Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

ANTONIO CECCHI: *Da Zeila alle frontiere del Caffa, Vol. III.*

Digitized by Google

Mr 4610.3

Harvard College Library

FROM

New York Public Library,

By Exchange.

Digitized by Google

Digitized by Google

I.

GRAMMATICA
DELLA LINGUA OROMONICA

COMPILATA

SULLE NOTE, FRASI ED ESEMPÌ

DI MONS. G. MASSAJA, DELL'ING. GIOVANNI CHIARINI
E DEL PADRE LÉON DES AVANCHERS

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVERTENZA

Del materiale linguistico che il capitano Antonio Cecchi, solo superstite della Spedizione Italiana in Africa, portò seco, quale patrimonio ereditato dal padre Léon des Avanchers e dal povero e compianto Ing. Giovanni Chiarini, la parte più importante è quella che si riferisce alla lingua *oromonica* o *galla*.

Oltre a parecchie migliaia di vocaboli, egli trovò sparsi qua e là nelle carte e nei libretti appunti grammaticali: ebbe quindi in animo, nell'intento che il Vocabolario di questa lingua potesse riuscire maggiormente giovevole, di fargli precedere una piccola grammatica; ma questo suo desiderio non sarebbe stato appagato senza il contributo dell'illustre monsignor Massaja, il quale gli fu non solo cortese di consiglio e l'incoraggiò all'opera, ma lo invitò a valersi di tutte le note e degli esempi numerosi che su tale lingua aveva già pubblicato nelle sue « *Lectiones Grammaticales* ».

Il Massaja, reduce glorioso da tanti pericoli corsi, da tanti patimenti sofferti, il quale trovavasi in Missione in quelle regioni dell'Africa orientale fin dal 1852, prese conoscenza e pratica grandissima della lingua oromonica, con paziente cura ne studiò l'organismo e seppe raccogliere materiali preziosissimi, dei quali abbiam fatto tesoro in questa compilazione, mentre il padre Léon e l'ing. Chiarini, martiri entrambi, l'uno della religione, l'altro

Digitized by Google

della scienza, hanno raccolto in gran numero e voci e frasi, accennando talvolta in nota regole grammaticali, che ho avuto cura di confrontare con quelle del Massaja, tenendo conto delle differenze.

A questi egregi e magnanimi eroi adunque si deve essere interamente debitori e riconoscenti di quanto si è potuto ordinare e spiegare rispetto questa lingua oromonica o galla, detta anche ilmorma (1).

A me poi, cui fu affidato il non facile incarico di questa compilazione, spettava lo studio accurato dei suoni e delle forme, non che l'interpretazione di alcuni fenomeni e mutamenti fonetici, l'ordinare e semplificare le leggi che regolavano e forme e suoni, cercando soprattutto che il lavoro riuscisse chiaro, utile e pratico. Inoltre, affine di agevolare meglio il còmpito a coloro che questa lingua vorranno studiare ed apprendere, ho curato di raccogliere in paradigmi ed in tabelle i pronomi e le desinenze dei verbi e di trascrivere, come saggio di costruzione, alcune preghiere che ho potuto decifrare nelle carte del padre Léon, facendone una traduzione letterale. Questo per la grammatica.

Riguardo poi alla compilazione del Lessico il lavoro non è stato nè lieve nè facile, sia per la quantità del materiale da ordinare e per la difficoltà di decifrare carte mezzo corrose e poco leggibili per lo sbiadimento dell' inchiostro e della matita e per la forma non sempre chiara della scrittura dei due illustri raccoglitori, sia anche perchè desideravo di compiere qualche cosa di più e di meglio che un semplice elenco di vocaboli disposti per alfabeto. E mirando pertanto alla pratica utilità del lavoro, ho creduto di ordinare il materiale nelle due lingue galla e italiana, curando nel primo lessico le forme grammaticali, specialmente dei verbi, sia che le trovassi registrate, sia formandole colla guida della grammatica; nell'altro di raccogliere e disseminare opportunamente

(1) Parmi che questo dialetto o lingua parlata possa originare dallo stipite Semitico; almeno e per lo studio che ne ho fatto e per la conoscenza che ho dell'Ebraico mi sembra importante l'affinità e l'analogia nell' indole e nell'organismo: però solo uno studio comparativo molto accurato potrebbe chiarire e accertare o no l' ipotesi.

Digitized by Google

tutte le espressioni, frasi e modi di dire, perchè fossero più alla mano e giovassero più agevolmente a coloro, che, avventurandosi in mezzo a que' popoli, volessero farsi intendere in qualche modo, e, a questo fine, quando mi sembrava necessario, ho posta in parentesi una versione letterale di quelle locuzioni e perifrasi che forse non sarebbero in sulle prime state comprese da chi non ha pratica della lingua.

Qualche differenza di trascrizione di vocaboli, che pure hanno lo stesso valore, si troverà nel lessico, e ciò devesi al modo diverso tenuto nel renderli dal Chiarini e dal P. Léon; le differenze invece nella finale di una parola dipendono dal modo diverso di pronunciare delle varie tribù galla.

Fa d'uopo per altro d'osservare che su questa lingua, prima del Massaja, erano stati fatti alcuni lavori dal reverendo missionario I. L. Krapf; ma il Cecchi e per la conoscenza che ha del galla, e per l'opinione a lui espressa non solo dal Massaja, ma ancora dal P. Léon e dal Chiarini, che quegli scritti ebbero per le mani, assicura che sono in gran parte errati e che i Galla non parlano come scrive il dott. Krapf (1). Questo sia detto per rendere ragione delle differenze notevoli che si troveranno tra le forme oromoniche adoperate dal Krapf e quelle spiegate dal Massaja e ripetute in questa grammatica, e quelle raccolte dal P. Léon e dal Chiarini e registrate nel Lessico (2).

La grammatica, quale oggi è stata compilata, non ha compiuta che la parte fonologica e morfologica; ma per una lingua che non possiede letteratura alcuna non era così facile raccogliere o formulare regole sintattiche. Il Lessico ha un valore straordinario,

---

(1) Delle opere del Krapf ho potuto vedere: *Evangelium Matthaei translatum in linguam Gallarum.* — *Ankobari Regni Shoannorum capitalis 1841.* — *Vocabulary of the Galla language.* London 1842.

(2) Mentre stava compilando il Dizionario, l'amico *A. Saviotti* mi scrisse da Pisa che in un recente acquisto di libri fatto da quella Biblioteca Universitaria eravi un Vocabolario della lingua Galla (CHARLES TUTSCHEK - *Dictionary of the galla language* [Lexicon der Galla Sprache] *München* 1844). Feci chiedere il volume per esaminarlo, ma mi fu risposto che non poteva uscire dalla biblioteca. Però da quanto mi fu trascritto della Prefazione, il lessico sembra sia stato compilato dal Tutschek dalla sola conversazione con uno schiavo galla.

Digitized by Google

superiore assai, io penso, a quello del Tutschek, perchè è stato compilato su materiali raccolti con tanta cura e intelligenza da chi ha passati molti anni della sua vita in mezzo a quelle popolazioni, come il P. Léon, e da chi, come il Chiarini, ha vissuto tra queste circa un lustro, avendo speciale attitudine allo studio delle lingue, e cosi perfetta conoscenza dell'Amarico da destare grande meraviglia ed ammirazione (come afferma il Cecchi) in Re Menilek dello Scioa, e da degradarne gli stessi interpreti abissini di quella Corte. Difetti, mende più o meno gravi si potranno forse riscontrare in questo rifacimento della grammatica e compilazione del dizionario; ma per quanto riguarda l'esattezza delle parole, scritte secondo la pronuncia, penso, non ci sarà nulla a ridire. In questa parte importante infatti, oltre all'essermi attenuto scrupolosamente ai manoscritti del Chiarini e del P. Léon, ho avuto fortunatamente una valida e sicura guida, il capitano Cecchi, il quale, parlando la lingua, potè essermi di non poco ajuto e giovamento, ed egli rimane quindi il miglior mallevadore dell'opera.

Del rimanente, anche se non si voglia tener conto del prezioso contributo alla scienza filologica, oggi che l'Italia si sforza di stringere vincoli d'amicizia e rapporti di commercio colle genti dell'Africa Orientale, non è chi non debba riconoscere sommamente importante ed utile la pubblicazione di una Grammatica e di un Lessico della lingua parlata dai Galla, i più numerosi ed i più ricchi popoli che abitano le vaste contrade al sud dello Scioa, serbando perenne memoria e gratitudine per chi a prezzo della vita ha procurato un così grande benefizio.

Prof. Ettore Viterbo

Pesaro, Settembre 1885.

Digitized by Google

ABBREVIAZIONI PRINCIPALI

abl.	ablativo
acc.	accusativo
accresc.	accrescitivo
agg.	aggettivo
ass.	assoluto
att.	attivo
attrib.	attributivo
avv.	avverbio
avv. c.	avverbio composto
comp.	comparativo
confr.	confronta
cong.	congiunzione
correl.	correlativo
costr.	costrutto
dat.	dativo
dim.	dimostrativo
enfat.	enfaticamente
es.	esempio
f., femm.	femminile
fut.	futuro
gen.	genitivo
id.	idem
imper.	imperativo
imperf.	imperfetto
impers.	impersonale
indecl.	indeclinabile
indef.	indefinito
inf.	infinito
inf. ass.	infinito assoluto
inf. costr.	infinito costrutto
inf. pass.	infinito passivo
intens.	intensitivo
inter.	interrogativo
m.	maschile
metaf.	metaforicamente
n.	nome
n. c.	nome composto
n. prop.	nome proprio
negat.	negativo
nom.	nominativo
nom. ass.	nominativo assoluto
nom. regg.	nominativo reggente
num.	numerale
num. c.	numerale cardinale
num. o.	numerale ordinale
opp.	oppure
part.	participio
pass.	passato
pass. imperf.	passato imperfetto
pass. perf.	passato perfetto

Digitized by Google

perf.	perfetto	prop.	proprio
pers.	persona	regg.	reggente
plur.	plurale	relat.	relativo
possess.	possessivo	sing.	singolare
prep.	preposizione	superl.	superlativo
prep. c.	preposizione composta	v.	verbo
		v. c.	verbo composto
pres.	presente	v. impers.	verbo impersonale
pron.	pronome	v. negat.	verbo negativo
pron. c.	pronome composto	v. voc. prec.	vedi vocaboli precedenti.
pron.	pronuncia		

Digitized by Google

GRAMMATICA DELLA LINGUA OROMONICA

CAP. I.

ALFABETO E PRONUNCIA

La lingua oromonica non ha alfabeto scritto, e mancando di un elemento importante, qual'è il segno, presenta non poca difficoltà per la chiarezza e precisione delle sue forme.

In quanto poi ai suoni, dessi sono tali al dire di monsignor Massaja e del Chiarini che hanno perfetta corrispondenza coi suoni delle lettere latine, mentre non la trovano nell'alfabeto della lingua amarica che pure ha coll'oromonica moltissima affinità. Ecco in qual modo si esprime il Massaia (1). « Nei primordi della mia Missione nel 1852 alcuni Abissini, che si trovavano con noi, vollero introdurre l'alfabeto amarico tra i Galla od Oromoni; ma quando nell'anno dopo venne da me istituita in Gudrù una scuola per disimpegnare il mio ministero, trovai che i miei alunni oromoni provavano moltissima repugnanza nell'apprendere l'alfabeto amarico, specialmente per la pronuncia delle lettere aspirate e pel

(1) *Lectiones grammaticales linguae amaricae.*

Digitized by Google

difficile intendimento del loro valore, mentre invece appresero e gustarono presto l'alfabeto latino, per mezzo del quale cominciarono bentosto ad esprimere nella loro lingua, le proprie idee, i propri pensieri ».

Differenze naturalmente ve ne sono, ma nè molte, nè gravi. Cominciamo dalle vocali.

Nella lingua oromonica, sono in generale sufficienti le medesime vocali latine e pronunciate presso a poco collo stesso tono di voce. Se non che la vocale *u* è sempre pronunciata come il dittongo francese *ou*, e spesso la vocale *e* tiene del suono dell' *e* e dell' *i* ma con maggior tendenza a quello dell' *i*. Questo avviene sempre nella vocale della particella *en* dei verbi negativi, nel pronome di terza persona singolare femminile *Isen* ed in pochi altri vocaboli. Le vocali possono essere o brevi o lunghe nella pronuncia, e talvolta il suono di alcuna di esse è tanto allungato da far credere quasi ad un raddoppiamento della vocale.

Per le consonanti valgano le seguenti osservazioni: Le consonanti dell'alfabeto latino sono tutte necessarie nella lingua oromonica, e si pronunciano nello stesso modo. Bisogna però aggiungere altri suoni. Un suono che non ha corrispondenza nell'alfabeto latino, è quello che equivarrebbe ad un *gn* (1), da pronunciarsi come nelle parole italiane *pegno*, *regno*. E. s. *gñadda* (mangio). Negli altri casi il *g* incontrandosi colla *n*, ha suono duro. Un altro suono è quello che corrisponde al *w* inglese e che potrebbe facilmente aver rapporto col *waw* ebraico ו (pron. vau) nel doppio valore di consonante e di vocale. Inoltre si noti che l' *h* si pronuncia con una leggera aspirazione; che la *s* ha sempre un suono forte come nelle parole *sereno*, *sano*, e non suona mai come nelle parole *viso*, *casa*, anzi talvolta sembra quasi un *s* raddoppiato; che il *q* si pronuncia come una gutturale forte; che la *x* equivale al suono di un *c* seguito da *s* e che l' *y* si pronuncia come un *jod* forte.

---

(1) Forse potrebbe corrispondere alla consonante ebraica ע, almeno come la pronunciano gli Israeliti.

Digitized by Google

Premesse queste osservazioni, l'alfabeto necessario alla lingua oromonica è il seguente:

a, b, c, d, e, f, g, gn, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, w, x, y, z.

Secondo l'accento tonico le parole tutte della lingua oromonica possono essere o tronche, o piane, o sdrucciole, non ritraendosi mai l'accento nella parola più indietro dell'antipenultima sillaba.

Cap. II.

PRONOME

La lingua oromonica ha pronomi personali, possessivi, dimostrativi, indefiniti, relativi ed interrogativi.

§ 1°. Pronomi personali

Casi	Singolare	Plurale
Nom. ass.	*Àna*: Io	—
Nom. regg.	*àni* op. *nan*: io	*nu*: noi
Genitivo	*nátti*: di me	*nútti*: di noi
Dativo	*naf* op. *nátti*: a me	*nuf* op. *nútti*: a noi
Acc. retto	*na*: me, mi	*nu*: noi, ci
Acc. di moto	*nátti*: a, verso me	*nu, Nuf, nútti*: a, verso noi
Ablativo	*nátti*: da me	*nútti*: da noi

Annotazioni. — Riguardo all'uso di queste forme si osservi quanto segue:

La forma *àna* si adopera quando il pronome è separato dal verbo; la forma *àni* invece regge sempre il verbo, e, come questa, si adopera per enfasi nel nominativo reggente la voce apocopata *na*, la quale riceve la consonante *n*, caratteristica del nominativo nei nomi, perchè possa essere distinta dall'accusativo retto. Per

Digitized by Google

gli altri casi i mutamenti sono questi: per l'accusativo retto la forma è *na* che si pone innanzi al verbo; ma, quando trattasi di un accusativo di moto, essa riceve un affisso *ti*, il quale diviene poi desinenza caratteristica di tutti i casi obliqui, notando che il dativo adopera, oltre questo affisso, la consonante *f*; il che avviene spessissimo e giova alla chiarezza del discorso. Le voci del plurale hanno la medesima flessione del singolare.

Esempî — *Màli dùfa? Ana*: Chi viene o verrà? Io - *Anî dûa*: Io muojo - *Nan dûga*: Io bevo - *Na agesè*: Mi uccise - *Naf* op. *nàtti kennè*: Mi ha dato - *Nàtti himèra*: Mi parlò - *Nàtti dalatè*: È nato da me - *Nàtti dufè*: Venne a (da) me - *Nu dûnna*: Noi moriamo - *Nuf kàdda*: Pregate per noi - *Già nu ipsa*: La luna c'illumina - *Nùtti wagin dûfa*: Viene o verrà con noi.

SECONDA PERSONA

Casi	Singolare	Plurale
Nom. regg.	*àti*: tu	*isini*: voi
Genitivo	*sitti*: di te	*isinitti*: di voi
Dativo	*sif* op. *sitti*: a te	*isinif* op. *isinitti*: a voi
Acc. retto	*si*: te, ti	*isi* op. *isini*: voi, vi
Àcc. di moto	*sitti*: a, verso te	*kesanitti* (*gàra*): a, verso voi
Ablativo	*sitti*: da te	*isinitti*: da voi

Osservazioni — Nel pronome di seconda persona troviamo la sola forma *Àti* pel nominativo; però non è inverosimile supporre che vi fosse anche una forma *àta* andata in disuso, perchè la desinenza pronominale della seconda persona singolare del tempo futuro nel verbo è *ta* e non *ti*. La forma *àti* precede sempre il verbo; nell'accusativo singolare si usa la voce *si* [1] la

[1] Questa voce non è diversa, a mio avviso, da quella del nominativo, come vorrebbe il P. Léon in una sua nota a questo pronome; ma ne deriva necessariamente mediante mutamenti fonetici comuni in altre lingue. Possiamo infatti supporre anche per questa voce l'elisione della vocale iniziale, e quindi la forma sarebbe *ti* la quale ha poi indebolita la dentale e mutata in *s*: e questo mutamento è stato forse necessario per non confondere questa forma pronominale colla particella *ti* caratteristica dei casi obliqui nel pronome medesimo.

Digitized by Google

quale nella costruzione si pone immediatamente dinanzi al verbo da cui è retto e dopo il nome o pronome reggente il verbo stesso; per gli altri casi si adopera pure la forma *si*, cui va spesso unita la caratteristica *ti* e nel dativo anche *f*. In quanto al plurale poi, pare invariabile per tutti i casi la voce *isini* tranne per l'accusativo di moto, pel quale l'uso vuole la forma *kèsani* del pronome possessivo. Però una distinzione può aver luogo, giacchè la forma intera *isini* si adopera nel nominativo reggente e la voce abbreviata *isi* nell'accusativo retto. Nei casi obliqui si aggiungono alla voce del nominativo o dell'accusativo le caratteristiche *ti* ed *f*.

Esempî. — *Àti bèkta:* Tu sai - *Àti gnàtta*: Tu mangi - *Nan si agèsa*: Ti ucciderò - *Àni si bèka*: Ti conosco - *Sif jadàddu*: Pensa a te - *Isini girtu*: Voi siete o sarete - *Isi rukutè*: Egli vi percosse - *Isini gedè*: Disse a voi - *Isini kèsa dalatè*: È nato da voi - *Isinitti hikamè*: È stato liberato da voi - *Isini giddu gira*: È fra voi - *Gàra kesanitti dufè*: Venne a (da) voi - *Isinitti* op. *Isitti awalamè*: Fu sepolto da voi - *Isinitti* op. *Isitti hidamè*: Da voi fu legato.

TERZA PERSONA

Singolare		Plurale
Maschile	*Femminile*	
Hinni: egli	*isen*: ella	*isàni*: eglino, elleno
isàti: di lui	*isiti*: di lei	*isanitti*: di loro
isaf op. *isati*: a lui	*isif o isiti*: a lei	*isànif* o *isanitti*: a loro, loro
isa: lui	*isi*: lei	*isàn*: loro
isàti: a, verso lui	*isiti*: a, verso lei	*isanitti (gàra)*: a, verso loro
isàti: da lui	*isiti*: da lei	*isanitti*: da loro

Osservazioni. — La lingua oromonica ha pel pronome di terza persona due forme nel singolare nominativo, una pel maschile, l'altra pel femminile e nel plurale una forma comune per i due generi. Nei casi obliqui poi pel maschile le forme non derivano dal nominativo reggente, ma dalla voce femminile con modificazione della vocale finale. Per l'accusativo di moto e per gli altri casi, anche in questo pronome si aggiungono le caratteristiche *f* e *ti*, avvertendo però che quando le voci si uniscono

Digitized by Google

colla preposizione che indica moto, allora hanno l'elisione della vocale iniziale.

Nei casi del plurale avvengono le stesse modificazioni, che nel singolare. La voce dell'accusativo retto non è che quella del nominativo colla perdita della vocale finale. Il dativo riceve la caratteristica *f*, gli altri casi la caratteristica *ti*, aggiungendo la particella *gàra* nèll'accusativo di moto.

Esempî. — *Hinni gôda*: Egli fa - *Hinni adêma*: Egli va - *Isen dùfte*: Ella viene o verrà - *Isa* op. *Isi agèsani*: Lui o lei uccisero - *Isaf* op. *Isif kènni*: Dà a lui o a lei - *Isàti fi Isiti kêsa dalatè*: È nato da lui e da lei - *Garasàti* op. *Garasiti dùfa*: Verrà da lui o da lei (accusativo di moto) - *Isàni gñàddu*: Quelli o quelle mangiano - *Isánif gedè*: Disse loro - *Isán agesè*: Li o le uccise - *Isanitti wagin dâè*: Insieme con loro vinse - *Kan isanitti*: È di loro, ciò che è di loro - *Gàra isanitti*: Appartiene a loro.

§ 2°. Pronomi possessivi

Il pronome possessivo può venir considerato come *separato* e come *affisso*.

Separato

Singolare	Plurale
kòti: mio, mia, miei, mie	*kegñàtti*: nostro, nostra, nostri, nostre
kèti: tuo, tua, tuoi, tue	*kesanitti*: vostro, vostra, vostri, vostre
isàti: suo (di lui)	*isanitti*: loro
isìti: sua, (di lei)	—

Osservazioni. — La caratteristica di questo pronome sembra la consonante *k* la quale si unisce alle forme del pronome personale nel caso genitivo; senonchè queste soffrono qualche modificazione o lieve o importante.

Mutamenti importanti subiscono le forme di prima e seconda persona, nelle quali, a mio avviso, sono cadute le consonanti per l'incontro della caratteristica *k* e si son mutate le vocali; così invece di *knatti*, *ksiti* abbiamo *kòti*, *kèti*. Le voci di terza persona singolare e plurale non hanno caratteristica. Questi pronomi si

Digitized by Google

trovano usati e colla preposizione *gàra* (a, da, verso) e col pronome relativo *kan* indeclinabile, giacchè coi sostantivi si adopera assai più frequentemente il possessivo affisso, come nell'ebraico e nell'arabo (1).

Esempi. — *Gàra kòti*: È mio, s'appartiene a me - *Kan kòti*: Ciò che è mio, ciò che appartiene a me - *Gàra kèti*: È tuo - *Gàra isàti*: È suo (di lui) - *Gàra isìti*: È suo (di lei) - *Gàra kegnàtti*: È nostro - *Gàra kesanìtti*: È vostro - *Gàra isanìtti*: È loro, s'appartiene a loro.

Affisso

Singolare	Plurale
kò: mio-a	*kègña*: nostro-a
kè: tuo-a	*kèsani*: vostro-a
sa: suo (di lui)	*sàni*: loro
sì: suo (di lei)	—

Osservazioni. — Le forme del pronome possessivo affisso mancano della particella *ti* e nella terza persona singolare e plurale perdono la vocale iniziale per l'incontro della vocale finale del nome sostantivo od aggettivo a cui vanno unite.

Esempio. — *Fardakò*: Il mio cavallo - *Fardakè*: Il tuo cavallo - *Fardasà*: Il cavallo suo (di lui) - *Fardasì*: Il cavallo suo (di lei) - *Fardakègna*: Il cavallo nostro - *Fardakèsani*: Il cavallo vostro - *Fardasàni*: Il cavallo loro.

Queste voci valgono anche per il plurale.

§ 3.° Pronomi dimostrativi

Nom. regg.	*Kùni*: questi, questa, questo ..... questi-e
Gen. dat. acc. abl.	*kàna* e *kanàtti*
Nom. regg.	*Sùni*: quegli, quella, quello ..... quelli-e
Gen. dat. acc. abl.	*sàna* e *sanàtti* (2)

(1) Le forme di terza persona singolare maschile e femminile si fondono talvolta colla preposizione *gàra* e danno luogo alle voci *garasàti* e *garasìti*.

(2) Quando i due pronomi si uniscono col pronome personale maschile di terza persona acquistano maggior valore, ed hanno significato particolare per una persona nominata. Es. *Hinnikùni*: questo qui - *Hinnisùni*: quello lì.

Digitized by Google

Osservazioni. — Presso gli Oromoni il pronome dimostrativo ha due forme: l'una per indicare cosa o persona presente o vicina, l'altra persona o cosa lontana. Queste forme non hanno differenze nè di genere, nè di numero.

Le forme primitive e più originarie, sembra sieno *kàna* (questo) e *sàna* (quello) e che nel nominativo reggente avvengano mutamenti nelle vocali, colorendosi il primo suono dell'*a* in *u* e indebolendosi la vocale finale; e ciò perchè in questa, come in tutte le lingue, deve ritenersi la vocale *a* come fondamentale. Nei casi obliqui pertanto si avrebbe la forma più originaria accompagnata dalla desinenza *ti* che abbiamo già veduto nei pronomi personali e possessivi. Avvertasi inoltre che le forme di questi pronomi si usano di rado isolatamente, ma più spesso in composizione come affisse al pronome personale di terza persona e ai nomi, e talvolta in unione coi nomi, ma separate.

Esempî. — *Kúni gàrida*: Questi è buono, questa è buona - *Nàma kúni giabà*: Questo uomo è forte - *Dubartin kúni baètti*: Questa donna è bella - *Kúni sàna arabsè*: Questi maltrattò quella - *Kan náma kanátti*: Ciò che è di questo uomo - *Kanátti kénni*: Dà a questo - *Mána kanátti gira*: È in questa casa - *Dubartin kanátti dalatè*: Nacque da questa donna - *Ebbò kanátti agesè*: L'uccise con questa lancia - *Mána kanátti kèsa bàta*: Uscirai da questa casa - *Hinnisùni ùtu gira*: Mentre vi è quel tale, quello lì - *Giarsakúni gódè*: Questo vecchio fece - *Okà fardasanátti kénni*: Dà il fieno a quel cavallo - *Gurbasanátti barsisi*: Insegna a quel fanciullo - *Durbasanátti wagin galè*: Insieme con quella vergine entrò - *Náma sàna gálci*: Introduci quell'uomo - *Àni woranakanátti wagin daè*: Io vinsi con questa lancia - *Kodasanátti náki*: Mettilo in quel vaso - *Burkasanátti kèsa dufè*: Venne da quella fonte - *Gàra manátti súni dufè*: Quegli venne a casa.

§ 4°. Pronomi indefiniti

La lingua oromonica possiede alcuni pronomi ed aggettivi dimostrativi usati come indefiniti, alcuni dei quali sono composti.

Digitized by Google

Queste voci hanno valore assoluto di pronomi, quando sono disgiunti dal nome, di aggettivi quando a questo sono uniti.

Hundùma-Hundùmtinu: ognuno, ciascuno, tutti
Haridùma-Haridùmtinu: ogni
Danù: molti, la maggior parte, i più
Èbajè op. *baiè*: alquanti, la minor parte, pochi
Tókko: uno, una
Tokkotòkko: alcuno, qualcuno
Oman, Umtù: nessuno, nulla, niente
Nàmni: un certo, qualche uomo
Abalù: un tale, tale
Birà o *kan birà*: un altro, altro
Gargàr: diverso, contrario.

Osservazioni. — Le quattro forme dei primi due pronomi si possono adoperare invariabilmente ed indistintamente nel nominativo; nei casi obliqui poi si usa per lo più la forma più breve alla quale va unita la desinenza caratteristica *Ti*.

Esempî — *Gàfa hundùma*: Ciascun giorno, giorno per giorno, tutti i giorni - *Gàfa haridùma*: Ogni giorno - *Hundùmtinu adabàtu*: Ognuno si fermi, si fermino tutti - *Haridumàtti kènni*: Dà a ciascuno.

La voce *danù* si usa sempre per quantità o moltitudine quasi illimitata; *ebaiè* o *baiè*, invece, per quantità che ha limite.

Esempio — *Àni miciù danù kàba, ebaiè gàrida*: Ho una moltitudine di amici (molti amici), pochi soli sono buoni.

La voce *tokkotókko* è raddoppiamento del numerale *tókko* (uno) raddoppiamento comune in altre lingue, e si usa invariabilmente per tutti i casi, tanto nel maschile come nel femminile.

Esempî. — *Àni tokkotókko argaddè*: Ho veduto, trovato qualcuno - *Tokkotókko dùfa*: Qualcuno viene o verrà - *Tokkotókko dùfte*: Qualcuna viene o verrà.

La voce *nàmni* (un certo) è formata dalla parola *nàma* (uomo).

Esempî — *Nàmni godè*: Un certo (uomo) fece - *Nàmni kàna gedè*: L'ha detto uno.

Abalù: (un tale). Questa voce si adopera nel racconto di fatti

Digitized by Google

storici o di tradizioni, quando o si voglia tacere il nome di una persona o questo sia sconosciuto.

Esempî — *Abalù gedè*: L'ha narrato un tale - *Abalù arghè*: L'ha veduto un tale.

Umtù, *oman*: (nessuno, nulla, niente). La prima forma si usa specialmente nel nominativo, l'altra nei casi obliqui (1).

Es. — *Umtù engiru*: Non c'è nessuno. Non c'è nulla - *Umtù enkàbu*: Non v'ha assolutamente nulla - *Oman enkènnine*: Non ho dato nulla.

Kan birà o solamente *birà* (un altro) e *gargàr* (diverso, contrario) si adoperano invariabilmente nel nominativo ed accusativo per i due generi.

La voce *birà* riceve nei casi obliqui talvolta la caratteristica *ti*.

Es. — *Kan birà itaè* op. *taè, kan birà argaddè*: Altro fu fatto, altro ho trovato - *Àni isa kàna embarbàddu, kan birà fìdi*: Questo qui io non cerco, portane un altro - *Gàra biràtti dakè*: Passava od è passato ad altro - *Gargàr argadnè*, op. *argannè*: Abbiamo veduto o trovato il contrario.

§ 5°. Pronome relativo

Kan { il quale, la quale, la qual cosa, quegli che, quella che, ciò che
i quali, le quali, le quali cose, ecc.

Kanìtti { dei quali, ecc., ai quali, ecc.
i quali, ecc. (acc. di moto), dai quali, ecc.

Il pronome relativo ha due voci soltanto, una pel nominativo reggente ed accusativo retto la quale è indeclinabile per generi e numeri, l'altra per i casi obliqui coll'aggiunta della caratteristica *ti* che per unirsi alla voce pronominale assume una vocale congiuntiva e raddoppia la consonante. È difficile distinguere quando il relativo *kan* sia usato come soggetto e quando come oggetto; però spesso la differenza di costruzione nel sostantivo

(1) Se la prima sillaba di questi due pronomi venga pronunciata con vibrazione di voce e con una certa eccitazione nei movimenti della persona che parla, ha maggior forza e significa *assolutamente nulla*.

Digitized by Google

che regge il verbo della proposizione può chiarire il caso e quindi il senso.

Esempî — *Kan Wak* op. *Wakajòn gôdè*: Ciò che ha fatto Iddio - *Kan gódè Wak* op. *Wakajòn*: È Dio il quale ha fatto (1).

Dal quale ultimo esempio si può stabilire che quando il pronome relativo, riferendosi ad un nome, deve fare da soggetto della proposizione in cui si trova, deve porsi innanzi non solo al verbo cui deve reggere, ma prima del sostantivo stesso col quale ha relazione.

Per i casi obliqui il relativo si pone sempre prima del verbo. *Kanìtti kennè*: A cui ha dato - *Kanìtti gutè*: Con cui fu ripieno - *Kanìtti gira*: Di cui è, cui appartiene - *Kanìtti gâè*: Al quale giunse.

§ 6°. Pronomi interrogativi

I pronomi interrogativi sono *semplici* e *composti*.

Semplici

Ègñu: (Chi?) - *Màli* op. *mal*: (Chi o che cosa?) - *Méka*: (Quanti?).

Composti

Malhìnni op. *Malhin* e *Malìnni* op. *Malin*: (Che cosa è questo?) (Che è ciò, che?) - *Màli fi màli*: (Chi o quali sono?) (di cose e talora di persone) - *Ègñu fi ègñu*: (Chi o quali sono?) (solo delle persone).

Osservazioni — La voce *ègñu* si adopera solamente per le persone; *màli* op. *mal* per le persone ma più per le cose (2): *méka* indica quantità o numero di persone o di cose. *Malhinni* è composto da *mali* o *mal* ed il pronome *hinni* e significa: Che cosa è questo? Nell'uso si adopera maggiormente la forma abbreviata *malhin*. *Ègñu fi ègñu* indica qualità delle persone e *màli fi màli* indica qualità delle cose. A questi pronomi possono riferirsi i seguenti avverbî interrogativi: *Malìtti?* (su chè, dove?) *Màlif?* (per qual ragione, perchè?) *Màlif*, *màlif* (perchè, perchè?) *Màka màlif*

(1) In questo caso è sottinteso il verbo *da* (è) in fine.
(2) La voce *mali* si abbrevia talvolta in *ma*.

Digitized by Google

(per qual nome, per qual ragione?) *Attàm?* (come, in qual modo?) *Éssa?* (in qual luogo? (1)) *Jômu?* (quando, in qual tempo?).

Esempî — *Égnu mâna giarrèra?* Chi ha fabbricato la casa? - *Égnu dufèra?* Chi è venuto? - *Mal gotta? (gôdta):* Che cosa fai? *Méka frèngi dufanìru?* Quanti bianchi son venuti? *Jôm méka karàni âftèrta?* Quanti giorni sei stato (hai aspettato) per via? - *Gangô-takègna méka gìru?* I nostri muli quanti sono? - *Namakègna méka giru?* Quanti sono i nostri uomini? - *Malhinni* op. *Malhin barbàtta?* (*barbadta*): Che cos'è quello che cerchi? - *Malitti nan fèa?* Dove carico? - *Malif àti isa ageftè?* Perchè lo hai ucciso? - *Malif àti nu wagin adèmu endìttu?* (*endidtu*): Perchè non vuoi venire con noi? - *Màlif, malif bôsa?* Perchè, perchè piangi? - *Máka málif kána gottè? (godtè)*: Per qual ragione facesti questo? - *Attàm girta? Gàri.* Come stai? Bene - *Éssa isa arghitèrta?* Dove l'hai veduto o scoperto? - *Goftakè èssa gira?* Il tuo signore dov'è? - *Nàma kúni jômu dufèra?* Quest'uomo quando è venuto? - *Jômu lolàtti dàkta?* Quando vai alla guerra?

Cap. III

DEL VERBO

§ 1. Osservazioni generali

Nel verbo oromonico possiamo considerare generalmente:

1. La sua natura.
2. La sua flessione.

Rispetto alla natura la lingua oromonica comprende i verbi tutti in due grandi classi: Verbi affermativi, verbi negativi.

Una suddivisione poi li classifica come ausiliari, predicativi, possessivi, normali o regolari ed irregolari.

---

(1) Il Chiarini nota anche la forma *èccia*.

Digitized by Google

I verbi regolari possono distinguersi in transitivi, intransitivi semplici, in attivi accrescitivi, attivi enfatici, attivi causativi e passivi; gl'irregolari possono anch'essi avere la forma passiva.

Nella flessione il verbo oromonico possiede:

1. Due generi, il maschile ed il femminile. Il femminile si usa solo nella terza persona del singolare (1).

2. Due numeri, il singolare ed il plurale.

3. Due tempi principali, il futuro ed il passato. Il futuro serve anche pel presente; il passato ha due forme, una per il passato imperfetto (2), l'altra per il passato perfetto.

Vi sono anche tempi composti, come vedremo.

4. Tre modi principali: indicativo, imperativo e congiuntivo.

Si usa anche un modo ottativo o condizionale ma è composto e perifrastico.

5. Due nomi verbali: l'infinito ed il participio. L'infinito può essere assoluto o costrutto. L'infinito assoluto ha la sua desinenza in *u* e talvolta tien luogo di un sostantivo astratto. L'infinito costrutto corrisponde ad un infinito retto da preposizione e si forma dall'infinito assoluto coll'aggiunta della caratteristica *f*, caratteristica già segnalata nel dativo dei pronomi. Quest'infinito in unione ai tempi del verbo *gira* (sono) e del verbo *gàa* (basto, sono sufficiente) serve alla indicazione di altri tempi futuri. Il participio ha tre forme; *presente, passato* e *futuro*.

Il verbo oromonico non ha preformanti nella sua flessione, tranne nella terza persona singolare e plurale del modo imperativo. La lettera caratteristica preformante è *a* (3).

Finalmente dobbiamo distinguere la parte radicale e la desinenza. Le radicali di ciascun verbo vengono indicate dalla prima e terza persona singolare del tempo futuro o presente le quali non hanno desinenza alcuna (4).

---

(1) L'imperativo ed il congiuntivo mancano della voce femminile.

(2) Spesso la forma del passato imperfetto si traduce col perfetto logico, o passato pressimo della nostra lingua.

(3) Il Chiarini nella sua raccolta delle voci verbali, pone spesso come preformante caratteristica, anche la sillaba *ia*.

(4) Forse la vocale *a* finale non appartiene alla radice del verbo e può meglio

Digitized by Google

Le desinenze che si uniscono al tema nella flessione dei due tempi principali sono le seguenti:

	Futuro o *presente*	*Imperfetto - Passato - Perfetto*
	Singolare	Singolare
Pers.	1. *(a)* nessuna desinenza	1. *e* *era*
»	2. *ta* (1)	2. *te* *terta (erta)*
» m.	3. *(a)* nessuna desinenza	3. *e* *era*
» f.	3. *te* (1)	3. *te* *terte (erte)*
	Plurale	Plurale
Pers.	1. *na*	1. *ne* *nera*
»	2. *tu*	2. *tani* *tanirtu*
»	3. *u*	3. *ani* *aniru*

Il modo imperativo ha le seguenti desinenze:

Singolare	Plurale
Pers. 2. *i* op. *u* (2)	Pers. 1. *na*
» 3. *u*	» 2. *(a)*
	» 3. *(a)*

Il soggiuntivo ha terminazioni caratteristiche:

Singolare	Plurale
Pers. 1. *utti*	Pers. 1. *nutti*
» 2. *tutti*	» 2. *tanutti*
» 3. *utti*	» 3. *anutti*

§ 2. Verbi affermativi e negativi

In generale le lingue hanno la particella, che nega l'azione espressa dal verbo, da questo disgiunta; all'incontro nella lingua

essere considerata come una vocale congiuntiva e tenente luogo di desinenza nella prima e terza persona del singolare, perchè in quasi tutte le altre viene a mancare. Spesso il puro tema, come vedremo, si usa come nome astratto.

(1) Le desinenze *ta* (seconda persona singolare) e *te* (terza persona singolare femminile) talvolta s'indeboliscono lievemente in *da* e *de* e talora, secondo la natura dei verbi, in *sa* e *se*.

(2) L'imperativo ha nella seconda persona singolare la desinenza *u* invece di *i* nei verbi attivi accrescitivi e negli attivi enfatici.

Digitized by Google

oromonica la particella negativa è essenzialmente annessa al verbo e per modo collegata che deve coniugarsi insieme con quello in tutti i modi, tempi, numeri e persone. E la sua azione è cosi efficace che muta anche in parte la flessione, e le varie forme del verbo negativo sono sovente diverse dalle forme corrispondenti del verbo affermativo. E siccome anche gli stessi verbi ausiliari possono assumere forma negativa, così questa diventa tanto generale che merita di essere trattata prima di tutte le altre.

La forma negativa dei verbi nella lingua oromonica suole comporsi per mezzo di lettere caratteristiche preformanti; queste sono *En* (1) che si pongono immediatamente avanti le radicali. — Le desinenze finali poi variano secondo le qualità dei tempi e delle persone.

Nel tempo futuro e presente l'ultima vocale delle tre persone del singolare e della prima plurale, qualunque ella sia, mutasi sempre invariabilmente in *u*; la seconda e terza persona del numero plurale che nel verbo affermativo hanno come finale la vocale *u* cambiano questa in *a* e prendono quindi la sillaba *nu*.

Riguardo al passato si aggiunge per regola la sillaba *ne* in tutte le persone, tranne nella seconda e terza del plurale; ma non tutti i verbi la soffrono nelle tre persone del singolare e nella prima del plurale, e, rigettandola, ritengono la desinenza della persona corrispondente nella forma affermativa.

Le voci poi che in questo tempo ricevono la caratteristica *ne* modificano la vocale finale (2).

L'imperativo nella seconda persona singolare prende un *n* e nella terza o non muta desinenza o adopera una forma perifrastica la quale si compone e della voce negativa (seconda persona singolare imperativo del verbo che si coniuga) e della seconda persona imperativo del verbo *gedu* - dire. Nella seconda persona plurale la desinenza pare la sillaba *na* che si aggiunge alla voce

---

(1) L'*e* della sillaba *en* ha suono tra l'*e* e l'*i*. — La consonante poi soffre mutamenti fonetici a seconda della iniziale del verbo.

(2) Il verbo negativo non ha che una sola forma pel passato, quella del passato imperfetto.

Digitized by Google

corrispondente affermativa con modificazione della vocale finale; la terza plurale o non muta desinenza o adopera la seconda plurale dell'imperativo negativo colla stessa aggiunta che nel singolare della seconda imperativo del verbo *gedu* - dire. Il modo congiuntivo non ha modificazioni di sorta nelle desinenze.

A meglio comprendere, almeno nei tempi principali, la differenza di flessione tra la forma affermativa e negativa diamo contemporaneamente le due coniugazioni.

§ 3. Coniugazione del verbo *Dare*

Affermativa	Negativa
Kènnu (dare), tema *Kenna*	*Enkennìn* (non dare)

Tempo *presente* e *futuro*

Singolare (*io do o darò*)		Singolare (*io non do o non darò*)	
Pers. 1.	*àni kènna*	Pers. 1.	*àni enkènnu*
» 2.	*àti kènnita*	» 2.	*àti enkènnitu*
» m. 3.	*hìnni kènna*	» m. 3.	*hìnni enkènnu*
» f. 3.	*ìsen kènnite*	» f. 3.	*ìsen enkènnitu*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*nu kènnina*	Pers. 1.	*nu enkènninu*
» 2.	*isìni kènnitu*	» 2.	*isìni enkennìtanu*
» 3.	*isàni kènnu*	» 3.	*isàni enkènnanu*

Passato imperfetto

Singolare (*io dava* ecc.)		Singolare (*io non dava* ecc.)	
Pers. 1.	*àni kennè*	Pers. 1.	*àni enkenninè*
» 2.	*àti kennitè*	» 2.	*àti enkennitè*
» m. 3.	*hinni kennè*	» m. 3.	*hinni enkenninè*
» f. 3.	*isen kennitè*	» f. 3.	*isen enkennitè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*nu kenninè*	Pers. 1.	*nu enkènnine*
» 2.	*isìni kennìtani*	» 2.	*isìni enkennìtani*
» 3.	*isàni kènnani*	» 3.	*isàni enkènnani*

Digitized by Google

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva dato* ecc.)		Singolare (*io non aveva dato* ecc.)	
Pers. 1.	*kennè turè*	Pers. 1.	*enkenninè turè*
» 2.	*kennitè turtè*	» 2.	*enkennitè turtè*
» m. 3.	*kennè turè*	» m. 3.	*enkenninè turè*
» f. 3.	*kennitè turtè*	» f. 3.	*enkennitè turtè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*kenninè turnè*	Pers. 1.	*enkenninè turnè*
» 2.	*kennìtani tùrtani*	» 2.	*enkennitani tùrtani*
» 3.	*kénnani tùrani*	» 3.	*enkénnani tùrani*

IMPERATIVO

Singolare (*Dà tu* ecc.)		Singolare (*Non dar tu* ecc.)	
Pers. 2.	*kénni*	Pers. 2.	*enkennin*
» 3.	*akénnu*	» 3.	*enkennin, gèdi*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*kénnina*	Pers. 1.	non è usato
» 2.	*kénna*	» 2.	*enkènnina*
» 3.	*akénna*	» 3.	*enkènnina, gèdi*

SOGGIUNTIVO

Singolare (*Che io dia* ecc.)		Singolare (*Che io non dia* ecc.)	
Pers. 1.	*áka kennùtti*	Pers. 1.	*áka enkennùtti*
» 2.	» *kennitùtti*	» 2.	» *enkennitùtti*
» 3.	» *kennùtti*	» 3.	» *enkennùtti*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*áka kenninùtti*	Pers. 1.	*áka enkenninùtti*
» 2.	» *kennitanùtti*	» 2.	» *enkennitanùtti*
» 3.	» *kennanùtti*	» 3.	» *enkennanùtti*

§ 4. DEI VERBI AUSILIARI

Anche nella lingua oromonica il verbo ausiliare offre irregolarità e variazione di forme e di radici, tantochè riesce difficilissimo lo stabilire con certezza e precisione leggi generali e categoriche. Tuttavia dallo studio delle varie forme ecco quello che si è potuto mettere in chiaro.

Digitized by Google

Bisogna anzitutto fare una distinzione e considerare il verbo ausiliare come *sostantivo* e come *predicativo*.

§ 5. Del verbo ausiliare sostantivo

Il verbo ausiliare sostantivo è uno solo, il verbo *giru* (essere, esistere) che si adopera per ciò che realmente e presentemente è ed esiste e non ha che il tempo *futuro* e *presente*, il quale s'inflette colle desinenze regolari degli altri verbi.

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io sono o sarò* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni gira*	Pers. 1. *nu girna*
» 2. *àti girta*	» 2. *isìni girtu*
» m. 3. *hinni gira*	» 3. *isàni giru*
» f. 3. *isen girte*	

Volendo coniugare gli altri tempi, si adoperano altre forme: per il passato imperfetto la voce *turè* (divenire, esser fatto), il solo tempo esistente di questo verbo, e pel passato perfetto la voce *tâè* (stare, fermarsi, sedere) del verbo regolare *tâu*.

Il piucchè perfetto si forma dall'unione di queste due voci. L'imperativo e il congiuntivo sono del verbo *tâu*.

Il tema *gira* può assumere la forma attiva coll'aggiunta del suffisso *da*, caratteristica dei verbi attivi accrescitivi, e quindi si ha il verbo *girà-d-da* (persevero) regolare in tutti i tempi e modi.

L'infinito *giru* si adopera spesso come sostantivo astratto e significa *vita, esistenza*.

§ 6. Del verbo ausiliare predicativo

Quando si voglia indicare non l'esistenza, ma la qualità di una persona o di una cosa si forma questo verbo che chiamasi predicativo, il quale si compone dell'aggettivo esprimente la qualità e della voce *da* immutabile (1).

(1) Questa voce *da* potrebbe essere derivata dalla radice del verbo *tâu*, il cui passato si adopera nella coniugazione del verbo essere, con indebolimento però della consonante dentale, oppure una forma di un verbo ausiliare perduto. Di rado la voce *da* si adopera separato dallo aggettivo.

Digitized by Google

Anche questo verbo predicativo non ha che il solo tempo *futuro* e *presente* le cui voci sono tutte eguali nelle diverse persone del singolare e del plurale. Eccone la flessione.

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io sono o sarò buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni garida* (1)	Pers. 1. *nu garida*
» 2. *àti garida*	» 2. *isini garida*
» m. 3. *hinni garida*	» 3. *isàni garida.*
» f. 3. *isen garida*	

L'aggettivo *gári* significa *buono.*

Negli altri tempi e modi si usano le voci stesse del verbo ausiliare sostantivo, ma l'aggettivo esprimente la qualità dev' essere separato dal verbo e posto immediatamente dopo il pronome personale.

A chiarir meglio, diamo la coniugazione dei due verbi:

§ 7. Coniugazione del verbo ausiliare sostantivo

Infinito presente *giru* (essere) - Tema *gira*

Modo indicativo

Tempo *presente* o *futuro*

Singolare (*io sono o sarò* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni gira*	Pers. 1. *nu girna*
» 2. *àti girta*	» 2. *isini girtu*
» m. 3. *hinni gira*	» 3. *isàni giru*
» f. 3. *isen girte*	

Passato imperfetto

Singolare (*io era* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni turè*	Pers. 1. *nu turnè*
» 2. *àti turtè*	» 2. *isini túrtani*
» m. 3. *hinni turè*	» 3. *isàni túrani*
» f. 3. *isen turtè*	

(1) Questa voce può pronunciarsi tanto piana come sdrucciola.

Digitized by Google

Passato perfetto

Singolare (*io fui* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni tâè* (1)	Pers. 1. *nu tânè*
» 2. *àti tâtè*	» 2. *isini tâtani*
» m. 3. *hinni tâè*	» 3. *isàni tâani*
» f. 3. *isen tâtè*	

Piucchè perfetto

Singolare (*io era stato* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni tâè turè*	Pers. 1. *nu tânè turnè*
» 2. *àti tâtè turtè*	» 2. *isini tâtani tùrtanî*
» m. 3. *hinni tâè turè*	» 3. *isàni tâani tùrani*
» f. 3. *isen tâtè turtè*	

Modo imperativo

Singolare (*sii tu* ecc.)	Plurale
Pers. 1. —	Pers. 1. *tâna*
» 2. *tâi*	» 2. *tâta*
» 3. *atâu*	» 3. *atâa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io sia* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *âka tâùtti*	Pers. 1. *âka tânùtti*
» 2. *âka tâtùtti*	» 2. *âka tâtanùtti*
» 3. *âka tâùtti*	» 3. *âka tâanùtti*

§ 8. Coniugazione del verbo ausiliare predicativo

Modo indicativo

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io sono o sarò buono* ecc.)	Plurale
Pers. 1. *àni garida*	Pers. 1. *nu garida*
» 2. *àti garida*	» 2. *isini garida*
» m. 3. *hinni garida*	» 3. *isàni garida*
» f. 3. *isen garida*	

(1) Nella pronuncia il suono dell'*a* dev'esser molto prolungato, come se fossero due vocali uguali scritte di seguito.

Digitized by Google

Passato imperfetto

Singolare (*io era buono* ecc.)		Plurale	
Pers. 1.	*àni gàri turè*	Pers. 1.	*nu gàri turnè*
» 2.	*àti gàri turtè*	» 2.	*isini gàri tùrtani*
» m. 3.	*hinni gàri turè*	»	*isàni gàri tùrani*
» f. 3.	*isen gàri turtè*		

Passato perfetto

Singolare (*io fui buono* ecc.)		Plurale	
Pers. 1.	*àni gàri tâè*	Pers. 1.	*nu gàri tânè*
» 2.	*àti gàri tâtè*	» 2.	*isini gàri tâtani*
» m. 3.	*hinni gàri tâè*	» 3.	*isàni gàri tâani*
» f. 3.	*isen gàri tâtè*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io era stato buono*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni gàri tâè turè*	Pers. 1.	*nu gàri tânè turnè*
» 2.	*àti gàri tâtè turtè*	» 2.	*isini gàri tâtani tùrtani*
» m. 3.	*hinni gàri tâè turè*	» 3.	*isàni gari tâani tùrani*
» f. 3.	*isen gàri tâtè turtè*		

MODO IMPERATIVO

Singolare (*sii buono (veramente)* ecc.)		Plurale	
Pers. 1.	—	Pers. 1.	*gàri tâna malè*
» 2.	*gàri tâi malè* (1)	» 2.	*gàri tâa* »
» 3.	*gàri atâu malè*	» 3.	*gàri atâa* »

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io sia buono* ecc.)		Plurale	
Pers. 1.	*àni gàri âka tâùtti*	Pers. 1.	*nu gàri âka tânùtti*
» 2.	*àti gàri âka tâtùtti*	» 2.	*isini gàri âka tâtanùtti*
» 3.	*hinni gàri âka tâùtti*	» 3.	*isàni gàri âka tâanùtti*

A compiere la coniugazione di questo verbo diamo qui sotto altri tempi semplici e composti che sono maggiormente in uso.

---

(1) La voce *malè* è un avverbio che si pone per aggiunger forza al comando nell'imperativo.

Digitized by Google

Passato perfetto

Singolare (*io fui o divenni buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri tâèra*	Pers.	1. *nu gàri tânèra*
»	2. *àti gàri tâtèrta*	»	2. *isini gàri tâtanirtu*
» m.	3. *hinni gàri tâèra*	»	3. *isàni gàri tâaniru*
» f.	3. *isen gàri tâtèrte*		

Futuro

Singolare (*io sarò buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri itâa* (1)	Pers.	1. *nu gàri itâna*
»	2. *àti gàri itâta*	»	2. *isini gàri itâtu*
» m.	3. *hinni gàri itâa*	»	3. *isàni gàri itâu*
» f.	3. *isen gàri itâte*		

Altro *futuro*

Singolare (*se sarò buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *àni gàri jo itâa*	Pers.	1. *nu gàri jo itâna*
»	2. *àti gàri jo itâta*	»	2. *isini gàri jo itâtu*
» m.	3. *hinni gàri jo itâa*	»	3. *isàni gàri jo itâu*
» f.	3. *isen gàri jo itâte*		

Futuro indeterminato

Singolare (*quando sarò buono* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. *jômu gàri itâa*	Pers.	1. *jômu gàri itâna*
»	2. *jômu gàri itâta*	»	2. *jômu gàri itâtu*
» m.	3. *jômu gàri itâa*	»	3. *jômu gàri itâu*
» f.	3. *jômu gàri itâte*		

Futuro remoto

Singolare (*io sono per essere o divenir buono* ecc.)

Pers.	1. *àni gàri tâuf gira* (2)
»	2. *àti gàri tâuf girta*
» m.	3. *hinni gàri tâuf gira*
» f.	3. *isen gàri tâuf girte*

---

(1) Il verbo *itâu* (aspettare) si adopera come ausiliare specialmente nei tempi composti degli altri verbi.

(2) Questa forma di futuro indica un'azione remota, mentre il tempo futuro che serve anche da *presente* indica azione prossima. È una forma perifrastica composta

Digitized by Google

Plurale

Pers. 1. *nu gàri tâuf girna*
» 2. *isini gàri tâuf girtu*
» 3. *isàni gàri tâuf giru*

MODO CONGIUNTIVO

Piucchè perfetto

Singolare (*se fossi stato buono* ecc.)

Pers. 1. *àni gàri tâè jo itâa*
» 2. *àti gàri tâtè jo itâa*
» m. 3. *hinni gàri tâè jo itâa*
» f. 3. *isen gàri tâtè jo itâa*

Plurale

Pers. 1. *nu gàri tânè jo itâa*
» 2. *isini gàri tâtani jo itâa*
» 3. *isàni gàri tâani jo itâa*

§ 9. VERBI POSSESSIVI

Coniugazione del verbo *avere*

Il verbo *kábu* (avere) nella lingua oromonica non viene mai adoperato come verbo ausiliare ed è invece il verbo possessivo per eccellenza e significa *avere, possedere* e talora anche *apprendere*.

Ad eccezione del tempo futuro o presente ha due forme, una semplicemente attiva, l'altra attiva accrescitiva.

Infinito presente *kábu* (avere, possedere, apprendere) - Tema *kaba*.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare *(io ho od avrò)*

Pers. 1. *àni kába*
» 2. *àti kábda*
» m. 3. *hinni kába*
» f. 3. *isen kábde*

Plurale

Pers. 1. *nu kábna*
» 2. *isini kábdu*
» 3. *isàni kábut*

---

del presente del verbo *giru* e dell'infinito costrutto del verbo che si vuol coniugare. Vi è anche come vedremo in altri verbi una forma di *futuro remoto anteriore* composta del passato imperfetto *turè* e dell'infinito costrutto del verbo da coniugarsi.

Digitized by Google

Passato imperfetto

Singolare (*io aveva* ecc.)

Pers.	1.	*àni kabè* op.	*kabaddè* (1)
»	2.	*àti kabdè* »	*kabattè*
» m.	3.	*hinni kabè* »	*kabaddè*
» f.	3.	*isen kabdè* »	*kabattè*

Plurale

Pers.	1.	*nu kabnè* op.	*kabadnè*
»	2.	*isini kàbdani* »	*kabàttani*
»	3.	*isàni kàbani* »	*kabàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io ebbi* ecc.)

Pers.	1.	*àni kabèra* op.	*kabaddèra* (1)
»	2.	*àti kabdèrta* »	*kabattèrta*
» m.	3.	*hinni kabèra* »	*kabaddèra*
» f.	3.	*isen kabdèrte* »	*kabattèrte*

Plurale

Pers.	1.	*nu kabnèra* op.	*kabadnèra*
»	2.	*isini kabdanirtu* »	*kabattanirtu*
»	3.	*isàni kabaniru* »	*kabaddaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva avuto*)

Pers.	1.	*àni kabè* op.	*kabaddè tûrè*
»	2.	*àti kabdè* »	*kabattè tûrtè*
» m.	3.	*hinni kabè* »	*kabaddè tûrè*
» f.	3.	*isen kabdè* »	*kabattè tûrtè*

Plurale

Pers.	1.	*nu kabnè* op.	*kabadnè tûrnè*
»	2.	*isini kàbdani* »	*kabàttani tûrtani*
»	3.	*isàni kàbani* »	*kabàddani tûrani*

(1) Nella prima e terza persona singolare tanto del passato imperfetto che del perfetto invece delle forme suindicate si adoperano le più forti *kabatè, kabatèra*. Lo stesso dicasi di tutti i verbi nelle forme attiva accrescitiva ed enfatica.

Digitized by Google

MODO IMPERATIVO

Singolare (*abbi tu*, ecc.)		Plurale	
Pers. 1.	—	Pers. 1. *kàbna* op.	*kabàdna*
» 2. *kàbi* op.	*kabàddu*	» 2. *kàba* »	*kabàdda*
» 3. *akàbu* »	*akabàddu*	» 3. *akàba* »	*akabàdda*

§ 10°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *dire*

Il verbo *gedu* vien considerato come un verbo quasi ausiliare, perchè giova alla coniugazione dell'imperativo negli altri verbi ed è inoltre di molto aiuto nel discorso.

Infinito presente *gèdu* (dire) - Tema: *geda*

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io dico* o *dirò*)	Plurale
Pers. 1. *àni géda*	Pers. 1. *nu gédna*
» 2. *àti gètta* op. *gèdda*	» 2. *isini gèttu* op. *geddu*
» m. 3. *hinni gèda*	» 3. *isàni gèdu*
» f. 3. *isen gètte* op. *gèdde*	

Passato imperfetto

Singolare (*io diceva*)	Plurale
Pers. 1. *àni gedè*	Pers. 1. *nu gednè*
» 2. *àti gettè*	» 2. *isini gèttani*
» m. 3. *hinni gedè*	» 3. *isàni gédani*
» f. 3. *isen gettè*	

Passato perfetto

Singolare (*io dissi*)	Plurale
Pers. 1. *àni gedéra*	Pers. 1. *nu gednèra*
» 2. *àti gettèrta* op. *geddèrta*	» 2. *isini gettanirtu*
» m. 3. *hinni gedèra*	» 3. *isàni gedaniru*
» f. 3. *isen gettèrte* op. *geddèrte*	

Digitized by Google

Piucchè perfetto

	(Singolare (*io aveva detto*)	Plurale
Pers.	1. *àni gedè tûrè*	Pers. 1. *nu gednè tûrnè*
»	2. *àti gettè tûrtè*	» 2. *isini gèttani tûrtanī*
»	m. 3. *hinni gedè tûrè*	» 3. *isàni gèdani tûrani*
»	f. 3. *isen gettè tûrtè*	

MODO IMPERATIVO

	Singolare (*di' tu*)	Plurale
Pers.	1. —	Pers. 1. non usata
»	2. *gèdi*	» 2. *gèda*
»	3. *agèdu*	» 3. *agèda*

MODO CONGIUNTIVO

	Singolare (*che io dica* ecc.)	Plurale
Pers.	1. *àka gedùtti*	Pers. 1. *àka gednùtti*
»	2. *àka gettùtti*	» 2. *àka gettanùtti*
»	m. 3. *àka gedùtti*	» 3. *àka gedanùtti*

Futuro condizionale (1)

	Singolare (*se io dica* o *dirò*)	Plurale
Pers.	1. *àni jo gèda*	Pers. 1. *nu jo gèdna*
»	2. *àti jo gètta* op. *gèdda*	» 2. *isini jo gèttu* op. *gèddu*
»	m. 3. *hinni jo gèda*	» 3. *isàni jo gèdu*
»	f. 3. *isen jo gètte* op. *gèdde*	

§ II°. DEI VERBI REGOLARI

La coniugazione dei verbi regolari è la più importante e la più caratteristica per le varie e molteplici forme di flessione.

I verbi di questa grande classe possono distinguersi in *incompatibili* o *semplici* e *compatibili* o *composti*.

Per incompatibili o semplici s'intendono quei verbi che non modificano le radicali; però i verbi semplici, come anche altri,

(1) Il Padre Léon chiama questo tempo modo condizionale oromonico.

Digitized by Google

possono assumere per mezzo di lettere caratteristiche preformanti la forma che dicesi *mutua* o *reciproca*, come quella che esprime un'azione vicendevole fra il soggetto e l'oggetto.

Per compatibili o composti s'intendono invece quelli che ricevono modificazioni nella parte tematica.

I verbi incompatibili hanno quindi una sola forma di flessione o coniugazione la quale può aver significato *transitivo* od *intransitivo*; i compatibili all'incontro possono avere più forme, cioè: la forma transitiva o intransitiva semplice, la forma attiva accrescitiva, la forma attiva enfatica, la forma attiva causativa. Si noti però che non tutti i verbi hanno tutte le forme, che l'attiva accrescitiva e l'attiva enfatica si escludono a vicenda, poichè un verbo che assume l'una delle due forme di regola non ha l'altra.

Tanto i verbi compatibili che gl'incompatibili possono avere la forma passiva.

§ 12°. Verbi incompatibili o semplici

Coniugazione del verbo *morire*

Infinito: *dûu* (morire) - Tema: *dua*

Modo indicativo

Tempo *futuro* o *presente*

Singolare (*io muoio* o *morrò*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni dûa*	Pers. 1.	*nu dûna* op. *dûnna*
» 2.	*àti dûta*	» 2.	*isini dûtu*
» m. 3.	*hinni dûa*	» 3.	*isàni dûu*
» f. 3.	*isen dûte*		

Passato imperfetto

Singolare (*io moriva*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni dûè*	Pers. 1.	*nu dûnè* op. *dûnnè*
» 2.	*àti dûtè*	» 2.	*isini dûtani*
» m. 3.	*hinni dûè*	» 3.	*isàni dûani*
» f. 3.	*isen dûtè*		

Digitized by Google

Passato perfetto

Singolare (*io morii*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni dûèra*	Pers. 1.	*nu dûnnèra*
» 2.	*àti dûtèrta*	» 2.	*isini dûtanirtu*
» m. 3.	*hinni dûèra*	» 3.	*isàni dûaniru*
» f. 3.	*isen dûtèrte*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io era morto*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni dûè tûrè*	Pers. 1.	*nu dûnnè tûrnè*
» 2.	*àti dûtè tûrtè*	» 2.	*isini dûtani tûrtani*
» m. 3.	*hinni dûè tûrè*	» 3.	*isàni dûani tûrani*
» f. 3.	*isen dûtè turtè*		

Futuro remoto o *perifrastico*

Singolare (*io sono per morire*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni dûf* op. *dûùf gira*	Pers. 1.	*nu dûf* op. *dûùf girna*
» 2.	*àti* » » » *girta*	» 2.	*isini* » » » *girtu*
» m. 3.	*hinni* » » » *gira*	» 2.	*isàni* » » » *giru*
» f. 3.	*isen* » » » *girte*		

Modo imperativo

Singolare (*muori tu*)		Plurale	
Pers. 1.	—	Pers. 1.	*dûnna*
» 2.	*dûi*	» 2.	*dûta*
» 3.	*adûu*	» 3.	*adûa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io muoja*)		Plurale	
Pers. 1.	*àka dûùtti*	Pers. 1.	*àka dûnùtti*
» 2.	*àka dûtùtti*	» 2.	*àka dûtanùtti*
» 3.	*àka dûùtti*	» 3.	*àka dûanùtti*

Modo condizionale

Singolare (*se io muoja o morissi*)		Plurale	
Pers. 1.	*àni jo dûa* op. *dûè*	Pers. 1.	*nu jo dûnna* op. *dûnnè*
» 2.	*àti jo dûta* » *dûtè*	» 2.	*isini jo dûtu* » *dûtani*
» m. 3.	*hinni jo dûa* » *dûè*	» 3.	*isàni jo dûu* » *dûani*
» f. 3.	*isen jo dûte* » *dutè*		

Digitized by Google

Participio presente	*Participio passato*
Dûetàn (morendo o morente)	*Dûnnani* (morto)

§ 13°. Coniugazione del verbo di forma mutua

Abbiamo già detto che cosa s'intenda per verbo di forma mutua.

Questa forma si può chiamare complementare di altre forme e non ha che il numero plurale. Le lettere caratteristiche aggiunte alle radicali sono costanti e la coniugazione del verbo rimane regolare. La caratteristica costante è la sillaba *wal* (1) che si premette al tema del verbo ed ha valore di avverbio.

Esempî

Forma semplice	Forma mutua
Nan lòla: io combatto (2)	*Wallôla*: combatto con uno o con molti
Nan gibba: odio	*Walgibbina*: ci odiamo gli uni gli altri
Nan bèka: so e conosco	*Walbèkna*: ci conosciamo scambievolmente
Nan asàa: converso	*Walasùfna* op. *Walasòfna*: conversiamo insieme
Nan dubbàdda: parlo	*Waldubbàdna*: parliamo l'uno con l'altro
Âni adèma; vado, visito	*Waladèmna*: ci visitiamo scambievolmente

Così *walbitna*: comperiamo, compriamo vicendevolmente l'uno dall'altro - *Walgurgùrna*: vendiamo l'uno all'altro scambievolmente - *Walgialàdna*: ci amiamo a vicenda - *Waldungàdna*: ci baciamo scambievolmente.

Per maggior chiarezza diamo la coniugazione dei tempi e modi principali di uno di questi verbi.

Forma semplice - Infinito: *gibbu*: (odiare). Tema: *gibba.*

Forma mutua - Infinito: *walgibbu*: odiarsi a vicenda. Tema: *walgibba.*

---

(1) *Wal* e *walitti* sono avverbi di modo che significano vicendevolmente, a vicenda. Il Chiarini scrive spesso *Wol* e *Wolitti.*

(2) Il primo verbo è posto al singolare perchè l'azione da esso significata ha valore reciproco o mutuo, ma gli altri verbi non si usano al singolare.

Digitized by Google

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Plurale

Pers. 1. *walgibbina*: ci odiamo, ci odieremo a vicenda
» 2. *walgibbitu*: vi odiate, vi odierete a vicenda
» 3. *walgibbu*: si odiano, si odieranno.

Passato imperfetto

Pers. 1. *walgibbinè*: ci odiavamo ecc.
» 2. *walgibbitani*: vi odiavate ecc.
» 3. *walgibbani*: si odiavano ecc.

Passato perfetto

Pers. 1. *walgibbinèra*: ci odiammo ecc.
» 2. *walgibbitanirtu*: vi odiaste ecc.
» 3. *walgibbaniru*: si odiarono ecc.

Piucchè perfetto

Pers. 1. *walgibbinè tûrnè*: ci eravamo odiati ecc.
» 2. *walgibbitani tûrtani*: vi eravate odiati ecc.
» 3. *walgibbani tûrani*: si erano odiati ecc.

MODO IMPERATIVO

Pers. 1. *walgibbina*: odiamoci ecc.
» 2. *walgibba*: odiatevi ecc.
» 3. *awalgibba*: si odìno.

Gli altri tempi e modi si possono, come questi, formare regolarmente.

§ 14°. VERBI COMPATIBILI

Coniugazione del verbo *vedere*

Questo verbo ha due forme, l'*attiva semplice*, l'*attiva accrescitiva*. Questa forma deriva dalla prima coll'aggiunta della sillaba caratteristica *da*, e, riguardo al significato, talora mantiene quello della forma semplice, talora lo esprime con maggior efficacia e talvolta prende anche un altro valore.

Digitized by Google

Forma semplice - Infinito: *àrgu* (vedere). Tema: *arga.*

Forma accrescitiva - Infinito: *argaciù* (1). Tema: *argadda* (scoprire, trovare).

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice		Accrescitiva	
Singolare (*io veggo* o *vedrò*)		Singolare (*io trovo, io scopro* ecc.)	
Pers.	1. *àni árga*	Pers.	1. *argàdda*
»	2. *àti árghita*	»	2. *argàtta* (*argadta*)
» m.	3. *hinni àrga*	» m.	3. *argàdda*
» f.	3. *isen àrghite*	» f.	3. *argàtte* (*argadte*)
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *nu àrghina*	Pers.	1. *argàdna*
»	2. *isini àrghitu*	»	2. *argàttu* (*argadtu*)
»	3. *isàni àrgu*	»	3. *argàddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io vedeva* ecc.)		Singolare (*io trovava* o *scopriva*)	
Pers.	1. *arghè*	Pers.	1. *argaddè*
»	2. *arghitè*	»	2. *argattè* (*argadte*)
» m.	3. *arghè*	» m.	3. *argaddè*
» f.	3. *arghitè*	» f.	3. *argattè*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *arghinè*	Pers.	1. *argadnè*
»	2. *arghitani*	»	2. *argàttani* (*argadtani*)
»	3. *àrgani*	»	3. *argàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io vidi* ecc.)		Singolare (*io trovai* o *scopersi*)	
Pers.	1. *arghèra*	Pers.	1. *argaddèra*
»	2. *arghitèrta*	»	2. *argattèrta* (*argadterta*)
» m.	3. *arghèra*	» m.	3. *argaddèra*
» f.	3. *arghitèrte*	» f.	3. *argattèrte*

(1) La forma era scritta *argaçu*, ma assicurato dal Cecchi che la pronuncia del *c* era dolce, ho creduto per maggior chiarezza sostituire al punto la vocale *i* dopo la consonante gutturale.

Digitized by Google

	Plurale		Plurale
Pers.	1. *arghinéra*	Pers.	1. *argadnèra*
»	2. *arghitanirtu*	»	2. *argattanirtu*
»	3. *arganiru*	»	3. *argaddaniru*

Piucchè perfetto

	Singolare (*io aveva veduto*)		Singolare (*io avevo trovato* o *scoperto*)
Pers.	1. *arghè tûrè*	Pers.	1. *argaddè tûrè*
»	2. *arghitè tûrtè*	»	2. *argattè tûrtè*
» m.	3. *arghè turè*	» m.	3. *argaddè tûrè*
» f.	3. *arghitè tûrtè*	» f.	3. *argattè tûrtè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *arghinè tûrnè*	Pers.	1. *argadnè tûrnè*
»	2. *arghitani tûrtani*	»	2. *argàttani tûrtani*
»	3. *àrgani tûrani*	»	3. *argàddani tûrani*

Futuro remoto semplice

	Singolare (*io sono per vedere* ecc.)		Singolare (*io sono per trovare* ecc.)
Pers.	1. *argùf gira*	Pers.	1. *argaciùf gira*
»	2. » *girta*	»	2. » *girta*
» m.	3. » *gira*	» m.	3. » *gira*
» f.	3. » *girte*	» f.	3. » *girte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *argùf girna*	Pers.	1. *argaciùf girna*
»	2. » *girtu*	»	2. » *girtu*
»	3. » *giru*	»	3. » *giru*

Futuro remoto anteriore

	Singolare (*io era per vedere* ecc.)		Singolare (*io era per trovare* ecc.)
Pers.	1. *argùf tûrè*	Pers.	1. *argaciùf tûrè*
»	2. » *tûrtè*	»	2. » *tûrtè*
» m.	3. » *tûrè*	» m.	3. » *tûrè*
» f.	3. » *tûrtè*	» f.	3. » *tûrtè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *argùf tûrnè*	Pers.	1. *argaciùf tûrnè*
»	2. » *tûrtani*	»	2. » *tûrtani*
»	3. » *tûrani*	»	3. » *tûrani*

Digitized by Google

Futuro imminente (1)

Singolare (*ora sto per vedere* ecc.)				Singolare (*ora sto per trovare* ecc.)			
Pers.	1.	*argùf*	*gâèra*	Pers.	1.	*argaciùf*	*gâèra*
»	2.	»	*ghesérta*	»	2.	»	*ghesérta*
» m.	3.	»	*gâèra*	» m.	3.	»	*gâèra*
» f.	3.	»	*ghesérte*	» f.	3.	»	*ghesérte*
		Plurale				Plurale	
Pers.	1.	*argùf*	*ghegnèra*	Pers.	1.	*argaciùf*	*ghegnèra*
»	2.	»	*ghesanirtu*	»	2.	»	*ghesanirtu*
»	3.	»	*gâaniru*	»	3.	»	*gâaniru*

Modo imperativo

Singolare (*vedi tu* ecc.)			Singolare (*trovi tu* ecc.)		
Pers.	2.	*àrghi* (2)	Pers.	2.	*argàddu*
»	3.	*aàrgu*	»	3.	*aargàddu*
		Plurale			Plurale
Pers.	1.	*àrghina*	Pers.	1.	*argàdna*
»	2.	*àrga*	»	2.	*argàdda*
»	3.	*àarga*	»	3.	*aargàdda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io vegga* ecc.)				Plurale			
Pers.	1.	*áka*	*argùtti*	Pers.	1.	*áka*	*arghinùtti*
»	2.	»	*arghitùtti*	»	2.	»	*arghitanùtti*
»	3.	»	*argùtti*	»	3.	»	*arganùtti*

Singolare (*che io trovi o scopra* ecc.)

Pers. 1. *áka argaddùtti*
» 2. » *argattùtti (argadtutti)*
» 3. » *argaddùtti*

---

(1) Questa specie di futuro è formato dall'infinito costrutto e dal perfetto del verbo irregolare *gâu* (essere sufficiente, bastare) e si adopera quando si voglia esprimere l'imminenza di un'azione, come effetto di forze materiali o intellettuali sufficienti o bastevoli a compierla.

(2) Il verbo *arga* nel modo imperativo è poco usato; si adopera piuttosto il verbo *ilala* (guardare) che nella seconda persona singolare fa *ilàli* e nella seconda plurale *ilala*.

Digitized by Google

Plurale

Pers. 1. *áka argadnùtti*
» 2. » *argattanùtti*
» 3. » *argaddanùtti*

Modo condizionale

Semplice

Singolare (*se io vegga* ecc.)		Singolare (*se io trovi o scopra* ecc.)	
Pers.	1. *jo àrga itâa* (1)	Pers.	1. *jo argàdda itâa*
»	2. *jo àrghita itâa*	»	2. *jo argàtta itâa*
» m.	3. *jo àrga itâa*	» m.	3 *jo argàdda itâa*
» f.	3. *jo àrghite itâa*	» f.	3. *jo argàtte itâa*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *jo àrghina itâa*	Pers.	1. *jo argàdna itâa*
»	2. *jo àrghitu itâa*	»	2. *jo argàttu itâa*
»	3. *jo àrgu itâa*	»	3. *jo argàddu itâa*

Passato

Singolare (*se io vedessi* ecc.)		Singolare (*se io trovassi o scoprissi* ecc.)	
Pers.	1. *jo arghè itaè*	Pers.	1. *argaddè itaè*
»	2. *jo arghittè itaè*	»	2. *argattè itaè*
» m.	3. *jo arghè itaè*	» m.	3. *argaddè itaè*
» f.	3. *jo arghitè itaè*	» f.	3. *argattè itaè*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *jo arghinè itaè*	Pers.	1. *jo argadnè itaè*
»	2. *jo arghitani itaè*	»	2. *jo argàttani itaè*
»	3. *jo àrgani itaè*	»	3. *jo argàddani itaè*

Partecipio: *arghetàn* (veggente o veggendo) *argaddetàn* (trovante o trovando) (scoprente o scoprendo).

§ 15. Coniugazione del verbo *sciogliere*

Forma semplice - Infinito: *hiku* (sciogliere). Tema: *hika.*

Forma accrescitiva - Infinito: *hikaciù* (sciogliere interamente, disciogliere). Tema: *hikadda.*

---

(1) Le due forme *itâa* e *itaè* o si adoperano invariabili oppure si possono coniugare col verbo con cui si uniscono, ma allora la particella *jo* va posta fra il verbo principale e l'ausiliare: esempio *àrga jo itâa, arghè jo itaè* ecc.

Digitized by Google

Modo indicativo

Tempo *Futuro* o *presente*

Forma semplice		Forma accrescitiva	
Singolare (*io sciolgo o scioglierò* ecc.)		Singolare (*io disciolgo o discioglierò* ecc.)	
Pers. 1.	*nan hika*	Pers. 1.	*hikádda*
» 2.	*àti hikta*	» 2.	*hikátta (hikadta)*
» m. 3.	*hinni hika*	» m. 3.	*hikádda*
» f. 3.	*isen hikte*	» f. 3.	*hikátte (hikadte)*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*nu hikna*	Pers. 1.	*hikádna*
» 2.	*isini hiktu*	» 2.	*hikáttu*
» 3.	*isàni hiku*	» 3.	*hikáddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io scioglieva* ecc.)		Singolare (*io discioglieva* ecc.)	
Pers. 1.	*hikè*	Pers. 1.	*hikaddè*
» 2.	*hiktè*	» 2.	*hikattè*
» m. 3.	*hikè*	» m. 3.	*hikaddè*
» f. 3.	*hiktè*	» f. 3.	*hikattè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*hiknè*	Pers. 1.	*hikadnè*
» 2.	*hiktani*	» 2.	*hikàttani*
» 3.	*hikani*	» 3.	*hikàddani*

Modo imperativo

Singolare

Pers. 2. *hiki* (1): sciogli tu

Plurale

Pers. 2. *hika*: sciogliete voi

Singolare

Pers. 2. *hikàddu*: disciogli tu

Plurale

Pers. 2. *hikàdda*: disciogliete voi

---

(1) La forma *hiki* non deve confondersi con quella di un altro verbo che ha le stesse radicali e che significa, va, cammina, detto con disprezzo da chi vuol liberarsi di persona importuna.

Digitized by Google

§ 16°. Coniugazione del verbo *amare*

Forma semplice - Infinito: *giàllu* (amare).

Forma accrescitiva - Infinito: *giallaciù* (amare ardentemente) (1).

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice		Accrescitiva	
Singolare (*io amo o amerò* ecc.)		Singolare (*io amo o amerò ardentemente* ecc.)	
Pers. 1.	*Nan giàlla*	Pers. 1.	*giallàdda*
» 2.	manca (2)	» 2.	*giallàtta*
» m. 3.	*hinni giàlla*	» m. 3.	*giallàdda*
» f. 3.	manca	» f. 3.	*giallàtte*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	manca	Pers. 1.	*giallàdna*
» 2.	»	» 2.	*giallàttu*
» 3.	*isàni giàllu*	» 3.	*giallàddu*

Passato imperfetto

Singolare (*io amava* ecc.)		Singolare (*io amava ardentemente* ecc.)	
Pers. 1.	*giallè*	Pers. 1.	*gialladdè*
» 2.	*giallè* op. *gialtè*	» 2.	*giallattè*
» m. 3.	*giallè*	» m. 3.	*gialladdè*
» f. 3.	*giallè*	» f. 3.	*giallattè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*giallnè* op. *gialnè*	Pers. 1.	*gialladnè*
» 2.	*giàlltani*	» 2.	*giallàttani*
» 3.	*giàllani*	» 3.	*giallàddani*

Modo imperativo

Singolare

Pers. 2. *giàlli* (ama tu)

Plurale

Pers. 2. *giàlla* (amate voi)

---

(1) La differenza di significato tra queste due forme corrisponde presso a poco a quella che nella lingua latina suol farsi tra il verbo *amare* e il verbo *diligere*.

(2) Alle forme mancanti nella flessione del verbo semplice si supplisce colle forme corrispondenti del verbo accrescitivo.

Digitized by Google

Singolare

Pers. 2. *giallàddu* (ama tu ecc.)

Plurale

Pers. 2. *giallàdda* (amate voi ecc.)

§ 17°. Coniugazione del verbo *imparare*

Il verbo *bàru* (imparare) ha due forme, la *semplice*, e l'*enfatica* (1). Questa nuova forma se pel significato equivale all'accrescitiva ne differisce però per la struttura. La caratteristica è la sillaba *fa* (2) la quale si unisce immediatamente al tema o alla radice del verbo semplice e riceve quindi il *da* degli accrescitivi.

Forma semplice - Infinito: *bàru* (imparare). Tema: *bara*.

Forma enfatica - Infinito: *barfaciù* (imparar molto). Tema: *barfadda*.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice		Enfatica	
Singolare (*io imparo o imparerò* ecc.)		Singolare (*io imparo o imparerò molto* ecc.)	
Pers. 1.	*bàra*	Pers. 1.	*barfàdda*
» 2.	*bàrta*	» 2.	*barfàtta*
» m. 3.	*bàra*	» m. 3.	*barfàdda*
» f. 3.	*bàrte*	» f. 3.	*barfàtte*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*bàrna*	Pers. 1.	*barfàdna*
» 2.	*bàrtu*	» 2.	*barfàttu*
» 3.	*bàru*	» 3.	*barfàddu*

(1) Spesso l'azione del verbo di forma enfatica ha significato riflessivo: Es. *Nan barfàdda* (imparo per me); *Nan giarsifàdda* (faccio costruire per me).

(2) Questa sillaba *fa* può aver rapporto con quella che serve ad indicare l'ordine nei numerali e che, aggiunta ai nomi, ha speciale importanza, indicando spesso il primo posto d'onore che una persona occupa.

Digitized by Google

Passato imperfetto

Singolare (*io imparava* ecc.)		Singolare (*io imparava molto* ecc)	
Pers. 1.	*barè*	Pers. 1.	*barfaddè*
» 2.	*bartè*	» 2.	*barfattè*
» m. 3.	*barè*	» m. 3.	*barfaddè*
» f. 3.	*bartè*	» f. 3.	*barfattè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*barnè*	Pers. 1.	*barfadnè*
» 2.	*bàrtani*	» 2.	*barfàttani*
» 3.	*bàrani*	» 3.	*barfàddani*

Passato perfetto

Singolare (*io imparai* ecc.)		Singolare (*io imparai molto* ecc.)	
Pers. 1.	*barèra*	Pers. 1.	*barfaddèra*
» 2.	*bartèrta* op. *barèrta*	» 2.	*barfattèrta*
» m. 3.	*barèra*	» m. 3.	*barfaddèra*
» f. 3.	*bartèrte* op. *barèrte*	» f. 3.	*barfattèrte*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*barnèra*	Pers. 1.	*barfadnèra*
» 2.	*bartanirtu*	» 2.	*barfattanirtu*
» 3.	*baraniru*	» 3.	*barfaddaniru*

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva imparato* ecc.)		Singolare (*io aveva imparato molto* ecc.)	
Pers. 1.	*barè tûrè*	Pers. 1.	*barfaddè tûrè*
» 2.	*bartè tûrtè*	» 2.	*barfattè tûrtè*
» m. 3.	*barè tûrè*	» m. 3.	*barfaddè tûrè*
» f. 3.	*bartè tûrtè*	» f. 3.	*barfattè tûrtè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*barnè tûrnè*	Pers. 1.	*barfadnè tûrnè*
» 2.	*bàrtani tûrtani*	» 2.	*barfàttani tûrtani*
» 3.	*bàrani tûrani*	» 3.	*barfàddani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (*sono per imparare* ecc.)		Singolare (*sono per imparare molto* ecc.)	
Pers. 1.	*barùf gira*	Pers. 1.	*barfaciùf gira*
» 2. »	*girta*	» 2. »	*girta*
» m. 3. »	*gira*	» m. 3. »	*gira*
» f. 3. »	*girte*	» f. 3. »	*girte*

Digitized by Google

	Plurale		Plurale
Pers.	1. *barùf girna*	Pers.	1. *barfaciùf girna*
»	2. » *girtu*	»	2. » *girtu*
»	3. » *giru*	»	3. » *giru*

Futuro remoto anteriore

	Singolare (*era per imparare* ecc.)		Singolare (*era per imparare molto* ecc.)
Pers.	1. *barùf tûrè*	Pers.	1. *barfaciùf tûrè*
»	2. » *tûrtè*	»	2. » *tûrtè*
» m.	3. » *tûrè*	» m.	3. » *tûrè*
» f.	3. » *tûrtè*	» f.	3. » *tûrtè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *barùf tûrnè*	Pers.	1. *barfaciùf tûrnè*
»	2. » *tûrtani*	»	2. » *tûrtani*
»	3. » *tûrani*	»	3. » *tûrani*

Modo imperativo

	Singolare (*impara tu* ecc.)		Singolare (*impara tu molto* ecc.)
Pers.	2. *bàri*	Pers.	2. *barfàddu*
»	3. *abàru*	»	3. *abarfàddu*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *bàrna*	Pers.	1. *barfàdna*
»	2. *bara*	»	2. *barfàdda*
»	3. *abàra*	»	3. *abarfàdda*

Modo congiuntivo

	Singolare (*che io impari* ecc.)		Singolare (*che io impari molto* ecc.)
Pers.	1. *àka barùtti*	Pers.	1. *àka barfaddùtti*
»	2. » *bartùtti*	»	2. » *barfattùtti*
»	3. » *barùtti*	»	3. » *barfaddùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *àka barnùtti*	Pers.	1. *àka barfadnùtti*
»	2. » *bartanùtti*	»	2. » *barfattanùtti*
»	3. » *baranùtti*	»	3. » *barfaddanùtti*

Digitized by Google

MODO CONDIZIONALE

Presente

Singolare (*se io impari* ecc.)				Singolare			
Pers.	1.	*jo bàra*	*itâa*	Pers.	1.	*jo barfàdda*	*itâa*
»	2.	» *bàrta*	»	»	2.	» *barfàtta*	»
» m.	3.	» *bàra*	»	» m.	3.	» *barfàdda*	»
» f.	3.	» *bàrte*	»	» f.	3.	» *barfàtte*	
Plurale				Plurale			
Pers.	1.	*jo bàrna*	*itâa*	Pers.	1.	*jo barfàdna*	*itâa*
»	2.	» *bàrtu*	»	»	2.	» *barfàttu*	»
»	3.	» *bàru*	»	»	3.	» *barfàddu*	»

Passato

Singolare (*se io imparassi* ecc.)				Singolare			
Pers.	1.	*jo barè*	*itâè*	Pers.	1.	*jo barfaddè*	*itâè*
»	2.	» *bartè*	»	»	2.	» *barfattè*	»
» m.	3.	» *barè*	»	» m.	3.	» *barfaddè*	»
» f.	3.	» *bartè*	»	» f.	3.	» *barfattè*	»
Plurale				Plurale			
Pers.	1.	*jo barnè*	*itâè*	Pers.	1.	*jo barfadnè*	*itâè*
»	2.	» *bàrtani*	»	»	2.	» *barfàttani*	»
»	3.	» *bàrani*	»	»	3.	» *barfàddani*	»

Participio: *baretàn* (imparante e imparando) *barnani* (imparato).

» *barfaddetàn* (imparante o imparando molto); manca il participio passato.

§ 18°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *entrare*

Forma semplice - *gàlu* (entrare). Tema: *gala.*

Forma enfatica - *galfaciù* (introdurre). Tema *galfadda.*

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice				Enfatica			
Singolare (*io entro o entrerò* ecc.)				Singolare (*io introduco o introdurrò* ecc.)			
Pers.	1.	*gàla*		Pers.	1.	*galfàdda*	
»	2.	*gàlta*		»	2.	*galfàtta*	
» m.	3.	*gàla*		» m.	3.	*galfàdda*	
» f.	3.	*gàlte*		» f.	3.	*galfàtte*	

Digitized by Google

	Plurale		Plurale
Pers.	1. *gàlna*	Pers.	1. *galfàdna*
»	2. *gàltu*	»	2. *galfàttu*
»	3. *gàlu*	»	3. *galfàddu*

Passato imperfetto

	Singolare (*io entrava* ecc.)		Singolare (*io introduceva* ecc.)
Pers.	1. *galè*	Pers.	1. *galfaddè*
»	2. *galtè*	»	2. *galfattè*
»	m. 3. *galè*	»	m. 3. *galfaddè*
»	f. 3. *galtè*	»	f. 3. *galfattè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *galnè*	Pers.	1. *galfadnè*
»	2. *gàltani*	»	2. *galfàttani*
»	3. *gàlani*	»	3. *galfàddani*

Passato perfetto

	Singolare (*io entrai* ecc.)		Singolare
Pers.	1. *galèra*	Pers.	1. *galfaddèra*
»	2. *galtèrta*	»	2. *galfattèrta*
»	m. 3. *galèra*	»	m. 3. *galfaddèra*
»	f. 3. *galtèrte*	»	f. 3. *galfattèrte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *galnèra*	Pers.	1. *galfadnèra*
»	2. *galtanirtu*	»	2. *galfattanirtu*
»	3. *galaniru*	»	3. *galfaddaniru*

Piucchè perfetto

	Singolare (*io era entrato* ecc.)		Singolare (*io aveva introdotto* ecc.)
Pers.	1. *galè tûrè*	Pers.	1. *galfaddè tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro remoto semplice

	Singolare (*sono per entrare*)		Singolare (*sono per introdurre*)
Pers.	1. *galùf gira*	Pers.	1. *galfaciùf gira*
	ecc.		ecc.

Digitized by Google

Futuro remoto anteriore

Singolare (*io era per entrare*)		Singolare (*era per introdurre*)	
Pers.	1. *galùf tûrè*	Pers.	1. *galfaciùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*sto per entrare*)		Singolare (*sto per introdurre*)	
Pers.	1. *galùf gaêra*	Pers.	1. *galfaciùf gaêra*
»	2. » *ghesèrta*	»	2. » *ghesèrta*
» m.	3. » *gaêra*	» m.	3. » *gaêra*
» f.	3. » *ghesèrte*	» f.	3. » *ghesèrte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *galùf ghegnèra*	Pers.	1. *galfaciùf ghegnèra*
	op. *ghenèra*		
»	2. » *ghesanirtu*	»	2. » *ghesanirtu*
»	3. » *gaaniru*	»	3. » *gaaniru*

Modo imperativo

Singolare (*entra tu*)		Singolare (*introduci tu*)	
Pers.	2. *gàli*	Pers.	2. *galfàddu*
»	3. *agàlu*	»	3. *agalfàddu*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *gàlna*	Pers.	1. *galfàdna*
»	2. *gàla*	»	2. *galfàdda*
»	3. *agàla*	»	3. *agalfàdda*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io entri*)		Singolare (*che io introduca*)	
Pers.	1. *âka galùtti*	Pers.	1. *âka galfaddùtti*
»	2. » *galtùtti*	»	2. » *galfattùtti*
»	3. » *galùtti*	»	3. » *galfaddùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *âka galnùtti*	Pers.	1. *âka galfadnùtti*
»	2. » *galtanùtti*	»	2. » *galfattanùtti*
»	3. » *galanùtti*	»	3. » *galfaddanùtti*

Digitized by Google

Modo condizionale

Presente

Singolare (*se io entri*)		Singolare (*se io introduca*)	
Pers.	1. *jo gàla itâa*	Pers.	1. *jo galfàdda itâa*
	ecc.		ecc.
	ecc.		ecc.

Passato

Singolare (*se io entrassi*)		Singolare (*se io introducessi*)	
Pers.	1. *jo galè itâè*	Pers.	1. *jo galfaddè itâè*
	ecc.		ecc.

Participio *galetàn* (entrante o entrando) - *Galfaddetàn* (introducendo o introducente).

Nella lingua oromonica abbiamo un altro verbo che significa *introdurre*, il verbo *gàlciu* il quale alla sua volta dà luogo alla forma enfatica *galcifaciù* (introdur bene) (1).

Eccone la coniugazione nei due tempi principali, nell'imperativo e nel participio.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io introduco* o *introdurrò*)			Singolare (*io introduco* o *introdurrò bene*)		
Pers.		1. *gàlcia*	Pers.		1. *galcifàdda*
»		2. *gàlcita*	»		2. *galcifàtta*
»	m.	3. *gàlcia*	»	m.	3. *galcifàdda*
»	f.	3. *gàlcite*	»	f.	3. *galcifàtte*
		Plurale			Plurale
Pers.		1. *gàlcina*	Pers.		1. *galcifàdna*
»		2. *gàlcitu*	»		2. *galcifàttu*
»		3. *gàlciu*	»		3. *galcifàddu*

(1) Pochi altri verbi si trovano in questa lingua come *galciu*; il verbo *tòlciu* (far bene, convenientemente) deriva dall'impersonale *tóla* (è bene, s'addice, conviene) ed il verbo *dàlciu* generare, deriva dal verbo *dàlu*, generare, ereditare.

Digitized by Google

Passato imperfetto

Singolare (*io introduceva*)		Singolare (*io introduceva bene*)	
Pers.	1. *galcè* op. *galciè*	Pers.	1. *galcifaddè*
»	2. *galcitè*	»	2. *galcifattè*
» m.	3. *galcè* op. *galciè*	» m.	3. *galcifaddè*
» f.	3. *galcitè*	» f.	3. *galcifattè*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *galcinè*	Pers.	1. *galcifadnè*
»	2. *galcitani*	»	2. *galcifàttani*
»	3. *gàlciani*	»	3. *galcifàddani*

MODO IMPERATIVO

Singolare (*introduci tu*)		Singolare (*introduci tu* ecc.)	
Pers.	2. *gàlci*	Pers.	2. *galcifàddu*
Plurale		Plurale	
Pers.	2. *gàlcia*	Pers.	2. *galcifàdda*

Participio *galcietàn* e *galcetàn* (introducente o introducendo) - *Galcifaddetàn* (introducente o introducendo bene).

§ 19°. DELLA FORMA CAUSATIVA DEI VERBI

La forma causativa ha luogo quando il soggetto della proposizione non è l'agente diretto dell'azione espressa dal verbo, ma la causa efficiente dell'azione stessa, perchè altri la compia. La lingua oromonica ha questa forma speciale o direttamente dal verbo semplice o dalla forma attiva accrescitiva ed enfatica. Caratteristiche sono *sa* op. *sisa* secondo la natura del verbo; se non che può stabilirsi quasi con certezza che si adopera *sa* quando il verbo causativo si forma o sull'attivo accrescitivo o sull'enfatico, si usa *sisa* quando invece si compone dal tema del verbo semplice.

Così per esempio: Tema *bèka* (pensare, conoscere), causativo *beksisa* (far conoscere). - Infinito *giallaciù* (amare ardentemente) causativo *giallacisu* (far amare).

Pertanto la caratteristica *sa* si aggiunge all'infinito, tolta la desinenza *u* nei verbi attivi, accrescitivi ed enfatici, *sisa* al tema del

Digitized by Google

verbo semplice dopo l'elisione della vocale finale, o se si vuole, alla radice del verbo semplice.

Nella flessione poi avvengono mutamenti fonetici per l'incontro della consonante della parte tematica con quelle delle desinenze pronominali. Così quando la *s* della sillaba *sa* o *sisa* s'incontra colle consonanti *t* ed *n* delle varie desinenze si cambia in *f*.

Così invece di *kocista, beksista, kocisne, beksisne* si ha *kocifta, beksifta, kocifne, beksifne.* Questa è l'unica mutazione la quale avviene anche nei verbi di forma semplice. Difatti il verbo *agesu* (uccidere) fa nella seconda persona del futuro *agefta* non *agesta.*

Un'ultima osservazione. Nella lingua oromonica la forma causativa può essa medesima divenire fondamento di altre forme, corrispondenti a quelle già vedute comporsi da un tema di verbo semplice. La differenza sta solo nel significato accrescendosi il valore o l'intensità dell'azione del verbo primitivo.

Esempi. — *Kóta* (scavo o scaverò) - *Kotádda* (scavo o scaverò molto) - *Kocisa* (1) (faccio o farò scavare) - *Kocisifádda* (voglio che si scavi) - *Kocisifacisa* (comando assolutamente che si scavi).

Esempi. — *Bára* (imparo, imparerò) - *Barfádda* (imparo molto) - *Barsisa* (faccio imparare, insegno) - *Barsifádda* (insegno molto, insegno bene) - *Barsifacisa* (faccio insegnare, comando che altri insegni).

Diamo ora la coniugazione di alcuni verbi in questa forma.

§ 20°. Coniugazione del verbo *insegnare* (far imparare)

Infinito: *barsisu* (far imparare, insegnare) - Tema: *barsisa.*

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*io insegno* o *insegnerò*)		Plurale	
Pers.	1. *àni barsisa*	Pers.	1. *nu barsifna*
»	2. *àti barsifta*	»	2. *isini barsiftu*
» m.	3. *hinni barsisa*	»	3. *isàni barsisu*
» f.	3. *isen barsifte*		

(1) *Kocisa* è forma abbreviata da *kotacisa.*

Digitized by Google

Passato imperfetto

Singolare (*io insegnava*)		Plurale	
Pers.	1. *àni barsisè*	Pers..	1. *nu barsifnè*
»	2. *àti barsiftè*	»	2. *isini barsiftanì*
» m.	3. *hinni barsisè*	»	3. *isàni barsisani*
» f.	3. *isen barsiftè*		

Passato perfetto

Singolare (*io insegnai*)		Plurale	
Pers.	1. *barsisèra*	Pers.	1. *barsifnèra*
»	2. *barsiftèrta*	»	2. *barsiftanirtu*
» m.	3. *barsisèra*	»	3. *barsisaniru*
» f.	3. *barsiftèrte*		

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva insegnato*)		Plurale	
Pers.	1. *barsisè tûrè*	Pers.	1. *barsifnè tûrnè*
»	2. *barsiftè tûrtè*	»	2. *barsiftani tûrtanì*
» m.	3. *barsisè tûrè*	»	3. *barsisani tûrani*
» f.	3. *barsiftè turtè*		

Futuro remoto semplice

Singolare (*io sono per insegnare*)		Plurale	
Pers.	1. *barsisùf gira*	Pers.	1. *barsisùf girna*
	ecc.		ecc.

Futuro remoto anteriore

Singolare (*io era per insegnare*)		Plurale	
Pers.	1. *barsisùf tûrè*	Pers.	1. *barsisùf tûrnè*
	ecc.		ecc.

Modo imperativo

Singolare (*insegna tu* ecc.)		Plurale	
Pers.	1. —	Pers.	1. *barsifna*
»	2. *barsisi*	»	2. *barsisa*
»	3. *abarsisu*	»	2. *abarsisa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io insegni*)		Plurale	
Pers.	1. *àka barsisùtti*	Pers.	1. *barsifnùtti*
»	2. » *barsiftùtti*	»	2. *barsiftanùttì*
»	3. » *barsisùtti*	»	3. *barsisanùtti*

Digitized by Google

Modo condizionale

Semplice

Singolare (*se io insegni* o *insegnerò*)		Plurale	
Pers. 1.	*jo barsisa itâa*	Pers. 1.	*jo barsifna itâa*
» 2.	*barsifta* »	» 2.	*barsiftu* »
» m. 3.	*barsisa* »	» 3.	*barsisu* »
» f. 3.	*barsifte* »		

Passato

Singolare (*se io insegnassi*)		Plurale	
Pers. 1.	*jo barsisè itâè*	Pers. 1.	*jo barsifnè itâè*
» 2.	*barsiftè* »	» 2.	*barsiftani* »
» m. 3.	*barsisè* »	» 3.	*barsisani* »
» f. 3.	*barsiftè* »		

Participio: *barsisetàn* (insegnante o insegnando).

§ 21°. Coniugazione del verbo *costruire*

Forma semplice - Infinito: *giàrru* (costruire). Tema: *giarra* (1).
Forma causativa - Inf.: *giarsisu* (far costruire). Tema: *giarsisa*.

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Semplice		Causativa	
Singolare (*io costruisco* o *costruirò*)		Singolare (*faccio* o *farò costruire*)	
Pers. 1.	*àni giàrra*	Pers. 1.	*àni giarsisa*
» 2.	*àti giàrta*	» 2.	*àti giarsifta*
» m. 3.	*hinni giàrra*	» m. 3.	*hinni giarsisa*
» f. 3.	*isen giàrte*	» f. 3.	*isen giarsifte*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*nu giàrna*	Pers. 1.	*nu giarsifna*
» 2.	*isini giàrtu*	» 2.	*isini giarsiftu*
» 3.	*isàni giàrru*	» 3.	*isàni giarsisu*

(1) Dal tema di questo verbo si formano due nomi, *giàrsa* e *giàrti*; *giàrsa* significa uomo vecchio, inabile al coito. *Giarti* si dice di una donna vecchia che non può più far figli.

Digitized by Google

Passato imperfetto

	Singolare (*io costruiva*)	Singolare (*faceva costruire*)
Pers.	1. *giarrè*	1. *giarsisè*
»	2. *giartè*	2. *giarsiftè*
» m.	3. *giarrè*	3. *giarsisè*
» f.	3. *giartè*	3. *giarsiftè*
	Plurale	Plurale
Pers.	1. *giarnè*	1. *giarsifnè*
»	2. *giàrtani*	2. *giarsiftani*
»	3. *giàrrani*	3. *giarsisani*

Passato perfetto

	Singolare (*io costrussi*)	Singolare (*feci costruire*)
Pers.	1. *giarrèra*	1. *giarsisèra*
»	2. *giartèrta*	2. *giarsiftèrta*
» m.	3. *giarrèra*	3. *giarsisèra*
» f.	3. *giartèrte*	3. *giarsiftèrte*
	Plurale	Plurale
Pers.	1. *giarnèra*	1. *giarsifnèra*
»	2. *giartanirtu*	2. *giarsiftanirtu*
»	3. *giarraniru*	3. *giarsisaniru*

Piucchè perfetto

	Singolare (*io aveva costruito*)	Singolare (*io aveva fatto costruire*)
Pers.	1. *giarrè tûrè*	1. *giarsisè tûrè*
»	2. *giartè tûrtè*	2. *giarsiftè tûrtè*
» m.	3. *giarrè tûrè*	3. *giarsisè tûrè*
» f.	3. *giartè tûrtè*	3. *giarsiftè tûrtè*
	Plurale	Plurale
Pers.	1. *giarnè tûrnè*	1. *giarsifnè tûrnè*
»	2. *giàrtani tûrtani*	2. *giarsiftani tûrtani*
»	3. *giàrrani tûrani*	3. *giarsisani tûrani*

Futuro remoto

	Singolare (*sono per costruire*)	Singolare (*sono per far costruire*)
Pers.	1. *giarrùf gira*	1. *giarsisùf gira*
	ecc.	ecc.

Digitized by Google

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per costruire*)		Singolare (*era per far costruire*)	
Pers.	1. *giarrùf tûrè*	Pers.	1. *giarsisùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*sto per costruire*)		Singolare (*sto per far costruire*)	
Pers.	1. *giarrùf gâèra*	Pers.	1. *giarsisùf gâèra*
	ecc.		ecc.

MODO IMPERATIVO

Singolare (*costruisci tu*)		Singolare (*fa tu costruire*)	
Pers.	1. . —	Pers.	1. —
»	2. *giàrri*	»	2. *giarsisi*
»	3. *agiàrru*	»	3. *agiarsisu*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *giàrna*	Pers.	1. *giarsifna*
»	2. *giàrra*	»	2. *giarsisa*
»	3. *agiàrra*	»	3. *agiarsisa*

MODO CONGIUNTIVO

Singolare (*che io costruisca*)		Singolare (*che io faccia costruire*)	
Pers.	1. *âka giarrùtti*	Pers.	1. *âka giarsisùtti*
»	2. » *giartùtti*	»	2. » *giarsiftùtti*
»	3. » *giarrùtti*	»	3. » *giarsisùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *âka giarnùtti*	Pers.	1. *âka giarsifnùtti*
»	2. » *giartanùtti*	»	2. » *giarsiftanùtti*
»	3. » *giarranùtti*	»	3. » *giarsisanùtti*

MODO CONDIZIONALE

Presente

Singolare (*se io costruisca o costruirò*)		Singolare (*se io faccia o farò costruire*)	
Pers.	1. *jo giàrra itâa*	Pers.	1. *jo giarsisa itâa*
	ecc.		ecc.

Digitized by Google

Passato

Singolare (*se io costruissi*)		Singolare (*se io facessi costruire*)	
Pers.	1. *jo giarrè itâè*	Pers.	1. *jo giarsisè itâè*
	ecc.		ecc.

Participio: *giarretàn* (costruendo o costruente). *Giarsisetàn* (facente o facendo costruire).

Valga ora un esempio di forma enfatica derivata da un verbo causativo e quindi un esempio di forma causativa composta da quest'ultima enfatica e detta forma causativa raddoppiata.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Forma causativa enfatica		Causativa raddoppiata	
	Singolare		Singolare
Pers.	1. *giarsifàdda*	Pers.	1. *giarsifacisa*
»	2. *giarsifàtta*	»	2. *giarsifacifta*
» m.	3. *giarsifàdda*	» m.	3. *giarsifacisa*
» f.	3. *giarsifàtte*	» f.	3. *giarsifacifte*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *giarsifàdna*	Pers.	1. *giarsifacifna*
»	2. *giarsifàttu*	»	2. *giarsifaciftu*
»	3. *giarsifàddu*	»	3. *giarsifacisu*

Passato imperfetto

	Singolare		Singolare
Pers.	1. *giarsifaddè*	Pers.	1. *giarsifacisè*
»	2. *giarsifattè*	»	2. *giarsifaciftè*
» m.	3. *giarsifaddè*	» m.	3. *giarsifacisè*
» f.	3. *giarsifattè*	» f.	3. *giarsifaciftè*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *giarsifadnè*	Pers.	1. *giarsifacifnè*
»	2. *giarsifàttani*	»	2. *giarsifaciftani*
»	3. *giarsifàddani*	»	3. *giarsifacisani*

Digitized by Google

Passato perfetto

	Singolare		Singolare
Pers.	1. *giarsifaddèra*	Pers.	1. *giarsifacisèra*
	ecc.		ecc.

MODO IMPERATIVO

	Singolare		Singolare
Pers.	2. *giarsifàddu*	Pers.	2. *giarsifacisi*
	Plurale		Plurale
Pers.	2. *giarsifàdda*	Pers.	2. *giarsifacisa*

Participio

Giarsifaddetàn *Giarsifacisetàn*

Queste forme di verbi indicano azioni fatte da persone diverse secondo il diverso grado che occupano in una data classe, tantochè il verbo causativo raddoppiato significa un'azione nella quale il soggetto reggente per un secondo soggetto influisce sopra un terzo che immediatamente e di per sè deve operare. E per vero la forma causativa raddoppiata è ancora abbastanza in uso nella lingua presso le persone che occupano un'alta carica nello Stato, le quali non operano immediatamente ma comandano ed operano per mezzo di ufficiali subalterni. È principalmente in uso nell'ordine gerarchico militare e amministrativo. Talvolta dal causativo raddoppiato si suol formare un altro verbo enfatico che dicesi doppio, ma si usa rarissimamente.

La forma sarebbe tuttavia *giarsifacisifàdda.*

§ 22°. CONIUGAZIONE DEL VERBO *inginocchiarsi*

La coniugazione di questo verbo è singolare e per la sua formazione da un tema nominale e perchè lo troviamo coniugato nella forma enfatica semplice, nella causativa e nell'enfatica doppia.

Dal sostantivo *giliba* (ginocchio) (con sincope della vocale *i* e con mutamento della vocale finale) in unione alle caratteristiche dei verbi sopra accennati abbiamo il verbo *gilbefaciù* (inginocchiarsi).

Digitized by Google

Eccone la flessione nelle tre diverse forme:

Modo indicativo

Tempo *presente* e *futuro*

Forma enfatica

	Singolare		Plurale	
Pers.	1.	*gilbefàdda*	Pers. 1.	*gilbefàdna*
»	2.	*gilbefàtta*	» 2.	*gilbefàttu*
» m.	3.	*gilbefàdda*	» 3.	*gilbefàddu*
» f.	3.	*gilbefàtte*		

Forma causativa

	Singolare		Plurale	
Pers.	1.	*gilbefacisa*	Pers. 1.	*gilbefacifna*
»	2.	*gilbefacifta*	» 2.	*gilbefaciftu*
» m.	3.	*gilbefacisa*	» 3.	*gilbefacisu*
» f.	3.	*gilbefacifte*		

Forma enfatica doppia

	Singolare		Plurale	
Pers.	1.	*gilbefacisifàdda*	Pers. 1.	*gilbefacisifàdna*
»	2.	*gilbefacisifàtta*	» 2.	*gilbafacisifàttu*
» m.	3.	*gilbefacisifàdda*	» 3.	*gilbefacisifàddu*
» f.	3.	*gilbefacisifàtte*		

Passato imperfetto

	Singolare		Plurale	
Pers.	1.	*gilbefaddè*	Pers. 1.	*gilbefadnè*
»	2.	*gilbefattè*	» 2.	*gilbefàttani*
» m.	3.	*gilbefaddè*	» 3.	*gilbefàddani*
» f.	3.	*gilbefattè*		

	Singolare		Plurale	
Pers.	1.	*gilbefacisè*	Pers. 1.	*gilbefacifnè*
»	2.	*gilbefaciftè*	» 2.	*gilbefaciftani*
» m.	3.	*gilbefacisè*	» 3.	*gilbefacisani*
» f.	3.	*gilbefaciftè*		

Digitized by Google

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*gilbefacisifaddè*	Pers. 1.	*gilbefacisifadnè*
» 2.	*gilbefacisifattè*	» 2.	*gilbefacisifàttani*
» m. 3.	*gilbefacisifaddè*	» 3.	*gilbefacisifàddani*
» f. 3.	*gilbefacisifattè*		

Passato perfetto

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*gilbefaddèra*	Pers. 1.	*gilbefadnèra*
» 2.	*gilbefattèrta*	» 2.	*gilbefattanirtu*
» m. 3.	*gilbefaddèra*	» 3.	*gilbefaddaniru*
» f. 3.	*gilbefattèrte*		

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*gilbefacisèra*	Pers. 1.	*gilbefacifnèra*
» 2.	*gilbefaciftèrta*	» 2.	*gilbefaciftanirtu*
» m. 3.	*gilbefacisèra*	» 3.	*gilbefacisaniru*
» f. 3.	*gilbefaciftèrte*		

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*gilbefacisifaddèra*	Pers. 1.	*gilbefacisifadnèra*
» 2.	*gilbefacisifattèrta*	» 2.	*gilbefacisifattanirtu*
» m. 3.	*gilbefacisifaddèra*	» 3.	*gilbefacisifaddaniru*
» f. 3.	*gilbefacisifattèrte*		

Piucchè perfetto

Singolare		Singolare	
Pers. 1.	*gilbefaddè tûrè*	Pers. 1.	*gilbefacisè tûrè*
ecc.		ecc.	

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaddè tûrè*

ecc.

Futuro remoto

Singolare		Singolare	
Pers. 1.	*gilbefaciùf gira*	Pers. 1.	*gilbefacisùf gira*
ecc.		ecc.	

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf gira*

ecc.

Digitized by Google

Futuro remoto anteriore

	Singolare	Singolare
Pers.	1. *gilbefaciùf tûrè*	Pers. 1. *gilbefacisùf tûrè*
	ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf tûrè*

ecc.

Futuro imminente

	Singolare	Singolare
Pers.	1. *gilbefaciùf gâèra*	Pers. 1. *gilbefacisùf gâèra*
	ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *gilbefacisifaciùf gâèra*

ecc.

MODO IMPERATIVO

	Singolare	Plurale
Pers.	2. *gilbefàddu*	Pers. 1. *gilbefàdna*
»	3. *agilbefàddu*	» 2. *gilbefàdda*
		» 3. *agilbefàdda*

	Singolare	Plurale
Pers.	2. *gilbefacisi*	Pers. 1. *gilbefacifna*
»	3. *agilbefacisu*	» 2. *gilbefacisa*
		» 3. *agilbefacisa*

	Singolare	Plurale
Pers.	2. *gilbefacisifàddu*	Pers. 1. *gilbefacisifàdna*
»	3. *agilbefacisifàddu*	» 2. *gilbefacisifàdda*
		» 3. *agilbefacisifàdda*

MODO CONGIUNTIVO

	Singolare	Singolare
Pers.	1. *âka gilbefaddùtti*	Pers. 1. *âka gilbefacisùtti*
	ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *âka gilbefacisifaddùtti*

ecc.

Digitized by Google

MODO CONDIZIONALE

Presente

Singolare	Singolare
Pers. 1. *jo gilbefàdda itâa*	Pers. 1. *jo gilbefacisa itâa*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *jo gilbefacisifàdda itâa*

ecc.

Passato

Singolare	Singolare
Pers. 1. *jo gilbefaddè itâè*	Pers. 1. *jo gilbefacisè itâè*
ecc.	ecc.

Singolare

Pers. 1. *jo gilbefacisifaddè itâè*

Participio

Gilbefaddetàn	*gilbefacisetàn*	*gilbefacisifaddetàn*

Infinito

Gilbefaciù	*gilbefacisu*	*gilbefacisifaciù*

Osservazioni. — A chiarir meglio le distinzioni dei verbi coniugati più sopra e a mostrarne la formazione e la composizione successiva da una forma fondamentale e più semplice, diamo qui sotto un elenco di verbi, alcuni dei quali hanno solo la forma semplice, altri prendono due forme soltanto, altri infine le possono ricevere tutte.

Dividerò i verbi per colonne secondo le varie forme, avvertendo che il vuoto in una colonna significa la mancanza, o almeno il poco uso, di quella data forma in quel verbo.

Forma semplice	Forma attiva accrescitiva	Forma attiva enfatica	Forma attiva causativa
Gòda (farò)	—	—	—
Dùfa (verrò)	—	—	—
Tòlcia (tola) (comporrò)	—	*tolfàdda*	*tolcisa*
Kòta (arerò, scaverò)	*kotàdda*	—	*kocisa*

Digitized by Google

Ària (caccerò)	—	*arifàdda*	*arifacisa*
Gàla (entrerò)	—	*galfàdda*	*galcisa*
Gàlcia (introdurrò)	—	*galcifàdda*	*galcifacisa*
Bikila (germoglierò)	—	*bikilfàdda*	*bikilsisa* op. *bikilfacisa*
Gñàdda (mangerò)	—	—	*gñacisa*
Ràfa (dormirò)	—	—	—
Cisa (spargerò, abbatterò)	—	*cisifàdda*	*cisisa*
Gòga (sarò secco)	*gogàdda*	—	*gogsisa*
Gògsa (seccherò)	—	*gogsifàdda*	*gogsifacisa*
Bèka (saprò, conoscerò)	—	—	*beksisa*
Bàra (imparerò)	—	*barfàdda*	*barsisa*
Barsisa (insegnerò)	—	*barsifàdda*	*barsifacisa*
Móa (regnerò)	—	*moafàdda*	*moafacisa*
Òbsa (sopporterò)	—	*obsifàdda*	*obsifacisa*
Kènna (darò)	*kennàdda*	—	*kennisa*
Lòla (combatterò)	*lolàdda*	—	*lolcisa*
Adèma (andrò)	—	—	*ademsisa*
Giàlla (amerò)	*giallàdda*	—	*giallacisa*
Hika (scioglierò)	*hikàdda*	—	*hikacisa* e *hiksisa*
Jàda (penserò)	*Jadàdda*	—	*Jadacisa*
Sókka (fuggirò)	—	—	—
Bita (comprerò)	*bitàdda*	—	*bicisa*
Gurgùra (venderò)	*gurguràdda*	—	*gurgursisa*
Gàdisa (licenzierò)	—	*gadifàdda*	*gadifacisa*
Miàa (gusterò)	—	*miafàdda*	*miafacisa*
Dèbia (ritornerò)	—	—	*dèbisa*
Dèbisa (restituirò)	—	—	*debisisa*

§ 23°. Della forma passiva

L'uso della forma passiva nella lingua oromonica è molto limitato. Nel tempo futuro o presente, tranne per pochi verbi, la forma passiva è rarissima e spesso in questo caso adoperano un soggetto plurale generico (quello che dovrebbe essere l'agente del passivo)

Digitized by Google

e pongono in accusativo il soggetto reggente; p. e. invece di dire *sono insegnato* dicono *insegnano me.* Sebbene più di rado, questa lingua sdegna la forma passiva anche nel tempo passato, ed invece di esprimere col solo vocabolo *agesamè* (terza persona singolare passato imperfetto passivo) la frase *è stato ucciso*, usa frequentemente l'espressione *isa agèsani* (lo uccisero).

Del resto la coniugazione passiva si forma comunemente dall'attiva semplice mediante la caratteristica *m* la quale si unisce al tema intero dei verbi attivi, mantenendosi la vocale *a*, che possiam dire congiuntiva, in tutte le persone del singolare e del plurale. Così del verbo *hida* (io lego) si ha la forma passiva *hidama* (io son legato).

Le desinenze dei vari tempi e modi sono come quelli dell'attivo. Quando poi questo verbo passivo debba assumere la forma causativa, questa si compone colle medesime caratteristiche e nello stesso modo indicato per i verbi attivi; così da *hidama* si avrebbe la forma passiva causativa *hidamsisa* (comando che sia legato) colla sola perdita della vocale finale. Su quest'ultima forma poi si può di nuovo costruire una voce passiva che si chiamerebbe raddoppiata, e si direbbe *hidamsisama*, la cui formazione è uguale a quella fatta sul verbo semplice. Questa forma per altro è rarissima.

Sia esempio per la coniugazione passiva il verbo che significa *seppellire* perchè unico nella lingua oromonica, adoperato in quasi tutti i tempi e modi. Diamo contemporaneamente la flessione attiva e passiva di questo verbo perchè apparisca più chiaramente la formazione dell'una dall'altra forma.

Forma attiva - Infinito presente: *awàlu.* Tema: *awàla* (1) (seppellire).

Forma passiva - Infinito presente: *awalàmu.* Tema *awalam(a)* (esser sepolto).

---

(1) *Awàla*, come spesso tutti i temi dei verbi, è sostantivo e significa sepolcro. Gli Oromoni adoperano un'altra voce in questo significato, la voce *cabri*.

Digitized by Google

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Attiva		Passsiva	
Singolare (*io seppellisco* o *seppellirò* ecc.)		Singolare (*io sono* o *sarò sepolto* ecc.)	
Pers.	1. *àni awàla*	Pers.	1. *awalàma*
»	2. *àti awàlta*	»	2. *awalàmta*
» m.	3. *hinni awàla*	» m.	3. *awalàma*
» f.	3. *isen awàlte*	» f.	3. *awalámte*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *nu awàlna*	Pers.	1. *awalàmna*
»	2. *isini awàltu*	»	2. *awalàmtu*
»	3. *isàni awàlu*	»	3. *awalàmu*

Passato imperfetto

Singolare (*io seppelliva* ecc.)		Singolare (*io era sepolto* ecc.)	
Pers.	1. *awalè*	Pers.	1. *awalamè*
»	2. *awaltè*	»	2. *awalamtè*
» m.	3. *awalè*	» m.	3. *awalamè*
» f.	3. *awaltè*	» f.	3. *awalamtè*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *awalnè*	Pers.	1. *awalamnè*
»	2. *awàltani*	»	2. *awalàmtani*
»	3. *awàlani*	»	3. *awalàmani*

Passato perfetto

Singolare (*io seppellii* ecc.)		Singolare (*io fui sepolto* ecc.)	
Pers.	1. *awalèra*	Pers.	1. *awalamèra*
»	2. *awaltèrta*	»	2. *awalamtèrta*
» m.	3. *awalèra*	» m.	3 *awalamèra*
» f.	3. *awaltèrte*	» f.	3. *awalamtèrte*
Plurale		Plurale	
Pers.	1. *awalnèra*	Pers.	1. *awalamnèra*
»	2. *awaltanirtu*	»	2. *awalamtanirtu*
»	3. *awalaniru*	»	3. *awalamaniru*

Digitized by Google

Piucchè perfetto

Singolare (*io aveva sepolto* ecc.)		Singolare (*io era stato sepolto* ecc.)	
Pers. 1.	*awalè tûrè*	Pers. 1.	*awalamè tûrè*
» 2.	*awaltè tûrtè*	» 2.	*awalamtè tûrtè*
» m. 3.	*awalè tûrè*	» m. 3.	*awalamè tûrè*
» f. 3.	*awaltè tûrtè*	» f. 3.	*awalamtè tûrtè*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*awalnè tûrnè*	Pers. 1.	*awalamnè tûrnè*
» 2.	*awàltani tûrtani*	» 2.	*awalàmtani tûrtani*
» 3.	*awàlani tûrani*	» 3.	*awalàmani tûrani*

Futuro remoto

Singolare (*sono per seppellire* ecc.)	Singolare (*sono da seppellirsi* ecc.)
Pers. 1. *awalùf gira*	Pers. 1. *awalamùf gira*
ecc.	ecc.

Futuro anteriore

Singolare (*era per seppellire* ecc.)	Singolare (*era da seppellirsi* ecc.)
Pers. 1. *awalùf tûrè*	Pers. 1. *awalamùf tûrè*
ecc.	ecc.

Futuro imminente

Singolare (*son quasi per seppellire* ecc.)	Singolare (*son quasi da seppellirsi* ecc.)
Pers. 1. *awalùf gâèra*	Pers. 1. *awalamùf gâèra*
ecc.	ecc.

Modo imperativo

Singolare (*sepppellisçi tu* ecc.)		Singolare (*sia colui seppellito* ecc.)	
Pers. 2.	*awali*	Pers. 2.	Non è usata
» 3.	*aawàlu*	» 3.	*aawalàmu* (poco usato)
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*awàlna*	Pers. 1.	*awalàmna*
» 2.	*awàla*	» 2.	*awalàma*
» 3.	*aawàla*	» 3.	*aawalàma*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io seppellisca* ecc.)	Singolare (*che io sia seppellito* ecc.)
Pers. 1. *âka awalùtti*	Pers. 1. *âka awalamùtti*
» 2. *âka awaltùtti*	» 2. *âka awalamtùtti*
» 3. *âka awalùtti*	» 3. *âka awalamùtti*

Digitized by Google

	Plurale		Plurale
Pers.	1. *áka awalnùtti*	Pers.	1. *áka awalamnùtti*
»	2. *áka awaltanùtti*	»	2. *áka awalamtanùtti*
»	3. *áka awalanùtti*	»	3. *áka awalamanùtti*

MODO CONDIZIONALE

Semplice

Singolare (*se io seppellisca o seppellirò* ecc.)		Singolare (*se io sia o sarò sepolto* ecc.)	
Pers.	1. *jo awàla itâa*	Pers.	1. *jo awalàma itâa*
	ecc.		ecc.

Passato

Singolare (*se io seppellissi* ecc.)		Singolare (*se io fossi sepolto* ecc.)	
Pers.	1. *awalè jo itâè*	Pers.	1. *awalamè jo itâè*
	ecc.		ecc.

Participio

Awaletàn	*Awalametàn*
(seppellendo o seppelliente)	(essendo sepolto)

§ 24°. DEI VERBI IRREGOLARI

Anche la lingua oromonica possiede verbi irregolari per mutamenti che una stessa radice o tema può subire nella flessione.

Una prima classe è quella che comprende i verbi i quali nella seconda persona singolare e nella prima persona plurale si discostano dalla forma normale e sembrano ricevere quasi una forma causativa. Eccone gli esempi:

Forma semplice	2. pers. singolare	1. pers. plurale	Valore
1 *Belâa*	*belòfta*	*belòfna*	aver sete
2 *Bobâa*	*bobòfta*	*bobòfna*	cacare
3 *Fingiâa*	*fingiòfta*	*fingiòfna*	orinare
4 *Gomgâa*	*gomgòfta*	*gomgòfna*	appetire, desiderare
5 *Koppâa*	*koppòfta*	*koppòfna*	preparare
6 *Kullâa*	*kullòfta*	*kullòfna*	esser nudo
7 *Lakâa*	*lakòfta*	*lakòfna*	numerare, contare
8 *Meciâa*	*meciòfta*	*meciòfna*	inebriarsi
9 *Mogâa*	*mogòfta*	*mogòfna*	esser pensieroso, meditar

Una seconda classe comprende quei verbi i quali nella seconda persona singolare e plurale e nella terza femminile singolare

Digitized by Google

mutano la vocale del tema e indeboliscono la consonante della desinenza, e nella prima plurale, oltre il cambiamento della vocale del tema, hanno nella desinenza la consonante rinforzata.

Forma semplice	2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1 *Bobâa*	*bobèsa*	*bobègna*	accendere
2 *Bôa*	*bòsa*	*bògna*	piangere
3 *Dagâa*	*daghèsa*	*daghègna*	udire, ascoltare
4 *Dendâa*	*dendèsa*	*dendègna*	potere, essere capace
5 *Fagâa*	*faghèsa*	*faghègna*	rimuovere
6 *Gâa*	*ghèsa*	*ghègna*	bastare, esser sufficiente
7 *Tâa*	*teèsa*	*teègna*	sedere

Dei verbi di questa seconda classe diamo la coniugazione di *gâa* (bastare, essere sufficiente) perchè serve talvolta come ausiliare e di *dagâa* (ascoltare, udire) che pare sia da quello formato. Infinito: *gâu* (bastare, esser sufficiente) - *Dagâu* (ascoltare, udire).

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*basto* o *sono sufficiente* ecc.)		Singolare (*ascolto* o *ascolterò*)	
Pers. 1.	*ànì gâa*	Pers. 1.	*dagâa*
» 2.	*àti ghèsa*	» 2.	*daghèsa*
» m. 3.	*hinni gâa*	» m. 3.	*dagâa*
» f. 3.	*isen ghèse*	» f. 3.	*daghèse*
Plurale		Plurale	
Pers. 1.	*nu ghègna*	Pers. 1.	*daghègna*
» 2.	*isini ghèsu*	» 2.	*daghèsu*
» 3.	*isàni gâu*	» 3.	*dagâu*

Passato imperfetto

Singolare (*bastava* ecc.)		Singolare (*ascoltava* ecc.)	
Pers. 1.	*gâè*	Pers. 1.	*dagâè*
» 2.	*ghesè*	» 2.	*daghesè*
» m. 3.	*gâè*	» m. 3.	*dagâè*
» f. 3.	*ghesè* op. *ghesite* (1)	» f. 3.	*daghesè* op. *daghesite*

(1) Questa specie di verbi non ha sempre regolare la terza pers. femm., ma

Digitized by Google

		Plurale			Plurale
Pers.	1.	*ghegn̂è*	Pers.	1.	*daghegn̂è*
»	2.	*ghèsani*	»	2.	*daghèsani*
»	3.	*gâani*	»	3.	*dagâani*

Passato perfetto

		Singolare (*bastai* o *fui sufficiente* ecc.)			Singolare (*ascoltai* ecc.)
Pers.	1.	*gâèra*	Pers.	1.	*dagâèra*
»	2.	*ghesèrta*	»	2.	*daghesèrta*
»	m. 3.	*gâèra*	»	m. 3.	*dagâèra*
»	f. 3.	*ghesèrte* (1)	»	f. 3.	*daghesèrte*
		Plurale			Plurale
Pers.	1.	*ghegnèra*	Pers.	1.	*daghegnèra*
»	2.	*ghesanirtu*	»	2.	*daghesanirtu*
»	3.	*gâaniru*	»	3.	*dagâaniru*

Piucchè perfetto

		Singolare (*era stato sufficiente* ecc.)			Singolare (*aveva asçoltato* ecc.)
Pers.	1.	*gâè tûrè*	Pers.	1.	*dagâè tûrè*
»	2.	*ghesè tûrtè*	»	2.	*daghesè tûrtè*
»	m. 3.	*gâè tûrè*	»	m. 3.	*dagâè tûrè*
»	f. 3.	*ghesite tûrtè*	»	f. 3.	*daghesite tûrtè*
		Plurale			Plurale
Pers.	1.	*ghegn̂è tûrnè*	Pers.	1.	*daghegn̂è tûrnè*
»	2.	*ghèsani tûrtani*	»	2.	*daghèsani tûrtani*
»	3.	*gâani tûrani*	»	3.	*dagâani tûrani*

Futuro remoto

		Singolare (*sono per bastare*)			Singolare (*sono per ascoltare*)
Pers.	1.	*gâûf gira*	Pers.	1.	*dagâûf gira*
		ecc.			ecc.

talvolta invece di essere eguale alla seconda pers. masch. aggiunge a questa una sillaba *te* mutando la vocale finale.

(1) La voce *gheserte* spesso si adopera come sostantivo e significa *vergine abbastanza adulta* a contrarre matrimonio; si dice anche di donna vicinissima a partorire.

Digitized by Google

Futuro remoto anteriore

Singolare (*era per bastare*)		Singolare (*era per ascoltare*)	
Pers.	1. *gâùf tûrè*	Pers.	1. *dagâùf tûrè*
	ecc.		ecc.

Futuro imminente

Singolare (*son quasi per bastare*)		Singolare (*son quasi per ascoltare*)	
Pers.	1. *gâùf gâèra*	Pers.	1. *Dagâùf gâèra*
	ecc.		ecc.

Modo imperativo

Singolare (*sii tu sufficiente; fa di bastare*)		Singolare (*ascolta tu* ecc.)	
Pers.	1. —	Pers.	2. *dagâi* op. *daghèsi* op. *daghefàddu*
»	2. *ghèsi* (1)		
»	3. *agâu* op. *aghèsu*	»	3. *adagâu* ecc.
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *ghèsina*	Pers.	1. *daghefàdna*
»	2. *ghèsa*	»	2. *dagâa* op. *daghefàdda*
»	3. *agâa* op. *aghèsa*	»	3. *adagâa*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io sia sufficiente*)		Singolare (*che io ascolti* ecc.)	
Pers.	1. *âka gâùtti*	Pers.	1. *âka dagâùtti*
»	2. » *ghesùtti*	»	2. » *daghesùtti*
» m.	3. » *gâùtti*	» m.	3. » *dagâùtti*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. » *ghegnùtti*	Pers.	1. » *daghegnùtti*
»	2. » *ghesanùtti*	»	2. » *daghesanùtti*
»	3. » *gâanùtti*	»	3. » *dagâanùtti*

Modo condizionale

Semplice

Singolare (*se sia* o *sarò sufficente*)		Singolare (*se io ascolti* o *ascolterò*)	
Pers.	1. *jo gâa itâa*	Pers.	1. *jo dagâa itâa*
	ecc.		ecc.

(1) Il vero significato di questa persona, come anche delle altre, è: « *Fa di bastare* ecc. » e così sembra spiegata la forma quasi causativa delle varie voci di questo modo.

Digitized by Google

Passato

Singolare (*se io fossi sufficiente*)		Singolare (*se io ascoltassi* ecc.)	
Pers.	1. *jo gâè itâè*	Pers.	1. *jo dagâè itâè*
	ecc.		ecc.

Participio

Gâetàn (bastando o bastante) *Dagâetàn* (ascoltando o ascoltante)

A compiere la coniugazione di questi due verbi irregolari diamo ora la flessione della forma negativa.

MODO INDICATIVO

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare (*non basto*)		Singolare (*non ascolto*)	
Pers.	1. *àni engâu*	Pers.	1. *endagâu*
»	2. *àti enghèsu*	»	2. *endaghèsu*
» m.	3. *hinni engàu*	» m.	3. *endagâu*
» f.	3. *isen enghèsu*	» f.	3. *endaghèsu*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *enghègnu*	Pers.	1. *endaghègnu*
»	2. *engkèsanu*	»	2. *endaghèsanu*
»	3. *engâanu*	»	3. *endagâanu*

Passato imperfetto

Singolare (*non era* o *fui sufficiente*)		Singolare (*non ascoltava* o *ascoltai*)	
Pers.	1. *enghègne*	Pers.	1. *endaghègne*
»	2. *enghègne*	»	2. *endaghègne*
» m.	3. *enghègne*	» m.	3. *endaghègne*
» f.	3. *enghègne*	» f.	3. *endaghègne*
	Plurale		Plurale
Pers.	1. *enghègne*	Pers.	1. *endaghègne*
»	2. *enghegnitani*	»	2. *endaghegnitani*
»	3. *enghègnani*	»	3. *endaghègnani*

Se a questo tempo si aggiunge l'ausiliare *tûrè* si forma il piucchè perfetto.

Digitized by Google

Modo imperativo

Singolare		Singolare (*non ascoltare*)	
Pers. 1.	—	Pers. 1.	—
» 2.	*engâin* (1)	» 2.	*endagâin*
Plurale		**Plurale**	
Pers. 1.	—	Pers. 1.	—
» 2.	*engâina*	» 2.	*endagâina*

Modo congiuntivo

Singolare (*che io non basti*)		Singolare (*che io non ascolti*)	
Pers. 1.	*âka engâùtti*	Pers. 1.	*âka endagâùtti*
» 2.	» *enghesùtti*	» 2.	» *endaghesùtti*
» 3.	» *engâùtti*	» 3.	» *endagâùtti*
Plurale		**Plurale**	
Pers. 1.	» *enghegnùtti*	Pers. 1.	» *endaghegnùtti*
» 2.	» *enghesanùtti*	» 2.	» *endaghesanùtti*
» 3.	» *engâanùtti*	» 3.	» *endagâanùtti*

Participio

Engâetàn (non bastando ecc.) *Endagâetàn* (non ascoltando ecc.)

Infinito

Engâin (non bastare) *Endagâin* (non ascoltare)

§ 25°. Elenco dei verbi che s'inflettono secondo la coniugazione dei verbi semplici intrans. o trans.

Futuro o *presente*

	1. pers. sing.	2. pers. sing.	1. pers. plurale	Valore
1	*Âfa*	*âfta*	*âfna*	rimanere
2	*Afùfa*	*afùfta*	*afùfna*	soffiare
3	*Bàna*	*bànta*	*bànna*	aprire

(1) Questo verbo nella forma negativa del modo imperativo perde il significato di bastare ed ha invece il valore di « Non ti avvicinare, non toccare, non andare oltre ».

Digitized by Google

4	*Bûa*	*bûta*	*bûna* op. *bûnna*	discendere
5	*Cèa*	*cèta*	*cêna* op. *cênna*	traghettare
6	*Ciàlla*	*ciàlta*	*ciàlna*	superare
7	*Ciôma*	*ciômta*	*ciômna*	ingrassare
8	*Ciùfa*	*ciùfta*	*ciùfna*	chiudere
9	*Còrra*	*còrta*	*còrna*	risplendere
10	*Dâba*	*dàbda*	*dàbna*	essere privo
11	*Dâla*	*dâlta*	*dâlna*	ereditare, generare
12	*Dàlcia*	*dàlcita*	*dàlcina*	generare
13	*Deèsa*	*deèsita*	—	partorire
14	*Dèrba*	*dèrbita*	*dèrbina*	passare
15	*Dekàma*	*dekàmta*	*dekàmna*	adirarsi
16	*Dirirsa*	*dirirsita*	*dirirsina*	estendere
17	*Dòrwa*	*dòrwita*	*dòrwina*	proibire
18	*Dùga*	*dùgda*	*dùgna* op. *dùghna*	bere
19	*Èyya*	*èyyita*	*èyyina*	gridare
20	*Fàjja*	*fàjita*	*fàjina*	sanare
21	*Fùda*	*fùtta* (*fudta*)	*fùdna*	rapire
22	*Gâta*	*gâtta*	*gâtna*	gettare
23	*Ilàla*	*ilàlta*	*ilàlna*	vedere
24	*Kabanèsa*	*kabanèsita*	*kabanèsina*	rifocillarsi
25	*Kagèla*	*kagèlta*	*kagèlna*	desiderare
26	*Kòba*	*kòbda*	*kòbna*	estrarre, cavare
27	*Kòlfa*	*kòlfita*	*kòlfina*	ridere
28	*Kòra*	*kòrta*	*kòrna*	insuperbire
29	*Kûfa*	*kûfta*	*kûfna*	saziarsi
30	*Kullèsa*	*kullèsita*	*kullèsina*	pulire, purgare
31	*Likèsa*	*likèsita*	*likèsina*	cambiare
32	*Mùra*	*mùrta*	*mùrna*	tagliare
33	*Òbsa*	*òbsita*	*òbsina*	pazientare
34	*Oràba*	*oràbda*	*oràbna*	attinger acqua
35	*Ràfa*	*ràfta*	*ràfna*	dormire
36	*Rôba*	*ròbda*	*ròbna*	piovere
37	*Rukùta*	*rukùtta*	*rukùdna*	percuotere
38	*Sirba*	*sirbita*	*sirbina*	saltare
39	*Sòba*	*sòbda*	*sòbna*	mentire

Digitized by Google

40	*Sòkka*	*sòkkita*	*sòkkina*	fuggire
41	*Tixa*	*tixita*	*tixina*	custodire
42	*Tòlcia*	*tòlcita*	*tòlcina*	comporre
43	*Tùma*	*tùmta*	*tùmna*	battere
44	*Tùta*	*tùtta*	*tùtna*	suggere, poppare

§ 26°. ELENCO DI VERBI DA CONIUGARSI SECONDO IL PARADIGMA DELLA FORMA ACCRESCITIVA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Barbàdda*	*barbàtta*	*barbaciù*	cercare
2	*Damòdda*	*damòtta*	*damociù*	aver freddo
3	*Dippàdda*	*dippàtta*	*dippaciù*	sopportare
4	*Dubàdda*	*dubàtta*	*dubaciù*	parlare
5	*Fudàdda*	*fudàtta*	*fudaciù*	ricevere
6	*Gàdda*	*gàtta*	*gaciù*	dolersi
7	*Gamàdda*	*gamàdta*	*gamaciù*	consolarsi
8	*Gnàdda*	*gnàtta*	*gnaciù*	mangiare
9	*Gomàdda*	*gomàtta*	*gomaciù*	invidiare

§ 27°. VERBI DA CONIUGARSI SECONDO LA FORMA ENFATICA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Afurfàdda*	*afurfàtta*	*afurfaciù*	respirare
2	*Borfàdda*	*borfàtta*	*borfaciù*	assuefarsi
3	*Firomfàdda*	*firomfàtta*	*firomfaciù*	imparentarsi
4	*Micifàdda*	*micifàtta*	*micifaciù*	amicarsi
5	*Oafàdda*	*oafàtta*	*oafaciù*	esser caldo

§ 28°. VERBI DA CONIUGARSI SECONDO LA FORMA CAUSATIVA

	1. persona	2. persona	Infinito	Valore
1	*Deddabsisa*	*deddabsifta*	*deddabsisu*	tediarsi, annojarsi
2	*Oasisa*	*oasifta*	*oasisu*	riscaldare
3	*Owisa*	*owifta*	*owisu*	vestirsi
4	*Dippisa*	*dippifta*	*dippisu*	affaticarsi

Digitized by Google

§ 29°. Del participio

Il participio, come dicemmo, ha tre forme, presente, passato e futuro.

Il participio presente si forma dal passato imperfetto coll'aggiunta della sillaba *tan* nella prima persona e della sillaba *ti* nelle altre.

Esempî

		Singolare				Singolare
Pers.		1. *àni baretàn*		Pers.		1. *argaddetàn*
»		2. *àti bartèti*		»		2. *argattèti*
»	m.	3. *binni barèti*		»	m.	3. *argaddèti*
»	f.	3. *isen bartèti*		»	f.	3. *argattèti*
		Plurale				Plurale
Pers.		1. *nu barnèti*		Pers.		1. *argadnèti*
»		2. *isini bartaniti*		»		2. *argattaniti*
»		3. *isàni baraniti*		»		3. *argaddaniti*
		Singolare				Singolare
Pers.		1. *barfaddetàn*		Pers.		1. *barsisetàn*
»		2. *barfattèti*		»		2. *barsiftèti*
»	m.	3. *barfaddèti*		»	m.	3. *barsisèti*
»	f.	3. *barfattèti*		»	f.	3. *barsiftèti*
		Plurale				Plurale
Pers.		1. *barfadnèti*		Pers.		1. *barsifnèti*
»		2. *barfattaniti*		»		2. *barsiftaniti*
»		3. *barfaddaniti*		»		3. *barsisaniti*

Il participio passato o assoluto (1) si forma dalla prima persona plurale del passato imperfetto togliendo la finale *e* ed aggiungendo *ani*. Così p. e.: Da *bognè* (piangevamo) si ha *bognani* (pianto); da *dûmè* (morivamo) si ha *dûmmani* (morto); da *rafnè*

(1) Solo il Chiarini parla di questo participio, e ne dà la regola e gli esempi che io ho addotto. Secondo il Massaja però, lo stesso participio presente dovrebbe farne le veci.

Digitized by Google

(dormivamo) si ha *rafnani* (dormito); da *gnadnè* (mangiavamo) si ha *gnadnani* (mangiato) (1).

Il participio futuro si compone dell'infinito costrutto del verbo che si coniuga e del perfetto del verbo impersonale *gâu*. Questo participio corrisponde al participiale o al participio di necessità dei latini, e a distinguere la persona che fa l'azione predicata dal verbo gli si antepone sempre il pronome personale nel caso dativo. Es. *Nàtti barùf gâèra*: È da impararsi da me. Io debbo imparare - *Sif* o *sitti argaciùf gâèra*: È da scoprirsi da te. Tu devi scoprire - *Nuf barsisùf gâèra*: Si deve insegnare da noi. Noi dobbiamo insegnare.

Cap. IV.

DELL'ARTICOLO

L'articolo nella lingua oromonica appare veramente come un suffisso di genere e non si pone dinanzi al sostantivo, ma viene affisso a questo. Questa specie d'articolo ha due voci; una è *cia* pel masch.; l'altra *ti* pel femm., e serve a determinare il nome

---

(1) Annotazione. — Nello spoglio delle frasi oromoniche, raccolte dal Chiarini e dal P. Léon, non ho trovato esempi di sorta di queste forme assolute del participio presente e passato, ma molti invece di forme, dirò così, perifrastiche per l'uno e per l'altro tempo, esempi che avrò cura di registrare sotto i rispettivi verbi nel lessico. Secondo quelli pertanto il participio presente si formerebbe col pronome relativo *kan* e l'infinito assoluto, ed il participio passato, in generale col medesimo pronome e la terza persona singolare del passato imperfetto, rade volte tacendosi il pronome, e rarissime (come rarissimo è l'uso del passivo) adoperandosi la terza persona del passato imperfetto passivo.

Esempi. — *Kan abòmu*: Soprastante (capo) - *Kan abomè*: Ordinato o comandato (da *abòmu*, comandare, sopraintendere) - *Kan âfu*: Rimanente - *Kan âfè*: rimasto, resto (da *âfu*, rimanere) - *Awalamè*: Sotterrato, sepolto - *Hidamè*: Legato - *Hikamè*: Sciolto - *Kan dendâu*: Potente - *Kan hundùma dendâu*: Onnipotente - *Katabamè*: Scritto, inscritto - *Kan kaè*: Posto, collocato - *Kàè*: Alzato in piedi, ritto - *Kan giru*: Presente.

Digitized by Google

sostantivo o aggettivo. Comunemente si unisce senz'altro al nome, ma spesso per mezzo di una sillaba *ti* che può chiamarsi congiuntiva.

Esempi

1 *Amàra - amarticcia - amartitti*: quell'amarico, quell'amarica
2 *Gogiam - gogiamticcia - gogiamtitti*: quel gogiamese, quella gogiamese
3 *Sidàma - sidamticcia - sidamtitti*: quel sidamese, quella sidamese
4 *Kullò* (abitatore) - *kulliccia - kullitti*: l'abitatore, l'abitatrice
5 *Sciankallà* (negro) - *sciankalliccia - sciankallitti*: il negro, la negra
6 *Gàrba* (schiavo) - *garbiccia - garbitti*: lo schiavo, la schiava
7 *Nàma* (uomo) - *namticcia* — l'uomo
8 *Dubartin* (donna) — *dubartitti*: la donna
9 *Imàltu* (viaggiatore) - *imalticcia - imaltitti*: il viaggiatore, la viaggiatrice
10 *Negàdi* (mercante) - *negadiccia - negaditti* (poco usato): il mercante ecc.
11 *Frèngi* (bianco) - *frengiccia - frengitti*: il bianco, la bianca

---

Cap. V.

DEL NOME

La lingua oromonica ha nomi sostantivi e nomi aggettivi.

§ 1°. Del nome sostantivo

I nomi sostantivi possono distinguersi in *propri, comuni, concreti, astratti, collettivi.*

§ 2°. Dei nomi propri di persona

Presso gli Oromoni, come presso i popoli di origine semitica, nel porre il nome ad una persona si ha riguardo alle speciali

Digitized by Google

circostanze della famiglia e dei genitori nel momento della nascita, oppure a certi sentimenti o certe passioni predominanti nel padre o nella madre, o spesso ancora alla credenza, o meglio superstizione, che il neonato debba o possa apportare felicità o sventura.

Così p. e. se una madre si rallegra molto della nascita del suo bambino, gli si pone il nome di *gama* (consolazione); se in lei il sentimento predominante è l'affetto, gli s'impone il nome di *dungi* (bacio).

Spesso però il nome ad una persona vien dato dall'oggetto più caro ch'egli possieda, per esempio dal cavallo o dal camello, e la voce si forma dalla parola *abbà* (padre o padrone) e dal nome o dal colore dell'oggetto posseduto.

Così il Cecchi era chiamato tanto *abbà magàl* (padre o padrone del (cavallo) morello) quanto *abbà guraccia* (padre o padrone del (cavallo) nero) e il Chiarini era detto *abbà saitàn* (padre o padrone del diavolo).

§ 3°. Nomi propri di paesi e di regioni

Le regioni e i paesi derivano presso gli Oromoni il nome da quello del primo conquistatore.

Così *Borenà, Tulumà, Liben, Gudrù, Gimma, Gomma, Nonnò, Horù, Amurù*, che sono le più vaste e principali regioni abitate dai Galla ebbero tali nomi dai primi che vennero a dominare quei paesi. Questa consuetudine generale soffre però di qualche eccezione, perchè talvolta alcuni paesi conservano l'antico nome o lo tolgono da un fiume, da un monte ecc.

E. s. *Laga amarà*: fiume degli Amarici - *Tulù amarà*: monte degli Amarici.

§ 4°. Nomi propri di dignità

Pochi sono i nomi di dignità presso i Galla, sia se essi vivono sotto un regime libero, sia se sotto un principato o regno. Nelle regioni governate a repubblica questi sono i principali:

1 *Abbà-Bukù* op. *Ajù*: dittatore

Digitized by Google

2 *Gadà*: ufficiali pubblici, titolari
3 *Abbà-dulà*: duce supremo, conduttore in guerra
4 *Soresa*: nobile per stirpe o per ricchezze
5 *Kallò*: uomo o donna che si creda inspirato da un nume o invasato da uno spirito.

Nei paesi poi sottoposti a monarchia i titoli sono:

1 *Moti* (1): Re; questa voce è poco usata perchè gli Oromoni sogliono piuttosto chiamare il Re colla parola *Goità* (signore) o col nome del suo cavallo. Per regina poi si adopera la voce *Ghennè-fa*; la prima è la prediletta fra le donne del Re, le quali si chiamano tutte *Ghennè* op. *Ghifti* (signora)
2 *Abbà-Korò*: governatore generale
3 *Abbà-gandà*: vice governatore
4 *Abbà-fugnò*: capo di un villaggio
5 *Abbà-dula*: duce supremo della milizia, che è talora lo stesso Re
6 *Abbà-kellà* (padre della porta): custode delle porte del regno
7 *Abbà-mizan* (padre della bilancia): tesoriere del regno

§ 5°. DEI NOMI ASTRATTI

I nomi astratti si formano o dalla radicale o dal tema di un verbo o dal modo infinito, o dai nomi sostantivi od aggettivi. Spesso il tema del verbo con poche modificazioni si usa come nome astratto e spesso l'infinito del verbo medesimo.

Esempî

1	*Gargara*: aiuto (io)		*gargarsa*: aiuto
2	*Gialladda*: amo	»	*giallala*: amore
3	*Lola*: combatto	»	*lola*: combattimento
4	*Eyya*: esclamo	»	*eyya*: grido, strepito
5	*Jada*: penso	»	*jada*: pensiero
6	*Fallama*: disputo	»	*fallama*: disputa
7	*Barsisa*: insegno	»	*barsisa*: dottrina

(1) Il vocabolo è formato dalla radice *mo* del verbo *mòu* (regnare).

Digitized by Google

8	*Kenna*: dò	(io)	*kenna*: dono
9	*Soba*: mentisco	»	*soba*: bugia
10	*Gnadda*: mangio	»	*gnádda*: cibo
11	*Dua*: muoio	»	*dua*: morte
12	*Likesa*: presto	»	*liki*: prestito
13	*Gibba*: odio	»	*gibba*: odio
14	*Duga*: bevo	»	*duga*: bevanda
15	*Kufè*: fu sazio	»	*kufa*: sazietà
16	*Gira*: sono, esisto	»	*giru*: esistenza, vita

§ 6°. Dai nomi sostantivi ed aggettivi, l'astratto si forma in due modi, avuto riguardo almeno ai molti esempî trovati: 1) Mutando la vocale finale in *u* ed aggiungendo il suffisso *ma*; 2) mutando la vocale finale in *e* aggiungendo il suffisso *gna*.

Esempî

1	*Môti*: Re	*môtuma*: regno
2	*Giarsa*: vecchio	*giarsuma*: vecchiaia
3	*Miciu*: amico	*miciuma*: amicizia
4	*Gari*: buono	*garuma*: bontà
5	*Deddaba*: debole	*deddabuma*: debolezza
6	*Maratu*: pazzo	*maratuma*: pazzia
7	*Soresa*: ricco	*soresuma*: ricchezza
8	*Mocià*: infante	*mociuma*: infanzia
9	*Dargagò*: giovane	*dargaguma*: gioventù o giovinezza
10	*Gowa*: stolto	*gowuma*: stoltezza
11	*Dúga*: vero	*dúgùma*: verità
12	*Durba*: vergine	*durbuma*: verginità
13	*Nama*: uomo	*namuma*: umanità
14	*Giabà*: forte	*giabegna*: fortezza
15	*Hamà*: cattivo	*hamegna*: malvagità, malizia

Fanno eccezione gli aggettivi *kortu* (superbo) che fa *kora* (superbia) e *ogesa* (esperto) (perito) che fa *oguma* (perizia).

NB. Veramente *kora* potrebbe derivare dal tema del verbo *kora* (insuperbire).

Digitized by Google

§ 7°. Del genere dei nomi

Non è cosa facile il poter distinguere il genere dei nomi nella lingua oromonica, perchè non v'hanno sempre finali caratteristiche del maschile e del femminile. Però talvolta il maschile si distingue dal femminile per mezzo dell'articolo, talvolta per mezzo del pronome possessivo affisso, e talvolta finalmente pel verbo, ma solo nella terza persona singolare.

Esempî

1. Per l'articolo — *Garbiccia*: lo schiavo - *garbitti*: la schiava (da *garba*: schiavo) - *dargaghiccia*: il giovane - *dargaghitti*: la giovane (da *dargagò*: giovane).

2. Pel pronome — *Abbasà*: il padre di lui - *abbasì*: padre di lei - *fardasà*: il cavallo di lui - *fardasì*: il cavallo di lei.

3. Per il verbo — *Orabesa dûfè*: la jena (maschio) è venuta - *orabesa dûftè*: la jena (femmina) è venuta - *gangò dûè*: il mulo è morto - *gangò dûtè*: la mula è morta - *adurrì gnadda*: il gatto mangia - *adurrì gnatte* op. *gnadte*: la gatta mangia - *arba kagèla*: l'elefante minaccia - *arba kagelte*: l'elefantessa minaccia - *endakon galè*: il gallo è entrato - *endakon galtè*: la gallina è entrata.

Osservazione. — Talvolta per far conoscere il genere degli animali, si suole aggiungere al nome la parola *kórma* (maschio) per il maschio e *daltu* (femmina) per la femmina.

Esempî — *Kórma farda*: cavallo - *daltu farda*: cavalla - *korma arri*: asino - *daltu arri*: somara.

In generale però vale anche per la lingua Galla la legge che i nomi di maschi sono maschili e quelli di femmina femminili.

§ 8°. Del plurale

I nomi non hanno generalmente terminazione di plurale, salvo pochissime eccezioni.

I nomi eccettuati sono questi: *Arri*: asino - *arrôta*: asini - *ola*: pecora - *olôta*: pecore - *re*: capra - *rôta*: capre - *farda*:

Digitized by Google

cavallo - *fardèni*: cavalli - *giabbi*: vitello - *giabbiôta*: vitelli - *goromti*: capretta - *gorommôta*: caprette - *gangò*: mulo - *gangôta*; muli - *sarè*: cane - *sarôta*: cani - *adurrì*: gatto - *adurrôta*: gatti - *kotiò*: manzo - *kotiôta*: manzi - *effannà*: giovane bue - *effanôta*: buoi.

Possono considerarsi come nomi plurali i collettivi *lon*: armento - *saanon* op. *sânon*: mandra di vacche (da *sàa*: vacca) e *faradò*: mandra di cavalli (da *fàrda*: cavallo).

Del resto in questa lingua il plurale si esprime o per mezzo di un numerale posposto al nome o per mezzo di un pronome indefinito o di aggettivi di quantità. Es. *làga tókko*: un fiume - *làga làma*: due fiumi - *egèrsa tókko*: un'oliva - *egèrsa danù*: molte olive - *mèti tókko*: una palma - *mèti ebaiè*: molte palme.

Non di rado il plurale si distingue dal verbo. Es. *árba éyya*: l'elefante strepita - *árba éyyu*: gli elefanti strepitano - *geldèsa dufè*: venne la scimmia - *geldèsa dúfani*: vennero le scimmie.

§ 9°. Della declinazione dei nomi

Anche nella lingua oromonica il nome s'inflette per casi e quindi ne abbiamo la declinazione. Le varie desinenze dei casi nei nomi sono quasi identiche a quelle dei pronomi. I casi sono *nominativo, genitivo, dativo, accusativo diretto, accusativo di moto, vocativo e ablativo.*

§ 10°. Del nominativo

Si fa distinzione tra il nominativo usato assolutamente o come predicato della proposizione e quello usato come soggetto reggente il verbo. Nell'uno non abbiamo caratteristica di *caso*, nell'altro invece abbiamo la caratteristica *n* pei nomi che possono mantenere la vocale finale e la desinenza *ni* per quelli che la perdono.

Esempî — *Wakajò*: Dio, fa al nominativo *Wakajòn* - *goftà*: signore, fa *goftàn* - *namûma*: umanità, fa *namûman*. Invece *nàma*: uomo, fa *nàmni* - *jàda*: pensiero, fa *jàdni* e *màna*: casa, fa *mànni*. Questo secondo modo è poco frequente.

Digitized by Google

V'hanno però altre eccezioni: *hadà*: madre, fa al nominativo reggente *hati*, *bìa* - regione, paese, fa *biti* - *làga*: fiume, fa *làgdi* e *dibba*: cento, fa *dibbi*.

§ 11°. Del genitivo

Anche pel caso genitivo occorre fare una distinzione fra quello che esprime semplicemente la dipendenza e quello che accenna a proprietà o possesso op. alla materia di cui una cosa è composta. Nel 1° caso la lingua oromonica o non adopera desinenza veruna oppure aggiunge al nome il suffisso *ti*; nel 2° caso invece oltre ad aggiungere al nome il suffisso *ti*, gli prepone la particella pronominale *kan*.

Esempî — *Bìa Ghèra*: regione di Ghera - *Kan workìtti*: ciò che è formato d'oro - *Kan môtitti*: ciò che è del Re, che appartiene al Re.

§ 12°. Del dativo

Il dativo si può inflettere in 3 modi diversi:

1. Aggiungendo al nome la caratteristica *f*.
2. Aggiungendo la caratteristica *ti* comune agli altri casi.
3. Aggiungendo la sillaba *daf* (ciò che si usa poco).

Esempî — *Môtif kènni*: Dà al Re - *Wakajòf eyyè*: Esclamava a Dio - *Namàtti kennèra*: Dette all'uomo - *Frengidaf kaèra*: Preparò al Bianco.

§ 13°. Dell'accusativo

Di due specie è il caso accusativo: Accusativo oggetto diretto, ed accusativo indiretto o di moto. Il 1° non riceve desinenze, il 2° o può essere retto semplicemente dal verbo di moto prendendo il suffisso *ti* oppure può essere preceduto dalla preposizione *gàra* (a, verso).

Esempî — *Wakajòn nàma humèra*: Iddio creò l'uomo - *Nàmni wakajò sagàda*: L'uomo adora Iddio - *Nu già èghna*: Noi vediamo la luna - *Imàltun karàni ordòfa*: Il viaggiatore segue la strada - *Karàni imàltu ghèsa*: La via guida il passeggiero - *Àni koriccia*

Digitized by Google

dùga: Io berrò la medicina - *Sarèn fon ĝnàdda*: il cane mangia la carne - *Manàtti gàli*: Entra in casa - *Gàra gabiàtti dàki*: Va al mercato - *Gàra giawìtti dàkani*: Arrivarono al serpente - *Lon mogàtti fudàtani*: Conducevano il gregge fino alla sommità.

§ 14°. Del vocativo

Il vocativo non ha desinenza alcuna; solo talvolta gli si aggiunge qualche interiezione.

Esempî — *Gàrba, dàki*: Schiavo, va - *Ugiolè, kàa, asâa*: Fanciulli, alzatevi, giocate - *Ilmakò, nàtti hìmi*: Figlio mio, dimmi - *Gùrba, mal gòtta*: Giovane che fai? - *Antalò, èsa dàkta?* Donna, dove vai? - *Obolesakò, màlif bôsa?* Fratello mio, perchè piangi? - *Goftà, mal gèttu?* Signore, che cosa dite? - *Oboletikò, aderà*: Di grazia, mia sorella - *Hadakò na disa?* Madre mia, mi permettete? - *Abbakò naf ararèma?* Padre mio, mi perdonate? - *Soddakò endakin*: Mio cognato non andar via - *Firrakò enkain*: Mio compagno, non partire - *Miciukò, ĝnàddu*: Mangia, amico mio - *Wasillakò na gargàra?* Zio mio, mi aiutate? - *Esumakò na ghèsa?* Nonno mio, mi guidate? - *Goftakò naf kènna?* Mio signore, mi concedete? - *Ghiftikò na gòrsa?* Mia signora, mi consigliate? - *Tirrukò, nan si giàlla*: Io ti amo, cuor mio.

§ 15°. Dell'ablativo

Il caso ablativo riceve la desinenza *ti* la quale però non sarebbe di per sè sempre sufficiente a distinguerlo dagli altri casi e quindi varie particelle gli si pospongono a seconda della relazione che il nome, che deve porsi in questo caso, ha col resto della proposizione o del discorso.

1° Quando il rapporto è di compagnia si usa l'ablativo retto dalla particella *wagìn* (con, insieme) che lo segue.

2° Quando il rapporto è di origine o derivazione, allora si adopera l'ablativo con la particella *kèsa* (da, di).

3° Quando il rapporto è di mezzo, di strumento, di modo, si usa il solo ablativo col suffisso *ti*.

Digitized by Google

4° Quando il rapporto è di luogo, allora o si usa l'ablativo semplice o si aggiunge il suffisso *ti* colla particella *kèsa* (in, entro) posposta.

5° Quando il rapporto è semplicemente di tempo, si usa l'ablativo col suffisso *ti* e la particella *kèsa*; quando significa durata di tempo, si usa il nome senza particella.

Esempî. — *Wakajò* op. *Wakajòtti wagìn*: con Dio, coll'aiuto di Dio - *Na* o *Nàtti wagìn si* o *sìtti wagìn* ecc.: con me, con te ecc. - *Harkakòtti bâè*: è uscito dalle mie mani - *Nàtti kèsa dalatè*: è nato da me - *Àni horìtti bitèra*: comperai col denaro - *Ebòtti agesèra*: uccisi colla lancia - *Dakù kamadìtti*: con farina di frumento - *Hàrka tumtùtti tolfamè*: fu lavorato dalle mani del fabbro - *Hadùtti muramè*: fu tagliato col rasoio - *Làfa kèsa horì doxè*: sotto terra ho nascosto del denaro - *Bisàn kèsa kurtumìn tâu*: i pesci dimorano nell'acqua - *Màna kèsa doxè*: si è nascosto in casa - *Amèsi manàtti girte*: la vacca è in casa - *Lafàtti bìmmi cìsa*: egli dorme sopra la terra - *Guià kèsa dàki*: partì di giorno - *Guiàtti barsìfta*: insegnerai durante la giornata - *Halkanìtti ràfta*: dormirai nella notte - *Halkàn kèsa dàki*: fuggì notte tempo.

§ 16.° Dei nomi aggettivi

Dei nomi aggettivi esprimenti qualità altri sono semplici o primitivi, altri sono derivati. I nomi aggettivi hanno difficilmente come i sostantivi, distinzione di genere e mai di numero. Il genere si distingue tuttavia per mezzo delle desinenze *cia* o *sa* pel maschile e *ti* pel femminile.

Aggettivi semplici — *Hadì*: bianco, bianca, bianchi, bianche - *Gàri*: buono ecc. - *Gavàba* e *gabàba*: breve ecc. - *Yàra*: deforme ecc. - *Sorèsa*: ricco ecc. - *Ùlfa*: grave ecc. - *Dêra*: lungo ecc. - *Guddà*: grande ecc. - *Hamà*: cattivo ecc. - *Guràccia*: nero ecc. - *Tinnà*: piccolo ecc. - *Jèsa*: povero ecc. - *Dìma*: rosso ecc. - *Baèssa*: bello, belli - *Baètti*: bella, belle - *Dargaghìccia* o *Dargaghèssa*: giovane (maschio) - *Dargaghìtti*: giovane (femmina).

Gli aggettivi derivati si formano per lo più o dal tema verbale o dal tema nominale, mediante il suffisso *tu* che rare volte s'indebolisce in *du*.

Digitized by Google

Esempi — *Agèrra* (copre) - *Agèrtu* (copritore) - *Agèsa* (uccide) - *Agèftu* (uccisore) - *Âma* (misura) - *Amtù* (misuratore) - *Sòba* (mentisce) - *Sòbdu* (mentitore, bugiardo) - *Aràbsa* (oltraggia) - *Aràbsitu* (oltraggiatore) - *Aràrsa* (pacifica) - *Aràrsitu* (pacificatore) - *Ària* (allontana) - *Àritu* (espulsore) - *Bàra* (impara) - *Bàrtu* (scolaro) - *Barsìsa* (insegna) - *Barsìftu* (insegnante, maestro) - *Belàa* (ho fame) - *Belòftu* (famelico) - *Càmsa* (rasserena) - *Càmsitu* (rasserenatore) - *Dâla* (eredita) - *Dâltu* (erede) - *Dâla* (genera) - *Dàltu* (genitrice) - *Deddâba* (s'affatica) - *Deddâbdu* e *deddâbu* (affaticato, stanco, debole) - *Deèsa* (partorisce) - *Deèsitu* (puerpera, partoriente) - *Faciâsa* (semina) - *Faciâftu* (seminatore) - *Hàtta* (ruba) - *Hàttu* (ladro) - *Karâma* (legge) - *Karâmtu* (lettore) - *Kitâba* (scrive) - *Kitâbdu* (scrittore) - *Kòra* (insuperbisce) - *Kòrtu* (superbo) - *Màra* (consiglia) - *Màritu* (consigliere) - *Mùra* (taglia) - *Mùrtu* (tagliatore) - *Òbsa* (pazienta) - *Òbsitu* (paziente) - *Ordòfa* (segue) - *Ordòftu* (seguace) - *Orgâa* (che dà odore) - *Orgòftu* (odoroso).

Gli aggettivi poi formati da nomi proprî di città o di regioni o di popolo, hanno diversità di desinenza pel maschile e pel femminile. Spesso però invece dell'aggettivo si usa il nome del paese preceduto da *nàma* (uomo) oppure il medesimo nome in caso genitivo preceduto dal pronome relativo *kan*.

Esempi — Amarico si dice: *Amartìccia*, *amartìtti*. - Gogiamese si dice: *Gogiamtìccia*, *Gogiamtìtti* op. *Nàma Gogiam* op. *Kan Gogiam* (che è del Gogiam). - *Nàma Gogiam kurcida*: Il Gogiamese è lebbroso. — Quest'ultimo modo è il più comune e il più usato.

§ 17.° Dei gradi dell'aggettivo

Nella lingua oromonica è vario e poco preciso il modo di esprimere i diversi gradi del nome aggettivo. Però dalle forme trovate si può dedurre quanto segue:

1) Che il compàrativo si forma in due modi: o col ripetere la sillaba iniziale dell'aggettivo positivo modificata, o coll'aggiungere al positivo la voce *guddà* (grande).

Digitized by Google

2) Che il superlativo si forma dal comparativo coll'aggiunta della voce *sonàn* (molto).

Esempî — *Giaghnà* (bellicoso, guerresco) - *Giaghnà guddà* (più bellicoso) - *Giaghnà sonàn guddà* (bellicosissimo).

Guddà (grande) - *Gurguddà* (più grande, maggiore) - *Sonàn gurguddà* (grandissimo, massimo).

Baiè o *danù* (molto) - *baiè* o *danù guddà* (assai, i più) - *Baiè* o *danù sonàn guddà* (moltissimo).

Tinnà (piccolo e poco) - *Titinnà* (più piccolo, minore) - *Sonàn titinnà* (piccolissimo, minimo).

Ogèsa (esperto) - *Ogèsa guddà* (più esperto) - *Ogèsa sonàn guddà* (espertissimo).

Baèssa (bello) - *Baèssa guddà* (più bello) - *Baèssa sonàn guddà* (bellissimo). Lo stesso avviene nella forma femminile.

Fajà (sano) - *Fajà guddà* (più sano) - *Fajà sonàn guddà* (sanissimo).

Béka (sapiente) - *Béka guddà* (più sapiente) - *Béka sonàn guddà* (sapientissimo).

Gàri (buono) - *Gàri guddà* (più buono, migliore) - *Gàri sonàn guddà* (buonissimo, ottimo).

Hamà (cattivo) - *Hamà guddà* (più cattivo, peggiore) - *Hamà sonàn guddà* (cattivissimo, pessimo).

§ 18.° Dei numerali

Le voci che indicano numero si distinguono anche in questa lingua in *cardinali* e *ordinali*.

Numeri cardinali	Numeri ordinali
Uno (1) *Tòkko*	Primo: *Gialkabadurà* o *gialkavadurà*
Due (2) *Lâma*	Secondo: *Lâmafa*
Tre (3) *Sadì*	Terzo: *Sàdafa*
Quattro (4) *Afùr*	Quarto: *Afùrafa*
Cinque (5) *Sciàn*	Quinto: *Sciànafa*
Sei (6) *Già*	Sesto: *Giafà*
Sette (7) *Tòrba*	Settimo: *Tòrbafa*

Digitized by Google

Otto (8) *Saddèti*	Ottavo: *Saddètafa*
Nove (9) *Sagàl*	Nono: *Sagàlafa*
Dieci (10) *Kudàn*	Decimo: *Kudànafa*
Undici (11) *Kudatókko* ecc.	Undecimo: *Kudatòkkafa*
Venti (20) *Digdàm* op. *digdàma*	Ventesimo: *Digdàmafa*
Ventuno (21) *Digdamitókko* ecc.	Ventunesimo: *Digdamitòkkafa*
Trenta (30) *Sòddoma*	Trentesimo: *Sòddomafa*
Trentuno (31) *Soddomitókko* ecc.	Trentunesimo: *Soddomitòkkafa*
Quaranta (40) *Afurtàma*	Quarantesimo: *Afurtàmafa*
Quarantuno (41) *Afurtamitókko* ecc.	Quarantunesimo: *Afurtamitòkkafa* ecc.
Cinquanta (50) *Sciantàma* ecc.	Cinquantesimo: *Sciantàmafa*
Sessanta (60) *Giatàma* ecc.	Sessantesimo: *Giatàmafa*
Settanta (70) *Torbatàma* ecc.	Settantesimo: *Torbatàmafa*
Ottanta (80) *Saddetàma* ecc.	Ottantesimo: *Saddetàmafa*
Novanta (90) *Sagaltàma* ecc.	Novantesimo: *Sagaltàmafa*
Cento (100) *Dibba*	Centesimo: *Dibbafa*
Cent'uno (101) *Dibba-fi-tókko*	Centunesimo: *Dibba-fi-tòkkafa*
Centodue (102) *Dibba-fi-lâma* ecc.	Centesimosecondo *Dibba-fi-lâmafa*
Duecento (200) *Dibba-lâma* ecc.	Ducentesimo: *Dibba-lâmafa*
Trecento (300) *Dibba-sadì* ecc.	Trecentesimo: *Dibba-sadafa*
Cent'undici (111) *Dibba-fi-kudatókko*	Centesimoundecimo: *Dibba-fi-kudatokkafa*
Mille (1000) *Kûma* op. *kûmma*	Millesimo: *Kûmafa* op. *Kûmmafa*

Osservazione — I primi dieci numeri cardinali, tranne il primo, sono invariabili.

I nomi delle decine si formano fino a 90 dai rispettivi numeri semplici coll'aggiunta del suffisso *tama* ad eccezione di trenta che fa *sòddoma*. I numeri composti di decine e di unità si debbono probabilmente scrivere uniti perchè si pronunciano come una sola voce.

Il numero cento (100) ed il mille (1000) hanno vocaboli speciali. I numerali ordinali poi ad eccezione del primo si formano tutti dai cardinali coll'aggiunta del suffisso *fa* che indica *grado* ed ha spesso, come dicemmo, speciale importanza.

Digitized by Google

Cap. VI.

§ 1.° Delle particelle invariabili

In questo capitolo si raccolgono tutte quelle voci invariabili che nella lingua oromonica si usano o come preposizioni o come avverbi e modi avverbiali o come congiunzioni o come interiezioni.

Si adoperano come preposizioni (meglio posposizioni, perchè debbono porsi sempre dopo il nome) le voci seguenti:

Torà (verso) - *Kèsa* (da, dentro, fra, in) - *Gára* (a, da, verso) - *Giddu* (fra, in, in mezzo) - *Wagìn* (con) - *Odò* (prima, prima di) - *Durà* (davanti, avanti) - *Bodà* (dopo) - *Birà* (appresso) - *Diba* (dinanzi) - *Malè* (eccetto, fuori di) - *Irrà* (sopra, contro) - *Giàli, gadì* (sotto).

Esempî — *Gàrba birà dàki* (Va appresso il servo) - *Mói dùba atâu* (Sia, avvenga dinanzi al Re) - *Na durà dufè* (È venuto davanti a me) - *Obolesakè wagìn dàki*) Va con tuo fratello) - *Na bodà ordòfta* (Verrai dopo me) - *Manakègna dùba gira* (È dinanzi alla nostra casa) - *Màna kèsa gìra* (È dentro casa, è in casa) - *Nàma gìddu cìsa* (Dorme in mezzo agli uomini) - *Ìsi malè, hundùmtinu duèra* op. *duanìru* (Eccetto lui, all'infuori di lu, tutti perirono) - *Barciùma giàla argàtta* (Lo troverai sotto la sedia) - *Màna birà awalamèra* (Fu sepolto presso la casa) - *Oboletikò kèsa dalatè* (È nato da mia sorella) - *Dukkàni gàdi bisàn gìn* (Sotto la tenda c'è l'acqua) - *Barciùma irrà tâi* (Siedi sulla sedia) - *Nàma irrà dubaddèra* (Parlò contro gli uomini) - *Siti odò dufè* (È venuto prima di te).

Si usano come avverbi:

Di modo. — *Bekumàtti* (sapientemente, prudentemente) - *Giabèe* (fortemente) - *Lafisèttì* (dolcemente) - *Dugàtti* (equamente, ver.mente) - *Dugàda* (certamente) - *Giditti* (necessariamente) - *Atumàtti* (ingiustamente) - *Doxèti* (segretamente) - *Hamegnàtti* (mavagiamente) - *Makan* (in che modo, come) - *Sàtuma* (a poco a

Digitized by Google

poco) - *Gialkabadurátti* (anticamente) - *Ordofèti* (gradatamente) - *Makkaèti* (confusamente) - *Kopáti* (separatamente) - *Gargàr* (contrariamente, in modo diverso) - *Gavabsèti* (brevemente) - *Dèrátti* (altamente, profondamente) - *Wagin* (insieme).

Di tempo. — *Durátti* (prima) - *Bodátti* (dipoi) - *Harrà* (oggi) - *Kalèsa* (ieri) - *Dengaddà* (ieri l'altro) - *Bôru* (domani) - *Iftàn* (il giorno dopo) - *Iftàn áci* (da quel dì in poi) - *Bardengaddà* (nell'anno scorso) - *Baranà* (in quest'anno) - *Gàfa* (sempre) - *Gàfa baritùma* (in perpetuo) - *Ammà* (ora) - *Gafa-tókko* (una volta) - *Gàfa birà* (un'altra volta) — *Dèrve, dèrve* (talvolta, qualche volta) - *Dàfi, dàfi* (presto presto) - *Ammà asìtti* (sino ad ora) - *Ammà acìtti* (fino allora) - *Siàci èga* (in avvenire) - *Ammà wogàtti* annualmente) - *Ganamà* (di mattina) - *Galgalà* (di sera) - *Baritu* (all'aurora) - *Mo* (ancora) - *Je* (adesso - *Jôm, jômu, jôus* (quando) - *Jómitti* (a quando a quando) - *Ùtu* (mentre, intanto) - *Jèro* (quando, mentre).

Di luogo (1). — *Àsi* o *asìtti* (qui, quivi) - *Àci o acìtti* (lì, là, ivi) - *Gàra asìtti* (verso qui) - *Gàra acìtti* (verso là) - *Kèsa* (dentro) - *Dìda* (fuori) - *Gìdḍu* (in mezzo) - *Manàtti* (all'intorno) - *Dùba* (dietro) - *Durà* (davanti) - *Bodà* (dipoi) - *Fagò* (da lungi) - *Diò, diòda* (da vicino) - *Irrà* (di sopra) - *Irràtti* (sopra) - *Gialàtti* (sotto) - *Mirgà, mirgàtti* (a destra) - *Bità, bitàtti* (a sinistra) - *Èsa* o *esàtti* (ove, dove) - *Gamà* (al di là).

Di quantità. — *Tinnò* o *Tinnà* (poco) - *Titinnò* o *tinnaiò* (meno) - *Sonàn tinnajò* (minimamente) - *Baiè* o *guddà* (molto) - *Sonàn* (assai) - *Àka* (quanto).

Si adoperano come congiunzioni le seguenti particelle:

Copulative. — *Fi* (e)

Aggiuntive. — *Mo* (ancora, anche) - *Boda-mò* (dipoi) - *Ammà-mò* (parimenti, ancora) - *Malè* (di più, inoltre) - *Isa boda-mò* (oltre a queste cose, oltre di ciò).

Disgiuntive. — *Jôki* (o, ovvero, oppure)

Affermative. — *Malè* (certo, davvero, infatti)

---

(1) Alcuni avverbi di luogo, si formano dai numerali ordinali coll'aggiunta di un suffisso *ti*. P. e. *Lamafàtti* (in secondo luogo) - *Sadafàtti* (in terzo luogo ecc.)

Digitized by Google

Dichiarative. — *Giaciukù* (vale a dire, cioè, ciò vuol dire)

Interrogative. — *Jôm, jôus?* (quando?) - *Mal* (perchè)

Finali. — *Mal* (perchè) - *Àka* (che)

Condizionali. — *Jo, je* (se) - *Jo itâè mò* (supposto che, nel caso che) - *Malè* (salvo che, eccetto che)

Avversative. — *Kôfa* (ma, però, senonchè)

Causali. — *Mal* (perchè) - *Kanafàn* (perchè, per la qual cosa) - *Mafakanàf* (per questo, perchè)

Consecutive. — *Èga* (adunque, dunque, pertanto)

Comparative. — *Akkana-mò* (come, così) - *Àka* (tanto, quanto).

Temporali. — *Ùtu* (mentre) - *Jòmu, jôus* (quando, allorquando) - *Odò* (prima che) - *Àka* (appena che, tosto che)

§ 2.° Delle interiezioni

Le interiezioni semplici adoperate dagli Oromoni sono le due voci *àhi,* che talora si prolunga in *ahìha,* e *ia* le quali si uniscono e si premettono ad altre parole. Talvolta però i Galla adoperano, specialmente quando si tratti di esprimere meraviglia, bontà, ecc., il solo aggettivo o sostantivo pronunciandolo con accento d'esclamazione.

Esempî — *Gàri!* (buono!) - *Baèsa!* (bello!) - *Dinki!* (ammirabile!) - *Ràgi!* (miracolo!) *Wak!* (Dio!)

L'espressioni poi di lamento o di rimprovero si compogono con nomi preceduti dalla interiezione *ia.*

Esempi — *Ia nàma* (oh uomo) - *Ia kilèsa* (oh vento) - *Ia waràna* (oh guerra) - *Ia horì* (oh denaro) - *Ia ajàna gudrù* (oh tutelare gudrù) - *Ia wak, ia wak* (oh Dio, oh Dio) - *Ia abbakò* (oh padre mio) - *Ia hadakò* (oh madre mia) - *Ia goftakò* (oh signor mio) - *Ia dacì* (oh genio) - *Ia kallò* (oh genio del paese) - *Ia giawì* (oh serpente) - *Ia ghiftì* (oh signora) - *Ia aianakò* (oh mio nume tutelare).

Digitized by Google

Cap. VII.

CONCORDANZA E COSTRUZIONE

§ 1°. Concordanza del verbo col soggetto

Il verbo può concordare col soggetto in genere e numero. Riguardo al genere, siccome la lingua oromonica ha solo la distinzione tra maschile e femminile nella terza persona singolare dei vari tempi, così soltanto in questo caso può avvenire la concordanza di genere.

Esempî — *Dubartìn tokkìtti dûtè* (Quell'unica donna è morta) - *Dubartìn tokko dûtè* (Una donna sola è morta) - *Nàmni tokkiccia dûè* (È morto quell'unico uomo) - *Nàmni tókko dûè* (È morto un sol uomo) - *Fàrda galè* op. *galtè* (Entrò un cavallo op. una cavalla) - *Farsò tòlcia* (Quegli prepara la birra) - *Farsò tòlcite* (Quella prepara la birra) - *Dadì dûga* (Egli beve idromele) - *Dadì dûgde* (Ella beve idromele) - *(Himni) ràfa* (Egli dorme) - *Ìsen ràfte* (Ella dorme) - *Dadà dibàdda* (Egli si unge col burro) - *Dadà dibàtte* (Ella si unge col burro).

Rispetto poi al numero rare volte nella terza persona plurale abbiamo concordanza del soggetto col verbo, perchè, come dicemmo, sono pochissimi i nomi che hanno il plurale. Il numero quindi viene indicato dal solo verbo.

Esempî — *Atalìn dûfè* (Venne lo sparviero) - *Atalìn dûfani* (Vennero gli sparvieri) - *Dullalèn èyya* (La tortora geme) - *Dullalèn èyyu* (Le tortore gemono) - *Adurrìn antûta ĝnàdda* (Il gatto mangia i sorci) - *Adurrìn antûta ĝnàddu* (I gatti mangiano i sorci) - *Kamalè midàn ballèsa* (La scimmia distrugge il grano) - *Kamalè midàn ballèsu* (Le scimmie distruggono il grano) *Bôfa cinìna* (Il serpente morde) - *Bôfa cinìnu* (I serpenti mordono).

In altri casi il plurale del verbo concorda coll'aggettivo numerale o coll'aggettivo o pronome di quantità, sia che accompagni il nome, sia che si trovi usato isolatamente.

Digitized by Google

Esempî — *Frèngi damù duanìru* (Molti bianchi perirono - *Hundùmtinu awalamanìru* (Tutti furono sepolti) - *Kûma* op. *Kûmma soccanìru* (Mille fuggirono).

§ 2°. Della costruzione

Rispetto alla collocazione delle parole nella proposizione o nel discorso si osservi quanto segue:

1. Il nome aggettivo viene sempre o quasi sempre posposto al nome sostantivo.

Esempî — *Nàma gàri dûè* (Il buon uomo è morto) - *Àrba guddà mullatè* (Apparve un grande elefante) - *Sorèsa frèngi samamè* (Fu assassinato un ricco bianco) - *Frèngi sòbdu tókko galèra*) (Giunse un bianco bugiardo) - *Nàmni guràccia yára-da* L'uomo negro (il negro) è deforme - *Nàmni badi ogèsa-da* L'uomo bianco (il bianco) è industrioso.

2. Il verbo deve sempre porsi in fine della proposizione, perchè altrimenti si correrebbe talvolta rischio di falsare il senso.

Esempî — *Dûa nàma gàri* (La morte di un uomo dabbene) - *Nàma gàri dûa* (Un uomo dabbene muore).

3. Se nella proposizione oltre l'aggettivo accompagni il nome anche un pronome dimostrativo, questo va posto dopo l'aggettivo.

Esempî — *Mucià tìnnà kùnì bôa* (Questo piccolo fanciullo piange) - *Goromsà dimtù sàna gàlci* (Fa' entrare, o introduci quella vitella rossa).

4. Nell'unione di due proposizioni, suol porsi, prima la dipendente e poi la principale.

Esempî — *Kan dufè tûrè negadì sorèsa karàtti samamè, gèda* (Che era venuto il mercante ricco sulla via o nel viaggio, fu assassinato, dico) oppure: *Negadì sorèsa, kan dufè tûrè, karàtti samamè, gèda* (Dico che il mercante ricco, che era venuto, fu assassinato nella strada (nel viaggio) - *Lon, kan namnikègna tìxu, karàtti giru, gèda* (Dico che il gregge, cui gli uomini nostri custodiscono, è nella strada).

Digitized by Google

PROSPETTO DEI PRONOMI

PRONOMI PERSONALI

Singolare	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3. *Maschile*	Persona 3. *Femminile*
Nominativo assoluto o separato dal verbo	*àna*	—	—	—
Nominativo reggente	*àni* op. *nan*	*àti*	*hinni*	*isen* (1)
Accusativo retto	*na*	*si*	*isa*	*isi*
Accusativo di moto	*nà-t-ti*	*si* op. *sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Genitivo	*nà-t-ti*	*sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Ablativo	*nà-t-ti*	*sì-t-ti*	*isàti*	*isìti*
Dativo	*naf* op. *nà-t-ti*	*sif* op. *sì-t-ti*	*isàf* op. *isàti*	*isìf* op. *isìti*

Plurale	Persona 1.	Persona 2.	Persona 3.
Nominativo reggente	*nu*	*isìni*	*isìni*
Accusativo retto	*nu*	*isi* op. *isini*	*isan*
Accusativo di moto	*nu* op. *nuf* op. *nù-t-ti*	*kesanìtti* (gàra)	*isanìtti* (gàra)
Genitivo	*nù-t-ti*	*isinìtti*	*isanìtti*
Ablativo	*nù-t-ti*	*isinìtti*	*isanìtti*
Dativo	*nuf* op. *nùtti*	*isìnif* op. *isinìtti*	*isànif* op. *isanìtti*

(1) La vocale della seconda sillaba sta fra il suono dell'*e* e quello dell'*i*.

Digitized by Google

PROSPETTO DEI PRONOMI

Pronomi possessivi

Separato				*Affisso*			
Singolare		Plurale		Singolare		Plurale	
Mio, mia	*kôti*	Nostro	*kẽgnàtti*	Mio	*ko*	Nostro	*kègna*
Tuo, tua	*kèti*	Vostro	*kesanìtti*	Tuo	*ke*	Vostro	*kèsani*
Suo (di lui)	*isàti*	Loro	*isanìtti*	Suo (di lei)	*sa*	Loro	*sàni*
Suo (di lei)	*isiti*			Suo (di lei)	*si*		

Pronomi dimostrativi

Singolare			Plurale	Singolare			Plurale
Nom. regg.	*kùni* (questo, questa)		Come nel sing.	Nom. Regg.	*sùni* (quello, quella)		Come nel sing.
Accus. retto	*kàna*	» »	»	Acc. retto	*sàna*	» »	»
Accus. di moto	*kanà-t-ti*	» »	»	Accus. di moto	*sanà-t-ti*	» »	»
Gen. dat. abl.	*kanà-t-ti*	» »	»	Gen. dat. abl.	*sanà-t-ti*	» »	»

Pronomi indefiniti

Hundùma, Hundùmtinn (ognuno) Nom. ed Accus. — *Hundumà-t-ti* per gli altri casi

Haridùma, Haridùmtinu (ogni) » » — *Haridumà-t-ti* »

Danù, ebajè, baiè (molti, parecchi) » » — come il nominativo

Digitized by Google

PROSPETTO DEI PRONOMI

Omàn, umtù (nulla, niente)	Nom. ed Accus.		—	come il nominativo
Tòkkotòkko (alcuno, qualcuno)	»	»	—	»
Nàma op. *nàmni* (uno, un certo)	»	»	—	»
Abalù (un tale)	»	»	—	»
Kan-birà op. *birà* (altro, un altro)	»	»	*Birà-t-ti*	per gli altri casi
Gargàr (contrario, diverso)	»	»	—	come il nominativo

Pronome relativo

	Singolare	Plurale
Nom. regg.	*kan*, il quale, la quale, la qual cosa	come nel singolare
Accus. retto	*kan*	»
Accus. di moto	*kanì-t-ti*	»
Gen. abl. dat.	*kanì-t-ti*	»

Pronomi interrogativi

Semplici		*Composti*	
Égnu ?	(Chi ?) solo delle persone	*Égnu fi égnu* ?	(Chi o quali ?) solo delle persone
Màli op. *màl* o *ma* (chi o che cosa)	delle persone ma più specialmente delle cose	*Màli fi màli* ?	(Quali ?) delle persone ma più specialmente delle cose
Mèka ?	(Quanti) delle persone e delle cose	*Malìnni* ? op. *Malhìnni*	(Che cosa è questo ?)

Digitized by Google

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

Coniugazione transitiva o intransitiva

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

	Singolare	Plurale
Pers.	1. *(a)* manca la desinenza	Pers. 1. *na*
»	2. *ta*	» 2. *tu*
» m.	3. *(a)* manca la desinenza	» 3. *u*
» f.	3. *te*	

Passato imperfetto

Pers.	1. *e*	Pers. 1. *ne*
»	2. *te*	» 2. *tani*
» m.	3. *e*	» 3. *ani*
» f.	3. *te*	

Passato perfetto

Pers.	1. *era*	Pers. 1. *nera*
»	2. *terta (erta)*	» 2. *tanirtu*
» m.	3. *era*	» 3. *aniru*
» f.	3. *terte (erte)*	

Coniugazione passiva

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

	Singolare	Plurale
Pers.	1. *ma*	Pers. 1. *mna*
»	2. *mta*	» 2. *mtu*
» m.	3. *ma*	» 3. *mu*
» f.	3. *mte*	

Passato imperfetto

Pers.	1. *me*	Pers. 1, *mne*
»	2. *mte*	» 2. *mtani*
» m.	3. *me*	» 3. *mani*
» f.	3. *mte*	

Passato perfetto

Pers.	1. *mera*	Pers. 1. *mnera*
»	2. *mterta*	» 2. *mtanirtu*
» m.	3. *mera*	» 3. *maniru*
» f.	3. *mterte*	

Digitized by Google

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI

Modo imperativo

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
Pers. 2. *i* op. *u*	Pers. 1. *na*	Pers. 2. *mi* non usata	Pers. 1. *mna*
» 3. *u*	» 2. *(a)* manca la desinenza	» 3. *mu* poco usata	» 2. *ma*
	» 3. *(a)* »		» 3. *ma*

Modo congiuntivo

Pers. 1. *utti*	Pers. 1. *nutti*	Pers. 1. *mutti*	Pers. 1. *mnutti*
» 2. *tutti*	» 2. *tanutti*	» 2. *mtutti*	» 2. *mtanutti*
» 3. *utti*	» 3. *anutti*	» 3. *mutti*	» 3. *manutti*

Modo infinito

Semplice, *u*	Costrutto, *uf*	Semplice, *mu*	Costrutto, *muf*

Participio

Presente 1. pers. *tan*: tutte le altre *ti* - Passato *ani*

Presente *tan*: tutte le altre *ti*

Digitized by Google

PROSPETTO DELLE DESINENZE DEI VERBI NEGATIVI

Coniugazione transitiva e intransitiva

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*u*	Pers. 1.	*nu*
» 2.	*tu*	» 2.	*tanu*
» m. 3.	*u*	» 3.	*anu*
» f. 3.	*tu*		

Passato imperfetto

Pers. 1.	*ne*	Pers. 1.	*ne*
» 2.	*ne* op. nessuna desinenza	» 2.	*tani*
» m. 3.	*ne*	» 3.	*ani*
» f. 3.	*ne* op. nessuna desinenza		

Passato perfetto

Manca

Modo imperativo

Pers. 2.	*in* op. *u*	Pers. 1.	(non è usata)	Pers. 2.	*min* (non è usata)
» 3.	(nessuna desinenza)	» 2.	*na*	» 3.	*mu* (poco usata)
		» 3.	*na*		

Modo congiuntivo

Come l'affermativo

Infinito

In *In*

Coniugazione passiva

Modo indicativo

Tempo *futuro* e *presente*

Singolare		Plurale	
Pers. 1.	*mu*	Pers. 1.	*mnu*
» 2.	*mtu*	» 2.	*mtanu*
» m. 3.	*mu*	» 3.	*manu*
» f. 3.	*mtu*		

Passato imperfetto

Pers. 1.	*mne*	Pers. 1.	*mne*
» 2.	*mne* op. nessuna desinenza	» 2.	*mtani*
» m. 3.	*mne*	» 3.	*mani*
» f. 3.	*mne* op. nessuna desinenza		

Passato perfetto

Manca

Modo imperativo

Pers. 1.	(non è usata)	Pers. 1.	(non è usata)
» 2.	(ness. desin.)	» 2.	(ness. desin.)
» 3.	» »	» 3.	» »

Modo congiuntivo

Come l'affermativo

Participio

Tan *Tan*

Digitized by Google

PATER NOSTER

Abbà-kegña Kan guràccia irrà girta, makan-kè aolfàtu,
O Padre nostro che cielo in sei il nome tuo sia santificato
mòtuman-kè adùfu; guràccia irrà àka-taè làfa irrà iada-kè
il regno tuo venga cielo in così come terra in la volontà tua
aitâu. Kan gàfa haridûma budèna-kègña harrà nu kènni.
sia Di (che è) giorno ogni il pane nostro oggi a noi dà
Nùtti kan sìtti iakkinè, àti nu ararèmi, kan nu iakkè
A noi quello di che ti abbiamo offeso tu ci perdona, a chi ci ha offeso
àka nu araremnùtti; hamàtti gàra kan ghèssu nu enghèssin;
come noi perdoniamo il male verso andanti noi non spingere (guidare)
hamà kèssa nu ólci, malè. Amin.
male dal noi salva bene. Così sia.

AVE MARIA

Naga-kè, Mariam, barakèni kan si gutè, Wakajò si wagin,
Salute tua (salve) Maria la benedizione che a te piena Dio te con
naddèn irrà àti ebisamtè, iggia gharakè Jesus ebisamè.
le donne sopra tu sei benedetta, il frutto del ventre tuo Gesù è benedetto.
Ja kedest Mariam, hàda Wakajò, nùtti ciubumtùf, àti nuf
O Santa Maria madre di Dio per noi peccatori tu per noi
kàddu ammàfi jôus dunnè. Amin.
prega ora e quando siamo morti. Così sia.

CREDO

Kan hundùma dendâu Wakajò abbà samàif làfa
Che tutto può (onnipotente) (in) Dio padre del cielo e della terra
kan humè nan amàna; Jesus Christos ilma-sà tokiciaf,
che ha creato (creatore) io credo; (in) Gesù Christo figlio suo unico e
goftà-kègña; kan angò Menfas kedusitti kudamamè,
Signor nostro; che (per) potenza dello Spirito Santo è stato concepito
Mariam dùrba kèssa kan dalatè, abomè Pontio Pilatos
Maria vergine da che è nato (sotto) il comando di Ponzio Pilato
kan dippatè, kan maskalàtti rarafamè, kan duè, awalamè,
che sofferse che (in) croce è stato appeso, che morì, fu sepolto,
Siòl gàra buè, adù sada-fà kan duè kèssa, kaè,
Inferno allo discese sole terzo che era morto da si svegliò (sorse)
Samài gàra olbaè, kan hundùma dendâu Wakajò Abbà mirgà
cielo al salì che tutto può (onnipotente) (di) Dio padre dritta
gàra tâè. Àci dûfa kan endunnètis, kan duètis
alla sedette. Di là verrà di quelli che non son morti e di quelli che son morti

Digitized by Google

jàkka murùf; *Menfas kedùs*, *kedest Ecclesia Cattolica*
giudizio a dare; (nello) Spirito Santo (nella) Santa Chiesa • Cattolica

kan kedusan tokiccia tâani, kan ciubù bika, kan
in quelli che santi solo furono nel del peccato scioglimento nel di

duè kâu, kan gàfa hundùma gireg͡na àni nan amàna.
chi è morto risorgere che in tempo ogni (eterna) nella vita io io credo.

Amin.
Così sia.

COMANDAMENTI DI DIO. — SÉRRA WAKAJÒ

1. *Wakajonkè Àna; àni malè, Wak engìru.*
   Il Dio tuo Io io eccetto Dio non è
2. *Àka somàn makakò endaìn.*
   Inutilmente (invano) il nome mio non dar fuori (pronunziare)
3. *Sambàtha guddàn olfèssi.*
   Le feste grandi onora
4. *Abba-kètif hadakè olfèssi.*
   Il padre tuo e la madre tua onora
5. *Enagesìn.*
   Non ammazzare
6. *Enedhomìn.*
   Non fornicare (non commettere adulterio)
7. *Enhattìn.*
   Non rubare
8. *Ensobìn.*
   Non mentire (non giurare il falso)
9. *Horì òrma engomgiaìn* (1).
   Gli averi d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)
10. *Niti òrma engomgiaìn* (2).
    La donna d'un (altro) Galla non appetire (desiderare)

COMANDAMENTI DI GESÙ CRISTO | SÈRRA JESUS CHRISTÒS

1. *Hundùma ol(i) Wakajò giallàddu*
   Tutti sopra Iddio ama
2. *Nàma hundùma âka nefsekè giallàddu.*
   Uomo ogni come l'anima tua ama

---

(1) Il Chiarini ha invece: *Hori namàti ingomogin*: Gli averi d'un (altro) uomo non desiderare.

(2) E qui: *Niti namàti ingomogin*: La donna d'un (altro) uomo non desiderare.

Digitized by Google

II.

VOCABOLARIO
DELLA LINGUA OROMONICA

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI

E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

Digitized by Google

Digitized by Google

A

A, lettera dell'alfabeto. Si adopera anche come preformante nella 3. persona singolare dell'imperativo nei verbi. Es. *adùfu*, che venga; *adùu*, che muoia; *aàfu*, che aspetti; *adùgu*, che beva.

AAFU, v. di forma semplice. Tema *aafa* - Pass. imperf. *aafè*; pass. perf. *aafèra*; partic. *aafetàn*; inf. costr. *aafùf*. restare, rimanere; avanzare; aspettare; eccettuare.

AAU, v. di forma semplice. Tema *aa* - Pass. imperf. *aaè*; perf. *aaèra*; particip. *aaetàn*; inf. costr. *aaùf*; inf. passivo *aàmu* - rapire.

ABABÀ, n. - fiore.

ABABÒ, n. - fiore.

ABALÙ, pron. dim. indef. - tale, un tale.

ABARFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (forma enfatica di *abarsu*). Tema *abarfadda* - Pass. imperf. *abarfaddè*, - *tè*; perf. *abarfaddèra*; inf. costr. *abarfaciùf* - pacificare compiutamente.

ABARFACISU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *abarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *abarfacifta*; inf. costr. *abarfacisùf*. - far pacificare.

ABARSU, v. di forma semplice Tema *abarsa* - Pass. imperf. *abarsè*; perf. *abarsèra*; part. *abarsetàn*; inf. costr. *abarsùf* - pacificare.

ABBÀ, n. - padre, genitore, antenato; padrone. Questo sostantivo è di uso generalissimo e lo si prepone ad aggettivi, verbi per la formazione di altri nomi astratti o concreti. *Abbà-kègna*, i nostri avi o antenati; *kan abbà*, paterno (che è del padre).

ABBÀ-ALANGA n. - (padre dello staffile), giudice, giudici.

ABBABAIÙ, n. - nonno, nonna, proavo, proava (Forse è parola composta, la cui seconda parte ha rapporto col pronome *bajè*, alquanti).

ABBÀ-BANTÙ, n. - clavigero (padrone della apertura, delle chiavi). Il sostantivo *bantù* deriva dal verbo *bànu* (aprire).

ABBÀ-BARSÌSA, n. - maestro (padre dell'insegnamento).

ABBÀ-BÌA, n. - (padrone o signore del paese), capo del paese.

ABBÀ-BOKÙ, ed anche BUKU, n. - (padre dello scettro). Signore del paese; capo del consiglio fra i Galla liberi; specie di presidente o dittatore delle repubbliche Galla.

ABBÀ-BULGÙ, n. - antropofago (padre dei mangiatori).

ABBÀ-DÙLA, n. - (padre della guerra), condottiero di guerra, duce supremo, comandante generale delle milizie.

ABBÀ-FALÀTA, n. - (padre della fessura), fenditore.

ABBÀ-FARDA, n. - (padre del cavallo), cavaliero.

ABBÀ-FUGNÒ, n. - (padrone del villaggio), vice governatore di un villaggio.

Digitized by Google

ABBÀ-GANDÀ, n. - (padrone del paese o distretto), vice-governatore di un distretto.

ABBÀ-GURÀCCIA, n. - (padrone del cavallo nero). Nome col quale i Galla chiamavano il capitano Cecchi. All' aggettivo *guràccia* (nero) è sottintesa la voce *fàrda* (cavallo).

ABBÀ-GURMÙ, n. - fiduciario, agente, operante; forse uomo alla cui fiducia uno affida qualche impresa importante.

ABBÀ-HÒRÌ, n. - (padrone del danaro), ricco, opulento.

ABBÀ-KARÀ opp. KARRÀ, n. - (padre della strada), guida, conduttore.

ABBÀ-KAWÈ, n. - (padrone dello schioppo), fuciliere

ABBÀ-KELLÀ, n. - (padre della porta), custode delle porte del regno.

ABBÀ-KITÀBA, n. - (padre dello scritto o padrone del libro), scrittore.

ABBÀ-KORÌCCIA, n. - (padre della medicina), medico.

ABBA-KORÓ, n. - (padrone della provincia), governatore di una provincia, specie di prefetto.

ABBÀ-KOTIÓ, n. - (padrone dei buoi), bifolco.

ABBA-KÓTISA, n. - (padre della terra arata), coltivatore, agricoltore.

ABBÀ-LÌKI, n. - (padrone del prestito), creditore.

ABBA-LÒLA, lo stesso che *Abbà-Dùla*.

ABBÀLU, v. di forma semplice. Tema *abbala* - Pass. imperf. *abbalé*; perf. *abbalèra*; partic. *abbaletàn*; inf. costr. *abbalùf* - bramare, desiderare.

ABBÀ-LUBÀ op. LUBÙ, n. - (padre del cuore, della mente); famigliari, confidenti; consiglieri e giudici.

ABBA-MAGÀL, n. - (padre o padrone del cavallo bajo). - Altro nome dato dai Galla al Cecchi, possessore di un cavallo bajo.

ABBÀ-MÀNA, n. - (padre della casa), padrone, capo della famiglia, marito, sposo.

ABBÀ-MÌLA, n. - (padre delle gambe), guida militare.

ABBA-MILKÌ, n. - (padre della fortuna), fortunato.

ABBA-MIZÀN, n. - (padre della stadèra), tesoriere del regno.

ABBARAMÈ, maledetto. Participio di *abbaràmu* forma passiva di *abbàru*. *Kan abbaramè*, maledetto.

ABBÀRI, n. - maledizione del padre.

ABBÀRSA, n. - maledizione, imprecazione.

ABBARSÌSU, v. di forma causativa di *abbàru*. Tema *abbarsisa*; 2. pers. pres. o fut. *abbarsifta*; pass. imperf. *abbarsisè*; pass. perf. *abbarsisèra*; particip. *abbarsisetàn*; inf. costr. *abbarsisùf*; far maledire.

ABBARTÌ, n. - maledizione della madre.

ABBARU, v. di forma semplice. Tema *abbara* - Pass. imperf. *abbarè*; perf. *abbarèra*; particip. *abbaretàn*; inf. costr. *abbarùf*; forma passiva *abbaràmu* - maledire, imprecare, scomunicare.

ABBA-SAITÀN, n. - (padre del diavolo). Nome col quale i Galla chiamavano il povero e compianto ing. Chiarini, perchè *saitan* era il nome del suo cavallo.

ABBÀTI, n. - diarrèa. Vedi *Albàti*.

ABBÀ-TOFÒ, n. - (padrone del bicchiere), coppiere.

ABBA-WOKALÒTI, n. - interprete, cerimoniere, quegli che introduce stranieri alla corte.

ABBA-WORA, n. - padre della famiglia, marito, sposo.

ABBÈRSA, (maledizione). Vedi *abbàrsa*.

ABDACÌSU, v. Forma causativa da *abdaciù*. Tema *abdacisa* - 2.

Digitized by Google

pers. pres. o fut. *abdacìfta*; pass. imperf. *abdacisè*; perf. *abdacisèra*; partic. *abdacisetàn*; inf. costr. *abdacisùf*. Far sperare, promettere; esibire.

ABDACIÙ, v. di forma semplice. Tema *abdadda* - Pass. imperf. *abdaddè* op. *abdatè*; perf. *abdaddèra-tèra*; particip. *abdaddetàn*; inf. costr. *abdaciùf* - Sperare, confidare.

ABDÌ, n. - speranza, confidenza.

ABELMÙKI, n. - noce medica.

ABGIÙ, n. - sogno.

ABGIÙ, v. di forma semplice. Tema *abgia* - Pass. imperf. *abgiè*; perf. *abgièra*; particip. *abgietàn*; inf. costr. *abgiùf* - sognare.

ABLIÈ, n. - coltello.

ABÒDDU op. ABÒDDU GUDDÀ, n. - pollice.

ABOLÈ, n. - disegno, intenzione, divisamento. *Abolè hamà*, intenzione cattiva.

ABOLEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *abolefadda* - Pass. imperf. *abolefaddè,-tè*; perf. *abolefaddèra,-tèra*; partic. *abolefaddetàn*; inf. costr. *Abolefaciùf* - impugnare.

ABÒMA, n. - comando, ubbidienza, legge. *Abòma mòti*, comando del Re, pena, multa.

ABÒMBOLATI, n. - tempesta.

ABÒMI, n. - comando, legge, ordine, ordinamento, amministrazione, potere.

ABÒMU, v. di forma semplice. Tema *abòma* - Pass. imperf. *abomè*; perf. *abomèra*; particip. *abometàn*; inf. costr. *abomùf*; passivo *abomàmu* - comandare, ordinare, reggere, sopraintendere, dar incarico, ammaestrare (regole, massime) permettere, governare. *Kan abòmu* - capo, soprastante, preposto, comandante. *Kan abomè* - ordinato. *Kan abomàmu*, obbediente.

ABOTÈ, n. - cubito.

ABOTTU, n. - pugno.

ABUBBÌ, n. - grosse zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Chiarini).

ABBUNDÙ, op. ABBUDÙ, n. - pollice del piede. Lo stesso che *abòddu*.

ACAWÈ, Vedi *akkawè*.

ÀCI, op. ACCÌ, avv. di luogo - li, là, al di là.

ACCIAMA, n. - caso, accidente.

ACITTI, avv. di luogo - li, là.

ADA, n. - uso, costume, consuetudine, massima, regola. *Adà bia* - costumi del paese.

ADADÀ, v. - *hadadà*.

ADÁGÈNE, n. - cacciatore.

ADAGUGU, v. di forma semplice. Tema *adaguga* - Pass. imperf. *adagughè*; perf. *adagughèra*; partic. *adagughetàn*; inf. costr. *adagugùf* - raspare.

ADÁLA, n. - donnola.

ADALÀ, n. - specie di gatto.

ADAMO, n. - caccia, cacciagione.

ADÁMSA, n. - cacciatore.

ADAMU, v. di forma semplice. Tema *adama* - Pass. imperf. *adamè*; perf. *adamèra*; partic. *adametàn*; inf. costr. *adamùf* - cacciare.

ADÁRU, v. di forma semplice. Tema *adara* - Pass. imperf. *adarè*; perf. *adarèra*; partic. *adaretàn*; inf. costr. *adarùf* - raccomandare.

ADATÈ, agg. - casto.

ADDA, n. - fronte.

ADDANO, n. - burro fresco.

ADDÈCCIA, n. - luna. Primo ed ultimo quarto. (Ch.)

ADDÈSSA, - lo stesso che *addèccia*.

ADDIACIÙ, v. di forma accrescitiva di *addiàu*. Tema *addiàdda* - Pass. imperf. *addiaddè,-tè*; perf. *addiaddèra,-tèra*; partic. *addiaddetàn*; inf. costr. *addiaciùf* - accostarsi, avvicinarsi, affrontare, aderire.

ADDIÀU, v. di forma semplice. Tema *addiàa* - Pass. imperf. *addiaè*; perf. *addiaèra*; partic. *ad-*

Digitized by Google

diactàn; inf. costr. *addiâùf* - accostarsi, avvicinarsi.

ADDIESISU, v. di forma causativa di *addiàu*. Tema *addiesisa*; 2. pers. sing. indicat. *addiesìfta*; pass. imperf. *addiesisè*; perf. *addiesisèra*; particip. *addiesisetàn*; inf. costr. *addiesisùf* - far accostare, far aderire, ecc.

ADDIÈSU, v. di forma causativa di *addiàu*. Non molto usato.

ADDÒ, n. - imbarazzo, intrigo, perplessità.

ADEGGÈ, n. - prigioniero, figlio di uno schiavo.

ADELÈ-DÌDA, n. - gatto selvaggio.

ADÈMA, n. - partenza, andata.

ADÈMI, n. - andata, partenza.

ADÈMMA, agg. - vagabondo.

ADEMSISU, v. di forma causativa del verbo *adèmu*. Tema *ademsisa*. - 2. pers. sing. pres. o fut. *ademsìfta*; pass. imperf. *ademsisè*; perf. *ademsisèra*; particip. *ademsisetàn*; inf. costr. *ademsisùf* - far andare, far partire, congedare, licenziare; accommiatare, visitare, scacciare.

ADEMTU, agg. femm. - vagabonda; questa voce è usata come avverbio e significa: nel partire, nel congedarsi.

ADÈMU, v. di forma semplice. Tema *adema* - Pass. imperf. *ademè*; perf. *ademèra*; particip. *ademetàn*; inf. costr. *ademùf* - andare, visitare, partire, camminare.

ADÈMU(N), n. - incesso, andatura. L'infinito usato come nome; la consonante finale è la desinenza del nominativo.

ADÈN, n. - caccia.

ADERA, voce usata avverbialmente - per piacere, in grazia. Si usa anche ripetere la voce nel discorso: *Aderà, aderà* - di grazia.

ADERÙ, v. di forma semplice. Tema *adera* - Pass. imperf. *aderè*; perf. *aderèra*; particip. *aderetàn*; inf. costr. *aderùf* - pregare, supplicare.

ADÈSU, meglio *hadèsu*.

ADHA, agg. - acido, acerbo, brusco, austero. Si usa anche *kan adhà*.

ÀDI, meglio *hadi*.

ADÒFTU, agg. - agro, acerbo, brusco, austero.

ADÒFTU, n. - fiele, bile, collera.

ADOLÈ, vacca bigia. È forse un aggettivo cui va sottinteso il sostantivo *sàa* (vacca).

ADORÈ, n. - vassallo.

ÀDU, v. di forma semplice. Tema *ada* - Pass. imperf. *adè*; perf. *adèra*; particip. *adetàn*; inf. costr. *adùf* - sospirare, gemere; ruggire (del leone).

ADÙ, n. - sole. Più propriamente forza del calore solare. (Ch.).

ADUMBÀTI, n. - spuntare del sole. Voce composta da *adù* e *bàti* che deriva dal verbo *bâu*, alzare, sorgere.

ADUNGARÈ, n. - cece.

ADUNGURÌ, n. - fagiuolo.

ADURRÌ, n. - gatto e gatta. Plurale *adurrôta*. Si pronuncia anche *adurriè*, ma dai Galla confinanti con altri popoli.

AFA, n. - stuoia o di palma o di erba secca su cui si dorme. (Ch.) letto.

AFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva da *âfu*. Tema *afadda* - Pass. imperf. *afaddè,-tè*; perf. *afaddèra,-tèra*; partic. *afaddetàn*; inf. costr. *afaciùf* - attendere, aspettare.

AFAN, n. - bocca, becco di uccello; *afan lapè*, bocca dello stomaco.

AFANI, lo stesso che *afàn*.

AFATA, n. - sperma.

AFFÀ, n. - lingua, linguaggio, loquela. *Affa Sidàma*, lingua amarica; *affa(n) ilmorma*, lingua galla.

AFFACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *affadda* - Pass. imperf. *affaddè,-tè*; perf. *affaddèra,-tèra*; partic. *affaddetàn*;

Digitized by Google

inf. costr. *affaciùf* - vestire, vestirsi, coprire.

AFFÈLA, n. - fuoco.

AFFÈLU, v. di forma semplice. Tema *affela* - Pass. imperf. *affelè*; perf. *affelèra*; partic. *affeletàn*; inf. costr. *affelùf* - cucinare, condire, cuocere. *Affèli*, cuoci, fa la cucina. *Buddèna*, cuoci il pane. (Ch.)

AFFIÈL, n. - lesso, allesso, carne lessata.

AFFIÈLU, v. di forma semplice. Tema *affiela* - Forse è lo stesso verbo che *affèlu* e la vocale *e* è rinforzata in dittongo. Pass. imp. *affielè*; perf. *affielèra*; partic. *affieletàn*; inf. costr. *affielùf* - lessare, allessare.

ÂFISU, lo stesso che *aàfisu* - Forma causativa di *àfu* per *aàfu*. Tema *àfisa* - Pass. imperf. *àfisè*; perf. *àfisèra*; particip. *àfisetàn*; inf. costr. *àfisùf* - far rimanere, aspettare.

AFÒFTU, n. - parlatore bugiardo; inganno.

AFÒFTU, avv. - ingannevolmente.

ÂFU, lo stesso che *aàfu* - *kan àfu*, rimanente; *kan àfè*, resto; *kan àfè èssa gira?* il resto dov'è? *hin àfa* (impersonale) resta. (Ch.)

AFU, v. di forma semplice. Tema *afa* - Pass. imperf. *afè*; perf. *afèra*; partic. *afetàn*; inf. costr. *afùf* - stendere, distendere, spiegare, spandere, sciorinare (dei panni al sole); *àfi*, stendi (la pelle od altro per dormire. Ch.).

AFÙFA, n. - fiato, soffio.

AFÙFFA, n. - vescica.

AFÙFTU, n. e agg. - mendace, ingannatore. Probabilmente è lo stesso che *afòftu*, di cui sopra.

AFÙFU, v. di forma semplice Tema *afufa* - Pass. imperf. *afufè*; perf. *afufèra*; particip. *afufetàn*; inf. costr. *afufùf* - soffiare, gonfiare; suonare (degli istrumenti da fiato). *Afùfi*, soffia, suona. (Ch.)

AFULFÈSU, v. di forma semplice. Tema *afulfesa* - Pass. imperf. *afulfesè*; perf. *afulfesèra*; particip. *afulfesetàn*; inf. costr. *afulfesùf* - vantare.

AFUNFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afunfàdda* - Pass. imperf. *afunfaddè,-tè*; perf. *afunfaddèra,-tèra*; particip. *afunfaddetàn*; inf. costr. *afunfaciùf* - fiutare, annasare, annusare, odorare, sentire.

AFÙR, numerale cardinale - quattro.

AFÙRA, n. - fiato, alito, respiro, respirazione; anima, spirito, genio, ispirazione. Es. *Afùra wakajòti*, ispirazione divina o di Dio (P. Léon); esalazione.

AFURÀCCIA, numerale da *afùr* - quattro rotti o parti.

AFURA-FA, numerale ordinale - quarto.

AFURDACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *afurdadda* - Pass. imperf. *afurdaddè*; perf. *afurdaddèra*; particip. *afurdaddetàn*; inf. costr. *afurdaciùf* - condensare.

AFURFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *afurfadda* - Pass. imperf. *afurfaddè,-tè*; perf. *afurfaddèra,-tèra*; particip. *afurfaddetàn*; inf. costr. *afurfaciùf* - respirare.

AFURTÁMA, (anche *afurtam*) numerale cardinale - quaranta.

AFURTAMA-FA, numerale ordinale - quarantesimo.

AGÀBU, n. - digiuno.

AGACIÈ, n. - gatto, gatta.

AGADÀ, n. - canna di sorgo; sorgo.

AGAGHÈ, n. - ruota.

AGÁMSA, n. - gelsomino.

AGARSÌSU, v. di forma causativa. Tema *agarsìsa* - Pass. imperf. *agarsisè*; perf. *agarsisèra*; partic. *agarsiseltàn*; inf. costr. *agarsisùf* - mostrare, manifestare, guidare, additare; *na agarsìsi*, mostrami. (Ch.)

Digitized by Google

AGÀRTU, n. - pupilla.

AGÈFTU (per *ages-tu da agesu*) n. - uccisore, assassino.

AGEMMAGÌ, n. - nemico.

AGÈRRA (da *agerru*) n. - tetto (la paglia superiore che copre la capanna o la casa. Ch.).

AGERRACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva. Tema *agerradda* - Pass. imperf. *agerraddè*; perf. *agerraddèra*; partic. *agerraddetàn*; inf. costr. *agerraciùf* - coprire.

AGÈRRU, v. di forma semplice. Tema *agerra* - Pass. imperf. *agerrè*; perf. *agerrèra*; particip. *agerretàn*; inf. costr. *agerrùf*; inf. passivo *agerràmu* - coprire (la casa).

ACERSÌSU, v. di forma causativa (da *agerru*). Tema *agersisa*; 2. pers. sing. pres. o fut. *agersìfta*; pass. imperf. *agersisè*; perf. *agersisèra*; particip. *agersisetàn*; inf. costr. *agersisùf* - far coprire.

AGÈRTU (da *agèrru*) n. - copritore; colui che fa il tetto.

AGÈSA (tema del verbo *agèsu*) n. - strage, uccisione; macello.

AGÈSISU, v. di forma causativa da *agèsu*. Tema *agesisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *agesìfta*; pass. imperf. *agesisè*; perf. *agesisèra*; particip. *agesisètan*; inf. costr. *agesisùf* - far uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare.

AGÈSU op. *Aggèsu*. v. di forma semplice. Tema *agesa* - Pass. imperf. *agesè*; perf. *agesèra*; particip. *agesetàn*; inf. costr. *agesùf*; inf. pass. *agesàmu* - uccidere, ammazzare, assassinare, scannare, sacrificare, massacrare. *Kan agèsu*, uccisore.

AGÈSUMA, n. - uccisione, strage, distruzione.

AGGIA, agg. - cattivo, misero, vile, malvagio, disutile.

AGGIAMMAGGIA, n. e agg. lo stesso che *agemmagì* - nemico.

AGGIARÀ, n. - erba per coprire le case.

AGGIÒ, n. - fatica, lavoro; ricompensa.

AGIA, agg. - brutto, deforme, debole, fiacco.

AGIÁ-DA, v. attributivo invariabile. È brutto, ecc. Si adopera anche invece di *agià* come semplice aggettivo. *Dubarti agiada*, donna brutta, deforme.

AGIÂU, v. di forma semplice - puzzare. Vedi *ajàu*.

AGÒ, n. - perla.

AHOBÀTU, v. di forma semplice. Tema *ahobata* - Pass. imperf. *ahobatè*; perf. *ahobatèra*; particip. *ahobadetàn*; inf. costr. *ahobatùf* - onorare.

ÀJA, n. - decenza, decoro.

AJÂA, agg. e n. - puzzo, puzzolente.

AJÀNA, n. - genio, spirito, nume tutelare; *ajàna Gudrù*, tutelare Gudrù; *ajàna ciàka*, genio della foresta; festa; *ajàna gaddà*, festa grande; incubo, custode di tesori. (P. Léon)

AJANSO, agg. - felice, fortunato, fortuito.

AJÀNTA, agg. - felice, beato,

AJÁNTU, agg. - felice, beato.

AJARU, v. di forma semplice. Tema *ajara* - Pass. imperf. *ajarè*; perf. *ajarèra*; particip. *ajaretàn*; inf. costr. *ajarùf* - vessare.

AJÂU, v. di forma semplice. Tema *ajàa* - Pass. imperf. *ajàè*; perf. *ajàèra*; particip. *ajâetàn*; inf. costr. *ajâùf* - puzzare.

AIBÌH, n. - vergogna.

AJER (dall'amarico) n. - aria.

AIÈTENA, n. e agg. - ricco, ricchi.

AISÀRA, n. - siepe.

AJÙ, n. - Dittatore o Presidente delle repubbliche galla; giudice.

ÀKA, avv. di quantità - quanto, tanto. *Àka* . . . . tanto; *àka* . . . . quanto. Es. *Àka hunnakò dendàa*, per quanto possono le mie forze. (Ch.)

ÀKA, cong. - che, come, af-

Digitized by Google

finchè, appena che, quantunque, tanto, quanto. *Àka dufùtti himi,* di' che venga. (Ch.)

AKA, n. - nonna (madre della madre o del padre).

AKADIMATU, v. di forma semplice. Tema *akadimata* - Pass. imperf. *akadimatè*; perf. *akadimatèra*; particip. *akadimadetàn*; inf. costr. *akadimatùf* - friggere al burro (Léon).

AKÁKAJÚ, n. - nonno (padre del padre o della madre) avo, ava; padri della patria, vecchi del paese (Ch.).

AKAKÌ, n. - parentela.

AKALOMÌTI n. - aceto. Si scrive anche *akkalomiti.*

AKANA, avv. - come, così, pure, parimenti, per tal modo, in tal maniera. *Akàna gira,* pure è così, *akàna abalù,* come il tale; *àka ... akàna,* come ... così; *akàna-mò,* come, così, parimenti; *akanàti,* a questo modo; *akanàti,* da quel luogo; *akàna èrga tàè,* poste queste cose. (Ch.)

AKANUMA, agg. - vano. Usato come avverbio nelle risposte significa: così, in tal modo.

AKA-SA, avv. - quanto.

AKA-SUMAN, avv. - gratuitamente, invano. - Il P. Léon scrive: *Àka-somàn.*

AKÀU op. *akkàwu* v. di forma semplice. Tema *akaa* op. *akkawa* - Pass. imperf. *akàè* op. *akkawè*; perf. *akàèra* op. *akkawèra*; particip. *akàetàn* op. *akkawetàn*; inf. costr. *akàùf* op. *akkawùf* - abbrustolire. *akkawè,* cereali arrostiti. (Ch.)

AKEKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *akekadda* - Imperf. *akekaddè-tè*; perf. *akekaddèra-tèra*; partic. *akekaddetàn*; inf. costr. *akekaciùf* - comparare, paragonare.

AKEKADACIU, v. di forma att. accresc. Tema *akekadadda* - Pass. imperf. *akekadaddè,-tè*; perf. *akekadaddèra,-tèra*; particip. *akekadaddetàn*; inf. costr. *akekadaciùf* - guardarsi, stare in guardia, star all'erta.

AKELÌT, n. (dei missionari) - corona, diadema (dei santi).

AKÈSSA, n. - rassomiglianza, conformazione, disposizione, forma, imitazione, esempio.

AKÈSSU, v. di forma semplice. Tema *akessa* - Pass. imperf. *akessè*; perf. *akessèra*; partic. *akessetàn*; inf. costr. *akessùf* - imitare, contraffare, fingere, modellare, disegnare, adattare, ripulire, immaginare.

AKKÌ, n. - ragione, diritto.

AKKÌ, agg. - giusto, esatto. Avv. giustamente.

ÀKU, v. di forma semplice. Tema *aka* - Pass. imperf. *akè*; perf. *akèra*; particip. *aketàn*; inf. costr. *akùf* - cancellare.

ÀLA, n. - campo.

ALÀ, prep. ed avv. - fuori, al di fuori.

ALA-BÀU (fuori andare) v. di forma semplice. Tema *ala-baa* - Pass. imperf. *ala-bàè*; perf. *ala-bàèra*; particip. *ala-bàetàn*; inf. costr. *ala-bàùf* - uccire.

ALA-BÙU (fuori scendere) v. di forma semplice. Tema *ala-bua* - Pass. imperf. *ala-bùè*; perf. *ala-bùèra*; particip. *ala-bùetàn*; inf. costr. *ala-bùùf* - uscir fuori.

ALÀCHU (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *alacha* - Pass. imperf. *alàchè*; perf. *alàchèra*; particip. *alàchetàn*; inf. costr. *alàchùf* - ragliare.

ALAGÀ, n. - straniero, conoscente, che non è parente (Ch.).

ALAGANGÒ, n. - giraffa. Si pronuncia anche *alagankò.*

ALAGÙMMA, n. - inimicizia. *Alagùmma embarbadnu* - inimicizia non cerchiamo. (Ch.)

ALAKÀ, n. - capo. *Sagñi-alakà,* capo di famiglia o di stirpe; *sciau-alakà,* capo di cinque famiglie. (Ch.)

ALAKÈT, n. - sanguisuga.

ALÀLA, n. - carne da man-

Digitized by Google

giarsi cruda, grasso. *Nàma alàla,* uomo pingue. (Ch.)

ALALAGÙRU, v. di forma semplice. Tema *alalagura* - Pass. imperf. *alalagurè*; perf. *alalagurèra*; particip. *alalaguretàn*; inf. costr. *alalagurùf* - rullare.

ALALA-UDU op. *uddù* (carne dell'ano). Voce composta da *alàla* - carne o grasso, e *udù* - ano natiche.

ALALÈ, n. e agg. - disonestà; lascivo, dissoluto.

ALALFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *alàla*). Tema *alalfadda* - Pass. imperf. *alalfaddè,-tè*; perf. *alalfaddèra,-tèra*; partic. *alalfaddetàn*; inf. costr. *alalfaciùf* - masticare.

ALÀMA (dall'amarico), n. - bandiera, stendardo.

ALÀNA, n. - dimora.

ALANGA, n. - staffile, frusta, flagello.

ALANÙLA, n. - sanguisuga.

ALATI, avv. e prep. - al di fuori. Voce composta da *alà* e dal suffisso *ti*.

ALBADÈSA, n. e agg. - ghiottone, mangione, ghiotto, vorace, famelico, intemperante. Ghiottoneria. Femm. *albadètti*.

ALBADÈSU, v. di forma semplice. Tema *albadèsa* - Pass. imperf. *albadesè*; perf. *albadesèra*; partic. *albadesetàn*; inf. costr. *albadesùf* - ingoiare, mangiare con avidità.

ALBADÈSUMA, n. - gola, intemperanza, ghiottoneria.

ALBADÙMA (forma abbreviata), n. - ingordigia.

ALBASU, v. di forma semplice. Tema *albasa* - Pass. imperf. *albasè*; perf. *albasèra*; partic. *albasetàn*; inf. costr. *albasùf* - purgare.

ALBATI, n. - diarrea, dissenteria.

ALBATU, v. di forma semplice. Tema *albata* - Pass. imperf. *albatè*; perf. *albatèra*; partic. *albadetàn*; inf. costr. *albatùf* - aver dissenteria. *Si albàtta*, hai la dissenteria. *Na albàta*, ho la dissenteria. Si costruisce quindi coll'accusativo come appare dai due esempì del Chiarini.

ALBÙ, n. - collare pei muli, o d'ottone o d'argento. (Ch.)

ALELÈ, lo stesso che *alalè*.

ALLATI, op. ALLATTI, n. - uccello grosso e rapace in generale. (Ch.) Aquila.

ALLÈCCIA, agg. - insipido.

ALLÈLU, v. di forma semplice. Tema *allela* - Pass. imperf. *allelè*; perf. *allelèra*; partic. *alleletàn*; inf. costr. *allelùf* - battere, colpire.

ALLENGA, lo stesso che *alangà*.

ALERÙ, n. - sicomòro.

ALGA (dall'amarico) - letto per dormire.

ALÒN, cong. - benchè.

ÀMA, n. - ozio.

AMÀCIA, n. - schiuma dell'acqua.

ÂMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *âmadda*; imperf. *âmaddè,-tè*; perf. *âmaddèra,-tèra*; partic. *âmaddetàn*; inf. costr. *âmaciùf* - misurar bene.

AMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *amadda* - Pass. imperf. *amaddè,-tè*; perf. *amaddèra,-tèra*; partic. *amaddetàn*; inf. costr. *amaciùf* - peggiorare, peccare.

AMALA, n. - abitudine, costume, uso, consuetudine; indole, carattere, natura, naturale, qualità; azione. *Amàla hamà*, indole cattiva. *Amàla gàri*, azione buona. *Amàla hamà*, azione cattiva. (Ch.)

AMAMÒTA, n. - nozze, matrimonio; sposa.

AMÀNA, n. - credenza, confidenza, fede, fiducia.

AMANSÌSU, v. di forma causativa (da *amànu*). Tema *amansisa* - 2. pers. pres. o fut. *amansifta*; pass. imperf. *amansisè*; perf. *amansisèra*; partic. *amansisetàn*; inf. costr. *amansisùf* - Far credere,

Digitized by Google

persuadere. *Kan amansisu*, credibile; persuasione.

AMANTÈ, n. - fede, credenza.

AMÁNU, v. di forma semplice. Tema *amana* - Pass. imperf. *amanè*; perf. *amanèra*; partic. *amanetàn*; inf. costr. *amanüf*, credere, fidarsi, confidare. *Kan amànu*, ciò che si crede, fedele. *Kan amanè*, che professa una fede, fedele, credente. (Ch.)

AMANÙ(N), n. - credito.

AMARA, agg. - amarico; cristiano.

AMARTÍ, n. - anello, anelli. *amarti-guràti* (anello delle orecchie) orecchino, orecchini.

AMARÙMA (da *amàra*), n. - cristianesimo.

AMAS, avv. - tanto.

AMATI, n. - matrigna, suocera.

ÀMBA, n. - dono.

AMBACIA, n. - leone.

AMBÈSSA, n. - leone (meglio che il vocabolo precedente).

AMBIÀ, n. - gigante. Pl. *ambiòta*.

AMBÒ, n. - acqua termale.

AMBÒSISU, v. di forma causativa (da *am-bòu*). Tema *ambosisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *ambòsifta*; pass. imperf. *ambòsisè*; perf. *ambòsisèra*; partic. *ambòsisetàn*; inf. costr. *ambòsisùf* - gridare.

AMEGIAGÌ, n. e agg. - nemico.

AMÈLA, lo stesso che *amàla*.

AMÈSI, n. - vacca.

AMERTI, lo stesso che *amarti*.

AMIASÌKU, v. di forma semplice. Tema *amiasìka* - Pass. imperf. *amiasikè*; perf. *amiasikèra*; partic. *amiasiketàn*; inf. costr. *amiasikùf* - abbarruffarsi, venire alle mani.

AMÌN, avv. - per certo, certamente, così è, così sia.

AMMA, avv. di tempo - ora, adesso, presentemente, di già, intanto, tosto, subito, sino, fino, sul momento. *Ammà ammà*, fino ad ora, frequentemente, assiduamente. *Ammà àci*, fin qui. *Ammà acitti*, fino ad ora. *Ammà essàti*, fino a dove. *Ammà wogàtti*, annualmente. (Ch.)

AMMA(MÒ), cong. - parimenti, ancora.

AMMACIÙ, v. di forma attiva. accresc. Tema *ammadda* - Pass. imperf. *ammaddè,-tè*; perf. *ammaddèra,-tèra*; partic. *ammaddetàn*; inf. costr. *ammaciüf* - abbracciare.

AMMACIÙ(N), n. - abbracciamento.

AMMATÈ, avv. - finora.

AMMÒ, avv. o cong. - Anche, ancora inoltre.

ÂMSISU, v. di forma causativa (da *âmu*). Tema *âmsisa* - imperf. *âmsisè*; perf. *âmsisèra* partic. *âmsisetàn*; inf. costr. *âmsisùf* - far misurare.

AMTÙ, n. e agg. - falcia, falciuola; aggravio, torto ingiuria, colpa; crudele, brigante.

ÂMTU (p. *aàmtu*), n. - misuratore.

ÂMU (p. *aàmu*), v. di forma semplice. Tema *âma* - Pass. imperf. *âmè*; perf. *âmèra*; partic. *âmetàn*; inf. costr. *âmùf*; inf. passivo *âmàmu* - misurare.

ÀMU, v. di forma semplice. Tema *ama* - Pass. imperf. *amè*; perf. *amèra*; partic. *ametàn*; inf. costr. *amùf* - falciare; incolpare.

AMULÈ, n. - sale (moneta).

AMURÙ, n. pr. di regione. *Amurù*.

ANA, pron. pers. di 1. pers. - io. Si usa come nominativo assoluto. *Èg͡nu adèma*?... *Àna*, chi va?... Io.

ANCILLOLA, n. - anice.

ANCIRÒ, n. - *durrah* bianco.

ANCIUFA, n. - saliva, sputo, schiuma dell'acqua.

ANDAKÒ, n. - gallo e gallina. Si usano anche, per meglio distinguere, le frasi. *Kòrma andakò* (il gallo maschio) e *andakò daltù* (il gallo femmina).

Digitized by Google

ANDAKÒ-SAITÀN, (gallina o gallo del diavolo) n. - folaga.

ANDARA, n. - frangia.

ANDOLÈSSA, n. - cigno, cicogna.

ANDODIÈ, op. ANDUODIÈ, n. - pianta saponaria.

ANDRÀFA, n. - sterno, osso di mezzo del petto. (Ch.)

ANDÙRA, n. - ombellico

ANÈN, n. - latte; *anèn hohà* op. *oà*, latte caldo; *anèn ititè*, latte rappreso. (Ch.)

ANGÁA. n. e agg. - bellezza, bello.

ANGÁFA, n. - Primogenito.

ANGÁFUMA, n. - primato, primogenitura.

ANGAIÈ, n. - baleno, lampo.

ANGIAFA, n. - animale maschio piccolo.

ANGIRÀN, n. - pidocchio.

ANGÒ, n. - forza, potenza, energia; *angò nefsèti*, energia di spirito; *angò Wakajòti*, potenza di Dio; *angò motitti*, forza o potenza del Re. (P. Léon).

ANGUDAÈ, n. - fungo grande.

ANI, pron. pers. di 1ª; *io*, si usa come nominativo reggente; *àni giabà gira*, io sono forte.

ANKAKÒ, n. - ovo, ova; *ankàko daghnati* (ova del maschio, persona) testicoli.

ANSCIOFA, Vedi: *anciùfa*.

ANTALÒ, n. - donna. Nome con cui si chiama la serva (Ch.).

ANTATI, n. - uccisore

ANTÙTA, n. - sorcio, topo.

AÒ, n. - guancia.

AÒ, n. - denti molari

AOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *aobesa* - Pass. imperf. *aobesè*; perf. *aobesèra*; partic. *aobesetàn*; inf. costr. *aobesùf* - soffliare.

APPATI, agg. - leggiero.

APPÈ op. APÈ, n. - succo d'albero, gomma, resina; *apè mukàti*, succo d'albero. (Ch.)

ÂRA, n. - fumo. Questa è la voce che si adopera generalmente in lingua Galla. A Ghèra però in luogo di *ára* si dice *unnò* perchè il nome dell'attuale *Ghennè* (Regina) essendo *Arrè*, la regale dignità sarebbe lesa se per dire *fumo* si dicesse *ára*, pronunziandosi in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Veggansi le sostituzioni ad altri nomi che contengono lettere o sillabe del nome della Regina.

ARÀ, agg. - nuovo; *arà-gódu*, rinnovare.

ARADÀ, n. - vizio.

ARAGALFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *aragalfadda* - Pass. imperf. *aragalfaddè* op. *tè*; perf. *aragalfaddèra,-tèra*; partic. *aragalfaddetàn*; inf. costr. *aragalfaciùf* - riportare.

ARAMÀ, n. (da *aràmu*) - sarchiamento. Il ripulire i campi dalle cattive erbe. (Ch.)

ARÀMU, v. di forma semplice. Tema *arama* - Pass. imperf. *aramè*; perf. *aramèra*; partic. *arametàn*; inf. costr. *aramùf* - sarchiare, pulire i campi dagli sterpi.

ARÀRA, n. - pace, perdono; patrocinio, protezione.

ARARÀMU, v. di forma semplice. Tema *ararama* - Pass. imperf. *araramè*; perf. *araramèra*; particip. *arametàn*; inf. costr. *araramùf* - far pace, pacificarsi; perdonare, condonare (Parrebbe un verbo di forma passiva con significato attivo, dal tema nominale *aràra*, pace). V. negat. *enararàmu*, non perdono o non perdonerò; *enararamin*, non perdonare.

ARARÈMU, si usa come il precedente *araràmu*.

ARÀRSITU, n. - paciere, pacificatore; fem. *ararsitti*, conciliatrice. tregua.

ARARSITU, v. di forma semplice Tema *aràrsita* - Pass. imperf. *ararsitè*; perf. *ararsitèra*; partic. *ararsidetàn*; inf. costr. *ararsitùf*, difendere, proteggere, impedire

Digitized by Google

ARÀRSU, v. di forma causativa (dal tema *arara*) - Far fare la pace, far pacificare, accomodare, conciliare; proibire; assiepare. *Kan arársu*, paciere, mediatore.

ÀRBA, n. - elefante, elefantessa.

ÀRBI, n. - venerdì.

ARBÌ, n. - telaio; tessitura; arte tessile.

ARBUS, n. - fico.

ARCHISÀ, n. - sottopancia (delle bestie da soma). (Ch.)

ÀRCHISU, v. di forma semplice. Tema *archisa* - Pass. imperf. *archisè*; perf. *archisèra*; partic. *archisetàn*; inf. costr. *archisùf* - tirare, strappare, strascinare, strofinare; *inarchisin*, non tirare. (Ch.)

ARCIUMÈ op. ARCIUMÌ, n. - verga, frusta, bacchetta.

ARÈDA, n. - mento, barba, baffi.

ARÈRA, n. - siero di latte.

ARÊU, v. di forma semplice. Tema *arêa* - Pass. imperf. *arêè*; perf. *arêèra*; partic. *arêetàn*; inf. costr. *arêùf* - mandare.

ARFAFA, num. quarto, la quarta parte.

ARFASÀ, n. - autunno, tempo da seminare. Il periodo dell'*arfasà*, siccome comprende quello del *crempt*, è quello in cui si semina (Ch). Va dal 15 marzo al 15 giugno.

ARFÌ, n. - punta.

ÀRGA, n. - veduta, abboccamento, colloquio.

ARGACÌSU, v. di forma causativa (da *árgu*). Tema *argacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *argacìfta*; pass. imperf. *argacisè*; perf. *argacisèra*; partic. *argacisetàn*; inf. costr. *argacisùf* - far vedere, trovare, scoprire.

ARGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *argadda* - Pass. imperf. *argaddè,-tè*; perf. *argaddèra,-tèra*; partic. *argaddetàn*; Inf. costr. *argaciùf* - veder bene, trovare, scoprire, rinvenire; meritare; generare. Es. *ilma argaciù*, generare. (P. Léon)

ARGACIÙ(N), n. - l'atto di scoprire, scoperta.

ARGIÁ, agg. - benigno, amorevole, affabile, benefico, liberale, generoso, misericordioso.

ARGIADA (ARGIÀ-DA), n. ed agg. - benignità, bontà; generoso.

ARGIÙ, v. di forma semplice. Tema *argia* - Pass. imperf. *argiè*; perf. *argièra*; partic. *argietàn*; inf. costr. *argiùf* - largheggiare (esser liberale, generoso).

ARGIÙMA (anche *argiòma*) n. - bontà, liberalità, generosità.

ÀRGU, v. di forma semplice. Tema *arga* - Pass. imperf. *arghè*; perf. *arghèra*; partic. *arghetàn*; inf. costr. *argùf*; inf. pass. *argàmu* - vedere, scoprire.

ARGÙ(N), n. veduta, vista, l'atto di vedere.

ARIACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva (da *ariu*). Tema *ariadda* - Pass. imperf. *ariaddè,-tè*; perf. *ariaddèra,-tèra*; partic. *ariaddetàn*; inf. costr. *ariaciùf* - mandar via bene, scacciare.

ARIACIÙ(N), n. - accoppiamento degli animali - (?).

ARIFACÌSU, v. di forma causativa dall'enfatica *arifaciù*. Tema *arifacìsa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arifacìfta*; pass. imperf. *arifacisè*; perf. *arifacisèra*; partic. *arifacisetàn*; inf. costr. *arifacisùf* - far cacciare interamente; ordinare che altri faccia cacciare.

ARIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *ariu*). Tema *arifadda* - Pass. imperf. *arifaddè,-tè*; perf. *arifaddèra,-tèra*: partic. *arifaddetàn* inf. costr. *arifaciùf* - Cacciar bene, interamente; distinguere; premere, comprimere; spicciarsi, accelerare.

ARIFATÉ, n. ed agg. - distinzione; premuroso, impaziente.

ARIFKACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *arifkadda*. Pass. imperf. *arifkaddè,-tè*; perf. *arifkaddèra,-tèra*; partic. *arifkad-*

Digitized by Google

detàn; inf. costr. *arifkaciùf* - sputare.

ARISÀ, dicesi d'una cagna che va in caldo, e del tafferuglio che ne nasce fra i cani che la inseguono. (Ch.)

ÀRITU, n. (da *ariu*) - espulsore.

ÀRIU, v. di forma semplice. Tema *aria* - Pass. imperf. *arià*; perf. *arièra*; partic. *arietàn* inf. costr. *ariùf* - allontanare, rimandare, congedare, licenziare, cacciare.

ARKA. lo stesso che *Harba*.

ARKA-FÙDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione, vedi *fùdu*, prostrare, prostrarsi; *arka-fùdi*, prostrati; *arka-fùda*, prostratevi; *arka-fusisi*, fà prostrare; *arka-funnè* (per *fudnè*), ci siamo prostrati; *arka-enfunnè*, non ti sei prostrato; *arka-enfusifnè*, non hai fatto prostrare (Ch.).

ÀRKISU, Vedi *àrchisu*.

ARMÀ, n. - siccità.

ARMA, n. - mammella, seno.

ARÒRU, v. di forma semplice. Tema *aròra* - Pass. imperf. *arorè*; perf. *arorèra*: partic. *aroretàn*; inf. costr. *aroràf* - stritolare.

ARRÂBA, n. - lingua; *arrâbatinnà*, velo del palato; *arrâba ibidda*, *ibiddàti* op. *ebìdda*, *ebiddàti* (lingua di fuoco), fiamma; *arrâba hamà* (cattiva lingua), ciarlone, millantatore. Nel giuramento, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze, si usa la parola *arrâba* seguita dal nome della persona che si invoca a testimonio. Es. *arrâba motitti*, per la lingua del Re, o per la parola del Re; *arraba ghennèti*, per la parola della Regina. (Ch.)

ARRABSITU, (da *arràbsu*) n. - oltraggiatore.

ARRABSA, n. ed agg. - ingiuria; ingiurioso.

ARRABSU, v. di forma semplice. Tema *arrabsa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *arràbsita*; pass. imperf. *arrabsè*; perf. *arrabsèra*; particip. *arrabsetàn*; inf. costr. *arrabsùf* - maltrattare, dir male, oltraggiare, ingiuriare, insidiare, disprezzare, insultare, bestemmiare. *Ma* op. *mal arràbsita*? perchè bestemmi? (P. Léon)

ARRÂBU, v. di forma semplice. Tema *arrâba* - Pass. imperf. *arrâbè*; perf. *arrâbèra*; partic. *arrâbetàn*: inf. costr. *arrâbùf* - lambire, leccare.

ARRAGHÈSSA, n. - corvo, cornacchia (presso alcune tribù Galla si pronuncia *arraghèccia*). *Arraghessa matà necciò* - corvo dalla bianca chierica, dal bianco capo. (Ch.)

ARRÈ e ARRÌ, n. - asino, somaro; (plur. *arrôta*) *arrè daltù*, (asino femmina) somara; *arrè vasàrra*, asino metà nero e metà bianco. A Ghèra, per la ragione già detta (alla parola *àra*, fumo) l'asino si chiama *kululà*.

ARREA, n. - porco, majale.

ARRECÌSU, v. di forma causativa (da *arrèdu*). Tema *arrecisa* - Pass. imperf. *arrecisè*; perf. *arrecisèra*: partic. *arrecisetàn*; inf. costr. *arrecisùf*, far correre.

ARRÈDI, n. (dal v. *arrèdu*) - corso.

ARRE-DÌDA, n. - zebra.

ARRÈDU, v. di forma semplice. Tema *arreda* - Pass. imperf. *arredè*; perf. *arredèra* partic. *arredetàn*; inf. costr. *arredùf* - correre, volare, svolazzare.

ARREFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *arrefaciù*). Tema *arrefacisa* - Pass. imperf. *arrefacisè*; perf. *arrefacisèra*; partic. *arrefacisetàn*; inf. costr. *arrefacisùf* - far correre molto, ordinare di far correre, fare che altri faccia correre.

ARREFACIÙ, v. di forma enfatica (da *arrèdu*). Tema *arrefadda* - Pass. imperf. *arrefaddè,-tè*; perf. *arrefaddèra,-tèra*;

Digitized by Google

partic. *arrefaddetàn*; inf. costr. *arrefaciùf* - correr bene, molto.

ARREGHÈSSA, Vedi *arraghèssa*.

ÀRRI, agg. - bianco.

ARRÌ. Vedi *arrè*.

ARRIBÒ n. - pigrizia, sonno.

ÀRSA n. - esilio.

ÀRSU, v. di forma semplice. Tema *arsa* - Pass. imperf. *arsè*; 2. pers. sing. pres. o fut. *àrsita*; perf. *arsèra*; partic. *arsetàn*: inf. costr. *arsùf* - esiliare; eccitare.

ARU e più spesso ÀRRU, v. di forma semplice. Tema *ara* op. *arra* - Pass. imperf. *arè* op. *arrè*; perf. *arèra* op. *arrèra*; partic. *aretàn* op. *arretàn*; inf. costr. *arùf* op. *arrùf* - spazzare, scopare; *màna àri*, spazza la casa; *màna artèrta*? hai scopata la casa? *bòro màna àrta*, domani scoperai la casa. (Ch.)

ÀRU, v. di forma semplice Tema *àra* - Pass. imperf. *àrè*; perf. *àrèra*; partic. *àretàn*; inf. costr. *àrùf* - fumare.

AS, avv. di luogo - qui, quivi, qua, di qua, al di qua, da questa parte; *as kot* (per *kotu* o *koti*), vieni qui. (Ch.)

ASAMARU, v. di forma semplice. Tema *asamara* - Pass. imperf. *asamarè*; perf. *asamarèra*; partic. *asamaretàn*; inf. costr. *asamarùf* - abbellire.

ASÀU, v. di forma semplice irregolare. Tema *asàa* - 2. pers. pres. e fut. *asòfta*; 1. plur. *asòfna*; pass. imperf. *asàè*; perf. *asàèra*; particip. *asàetàn*; inf. costr. *asàùf* - discorrere (di una o più persone fra loro), parlare, conversare; chiacchierare: giuocare, scherzare.

ASCETÈRA, v. forma di perfetto di un verbo semplice - ha spigato (si dice delle piante). Avendo trovato solo questa voce registrata dal Chiarini, suppongo che non vi sia che questo tempo. Se v'ha intera flessione, l'infinito sarà senza dubbio *ascètu* ed il tema *asceta*.

ASCÈTI, n. - spiga, grano verde.

ASCIÀM, ASCIÀMA, specie d'interiezione - suvvia! coraggio! andiamo! Si usa specialmente in guerra. (Ch.)

ASÈNA, n. - abitudine.

ASÈNI, avv. - per piacere, in grazia.

ÀSI, avv. di luogo - qui, qua, quivi.

ASÌTTI, avv. di luogo - qui, di qui.

ASMÀRA, n. - mèsse, raccolta.

ASÒFTU, n. - parlatore.

ASSÀIDI, n. calunnia.

ASSÈNSISU, v. di forma causativa (da *assènu*). Tema *assensisa* - 2. pers. pres. o fut. *assensifta*; pass. imperf. *assensisè*; perf. *assensisèra*; partic. *assensisetàn*; inf. costr. *assensisùf* - far entrare, iniziare.

ASSÈNU, v. di forma semplice. Tema *assèna* - Pass. imperf. *assenè*; perf. *assenèra*; partic. *assenetàn*; inf. costr. *assenùf*; partic. pass. *assènani* - entrare, introdursi.

ASSENÙ(N), n. ingresso.

ASUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *asàu*). Tema *asufadda*; pass. imperf. *asufaddè,-tè*; perf. *asufaddèra,-tèra*; partic. *asufaddetàn*; inf. costr. *asufaciùf*; discorrere molto, conversare a lungo.

ASUFSÌSU, v. di forma causativa. Tema *asufsisa*; pass. imperf. *asufsisè*; perf. *asufsisèra*; partic. *asufsisetàn*; inf. costr. *asufsisùf* - far parlare, discorrere.

ATALÌ(N), n. - sparviero.

ATARTÌCCIA, agg. - destro, abile.

ATÀU, v. di forma semplice. Tema *atàa*; pass. imperf. *atàè*; perf. *atàèra* partic. *atàètàn*; inf. costr. *atàùf* - asciugare; pulire la stalla.

ATAY, n. - asciugatojo.

Digitized by Google

ATERÀ, n. - pisello,-i.

ATÈTE, n. - convulsione.

ATHÂU, Vedi *atàu*.

ATHÒ, n. - cece.

ATI, pron. pers. di 2. pers. - tu.

ATÒM, cong. - benchè, eccettochè.

ATTAM, avv. inter. correl. - come? in qual modo?

ATTAMÌTI, avv. inter. correl. - come?

ATTESSÒ, n. (onomatopeico) - starnuto.

ATTIFFACIÙ, v. di forma att. enfatica (da *attisu*). Tema *attiffadda* - Pass. imperf. *attiffaddè,-tè*; perf. *attiffaddèra,-tèra*; partic. *attiffaddetàn*; inf. costr. *attiffaciùf* - starnutare forte.

ATTISU, v. di forma semplice. Tema *attisa* - Pass. imperf. *attisè*; perf. *attisèra*; partic. *attisetàn*; inf. costr. *attisùf* - sternutare.

AVAI, n. - suffragio pei morti.

AVAR agg. - duro.

AVETÙ, agg. - acido (del latte).

AWALA, n. - tomba, sepolcro, fossa mortuaria; cimitero; funerale, mortorio.

AWALACÌSU, v. di forma causativa. Tema *awalacisa* - 2. pers. pres. o fut. *awalacifta*; pass. imperf. *awalacisè*; perf. *awalacisèra*; particip. *awalacisetàn*; inf. costr. *awalacisùf* (da *awàlu*) - far seppellire, sotterrare.

AWALACIÙ, v. di forma attiva, accresc. (da *awàlu*). Tema *awaladda* - Pass. imperf. *awaladdè,-tè*; perf. *awaladdèra,-tèra*; partic. *awaladdetàn*; inf. costr. *awalaciùf* - seppellire, sotterrar bene.

AWÁLU, v. di forma semplice. Tema *awala* - Pass. imperf. *awalè*; perf. *awalèra*; partic. *awaletàn*; inf. costr. *awalùf*; inf. pass. *awalàmu* - seppellire, sotterrare; *kan awalamè*, sotterrato.

AWANNISÀ, n. - bruco, cavaletta (*grillus migratorius*) (Ch.).

AWARA, n. - polvere della terra.

AWATA, n. - grido da lontano.

AZZÙRI, n. - mezzogiorno.

Digitized by Google

B

BAÀ, n. - salma; soma.

BÂA, n. - fascio.

BAÀLA, n. - foglia, fronda. *Baàla kociò*, foglia *d'enset*.

BAALÈ, n. - ala.

BÁBSA, n. - rinforzo.

BÁBSU, v. di forma semplice. Tema *babsa* - Pass. imperf. *babsè*; perf. *babsèra*; partic. *babsetàn*; inf. costr. *babsùf* - fortificare.

BACCÀ, n. - posto.

BACCALÈCCIA, n. - Venere (stella).

BACCHÈ, n. - pianura, prato, piazza, dimora.

BACCIÒ, n. - capanna (grande). Presso le corti Galla questa grande capanna serve per i ricevimenti. (Cecchi)

BACHIÈ, agget. - semplice, scempio.

BACIRÒ, n. - sorta di minestra di *kociò* o di *musa enset*.

BÂCISU, v. di forma causativa (da *bâu*, uscire). Tema *bâcisa* - 2. pers. pres. o fut. *bâcifta*; pass. imperf. *bacisè*; perf. *bâcisèra*; partic. *bâcisetàn*; inf. costr. *bâcisùf* - far uscire, licenziare.

BACISU, v. di forma causativa (da *baciù*). Tema *bacisa* - 2. pers. sing. pres. o fut. *bacifta*; pass. imperf. *bacisè*; perf. *bacisèra*; partic. *bacisetàn*; inf. costr. *bacisùf* - far portare, caricare sulle spalle, addossare.

BACIÙ, v. di forma semplice. Tema *badda* - Pass. imperf. *baddè*; perf. *baddèra* op. *battèra*; partic. *baddetàn*; inf. costr. *baciùf* - portare, portare addosso, in ispalla, di peso, ecc.

BADÀ, n. - fornace.

BADÀDA, n. e agg. - mercante, ricco.

BADÀDÙMA, n. - ricchezza.

BADÈ, avv. e cong. - però.

BÂDO, Vedi *badù*.

BÁDU, v. di forma semplice. Tema *bada* - Pass. imperf. *badè*; perf. *badèra*; partic. *badetàn*; inf. costr. *badùf* - perdere, perire, smarrirsi, svanire, finire. *Ani badè*, guai a me. *Kan bàdu*, danno (ciò che è perduto). (Ch.)

BADÙ, n. - residui della estrazione del burro (Ch.). Formaggio, cacio fresco.

BADUBÂU, v. composto (*badubâu*) terminare.

BADÙ(N), n. - uccisione, morte.

BAÈSSA, n. e agg. - bellezza, eccellenza; bello, decoroso, raro, eccellente, elegante, effeminato; femmin. *baètti*. Si usa anche come interiezione. *Baèssa*! bello! buono!

BAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bafadda* - Pass. imperf. *bafaddè,-tè*; perf. *bafaddèra,-tèra*; partic. *bafaddetàn*; inf. costr. *bafaciùf* - togliere, tirar su. *Afùra bafaciù*, respirare. (tirar su il fiato). (Ch.)

BAFTA, n. - tela.

BAGÀ, avv. - ottimamente.

BAGDÈ, agg. - lussurioso.

BAGGIU, v. di forma semplice.

Digitized by Google

Tema *baggia* - Pass. imperf. *baggiè*; perf. *baggièra*; part. *baggietàn* inf. costr. *baggiùf* - permettere.

BAGIGÂU, v. di forma semplice. Tema *bagigâa* - Pass. imperf. *bagigâè*; perf. *bagigâèra*; partic. *bagigâetàn*; inf. costr. *bagigâùf* - buffoneggiare, gaglioffeggiare.

BAGÌGU, v. di forma semplice. Tema *bagiga* - Pass. imperf. *bagighè*; perf. *bagighèra*; partic. *bagighetàn*; inf. costr. *bagigùf* - buffoneggiare.

BAHAR op. BAHÈR, n. - lago, mare, oceano.

BAHARU, v. di forma semplice. Tema *bahàra* - Pass. imperf. *baharè*; perf. *baharèra*; partic. *baharetàn*; inf. costr. *baharùf* - splendere.

BAJACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *bajè*, alquanti). Tema *bajadda*. - Pass. imperf. *bajaddè,-tè*; perf. *bajaddèra,-tèra*; partic. *bajaddetàn*; inf. costr. *bajáciñf* - aumentare, moltiplicare, ridondare.

BAJALE, avv. - troppo.

BAJÁLU, v. di forma semplice (da *bajè*). Tema *bajala* - Pass. imperf. *bajalè*; perf. *bajalèra*: partic. *bajaletàn*; inf. costr. *bajalùf* - abbondare.

BAJÈ, Vedi *ebajè*

BÁJISU, v. di forma causativa (da *bajè*). Tema *bajisa* - Pass. imperf. *bajisè*; perf. *bajisèra*; partic. *bajisetàn*; inf. costr. *bajisùf* - moltiplicare.

BAKACÌSU, v. di forma causativa. Tema *bakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bakacìfta*; pass. imperf. *bakacisè*; perf. *bakacisèra* partic. *bakacisetàn*; inf. costr. *bakacisùf* - far fuggire, fugare, mettere in fuga.

BAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bakadda* - Pass. imperf. *bakaddè,-tè*; perf. *bakaddèra,-tèra*; partic. *bakaddetàn*; inf. costr. *bakaciùf* - fuggire, scappare, abbandonare.

BAKACIÙ(N), n. - fuga.

BAKÀKA, n. - fessura.

BAKAKÀ, n. - lampo, fulmine.

BAKAKAMU, v. di forma semplice. Tema *bakakama* - Pass. imperf. *bakakamè*; perf. *bakakamèra*; partic. *bakakametàn*; inf. costr. *bakakamùf* - spaccare.

BAKÁKU, v. di forma semplice. Tema *bakaka* - Pass. imperf. *bakakè*; perf. *bakakèra*; partic. *bakaketàn*; inf. costr. *bakakùf* - crepitare, scricchiolare, scoppiettare.

BAKÂXU op. BAKÁKSU, v. di forma causativa. Tema *bakàksa* - Pass. imperf. *bakaksè*; perf. *bakaksèra*; partic. *bakaksetàn*; inf. costr. *bakaksùf* - lacerare, stracciare, fendere, spaccare. *Gharàn bakaksè*, il ventre crepa, scoppia.

BAKÀLA, n. - drappo.

BAKAZZIÈ, n. fessura, spaccatura.

BAKÈ, agg. - fluido, fuso (da *bàku*).

BAKELÀ e BAKIELÀ, n. - fava.

BÁKISU, v. di forma causativa. Tema *bakisa* - Pass. imperf. *bakisè*; perf. *bakisèra*; partic. *bakisetàn*; inf. costr. *bakisùf* - trapiantare.

BÀKSU, v. di forma causativa (da *bàku*, fluire). Tema *baksa* - Pass. imperf. *baksè*; perf. *baksèra*; partic. *baksetàn*; inf. costr. *baksùf* - far fluire, fondere, liquefare.

BÂKU, v. di forma semplice. Tema *bâka* - Pass. imperf. *bâkè*; perf. *bâkèra*; partic. *bâketàn*; inf. costr. *bâkùf* - scappare.

BÁKU, v. di forma semplice. Tema *baka* - Pass. imperf. *bakè* perf. *bakèra*; partic. *baketàn*; inf. costr. *bakùf* - fluire, fondere, liquefare. *Sibilla dima bàki*, fondi questo rame; *kan bakè*, liquore; *kan bakù*, liquido. (Ch.).

BÂLA, v. *baála*.

BALACHÌ, n. - orecchino.

BALAKÀMU, v. di forma semplice Tema *balakama* - Pass. imperf. *balakamè*; perf. *balakamèra*;

Digitized by Google

partic. *balakametàn*; inf. costr. *balakamùf* - sputare, vomitare.

BALAKÈ, n. - lampo lontano.

BALAKIÈ, agg. - rustico, villano.

BALBALÀ e BALBELÀ, n. - imposta, uscio, porta, tavola, entrata. *Balbalà balbalàti*, a porta per porta.

BALCÌ, n. - matita, lapis.

BALCÌTTA, n. - ossidiana, cristallo nero.

BALDÀ (sincopato di *balldda*), n. - larghezza.

BÂLÈ, v. *baalè*.

BALI, n. - accidente, caso.

BÂLI, n. - festa, gentilezza, gaiezza.

BALLÀ, agget. - semicieco, storpio.

BALLÀ, agg. - grosso, largo, ampio; ricco, generoso.

BALLADA, agg. - ampio, largo. Può essere anche verbo attributivo; è largo.

BALLAGHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *ballaghessa* - 2. pers. pres. o fut. *ballaghèssita*; pass. imperf. *ballaghessè*; perf. *ballaghessèra*; partic. *ballaghessetàn*; inf. costr. *ballaghessùf* - guastare, corrompere.

BALLAKÈE, agg. - semicieco.

BALLÈ - penna, piuma, pinna, aletta dei pesci, squamma. *Ballè andàkò*, piuma di gallina.

BALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ballesa* - 2. pers. pres. o fut. *ballèsita*; pass. imperf. *ballesè*; perf. *ballesèra*; partic. *ballesetàn*; inf. costr. *ballesùf* - distruggere, mandare a male (si dice di un paese, d'un discorso, d'un affare, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo. Chiarini); devastare, desolare, consumare, guastare, ledere, danneggiare, dissipare, violare, contaminare, deflorare, alterare, rovinare, perturbare, sconvolgere, perdere, far scomparire, abrogare, cancellare. *Kan ballèsu*, distruttore, consumatore, perditore; *bìa ballesè*, il paese è distrutto. (Ch.)

BALLÌNA, avv. - largamente.

BALLÌNNI (da *ballà*), n. - larghezza, estensione.

BÀLLISU, v. di forma causativa (da *bàllu*). Tema *ballisa* - 2. pers. pres. o fut. *ballifta*; Pass. imperf. *ballisè*; perf. *ballisèra*; partic. *ballisetàn*; inf. costr. *ballisùf* - far largo, dilatare.

BALLÒ, lo stesso che *bâlè*.

BALLU, v. di forma semplice. Tema *balla* - Pass. imperf. *ballè*; perf. *ballèra*; partic. *balletàn*; inf. costr. *ballùf* - allargare. *Ballesè*, è largo.

BALTCHÌ, n. - ciottolo.

BÀLU, n. - pietra da fucile.

BAMKÀ, n. - fonte, getto d'acqua.

BANA, n. - operaio.

BANDIÈRA (dall'arabo ?) - stendardo.

BANDÒ, n. - lupo.

BANSÌSU, v. di forma causativa. Tema *bansisa* - 2. pers. pres. o fut. *bansìfta*; pass. imperf. *bansisè*; perf. *bansisèra*; partic. *bansisetàn*; inf. costr. *bansisùf* - far aprire.

BANTI, n. - sommità.

BANTÙ, n. - chiave (da *bànu*).

BÁNTU, v. di forma semplice. Tema *banta* - Pass. imperf. *bantè*; perf. *bantèra*; partic. *bantetàn*; inf. costr. *bantùf* - occorrere.

BÁNU, v. di forma semplice. Tema *bana* - Pass. imperf. *banè*; perf. *banèra*; partic. *banetàn*; inf. costr. *banùf*; inf. pass. *banàmu* - aprire, spalancare.

BAR e BARA, n. - tempo, anno. *Bàra gàri*, tempo buono; *bàra hamà*, tempo cattivo. (Ch.)

BARÁBITA, n. - occidente.

BARÁBORU, n. - oriente.

BARAIDÙMA, Vedi *baredùma*.

BARÁKA e BARAKKA, n. e agg. - benedizione, dono; benedetto.

Digitized by Google

BARAKÀN, avv. - due anni innanzi.

BARAKATA, n. - grazia divina, regalo.

BARAKÀTE, n. - dono.

BARAKU op. BARAKKU, v. di forma semplice. Tema *baraka* - Pass. imperf. *barakè*; perf. *barakèra*; partic. *baraketàn*; inf. costr. *barakùf* - sacrare, consacrare, benedire.

BARAMÙNDA, avv. - mai, giammai.

BARANÀ, avv. - in quest'anno, quest'annata.

BARARRÂ, n. - strabismo. *Hin bararrà* (v. impers.), è affetto di strabismo; *iggisà bararrà*, l'occhio suo è affetto di strabismo. (Ch.)

BARBACÌSU, v. di forma causativa. Tema *barbacisa* - 2. pers. pres. o fut. *barbacifta*; pass. imperf. *barbacisè*; perf. *barbacisèra*; partic. *barbacisetàn*; inf. costr. *barbacisùf* - far cercare. *Na barbacisa*, fatemelo cercare. (Ch.)

BARBACIÙ, v. di forma attiva accr. Tema *barbadda* - Pass. imperf. *barbaddè,-tè*; perf. *barbaddèra,-tèra*; partic. *barbaddetàn*; inf. costr. *barbaciùf* - cercare, investigare, desiderare, volere. *Sonàn barbaciù*, cercare con diligenza, frugare. (Ch.)

BARCÈ, n. e agg. - palla, sfera; sferico.

BARCIÙMA, n. - sgabello, sedia.

BARDENGADA, avv. - l'anno scorso, nell'anno scorso.

BARDINGADA, - id.

BARECIU, v. di forma attiva accr. (dall'agg. *barèda*). Tema *baredda* - Pass. imperf. *bareddè*; perf. *bareddèra*; partic. *bareddetàn*; inf. costr. *bareciùf* - ornare, abbellire.

BARÈDA, agg. - magnifico, bello, superbo, leggiadro, grazioso.

BAREDADA, agg. e v. attrib. - aggradevole, amabile; è aggradevole, amabile.

BARÈDU (si dice generalmente per le cose inanimate. Ch.). Lo stesso che *barèda*; *kan baredu*, ciò che è bello.

BAREDÙMA, n. - ornamento, eccellenza, bellezza.

BARFACIÙ, v. di forma enfatica (da *baru*). Tema *barfadda* - Pass. imperf. *barfaddè,-tè*; perf. *barfaddèra,-tèra*; partic. *barfaddetàn*; inf. costr. *barfaciùf* - imparar molto, assuefarsi.

BARÌ, n. - canto del gallo; aurora.

BARITÙ avv. di tempo - all'aurora.

BARITÙMA, avv. - sempre.

BARO n. agg. ed avv. - novità, nuovo, nuovamente.

BARÒDA, lo stesso che *barèda*.

BARÒDU, v. di forma semplice. Tema *baroda*; Pass. imperf. *barodè*; perf. *barodèra*; partic. *barodetàn*; inf. costr. *barodùf* - muggire; ruttare.

BARRISU, v. di forma causativa. Tema *barrisa* - Pass. imperf. *barrisè*; perf. *barrisèra* partic. *barrisetàn*; inf. costr. *barrisùf* - volare.

BARSIFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica raddoppiata *barsifaciù*). Tema *barsifacìsa* - 2. pers. pres. o fut. *barsifacìfta*; Pass. imperf. *barsifacisè*; perf. *barsifacisèra*; particip. *barsifacisetàn*; inf. costr. *barsifacisùf* - far insegnare, comandare che altri insegni.

BARSIFACIÙ, v. di forma enfatica (dalla causativa semplice *barsisu*). Tema *barsifadda* - Pass. imperf. *barsifaddè,-tè*; perf. *barsifaddèra,-tèra*; particip. *barsifaddetàn*; inf. costr. *barsifaciùf* - insegnare molto, bene, ecc.

BARSÌFTU, n. - maestro. *Karà barsìftu* (maestro della via) - guida.

BARSÌSA, n. - dottrina, regola, insegnamento.

Digitized by Google

BARSISÈ, n. - discepolo.

BARSÌSI, Id.

BARSÌSU, v. di forma causativa (da *bàru*). Tema *barsisa* - 2. pers. pres. o fut. *barsìfta*; Pass. imperf. *barsisè*; perf. *barsisèra*; particip. *barsisetàn*; inf. costr. *barsisùf* - far imparare, insegnare, istruire, ammaestrare; farsi noto; abituare; sedare.

BARTU, n. - scolaro, discepolo, apprendista, novizzo.

BARU, v. di forma semplice. Tema *bara* - Pass. imperf. *barè*; perf. *barèra*; particip. *baretàn*; inf. costr. *barùf* - imparare, comprendere; usare; avvezzarsi, addimesticarsi, accostumarsi, abituarsi; educare. *Kan bàru*, scolaro, novizio; *kan barè*, dotto, costumato. (Ch.)

BARÙD, n. nitro.

BARÙDA, n. acciarino.

BARÙDI, n. - polvere da sparo (forse è lo stesso che *baridd*) dall'amarico. (Ch.)

BASÈKA, n. - mercurio (minerale).

BASÍKA, Id.

BÀSU, v. di forma causativa. Tema *bàsa* - Pass. imperf. *bàsè*; perf. *bàsèra*; particip. *bàsetàn*; inf. costr. *bàsùf* - far uscire, tirare, cavar fuori, cacciar fuori; salvare, scambiare, liberare, soccorrere; finire; pagare il debito. *Kan bàsu*, soccorrente, liberatore; *kan likefaddè bàsèra*, ciò che ebbi in prestito (il debito) pagai. (Ch.)

BAT, n. - movimento subitaneo, mozione.

BATI, n. - corvo.

BÀTI, n. - luna (nel periodo tra la fine dell'ultimo quarto e il principio del primo quarto. Ch.).

BÀTU, v. di forma semplice. Tema *bàta* - Pass. imperf. *bàtè*; perf. *bàtèra*; particip. *bàddetàn* (op. *bàtetàn*); inf. costr. *bàtùf* - portare, portar via, rapire; svernare. *Kan bàtu*, portatore, latore.

BÂTU, n. - portatore, rapitore (di figlia); fascio, fardello; sostegno; ratto.

BATÙ, n. - novella rara.

BATTÈ, n. e agg. - piatto, spianato.

BATTÈSSU, v. di forma semplice. Tema *battessa* - 2. pers. pres. o fut. *battèssìta*; pass. imperf. *battessè*; perf. *battessèra*; particip. *battessetàn*; inf. costr. *battessùf* - stiacciare, spianare.

BÂU, v. di forma semplice. Tema *bàa* - Pass. imperf. *bâè*; perf. *bâèra*; particip. *bâetàn*; inf. costr. *bâùf* - uscire, venir fuori, salire.

BÂÙ(N), n. - il sorgere, l'entrare, il venir fuori. *Bâùn biftùti*, il sorgere del sole. (Ch.)

BÁXSA, n. - burro fuso (forse è sottinteso *dadà*, burro).

BAXSÌSU; v. di forma causativa da *bàxsu*. Tema *baxsisa* - 2. pers. pres. o fut. *baxìfta*; pass. imperf. *baxsisè*; perf. *baxsisèra*; particip. *baxsisetàn*; inf. costr. *baxsisùf* - far fondere, ed anche fondere.

BÁXSU (da *bàku*), v. di forma causativa. Tema *baxsa* - Pass. imperf. *baxsè*; perf. *baxsèra*; particip. *baxsetàn*; inf. inf. costr. *baxsùf* - fondere, liquefare, purificare. *Dadà baxsì*, fondi il burro; *baxsamè*, si è fuso. (Ch.)

BAZÁKI, n. - calce.

BEBBÂU, v. di forma semplice. Tema *bebbàa* - Pass. imperf. *bebbâè*; perf. *bebbâèra*; particip. *bebbâetàn*; inf. costr. *bebbâùf* - cacare. Si adopera però, invece di questo, più spesso il verbo *bobbàa*.

BEBBÈKA (anche *babbekà*). Il fare dei solchi tra le piante allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che sono in mezzo ad esso. (Ch.).

BEDADA, agg. - forzato.

BEDÈLA, n. - offesa.

BEDELÈGNA, n. e agg. - colpa; colpevole.

Digitized by Google

BEDÈLU, v. di forma semplice. Tema *bedela* - Pass. imperf. *bedelè*; perf. *bedelèra*; particip. *bedeletàn*; inf. costr. *bedelùf* - offendere.

BEDERÙ, Vedi *Biderù*.

BÈKA, n. e agg. - intelletto; intelligente, abile, perito, pratico, veggente, eloquente. *Dubbibèka*; eloquente.

BEKAKKA, n. - tuono.

BEKEKA, n. - fulmine.

BEKÌ, n. - dottore.

BEKSÌSU, v. di forma causativa, da *bèku*. Tema *beksìsa* - 2. pers. pres. o fut. *beksìfta*; pass. imperf. *beksisè*; perf. *beksisèra*; particip. *beksisetàn*; inf. costr. *beksisùf* - farsi conoscere, farsi noto; dichiarare, giustificare. *Beksìsa*, agg., notorio; *kan beksìsu*, (colui che fa sapere) maestro. (Ch.)

BEKTÙ, n. - aruspice, indovino.

BÈKU, v. di forma semplice. Tema *beka* - Pass. imperf. *bekè*; perf. *bekèra*; particip. *beketàn*; inf. costr. *bekùf* - conoscere, sapere, intendere, comprendere, riconoscere, penetrare collo sguardo, esaminare. *Kan-bèku*, sapiente, istruito, dotto, esperto, pratico. V. negativo: *embèku*, non so, o saprò; *sonan embèku*, non so molto bene; *kan embekamè*, incognito. (Ch.)

BEKÙMA, n. - cognizione, notizia; ingegno, sagacità; scienza, conoscenza, percezione, ragione, istruzione; perizia, scaltrezza.

BEKUMÀTTI, avv. - sapientemente, prudentemente.

BÈLA, n. - fame, carestia. *Bèla hamà*, grande carestia.

BELÂÈ, agg. - affamato.

BELÂU, (anche *bilàu*). V. irreg. di forma semplice. Tema *belàa* - 2. pers. pres. o fut. *belòfta*; 1. plur. *belófna*; pass. imperf. *belàè*, *belófte*, ecc.; perf. *belâèra*; particip. *belâetàn*; inf. costr. *belâùf* - aver fame.

BELBELÀ, Vedi *balbalà*.

BELDÀ, agg. - immenso.

BELDÌMA, n. - terra rossa per tingersi.

BÉLI, n. - fame.

BELLÀ, n. o agg. - monocolo. *Iggìa tòkko bellà-da*, ha un occhio solo. (Ch.)

BELLÈI, n. - fame (poco usato).

BELLEKKAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *bellekkamsisa* - Pass. imperf. *bellekkamsisè*; perf. *bellekkamsisèra*; particip. *bellecкamsisetàn*; inf. costr. *bellekkamsisùf* - far vomitare. *Hin bellekkamsisa* (usato impers.) fa vomitare.

BELLEKKÀMU, Vedi *balakàmu*.

BELLÈSU, v. di forma causat. da *belàu*. Tema *bellèsa* - Pass. imperf. *bellesè*; perf. *bellesèra*; particip. *bellesetàn*; inf. costr. *bellesùf* - saziare.

BELOFSÌSU, v. di forma causativa (da *belàu*). Tema *belofsisa* - 2. pers. pres. o fut. *belofsìfta*; pass. imperf. *belofsisè*; perf. *belofsisèra*; particip. *belofsisetàn*; inf. costr. *belofsisùf* - far aver fame.

BELÒFTU, agg. e n. - Famelico; mangiatore.

BENGIÀ, n. - *Sciammà* bianco, grossolano con o senza bordo. (Ch.)

BÈNU, v. di forma semplice. Tema *bena* - Pass. imperf. *benè*; perf. *benèra*; particip. *benetàn*; inf. costr. *benùf* - andare.

BERBERÌ, n. - pepe comune, pepe rosso, peperone. *Berberì negàdi* (pepe del mercante) - pepe nero, indiano. (Ch.)

BERÌ, n. - alba. *Berì* e *berìtti*, allo spuntar del giorno.

BERILÈ, n. - fiaschetto in cristallo.

BERRÀ, n. - primavera; settembre. (P. Léon)

BERRÂKA, avv. - sul far del giorno, per tempissimo.

BERRÌ, n. - argento.

Digitized by Google

BÈRTI, n. - abito, abitudine, uso, costume.

BERTÙ, v. di forma semplice (dal nome *bèrti*). Tema *berta* - Pass. imperf. *bertè*; perf. *bertèra* - particip. *bertetàn* op. *berdetàn*; inf. costr. *bertùf*, assuefarsi - *bìa kàna bèrta*? - Ti sei assuefatto al paese? (Ch.).

BERÙSA, n. - martello.

BERZÌ, n. - bevanda melata. Acqua e miele senza fermentare. (Ch.).

BETENÈSU, v. di forma semplice. Tema *betenesa* - Pass. imperf. *betenesè*; perf. *betenesèra*; particip. *betenesetàn*; inf. costr. *betenesùf* - devastare.

BÈTTIMA, n, - grado.

BÊU, v. di forma semplice. Tema *bêa* - Pass. imperf. *bêè*; perf. *bêèra*; particip. *bêetàn*; inf. costr. *bêùf* - tirare, cacciare.

BHAÈR, n. - lago, fiume. Vedi Bahàr e Bahèr.

BÌA, n. - mondo, globo, regione, paese, patria; popolo. *Bia tòkko* (d'un paese) compatrioti, compaesani; *bìa bàsè*, fece uscir dal paese, esiliò. (Ch.).

BIA, prep. - in.

BICCIÈ, n. agg. - malattia dei cavalli, ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole (Ch.). Si dice anche di un cavallo bolso. (P. Léon).

BICCIRÈ, n. - mulo.

BÌCISU e BICCÌSU, v. di forma causativa (da *bitu* o *bittu*). Tema *bicisa* - Pass. imperf. *bicisè*; perf. *bicisèra*; particip. *bicisetàn*; inf. costr. *bicisùf* - far comprare.

BIDERÙ e BIDIRÙ, n. - tronco d'albero scavato per far la birra, tamburo per dar l'allarme; barca, canotto, cassa; vaso da birra, truògolo, vaso per serbare granaglie. Come canotto se ne servono molto bene gli Sciankallà schiavi a Gùma per passare il fiume Diddèsa in tempo di piena (Ch.). *Biderù bisàn*, abbeveratoio; *biderù horì*, mangiatoia; *biderù awalàti*, bara- feretro. (Ch.).

BIÈTA CRISTIÀN, n. - Chiesa. L'espressione dev'essere stata indubbiamente introdotta dai missionarì.

BÌFA, n. - colore; faccia, fisonomia. *Bifa-làmà*, bicolore; *biftàm?* (*bifa-attàm*), di che colore è?

BIFTÙ, n. - calore del sole; sole, disco degli astri.

BIJÈ, n. - polvere, sabbia.

BIJÒ, n. - fosso di circonvallazione di fortezza o di altro luogo (Ch.). Terreno, suolo:

BIKALCIA-BÈRÌ, n. - illuminatore.

BIKÌLA e BIKÌLLA, n. - gemma (delle piante in vegetazione), germoglio, bottone.

BIKILCÌSU, v. di forma causativa. Tema *bikilcìsa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilcìfta*; pass. imperf. *bikilcisè*; perf. *bikilcisèra*; particip. *bikilcisetàn*; inf. costr. *bikilcisùf* - far germogliare.

BIKÌLÈ, n. - germoglio.

BIKILFACÌSU, v. di forma causativa, dall'enfatica *bikilfaciù*. Tema *bikilfacìsa* - 2. pers. pres. o fut. *bikilfacìfta*; pass. imperf. *bikilfacisè*; perf. *bikilfacisèra*; particip. *bikilfacisetàn*; inf. costr. *bikilfacisùf* - far germogliare, far che altri faccia germogliare.

BIKILFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *bikilfadda* - Pass. imperf. *bikilfaddè,-tè*; perf. *bikilfaddèra,-tèra*; particip. *bikilfaddetàn*; inf. costr. *bikilfaciùf* - germogliar bene.

BIKILÒ, n. - germoglio.

BIKILTU, n. - germe, germoglio, cespo, piantoncello. (si usa metaforicamente nel significato di stirpe). (Ch.).

BIKÌLU e BIKÌLLU, v. di forma semplice. Tema *bikìla* - Pass. imperf. *bikilè*; perf. *bikilèra*; particip. *bikiletàn*; inf. costr. *bikilùf* - germogliare, germinare, pullu-

Digitized by Google

lare, crescere (di veget.). *Kan sonàn bikillu,* che germoglia assai, fecondo. *Bikilu* si dice anche delle corna che spuntano ad un animale. *Kòlba bikilu,* le corna sono spuntate (Ch.).

BILÀ, n. - miele rosso.

BILÀCIA,, n. - farfalla.

BILÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *biladda* - Pass. imperf. *biladdè,-tè*; perf. *biladdèra,-tèra*; particip. *biladdetàn*; inf. costr. *bilaciùf* - mancare.

BILBIKÀ, agg. - sregolato.

BILBÌLA e BILBÌLLA, n. - campanello.

BILCIÀTA, agg. - maturo.

BILCIATU, v. di forma semplice. Tema *bilciata* - Pass. imperf. *bilciatè*; perf. *bilciatèra*; particip. *bilciadetàn* op. *bilciatetàn*; inf. costr. *bilciatùf* - maturare, cuocere. *Bilciatè,* cotto; *bilciatèra*, maturo; *bilciatàmu* (inf. pass.), esser cotto e maturato. (Ch.).

BILCÈSU (si usa anche *bilcisu*), v. di forma causativa. Tema *bilcesa, bilcisa* - Pass. imperf. *bilcesè*; *bilcisè*; perf. *bilcesèra, bilcisèra*; particip. *bilcesetàn, bilcisetàn*; inf. costr. *bilcesùf, bilcisùf* - cuocere, far cuocere.

BILINQUADA, n. - fionda.

BILÌTI, n. - membro, parte qualunque del corpo. *Biliti, biliti* (modo avv.), a membro, a membro.

BILLÀ, n. - pugnale, coltello, spada.

BILLÀMA, n. - decorazione.

BILLANA, n. - coltello.

BILLICCIÈ, n. - lucciola.

BILLIKA, n. meretrice.

BILLIKÈ, lo stesso che *billicciè.*

BILÒ, Vedi - *billà.*

BÍNDA, n. - stipendio.

BINÈNSA , n. - belva.

BINNICCIA, n. - ornamenti di ottone, d'argento o di altro metallo per cavalli, muli, ecc. (Ch.).

BINNÒ, n. - sacco di corde di *enset* a rete; fiscella, cestella, musoliera.

BIÒ, n. - polvere, terra, fango, poltiglia.

BIRÀ, (pron. tra l'*e* e l'*i*) pron. indefinito - altro. *Kan bírà,* un altro; *kan biràtti,* è un altro.

BIRA, prep. - presso, appresso, accanto.

BIRBÌRSA, n.-*podocarpus* (Ch.).

BIRBÌSSA, n. - (albero e frutto), pino, pigna.

BIRBISSÀ, n. - uccello.

BIRÈTA, n. - catena. *Birèta bìdu,* incatenare.

BIRILÈ, n. - fiala, bottiglia di vetro. *Birilekò gùti,* empi la mia bottiglia. (Ch.).

BIRKÈSITU, v. di forma semplice. Tema *birkesita* - Pass. imperf. *birkesitè*; perf. *birkesitèra*; particip. *birkesidetàn*; inf. costr. *birkesitùf* - stupire.

BÌRMA, n. - soccorso, aiuto.

BIRMACÌSU, v. di forma causativa (da *birmu*). Tema *birmacisa* - Pass. imperf. *birmacisè*; perf. *birmacisèra*; particip. *birmacisetàn*; inf. costr. *birmacisùf* - farsi aiutare, dar l'allarme, chiedere soccorso.

BIRMACIÙ, v. di forma accr. attiva. Tema *birmadda* - Pass. imperf. *birmaddè,-tè*; perf. *birmaddèra,-tèra* ; partic. *birmaddetàn*; inf. costr. *birmaciùf* - aiutare, soccorrere, difendere, correre in aiuto.

BIRMACIÙ(N), n. - aiuto, soccorso, assistenza.

BIRMADIÈ, n. - anello del morso.

BIRMADÙ, agg. - libero, indipendente, sciolto. *Nama birmadù,* uomo libero, immune.

BIRMADÙMA, n. - libertà.

BÌRMU, v. di forma semplice. Tema *birma* - Pass. imperf. *birmè*; perf. *birmèra*; partic. *birmetàn*; inf. costr. *birmùf* - aiutare.

BIRRÀ, - n. stagione dell'anno dal 15 settembre al 15 dicem-

Digitized by Google

bre (Ch.). Tempo, messe, autunno.

BIRREFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *birrefadda* - Pass. imperf. *birrefaddè,-tè*; perf. *birrefaddèra,-tèra*; partic. *birrefaddetàn*; inf. costr. *birrefaciùf* - apprendere.

BIRRÌ, Vedi *berrì*.

BISAN, n. - acqua. *Bisàn guddà*, lago, fiume; *bisàn kabanà*, acqua fresca; *bisàn bobà*, acqua calda; *bisàn damfisè*, acqua bollente; *bisàn gùtè*, l'acqua è piena (parlandosi di un fiume. Ch.).

BISÀNI, - id.

BÌTA e BÌTTA, n. - compera; compratore.

BITA, agg. e avv. - sinistro, mancino (sott. *Hàrka*, mano) - a sinistra.

BITACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bitadda* - Pass-imperf. *bitaddè,-tè*; perf. *bitaddèra,-tèra*; partic. *bitaddetàn*; inf. costr. *bitaciùf* - comperare, comperarsi, comperar bene.

BITÁSCIA, lo stesso di *bitá*.

BITÁTI e BITÁTTI, avv. di luogo - a sinistra.

BITÌNFU, v. di forma semplice. Tema *bitinfa* - Pass. imperf. *bitinfè*; perf. *bitinfèra*; partic. *bitinfetàn*; inf. costr. *bitinfùf*; inf. pass. *bitinfàmu* - disperdere. *bitinfamè* - stato disperso.

BITÌNSU, v. di forma semplice. Tema *bitinsa* - Pass. imperf. *bitinsè*; perf. *bitinsèra*; partic. *bitinsetàn*; inf. costr. *bitinsùf* - disseminare.

BÌTU e BÌTTU, v. di forma semplice Tema *bita* - Pass. imperf. *bitè*; perf. *bitèra*; partic. *bidetàn* (op. *bitetàn*); inf. costr. *bitùf*; inf. pass. *bitàmu* - comprare, acquistare. *Kan bìttu*, compratore, e compratrice; *màna nan bitta*, io acquisto o acquisterò questa casa. (Ch.).

BÒA, n. - pianto, lutto, duolo, funerali (lamenti funebri). Forse dalla consuetudine di gridar forte e di piangere sull'estinto. Si usa anche specialmente per il dolor di capo.

BÒACÌSU, v. di forma causativa. Tema *bòacisa* - 2. pers. pres. o fut. *bòacìfta*; pass. imperf. *bòacisè*; perf. *bòacisèra*: partic. *bòacisetàn*; inf. costr. *bòacisùf* - dolersi, pianger molto.

BÒAFACISU, v. di forma causativa dell' enfatica. Tema *bòafacìsa* - 2. pers. pres. o fut. *bòafacìfta*; pass. imperf. *bòafacisè*; perf. *bòafacisèra*; partic. *bòafacisetàn*; inf. costr. *bòafacisùf* - dolersi (del capo). (Il capo mi fa piangere).

BÒAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica da *bòu*. Tema *bòafadda* - Pass. imperf. *bòafaddè,-tè*; perf. *boafaddèra,-tèra*; partic. *boafaddetàn*; inf. costr. *bòafaciùf* - dolersi (del capo).

BÒBA, n. - ascella.

BOBA, n. - escremento, sterco, bruttura, immondizia.

BOBAÈ, n. - bruco.

BOBÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* 2. pers. pres. o fut. *bobèsa*; pass. imperf. *bobâè*: perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*: inf. costr. *bobâùf*; 2. pers. imper. *bobèsi* - accendere. *Hin bobâa*, si accende, arde.

BOBÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *bobâa* - 2. pers. pres. o fut. *bobòfta*; 1. plur. *bobòfna*; pass. imperf. *bobâè*; perf. *bobâèra*; partic. *bobâetàn*; inf. costr. *bobâùf* - cacare.

BOBÈSISU, v. di forma causativa da *bobâu*. Tema *bobesisa* - 2. pers. pres. o fut. *bobèsifta*; pass. imperf. *bobesisè*; perf. *bobesisèra*; partic. *bobesisetàn*; inf. costr. *bobesisùf* - accendere, soffiare, far accendere.

BOBÈSU, v. di forma semplice. Tema *bobèsa* - 2. pers. pres. o fut. *bobèsita*; pass. imperf. *bobesè*; perf. *bobesèra*: partic. *bobesetàn*; inf.

Digitized by Google

costr. *bobesúf* - accendere, soffiare.

BOCÀ, n. - fermento, lievito.

BOCALCIA, n. stella del mattino.

BOCÀMU, v. di forma semplice. Tema *bocama* - Pass. imperf. *bocamè*; perf. *bocamèra*; partic. *bocametàn*; inf. costr. *bocamùf* - lievitare, fermentare.

BOCCÀ, n. - pioggia.

BOCÒ, n. - guancia.

BOCOCIÚ, v. di forma accresc. attiva. Tema *bocodda* - Pass. imperf. *bocoddè,-tè*; perf. *bocoddèra,-tèra*; partic. *bocoddetàn*; inf. costr. *bocociùf* - dormire.

BOCOTÀ n. - posa, fermata.

BOCOTATI, - id.

BODA, avv. e prep. - dopo, dietro, fuori, ultimo, da ultimo, in seguito. *Bodàtti*, di poi.

BODÈ - id.

BÒDA-MÒ, cong. - dappoi.

BODÈ, n. - lancia di legno.

BÒÈ, n. - dispiacere (da *bòu*).

BÒFA, n. - serpente, vipera. *Bòfa dima*, serpente rosso; *bòfa guddà*, serpente grande: *bòfa tinnò*, serpente piccolo. (Ch.).

BÒGIÙ, v. di forma semplice. Tema *bògia* - Pass. imperf. *bògiè*; perf. *bògièra*; partic. *bògetàn* (op. *bògietàn*): inf. costr. *bògiùf*; inf. passivo *bògiàmu* - devastare, saccheggiare, imprigionare. *Kan bògiamè* (ciò che è stato preso) preda, bottino: *kan bògiamè* (chi è stato preso) prigioniero.

BÒGIÙ(N), n. - bottino di guerra. *Kan bògiù*, id.

BOHA, agg. - calvo.

BÒICCIA, n. - (il) pianto (da *bòa*), lutto, funerali, esequie. *Kan bòiccia*, flebile, lugubre, lamentevole.

BOJÈ, n. - maiale, cinghiale.

BÒJÙ, v. di forma semplice. Tema *bòja* - Pass. imperf. *bòjè*; perf. *bòjèra*; partic. *bòjetàn*; inf. costr. *bòjùf* - urlare.

BOKA, n. - membro (generalmente); corvo. Per pioggia Vedi *boccà*.

BOKÈ, n. - mosca, moscerino, zanzara.

BOKIÈ, n. - zucca.

BOKKOLLÒ, n. - granone, granturco.

BOKÒ (Ch.) n. - guancia.

BOKÒ, n. - pasta.

BOKOCIÚ, Vedi *bocociù* (per dormire).

BOKOCIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *bokodda* - Pass. imperf. *bokoddè,-tè*; perf. *bokoddèra,-tèra*; partic. *bokoddetàn*; inf. costr. *bokociùf* - tralasciare.

BOKOKA, agg. - gonfio; orgoglioso.

BOKOKÈ, n. - soffio, fiato.

BOKÓKU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *bokoka* - Pass. imperf. *bokokè*; perf. *bokokèra*; partic. *bokoketàn*; inf. costr. *bokokùf* - gonfiare, gonfiarsi.

BOKÙ, n. - globo, sfera, scettro.

BÒLA, n. - foglio.

BOLLÒ, n. - fosso, fossa, caverna, grotta. *Bollò bisàn* e *bisàni*, (fossa d'acqua) pozzo, bagno; *bollò mukà* branca d'albero. (Ch.).

BOMBATÙ, agg. - sdentato.

BOMBÌ, n. - vespa.

BOMBISA, n. - gipèto (della famiglia dei rapaci - Ch.).

BONA, n. - estate. Stagione dell'anno dal 15 dicembre al 15 marzo. (Ch.).

BONÒ-MATÀ, n. - dolor di testa.

BÒNSU, v. di forma semplice. Tema *bonsa* - Pass. imperf. *bonsè*; perf. *bonsèra*; partic. *bonsetàn*; inf. costr. *bonsùf* - cavillare.

BOÒ, n. - fossa piccola.

BOÒA, n. - premio.

BÒRA, n. - grifo.

BORÀ, n. - il davanti della sella.

BORASITU, v. di forma semplice. Tema *borasita* - Pass. imperf. *borasitè*; perf. *borasitèra* particip. *borasidetàn* (op. *borasitetàn*); inf. costr. *borasitùf* - scompigliare.

Digitized by Google

BORÀTI, n. guanciale di legno.

BORENA, n. pr. di tribù e di regione.

BORÈSU, v. di forma semplice. Tema *boresa* - pass. imperf. *boresè*; perf. *boresèra*; partic. *boresetàn*; inf. costr. *boresùf* - dipingere.

BORKUKÒ, n. - perla di vetro.

BOROFA, n. - gazzella.

BOROMTÙ, avv. - l'indomani, il di vegnente, il dopodimani.

BORONGÒDA, n. - fionda, frombola.

BORRÙ, n. - oriente.

BÒRU, avv. - domani. *Bòrùfi*, per domani.

BÒRU, n. o agg. - torbidezza, torbido; turbolenza, turbolento.

BÒRU, v. di forma semplice. Tema *bora* - Pass. imperf. *borè*; perf. *borèra*: partic. *boretàn*; inf. costr, *borùf* - torbidare, intorbidare; discorrere (con violenza).

BÒSA, agg. - pigro, infingardo.

BOSBOSAÈ, n. - enfiagione.

BOSONÒ, n. - gazzella, capriolo; alberi, gruppo d'alberi, bosco.

BÒTA, n. - zucca.

BÒTE, n. - pugno.

BÒU v. di forma semplice. Tema *bòa* - 2. pers. pres. o fut. *bòsa*; pass. imperf. *bòè*; perf. *bòèra*; partic. *bòetàn*; inf. costr. *bòùf* - piangere, dolersi, affliggersi, deplorare.

BOWA, agg. ed avv. - tiepido; tiepidamente.

BÒWA, n. - emicrania, malattia improvvisa.

BOWÀDA, - id.

BÒWA, n. - interesse, profitto, guadagno.

BRONDÒ, n. - carne cruda (voce usata dai Galla settentrionali).

BÙA, n. lo stesso che *bòwa* - vantaggio, profitto, merito, benefizio, residuo, resto, soprapiù. *Bùa-kàbu*, avanzare.

BÙACIÙ, v. di forma att. accr. (da *bùu*). Tema *bùadda* - Pass. imperf. *bùaddè,-tè*; perf. *bùaddèra,-tèra*; particip. *bùaddetàn*; inf. costr. *bùaciùf* - raccogliere.

BUBBÈ op. BUBÈ e BUBBÌ, n. - aria, vento. *Bubbè giabdù*, vento forte; *bubbi gàri*, buona aria; *bubbi amtù*, aria cattiva. (Ch.).

BUBÙLU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *bubula* - Pass. imperf. *bubulè*; perf. *bubulèra*; particip. *bubuletàn*; inf. costr. *bubulùf* - soggiornare, permanere, indugiare, durare. Vedi *bùlu*.

BUBURÙXU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema, *buburuxa* - 2. pers. pres. o fut. *buburùxita* - Pass. imperf. *buburuxè*; perf. *buburuxèra*; particip. *buburuxetàn*; inf. costr. *buburuxùf* - battere.

BUCCELLA (anche *bucilà*), n. - cagnolino.

BUCCHIEMÈTA, n. - teschio (tutte le ossa al disopra dell'orecchio, comprendenti i parietali, occipitali, frontali temporali; la parte superiore della testa. Ch.).

BÙCCHISU, v. di forma causativa. Tema *bucchisa* - Pass. imperf. *bucchisè*; perf. *bucchisèra*; particip. *bucchisetàn*; inf. costr. *bucchisùf* - tirar fuori (dicesi di trave o di altro oggetto che deve tirarsi fuori con forza. (Ch.). Svellere, sradicare, trapiantare, strappare. V. negat. *embucchisin*, non svellere.

BUCHÈ, n. - fianco, lato.

BUCÒ, n. - pasta, lievito. Vedi *bokò*.

BÙDA, n. - corno per bere.

BUDÀ, n. agg. - stregone, incantatore, maliardo, iettatore; venefico.

BUDDÈNA, n. - pane. *Tàfi*, pane di *tièf*; *garbù*, pane d'orzo; *kamadi*, pane di grano; *bohà* op. *oà*, pane caldo, fresco. (Ch.).

BUDDÈNSU, v. di forma semplice. Tema *buddensa* - 2. pers.

Digitized by Google

pres. o fut. *buddènsita*; pass. imperf. *buddensè*; perf. *buddensèra*; particip. *buddensetàn*; inf. costr. *buddensùf* - impastare, fare il pane.

BUDDÙXI, n. - piccòla cocozza o zucca per estrar l'acqua. (Ch.).

BUDDÙXU, v. di forma semplice. Tema *budduxa* - 2. pers. pres. o fut. *buddùxita*; pass. imperf. *budduxè*; perf. *budduxèra*; particip. *budduxetàn*; inf. costr. *budduxùf* - prendere, od attingere un poco d'acqua da un torrente. (L' *oràbù*, vale prendere l'acqua in quantità in un torrente per portarla via con un vaso. Ch.).

BUEFACIÙ, v. di forma enfatica (da *bûa*, vantaggio). Tema *buefadda* - Pass. imperf. *buefaddètè*; perf. *buefaddèra,-tèra*; partic. *buefaddetàn*; inf. costr. *buefaciùf* - vantaggiare, acquistare, guadagnare.

BÙFA (onomatopeico), n. - mantice.

BUFÂCIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *bùu*), Tema *bufadda* - Pass. imperf. *bufaddè,-tè*; perf. *bufaddèra,-tèra*; partic. *bufaddetàn*; inf. costr. *bufaciùf* - partire.

BÙITI, n. - vaso.

BUKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *bukadda*. - Pass. imperf. *bukaddè,-tè*; perf. *bukaddèra,-tèra*; particip. *bukaddetàn*; inf. costr. *bukaciuf* - decadere.

BUKÂU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bukò*, lievito). Tema *bukâa* - Pass. imperf. *bukâè*; perf. *bukâèra*; particip. *bukâetàn*; inf. costr. *bukâùf* - fermentare.

BUKÈ, n. - buco stretto.

BUKÈ e BUKKÈ, lo stesso che *bokiè* - zucca.

BUKÈ, lo stesso che *buchè* - fianco, lato.

BÙKESU, v. di forma semplice (da *bucò* o *bokò*). Tema *bukesa*; 2. pers. pres. o fut. *bukèsita*; pass. imperf. *bukesè*; perf. *bukesèra*; particip. *bukesetàn*; inf. costr. *bukesùf* - far il lievito, impastare.

BUKIÈ, n. - zucca per bere. V. voc. prec.

BUKÒ (lo stesso che *bokò*) n. e agg. - pasta fermentata, lievito; tenero, molle. *Occoti-bukò*, masserizia dove si fa crescere la pasta per il pane (Ch.).

BÙKU, v. di forma semplice. Tema *buka* - Pass. imperf. *bukè*; perf. *bukèra*; particip. *buketàn*; inf. costr. *bukùf* - cadere, fermare.

BUKUNÌ e BUKKUNÌ, n. - birra forte.

BULALÈ e BULLALLÈ, n. - colombo, piccione.

BULLÂA (hin), v. impers. - fa schiuma.

BULBULÈ, n. - acqua melata, fatta lì per lì, prima che diventi vero idromele (Ch.).

BULBÙLU, v. di forma semplice. Tema *bulbula* - Pass. imperf. *bulbulè*; perf. *bulbulèra*; particip. *bulbuletàn*; inf. costr. *bulbulùf* - sciogliere nell'acqua, stemperare.

BULCIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *bulcifadda* - Pass. imperf. *bulcifaddè,-tè*; perf. *bulcifaddèra,-tèra*; particip. *bulcifaddetàn*; inf. costr. *bulcifaciùf* - guadagnare.

BÙLCIU, v. di forma accresc. (forse per *bul(a)ciù* da *bùlu*). Tema *bulcia* - Pass. imperf. *bulcè*; perf. *bulcèra*; partic. *bucetàn*: inf. costr. *bulciùf* - ospitare.

BULÈSU, v. di forma semplice. Tema *bulesa* - 2. pers. pres. o fut. *bulèsita*; pass. imperf. *bulesè*; perf. *bulesèra*; partic. *bulesetàn*; inf. costr. *bulesùf* - distruggere, consumare, polverizzare.

BULGAFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (forse da *bulgù*, mangione). Tema *bulgafadda* - Pass. imperf. *bulgafaddè,-tè*: perf. *bulgafaddèra,-tèra*; partic. *bulgafad-*

Digitized by Google

detàn; inf. costr. *bulgafaciùf* - ruttare, eruttare.

BULGÒ, agg. - agro.

BULGÙ, n. - mangiatore, antropofago.

BÙLLU, Vedi e meglio *bùlu*.

BULLÙXU, v. di forma semplice. Tema *bulluxa* - 2. pers. pres. o fut. *bullùxita*; pass. imperf. *bulluxè*; perf. *bulluxèra*; partic. *bulluxetàn*; inf. costr. *bulluxùf* - mescolare col cucchiaio.

BULTÈ, n. giorno (tutte le 24 ore) (da *bùlu*). *Bultè tòkko*, un giorno.

BULTÌ, - id. id.

BÙLU, v. di forma semplice. Tema *bùla* - Pass. imperf. *bùlè*; perf. *bùlèra*; partic. *bùletàn*; inf. costr. *bùlùf* - albergare, alloggiare, pernottare, soggiornare. *Às manakèsani nan bùla*, qui in casa vostra io albergherò. (Ch.).

BULUKKÒ, n. - sorta di *sciammà* bianco e fino.

BUMBÌ, Vedi *bombi*.

BÙNA, (da *bùu*) n. - caduta.

BÙNA, n. - Caffè in grani. *bùna-kàli* op. *kallà*, caffè preparato col burro (L.).

BUOBA, n. - fossetto sotto il braccio, ascella. V. *bobà*.

BUÒGIU, lo stesso che *bògiu*.

BUOLLÒ, lo stesso che *bollò*.

BUÒRAIÈ, n. - *acqua* torbida pel passaggio delle bestie. (Ch.).

BUOROFA, lo stesso che *borofà*.

BUORÙM, n. - aurora (il momento in cui s'incominciano a scorgere gli oggetti. Ch.).

BUOSONÒ, lo stesso che *bosonò*.

BURAKU, v. di forma semplice. Tema *buraka* - pass. imperf. *burakè*; perf. *burakèra*; partic. *buraketàn*; inf. costr. *burakùf* - saltare, saltellare, esultare.

BURATI, (L.) v. *boràti*.

BURÈ, agg, - screziato.

BURKA, n. - fonte, sorgente, origine.

BURKITA, - id. id.

BURKU, v. di forma semplice. Tema *burka* - Pass. imperf. *burkè*; perf. *burkèra*; partic. *burketàn*; inf. costr. *burkùf* - sgorgare, scaturire.

BURNÒSI, n. - mantello.

BURUKÀ, n. - palude, stagno.

BURÙKU, v. di forma semplice. Tema *buruka* - Pass. imperf. *burukè*; perf. *burukèra*; partic. *buruketàn*; inf. costr. *burukùf*, masticare.

BURURÌ, n. e agg. - globo; grossissimo.

BURUSA, n. - martello (grosso) maglio.

BURÙXU, v. di forma semplice. Tema *buruxa* - 2. pers. pres. o fut. *burùxita*; pass. imperf. *buruxè*; perf. *buruxèra*; partic. *buruxetàn*; inf. costr. *buruxuf* - battere. *Na buruxè* - mi ha battuto. (Ch.).

BÙSA, agg. - fiero, maligno.

BÙSA, n. - febbre, tifo.

BUSÂA, n. e agg. - insipido; insipidezza.

BUSCIÀIU, v. di forma semplice. Tema *busciaia* - Pass. imperf. *busciaiè*; perf. *busciaièra*; partic. *busciaietàn*; inf. costr. *busciaiùf* - essere insipido, disgustare.

BUSCIAWA, agg. - insipido.

BUSCIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *buscifadda* - Pass. imperf. *buscifaddè,-tè*; perf. *buscifaddèra,-tèra*; partic. *buscifaddetàn*; inf. costr. *buscifaciùf* - guadagnare.

BÙSI, n. - tassa, tributo, imposizione.

BÙSISU, v. di forma causativa (da *bùsu*). Tema *busisa* - 2. pers. pres. o fut. *bùsifta*; pass. imperf. *bùsisè*; perf. *busisèra* partic. *bùsisetàn*; inf. costr. *bùsisùf* - far versare.

BÙSU, v. di forma semplice (forse anche causativa da *bùu*). Tema *bùsa* - Pass. imperf. *bùsè*; perf. *bùsèra*; partic. *bùsetàn*; inf. costr. *bùsùf*. Il verbo *bùsu*, oltre al significare versare, trattandosi di liquidi, significa ancora aggiungere, unire. - Es. *Nàma gari bùà*

Digitized by Google

bûsi, dabàrsi, un buon uomo aggiungi d'appresso e fallo passare (dagli un buon uomo e fallo passare) (Chiarini). Far uscire, cavare; versare; preparare.

BUTÀ, n. - predone, rapitore; ratto.

BUTÈRRU, v. di forma semplice. (da *bùtu*). Tema *buterra* - Pass. imperf. *buterrè*; perf. *buterrèra*; partic. *buterretàn*; inf. costr. *buterrùf* - rapire.

BÙTI, n. - ratto.

BÙTI, n. serpente nero.

BUTÒ, n. - miele bianco. A Limmu si chiama *beddà* (Ch.).

BUTTÀ, n. - festa nazionale.

BÙTU (da *bûu*) v. di forma semplice. Tema *buta* - pass. imperf. *butè*; perf. *butèra*; partic. *butetàn*; inf. costr. *butùf* - rapire, far scendere, predare, chiudere. V. neg. *embutin*, non (lo) trascinare.

BUTUTÀ, n. - stanchezza di tutta la persona e specialmente delle giunture. *Nan bututè*, son tutto rotto. (Ch.).

BUTUTÙ, n. - strascico.

BÙU, v. di forma semplice. Tema *bûa* - Pass. imperf. *bûè*; perf. *bûèra*; partic. *bûetàn*; inf. costr. *bûùf* - uscire, scendere, discendere; abbassare; cadere, accadere; cogliere, raccogliere.

BÙÙSA, n. - tetto.

BUWÀNA, agg. - tiepido.

Digitized by Google

C

CABÀLA, n. - schiaffo.

CABALÙ, v. di forma semplice. Tema *cabàla* - Pass. imperf. *cabalè*; perf. *cabalèra*; particip. *cabaletàn*; inf. costr. *cabalùf* - Alcuni Galla pronunciano anche *cabèlu*. schiaffeggiare.

CABANA, n. agg. - fresco, freddo; umido, umidità. Metaforicamente: lento, tardivo. La voce *cabanàda* può usarsi anche come verbo attributivo.

CABANADA, id. id.

CABANAÈ, n. - umidità.

CABANÂU, v. di forma semplice. Tema *cabanàa* - Pass. imperf. *cabanâè*: perf. *cabanâèra*; particip. *cabanâetàn*; inf. costr. *cabanâùf* - raffreddarsi, venir meno, languire, aprire, allargare, ampliare. *Cabanâèra*, si è raffreddato (si dice di un discorso, di un'amicizia e simili. Ch.).

CABANÈSU, v. di forma causativa. Tema *cabanesa* - 2. pers. pres. o fut. *cabanèsita*; pass. imperf. *cabanesé*; perf. *cabanesèra*; particip. *cabanesetàn*; inf. costr. *cabanesùf* - lenire, mitigare, rinfrescare, raffreddare (far divenir freddo) refrigerarsi, refocillarsi; grondare.

CABBÌ, n. - grandine, gragnuola; perle grandi e bianche (Metaf.).

CABERICCIÒ, n. - sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura e la malia. (Ch.). Ipecacuana.

CÀBI, n. - cauzione, sicurtà, garanzia.

CABITU, v. di forma semplice. Tema *cabita* - Pass. imperf. *cabitè*; perf. *cabitèra*; particip. *cabidetàn* (op. *cabitetàn*); inf. costr. *cabitùf* - garantire, dar cauzione.

CABRÌ, n. - tomba, fossa mortuaria, sepolcro.

CABSÌSA, n. - garanzia, cauzione, ostaggio, sicurtà; garante, mallevadore, protettore; avvocato, giudice. *Cabsisa kàu*, star garante; *cabsisa kènnu*, dar cauzione; *cabsisa sibillàti* (sicurezza del ferro) chiodo. (Ch.).

CABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *cabsisa* - Pass. imperf. *cabsisè*; perf. *cabsisèra*; particip. *cabsisetàn*; inf. costr. *cabsisùf* - garantire.

CÁBU, v. di forma semplice. Tema *caba* - Pass. imperf. *cabè*; perf. *cabèra*; particip. *cabetàn*; inf. costr. *cabùf* - assicurare (far sicurtà).

CABÙ(N), n. - sicurtà.

CACÂA, n. - promessa, patto, giuramento.

CACABU e CACCÀBU, v. di forma semplice. Tema *cacaba* - Pass. imperf. *cacabè*; perf. *cacabèra*; partic. *cacabetàn*; inf. costr. *cacabùf* - raggiungere, conseguire; palpare. *Na cacàbi*, raggiungimi.

CACAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. con sillaba raddoppiata. Tema *cacamadda* - Pass. imperf. *cacamaddè,-tè*; perf. *cacamaddèra,-*

Digitized by Google

tèra; partic. *cacamaddetàn*; inf. costr. *cacamaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

CACCIÈ-MUKÂ, n. - rami dell'albero.

CÂCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *câdda* - Pass. imperf. *câddè,-tè*; perf. *câddèra,-tèra*; particip. *câddetàn*; inf. costr. *caciùf* - correre (P. Léon).

CADDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *caddadda* - Pass. imperf. *caddaddè,-tè*; perf. *caddaddèra,-tèra*; particip. *caddaddetàn*; inf. costr. *caddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare; mendicare; bramare. *Sonàn caddaciù*, intercedere, supplicare; *kan caddaciù*, mendico (P. Léon).

CAFANU, v. di forma semplice. Tema *cafana* - Pass. imperf. *cafanè*; perf. *cafanèra*; partic. *cafanetàn*; inf. costr. *cafanùf* - seppellire.

CAFUMÀTI, n. - placidezza.

CAGÈLA, n. e agg. - diritto, piano, uguale; inclinazione. *Cagèla hamà*, desiderio, libidine (inclinazione cattiva). Usato avverbialmente significa perpendicolarmente (P. Léon).

CACÈLLA, id. id.

CAGÈLU e CAGÈLLU, v. di forma semplice. Tema *cagèla* - Pass. imperf. *cagelè*; perf. *cagelèra*; particip. *cageletàn*; int. costr. *cagelùf* - dirizzare; inclinare; desiderare, bramare (P. Léon).

CAGELLU(N), n. - desiderio (P. Léon).

CAGINÒ, n. - interlunio. Spazio di tempo in cui la luna è invisibile. (Ch.).

CALACIA, n. - diadema (dei generali).

CALÀMI, n. - calamaio, penna da scrivere, colore. *Calàmi kitabàti*, inchiostro. La voce deve necessariamente essere stata importata fra i Galla o dai mercanti o dai Missionari.

CALBIDÀN, avv. - lentamente.

CALCALÒ, meglio *kalkalò*.

CALÈ, n. - fianco; gonna delle giovani.

CALÈSSA, avv. - jeri. Meglio *kâlèsa*.

CALI, Vedi *ciàli*.

CALICIÀ, n. - idolo.

CALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *calladda* - Pass. imperf. *calladdè,-tè*; perf. *calladdèra,-tèra*; partic. *calladdetàn*; inf. costr. *callaciùf* - deridere, spregiare, disprezzare.

CÀLLU, v. di forma semplice. Tema *calla* - Pass. imperf. *callè*; perf. *callèra*; partic. *calletàn*; inf. costr. *callùf* - sacrificare. *Callamè*, agg. adorato (P. Léon).

CALLÙ(N), vedi *kallù*.

CÁLMA, n. - olocausto (da *càllu*) (P. Léon).

CAM (?) pron. interr. - quale?

CAMBÒ, n. - pantano.

CÀMIS, n. camicia. La portano le principesse e la regina.

CANCIÒ, n. - il fienare. Nome con cui s'indica il tagliare che si fa ai campi dei fieni che sono fra le biade, allorchè queste sono mature (Ch.).

CÀPI, agg. - umido, bagnato.

CÀRK, Vedi *cerk*; cencio.

CÀRO, n. - staffile.

CÀRRA (anche *carràwa*), n. - fortuna, sorte.

CARRÂU, v. di forma semplice. Tema *carrâa* - Pass. imperf *carrâè*; perf. *carrâèra*; partic. *carrâetàn*; inf. costr. *carrâùf* - leggere (Ch.).

CÀRRIFFÀ, n. - denti canini, zanne.

CÀRRU, v. di forma semplice. Tema *carra* - Pass. imperf. *carrè*; perf. *carrèra*; partic. *carretàn*; inf. costr. *carrùf* - digrignare. *Ilkàn càrru*, digrignare i denti. (Ch.).

CÀRSA, n. - pietra da affilare.

CÀRSU, v. di forma semplice. Tema *carsa* - Pass. imperf. *carsè*; perf. *carsèra*; partic. *carsetàn*; inf. costr. *carsùf* - affilare.

Digitized by Google

CAVATTÒ e CAVETTÒ, n. - briglia.

CAWÀ, n. - ulcera di gamba.

CÈA, n. - guado.

CECCULÌSA, n. - uccello bleu della grandezza di un grosso tordo (Ch.); storno.

CEDAN, n. - rognoni, testicoli.

CEDÀTTU, n. mercante, negoziante.

CEDATTU, v. di forma semplice. Tema *cedatta* - Pass. imperf. *cedattè*; perf. *cedattèra*; particip. *cedattetàn*; inf. costr. *cedattùf* - negoziare.

CEKÙ, n. - spalla.

CÈM, n. - grazia. *Cem-kàba,* grazioso.

CÈRK, n. - straccio, cencio.

CERRÈCCIA, n. - arena.

CÊSISU, v. di forma causativa. Tema *cêsisa* - 2. pers. pres. o fut. *cêsifta*; pass. imperf. *cêsisè*; perf. *cêsisèra*; partic. *cêsisetàn*; inf. costr. *cêsisuf* - far passare (d'un fiume), far traghettare.

CÊU, v. di forma semplice. Tema *cêa* - Pass. imperf. *cêè*; perf. *cêèra*; part. *cêètàn*; inf. costr. *cêùf* - passare (d'un fiume), traversare, guadare, traghettare; galoppare.

CHEATÈ, v. - È una terza persona del pass. imp. (tema *cheadda*) s'è messo garante (Ch.). Se v'ha l'infinito, sarà *cheaciù*.

CHEDDÒ, n. - coperchio.

CHENCÒBI, n. - euforbia digitata.

CHERARÌT, n. - ragno, ragnatela.

CHETÒ, n. - miele rosso.

CHIÒ, n. - laccio.

CHIRÈNSA, n. - leopardo.

CHRISTON, n. p. - Cristo, Messia (per le missioni).

CIABA, n. - frattura, rottura.

CIABACIÙ, v. di forma accresc. Tema *ciabadda* - Pass. imperf. *ciabaddè,-tè*; perf. *ciabaddèra,-tèra*; partic. *ciabaddetàn*; inf. costr. *ciabaciùf* - montare a cavallo. *Fàrda ciabaciù,* montare, salire a cavallo. (P. Léon).

CIABÌ, n. - grandine, neve.

CIABBÌ, id. id. (Confr. *Cabbì*).

CIABSU, v. di forma causativa. Tema *ciabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciàbsita*; pass. imperf. *ciabsè*; perf. *ciabsèra*; partic. *ciabsetàn*; inf. costr. *ciabsùf* - rompere, distruggere, molestare, stritolare (da *ciàbu*). *Inciabsin,* non rompere.

CIÀBU, v. di forma semplice. Tema *ciaba* - Pass. imperf. *ciabè*; perf. *ciabèra*; particip. *ciabetàn*; inf. costr. *ciabùf* - rompere, spezzare. *Kan ciabè,* rotto.

CIACCIABSU, v. di forma causativa da *ciacciabu,* con raddoppiamento della sillaba. iniziale. Tema *ciacciabsa* - Pass. imperf. *ciacciabsè,* etc. - rompere, stritolare. *Tôkko, tôkko ciacciàbsa,* ne balbetta qualcuna (trattandosi di lingue. Ch.).

CIACCIÀBU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale. Tema *ciacciaba,* etc. - rompere, stritolare, abbattere, distruggere. *Màna ciacciabè,* la capanna è distrutta. (Ch.).

CIAFFÈ, n. Sorta di fieno palustre a stelo triangolare, cogli angoli rientranti, di cui si coprono le case in questi paesi (Ch.). *Ciaffè harà,* fieno fresco, non mai usato; *ciaffè kàkà,* fieno vecchio, cioè adoperato altra volta a coprire case. (Ch.). prateria; stagno, palude, pantano.

CIAFRU, v. di forma semplice. Tema *ciafra* - Pass. imperf. *ciafrè*; perf. *ciafrèra*; partic. *ciafretàn*; inf. costr. *ciafrùf* - pranzare.

CIÀKA, n. - bosco, foresta, selva.

CIALAKISU, v. di forma causativa (?). Tema *cialakisa* - Pass. imperf. *cialakisè*; perf. *cialakisèra*; particip. *cialakisetan*; inf. costr. *cialakisùf.* (Credo che sia lo stesso che *cialankisu*) - abbagliare.

CIALÂKTU, n. - lago.

CIALANKÌSU, v. di forma causativa. Tema *cialankisa* - Pass. imperf. *cialankisè*; perf; *cialankisèra*; partic. *cialankisetàn*; inf.

Digitized by Google

costr. *cialankisùf* (da *cialìnku*) - brillare.

CIALGECIÙ, v. di forma attiva accresc. (forse dalla radice *cial*, silenzio, e *gèdu*, dire). Tema *cialged(d)a* - Pass. imperf. *cialgedè*, *cialgeddè*; perf. *cialgeddèra*; particip. *cialgeddetàn*; inf. costr. *cialgeciùf* - ammutire, far silenzio.

CIALÌ, n. - fuso per filare.

CIALÌNKA, n. - splendore.

CIALINKÈ, id. id.

CIALINKSÌSA, n. - lampo, baleno.

CIALINKSISU, v. di forma causativa. Tema *cialinksisa* - 2. pers. pres. o fut. *cialinksìfta*; pass. imperf. *cialinksisè*; perf. *cialinksisèra*; particip. *cialinksisetàn*; inf. costr. *cialinksisùf* - balenare, lampeggiare.

CIALÌNKU, v. di forma semplice. Tema *cialinka* - Pass. imperf. *cialinkè*; perf. *cialinkèra*; partic. *cialinketàn*; inf. costr. *cialinkùf* - splendere, risplendere, brillare; lampeggiare. *Kan cialinku*, brillante, risplendente.

CIÁLLA, agg. - principale, precipuo, insigne.

CIALLÀ, n. - grano, granaglia, od altro non ancora sgranato; dicesi di tutte le biade in chicchi e del caffè (Ch.).

CIALLÈSU, v. di forma semplice. Tema *ciallèsa* - Pass. imperf. *ciallesè*; perf. *ciallesèra*; particip. *ciallesetàn*; inf. costr. *ciallesùf* - trebbiare, ventilare.

CIALLIÈ, n. - collana, conterie.

CIALLU, v. di forma semplice. Tema *cialla* - Pass. imperf. *ciallè*; perf. *ciallèra*; partic. *cialletàn*; inf. costr. *ciallùf* - superare, migliorare, avanzare, primeggiare, preferire. *Kan ciallu*, agg. maggiore, migliore, meglio, precipuo, insigne. Avverbialm.: Più, molto più, principalmente, inoltre, di sopra.

CIALLÙMA, n. - silenzio.

CIAMBO, n. - caffè ribollito, dopo aver bevuto il buono (Ch.).

CIAMÈ, n. - etere, aria pura.

CIAMSA (Ch.), n. - tempo buono.

CIAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *ciamsisa* - Pass. imperf. *ciamsisè*; perf. *ciamsisèra*; particip. *ciamsisetàn*; inf. costr. *ciamsisùf* - rasserenare, far buon tempo; menar buon tempo.

CIÀMSITU, n. - rasserenatore.

CIÀMSU (forse abbreviato da *ciamsisu*). Tema *ciamsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciàmsita*; pass. imperf. *ciamsè*; perf. *ciamsèra*; partic. *ciamsetàn*; inf. costr. *ciamsùf* - rasserenare (da *ciàmu*).

CIAMU, v. di forma semplice. Tema *ciama* - Pass. imperf. *ciamè*; perf. *ciamèra*; partic. *ciametàn*; inf. costr. *ciamùf* - rasserenare, farsi bello (del tempo).

CIANCIÓ, n. - acqua termale.

CIÀPSU, lo stesso che *ciàbsu*.

CIARADAMA, n. - isopo.

CIARANGÀ, n. - cerchio di rame e stagno per il collo (Ch.).

CIAT, n. - *Celastrus edulis*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i musulmani è comunissima nei paesi Galla; e più che altrove se ne fa uso a Gimma di Abbà-Gifàr. Per questo appunto a Ghèra la chiamano *Gimma-Ciàt* (Ch.).

CICCIÀ, n. - canna di melica. Significa anche una specie di riparo di canne, quasi tramezzo tra una camera e l'altra (Ch.).

CICHELÈ, n. - gomito.

CICHILIÈ, - id. id.

CICÌTU, v. di forma semplice (da *citu*). Tema *cicita* - Pass. imperf. *cicitè*; perf. *cicitèra*; partic. *cicidetàn* (op. *cicitetàn*); inf. costr. *cicitùf* - tagliuzzare.

CIDÀM e CIDÀN, (Ch.) v. *cedàn*.

CIDDA, n. - banchetto, convito nuziale, nozze.

CIDÌ, n. - paglia, lettiera di paglia.

CIDUÒ, agg. - non castrato.

CIEKU, (Ch.) lo stesso che *cekù*.

Digitized by Google

CIIARÀNU, v. di forma semplice. Tema *ciiarana* - Pass. imperf. *ciiaranè*; perf. *ciiaranèra*; partic. *ciiaranetàn*; inf. costr. *ciiaranùf* - barrire (dicesi della voce dell'elefante). (Ch.).

CIIARANU(N), n. - barrito.

CILÀTI, n. - carbone, caligine.

CIMÌNA, n. - pienezza.

CIMMÀ, n. - cispa.

CINÀCCIA, n. - costa, costole; pendio.

CINGÒ, n. - misura per granaglie.

CINKÀRI, n. - saldatura.

CINKÀRU, v. di forma semplice. Tema *cinkàra* - Pass. imperf. *cinkarè*; perf. *cinkarèra*; partic. *cinkaretàn*; inf. costr. *cinkarùf* - saldare.

CINKÙRSA, n. - gramigna.

CININÀTI, n. - tormento, strazio, pena (fisicamente) morso, dolore.

CINÌNU, v. di forma semplice, Tema *cinina* - Pass. imperf. *cininè*; perf. *cininèra*; partic. *cininetàn*; inf. costr. *cininùf* - mordere, aver dolore di ventre. *Kan cininu*, mordente; *kan cininè*, morso; *na cinina*, ho dolori di ventre; *gharàn na cinìna* (il ventre mi morde) ho una colica. (Ch.).

CINÌNU(N), n. - morso.

CINNINFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *cinninfadda* - Pass. imperf. *cinninfaddè,-tè*; perf. *cinninfaddèra,-tèra*; partic. *cinninfaddetàn*; inf. costr. *cinninfaciùf* - inchiodare.

CIÒBSU, v. di forma causativa (da *ciòbu*). Tema *ciòbsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciòbsita*; pass. imperf. *ciobsè*; perf. *ciobsèra*; partic. *ciobsetàn*; inf. costr. *ciobsùf* - far gocciare, stillare; libare.

CIOBTÒ, n. - gonorrèa (da *ciòbu*).

CIÒBU, v. di forma semplice. Tema *cioba* - Pass. imperf. *ciobè*; perf. *ciobèra*; partic. *ciobetàn*; inf. costr. *ciobùf* - gocciare.

CIOBU(N), meglio *ciubù*.

CIOCIÒTI, n. - pulcino.

CIOCIÒTU, n. - palude.

CIOKÈ, n. - fracasso.

CIÒKU, v. di forma semplice. Tema *cioka*; pass. imperf. *ciokè* perf. *ciokèra*; partic. *cioketàn*; inf. costr. *ciokùf* - suonare.

CIÔMA, n. e agg. - grasso, untume; pingue, obeso. *Ciôma*, manzo grasso; *ciômè*, straordinariamente grasso (Ch.). Va sottintesa la voce *kotiò*.

CIOMMIÈ, n. - fungo.

CIÔMU, v. di forma semplice. Tema *ciôma* - Pass. imperf. *ciômè*; perf. *ciômèra*; partic. *ciômetàn* inf. costr. *ciômùf* - ingrassare.

CIONDORÒ, n. - cresta del gallo.

CIÒNFU, v. di forma semplice. Tema *cionfa* - Pass. imperf. *cionfè*; perf. *cionfèra*; partic. *cionfetàn*; inf. costr. *cionfùf* - premere. *Cionfamè*, premuto.

CIÒRA, n. - raggi del sole.

CIORQUOKÀ, n. - sterco degli animali bovini, con cui si fanno i *cabatà*. (Ch.).

CIORRÀ, n. - ombra.

CIRACIA, n. - sabbia, arena, frammenti di pietra (Ch.). Lo stesso che *cerrèccia*.

CIRÈCCIA, - id. id.

CIRRÀCIA, n. - patrimonio in terre.

CIRRÈ, n. - vaso in creta per idromele. Somiglia ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale (Ch.).

CIRRÌ, n. - specie di uccello.

CISA, n. - insidia. *Cisa cisu*, tendere insidia.

CISIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *cisu*). Tema *cisifadda* - Pass. imperf. *cisifaddè,-tè*; perf. *cisifaddèra,-tèra*; partic. *cisifaddetàn*; inf. costr. *cisifaciùf* - spargere, abbattere bene.

CISÌSU, v. di forma causativa (da *cisu*). Tema *cisisa* - 2. pers. pres. o fut. *cisifta*; pass. imperf.

Digitized by Google

cisisè; perf. *cisisèra*; partic. *cisisetàn*; inf. costr. *cisisùf* - far spargere o abbattere.

CÌSU, v. di forma semplice. Tema *cisa* - Pass. imperf. *cisè*; perf. *cisèra*; partic. *cisetàn*; inf. costr. *cisùf* - dormire, giacere, coricarsi, riposarsi, riprender lena; spargere, abbattere.

CITÀ, n. - erba, paglia per tetti; alga per le case.

CITTÒ, n. - rogna; foruncolo.

CITÙ, n. - pezzo.

CIUBÙ, n. - peccato, colpa, macchia. *Ciubù gôdu*, far, commettere peccato; *ciubù hoggiatèra* - egli ha commesso un peccato. (P. Léon).

CIUBUMTÙ, n. - peccatore, reo, delinquente.

CIUBÙMU, v. di forma semplice (da *ciubù*). Tema *ciubumù* - Pass. imperf. *ciubumè*; perf. *ciubumèra*; partic. *ciubumetàn*; inf. costr. *ciubumùf* - peccare.

CIUCCIÙMÀ, agg. - losco.

CIUCÌ, n. - pulcino piccolissimo, appena nato (Ch.).

CIÙFA, n. - coperchio, turacciolo; imposta, uscio.

CIUFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *ciùfu*). Tema *ciufadda* - Pass. imperf. *ciufaddè*,-*tè*; perf. *ciufaddèra*,-*tèra*; partic. *ciufaddetàn*; inf. costr. *ciufaciùf* - chiudere bene, serrare.

CIUFÀNA, (Ch.) n. - porta.

CIUFSÌSU, v. di forma causativa (da *ciùfu*). Tema *ciufsìsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciufsìfta*; pass. imperf. *ciufsisè*; perf. *ciufsisèra*; partic. *ciufsisetàn*; inf. costr. *ciufsisùf* - far chiudere, serrare.

CIÙFU, v. di forma semplice. Tema *ciûfa* - Pass. imperf. *ciûfè*; perf. *ciûfèra*; partic. *ciûfetàn*; inf. costr. *ciufùf* - chiudere, serrare, conchiudere. Inf. pass. *ciûfàmu*, esser chiuso, serrato; *kan ciufamè*, chiuso, serrato.

CIUKALU, v. di forma semplice. Tema *ciukala* - Pass. imperf. *ciukalè*; perf. *ciukalèra*; partic. *ciukaletàn*; Inf. costr. *ciukalùf* - turare, chiudere.

CIULULLÈ, n. - falco, nibbio reale.

CIÙMFU, v. di forma semplice. Tema *ciumfa* - Pass. imperf. *ciumfè*; perf. *ciumfèra*; part. *ciumfetàn*; inf. costr. *ciumfùf* - stringere, spremere, schiacciare.

CIUNGÒ, n. - vaso grande.

CIUNKÙRSU, v. di forma semplice. Tema *ciunkùrsa* - 2. pers. pres. o fut. *ciunkùrsita*; pass. imperf. *ciunkursè*; perf. *ciunkursèra*; partic. *ciunkursetàn*; inf. costr. *ciunkursùf* - spingere.

CIÙPU, v. di forma semplice. Tema *ciupa* - Pass. imperf. *ciupè*; perf. *ciupèra*; partic. *ciupetàn*; inf. costr. *ciupùf* - bagnare, inzuppare, annaffiare. *Ciupamè*, bagnato, inzuppato.

CÒBI, n. - cappello, berretta; acconciatura (confr. *kòbi*).

CÒBO, n. - ricino (pianta).

COCIÀ, tartaruga.

CODÀ, n. - vaso, arnese, istrumento. *Codà sibillàti* (vaso di ferro) teglia, pentola. Vedi *kodà*.

CODDA, n. - parte, porzione, lotto (P. Léon).

COGEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *cogefadda* - Pass. imperf. *cogefaddè*; perf. *cogefaddèra*; partic. *cogefaddetàn*; inf. costr. *cogefaciùf* - corrompersi (con polluzione).

CÓLFU, v. di forma semplice. Tema *colfa* - Pass. imperf. *colfè*; perf. *colfèra*; partic. *colfetàn*; inf. costr. *colfùf* - ribellarsi.

COLLÀ, n. - membrana.

COLLÀSU, n. - eunuco.

COLLÀSU, v. di forma semplice. Tema *collasa* - Pass. imperf. *collasè*; perf. *collasèra*; partic. *collasetàn*; inf. costr. *collasùf* - castrare.

COLLÈ, n. - gozzo; reni.

COLOMÈTA, n. - nuca.

Digitized by Google

CÒMA, n. petto, torace; stomaco.

COMÈ, n. - collo del piede, calcagno.

CÒMI, n. - gelosia.

CÒNCISU, v. di forma causativa (?) Tema *còncisa*; Pass. imperf. *concisè*; perf. *concisèra*; partic. *concisetàn*; inf. costr. *concisùf* - scorticare, scuoiare, spellare, spennare, scortecciare.

CONCORDA, n. - scopa, spazzola.

CONDÀLA, agg. - (giovane) capelluto.

CONFÀRU, v. di forma semplice, Tema *confàra* - Pass. imperf. *confarè*; perf. *confarèra*; partic. *confaretàn*: inf. costr. *confarùf* - scavare, cavare.

CONKÒ, n. - gola.

COPA, agg. ed avv. - diverso, diversamente.

COPÈ, n. - sandalo.

COPPÂU, v. di forma semplice. Tema *coppàa* - Pass. imperf. *coppàè*: perf. *coppàèra*; partic. *coppàetàn*; inf. costr. *coppâùf* - rappresentare (render l'imagine), considerare, esaminare; combinare; destare, svegliare; deliberare.

COPPÈ, agg. - agile, snello, destro; coraggioso. Femm. *coppiti*, coraggiosa.

COPPÒ, n. - idea; combinazione, contratto, patto, convenzione.

COPPÙMA, n. - agilità, destrezza.

CÒRA, n. - sella.

CORATI, n. - spina.

CORBAIA, n. - montone, castrato, becco, capretto.

CORBÈSSA, - id. id.

CÒRCU, v. di forma semplice. Tema *corca* - 2. pers. pres. o fut. *còrcita*; pass. imperf. *corcè*; perf. *corcèra*; partic. *corcetàn*; inf. costr. *corcùf*. Rosicchiare.

CORÌCCIA, n. - medicina. Vedi *koriccia*.

CORÌCIA n. - tessuto di lino.

CORÒBU, v. di forma semplice. Comunicare (dei Missionari).

CORÒPPISU, v. di forma semplice. Tema *coroppisa* - Pass. imperf. *coroppisè*; perf. *coroppisèra*; partic. *coroppisetàn*; inf. costr. *coroppisùf* - saltare.

CÒRRA, n. - splendore.

CORRÒDU, v. di forma semplice. Tema *corroda* - Pass. imperf. *corrodè*: perf. *corrodèra*; partic. *corrodetàn* inf. costr. *corrodùf* - informarsi, cercare.

CÒRRU, v. di forma semplice. Tema *corra* - Pass. imperf. *corrè*; perf. *corrèra*; partic. *corretàn*; inf. costr. *corrùf* - risplendere.

CÒRRU, v. gelare. Vedi *kòrru*.

CÔRU, v. di forma semplice. Tema *côra*; Pass. imperf. *côrè*; perf. *côrèra*; partic. *côretàn*; inf. costr. *côrùf* - smoccolare, tagliare il picciuolo (del *korarimà, amòmo*); sellare. Si usa anche impersonalmente. *Hin côra*, taglia il picciuolo.

COTICIÀ, n. - bitume.

COTTÈ, n. - zoccolo. *Cottiè fàrda*, zoccolo del cavallo. (Ch.).

COTTIÈ, - id. id.

CRUPISA, Vedi *krupisà*.

CÚBA, n. - dito. *Cúba guddà*, pollice; *cúba helemtù* (dito indicante) indice: *cúba angàfa*, medio; *cuba edùti* (dito dell'anello) annulare; *cúba tinnò*, mignolo; *cùba mìla*, dita dei piedi.

CUBACCÌSU, v. di forma causativa. Tema *cubaccisa* - 2. pers. pres. o fut. *cubaccìfta*; pass. imp. *cubaccisè*; perf. *cubaccisèra*; partic. *cubaccisetàn*; inf. costr. *cubaccisùf* - fare accampare. *Na cubaccìsi*; fammi accampare; *nu cubaccisa*, fateci accampare. (Ch.).

CUBACCIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *cubadda* - Pass. imperf. *cubaddè,-tè*; perf. *cubaddèra,-tèra*; partic. *cubaddetàn*; inf. costr. *cubacciùf* - accampare.

CUBÂU, v. di forma semplice. Tema *cubâa* - pass. imperf. *cubâè*; perf. *cubâèra*; partic. *cubâetàn*;

Digitized by Google

inf. costr. *cubâùf* - accamparsi.

CUCCIUMÀ, n. - intestino crasso (Ch.).

CUCÙTTU, v. di forma semplice con raddoppiamento della sillaba iniziale (da *cùttu*). Tema *cucutta* - Pass. imperf. *cucuttè*; perf. *cucuttèra*; partic. *cucuddetàn* (op. *cucuttetàn*); inf. costr. *cucuttùf* - lacerare.

CÙFA, n. - Flemma, mucco; siero.

CUFÀNTA, n. - fermata.

CUFISU, v. di forma causativa. Tema *cufisa* - Pass. imperf. *cufisè*; perf. *cufisèra*; partic. *cufisetàn*; inf. costr. *cufisùf* - gettare.

CÙFU, v. di forma semplice. Tema *cûfa* - Pass. imperf. *cûfè*; perf. *cûfèra*; partic. *cûfetàn*; inf. costr. *cûfùf* - fermare.

CÙLA, n. - fimbria, orlo di colore a piedi del vestito, frangia.

CULCÌ, n. - sorta di *sciammà* o *wajà* bianco con largo bordo rosso. (Ch.).

CÙLI, n. - antimonio.

CULIÈ, n. - rognoni.

CULFÌ, n. - fibbia, bottone, nodo; chiave.

CÚLU, v. di forma semplice. Tema *cula* - Pass. imperf. *culè*; perf. *culèra*; partic. *culetàn*; Inf. costr. *culùf* - scannare.

CUMBÌ, n. - sorta d'incenso, molle, pastoso, molto in uso fra i Galla. I mercanti lo comprano ad Aliù-Amba (Ch.).

CUNCIÈ, n. - stelo. *Cunciè talbàti*, stelo di lino. (Ch.).

CUNCISU, v. *concisu*.

CUNINÀ, n. - piatto di paglia per misurare (Ch.).

CUOTICCIÀ, n. - terra nera.

CURTUMMÌ, n. - pesce.

CURUPPÈ, n. - Gazzella.

CÙTTA, n. - cortile.

CÙTTU, v. di forma semplice. Tema *cutta* - Pass. imperf. *cuttè*; perf. *cuttèra*; part. *cuddetàn* (op. *cuttetàn*); inf. costr. *cuttùf* - tagliare, recidere.

Digitized by Google

D

DA, particella che si adopera e come verbo e come suffisso cogli aggettivi. È invariabile nell'uno e nell' altro caso. Come verbo significa *è*; unito agli agettivi serve a formare i così detti verbi predicativi. — A mio avviso, o potrebbe derivare dalla radice del verbo *tâu* con indebolimento della consonante od essere una forma di un verbo perduto e di cui non è stata raccolta la flessione. *Nàma kùni gàri da* op. *Nàma kùni gàrida*, quest'uomo è buono.

DAA, n. - multa, emenda.

DABA, n. agg. - povero.

DÂBA, n. - fiale; stipite. *Dâba balbalàti*, stipite della porta. (Ch.).

DABACIÈ, n. - ragno; ragnatela.

DABACIÙ, v. di forma attiva accr. Tema *dabadda* - Pass. imperf. *dabaddè,-tè*; perf. *dabaddèra,-tèra*; partic. *dabaddetàn*; inf. costr. *dabaciùf* - stare, stare in piedi, fermarsi; riunirsi.

DABACOLÀ, n. - zucca (pianta).

DABALA, n. - aggiunta, aumento.

DABALÈ, agg. - impubere.

DABÀLU, v. di forma semplice. Tema *dabala* - Pass. imperf. *dabalè*; perf. *dabalèra*; partic. *dabaletàn*; inf. costr. *dabalùf* - aggiungere, aumentare.

DABAMÙ, v. di forma semplice. Tema *dabama* - Pass. imperf. *dabamè*; perf. *dabamèra*; partic. *dabametàn*; inf. costr. *dabamùf* - mancare. Forse è la voce passiva di *Dàbu*.

DABARFACIÙ, v. di forma att. enfat. Tema *dabarfadda* - Pass. imperf. *dabarfaddè,-tè*: perf. *dabarfaddèra,-tèra*; partic. *dabarfaddetàn*; inf. costr. *dabarfaciùf* - allontanare.

DABARSU, v. di forma semplice. Tema *dabarsa* - 2. pers. pres. o fut. *dabàrsita*; pass. imperf. *dabarsè*; perf. *dabarsèra*; partic. *dabarsetàn*; inf. costr. *dabarsùf* - lasciar passare, esiliare.

DABÈ, agg. - Pieghevole, tortuoso.

DABEDÀBU, v. di forma semplice. Tema *dabedàba* - Pass. imperf. *dabedabè*; perf. *dabedabèra*; partic. *dabedabetàn*; inf. costr. *dabedabùf* - importare.

DABÈGNA, n. - disgrazia.

DABIU, v. di forma semplice. Tema *dàbia* - Pass. imperf. *dabiè*: perf. *dabièra*; partic. *dabietàn*; inf. costr. *dabiùf* - passare. V. negat. *endabin*, non passare.

DABOCÌSU, v. di forma causativa. Tema *dabocisa* - 2. pers. pres. o fut. *dabocìfta*; pass. imperf. *dabocisè*; perf. *dabocisèra*; partic. *dabocisetàn*; inf. costr. *dabocisùf* - alterare.

DÀBSU, v. di forma causativa. Tema *dabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dàbsita*; pass. imperf. *dàbsè*; perf. *dabsèra*; partic. *dabsetàn*; inf. costr *dabsuf* (da *dàbu*) - curvare, piegare.

Digitized by Google

DÂBU, v. di forma semplice. Tema *dâba* - Pass. imperf. *dabè*; perf. *dâbèra*; partic. *dâbetàn*; inf. costr. *dâbùf* - piantare, ficcare (d'un legno in terra ed anche di una pianta), far stare, fermare, collocare, mettere al fuoco, seminare, fissare, dirizzare, erigere.

DABU, v. di forma semplice. Tema *daba* - Pass. imperf. *dabè*; perf. *dabèra*; partic. *dabetàn*; inf. costr. *dabùf* - esser privo, mancare, fallire; assecondare.

DÀCA, n. - giravolta, contraccambio, ricompensa.

DACÌ, n. pr. - genio.

DACU, v. di forma semplice. Tema *daca* - pass. imperf. *dachè*; perf. *dachèra*; partic. *dachetàn*; inf. costr. *dacùf*; meglio però *dàku*, girare, nuotare, cambiare.

DACU, n. - membrana.

DADA, n. - burro, olio. *Dadà hohà* op. *adàno*, burro fresco; *dadà baxà*, purro purificato (bollito o fuso); *dadà samà* (burro rancido). (Ch.).

DADABA, n. e agg. - debole, fragile, invalido, infingardo; debolezza, fiacchezza; disarmato.

DADABADA, agg. e n. (può anche essere verbo predicativo o attrib.) rilassato; fragilità. Avv. languidamente.

DADABDU, n. - poltrone, infingardo.

DADABÈ, n. e agg. - agonia, angoscia, affanno; debole, languido.

DADABÌ, n. e agg. - fatica, infermità, languore; fiacco, debole, pigro.

DADABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *dadabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dadabsìfta*; Pass. imperf. *dadabsisè*; perf. *dadabsisèra*; partic. *dadabsisetàn*; inf. costr. *dadabsisùf* - far stancare, indebolire, annoiare.

DADÀBSU, v. di forma causativa (da *dadàbu*). Tema *dadabsa* - 2. pers. pres. o fut. *dadàbsìta*; Pass. imperf. *dadabsè*; perf. *dadabsèra*; partic. *dadabsetàn*; inf. costr. *dadabsùf* - faticare.

DADÀBU, v. di forma semplice. Tema *dadaba* - Pass. imperf. *dadabè*; perf. *dadabèra*; partic. *dadabetàn*; inf. costr. *dadabùf* - affaticarsi; rintuzzare. V. negativo *endadabin*, non stancare.

DÂDAU, (onomatopeico) v. di forma semplice. Tema *dadâa* - Pass. imperf. *dadâe*; perf. *dadâèra*; partic. *dadâetàn*; inf. costr. *dadâùf* - batter le mani.

DADDIÈ, n. - istrice.

DADÌ, n. - idromele.

DADÙ, n. stuoia.

DAÈ, n. - congiunzione.

DAF, suffisso del dativo nei nomi.

DÂFÈ, avv. - subito, prestamente, prontamente, sul momento, presto, velocemente. *Dafè ammà*, subito.

DÂFI. - id. id. *dâfi*, *dâfi* - presto presto.

DÂFU, v. di forma semplice. Tema *dâfa* - Pass. imperf. *dâfè*; perf. *dâfèra*; partic. *dâfetàn*; inf. costr, *dâfuf* - affrettarsi, accelerare, sbrigarsi.

DAFU, v. di forma semplice. Tema *dafa* - Pass. imperf. *dafè*; perf. *dafèra*; partic. *dafetàn*; inf. costr. *dafùf* - battere, percuotere. *Mal isi dâfta?* Perchè lo batti? (Ch.).

DAFKA, n. - sudore.

DAFKU, v. di forma semplice. Tema *dàfka* - Pass. imperf. *dafkè*; perf. *dafkèra*; partic. *dafkelàn*; inf. costr. *dafkùf* - sudare.

DAGA, n. - pietra, sasso, cinta di pietre.

DAGÂA, n. - intendimento.

DAGAÈ, n. - esperienza.

DAGAGA, n. - avorio. *Dagagà-àrba* - dente d'elefante.

DAGALÀ. n. - bosco, eremo.

DAGÀMA, n. - incantesimo, malia.

DAGASÌSU, (anche *daghesisu*)

Digitized by Google

v. di forma causativa (da *dagâu*). Tema *dagasisa* o *daghesisa* - Pass. imperf. *dagasisè* o *daghesisè*; perf. *dagasisèra* o *daghesisèra*; partic. *dagasisetàn* o *daghesisetàn*; inf. costr. *dagasisùf* o *daghesisesùf* - far udire, o sentire.

DAGÂU, v. di forma semplice irreg. Tema *dagâa* - 2. pers. pres. o fut. *daghèsa*; 1. plur. *daghèg͡na*; imperf. *dagâè* perf. *dagâèra*; partic. *dagâetàn*; inf. costr. *dagâùf* - udire, ascoltare, sentire, intendere, imparare, dare il permesso, permettere. V. negat. *endagain*, non udire, non ascoltare.

DAGGÒ, n. - arbitro, giudice.

DAGHEFACIÙ, v. di forma att. enfat. (da *dagâu*). Tema *daghefadda*; Pass. imperf. *daghefaddè,-tè*; perf. *daghefaddèra,-tèra*; partic. *daghefaddetàn*; inf. costr. *daghefaciùf* - udire, ascoltare, sentire bene.

DAGHERA, (più di rado *dagarà*) n. - scure. *Mukà dagherà*, manubrio, manico.

DAGHNA, n. - pelle, corpo; persona; forza; prepuzio. *dàghna fayà*, corpo integro, sano.

DAGHNÙMA, n. - avarizia.

DAGÌCA, n. - servo.

DAGICÀ, n. - nastro.

DAGMÀ, n. e agg. - dolce; zuccaro.

DAGMÀKSU, v. di forma semplice. Tema *dagmaksa* - 2. pers. pres. o fut. *dagmaksita*; Pass. imperf. *dagmaksè*; perf. *dagmaksèra*; partic. *dagmaksetàn*; inf. costr. *dagmaksùf* - destare.

DAG͡NA, n. - quegli che porta ordini di permesso, e di concessione (Ch.).

DAG͡NÒ. - id. id.

DAGÒ, n. - permesso, licenza; concessione, commiato.

DAGOÒ, - id. id.

DAGU, v. di forma semplice. Tema *daga* - Pass. imperf. *daghè*; perf. *daghèra*; partic. *daghetàn*; inf. costr. *dagùf* - concedere.

DAGUGGIÀ, - miglio grossissimo di colore rosso scuro (Ch.).

DAÌF, agg. - pigro, misero, vile.

DAIMÀ, n. - bambino.

DAÌMU, v. dí forma semplice. Tema *daima* - Pass. imperf. *daimè*; perf. *daimèra*; partic. *daimetàn*; inf. costr. *daimùf* - camminare carponi, arrampicarsi.

DAÌTI, n. - specchio.

DAKA, n. - pietra. *Dakà-dakù*, pietra da molino, molino; *dakà-midàn-dakùf*, pietra da macinare il grano; *dakà-karsàti*, pietra arenaria su cui si affilano i coltelli (L.). (Confr. *dagà* (Ch.)).

DAKACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dakadda* - Pass. imperf. *dakaddè,-tè*; perf. *dakaddèra,-tèra*; partic. *dakaddetàn*; inf. costr. *dakaciùf* - macinare, macinar bene.

DAKÀFA ed anche *dakaf*, n. - sudore. (Confr. *dàfka*).

DAKÁFU, v. di forma semplice. Tema *dakafa* - Pass. imperf. *dakafè*; perf. *dakafèra*; partic. *dakafetàn*; inf. costr. *dakafùf* - sudare.

DAKAKÀ, agg. - debole.

DAKÀMA, n. e agg. - rabbia; rabbioso. Agg. femm. *dakauàlti*, rabbiosa (vedi anche *dekama*).

DAKÀMU, v. di forma semplice. Tema *dakama* - Pass. imperf. *dakamè*; perf. *dakamèra*; partic. *dakametàn*; inf. costr. *dakamùf* - arrabbiarsi.

DAKDAKÌ, n. - laguna, stagno.

DÁKISU, v. di forma causat. (da *dàku*, macinare). Tema *dakisa* - Pass. imperf. *dakisè*; perf. *dakisèra*, partic. *dakisetàn*; inf. costr. *dakisùf* - far macinare.

DAKIÈ e DAKYÈ, n. - anatra; oca.

DAKSÌSU, v. di forma causat. (da *dàku*, andare). Tema *daksisa* - 2. pers. pres. o fut. *daksìfta*; pass. imperf. *daksisè*; perf. *daksisèra*; partic. *daksisetàn*; inf. costr. *daksisùf* - far condurre.

Digitized by Google

DÀKTU, v. di forma semplice. Tema *dakta* - Pass. imperf. *daktè*; perf. *daktèra*; partic. *daktetàn* (op. *dakdetàn*); inf. costr. *daktùf* - nuotare.

DAKÙ, v. di forma semplice. Tema *dakà* - Pass. imperf. *dakè*; perf. *dakèra*; partic. *daketàn*; inf. costr. *dakùf* - tritare, pestare, macinare, sfarinare; consumare.

DAKU, v. di forma semplice. Tema *dàka* - Pass. imperf. *dàkè*; perf. *dàkèra*; partic. *dàketàn*; inf. costr. *dàkùf* - andare, partire, passare, arrivare, entrare. V. negat. *endakin*, non andare, non partire.

DÂKU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *dâka* - Pass. imperf. *dâkè*; perf. *dâkèra*; part. *dâketàn*. inf. costr. *dâkùf* - nuotare.

DÁKU, n. - cosciale di pelle.

DAKÙ, n. - farina. *Dakù-gàri*, farina fina.

DAKÙSA, n. - salsa di peperoni.

DÂLA, n. - parco, chiuso per bestiame.

DALA, n. - infante, bambino appena nato.

DALÀ, n. - giumenta; usura.

DALACIÙ, (sincopato *dalciù*) V. di forma att. accresc. Tema *daladda* (da *dàlu*); pass. imperf. *daladdè,-tè*; perf. *daladdèra,-tèra*; partic. *daladdetàn*; inf. costr. *dalaciùf* op. *dalciùf* - generare, nascere. *Kan dalatè*, nato; natalizio.

DALACIÙ(N), n. - nascita.

DALÁMSA, n. - borbottamento.

DALÁMSU, v. di forma semplice. Tema *dalamsa* - 2. pers. pres. o fut. *dalámsita*; pass. imperf. *dalamsè*; perf. *dalamsèra*; part. *dalamsetàn*; inf. costr. *dalamsùf* - borbottare.

DALÁMTU, n. - borbottone.

DALATÈ, n. - primogenito.

DÀLCIA, n. - sperma.

DALCÌSU, v. di forma causat. (da *dalu*). Tema *dalcisa* - Pass. imperf. *dalcisè*; perf. *dalcisèra*; partic. *dalcisetàn*; inf. costr. *dalcisùf* - far nascere; generare, produrre.

DALÈ, n. - credito.

DÂLFACISU, v. di forma causativa (da *dâlu*, ereditare). Tema *dâlfacisa* - Pass. imperf. *dâlfacisè*; perf. *dâlfacisêra*; partic. *dalfacisetàn*; inf. costr. *dâlfacisùf* - far ereditare, lasciar in eredità.

DÂLFACIÙ, v. di forma att. enfatica (da *dâlu*). Tema *dâlfadda* - Pass. imp. *dâlfaddè,-tè*; perf. *dâlfaddèra,-tèra*; part. *dâlfaddetàn*; inf. costr. *dâlfaciùf* - ereditare.

DALGÀ, agg. - obbliquo.

DALGHÈ, n. - panca, banchella per sedersi.

DALLANÈ. agg. - irato, irritato.

DALLÀNU, v. di forma semplice. Tema *dallana* - Pass. imperf. *dallanè*; perf. *dallanèra*; partic. *dallanetàn*; inf. costr. *dallanùf* - andare in collera, inquietarsi, irritarsi.

DALLÈNSA, n. - castigo, flagello. *Dallènsa Wak*, castigo di Dio (P. Léon).

BALLÈNSUMA, n. - bile.

DALLENSÙ(N), n. - collera, irritazione, sdegno, ira.

DALÒTA, n. - nascita, generazione, stirpe, genealogìa.

DALTÙ, n. - femmina (specialmente per le bestie); genitrice (da *dâlu*).

DÂLTÙ, n. - erede (da *dâlu*).

DÂLU, v. di forma semplice. Tema *dâla* - Pass. imperf. *dâlè*; perf. *dâlèra*; partic. *dâletàn*; inf. costr. *dâlùf* - ereditare. *Kan dâlu*, erede.

DÀLU, v. di forma semplice. Tema *dala* - Pass. imperf. *dalè*; perf. *dalèra*; partic. *daletàn* inf. costr. *dalùf*; inf. pass. *dalàmu* - nascere, generare.

DALÙ, n. - genitali dell'uomo.

DAMÀ, n. - siero.

DAMAKSU, v. di forma causativa. Tema *damaksa* (da *damàku*) -

Digitized by Google

Pass. imperf. *damaksè*; perf. *damaksèra*; partic. *damaksetàn*; inf. costr. *damaksùf* - svegliare.

DAMÀKU, v. di forma semplice. Tema *damaka* - Pass. imperf. *damakè*; perf. *damakèra*; partic. *damaketàn*; - inf. costr. *damakùf* - svegliare, risvegliarsi.

DAMBÀLIA, n. - ondulazione.

DAMBÀLIÙ, v. di forma semplice. Tema *dambalia* - Pass. imperf. *dambaliè*; perf. *dambalièra*; partic. *dambalietàn*; inf. costr. *dambaliùf* - ondulare.

DAMÈ, n. - ramo, tronco (si usa anche *damiè*). *Damiè-muka*, tronco d'albero (Ch.).

DÀMFISU, v. di forma causativa. Tema *damfisa* - Pass. imperf. *damfisè*; perf. *damfisèra*; 2. pers. *damfisterta*, o *dampisterta* partic. *damfisetàn*; inf. costr. *damfisùf* - far bollire. *Bisàn dàmfisi*, fa bollire dell'acqua; *fon dàmfisi*, fa bollire la carne (Ch.).

DAMFU, v. di forma semplice. Tema *damfa* - Pass. imperf. *damfè*; perf. *damfèra*; partic. *damfetàn*; inf. costr. *damfùf* - bollire.

DAMMÀ, n. - miele selvatico.

DAMÒCIA, v. - freddo, gelo, ghiaccio.

DAMOCÌSU, v. di forma causativa (da *damociù*). Tema *damocisa* - Pass. imperf. *damocisè*; perf. *damocisèra*; partic. *damociselàn*; inf. costr. *damocisùf* - (far divenir freddo) raffreddare.

DAMOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *damodda* ed anche *damota* - Pass. imperf. *damoddè,-tè*; perf. *damoddèra,-tèra*; partic. *damoddetàn*; inf. costr. *damociùf* - aver freddo. *Hin damòdda* op. *damòta*, impers. fa freddo.

DAMÒTA, n. - freddo, freddezza.

DAMOTÈ, - id. id.

DAMSA, n. - ordine (da *dàmu*).

DAMSÙ, v. di forma causativa (da *dàmu*, spegnere). Tema *damsa* - Pass. imperf. *damsè*; perf. *damsèra*; partic. *damsetàn*; inf. costr. *damsùf* - spegnere, estinguere, smorzare. *Ibidda dàmsi*, spegni o fa spegnere il fuoco.

DÀMU, v. di forma semplice. Tema *dama* - Pass. imperf. *damè*; perf. *damèra*; partic. *dametàn*; inf. costr. *damùf* - spegnere. *Damèra*, si è spento.

DAMÙ, n. miele che si fabbrica sotto terra, dicono, da una specie di mosca. Si adopera in paese come medicina (Ch.).

DÂMU, v. di forma semplice. Tema *dâma* - Pass. imperf. *dâmè*; perf. *dâmèra*; partic. *dâmetàn*; inf. costr. *dâmùf*; inf. pass. *dâmàmu*. Spedire un messaggio con un certo ordine; differisce da *èrgu* che significa semplicemente spedire; nel verbo *dàmu* v'è inclusa l'idea dell'ordine. Così: *môti damèra* vale: il re ha spedito ordinando (Ch.); inviare, commettere, delegare, avvisare, mandare.

DÂNA, n. - muscolo di coscia.

DANACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *danù*, molto). Tema *danadda* - Pass. imperf. *danaddè,-tè*; perf. *danaddèra,-tèra*; partic. *danaddetàn*: inf. costr. *danaciùf* - aumentare, moltiplicare.

DANATÈ, n. fecondità.

DANDÂÈ, meglio *dendâè* ecc.

DANDÂU, - id. id.

DANDÂÙMA, - id. id.

DANDÌ, n. - sentiero, via.

DÀNFA, n. e agg. - schiuma; vivace, inquieto. *Dànfa mukàti* (goccia di albero) manna.

DÀNFU e DÀNFISU, bollire. Vedi *Damfu* e *damfisu* (il P. Léon scrive coll'*n* il Chiarini coll'*m*).

DÂNFU, v. di forma semplice. Tema *danfa* - Pass. imperf. *dânfè*; perf. *dânfèra*; partic. *dânfetàn*; inf. costr. *dânfùf* - colare, gocciare.

DANGÀ, n. - banchetto, convito.

Digitized by Google

DANGAGÀ, n. e agg. - aceto; acido, amaro.

DANGAGAÈ, agg. - acido, agro.

DANGAGÂU, v. di forma semplice. Tema *dangagâa* - Pass. imperf. *dangagâè*; perf. *dangagâèra*; partic. *dangagâetàn*; inf. costr. *dangagâùf* - inacidirsi, alterarsi, guastarsi (si dice specialmente delle bevande e dell'idromele) (Ch.).

DANGAGHÈ, n. - aceto.

DANGAGU, v. di forma semplice. Lo stesso di *dangagâu*, inacidirsi.

DANGALÂSI, n. - piccolo galoppo.

DANGALÂSU, v. di forma causativa (da *dangalâu*). Tema *dangalasa* - Pass. imperf. *dangalâsè*; perf. *dangalâsèra*; partic. *dangalâsetàn*; inf. costr. *dangalâsùf* - far spargere, versare, gittare. *Bisàni dangalàsi*, gitta via l'acqua; *kèssa dangalàsu*, metter dentro.

DANGALÂU, v. di forma semplice (pare si usi anche *dangàlu*). Tema *dangalàa* e *dangàla* - Pass. imperf. *dangalàe* e *dangalè*; perf. *dangalâèra* e *dangalèra*; partic. *dangalàetàn* e *dangaletàn*; inf. costr. *dangalâùf* e *dangalùf* - spargere, versare.

DANGULÈ, n. - perla di vetro.

DANHIDU, v. di forma semplice. Tema *danhida* - Pass. imperf. *danhidè*; perf. *danhidèra*; partic. *danhidetàn*; inf. costr. *danhidùf* - giurare.

DÀNI, n. - colpo.

DANKAA, n. - civetta.

DANKÂKA, n. vacca sterile, giumenta.

DANKARA, n. civettone.

DANNISA, n. - miele bianco, bello, purificato. (Ch.).

DANO, n. - tarlo delle biade.

DANU, pron. dimostr. indef. - molto, la maggior parte, i più; numeroso, copioso, abbondante, infinito, troppo, assai.

DÂNU, v. di forma semplice. Tema *dâna* - Pass. imperf. *dânè*; perf. *dânèra*; partic. *dânetàn*; inf. costr. *dânùf* - percuotere, battere, bastonare. *Na dânè*, mi ha percosso (Ch.).

DANÙDA, avverb. - abbondantemente.

DANUNFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *danunfadda* - Pass. imperf. *danunfaddè,-tè*; perf. *danunfaddèra,-tèra*; partic. *danunfaddetàn*: inf. costr. *danunfaciùf* - chiudere gli occhi.

DAPPÒ, n. e agg. - *durah* rosso; asciutto (pane).

DÀRA, n. - vestimento; mobili.

DÂRA, n. - cenere. *Dâra badi*, cenere bianca; grigio (colore).

DARABÒTA, n. - coriagine, epizoozia (malattia bovina) (Ch.).

DARADARÈ, n. strato.

DARAÈ, agg. - povero, ignudo. *Daraè*, è nudo (si dice di un uomo a cui sono finiti i vestiti) (Ch.).

DARARA, n. - fiore d'albero; menstruo.

DARÀRU, v. di forma semplice. Tema *daràra* - Pass. imperf. *dararè*; perf. *dararèra*; partic. *dararetàn*; inf. costr. *dararùf* - fiorire. *Kan daràru*, fiorente.

DARBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *darbadda* - Pass. imperf. *darbaddè,-tè*; perf. *darbaddèra,-tèra*; part. *darbaddetàn*; inf. costr. *darbaciùf* - gettar con forza, vibrare lanciare, scagliare (della lancia o d'altro).

DARBÂSU, v. di forma causativa. Tema *darbâsa* - Pass. imperf. *darbâsè*; perf. *darbâsèra*; partic. *darbâsetàn*; inf. costr. *darbâsùf* - esiliare.

DARBU, v. di forma semplice. Tema *darba* - Pass. imperf. *darbè*; perf. *darbèra*; partic. *darbetàn*; inf. costr. *darbùf* - scorrere, passare, trasgredire.

DARBÙ, n. e agg. - incostanza; pelato.

DARERSÙMA. n. - soffitta.

Digitized by Google

DARGAGHÈCCIA, n. e agg. - giovane. Femm. *dargaghètti* e *dargaghitti*; virile; avv. virilmente.

DARGAGHÌCCIA, - id. id.

DARGAGHÈSSA, - id. id.

DARGAGHÈSSÙMA, n. - giovinezza.

DARGAGÒ, n. - giovinastro.

DARGAGÙMA, n. - gioventù, giovinezza.

DARI, n. e agg. - confine, limite, estremità, sponda; limitrofo, confinante.

DARIGHEPÓ, n. - limiti, confini.

DATÙ, n. - ombrello.

DÀU, v. di forma semplice. Tema *daa* - 2. pers. pres. o fut. *dèsa*; pass. imperf. *daè*; perf. *daèra*; partic. *daetàn*; inf. costr. *daùf* - partorire. *Kan daè*, genitrice, madre (chi ha partorito).

DAÙ(N), n. - parto.

DÂU, v. di forma semplice. Tema *dâa* - Pass. imperf. *dâè*; perf. *dâèra*; partic. *dâctàn*; inf. costr. *dâùf* - seguire, perseguitare, vincere. *Fàna dâu*, andare appresso, seguire i passi.

DAVÀLLI, avv. - ancora, puranco.

DAVÀLLU, v. di forma semplice. Tema *davalla* - Pass. imperf. *davallè*; perf. *davallèra*; partic. *davalletàn*; inf. costr. *davallùf* - aumentare, crescere. Inf. pass. *davallàmu* (essere aumentato), aggiungere, congiungere.

DAVÈRSU, v. di forma semplice. Tema *daversa* - Pass. imperf. *daversè*; perf. *daversèra*; partic. *daversetàn*; inf. costr. *daversùf* - deportare, esiliare, scacciare.

DAVÌTI, lo stesso che *daìti*.

DAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dawadda* - Pass. imperf. *dawaddè,-tè*; perf. *dawaddèra,-tèra*; partic. *dawaddetàn*; inf. costr. *dawaciùf* - intrecciare; galoppare; privare.

DAWANA, n. - campana per le bestie.

DAXÌSU, v. di forma causativa (da *dàku*). Tema *daxisa* - Pass. imperf. *daxisè*; perf. *daxisèra*; partic. *daxisetàn*; inf. costr. *daxisúf* - far macinare, tritare, sminuzzare. (Confr. *daksìsu*).

DÁY, n. - perdono.

DÈBALI, avv. - di più, ancora (si pronuncia anche *dèbeli*). (Confr. *davàlli*).

DÈBALU, (si pronuncia anche *dàbalu* e *dèbelu*) v. di forma semplice. Tema *debala* - Pass. imperf. *debalè*; perf. *debalèra*; partic. *debaletàn*; inf. costr. *debalùf* - aggiungere. (Confr. *davàllu*).

DEBBÀ, agg. - stretto.

DEBBESÀ, n. - capello

DÈBIA, n. - ripulitura.

DÈBISA, n. - ritorno; ricompensa; pariglia (di buoi).

DÈBISE, - id. id.

DEBISÌSU, v. di forma causativa (da *debisu*). Tema *debisisa* - 2. pers. pres. o fut. *debisìfta*; pass. imperf. *debisisè*; perf. *debisisèra*; partic. *debisisetàn*; inf. costr. *debisisùf* - far restituire, comandare che altri restituisca.

DÈBISU, v. di forma causativa (da *dèbiu*). Tema *debisa* - Pass. imperf. *debisè*; perf. *debisèra*; partic. *debisetàn*; inf. costr. *debisúf* - far ritornare, restituire, rendere; convertire; rispondere; chiudere, serrare.

DEBISU-SCENIÈ, n. - luglio.

DÈBIU, v. di forma semplice. Tema *debia* - Pass. imperf. *debiè*; perf. *debièra*; partic. *debietàn*; inf. costr. *debiùf* - ritornare, tornare; piegare. *Kan dèbiu*, piegamento, flessione.

DEBOCÌSU, v. di forma causativa. Tema *debocisa* - 2. pers. pres. o fut. *debocìfta*; pass. imperf. *debocisè*; perf. *debocisèra*; partic. *debocisetàn*; inf. costr. *debocisùf* - alterare.

DEBOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *debodda* - Pass. imperf. *deboddè,-tè*; perf. *debod-*

Digitized by Google

dèra,-tèra; partic. *deboddetàn*; inf. costr. *debociùf* - aver sete.

DEBÒTA, n. - sete, sete ardente.

DÈBU, - id. id.

DÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *deccia* - Pass. imperf. *decciè*; perf. *deccièra*; partic. *deccietàn*; inf. costr. *decciùf* - fuggire, evitare; ricoverarsi.

DECCULÀ, n. - gazzella.

DECIA-SADÌ, agg. - triplice. (voce composta della radice del verbo *deciàsu* e il numerale *sadì*, tre).

DECIÀSU. v. dì forma semplice. Tema *deciasa* - Pass. imperf. *deciasè*; perf. *deciasèra*; partic. *deciasetàn*; inf. costr. *deciasùf* - avvolgere, piegare, intrecciare. *Kan deciàsu* - intrecciato.

DEDDÀBA e *dedàba, deddàbàda, deddabè* e *dedabè*, n. e agg. - debolezza, stanchezza; debole, stanco, fiacco.

DEDDABSÌSU, v. di forma causativa (da *deddàbu*). Tema *deddabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *deddabsìfta*; pass. imperf. *deddabsisè*; perf. *deddabsisèra*; partic. *deddabsisetàn*; inf. costr. *deddabsisùf* - affaticarsi, stancarsi, indebolirsi; esser afflitto, tediato. *Hin deddabsisa* (impers.) stanca.

DEDDÀBU, v. di forma semplice. Tema *deddaba* - Pass. imperf. *deddabè*; perf. *deddabèra*; partic. *deddabetàn*; inf. costr. *deddabùf* - affaticarsi, stancarsi, esser stanco, indebolirsi, esser abbattuto (di forze). *Kan deddàbu*, affaticato, debole. Si usa anche *deddabu* senza il pronome *kan*. Il Ch. nota anche la voce *deddàbdu*.

DEDDABÙMA, n. - debolezza, stanchezza.

DEDDÈRA, agg. - alto (da *dèra*, lungo, con raddopiamento della sillaba iniziale).

DEDÈBISU, v. di forma causativa (da *dèbisu* con raddoppiamento della sillaba iniziale); ripetere. Per la flessione vedi *dèbisu*.

DEDÈBIU, v. di forma semplice (da *dèbiu* con raddoppiamento della sillaba iniziale) - passeggiare. Per la flessione vedi *dèbiu*.

DEDÈKU, v. di forma semplice. Tema *dedeka* - Pass. imperf. *dedekè*; perf. *dedekèra*; partic. *dedeketàn*; inf. costr. *dedekùf* - vomitare.

DEDÈXU, v. di forma causativa. Tema *dedexa* - Pass. imperf. *dedexè*; perf. *dedexèra*; partic. *dedexetàn*; inf. costr. *dedexùf* - far vomitare.

DÈDI, agg. - aspro, crudo. Questo epiteto si dà spesso ai legumi per indicare che non sono cotti (Ch.).

DEÈRA, agg. - lungo; meglio *dèra*.

DEERÈSU, vedi *dèrèsu*.

DEESÌSU, v. di forma causativa (da *deèsu*). Tema *deesisa* - 2. pers. pres. o fut. *deesìfta*; Pass. imperf. *deesisè*; perf. *deesisèra*; partic. *deesisetàn*; inf. costr. *deesisùf* - far partorire, partorire. *Kan deèsiftu*, levatrice (chi ha fatto partorire).

DEÈSITU, n. - puerpera.

DEÈSU, v. di forma causativa (da *dàu*). Tema *deesa* - 2. pers. pres. o fut. *deèsita*; pass. imperf. *deesè*; perf. *deesèra*; part. *deesetàn*; inf. costr. *deesùf*. Alcuni Galla pronunciano *deèciù*, partorire, figliare.

DEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dèu*). Tema *defadda* - Pass. imperf. *defaddè,-tè*; perf. *defaddèra,-tèra*; partic. *defaddetàn*; inf. costr. *defaciùf* - ruttare.

DEFÀDDA, n. - rutto.

DEGÀ, n. e agg. - povero, misero.

DEGHÈMU, v. di forma semplice. Tema *deghema* - Pass. imperf. *deghemè*; perf. *deghemèra*; partic. *deghemetàn*; inf. costr. *deghemùf* - leggere.

DEGOGÒ, n. luogo ove si tengono le granaglie (Ch.).

Digitized by Google

DEGÙMA, n. - mancanza, povertà, miseria.

DEHARA, n. - il di dietro della sella.

DÈIF, lo stesso che *dàif*.

DEKÀ, n. - suffragio pei morti.

DEKAMA, n. - ira, collera, sdegno.

DEKÀMSA, - id. id.

DEKAMSÈ, - id. id.

DEKAMSI, - id. id.

DEKAMSÌSU, v. di forma causativa (da *dekàmu*). Tema *dekamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dekamsìfta*; pass. imperf. *dekamsisè*; perf. *dekamsisèra*; partic. *dekamsisetàn*; inf. costr. *dekamsisùf* - adirarsi, far adirare.

DEKAMU, n. - minaccia.

DEKAMU, v. di forma semplice. Tema *dekama* - Pass. imperf. *dekamè*; perf. *dekamèra*; partic. *dekametàn*; inf. costr. *dekamùf* - adirarsi, sdegnarsi, riprovare, disapprovare; rimproverare, correggere, punire; strepitare, affligersi. *Dekamè* op. *kan dekamè*, dolente. Il P. Léon ha pure *dekkàmu*.

DELLÀ, n. - siepe.

DELLÈNSU, lo stesso che *dallènsu*.

DÈMU, v. di forma semplice. Tema *dema* - Pass. imperf. *demè*; perf. *demèra*; partic. *demetàn*; inf. costr. *demùf* - andare, partire, camminare.

DENDÂA, n. - potere esecutivo.

DENDÂÈ, - id. id.

DENDÂU, v. di forma semplice irr. Tema *dendâa* - 2. pers. pres. o fut. *dendêsa*; 1. plur. *dendêgna*; Pass. imperf. *dendâè*; perf. *dendâèra*; partic. *dendâetàn*; inf. costr. *dendâùf* - potere, essere capace. *Kan dendâa* op. *dendâu*, potente, onnipotenza, capace. V. negat. *endendâu*, non posso o non potrò.

DENDÂÙMA, n. - potere.

DÈNFISU, *dènfu* (bollire, far bollire) lo stesso che *dàmfisu*, *dàmfu*

DÈNFU, v. di forma semplice. Tema *denfa* - Pass. imperf. *denfè*; perf. *denfèra*; partic. *denfetàn*: inf. costr. *denfùf* - millantarsi.

DENGADDÀ, avv. - ieri, ier l'altro, avanti ieri. *Dengaddàti*, il giorno innanzi.

DENGHETA, avv. - casualmente.

DENKUKÙ, n. e agg. - vigilante; veglia.

DÊRA, agg. - lungo, alto, elevato, lento.

DÈRADA, agg. e v. predic. - è lungo, è alto; alto.

DÊRATTI, avv. - altamente, lungamente.

DERBACIÙ, (lanciare) v. *darbaciù*.

DÈRBU, v. di forma semplice (lo stesso che *dàrbu*). Tema *derba* - Pass. imperf. *derbè*; perf. *derbèra*; partic. *derbetàn*; inf. costr. *derbùf* - passare; trasgredire; spingere, urtare; offendere. V. negat. *enderbin*, non urtare; *endèrbu*, io non urto o urterò.

DEREBA, agg. - doppio.

DERÈRSU, v. di forma semplice (forse da *dêru*). Tema *dererse* - 2. pers. pres. o fut. *derèrsita*; pass. imperf. *dererse*; perf. *dererèra*; pass. *dererse*tàn; inf. costr. *dererse*ùf - tendere (si dice dell'arco).

DÊRÈSU, v. di forma causativa (da *dêru*). Tema *dêresa* - Pass. imperf. *dêresè*; perf. *dêresèra*; partic. *dêresetàn*; inf. costr. *dêresùf* - allungare, prolungare.

DÊRESÙMA, n. - pertica, stanga.

DERÌ, n. - collana formata di pezzetti di ferro (P. Léon).

DERINÙ, n. - altezza, altura.

DERIRFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *derirfadda* - Pass. imperf. *derirfaddè,-tè*; perf. *derirfaddèra,-tèra*; partic. *derirfaddetàn*; inf. costr. *derirfaciùf* - espandere, espandersi.

DÊRTÙ, agg. - grande (per alto).

DÊRU, v. di forma semplice. Tema *dêra* - Pass. imperf. *dêrè*;

Digitized by Google

perf. *dêrèra*; partic. *dêretàn*; inf. costr. *dêrùf* - allungare.

DÊRU, - e.

DÊRÙMA, lunghezza, altezza.

DERVACÌSU e DERVACIÙ, lo stesso che *darbacìsu* e *darbaciù* (far lanciare, lanciare).

DÈRVE, *dèrve*, avv. - talvolta, qualche volta.

DÈRVU, lo stesso che *dèrbu*.

DÊSU, v. di forma causativa (da *dâu*). Tema *dêsa* - Pass. imperf. *dêsè*; perf. *dêsèra*; partic. *dêsetàn*; inf. costr. *dêsuf* - scappare.

DÊU, v. di forma semplice (onomatopeico). Tema *dêa* - Pass. imperf. *dêè*; perf. *dêèra*; partic. *dêetàn*; inf. costr. *dêùf* - ruttare, eruttare.

DEVERSÌSU, v. di forma causativa (da *devèrsu*). Tema *deversisa* - 2. pers. pres. o fut. *deversìfta*; pass. imperf. *deversisè*; perf. *deversisèrà*; partic. *deversisetàn*; inf. costr. *deversisùf* - far passare.

DEVÈRSU, v. di forma semplice. Tema *deversa* - 2. pers. pres. o fut. *devèrsita*; pass. imperf. *deversè*; perf. *deversèra*; partic. *deverselàn*; inf. costr. *deversùf* - passare. (Confr. *dabàrsu*).

DIACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *diò*, vicino). Tema *diadda* - Pass. imperf. *diaddè,-tè*: perf. *diaddèra,-tèra*; partic. *diaddetàn*; inf. costr. *diaciùf* - avvicinarsi, approssimare, accostare, soprastare; offrire.

DIÀNA, n. - sera.

DÌBA, n. - birba.

DIBACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra,-tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciùf* - bagnare, inzuppare; mitigare.

DÌBACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dibadda* - Pass. imperf. *dibaddè,-tè*; perf. *dibaddèra, -tèra*; partic. *dibaddetàn*; inf. costr. *dibaciùf* - ungersi.

DIBACIÙ(N), n. - stropicciamento, fregamento.

DIBANTA, n. - albergatore.

DIBANTU, v. di forma semplice. Tema *dibanta* - Pass. imperf. *dibantè*; perf. *dibantèra*; partic. *dibantetàn*; inf. costr. *dibantùf* - albergare.

DÌBBA, numer. c. - cento; nomin. *dibbi*.

DÌBBA-FA, numer. o. - centesimo.

DIBBA-FI-KUDA-TÒKKO, numer. c. - cento e undici.

DIBBA-FI-LÂMA, numer. c. - centodue.

DIBBA-FI-LÂMA-FA, numer. o. - centesimo secondo.

DIBBA-FI-TOKKA-FA, numer. o. - centesimo primo.

DIBBA-FI-TÒKKO, numer. c. - centouno.

DIBBA-LÂMA, numer. c. - duecento.

DIBBA-LÂMA-FA, num. o. - ducentesimo.

DIBBAMI, agg. - necessario.

DIBBA-SADA-FA, numer. o. - trecentesimo.

DIBBA-SADÌ, numer. c. - trecento.

DIBBÈ, n. - tamburo, tamburino.

DIBBÌ, n. - granaio.

DÌBBU, v. di forma semplice. Tema *dibba* - Pass. imperf. *dibbè*; perf. *dibbèra*; partic. *dibbetàn*; inf. costr. *dibbùf* - ungere; tingere.

DÌBDU, agg. - dissoluto, birbante, scapestrato.

DIBDÙMA, n. - dissolutezza.

DIBÈ, (anche *dibbè*) n. - angustia, dolore.

DÌBÌ, n. - unguento.

DÌBIU, v. di forma semplice. Tema *dibia* - Pass. imperf. *dibiè*; perf. *dibièra*; partic. *dibietàn*; inf. costr. *dibiùf* - riverire.

DÌBU, v. di forma semplice. Tema *diba* - Passs. imperf. *dibè*; perf. *dibèra*; partic. *dibetàn*; inf.

Digitized by Google

costr. *dibùf* - nascondere, occultare; coprire il fuoco, spegnere; spingere, respingere; stropicciare; ingombrare, imbarazzare, angustiare, torturare. Inf. pass. *dibàmu*, esser imbarazzato, essere angustiato, soffrire; *kan dibu*, necessario.

DÌBU, (*diibu*) v. di forma semplice. Tema *dîba* - Pass. imperf. *dibè*; perf. *dîbèra*; partic. *dîbetàn*; inf. costr. *dibùf* - ungere (col burro) ungersi.

DICÀMU, v. di forma semplice. Tema *dicama* - Pass. imperf. *dicamè*; perf. *dicamèra*; partic. *dicametàn*; inf. costr. *dicamùf* - stizzire, stizzirsi.

DICÒ, e

DICÒDUMA, avv. - incautamente.

DÌDA, avv. e prep. - fuori, fuori di.

DIDÀ, n. - campo; bosco.

DIDA-BÂU, (da *dida*, fuori e *bàu*) uscire (di casa), v. c. di forma semplice. Si coniuga come il v. *bâu*. *Manàtti didabâè*, è uscito di casa (Ch.).

DIDADA, agg. - bravo.

DIDA-KÂU, v. c. di forma semplice. Sbrogliare; si coniuga come *kâu*.

DIDATI avv. - fuori, di fuori. Lo stesso che *dida*.

DÌDDA, agg. - indigesto.

DIDDÌMA, n. - occhiello; tramonto.

DIDDÌMA, n. - sudiciume.

DIDDÌRU, v. di forma semplice. Tema *diddîra* - Pass. imperf. *diddirè*; perf. *diddirèra*; partic. *diddiretàn*; inf. costr. *diddirùf*, inf. pass. *diddirâmu* - cambiare. scambiare, permutare. La forma passiva significa anche impallidire (esser cambiato di colore). *Diddiramè*, pallido (L.).

DIDDIRU, n. - cambio, scambio, permuta.

DÌDDU, v. di forma semplice. Tema *didda* - Pass. imperf. *diddè*; perf. *diddèra*; partic. *diddetàn*; inf. costr. *diddùf* - negare, dir di no, ricusare, rifiutare, contraddire, non volere. *Hin diddè*, non ha voluto.

DIDDÙ, n. - rifiuto.

DIDEBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *didebsisa* - 2. pers. pres. o fut. *didebsìfta*; pass. imperf. *didebsisè*; perf. *didebsisèra*; partic. *didebsisetàn*; inf. costr. *didebsisùf* - (dirizzare) di legni.

DIDÌCCITA, n. - rumore. *Mal didiccita?* che rumore è questo?

DIDÌGSU, v. di forma causativa (da *didìgu*). Tema *didigsa* - 2. pers. pres. o fut. *didìgsita*; pass. imperf. *didigsè*; perf. *didigsèra*; partic. *didigsetàn*; inf. costr. *didigsùf* - far vomitare.

DIDÌGU, v. di forma semplice. Tema *didiga* - Pass. imperf. *didighè*; perf. *didighèra*; partic. *didighetàn*; inf. costr. *didigùf* - sputare, vomitare.

DIDILÀ, n. - fonte.

DÌDU, v. di forma semplice. Tema *dida* - Pass. imperf. *didè*; perf. *didèra*; partic. *didetàn*; inf. costr. *didùf* - volere.

DIEBÀ, n. - grasso della coda (Ch.).

DIECÌSU, v. di forma causativa. Tema *diecisa* - 2. pers. pres. o fut. *diecìfta*; pass. imperf. *diecisè*; perf. *diecisèra*; partic. *diecisetàn*; inf. costr. *diecisùf* - far avvicinare, approssimarsi.

DIÈNA-GALGALÀ, n. - cena.

DIÊSU, v. di forma semplice (da *diò*, vicino). Tema *diêsa* - Pass. imperf. *diêsè*; perf. *diêsèra*; partic. *diêsetàn*; inf. costr. *diêsùf* - avvicinarsi. Si usa anche impersonalmente. *Hin diêsa*, avvicina.

DIÊSSU, v. di forma semplice. Tema *diessa* - Pass. imperf. *diessè*; perf. *diessèra*; partic. *diessetàn*; inf. costr. *diessùf* - dare, somministrare, offrire; portare (di peso).

DÎFA, n. - notte buia (potrebbe

Digitized by Google

essere anche qualità data ad *Halkàn*, notte).

DÌGA, n. - conversazione.

DÍGA, n. - sangue.

DIGALA, meglio *dikàla*.

DIGARI, - giogo dell'aratro.

DIGDÂMA. num. c. - venti.

DIGDÂMA-FA, num. o. ventesimo.

DIGDAMI-TOKKA-FA, num. o. - ventunesimo.

DIGDAMI-TÒKKO, num. c. - ventuno.

DÍGSU, v. di forma causativa (da *digu*). Tema *digsa* - Pass. imperf. *digsè*; perf. *digsèra*; partic. *digsetàn*; inf. costr. *digsùf* - cavar sangue, salassare.

DÌGU, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetàn*; inf. costr. *digùf* - abbattere, atterrare, smantellare, demolire (di una casa) distruggere, desolare, ruinare, sconvolgere; derogare; pestare, calpestare.

DÍGU, v. di forma semplice. Tema *diga* - Pass. imperf. *dighè*; perf. *dighèra*; partic. *dighetàn*; inf. costr. *digùf* - cavar sangue, salassare.

DIHACIÙ, vedi *diaciù*.

DIHÒ, avv. - tosto, quanto prima. *Dihò si birà nan dûfa*, quanto prima verrò da te (Ch.).

DIIA, n. - crepuscolo.

DIÌBU, v. *dibu*.

DIÌSSU, v. di forma semplice. Tema *diissa* - Pass. imperf. *diissè*; perf. *diissèra*; partic. *diissetàn*; inf. costr. *diissùf* - lasciare.

DIÌU, v. di forma semplice. Tema *diia* - Pass. imperf. *diiè*; perf. *diièra*; partic. *diietàn*; inf. costr. *diiùf* - annottare, farsi sera. Si adopera impersonalmente la forma accrescitiva. *Hin diitè*, si fece sera.

DIKACIA, n. - lavativo, clistere.

DIKACIU, v. di forma attiva accresc. (da *diku*). Tema *dikadda* - Pass. imperf. *dikaddè,-tè*; perf. *dikaddèra,-tèra*; partic. *dikaddetàn*; inf. costr. *dikaciùf* - lavare; cancellare.

DIKACIÙ(N), n. - lavanda.

DIKALA, n. e agg. - bastardo, figlio naturale, spurio, illeggittimo.

DIKÈ, n. - gleba, zolla.

DIKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *diksisa* - 2. pers. pres. o fut *diksifta*; pass. imperf. *diksisè*; perf. *diksisèra*; partic. *diksisetàn*; inf. costr. *diksisùf* - far lavare, cancellare.

DÌKU, v. di forma semplice. Tema *dika* - Pass. imperf. *dikè*; perf. *dikèra*; partic. *diketàn*; inf. costr. *dikùf*; inf. pass. *dikàmu* - lavare, bagnare; violare. *Sonan diki*, lava bene (P. Léon).

DILÀLA, n. e agg. - freddo, ghiacciato; freddura.

DILÀLU, v. di forma semplice. Tema *dilala* - Pass. imperf. *dilalè*; perf. *dilalèra*; partic. *dilaletàn*; inf. costr. *dilalùf*. averfreddo.

DILDILÀ, n. - ponte (appoggiato a tronchi d'albero) (Ch.).

DILÈL, agg. freddo.

DILÈLLA, n. - ferro bianco (L.). (Può essere epiteto di *Sibilla*, ferro, e può indicare un metallo o un minerale speciale).

DILLÙ, n. placenta che esce dopo il parto dalle bestie (Ch.).

DÍMA, agg. e n. - rosso; feluca.

DIMBÌBU, v. di forma semplice. Tema *dimbiba* - Pass. imperf. *dimbibè*; perf. *dimbibèra*; partic. *dimbibetàn*; inf. costr. *dimbibùf* - macchinare; spremere, premere; filtrare.

DIMÌSSA(HIN), v. di forma semplice, impersonale - fa acqua (parlandosi delle capanne e delle case) (Ch.).

DIMÒ, n. - sorgo.

DIMTÙ, agg. - rosso.

DÍNA, agg. e n. - nemico.

DINÈCIA, n. - patata.

DINGADÀ, avv. - ieri l'altro. Lo stesso che *dengadà*.

Digitized by Google

DINGÀTA, avv. - subito.

DINGHÈTTA, - id. id.

DINGÒTA, n. - necessità.

DINÌ, n. - zolfo (alcune tribù pronunciano anche *dig͡nì*).

DÌNKA, n. - (propriamente è la parte interna della capanna, dove è posto il letto), stanza, cella, camera, luogo del letto. (Ch.).

DINKÂU, v. di forma semplice. Tema *dinkâa* - Pass. imperf. *dinkâè*; perf. *dinkâèra*; partic. *dinkâetàn*; inf. costr. *dinkâùf* - ammirare.

DINKEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dinku*). Tema *dinkefadda* - Pass. imperf. *dinkefaddè,-tè*; perf. *dinkefaddèra,-tèra*; partic. *dinkefaddetàn*; inf. costr. *dinkefaciùf* - meravigliarsi, contemplare. *Kan dinkefaciù*, meraviglioso, ammirabile, grazioso.

DINKIFACIÙ, - id. id.

DÌNKI, (di rado *dinkè*) n. e agg. - grazioso, magnifico, originale, strano, inaudito; pigmeo, mostro. Si usa anche come interiezione, *dinki*!.... ammirabile.

DÌNKU, v. di forma semplice. Tema *dinka* - Pass. imperf. *dinkè*; perf. *dinkèra*; partic. *dinketàn*; inf. costr. *dinkùf* - ammirare, meravigliarsi, stupire.

DÌNU, v. di forma semplice. Tema *dina* - Pass. imperf. *dinè*; perf. *dinèra*; partic. *dinetàn*; inf. costr. *dinùf* - guarire, sanare.

DIÒ, agg. e avv. - vicino, prossimo, confinante; presso, dappresso, da vicino, poco fa.

DIÒDA, - id. id. Questa voce può usarsi come verbo predicativo e significa: è vicino,

DIPPA, agg. e avv. - stretto; strettamente.

DIPPÀDA, - id. id.

DIPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dippu*). Tema *dippadda* - Pass. imperf. *dippaddè,-tè*; perf. *dippaddèra,-tèra*; partic. *dippaddetàn*; inf. costr. *dippaciùf* - essere in angustie, crucciarsi, torturare, tormentare, soffrire (danno), sopportare, lamentarsi, piangere. *Dippatèra*, ebbe delle avversità, degl'infortuni; *kan dippatè*, secco (P. Léon).

DIPPATÀDA, n. - povero.

DÌPPISU, v. di forma causativa (da *dippu*). Tema *dippisa* - Pass. imp. *dippisè*; perf. *dippisèra*; partic. *dippisetàn*; inf. costr. *dippisùf* - far soffrire, angustiare, annoiare; stancarsi, affaticarsi, stringere, spingere.

DIPPISU(N), n. - l'inseguire, inseguimento.

DÌPPU, v. di forma semplice. Tema *dippa* - Pass. imperf. *dippè*; perf. *dippèra*; partic. *dippetàn*; inf. costr. *dippùf* - angustiarsi, torturarsi, tormentarsi.

DIPPÙ, n. e agg. - stretto; strettezza, angustia, bisogno, disgrazia, miseria, dolore, tormento, strazio, castigo, pena.

DIPPU(N), id. id.

DÌRA, agg. - maschio. Si dice degli uomini per distinguere da *kòrma* che si da alle bestie; *dira baèssa*, uomo bello (P. Léon).

DIRAMA, n. - mattino.

DIRAMO, n. - pranzo (forse pasto del mattino).

DIRIRFACIÙ, v. di forma attiva enfatica (da *dirìru*). Tema *dirirfadda* - Pass. imperf. *dirirfaddè,-tè*; perf. *dirirfaddèra,-tèra*; partic. *dirirfaddetàn*; inf. costr. *dirirfaciùf* - stendere, distendere, dispiegare.

DIRÌRSU, v. di forma causativa (da *dirìru*). Tema *dirirsa* - 2. pers. pres. o fut. *dirìrsita*; pass. imperf. *dirirsè*; perf. *dirirsèra*; partic. *dirirsetàn*; inf. costr. *dirirsùf* - stendere, allungare, estendere, spiegare.

DIRÌRU, v. di forma semplice. Tema *dirira* - Pass. imperf. *dirirè*; perf. *dirirèra*; partic. diriretàn; inf. costr. *dirirùf* - sostenere.

Digitized by Google

DIRMÀNU, v. di forma semplice. Tema *dirmana* - Pass. imperf. *dirmanè*; perf. *dirmanèra*; partic. *dirmanetàn*; inf. costr. *dirmanùf* - piangere.

DÌRO, agg. - chiuso, serrato.

DÌRSA, (da *dira*) n. - marito (plur. *dirson*).

DÌRSWA, n. - arcione.

DÌRU, v. di forma semplice. Tema *dira* - Pass. imperf. *dirè*; perf. *dirèra*; partic. *diretàn*; inf. costr. *dirûf* - chiudere.

DIRÛMA, (da *dira*) n. - virilità.

DÌSISU, v. di forma causativa (da *disu*). Tema *disisa* - Pass. imperf. *disisè*; perf. *disisèra*; partic. *disisetàn*; inf. costr. *disisùf* - fregar pelli, conciar pelli.

DÌSSU, v. di forma semplice. Tema *dissa* - Pass. imperf. *dissè*; perf. *dissèra*; partic. *dissetàn*; inf. costr. *dissùf* - permettere, lasciare; condonare, perdonare; abbandonare, cessare, cedere, abdicare, tralasciare, trascurare.

DÌSTI, n. - vaso di rame.

DÌSU, v. di forma semplice. Tema *disa* - Pass. imperf. *disè*; perf. *disèra*; partic. *disetàn*: inf. costr. *disùf* - stendere per terra ad asciugare. Si dice delle pelli fresche quando si fermano in terra per farle asciugare (Ch.).

DITTACÌSU, v. di forma causativa. Tema *dittacisa*; Pass. imperf. *dittacisè*; perf. *dittacisèra*; partic. *dittacisetàn*; inf. costr. *dittacisùf* - coricarsi.

DÌTTU, v. di forma semplice. Tema *ditta* - Pass. imperf. *dittè*; perf. *dittèra*; partic. *dittetàn* inf. costr. *dittûf* - gonfiarsi.

DÌTU, v. di forma semplice. Tema *dita* - Pass. imperf. *ditè*; perf. *ditèra*; partic. *diletàn*; inf. costr. *dìtûf* - calciare, tirare calci.

DÌU, v. lo stesso che *dìu* - annottare, farsi notte.

DIXU, v. di forma causativa (da *digu*). Tema *dixa* - Pass. imperf. *dixè*; perf. *dixèra*; partic. *dixetàn*; inf. costr. *dixùf* - abbattere, rovesciare.

DOBBÌ, n. - ortica.

DODÒTA, n. - acacia (albero).

DÔFA. agg. - debole, ignorante. ignaro, grossolano, rozzo, inetto.

DÔFAR, agg. - imprudente.

DÔFU, v. di forma semplice. Tema *dôfa* - Pass. imperf. *dôfè*; perf. *dôfèra*; partic. *dôfetàn*; inf. costr. *dôfùf* - debilitare.

DÔFÙMA, n. - inettitudine.

DÒGHNA, agg. - duro, avaro.

DOGHNÙMA, n. - avarizia.

DOGÒ(N), n. - struzzo.

DOGÒNA, n. - residui del pranzo.

DOKÈ, n. - fango, melma, pantano, sterco di bestie cavalline e cornute (Ch.).

DOKIÈ, (Ch. *dokkiè*) - id. id. *Dokkiè Sàa*, sterco di vacca fresco (Ch.).

DOKÒSU, v. di forma semplice. Tema *dokosa* - Pass. imperf. *dokosè*; perf. *dokosèra*; partic. *dokosetàn*; inf. costr. *dokosùf* - polverizzare.

DÒKSU, vedi *dòxu*.

DOKÙSA, n. - salsa (sale pestato con peperoni) (Ch.).

DOLÈCIA, agg. - giallo, aranciato (colore).

DOMBATA, n. - menzogna.

DONÒ, n. - barca.

DORÈCCIA e DORÈSSA, agg. - ricco. Femm. *dorètti* e *durètti*. La prima voce l'usano specialmente i Galla al confine (Vedi anche *sorèssa*).

DORÈTI, n. - principio.

DORSÈ, n. - pomo della sella.

DORWACIÙ, v. di forma attiva accrescitiva (da *dòrwu*). Tema *dorwadda* - Pass. imperf. *dorwaddè,-tè*; - perf. *dorwaddèra,-tèra*; partic. *dorwaddetàn*; inf. costr. *dorwaciùf* - impedire, difendere.

DORWACIÙ(N), n. - impedimento.

DÒRWU, v. di forma semplice.

Digitized by Google

Tema *dorwa* - Pass. imperf. *dorwè*; perf. *dorwèra*; partic. *dorwetàn*; inf. costr. *dorwùf*; inf. pass. *dorwàmu* - proibire, impedire, interdire. *Kan dorwamè*, interdetto.

DOTÈSU, v. di forma semplice. Tema *dotesa* - Pass. imperf. *dotesè*; perf. *dotesèra*; partic. *doteselàn*; inf. costr. *dotesùf* - annerire; infamare.

DÒVU, v. di forma semplice. Tema *dova* - Pass. imperf. *dovè*; perf. *dovèra*; partic. *dovetàn*; inf. costr. *dovùf* - tessere.

DÒWA, n. - frassino.

DÒWA, n. - impedimento.

DÒWACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dôwu*). Tema *dôwadda* - Pass. imperf. *dôwaddè,-tè*; perf. *dôwaddèra,-tèra*; partic. *dôwaddetàn*; inf. costr. *dôwaciùf* - proibire; moderare, frenare; negare; acconciare (del capo).

DOWATÈ, n. - proibizione.

DOWÉU, v. di forma semplice. Tema *dowea* - Pass. imperf. *doweè*; perf. *doweèra*; partic. *doweetàn*; inf. costr. *doweùf* - spionare.

DÒWU, v. di forma semplice. Tema *dôwa* - Pass. imperf. *dôwè*; perf. *dôwèra*; partic. *dôwetàn*; inf. costr. *dôwùf*; inf. pass. *dôwàmu* - impedire, proibire, sviare, scartare, spargere, scoppiare.

DOXA, n. - mistero, segreto.

DOXACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dòxu*). Tema *doxadda* - Pass. imperf. *doxaddè,-tè*; perf. *doxaddèra,-tèra*; partic. *doxaddetàn*; inf. costr. *doxaciùf* - nascondere, occultare.

DOXADÀN, avv. - nascostamente, segretamente.

DOXATÈ, - id. id.

DOXÈ e DOXÈTI, - id. id.

DOXU, v. di forma semplice. Tema *doxa* - Pass. imperf. *doxè*; perf. *doxèra*; partic. *doxètàn*; inf. costr. *doxùf* - nascondere, occultare.

DRÌ, n. - catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli (Ch.).

DÙA, n. - morte, cadavere.

DUÀ, agg. ed avv. - solo, intero; intieramente.

DUACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *duadda* - Pass. imperf. *duaddè,-tè*; perf. *duaddèra,-tèra*; partic. *duaddetàn*; inf. costr. *duaciùf* - contenere.

DÙBA, prep. ed avv. - innanzi; dietro, indietro; quindi.

DÙBA, n. - seguito.

DUBA, n. - dorso.

DUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dubadda* - Pass. imperf. *dubaddè,-tè*; perf. *dubaddèra,-tèra*; partic. *dubaddetàn*; inf. costr. *dubaciùf* - molestare.

DUBARTÌ(N), n. - donna; moglie. *Dubartì ùlfa*, donna incinta; *dubartì baèltì*, donna bella; *dubartì callun*, indovinatrice, maga.

DUBÀTTÙ, n. - molestia.

DUBBÀ, n. - sala di ricevimento.

DUBBACÌSU, v. di forma causativa (da *dubbaciù*). Tema *dubbacisa*; 2. pers. pres. o fut. *dubbacìfta*; pass. imperf. *dubbacisè*; perf. *dubbacisèra*; part. *dubbacisetàn*; inf. costr. *dubbacisùf* - far parlare, discorrere, conversare.

DUBBACIÙ, v. di forma attiva accresc. (forse da *dubbi*). Tema *dubbadda* - Pass. imperf. *dubbaddè,-tè*; perf. *dubbaddèra,-tèra*; partic. *dubbaddetàn*; inf. costr. *dubbaciùf* - dire, parlare, discorrere, raccomandare. *Kagèla dubbaciù*, parlar rettamente; *coppò dubbànna*, discorreremo del contratto; *Kan dubbàtu*, oratore; *aw-dubbaciù*, parlar invano (Ch.).

DUBBÀTA, n. - chiacchierone.

DUBBÌ, n. - cosa, affare, occupazione; parola, discorso, conversazione; questione. *Dubbi-dòxa*, segreto; *dubbi-guddisa*, chiacchierata; *dubbi-Wak* o *Wakajò* (pa-

Digitized by Google

rola di Dio) religione, credenze religiose. P. Lèon.

DUBÈ, avv. - dietro, indietro, lo stesso che *dùba*.

DUBÈ-DÈBIU, v. c. di forma semplice; si coniuga come *dèbiu* - rinculare.

DUBIÈ, n. - il di dietro della sella (Ch.).

DUBRÀ, n. - vergine, forse è metatesi di *dùrba*, vergine.

DUBRÌ, n. - nipote.

DÙBU, v. di forma semplice. Tema *duba* - Pass. imperf. *dubè*; perf. *dubèra*; partic. *dubetàn*; inf. costr. *dubùf* - apprendere.

DUCUBA, DUCUBSACÌSU e DUCÙBU, vedi *dukubà* ecc.

DUCCANÌTI, n. - tenda.

DÙDA, agg. - muto, sordo; stupido, imbecille.

DUDDÈ, n. - porco spino.

DUECIÒ, n. - cardo.

DUFANU, v. di forma semplice (forse da *dufù*). Tema *dufana* - Pass. imperf. *dufanè*; perf. *dufanèra*; partic. *dufanetàn*; inf. costr. *dufanùf* - affollarsi, radunarsi.

DÙFU, v. di forma semplice. Tema *dùfa* - Pass. imperf. *dûfè*; perf. *dûfèra*; partic. *dûfetàn*; inf. costr. *dûfùf* - venire, venir meno; arrivare. *Kan dûfu*, futuro; v. negat. *endûfu*, non vengo o verrò; *endûfin*, non venire.

DÙFU, avv. - ancora.

DÙGA, n. - bevanda.

DÙGA, n. agg. - veracità, testimonianza; vero, giusto, verace, certo.

DÙGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *dùgu*). Tema *dûgadda* - Pass. imperf. *dùgaddè,-tè*; perf. *dûgaddèra,-tèra*; partic. *dûgaddetàn*; inf. costr. *dûgaciùf* - bere molto, bere bene.

DUGÀDA e DUGÀDÀN, avv. sicuramente, veramente, certamente, realmente, indubitatamente.

DUGATTI, avv. - equamente, veramente.

DÙGDA, n. - schiena, reni, spina dorsale, osso spinale. *gatetti dùgda*, dorso (L.).

DUGDA - fianco; lombo, braccio (misura).

DUGDADÒ, n. - anca, coscia.

DÙGDU, n. - conciatore.

DUGDÙM e DUGDÙMA, n. - gomito, braccio (misura).

DÙGHNA, n. - credito.

DUGMÀ, avv. - cioè.

DÙGSISU, v. di forma causativa (da *dùgu*). Tema *dùgsisa* - 2. pers. pres. o fut. *dùgsìfta*; pass. imperf. *dùgsisè*; perf. *dûgsisèra*; partic. *dûgsisetàn*; inf. costr. *dùgsisùf* - far bere.

DÙGU, v. di forma semplice. Tema *dùga* - Pass. imperf. *dùghè*; perf. *dûghèra*; partic. *dûghetàn*; inf. costr. *dùgùf*; inf. pass. *dùgàmu* - bere, succhiare. *Kan dùgu*, bevanda, beveraggio; v. negat. *endûgu*, non bevo, non beverò; *endughin*, non bere.

DUGÙMA, n. - vero, verità. *dugûma* (sottinteso *da*) - è vero, è certo. Avverbialmente, infatti, davvero. *dugûma?* davvero, veramente?

DÙGÙ(N), n. - pozione, bevanda.

DUKA, prep. ed avv. - dietro, addietro.

DUKA, n. - midollo.

DUKA-ADÈMU, v. c. di forma semplice; si coniuga come il v. semplice *adèmu* - andar dietro, seguire, perseguitare; risultare.

DUKANA, n. e agg. - tenebre, ombra; oscuro.

DUKANÂU, v. di forma semplice. Tema *dukanàa* - Pass. imperf. *dukanâè*; perf. *dukanâèra*; partic. *dukanâetàn*; inf. costr. *dukanâùf* - oscurarsi, abbuiarsi.

DUKANÈSU, v. di forma causativa. Tema *dukanesa*; pass. imperf. *dukanesè*; perf. *dukanesèra*; partic. *dukanesetàn*; inf. costr. *dukanesùf* - oscurare, abbuiare.

DUKÀNU, v. di forma semplice.

Digitized by Google

Tema *dukana* - Pass. imperf. *dukanè*; perf. *dukanèra*; partic. *dukanetàn*; inf. costr. *dukanùf* - oscurare.

DUKDA, vedi *dugdà*.

DUKKANÌTI, vedi *duccanìti*.

DUKUBA, n. - dolore, malattia, mal caduco, peste, contagio, epidemia. Agg. ammalato; *dukubà hamà*. peste; *trù dukubà* o *dukubè*, malattia di fegato; *matà dukubà*, mal di testa; *ilkan dukubà* mal di denti; *lafè o milèn* (*milàn*) *dukubà*, dolore alle ossa o alle gambe; *dukubà sidàma*, (male degli abissini o dei cristiani) lebbra.

DUKUBSACISU, v. di forma causativa. Tema *dukubsacisa* - 2. pers. pres. o fut. *dukbsacìfta*; pass. imperf. *dukubsacisè*; perf. *dukubsacisèra*; partic. *dukubsacisetàn*; inf. costr. *dukubsacisùf* - far ammalare. *Hin dukubsacisa*, impers. fa ammalare.

DUKUBSACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *dukubsadda* - Pass. imperf. *dukubsaddè,-tè*; perf. *dukubsaddèra,-tèra*; partic. *dukubsaddetàn*; inf. costr. *dukubsaciùf* - ammalare, ammalarsi; febbricitare.

DUKUBSATÈ, n. - colica.

DUKUBU, v. di forma semplice. Tema *dukuba* - Pass. imperf. *dukubè*; perf. *dukubèra*; partic. *dukubetàn*; inf. costr. *dukubùf* - ammalare, ammalarsi. *Kan dukubu*, doloroso.

DÙLA, n. - combattimento, battaglia, guerra; esercito; spedizione militare.

DULDULÀ, n. - terreno scosceso.

DULLÀ, n. - furuncolo.

DULLALÈN, n. tortora.

DULLÈCCIA, n. - vacca vecchia e che non fa più figli (Ch.).

DULLÒMA, n. - vecchiaia.

DULLOMÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

DULLOMTÙ, n. - vecchio.

DULLÒMU, v. di forma semplice. Tema *dulloma* - Pass. imperf. *dullomè*; perf. *dullomèra*; partic. *dullometàn*; inf. costr. *dullomùf* - invecchiare, incanutire.

DULLOMÙ(N), n. - grandezza (forse riferito ad età o durata).

DÙLU, v. di forma semplice. Tema *dula* - Pass. imperf. *dulè*; perf. *dulèra*; partic. *duletàn*; inf. costr. *dulùf* - partire per una spedizione militare.

DÙMÈ, n. - fine, compimento.

DUMÈSA e DUMÈSI, n. - nube, nebbia (*dumèsi tinnò*); eclisse.

DUMÈSU, v. di forma semplice. Tema *dumèsa* - Pass. imperf. *dumesè*; perf. *dumesèra*; partic. *dumesetàn*; inf. costr. *dumesùf* - annuvolarsi. Impers. *hin dumèsa*, s'annuvola.

DÙMI. n. - capo, superiore.

DÙMU, v. di forma semplice. Tema *dùma* - Pass. imperf. *dùmè*; perf. *dùmèra*; partic. *dùmetàn*; inf. costr. *dùmùf* - finire, consumare, esaurire. *Dumèra*, esaurito; *anèn dùmè*, il latte è finito (forse è forma derivata da *dùu*, morire).

DUNÀ, agg. solo

DUNGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *dungadda* - pass. imperf. *dungaddè*; perf. *dungaddèra,-tèra*; partic. *dungaddetàn*; inf. costr. *dungaciùf* - baciare, abbracciare. *Hàrka dungàddu*, bacia le mani; *mila*, le gambe; *silba*, i piedi; *àni si dungaddèra*, io ti ho baciato (Ch.).

DUNGACIÙ(N), n. - bacio.

DUNGADDA e DÙNGI, - id. id.

DUNGÙ, n. - candela (anche *dunkù*.

DUNKAN e DUNKÀNI, n. - tenda. Vedi *duccanìti*.

DUOLÒ, n. - fosso, dove corre acqua nella stagione delle pioggie e si secca nella stagione asciutta (Ch.).

DUPPAÈ, n. impiastro.

DUPPÒ, n. - parete di casa fatta con pali e virgulti, e cogli interstizi chiusi da fango (Ch.).

Digitized by Google

DÙRA, (anche *dur*).

DURÀ e DURÀTI, n. agg. prep. ed avv. - principio; primo, primiero; avanti, davanti, prima, innanzi, precedentemente, anticamente, in presenza, dapprincipio. *Kan durà*, primo, vecchio, anteriore, precedente; *Kan duràtti*; ultimo, quello di prima.

DURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Si coniuga come il semplice *adèmu*, precedere.

DÙRBA, n. - vergine, fanciulla, figliuola. *Dùrba dùdà*, vergine intatta; *dùrba Mariam* (P. Léon), vergine Maria; *durbawan*, le vergini (le due ultime espressioni sono dei missionari).

DURBÌ, n. - parentela materna e paterna; figlio della sorella della madre o del padre, cugino in secondo grado (Ch.).

DURBÙMA, n. - verginità.

DURECCIA e DURÈSSA, agg. - ricco, importante. Lo stesso che *sorèsa*.

DURÌ, n. - criniera del leone.

DURIÈ, - il davanti della sella (Ch.).

DÙTU e DÙTTU, v. di forma semplice. Tema *dûta* e *dutta* - Pass. imperf. *dûte* e *duttè*; perf. *dûtèra* e *duttèra*; partic. *dûtetàn* e *duttetàn*; inf. costr. *dûtûf* e *duttûf* - abbaiare, latrare. Impers. *hin dûta*, latra.

DÙU, v. di forma semplice. Tema *dûa* - Pass. imperf. *dûè*; perf. *dûèra*; partic. *dûetàn*; inf. costr. *dûûf* - morire, perire. *Kan dûu*, mortale; v. negat. *endûu*, non muoio o non morirò; *en-dûin*, non morire; *kan endûu*, vivo (Ch.).

DUÙFO, n. - peto, loffa.

DUÙFU, v. di forma semplice. Tema *duufa* - Pass. imperf. *duufè*; perf. *duufèra*; partic. *duufetàn*; inf. costr. *duufûf* - scoppiettare, spetezzare.

DÙWA, agg. e n. - solo, vuoto, insipido; insipidezza.

DÙWA-GÒDU, v. c. di forma semplice - vuotare. Per la flessione vedi *gòdu* (fare).

Digitized by Google

E

ÈBA, n. - favore, conforto, consolazione.

EBAJÈ, pron. - alquanti, la minor parte, pochi.

EBBAKÈ ed EBBEKÈ, n. - paglia, erba secca,

EBBÒ, n. - lancia, dardo, freccia.

EBICCÈ, n. - miele scuro. La miglior qualità con cui si fa l'idromele per la corte e per i grandi del regno (Ch.).

ÈBIFA, n. - benedizione (Massaia).

ÈBIFU, v. di forma semplice. Tema *ebifa* - Pass. imperf. *ebifè*; perf. *ebifèra*; partic. *ebifetàn*; inf. costr. *ebifùf*; inf. passivo, *ebijàmu*, benedire (Massaia).

ÈBISA, n. - benedizione.

ÈBISU, v. di forma semplice? Tema *ebisa* (forse dal nome *èba*?) - Pass. imperf. *ebisè*; perf. *ebisèra*; partic. *ebisetàn*; inf. costr. *ebisùf* - Inf. passivo *ebisàmu*, consolare, benedire, ringraziare, consacrare. *Kan ebisè*, benedetto (P. Leon).

ÈBLIS, n. - diavolo, demonio.

EBOCIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ebodda* - Pass. imperf. *eboddè*; perf. *eboddèra*; partic. *eboddetàn*; inf. costr. *ebociùf* - aver sete.

ÈCCIA, avv. di luogo - dove. Vedi *ésa* od *éssa*.

ÈCCIUMA, n. - zio. Vedi *èsuma*.

EDA, n. - sera, avv. ieri sera.

EDÁHU, v. di forma semplice. Tema *edaha* - Pass. imperf. *edahè*; perf. *edahèra*; partic. *edahetàn*; inf. costr. *edahùf* - aggiungere, accrescere.

EDÀTTI, n. - cintura. *Matà edàtti*, cintura della testa.

EDÀTTU, v. di forma semplice. Tema *edatta* - Pass. imperf. *edattè*; perf. *edattèra*; partic. *edattetàn*; inf. costr. *edattùf* - cingere.

EDDA, n. - radice, fascio; parente per parte di madre. *Eddà mukà*, radice d'albero; *eddà mirgà*, fascio d'erba; *eddà koràni*, fascio di legna (Ch.).

EDDÈ ed EDDÒ, n. - luogo, posto. - Prep. avv. e cong. dopo, dipoi, dopochè. *Eddè ibidda*, focolare; *eddè ballà*, pianura (luogo largo); *eddè nessah*, purgatorio (P. Leon). - *Eddè adù littu* (luogo di arrivo del Sole) occidente; *eddè dukubà*, luogo malsano; *eddè kana*, qua, in questo luogo; *eddè sàna* là, in quel luogo; *eddò àci*, in quel luogo, là (Ch.).

EDEDÀ, n. - ripa.

EDHÀ, n. - vena, muscolo.

EDHÀ, agg. - acido, aspro. Vedi meglio *adhà*.

EDHÒ, agg. - osceno, lussurioso.

EDHÔMA, n. - oscenità, lussuria, impudicizia, incontinenza.

EDHÒMU, v. di forma semplice. Tema *edhoma* - Pass. imperf. *edhomè*, perf. *edhomèra*; partic. *edhometàn*; inf. costr. *edhomùf* - fornicare, commettere adulterio. (P. Léon).

Digitized by Google

EDHÔU, v. di forma semplice. Tema *edhôa* - Pass. imperf. *edhôè*; perf. *edhôèra*; partic. *edhôetàn*; inf. costr. *edhôùf* - adulterare, fornicare.

ÈDI, n. - muso.

EDÒ, n. - divisione, parte.

EFFANÀ (plur. *effanôta*), n. vitello (bue giovane che non ha ancora arato (Ch).

EFFÈ, n. - luce. Vedi meglio *ifa*.

ÈGA, n. - custode, guardiano (dal v. *égu*). *Margà* o *mirga èga*, custode d'erba; *kalò éga*, custode di pascoli; *mukà èga*, custode di legna; *màna éga*, guardiano della casa (Ch.).

EGA, prep. avv. e cong. - dopo, dunque adunque, pertanto, dopochè. *Egà, mal gòda?* Dunque, a che prò? (Ch.).

EGACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *èga*). Tema *egàdda* - Pass. imperf. *egadde,-tè*; perf. *egaddèra,-tèra*; partic. *egaddetàn*; inf. costr. *egaciùf* - custodir per sè, custodir bene.

EGDÙ, n. - custode, tutore, protettore, guardia. Pl. *egdùn, ghindò egdù*, carceriere.

EGÈ, n. - ventaglio.

EGÈRE, avv. - quindi, appresso.

EGÈRE, n. - poggiuolo.

EGÈRSA, n. - ulivo, uliva.

EGÈSA, n. - medico.

EGGIAGNÈ, avv. - da un capo all'altro.

EGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *eggiadda* - Pass. imperf. *eggiaddè-tè*; perf. *eggiaddèra,-tèra*; partic. *eggiaddetàn*; inf. costr. *eggiaciùf* - calcare, conculcare, calpestare.

EGGIÀRA, n. - siepe, steccato, recinto per gli animali.

EGHÈ, (anche *eghiè*) n. - coda.

EGHIÁVU? v. di forma semplice. Tema *eghiava* - Pass. imperf. *eghiavè*; perf. *eghiavèra*; partic. *eghiavetàn*; inf. costr. *eghiavùf* - godere. *Kan eghiavè*, contento (anche *eghiavè*).

EGIAGGISÌSU, v. di forma causativa (da *egiàggiu*). Tema *egiaggisisa*; Pass. imperf. *egiaggisisè*; perf. *egiaggisiserà*; partic. *egiaggisisetàn*; inf. costr. *egiaggisisùf* - far star in piedi. *Egiaggisisa*, falli star in piedi (Ch.).

EGIÁGGIÙ, v. di forma semplice. Tema *egiaggia* - Pass. imperf. *egiaggè*; perf. *egiaggèra*; partic. *egiaggetàn*; inf. costr. *egiaggiùf* - star in piedi.

EGIOLLIÈ, (Ch.) n. - bambino.

ÈGITU, n. - prurito venereo.

EGSÌSU, v. di forma causativa. Tema *egsisa* - 2. pers. pres. o fut. *egsìfta*; pass. imperf. *egsisè*; perf. *egsisèra*; partic. *egsisetàn*; inf. costr. *egsisùf* - far guardare, custodire, proteggere.

ÈGU, v. di forma semplice. Tema *ega* - Pass. imperf. *eghè*; perf. *eghèra*; partic. *eghetàn*; inf. costr. *egùf*; inf. pass. *egàmu* - vedere, guardare, custodire, proteggere, guardarsi (star in guardia), vigilare, spiare, conservare; aspettare, pernottare; stendere; svegliarsi.

EGU(N), n. - guardiano, custode; custodia, cura, guardia; aspettativa.

ÈGNU, pron. inter. - chi? *ègnu fi ègnu*, chi, quali sono?

EJÀVU? v. di forma semplice. Tema *ejava* - Pass. imperf. *ejavè*; perf. *ejavèra*; partic. *ejavetàn*; inf. costr. *ejavùf* - rallegrarsi (vedi *eghiàvu*).

EJÈ, avv. - sì.

EJÈCCIA ed EJÈSSA, n. - tribolazione.

EKÈRRA, n. - ombre dei morti.

ELÀ, n. - malattia di petto, tisi.

ELAÈ, n. - mal di stomaco e di ventre.

ELÀLA, n. - rupe.

ELÈ op. ELLÈ n. - tegghia, piatto, braciere. *Elè sibilla*, teglia op. piatto di ferro (per cuocere il pane) (Ch.).

Digitized by Google

ELEMTÙ, n. - indice.

ELLÈTTI, n. - lepre.

ÈLMU, v. di forma semplice. Tema *elma* - Pass. imperf. *elmè*; perf. *elmèra*; partic. *elmetàn*; inf. costr. *elmùf* - trarre, tirare, mungere.

ELÔLU, v. di forma semplice. Tema *elôla* - Pass. imperf. *elôlè*; perf. *elôlèra*; partic. *elôletàn*; inf. costr. *elôlùf* - tentare.

EMBÀDU v. di forma semplice. Tema *embada* - Pass. imperf. *embadè*; perf. *embadèra*; partic. *embadetàn*; inf. costr. *embadùf* - guastare, ruinare.

EMBÈKA, n. - ignoranza, (voce composta dalla particella negativa *en* e dal sostantivo *bèka* - sapienza).

EMBÈKU, v. c. di forma semplice (dalla particella *en* con valore intensitivo ed il verbo *bèku*). Tema *embeka* - Pass. imperf. *embekè*; perf. *embekèra*; partic. *embeketàn*; inf. costr. *embekùf* - conoscere, sapere.

EMBÒU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e dal verbo *bóu*). Tema *embôa* - 2. pers. pres. o fut. *embôsa*; pass. imperf. *embôè*; perf. *embôèra*; partic. *embôetàn*; inf. costr. *embôùf* - esser dispiacente, affliggersi.

EMMIÂA, agg. (da *en*, intensitivo) e *miâa*, dolce.

ÉMIMAN, n. - lacrima.

EN, particella preformante nei verbi, più spesso con valore negativo, ma talvolta con valore insensitivo. Il suono della vocale, talvolta si modifica e si avvicina a quello dell'*i*; la consonante *n* subisce mutazioni fonetiche secondo le consonanti iniziali della parola, a cui va preposta la particella. Nella flessione del verbo, quando ha valore di negazione, modifica le desinenze. Es. *nan dûga*, io bevo o beverò; *endùgu*, io non bevo o non beverò; *dagâu*, ascoltare, sentire; *endagâin*, non ascoltare, non sentire; imperat. *dâki*, va; *endàkin*, non andare, non partire; *bèka*, scienza; *embèka*, ignoranza; *bèku*, sapere; *embèku*, saper bene, *embèkin*; non sapere; *ciôbu*, gocciare; *enciôbu*, colare. Talvolta la consonante *n* va perduta nella composizione. Così *nan gnâdda*, io mangio o mangerò; *egnâddu*, io non mangio o mangerò.

ÈNA, (anche *ènna*) n. - ora, tempo.

ENÀFFA, n. - invidia, gelosia.

ENÀFFU, v. di forma semplice. Tema *enaffa* - Pass. imperf. *enaffè*; perf. *enaffèra*; partic. *enaffetàn*; inf. costr. *enaffùf* - ingelosire, esser geloso.

ENARÊU, v. c. di forma semplice (da *en* intensitivo, ed *arêu*). Tema *enarêa* - Si coniuga come il verbo *arêu*, mandare.

ENCIÀBU, v. c. di forma semplice (da *en*, intensitivo e *ciàbu*) - rompere, spezzare. Si coniuga come il verbo *ciàbu*.

ENCIABSU, agg. (da *en*, negat. e *ciàbsu*) - intiero, (non rotto).

ENCIACIÀBSU, v. c. di forma causat. (da *en*, intensitivo e *ciaciabsu*), spezzare, stritolare. Si coniuga come il verbo *ciaciàbsu*.

ENCÌBA, n. - persecutore.

ENCIÒBU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *ciôbu*). Tema *encioba* - Si coniuga come *ciôbu*, colare.

ENDÀKO(N). n. - gallo, gallina. *Kòrma endàko*, gallo. (Confr. *andakò*).

ENDANDÂU, vedi *endendâu*.

ENDANGALÂSU, v. c. di forma causativa (da *en*, intens. e *dangalâsu*). Si coniuga come il verbo *dangalàsu*, versare.

ENDÀNU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dànu*). Si coniuga come *dànu*, perseguitare.

ENDEKKÂMU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dek-*

Digitized by Google

kàmu). Si coniuga come il verbo *dekkàmu*, arrabbiarsi, castigare.

ENDENDÂU, agg. (da *en*, negat. e *dendâu*) - impossibile, difficile.

ENDÔDU, n. - pianta saponaria.

ENDÔWU, v. c. di forma semplice (da *en*, intens. e *dôwu*). Si coniuga come *dówu*, proibire.

ENFAKACIÙ, v. c. di forma accr. Tema *enfakata*? (da *en* intens.? e *fakàciù*). Si coniuga come il verbo *fakaciù*, somigliare.

ENFUNFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Tema *enfunfadda* (da *en*, intensit. e *funfaciù*). Si coniuga come il verbo *funfaciù*, fiutare; *sarè enfunfàdda*, il cane fiuta (Ch.).

ENGADDÀ, avv. - prima, l'altra volta, l'altro giorno.

ENGAMÁDDA, agg. (da *en* intensitivo e *gamàdda*) - allegro.

ENGHEBÌ, n. - canestro.

ENGHEGHESSÙ, v. c. di forma semplice Tema *engheghessa* (da *en*, intens. e *gheghèssu*), si coniuga come il verbo *gheghèssu*, accompagnare.

ENGHENGHELCIÙ, v. c. di forma semplice (da *en* e *ghenghèlciu*). Tema *enghenghelcia*, per la flessione vedi *ghenghèlciu* - stacciare.

ENGIABÀKA, agg. muto.

ENGIGI, n. - uova di pidocchi.

ENGIRAN, n. - pidocchio.

ENGUDDACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Tema *enguddadda* op. *enguddàta* (da *en* e *guddaciù*), per la flessione vedi *guddaciù* - abbondare.

ENHÁTTU, v. c. di forma semplice. Tema *enhatta* (da *en* ed *hàttu*), per la flessione vedi *hattu* rubare.

ENHOKOLÀ, agg. - zoppo.

ENILÂLU, v. c. di forma semplice. Tema *enilala* (da *en.* e *ilàlu*), per la flessione vedi *ilàlu* - provare.

ENÌPSU, v. c. di forma semplice. Tema *enipsa* (da *en* e *ipsu*), per la flessione vedi *ipsu* - risplendere.

ENIRRAFFACIÙ, v. c. di forma att. enfat. Tema *enirraffadda*, per la flessione vedi *irraffaciù* - ricordarsi.

ENSÔBU, v. c. di forma semplice. Tema *ensóba* (da *en* e *sôbu*), per la flessione vedi *sóbu* - falsare, mentire.

ENSOSONÈ, agg. (da *en* e *sosonè*) - immobile.

ENTALÒ, n. - figlia; zitella. (Confr. *antalò*).

ENUDDÀMU, v. c. di forma semplice. Tema *enuddama* (da *en* ed *uddàmu*), per la flessione vedi *uddàmu* - affogarsi.

ENUKKÀ, n. (onomatopeico) - tosse.

ENUTÀLU, v. c. di forma semplice. Tema *enutala* (da *en* e *utàlu*), per la flessione vedi *utàlu* - saltare.

ERÀDDA, n. - patrimonio.

ERBÈ, n. - pezzo, frammento. rottame; si usa specialmente per indicare un brano di cencio o di straccio (Ch.)

ÈRGA, prep. avv. e cong. - Sino, finora, dappoi, dopochè, sin da quando. *Èrga isìni dùftani*, sin da quando voi siete venuto (Ch.).

ÈRGA, n. - messaggio, ambasciata, missione. *Èrga Wakajò*, angelo (messo di Dio).

ERGACIU, v. di forma attiva accresc. (da *èrgu*). Tema *ergadda* - Pass. imperf. *ergaddè,-tè*; perf. *ergaddèra,-tèra*; partic. *ergaddetàu*; inf. costr. *ergaciùf* - sapere, far sapere. *Isìnif nan ergàdda*, vi farò sapere (Ch.).

ERGADA e ERGADDA, n. - corriere.

ERGAMTÙ, vedi meglio *erghemtù*.

ERGARÀMU, v. di forma semplice. Tema *ergarama* - Pass. imperf. *ergaramè*; perf. *ergaramèra*;

Digitized by Google

partic. *ergarametàn*; inf. costr. *ergaramùf* - soffrire.

ERGHÈ, cong. - dopochè.

ERGHÈ, n. - luogo.

ÈRGHEFACIÙ, v. di forma attiva enfat. Tema *erghefadda* - Pass. imperf. *erghefaddè,-tè*; perf. *erghefaddèra,-tèra*; partic. *erghefaddetàn*; inf. costr. *erghefaciùf* - depositare.

ERGHEMTÙ, n. - invìato, messaggiero, ambasciatore; angelo, apostoli (P. Léon),

ERGHÈTO, n. - festa dell'ascensione (dei missionari).

ÈRGHISU, v. di forma causativa? Tema *erghisa* - Pass. imperf. *erghisè*; perf. *erghisèra*; partic. *erghisetàn*; inf. costr. *erghisùf* - essere utile, prestare.

ERGÒ, n. - luogo.

ERGÒFTU, agg. - odoroso, si dice delle erbe, aglio, cipolle, zengebil che serve per dare odore e sapore al brodo o succo di carne (Ch.).

ÈRGU v. di forma semplice. Tema *erga* - Pass. imperf. *erghè*; perf. *erghèra*; partic. *erghetàn*; inf. costr. *ergùf*; inf. pass. *ergàmu* - inviare, spedire, mandare (messaggio), sapere, far sapere, delegare, commettere. *Kan èrgu*, licenziato; *kan erghè*, messo, mandato.

ÈRIÀ, n. - cignale.

ERIA, n. - compagno, amico. *Eriakò*, compagno, amico mio.

ERIGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *erigadda* - Pass. imperf. *erigaddè,-tè*; perf. *erigaddèra,-tèra*; partic. *erigaddetàn*: inf. costr. *erigaciùf* - stropicciare.

ERKACIÙ, v. di forma attiva. accresc. Tema *erkadda* - Pass. imperf. *erkaddè,-tè*; perf. *erkaddèra,-tèra*; partic. *erkaddetàn*; inf. costr. *erkaciùf* - poggiare.

ERKÒ, n. - poggiolo.

ERRAGADÈ, n. - valle.

ERRATE, avv. - meno.

ERRÈBA, n. - spina dorsale.

ERRÙ, agg. - mancante.

ÈRSA, n. - marito.

ERUMSISU, v. di forma causativa. Tema *erumsisa* - 2. pers. pres. o fut. *erumsifta*; pass. imperf. *erumsisè*; perf. *erumsisèra*; partic. *erumsisetàn*; inf. costr. *erumsisùf* - maritarsi, sposarsi.

ÈRÙMSU, v. di forma semplice. Tema *erumsa* - Pass. imperf. *erumsè*; perf. *erumsèra*; partic. *erumsetàn*; inf. costr. *erumsùf* - maritare, maritarsi.

ERUMTÙ, v. di forma semplice. Tema *erumta* - Pass. imperf. *erumtè*; perf. *erumtèra*; partic. *erumtetàn*; inf. costr. *erumtùf* - accasarsi, maritarsi.

ÈSA op. *êssa*, avv. - ove, dove, in qual luogo. Le tribù limitrofe pronunciano *èccia*.

ÊSÀTTI op. *essàtti*, - id. id.

ESSÒ, n. - cilindro per nettatare il cotone; bisso (cotone o tela finissima).

ÈSUMA, n. - nonno; zio materno; nipote, cugino, germano.

ETÀ, n. - sorte.

ETÀWÈ, n. - rumore.

ETETTÙ, n. - latte quagliato.

ETHÒ-SÂA, n. - formaggio.

ETHÙMA, n. - lusso.

ETHÙMU, v. - di forma semplice. Tema *ethuma* - Pass. imperf. *ethumè*; perf. *ethumèra*; partic. *ethumetàn*; inf. costr. *ethumùf* - darsi al lusso.

ETITÈ, n. - fiore di latte.

ETTÀNA, n. - incenso.

ETTIDÌSA, n. - pazienza.

ETTIDÌSU, v. di forma semplice. Tema *ettidisa* - Pass. imperf. *ettidisè*; perf. *ettidisèra*; partic. *ettidisetàn*; inf. costr. *ettidisùf* - pazientare, aver pazienza.

ETTILLÈ, v. - pelle conciata, che serve per coperta da letto (Ch.).

ETUGIOLÈ op. ETUGIOLÌ, n. - piacevolezza.

ÈYYA, n. e agg. - grido, strepito, esclamazione; allegro. *Èyya*

Digitized by Google

endáko, canto del gallo; usato avverbialmente significa: all'aurora.

EYYACÌSU, v. - di forma causativa (da *èyyu*). Tema *eyyacisa* - 2. pers. pres. o fut. *eyyacìfta*; pass. imperf. *eyyacisè*; perf. *eyyacisèra*; partic. *eyyacisetàn*; inf. costr. *eyyacisùf* - gridare, esclamare, far gridare ecc.

EYYACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *eyyadda*. Pass. imperf. *eyyaddè,-tè*; perf. *eyyaddèra,-tèra*; partic. *eyyaddetàn*; inf. costr. *eyyaciùf* - gridar, esclamare. strepitare fortemente.

EYYÈ, n. - rumore, strepito, grido.

ÈYYU, v. di forma semplice. Tema *eyya* - Pass. imperf. *eyyè*; perf. *eyyèra*; partic. *eyyetàn*; inf. costr. *eyyùf*; inf. pass. *eyyàmu* - gridare, esclamare, strepitare; rallegrarsi. Forma negat. *enèyyu*, non grido o non griderò; inf. *eneyyîn*, non far rumore, non gridare.

Digitized by Google

F

F. Questa consonante fa da segnacaso del dativo nei nomi, aggettivi e pronomi; ed è caratteristica dell'infinito costrutto nei verbi.

FA. Questa particella che si adopera come suffisso, indica sempre precedenza e preminenza in ogni ordine di cose e di persone. Serve poi come desinenza caratteristica nei numerali ordinali. Es. *Ghennè*, donna, moglie; *Ghennè-fa*, la prima fra le donne, la regina.

FAACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *faadda* - Pass. imperf. *faaddè,-tè*; perf. *faaddèra,-tèra*; partic. *faaddetàn*; inf. costr. *faaciùf* - stendere.

FABATA, n. - parlatore.

FACCÈ, n. - spada ricurva, scimitarra.

FACIAFTU (da *faciàsu*) n. - seminatore.

FACIÂSA, n. - seme; seminagione.

FACIÁSA, n. - martedi.

FACIÂSÈ, n. - semenza, granello.

FACIÀSÌSU, v. di forma causativa. Tema *faciàsisa* - 2. pers. pres. o fut. *faciàsìfta*; pass. imperf. *faciàsisè*; perf. *faciasisèra*; partic. *faciàsisetàn*; inf. costr. *faciàsisùf* - far spargere, seminare.

FACIÂSU, v. di forma semplice. Tema *faciâsa* - Pass. imperf. *faciàsè*; perf. *faciâsèra*; part. *faciàsetàn*; inf. costr. *faciâsùf*; inf. pass. *faciâsàmu* - spargere, sparpagliare, seminare; coltivare, piantare.

FACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fadda* - Pass. imp. *faddè*; perf. *faddèra*; partic. *faddetàn*; inf. costr. *faciùf* - accumulare.

FACÒ, n. - paramosche.

FAGA, n. e agg. - convulso; convulsivo.

FAGÀ, n. - trombetta.

FAGÂCÌSU, v. di forma causativa (da *fagâu*). Tema *fagâcisa* - 2. pers. pres. o fut. *fagâcìfta*; pass. imperf. *fagâcisè*; perf. *fagâcisèra*; part. *fagâciselàn*; inf. costr. *fagâcisùf* - allontanare.

FAGÂCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fagâdda* - Pass. imperf. *fagaddè,-tè*; perf. *fagaddèra,-tèra*; part. *fagaddetàn*; inf. costr. *fagaciùf* - allontanarsi, esser lontano.

FAGÀRA, n. - fondamento; culo. *Udù fagàra* (fondamento del culo) - natiche.

FAGÂU, v. di forma semplice, irregolare. Tema *fagâa* - 2. perf. pres. o fut. *faghèsa*; 1ª plur. *faghèg͡na*; pass. imp. *fagâè*; perf. *fagâèra*; part. *fagâetàn*; inf. costr. *fagâùf*; inf. pass. *fagâàmu* - rimuovere, allontanare.

FAGHÈG͡NA, avv. - lungamente, di lontano.

FACHÈSSU, v. di forma causativa. Tema *faghessa* - Pass. imp. *faghessè*; perf. *faghessèra*; part. *faghesselàn*; inf. costr. *faghessùf* -

Digitized by Google

scostare, allontanare. *Hin faghèssa*, impers. s'allontana.

FAGÒ, agg. e avv. - lontano, remoto, assente; grande, alto; di lontano; da lungi.

FAGÒDA, agg. e verbo predicativo - lontano, largo; è lontano, è largo.

FÁGU, v. di forma semplice. Tema *faga* - Pass. imp. *faghè*; perf. *faghèra*; part. *faghetan*; inf. costr. *fagùf* - esser convulso.

FAJÀ, n. e agg. - salute, sanità; sano, salubre, integro, illeso,

FÁJISU, v. di forma causativa (da *fajiu* op. *fâju*). Tema *fajissa* - Pass. imperf. *fajisè*; perf. *fajisèra*; partic. *fajisetàn*; inf. costr. *fajisùf* - far sano, guarire, sanare; unire, accomodare. *Kan fàjisu*, salvatore.

FÂJIU (FÂJU), v. di forma semplice. Tema *fajia* op. *fâia*. - Pass. imp. *fajiè* op. *fâjè*- perf. *fajièra* op. *fâjèra*; part. *fajetàn* op. *fâjetàn*; inf. costr. *fajiùf* op. *fâjùf* - guarire, sanarsi, ristabilirsi.

FÁJU, v. di forma semplice. Tema *faja* - Pass. imperf. *fajè*; perf. *fajèra*; part. *fajetàn*; inf. costr. *fajùf* - ricoprire.

FAJÙMA, n. e agg. - cura, guarigione; domestico; felice.

FAKACÌSU, v. di forma causativa. Tema *fakacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fakacìfta*; pass. imp. *fakacisè*; perf. *fakacisèra*; partic. *fakacisetàn*; inf. costr. *fakacisùf* - far parere, sembrare; imitare.

FAKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fakadda* e *fakata* - Pass. imp. *fakaddè,-tè*; perf. *fakaddèra,-tèra*; part. *fakaddetàn*; inf. costr. *fakaciùf* - sembrare, somigliare, rassomigliare. *Hin fakàta* op. *fakàdda*. Impers., sembra, pare. *Kan fakàtu*, stesso, medesimo, simile; esempio, similitudine. *Kan infakàtu*, falso.

FAKÁDDA, n. - radunanza.

FAKÁMU, v. di forma semplice. Tema *fakama* - Pass. imp. *fakamè*; perf. *fakamèra*; partic. *fakametàn*; inf. costr. *fakamùf* - accorarsi.

FAKÀSU, v. di forma semplice. Tema *fakasa* - pass. imperf. *fakasè*; perf. *fakasèra*; part. *fakasetàn*; inf. costr. *fakasùf* - supporre.

FAKÈCCIA, n. - similitudine. Vedi meglio. *fakèssa*.

FAKESÈ, n. e agg. - pittura; figurato.

FAKÈSSA, n. - imitazione, esempio; somiglianza, similitudine; figura.

FAKÈSSU, v. di forma causativa. Tema *fakèssa* - Pass. imp. *fakessè*; perf. *fakessèra*; part. *fakesselàn*; inf. costr. *fakessùf* - imitare, contraffare, paragonare, dipingere. *Kan fakèssu*, imitatore.

FAKÌ, n. - conciatore di pelli.

FÁKISU, v. di forma semplice? Tema *fakisa* - Pass. imp. *fakisè*; perf. *fakisèra*; partic. *fakisetàn*; inf. costr. *fakisùf* - lustrare, conciare il cuoio.

FAKKÈ e

FAKKÌ, n. - pettine, pettinello.

FAKKÈSU e

FAKKÍSU, v. di forma semplice. Tema *fakkesa* o *fakkisa* - Pass. imp. *fakkesè*; perf. *fakkesèra*; part. *fakkesetàn*; inf. costr. *fakkesùf* - pettinare, scavare.

FAKKISSÀ, agg. - brutto, deforme.

FALÀMA, n. - ipocrita.

FALLÀMA, n. - disputa, contesa, sfida; cavillo, raggiro, lite.

FALLÀMU, v. di forma semplice. Tema *fallama* - Pass. imp. *fallamè*; perf. *fallamèra*; partic. *fallametàn*; inf. costr. *fallamùf* - disputare, cavillare, dissentire, contraddire, litigare.

FALLÀNA, n. - cucchiaio.

FALLÀSCIA, n. - popolo ebreo (dall'amarico).

FALLÀTA, n. - fessura; legna (spaccata) per formar case.

Digitized by Google

FALLÀTU, v. di forma semplice. Tema *fallata* - Pass. imp. *fallatè*; perf. *fallatèra*; part. *fallatetàn*; inf. costr. *fallatùf* - fendere, spaccare; dubitare, sospettare; presumere. *Kan fallàtu*, fenditore.

FALMA (sincopato da *fallâma*), n. - lite, disputa.

FÀLMO, n. - processo.

FÀLMU (sincopato da *fallàmu*), v. di forma semplice. Tema *falma* - Pass. imperf. *falmè*; perf. *falmèra*; partic. *falmetàn*; inf. costr. *falmùf* - disputare, discutere, dichiarare.

FÀNA, n. - pianta del piede; piede (misura); staffa; sandalo, scarpe. *Fàna-kèssa*, pianta del piede.

FANDÒ, n. - sterco secco di animali; letame, concime.

FÁNNA, n. - tracolla, cigne da sostenere cose sospese (Ch.).

FANNISU, v. di forma semplice (da *fanna*). Tema *fannisa* - Pass. imp. *fannisè*; perf. *fannisèra*; part. *fannisetàn*; inf. costr. *fannisùf* - appiccare, sospendere, appendere; inchiodare, configgere. (In questo ultimo senso il verbo può derivare da *fannò*).

FANNÒ, n. - piolo per sospendere oggetti, cavicchio.

FANTÓ, n. - gonorrea, sifilide, lue, mal venereo.

FARADÒ (plur. di *fàrda*) n. - mandra di cavalli.

FARÀDU, v. di forma semplice. Tema *farada* - Pass. imp. *faradè*; perf. *faradèra*; part. *faradetàn*; inf. costr. *faradùf* - giudicare, sentenziare, stimare, pensare. *Kan faràdu*, giudice.

FARÂ(N), n. - carezza.

FARATTI, n. - piuolo.

FARÂU, v. di forma semplice. Tema *farâa* - Pass. imp. *farâè*; perf. *farâèra*; partic. *farâetàn*; inf. costr. *farâùf* - carezzare.

FARDA, n. - cavallo (plur. *fardèni* e *faradò*). *Fàrda daltú*, cavalla, giumenta; *fàrda akkàna*, un cavallo come questo; *farda coppaè* op. *fcè*, cavallo bardato; *fàrda sangà*, cavallo castrato; *fàrda maracciò*, cavallo quieto; *fàrda gullà* op. *hohà*, cavallo focoso, ardente; *fàrda lolàti*, cavallo di guerra; *fàrda buorà-alghè*, cavallo bianco-rossastro; *fàrda dolèccia-dima*, cavallo giallo-rossastro; *fàrda dolèccia-àdi*, biancastro; *fàrda buorà-serdiduò*, cavallo il cui manto rassomiglia a quello della iena; *fàrda odòlcia*, cavallo biancastro; *fàrda sokè*, cavallo a più colori; *fàrda afàndima*, cavallo dal muso rosso; *fàrda afàn guràccia*, cavallo dal muso nero (Ch.).

FARDI, avv. - in molti luoghi,

FÁRRA, n. - asprezza.

FARSÒ, n. - birra. *Farsò gàri*, birra buona; *hamàda*, cattiva; *kulkullù*, limpida; *banti*, immatura; *ború*, fresca (Ch.).

FÁRSU, v. di forma semplice. Tema *farsa* - Pass. imp. *farsè*; perf. *farsèra*; part. *farsetàn*; inf. costr. *farsùf* - lamentarsi, lagnarsi.

FARÙRSA, n. - frombola.

FASICÀ, n. - pasqua.

FATAGU, v. di forma semplice. Tema *fataga* - Pass. imperf. *fataghè*; perf. *fataghèra*; part. *fataghetàn*; inf. costr. *fatagùf* - sgranare, battere, o sbucciar grano.

FATÀNA, n. - destrezza; angoscia.

FATÈNSA, n. - rugiada. Meglio *fitènsa*.

FATTÈ e

FATTIÈ, n. - rospo.

FATTOLÌ, n. - particella.

FATÙLU, v. di forma semplice. Tema *fatula* - Pass. imperf. *fatulè*; perf. *fatulèra*; part. *fatuletàn*; inf. costr. *fatulùf* - insuperbirsi.

FEBACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *febadda* - Pass. imp.

Digitized by Google

febaddè,-tè; perf. *febaddèra,-tèra*; part. *febaddetàn*; inf. costr. *febaciùf* - burlare.

FEGÈR, avv. - allo spuntar del giorno.

FEGIÒ, - burla.

FÉISA, n. - carico, soma. *Féisa biccirè mèka?* Quanti carichi da mulo vi sono? (anche *fécisa*).

FEKÁTA, n. - cosa.

FELTÌ, n. - concime, sterco bovino.

FELATA, n. - legni di ginepro per la costruzione dei tetti. Lo stesso che *fallàta*.

FELÁTU, lo stesso che *fallátu* - fendere, spaccare.

FELCIÀTA, n. - agosto.

FÈRA, n. - epidemia.

FERDÌ, n. - giudizio, sentenza.

FERÈDU, n. - giudice. Lo stesso che *faràdu*.

FERFARI, n. - bricciola.

FÈSISU, v. di forma causativa (da *fèu*). Tema *fèsisa* - 2. pers. pres. o fut. *fèsifta*; pass. imp. *fèsisè*; perf. *fèsisèra*; part. *fèsisetàn*; inf. costr. *fèsisùf* - far caricare, far sellare.

FÈU, v. di forma semplice. Tema *fèa* - Pass. imp. *fèè*; perf. *fèèra*; part. *fèetàn*; inf. costr. *fèùf*; inf. pass. *fèàmu* - caricare, sellare, imporre (carico). *Kan fèamè*, carico, gravato di peso.

FI, cong. - e, ed. Talvolta si unisce al nome precedente, perdendo la vocale. *Abbaketifhadakè*, il padre tuo e la madre tua. (P. Léon).

FIA, n. - freccia.

FÌCA, n. - cagione.

FICCISU (per *fidcìsu*), v. di forma causativa (da *fìdu*). Tema *ficcisa* - Pass. imp. *ficcisè*; perf. *ficcisèra*; partic. *ficcisetàn*; inf. costr. *ficcisùf* - far portare.

FÌCU, v. di forma semplice. Tema *fica* - 2. pers. pres. o fut. *ficita*; pass, imp. *fichè*; perf. *fichèra*; part. *fichetàn*; inf. costr. *ficùf* - cagionare, produrre.

FIDACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fidadda* - Pass. imperf. *fidaddè,-tè*; perf. *fidaddèra-tèra*; part. *fidaddetàn* inf costr. *fidaciùf* - portare.

FIDCÌSU, vedi *ficcisu*.

FÌDU, v. di forma semplice. Tema *fida* - Pass. imperf. *fidè*; perf. *fidèra*; part. *fidetàn*; inf. costr. *fidùf* - portare.

FÌGU, v. di forma semplice. Tema *figa* - Pass. imperf. *fighè*; perf. *fighèra*; part. *fighetàn*; inf. costr. *figùf* - sconvolgere.

FIMÌ, n. - brace, carbone ardente.

FINCIÀA, n. - cataratta.

FINGIÀL, n. - tazza.

FINGIÀN, n. - orina.

FINGIÂU, v. irregol. di forma plice. Tema *fingiàa* - 2. pers. pres. o fut. *fingiòfta*; 1. plur. *fingiòfna*; pass. imperf. *fingiàè*; perf. *fingiàèra*; part. *fingiàetàn*; inf. costr. *fingiâùf* - orinare, pisciare.

FINNÒ, n. - vajuolo.

FINÒ, n. - tibia. *Finò afùfu*, suonar la tibia (P. Léon).

FÍRA, n. - parente (per parte del padre); congiunto; famiglia; sorte.

FÍRÀ, n. - compagno.

FIRÂA, n. - ragazzo.

FIRDÌ, vedi *ferdi*.

FIRÔMA, - parentela, amicizia.

FIROMFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *firomfadda* - Pass. imp. *firomfaddè,-tè*; perf. *firomfaddèra,-tèra*; part. *firomfaddetàn*; inf. costr. *firomfaciùf* - imparentarsi.

FIRÔMU, v. di forma semplice. Tema *firôma* - Pass. imp. *firômè*; perf. *firômèra*; part. *firômetàn*; inf. costr. *firômùf* - imparentarsi.

FIRRÀ, n. - compagno. (Lo stesso che *firà*).

FIRÙMA, n. - parentela. Lo stesso che *firôma*.

FITACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fitadda* - Pass. imp. *fitaddè,-tè*; perf. *fitaddèra,-tèra*;

Digitized by Google

part. *fitaddetàn*; inf. costr. *fitaciùf* - perdonare.

FITÀLA, n. - sciammà con bordo rosso.

FITÈNSA, n. - rugiada.

FITÒ, n. - consumo; balla di cotone imbiancato.

FITTÀ, n. - estremità, fine.

FITTÈ op. *fittè(n)* e

FITTIÈ, n. - capo, estremità, cima, sponda, punta, orlo, fine fondo, ramo; predecessore.

FITTIFÌTTI, voce composta usata avverbialmente - boccone.

FÌTTU, v. di forma semplice. Tema *fitta* - Pass. imp. *fittè*; perf. *fittèra*; part. *fittetàn*; inf.costr. *fittùf* - finire, consumare, compiere, uccidere, scannare, distruggere.

FOA, n. - filo da cucire.

FOACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *foadda* - Pass. imp. *foaddè,-tè*; perf. *foaddèra,-tèra*; partic. *foaddetàn*; inf. costr. *foaciùf* - scegliere, eleggere. *Kan giallàtu, foàddu*, scegli quello che ti piace. (P. Léon).

FOACIÙ(N), n. - scelta.

FOÁDA. agg. - scelto.

FÓCHISU, v. di forma semplice. Tema *fochisa* - Pass. imp. *fochisè*; perf. *fochisèra*; part. *fochisetàn*; inf. costr. *fochisùf* - dimagrire.

FÓFA, agg. - senza orecchio.

FÒIU, v. di forma semplice. Tema *fòia* - Pass. imp. *fòiè*; perf. *fòièra*; part. *fòietàn*; inf. costr. *fòiùf* - torcere.

FOKÈ, n. - pegno.

FOKISA, agg. - svergognato.

FOKKISÈ. n. - svergogna.

FOKKÙ, n. - vergogna.

FÒLI, n. - odore.

FOLLÈ e

FOLLIÈ, n. - secchia. Piccolo vaso di cocozza per latte (Ch.).

FOLÒDA, n. - borsa fecale.

FÒNA, n. - ovile.

FÒN(I), n. - carne; corpo. *Fòni bilciàta*, carne bollita; *fòni ciòma*, carne scelta; *fón ilcàn* (carne dei denti) gengive.

FÒRMA, n. - febbraio.

FOTTOLÌ, n. - frammento. Lo stesso che *fattolì*.

FÒU, v. di forma semplice. Tema *fòa* - Pass. imperf. *fòè*; perf. *fòèra*; partic. *fòetàn*; inf. costr. *fòùf*; inf. pass. *fòàmu* - filare, intrecciare; eleggere, scegliere; predestinare. *Kan fòamè*, predestinazione.

FRÈNGI, n. - bianco, europeo.

FUCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *fudda* - Pass. imp. *fuddè*; perf. *fuddèra*; part. *fuddetàn*; inf. costr. *fuciùf* - prendere, portar via, rapire, ricevere, sposare. *Harka fuciùn*, dono.

FUDACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *fudadda* - Pass. imp. *fudaddè,-tè*; perf. *fudaddèra,-tèra*; part. *fudaddetàn*; inf. costr. *fudaciùf* - ricevere, accettare, prendere; ottenere; condurre, menare al pascolo.

FUDACIÙ(N), n. - eredità.

FÚDDA, n. - matrimonio, nozze.

FUDÈ, n. - congiunzione.

FUDFACÌSU. v. di forma caus. (da *fùda*). Tema *fudfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *fudfacìfta*; pass. imp. *fudfacisè*; perf. *fudfacisèra*; part. *fudfacisetàn*; inf. costr. *fudfacisùf* - sposare.

FUDFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *fudfadda* (da *fùdu*) - Pass. imp. *fudfaddè,-tè*; perf. *fudfaddèra,-tèra*; part. *fùdfaddetàn*; inf. costr. *fudfaciùf* - sposare.

FÙDU, v. di forma semplice. Tema *fùda* - Pass. imp. *fùdè*; perf. *fùdèra*; part. *fùdetàn*; inf. costr. *fùdùf*; inf. pass. *fùdàmu* - prendere, portar via, rapire; ricevere, alzare, levare, innalzare; sposare, ammogliarsi.

FUFÀMU, v. di forma semplice. Tema *fufama* - Pass. imp. *fufamè*; perf. *fufamèra*; part. *fufametàn*; inf. costr. *fufamùf* - aggiungere, accrescere, congiungere.

Digitized by Google

FÙFU, v. di forma semplice. Tema *fufa* - Pass. imp. *fufè*; perf. *fufèra*; part. *fufetàn*; inf. costr. *fufùf* - aggiungere, congiungere.

FUGÀ, n. - freccia.

FUGNÀN, e

FUGNÀNI, n. - naso.

FUGNÒ, n. - corda, laccio; manipolo. *Fugnò tinnò*, cordoncino.

FÙLA, prep. - avanti. *Fulakè*, avanti a te.

FÙLA, n. - faccia, volto; presenza, cospetto; figura, cera.

FULDÙR, agg. - avverso, avversario.

FULDURÀ, prep. ed avv. - avanti, davanti; in presenza; da questa parte.

FULDURA-ADÈMU, v. c. di forma semplice (da *fuldurà*, avanti; e *adèmu*,andare). Per la flessione vedi il verbo *adèmu* - andare avanti, avanzare, precedere, avvicinarsi, accostarsi.

FULDURÀ-BACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *fuldurà* e *baciù*). Per la flessione vedi *baciù* - portare innanzi..

FULDURÀTTI, avv. - alla presenza.

FULGÙRÀ, n. - ciglio.

FULGÙRU, v. di forma semplice. Tema *fulgura* - Pass. imperf. *fulgurè*; perf. *fulgurèra*; part. *fulguretàn*; inf. costr. *fulgurùf* - levare, alzare il ciglio.

FULLÈSU, v. di forma semplice. Tema *fullesa* - 2. pers. pres. o fut. *fullèsita*; pass. imperf. *fullesè*; perf. *fullesèra*; part. *fulleseàn*; inf. costr. *fullesùf* - forare, perforare.

FULÓ, n. - cavezza.

FUNÀNU, v. di forma semplice. Tema *funana* - Pass. imperf. *funanè*; perf. *funanèra*; part. *funanetàn*; inf. costr. *funanùf* -,raccogliere, spiccare, scegliere.

FUNFACIÙ, v. di forma att. enfatica. Tema *funfadda* (voce onomatopeica) - Pass. imperf. *funfaddè,-tè*; perf. *funfaddèra,-tèra*; part. *funfaddetàn*; inf. costr. *funfaciùf* - odorare.

FUÒNA (Ch.), n. - recinto da bestiame. Lo stesso che *fòna*.

FURACÍSU, v. di forma causativa (da *fùru*). Tema *furacisa* - 2. pers. pres. o fut. *furacifta*; pass. imperf. *furacisè*; perf. *furacisèra*; part. *furacisetàn*; inf. costr. *furacisùf* - far affrancare, liberare.

FURACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *furadda* - Pass. imperf. *furaddè,-tè*; perf. *furaddèratèra*; part. *furaddetàn*; inf. costr. *furaciùf* - affrancare, liberare.

FURDÀ, agg. - grosso, denso; grasso, pingue; grossolano, corpulento, gravido.

FURDÌNA, n. - pienezza, densità, grossezza, pinguedine.

FURDÍSU, v. di forma semplice (da *furdà*). Tema *furdisa* - Pass. imperf. *furdisè*; perf. *furdisèra*; part. *furdisetàn*; inf. costr. *furdisùf* - condensare.

FURÈ, agg. - affrancato, liberato dalla servitù.

FURÌ, n. - libertà.

FURRÌ, n. - moccio, secrezione del naso; mucco.

FURRÒ, n. - catarro.

FÚRRU, v. di forma semplice. Tema *furra* - Pass. imperf. *furrè*; perf. *furrèra*; part. *furretàn*; inf. costr. *furrùf* - soffiarsi il naso.

FÚRU, v. di forma semplice. Tema *fura* - Pass. imperf. *furè*; perf. *furèra*; part. *furetàn*; inf. costr. *furùf* - affrancare, liberare (da schiavitù), emancipare. tardare.

FUTÀSU, v. di forma semplice. Tema *futasa* - Pass. imperf. *futasè*; perf. *futasèra*; part. *futasetàn*; inf. costr. *futasùf* - scorrere, sdrucciolare; disfarsi.

Digitized by Google

G

GÁA, agg. - bastevole, sufficiente.

GABÀBA, agg. - nano, corto, breve, basso.

GABÀBDU, avv. - brevemente.

GABABSÈTI, avv. - brevemente.

GABÀBSU, v. di forma semplice. Tema *gababsa* - 2. pers. pres. o fut. *gabàbsita*; pass. imperf. *gababsè*; perf. *gababsèra*; partic. *gababsetàn*; inf. costr. *gababsùf* - accorciare, scorciare, abbreviare.

GABÁRI n. - vassallo.

GABÁRTU, n. - lavoratore.

GABBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gabbadda* - Pass. imperf. *gabbaddè,-tè*; perf. *gabbaddèra,-tèra*; partic. *gabbaddetàn*; inf. costr. *gabbaciùf* - divenir grasso, impinguarsi. *Gabbatè*, si è impinguato.

GABBATA, n. e agg. - grassume, grasso.

GABBATÀ, n. - tavola, mensa.

GABBATÈ, n. - scodella, brocca, (per acqua).

GABBÈ, agg. - mesto.

GABBISU v. di forma causativa. Tema *gabbisa* - 2. pers. pres. o fut. *gàbbifta*; pass. imperf. *gabbisè*; perf. *gabbisèra*; partic. *gabbisetàn*; inf. costr. *gabbisùf* - ingrassare, far ingrassare. *Gabbiftè*, hai fatto ingrassare (Ch.).

GÁBBU, v. di forma semplice. Tema *gabba* - Pass. imperf. *gabbè*; perf. *gabbèra*; partic. *gabbetàn*; inf. costr. *gabbùf* - pentirsi. *Kan gabbù*, penitente.

GABDÙ, n. - morsetta.

GABERIÈ, n. - contadino, colono. *Gaberticcia*, il contadino; *gabertitti*, la contadina.

GABÈTA, n. - staio, moggio.

GABIÀ, n. - mercato, fiera.

GACCÈNA, (Ch.) e GACCIÀNA, (P. L.) n. - scudo.

GACÈ, n. - fionda.

GACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gadda* - Pass. imp. *gaddè,-tè* ; perf. *gaddèra,-tèra* ; partic. *gaddetàn* inf. costr. *gaciùf* - dolersi, rattristarsi, accorarsi.

GADÀ, n. - ufficiale pubblico titolare.

GADÀ, n. - anno, età.

GADAIÈ, n. - uccisore.

GADAMÈSA, n. - matrice, utero, grembo.

GADÀMI, n. - monastero (dei missionari).

GÁDDA, n. e agg. - dolore, mestizia, tristezza, lutto; afflitto, triste, mesto.

GADDÀ, avv. - poveramente.

GADDÈ, agg. - dolente, afflitto.

GADÈ, n. - sodomita.

GADÈMSA, n. - gazzella (*agazèn*).

GADÌ, n. - fosso, scavo.

GÀDI, prep. od avv. - sotto, giù, fuori.

GÁDI-ADÈMU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *adèmu*) - scendere, discendere (dalla salita di un monte) (Ch).

GADI-ADEMÙ(N), n. c. - discesa, uscita.

Digitized by Google

GÀDI-BÂSU, v. c. di forma causativa (da *bâu*, per la flessione vedi *bàsu*) - far uscir fuori, lasciar fuori.

GÀDI-BÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bâu*) - uscire (di casa), uscir fuori, prorompere.

GÀDI-BÂU(n), n. c. - uscita, esito.

GÀDI-BÙSU, v. c. di forma causativa (da *bûu*, per la flessione v. *bûsu*) - tirar giù (far discendere giù).

GÀDI-BÙU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *bùu*) - discendere (si dice per un'altezza ragguardevole).

GADIFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gadifacìù*). Tema *gadifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gadifacìfta*; pass. imperf. *gadifacisè*; perf. *gadifacisèra*; partic. *gadifacisetàn*; inf. costr. *gadifacisùf* - far licenziare.

GADIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gàdisu*). Tema *gadifaddè,-tè*; perf. *gadifaddèra,-tèra*; partic. *gadifaddetàn*; inf. costr. *gadifaciùf* - licenziare assolutamente.

GADI-FAGHÈSSU, v. c. di forma causativa (per la flessione vedi *faghèssu*) - immergere, affondare, conficcare.

GÀDI-GÈDU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *gè lu*) - abbassare, piegare, reprimere.

GADI-GIÀLA, prep. ed avv. c. - sotto.

GADI-IÂU, v. c. di forma semplice (per la flessione vedi *iàu*) - andar in fondo, verso il basso.

GADIJÒ, n. - garretto.

GADI-KABACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. (per la flessione vedi *kabaciù*) - abbassare.

GADISA, n. - ombra.

GADISSA, n. - ombrello (da sole).

GADISU, v. di forma semplice (da *gàdi*). Tema *gadisa* - Pass. imperf. *gadisè*; perf. *gadisèra*; partic. *gadisetàn*; inf. costr. *gadisùf* - finire, lasciare, licenziare, allentare, sciogliere.

GÀDU, v. di forma semplice. Tema *gada* - Pass. imperf. *gadè*; perf. *gadèra*; partic. *gadetàn*; inf. costr. *gadùf* - vuotare.

GAÈ, - abbastanza, bastantemente.

GÂFA, n. - corno, corna. *Gâfa-sâa*, corna di bue; *gâfa-lâma*, bicornuto (Ch.).

GÀFA, n. e avv. - ora, momento, giorno, tempo, volta, una volta, sempre. *Gàfa-gàri*, giorno buono; *gàfa hamà*, giorno cattivo; *gàfa-gàfa*, giornalmente, quotidianamente; *gàfa gabià*, il giorno di mercato; *gàfa gujà*, nel giorno; *kan gàfa*, di ciascun giorno; *kan gàfa haridûma*, quotidiano; *gàfa hundûma*, frequente; *gàfa haridûma*, eterno; *gàfa haritûma*, in perpetuo; *gàfa tòkko*, una volta; *gàfa birà*, un'altra volta; *gaf-gaf-tòkko*, pronom. ind. qualcheduno.

GAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gafadda* - Pass. imperf. *gafaddè,-tè*; perf. *gafaddèra,-tèra*; partic. *gafaddetàn*; inf. costr. *gafaciùf* - domandare, interrogare; esplorare, entrare.

GAFACIÙ(N), n. - domanda, interrogazione.

GAFARSA, n. - bufalo.

GAFATÈ, agg. - rischiarato.

GÂFO, n. - campo, campagna.

GÀFO, avv. - agiatamente.

GÀFÒ, n. - agguato, insidia, trappola.

GÀFU, v. di forma semplice. Tema *gâfa* - Pass. imperf. *gâfè*; perf. *gâfèra*; partic. *gâfetàn*; inf. costr. *gâfùf* - domandare, interrogare.

GAFÚ, v. di forma semplice; Tema *gafa* - Pass. imperf. *gafè*. perf. *gafèra*; partic. *gafetàn*: inf. costr. *gafùf* - insidiare.

Digitized by Google

GAFÙMA, avv. - sempre.

GAGA, n. - cera (per aspetto); candela.

GAGALSÌSU, v. di forma causativa. Tema *gagalsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gagalsìfta*; pass. imperf. *gagalsisè*; perf. *gagalsisèra*; partic. *gagalsisetàn*; inf. costr. *gagalsisùf* - svenire.

GAGÈSU, v. meglio *gheghèssu* - accompagnare.

GAGUBA, n. - pane grande per le feste.

GAGURA op. *gagurrà*, n. - alveare.

GAJÈLCISU, v. meglio *kagelcisu* - raddrizzare, dirozzare.

GAG̃NA, agg. - vecchio (cavallo).

GAJA, n. - pipa.

GAJA, n. - matrigna; matrimonio.

GAJÒ. n. - veccia.

GAJU, v. di forma semplice. Tema *gaja* - Pass. imperf. *gajè*; perf. *gajèra*; partic. *gajetàn*; inf. costr. *gajùf* - fumare.

GÂLA, n. - cammello.

GALA, n. - provvisioni. *Galà karrà*, provvisioni da viaggio.

GALABÀ, n. - paglia accumulata.

GALÀLO, n. - innocenza.

GALAMÒTA, n. - meretrice.

GALÀN, n. - lago.

GALANA, n. - ruscello, riviera.

GALÀTA, n. - lode, ringraziamento, congratulazione. *Galàta gàlciu* op. *galfaciù*, - lodare, ringraziare.

GALATEFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *galatefadda* - Pass. imperf. *galatefaddè,-tè*; perf. *galatefaddèra,-tèra*; partic. *galatefaddetàn*; inf. costr. *galatefaciùf* - glorificare, lodare. *Kan galatefatamè*, glorioso.

GALATÈSISA, n. - giustificazione.

GALATÈSISÙ, v. di forma causativa. Tema *galatesisa* - 2. pers. pres. o fut. *galatèsifta*; pass. imperf. *galatesisè*; perf. *galatesisèra*; partic. *galatesisetàn*; inf. costr. *galatesisùf* - giustificare.

GALBA, n. - zattera, barca.

GALCIFACÌSU, v. di forma causativa. Tema *galcifacisa* (da *galcifaciù*) - 2. pers. pres. o fut. *galcifacìfta*; pass. imperf. *galcifacisè*; perf. *galcifacisèrà*; partic. *galcifacisetàn*; inf. costr. *galcifacisùf* - far introdurre, comandar che altri introduca.

GALCIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *galciù*). Tema *galcifadda* - Pass. imperf. *galcifaddè-tè*; perf. *galcifaddèra,-tèra*; partic. *galcifaddetàn*; inf. costr. *galcifaciùf* - introdur bene, comandar di entrare.

GALCIÒ, n. - squadra, coorte. *Galciò mòti*, - guardie del re.

GÀLCISU, v. di forma causativa (da *gàlciù*). Tema *galcisa* - Pass. imperf. *galcisè*; perf. *galcisèra*; partic *galcisetàn*; inf. costr. *galcisùf* - far entrare.

GÀLCIÙ, v. di forma semplice. Tema *galcia* - 2. pers. pres. o fut. *gàlcita*; pass. imperf. *galciè*; perf. *galcièra*; partic. *galcietàn*; inf. costr. *galciùf* - entrare, introdurre.

GALFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gàlu*). Tema *galfadda* - Pass. imperf. *galfaddè,-tè*; perf. *galfaddèra,-tèra*; partic. *galfaddetàn*; inf. costr. *galfaciùf* - entrar bene, introdurre; ringraziare.

GALGALÀ, n. - sera. Avverb., di sera. - *Gâfa galgalà*, ogni sera.

GALGIÀLA, prep. ed avv. - sotto.

GALÌ, n. - terraglie.

GÂLU, v. di forma semplice. Tema *gâla* - Pass. imperf. *gâlè*: perf. *gâlèra*; partic. *gâletàn*; inf. costr. *gâlùf* - entrare, rientrare (in casa); capire.

GALÙ(N), n. - entratura.

GÂMA, n. allegrezza, consolazione.

Digitized by Google

GAMÀ, avv. - là, al di là.

GAMACÌSU, agg. - ilare, lieto.

GAMACÌSU, v. di forma causativa (da *gâma*). Tema *gamacisa* - Pass. imperf. *gamacisè*; perf. *gamacisèra*; partic. *gamaciselàn*; inf. costr. *gamacisùf* - gioire, rallegrarsi, consolare, compiacersi. *Kan gamacìsu*, delizia, dilettamento, tripudio. *Kan gamacìsu*, dilettato.

GAMACISÙ(N), n. - gaudio, diletto.

GAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gamadda* - Pass. imperf. *gamaddè,-tè*; perf. *gamaddèra,-tèra*; partic. *gamaddetàn*; inf. costr. *gamaciùf* - rallegrarsi, consolarsi, divertirsi, esultare. *Kan gamaciù*, allegro.

GAMACIÙ(N), n. - allegrezza, consolazione, gioia, felicità, contento, diletto, piacere.

GAMÀDDA e GAMADDÈ, agg. - giocondo, allegro, gioioso, contento.

GAMÀNA, avv. - qui, qua.

GAMÈ e GAMÈDA, n. - criniera. *Gamè fardàti*, criniera del cavallo.

GÀMMA, n. - membro.

GAMNÀ, agg. - intelligente, saggio, scaltro, pratico, esperto, eloquente, balbo, scilinguato.

GAMNÙMA, n. - intelligenza, saggezza, scaltrezza, perizia, pratica, eloquenza, abilità nel discutere.

GAMÒGI, n. - valle, terreno malsano, palustre.

GÁMU, v. di forma semplice. Tema *gama* - Pass. imperf. *gamè*; perf. *gamèra*; partic. *gametàn*; inf. costr. *gamùf* - imbarazzare.

GANÀ, n. - pianta, palma della mano.

GANAMÀ, n. - mattino, alba, stella mattutina, principio, sorgente. Avverb. *ganamà, ganamàti*, di mattino, di buon mattino; *gàfa ganamà*, nel mattino.

GÂNA(N), n. - congiura.

GANDÀ, n. - distretto, villaggio. *Gandà guddà*, villaggio grande; *gandà tinnà*, villaggio piccolo.

GANGABÀLU, v. di forma semplice. Tema *gangabala* - Pass. imperf. *gangabalè*; perf. *gangabalèra*; partic. *gangabaletàn*; inf. costr. *gangabalùf* - sdraiarsi.

GANGALÂTU, v. di forma semplice. Tema *gangalatá* - Pass. imperf. *gangalatè*; perf. *gangalatèra*; partic. *gangalatetàn*: inf. costr. *gangalatùf* - sdraiarsi nella polvere, rotolarsi (si dice dei muli).

GANGALCIÚ, v. di forma semplice. Tema *gangalcia* - 2. pers. pres. o fut. *gangàlcita*; pass. imperf. *gangalcè*; perf. *gangalcèra*; partic. *gangalcetàn*; inf. costr. *gangalciùf* - precipitare, caracollare.

GANGHÈ op. *ganghiè* e GANGÔ, n. - mulo. Plurale *gangôta*.

GANNÀ, - stagione delle pioggie (dal 15 giugno al 15 settembre, press'a poco, periodo variabile secondo la località) (Ch.); inverno.

GÀNNI, n. - festa.

GÀNNU, v. di forma semplice. Tema *ganna* - Pass. imperf. *gannè*; perf. *gannèra*; partic. *gannetàn*; inf. costr. *gannùf* - svernare.

GANTÙ, n. - traditore (da *gânu*).

GÂNU, v. di forma semplice. Tema *gâna* - Pass. imperf. *gânè*; perf. *gânèra*; partic. *gânetàn*; inf. costr. *gânùf* - ribellarsi, congiurare, tradire.

GAÒ, n. - asta (della lancia).

GÀRA, prep. ed avv. - a. da, verso, sopra. *Gára acìtti*, verso là; *gàra asìtti*, verso qui; *gàra-iggia* (sopra l'occhio), ciglio.

GÂRA, n. - montagna (alta), monte; altezza del panno.

GARÀ, (anche *gharà(n)* n. - ventre, stomaco.

GARÀCCIA, n. - trippa (ventre di vacca).

GARA-GÀLCIA, n. - il rivoltare del suolo coll'aratro.

Digitized by Google

GARA-GÁLCIU, v. c. di forma semplice (da *gàra* e *gàlciu*). Per la flessione vedi *gàlciu* - ritornare, rivoltare (si dice del suolo coll'aratro Ch.), rovesciare, rotolare, vuotare. *Sirè gara-gàlci*, rovescia il letto (Ch.).

GARA-GÀLU, v. c. di forma semplice. (da *gàra* e *gàlu*). Per la flessione vedi *gàlu* - ritornare; rovesciarsi.

GARA-GIÀLA, prep. ed avv. c. - sotto.

GARAMI, avv. - donde.

GARANÒ, n. - stalla, parco di bestie.

GARÀRA, prep. ed avv. c. (*gàra -irrà*) - disopra.

GARARRA, n. - camaleonte.

GARBA. n. - servo, schiavo. *Garbiccia* (il servo etc.); *garbitti* (la serva etc.).

GARBA, n. e agg. - lago; mare; profondo.

GARBICIÙMA, n. - schiavitù, prigionia.

GARBÙ, n. - orzo, farro.

GARBÙMA, n. - servitù; schiavitù.

GAREDA, n. - tenda, padiglione.

GARGAR, pron. ind. e avv. - vario, diverso, differente; contrario; divesamente; contrariamente.

GARGARBÀSU, n. c. - separazione.

GARGARBÀSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *bâsu*, dividere, separare. *Gargarbasè*, separato.

GARGARFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica *gargarfaciù*). Tema *gargarfacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gargarfacìsta*; pass. imperf. *gargarfacisè*: perf. *gargarfacisèra*; partic. *gargarfacisetàn*; inf. costr. *gargarfacisùf* - far aiutare, giovare.

GARGARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *gargarfadda* - Pass. imperf. *gargarfaddè,-tè*; perf. *gargarfaddèra,-tèra*; partic. *gargarfaddetàn*; inf. costr. *gargarfaciùf* - aiutare, giovare.

GARGAR-HÌRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìrru* - dividere, spartire; distinguere.

GARGAR-HÌXU (per *hiksu*) v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hìxu* - disunire.

GARGÀRSA, n. - aiuto, giovamento.

GARGARSÌCCIA, n. - ajutatore. femmin. *gargarsitti*.

GARGÀRSITU, n. - cooperatore.

GARGÀRTU, n. - aiutante; assistenza.

GARGÀRU, v. di forma semplice. Tema *gargara* - Pass. imperf *gargarè*; perf. *gargarèra*; partic. *gargaretàn*; inf. costr. *gargarùf* - aiutare, giovare, assistere, soccorrere; fortificare.

GARGARÙ(N), n. - soccorso.

GÀRI, agg. ed avv. - buono, bello; dabbene, virtuoso, magnifico, mansueto, clemente, decoroso, elegante. Bene. *Gàri guddà*, chiaro, limpido; migliore; *sonàn gàri*, molto bene, meglio, ottimamente, benissimo. Interiezione *Gàri!* Buono!

GARÌ, n. - lato, banda, parte. *Garikùni*. da questa parte, di qua.

GARÌDA, agg. e v. predicativo - buono, bello, aggradevole etc. Son buono, son bello etc. Usato come avv. vale bene, felicemente.

GARÌTTI, avv. - bene.

GARNÀ, avv. - al di là.

GÀRO, n, - lievito, fermento; fomite.

GARÒMU, agg. - onesto.

GARÒNNA, n. - specie.

GARRÀFU, v. di forma semplice. Tema *garrafa* - Pass. imperf. *garrafè*; perf. *garrafèra*; partic. *garrafetàn*; inf. costr. *garrafùf*; inf. pass. *garrafàmu* - flagellare.

GÀRSA, n. - pietra da rasoio.

GARSU, v. di forma semplice. Tema *garsa* - 2. pers. pres. o

Digitized by Google

fut. *gàrsita*; pass. imperf. *garsè*; perf. *garsèra*; partic. *garsetàn*; inf. costr. *garsùf* - conciliare.

GARÙ, prep. od avv. - però; sta bene così.

GARÙMA, n. - bontà, bellezza, benevolenza, affabilità, benignità. clemenza, mansuetudine, onestà,

GATÀ, n. - gesto.

GATÀMU, v. di forma sempilce. Tema *gatama* - Pass. imperf. *gatamè*; perf. *gatamèra*; partic. *gatametàn*; inf. costr. *gatamùf* - accordarsi.

GATAMÙRU, v. di forma semplice. Tema *gatamura* - Pass. imperf. *gatamurè*; perf. *gatamurèra*; partic. *gatamuretàn*; inf. costr. *gatamurùf* - attraversare (si dice di un paese).

GATÈTTI (Ch.) e

GATIÈTTI, n. - spalle, dorso, spina dorsale.

GATÒ, n. - interno destro della casa (Ch.).

GATTÌ, n. - prezzo, valore, mercede; debito, denaro. *Gattì guddì*, prezioso; *gattì màna*, pigione; *gattì-bogi* (prezzo del lavoro), salario.

GATTIRÀ, n. - ginepro.

GÀTÙ, v. di forma semplice. Tema *gata* - Pass. imperf. *gatè*; perf. *gatèra*; partic. *gatetàn*; inf. costr. *gatùf* - lasciare, abbandonare, distruggere; abdicare, abiurare. (Trovasi anche *gàttu*).

GATÙ, n. - alimenti, viveri.

GÂU, v. irregolare di forma semplice. Tema *gâa* - 2. pers. pres. o fut. *ghèsa*; 1. plur. *ghèg͡na*; pass. imperf. *gâè*; perf. *gâèra*; partic. *gâetàn*; inf. costr. *gâùf* - bastare, essere sufficiente; giungere, arrivare, attendere. Impers. *hin gâa*, basta, è sufficiente, è arrivato, è giunto. V. negativo *engâu*, non basta; *engain*, non bastare.

GAVÀBA, agg. - breve. Vedi *gabàba*.

GAVÀBSU, vedi *gabàbsu*.

GAVIÀ, n. - vedi *gabià*.

GAVÒ, n. - vedi *gaò*.

GÁWA, n. - gamba.

GAWÀ, agg. - stupido, stordito, imbecille.

GAWÙMA, n. - storditezza, stolidezza, imbecillità.

GEBBÀRI, n. - paesaggio.

GEBDÙ, n. - vento.

GEBÈCCIA, n. - colla.

GEDÀ, vgg. - umido, tenero, verde (fresco) (Cfr. *gidà*).

GÈDDU, n. - mezzo (Confr. *giddu*).

GÈDU, v. di forma semplice. Tema *geda* - Pass. imperf. *gedè*; perf. *gedèra*; partic. *gedetàn*; inf. costr. *gedùf* - dire. *Nan gèda*, io dico. (Questa forma si usa come in Amarico pel participio e per gl'innumerevoli significati dell'imperativo (Ch.).

GEGÌRU, v. di forma semplice. Tema *gegira* - Pass. imperf. *gegirè*; perf. *gegirèra*; partic. *gegiretàn*; inf. costr. *gegirùf* - cambiare, permutare. (Si dice dei cereali per cereali) (Ch.).

GELBÀ, n. - barca.

GELDÈSA, n. - scimmia, scimmiotto. Alcune tribù pronunciano *geldèccia*.

GÈMMA, n. - assemblea, radunanza, concilio.

GEMMÒ, n. - piede di vaso di creta.

GENFÙ, agg. - ultimo.

GENNÈTA, n. - Paradiso.

GÈNSA, n. - artiglio.

GERBÌ, n. - cotone. Vedi *girbì*.

GERÀRA, n. - canzone di caccia o di guerra.

GERGÈR, avv. - subito.

GERGERBÀSU, vedi *gargarbâsu*.

GHARBÀ, vedi *garbà*.

GHARA(N), n. - ventre, pancia, seno, grembo. Vedi *garà*.

GHARATOKÌCCIA, avv. - unanimemente. (Voce composta di *gharà* (animo) e *tokiccia* (un solo).

GHEBERÀ, n. - censo (dall'Amarico).

Digitized by Google

GHÈBTH, n. - copto, cofto.

GHEDERÀ, n. - tedio, noia, tribolazione. *Ghederà àrgu*, annoiarsi, tediarsi.

GHEDÈRU, v. di forma semplice. Tema *ghedera* - Pass. imperf. *ghederè*; perf. *ghederèra*; partic. *ghederetàn*; inf. costr. *ghederùf* - annoiare, annoiarsi, tediare, tediarsi.

GHEFFÌRA, n. - vajuolo. Vedi *ghifirà*.

GHEGHÈSSU, v. frequentativo di forma semplice (da *ghèssu*). Tema *gheghessa* - Pass. imperf. *gheghessè*; perf. *gheghessèra*; partic. *gheghessetàn*; inf. costr. *gheghessùf* - accompagnare. *Manakòti na gheghèssi*, accompagnami a casa mia (Ch.).

GHELEBA, n. - paglia.

GHENGHÈLCIA, n. - setaccio, canestro per setacciare, stacciare. Vedi anche *ghinghilcia*.

GHENGHIÒ, n. - cimice.

GHENNÈ, n. - donna, signora. *Ghennè-fa*, la prima tra le signore, Regina.

GHÈRA, nome proprio di regione.

GHERÀCCIA, vedi *gharàccia* op. *garàccia*.

GHERADI, n. - serva.

GHÈRBA, GHERBÌCCIA, GHERBÌTTI. Vedi *gàrba*, etc. etc.

GHERBÙ, n. - vedi *garbù*, orzo.

GHERGIA, n. - cerchio, bracciaietto. *Ghergià sibilla*, cerchio di ferro; *ghergià korkorò*, di stagno; *ghergià berrì* o *birrì*, d'argento; *ghergià dima*, di rame o d'ottone.

GHESSÌSU, v. di forma causativa da *ghessu*. Tema *ghessisa* - Pass. imperf. *ghessisè*; perf. *ghessisèra*; partic. *ghessisetàn*; inf. costr. *ghessisùf* - far condurre, compiere.

GHÈSSU, v. di forma semplice. Tema *ghessa* - Pass. imp. *ghessè*; perf. *ghessèra*; partic. *ghessetàn*; inf. costr. *ghessùf* - condurre, ricondurre, compiere, guidare.

GHEZÈT, n. - scomunica (dei missionari).

GHIADAHIDDA, n. - pareti in pali della casa (Ch.).

GHICCILLÀ, n. - leopardo nero.

GHIDDÌDA, agg. - stretto, ocstretto, forzato.

GHIDÌTTI, avv. - forzatamente.

GHIDÙ e GHIDÙTI, n. e agg. - centro, mezzo, intervallo, distanza; mezzano, intimo. *Halkàn ghidùti*, mezzanotte.

GHIFIRÀ, n. - vajuolo benigno.

GHIFTÌ, n. - signora, matrona, donna.

GHIGHIÒ, agg. - puzzolente, fetente.

GHIMBÌ, n. - presidio. *Ghimbì lolàti*, presidio di guerra.

GHIMÌ, n. - manipolo di biade in spiche con tutto lo stelo (Ch.) *brace*?

GHIMÒ, n. - zolla.

GHINDÒ, n. - Trave o legno in cui si legano i piedi ai condannati; ceppo, carcere. *Ghindò ordà*, stiva dell'aratro.

GHINGHIÈ, n. - tartaglione.

GHINGHÌLCIA, n. - staccio per la farina, crivello.

GHINGHÌLCIU, v. di forma semplice. Tema *ghinghilcia* - Pass. imperf. *ghinghilcè*; perf. *ghinghilcèra*; partic. *ghinghilcetàn*; inf. costr. *ghinghilciùf* - stacciare, crivellare.

GHIRRÌSA, n. - uccelli piccolissimi che mangiano il *durah* (Ch.).

GHISILLA, lo stesso che *ghiccillà* - leopardo nero.

GHITERÒ, n. - ferro da pulire il legno. Rotondatore (Ch.).

GHÙRA, n. - riputazione. *Ghùra kan kàbu* (che ha riputazione) illustre, celebre.

GÍA, n. - gazzella.

GIA, vedi meglio *giià* - luna etc.

GIÂ, num. c. - sei.

GIABÀ, n. e agg. - duro, tenace, solido, sodo, fermo; forte, ardito, valente, robusto; forza.

Digitized by Google

GIABÀBSU, v. di forma causativa. Tema *giababsa* - Pass. imperf. *giababsè*; perf. *giababsèra*; particip. *giababsetàn*; inf. costr. *giababsùf* (far forte etc.) - consolidare.

GIABACÌSU, v. di forma causativa (dall'att. accresc. *giabaciù*). Tema *giabacisa* - Pass. imperf. *giabacisè*; perf. *giabacisèra*; partic. *giabacisetàn*; inf. costr. *giabacisùf* - indurare, perdurare, esser forte.

GIABACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *giabadda* - Pass. imperf. *giabaddè,-tè*; perf. *giabaddèra,-tèra*; partic. *giabaddetàn*; inf. costr. *giabaciùf* - indurare, esser forte, prevalere, durare; aggravarsi; arrampicarsi.

GIABÀDA, n. e agg. e avv. - coraggio (in guerra), ardimento; robusto; duramente, fortemente. Può anche essere verbo predicativo: è forte, tenace etc.

GIABÀTA, agg. - duro.

GIABBÌ, n. - vitello. Plurale *giabbôta*.

GIABDÙDA, aggettivo - forte (di donna).

GIABÈ, agg. - forte.

GIABÈGNA, n. - fortezza, fermezza, durezza, pertinacia.

GIABENÀ, n. - caffettiera. Vedi *givenà* (Ch.).

GIABERÌ, n. - pazienza.

GIABÈSA, agg. - ardito, forte. *Iggia giabèsa* (dall'occhio ardito) - ardito.

GIABÈSE, avv. - fortemente, stabilmente.

GIABÈSU, v. di forma semplice. Tema *giabesa* - Pass. imperf. *giabesè*; perf. *giabesèra*; partic. *giabesetàn*; inf. costr. *giabesùf* - fermare, tener forte, stabilire, fortificare, rassodare, rinforzare, rinvigorirsi; incoraggiare, animarsi; incollare. *Biccirè kàbi, giabèsi*, piglia il mulo, tienilo forte (Ch.).

GIABÙMA, n. - coraggio.

GIÀCCIA, n. - detto, sentenza.

GIACIUKÙ, avv. e cong. - vale a dire, cioè, ciò vuol dire.

GIACIÙ(N), n. - senso, significato. *Giaciùn mal giaciùda?* Il significato quale è? (P. Léon).

GIÂFA, num. o. sesto.

GIAGHNÀ, agg. - coraggioso, valoroso, audace, ardito, bellicoso (si può scrivere anche *giagnà* senza il segno ⌒ sulla *gn*). Così il Chiarini.

GIAGHNÙMA, n. - audacia, ardire.

GIAGIÙ, v. di forma semplice. Tema *giagia* - Pass. imperf. *giagè*; perf. *giagèra*; partic. *giagetàn*; inf. costr. *giagiùf* - ammirare.

GIAÌ, n. - fogliette d'argento, di rame o di altro metallo, che vanno unite agli ornamenti dei cavalli (Ch.).

GIÀL, n. - compagno, socio.

GIÀLA, prep. od avv. - sotto, di sotto. *Gialàti* op. *gialàtti*, di sotto; *gialàti gàdi*, al di sotto, in basso; *giàla-sa* (fondo, il basso) usato come sostantivo.

GIALA-KÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - portar di soppiatto, nascondere.

GIALA-LÉSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *lésisu* - riconoscere.

GIALDÈSA, lo stesso che *geldèsa* - scimmia, scimmiotto.

GIALKABADURÀ, num. ordin. - primo.

GIALKABADURÀ oppure
GIALKAVADURÀ, n. - principio, cominciamento, esordio.

GIALKABADURÀTTI, oppure
GIALKAVADURÀTTI, avv. - anticamente.

GIALKÁBU, oppure
GIALKÁVU, v. di forma semplice. Tema *gialkaba* - Pass. imperf. *gialkabè*; perf. *gialkabèra*; partic. *gialkabetàn*; inf. costr. *gialkabùf* - cominciare, incominciare, principiare; gettar le fondamenta, fondare, stabilire.

Digitized by Google

GIALKABÙMA, n. - base, piedistallo.

GIALKABÙ(N), n. - principio, cominciamento.

GIALLA, agg. - storto.

GIALLÀ, agg. - birbo, maligno.

GIALLACÌSU, v. di forma causativa (da *giallaciù*). Tema *giallacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giallacìfta*; pass. imperf. *giallacisè*; perf. *giallacisèra*; partic. *giallacisetàn*; inf. costr. *giallacisùf* - far amare, farsi amare. *Kan giallacisu*, amabile.

GIALLACIÙ, v. di forma attiva accresc. (*da giàllu*). Tema *gialladdà* - Pass. imperf. *gialladdè,-tè*; perf. *gialladdèra,-tèra*; partic. *gialladdetàn*; inf. costr. *giallaciùf* - amar molto, scegliere, desiderare, piacere. *Kan giallatamè*, amante, favorito.

GIÀLLALA, n. - amore, piacere; carestia. *Giàllala wakajò*, offerta, voto.

GIALLALÙ, v. di forma semplice. Tema *giallala* - Pass. imperf. *giallalè*; perf. *giallalèra*; partic. *giallaletàn*; inf. costr. *giallalùf* - accettare, volere, desiderare. V. negat. *engiàllalu*, non voglio, rinunzio.

GIÀLLATA, n. e agg. - diletto, amore; grato, aggradevole. *Sonan giàllata*, innamorato, invaghito. *Dùgù-giàllata* (amante del bere, che si diletta di bere) - beone.

GIALLÒ, - otre, giara.

GIALLÒ, agg. - birbo, maligno. (Confr. *giallà*).

GIALLÙ, v. di forma semplice. Tema *gialla* - Pass. imperf. *giallè*; perf. *giallèra*; partic. *gialletàn*; inf. costr. *giallùf* - amare, desiderare, piacere.

GIALTÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tàu* - introdurre.

GIÁMA, n. - assemblea, concilio; carovana.

GIAMÀ, agg. - cieco.

GIAMSÙ, v. di forma causativa. Tema *giamsa* - Pass. imperf. *giamsè*; perf. *giamsèra*; partic. *giamsetàn*; inf. costr. *giamsùf* - far accecare; abbacinare.

GIAMÙ, v. di forma semplice. Tema *giama* - Pass. imperf. *giamè*; perf. *giamèra*; partic. *giametàn*; inf. costr. *giamùf* - esser cieco, accecare.

GIARÀFU, v. di forma semplice. Tema *giarafa* - Pass. imp. *giarafè*; perf. *giarafèra*; partic. *giarafetàn*; inf. costr. *giarafùf* - saccheggiare.

GIARÌ, n. - sacrificio (all'uso dei Galla).

GIARRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *giàrru*). Tema *giarràdda* - Pass. imperf. *giarraddè,-tè*; perf. *giarraddèra,-tèra*; particip. *giarraddetàn*; inf. costr. *giarraciùf* - costruire, edificare, fabbricare.

GIÁRRI, n. - fabbricazione, costruzione. *Mâna giàrri*, fabbricazione di una capanna.

GIÁRRU, v. di forma semplice. Tema *giarra* - Pass. imperf. *giarrè*; perf. *giarrèra*; part. *giarretàn*; inf. costr. *giarrùf*; inf. passivo *giarràmu* costruire, edificare, fabbricare.

GIÁRSA, agg. - vecchio, vegliardo. *Giarsa tâè*, vecchissimo, attempatissimo. femmin. *giarti*, vecchia.

GIARSIFACÌSU, v. di forma enfatica-causativa. Tema *giarsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *giarsifacìfta*; pass. imperf. *giarsifacisè*; perf. *giarsifacisèra*; partic. *giarsifacisetàn*; inf. costr. *giarsifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia costruire.

GIARSIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *giarsifadda* - Pass. imperf. *giarsifaddè,-tè*; perf. *giarsifaddèra,-tèra*; partic. *giarsifaddetàn*; inf. costr. *giarsifaciùf* - comandare di costruire.

GIARSÌSU, v. di forma causativa (da *giàrru*). Tema *giarsisa* - 2.

Digitized by Google

pers. pres. o fut. *giarsìfta*; pass. imperf. *giarsisè*; perf. *giarsisèra*; partic. *giarsisetàn*; inf. costr. *giarsisùf* - far costruire.

GIARSÙMA, n. - vecchiaia.

GIATÂMA, num. c. - sessanta.

GIATÂMA-FA, num. o. - sessantesimo.

GIAWÈ, op.

GIAWÌ, n. - serpente, pitone.

GÌBBA, n. - odio, inimicizia, discordia.

GIBBÈ, agg. - mesto.

GIBBISÌSU, v. di forma causat. (da *gìbbu*). Tema *gibbisisa* - 2. pers. pres. o fut. *gibbisìfta*; pass. imperf. *gibbisisè*; perf. *gibbisisèra*; partic. *gibbisisetàn*; inf. costr. *gibbisisùf* - far odiare, inimicare. *Kan gibbisisu*, spaventevole, orribile, repugnante.

GÌBBU, v. di forma semplice. Tema *gibba* - Pass. imperf. *gibbè*; perf. *gibbèra*; partic. *gibbetàn*; inf. costr. *gibbùf* - odiare, detestare, aver a noia, inimicarsi.

GID, agg. - indecente, sconveniente.

GÌDA, n. flessione, piegamento.

GIDÀ, op.

GIDDÀ, agg. - umido, fresco, verde, nuovo.

GÌDDU, n. - mezzo.

GÌDDU, prep. - fra, tra, in mezzo.

GIDÌTTI, avv. - necessariamente (cfr. *ghidilti*).

GIECCIA, n. - accordo, consenso.

GIERSO, n. - scalino.

GIFAR, agg. (di cavallo) - pomellato.

GIFARA, n. e agg. - *sciammà* bianco, screziato in bleu; ricami; ornamenti; tela a molti colori.

GIFATTU, n. - lite.

GIGHÌ, n. - caccia, cacciagione.

GÌGA, n. - distruzione.

GÌGU, v. di forma semplice. Tema *giga* - Pass. imperf. *gighè*; perf. *gighèra*; partic. *ghighetàn*; inf. costr. *gigùf* - rompere, stritolare.

GIIA, n. - luna (nomin. *gini*); mese. *Giià gobanà* op. *gobanè*, luna piena, plenilunio; *giià tòkko*, una luna, un mese.

GIIÈ, n. - mese.

GÌKSU, vedi *gìxu* op. *gìxsu*.

GILBA, n. (sincopato da *gilibà*) - ginocchio.

GÍLBA, n. - mezzanotte.

GILBEFACISIFACIÙ, v. di forma enfatica raddoppiata. Tema *gilbefacisifadda* - Pass. imperf. *gilbefacisifaddè,-tè*; perf. *gilbefacisifaddèra,-tèra*; partic. *gilbefacisifaddetàn*; inf. costr. *gilbefacisifaciùf* - comandar assolutamente che altri s'inginocchi.

GILBEFACÌSU, v. di forma causativa. Tema *gilbefacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gilbefacìfta*; pass. imperf. *gilbefacisè*; perf. *gilbefacisèra*; partic. *gilbefacisetàn*; inf. costr. *gilbefacisùf* - far inginocchiare.

GILBEFACIÙ, v. di forma enfatica (da *gilibà*). Tema *gilbefadda* - Pass. imperf. *gilbefaddè, -tè*; perf. *gilbefaddèra,-tèra*; partic. *gilbefaddetàn*; inf. costr. *gilbefaciùf* - inginocchiarsi.

GILIBA, n. - ginocchio.

GILLÌ, n. - pellegrino.

GÌLU, v. di forma semplice. Tema *gila* - Pass. imperf. *gilè*; perf. *gilèra*; partic. *giletàn*; inf. costr. *gilùf* - sbigottire.

GIMÀTA, n. - venerdì.

GÌMMA, n. proprio di regione - (Gimma).

GINDÌ, n. - tronco, fusto.

GINFÒ, n. - conclusione.

GÌNFU, v. di forma semplice. Tema *ginfa* - Pass. imperf. *ginfè*; perf. *ginfèra*; partic. *ginfetàn*; inf. costr. *ginfùf* - contrapporre.

GÌNFU, avv. - in seguito (cfr. *genfù*).

GINFÙ, n. - contrappeso di lancia.

GINGIBÌLLA, n. - zenzero.

Digitized by Google

GÌNGU, v. di forma semplice. Tema *ginga* - Pass. imp. *ginghè*; perf. *ginghèra*; partic. *ginghelàn*; inf. costr. *gingùf* - balbettare.

GÌNI, n. - brace, braciere.

GINNA, n. - tronco.

GÌNNI, n. - genî, fate incantatrici, spiriti folletti.

GINTÌ, n. - formaggio.

GIÒBA, n. - gocciola. Vedi meglio *ciòba, ciòbu* etc.

GIRA, prep. - in.

GIRACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *gìru*). Tema *giradda* - Pass. imperf. *giraddè,-tè*; perf. *giraddèra,-tèra*; partic. *giraddetàn*; inf. costr. *giraciùf* - essere, perseverare, vivere.

GIRBÌ, n. - filo (da cucire), cotone; bambagia.

GIRÈGNA, n. - vita, esistenza (da *gìru*).

GIRGÌRÙ, v. di forma semplice. Tema *girgira* - Pass. imperf. *girgirè*; perf. *girgirèra*; partic. *girgiretàn*; inf. costr. *girgirùf* - solleticare.

GIRINA, agg. - grosso e secco.

GIRMÁ, n. - tronco grosso di albero da spaccarsi per far fuoco (Ch.). Trave enorme.

GÌRU, v. ausiliare sostantivo. Ha solo il tempo presente e futuro; pel passato imperfetto adopera la forma *turè*, pel perf. *tàè*, per l'imper. *tài* - essere, esistere, vivere; abitare, dimorare. V. negativo *engìru*, non v'è. Questa ultima forma si adopera come prep. ed avv. e vale senza. *Kan gìru*, presente, presenza; vivo, immortalità.

GÌRU(N), n. - esistenza, vita.

GISÙ, v. di forma semplice. Tema *gisa* - Pass. imperf. *gisè*; perf. *gisèra*; partic. *giselàn*; inf. costr. *gisùf* - appiattarsi, nascondersi.

GIÙ, n. - panno, stoffa. *Giù dima*, stoffa rossa; scarlatto; mantello.

GIVENA (Ch.), n. - caffettiera.

GÌXU op. GÌXSU, v. di forma causativa (da *gigu*). Tema *gixa* op. *gixsa* - Pass. imperf. *gixè* op. *gixsè*; perf. *gixèra* op. *gixsèra*; partic. *gixelàn* op. *gixselàn*; inf. costr. *gixùf* op. *gixsùf* - pestare, calpestare, abbattere, rovesciare, distruggere, desolare.

GÒBA, n. - palizzata, fortificazione.

GOBAÈ, agg. - pieghevole, curvabile.

GOBANÀ e GOBANÈ, agg. e n. - pieno; plenilunio.

GÒBBISU, v. di forma semplice! Tema *gobbisa* - Pass. imperf. *gobbisè*; perf. *gobbisèra*; partic. *gobbiselàn*; inf. costr. *gobbisùf* - ingrassare (si dice della schiena o gobba dei manzi) (Ch.).

GÒBO, agg. e n. - storto, obliquo, curvo, gobbo; gobba, enfiatura, tumore, gibbosità.

GOBÒ, n. - padiglione.

GOCIÒ, n. - frammento, pezzo, rottame.

GODÀ, n. - prateria, piano.

GÒDA, n. - rassegna. *Goda dàbu*, passar (la) rassegna.

GODANISA, n. - cicatrice.

GODDA, n. - esercito.

GODDÒ, n. - sciabola.

GODDU, n. - assassino.

GODO, n. - capanna. *Godò hori*, stalla (capanna del bestiame).

GODÒ, n. - amarezza, pena, afflizione.

GODONFÀ, n. - nodo.

GODONFACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *godonfadda* - Pass. imperf. *godonfaddè,-tè*; perf. *godonfaddèra,-tèra*; partic. *godonfaddetàn*; inf. costr. *godonfaciùf* - annodare.

GÒDU, v. di forma semplice. Tema *gòda* - Pass. imperf. *gódè*; perf. *gòdèra*; partic. *gòdetàn*; inf. costr. *gòdùf* - fare, riporre.

GÒDU, v. di forma semplice. Tema *goda* - Pass. imperf. *godè*; perf. *godèra*; partic. *godetàn*; inf. costr. *godùf* - indurire, dolersi.

Digitized by Google

GODÙNFI, n. - nodo.

GODÙNFU, v. di forma semplice. Tema *godunfa* - Pass. imperf. *godunfè*; perf. *godunfèra*; partic. *godunfetàn*; inf. costr. *godunfùf* - annodare, far nodi.

GOFTÀ - signore, padrone, ufficiale.

GOFTÂ, n. - berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane nella testa (Ch.).

GOGÀ, n. e agg. - pelle non conciata e secca (Ch.); pelle, cuoio. *Gogà mukàti*, corteccia d'albero; *gogà macellà*, pelle conciata, cuoio; *gogà tiunà*, pellicola; secco, asciutto, rigido; insolente.

GOGHÈSU, v. di forma semplice. Tema *goghesa* - Pass. imperf. *ghoghesè*; perf. *goghesèra*; partic. *goghesetàn*; inf. costr. *goghesùf* - seccare, seccarsi.

GOGIÒ, n. - piccola capanna tugurio. *Gogiò simbirà*, nido, (capanna d'uccelli).

GOGÒ, n. - tabacco in foglie.

GOGORRÌ, n. - francolino (uccello).

GOGÒSU, v. di forma causativa. Tema *gogosa* - Pass. imperf. *gogosè*; perf. *gogosèra*; partic. *gogosetàn*; inf. costr. *gogosùf* - far seccare ripetutamente (Ch.).

GOGSIFACÌSU, v. di forma causativa dall'enfatica. Tema *gogsifacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsifacìfta*; pass. imperf. *gogsifacisè*; perf. *gogsifacisèra*; partic. *gogsifacisetàn*; inf. costr. *gogsifacisùf* - far seccare, comandare che altri faccia seccare.

GOGSIFACÌU, v. di forma enfatica (da *gògsu*). Tema *gogsifadda* - Pass. imperf. *gogsifaddè,-tè*; perf. *gogsifaddèra,-tèra*; partic. *gogsifaddetàn*; inf. costr. *gogsifaciùf* - seccar bene, esser ben secco.

GOGSÌSU, v. di forma causativa (da *gògsu*). Tema *gogsisa* - 2. pers. pres. o fut. *gogsìfta*; pass. imperf. *gogsisè*; perf. *gogsisèra*; partic. *gogsisetàn*; inf. costr. *gogsisùf* - far divenir secco, far seccare.

GÒGSU, v. di forma causativa (da *gògu*). Tema *gògsa* - 2. pers. pres. o fut. *gògsita*; pass. imperf. *gogsè*; perf. *gogsèra*; partic. *gogsetàn*; inf. costr. *gogsùf* - seccare, far seccare.

GÓGU, v. di forma semplice. Tema *goga* - Pass. imperf. *goghè*; perf. *goghèra*; partic. *goghetàn*; inf. costr. *gogùf* - esser secco, seccare, asciugare.

GOGÙMA, n. - abbondanza; agg. molto.

GOGÙMU (P. L.), v. di forma semplice. Tema *goguma* - Pass. imperf. *gogumè*; perf. *gogumèra*; partic. *gogumetàn*; inf. costr. *gogumùf* - sgridare.

GOITÀ, n. - signore. Lo stesso che *goftà*.

GOLÀ, n. - camera, stanza, alcova.

GOLFÀ, n. - morbo, peste, epidemia, male contagioso. *Golfà si ĝnadda*, ti mangi l'epidemia (Ch.)

GÒLGA, n. - velo.

GOLGHÈ e GOLGHIÈ, n. - anticamera, porticato.

GOLGIÀ, n. - cignale.

GÒLGU, v. di forma semplice. Tema *golga* - Pass. imperf. *golghè*; perf. *golghèra*; partic. *golghetàn*; inf. costr. *golgùf* - velare.

GOLOLÌ, n. - albero grande.

GOMACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *gomadda* - Pass. imperf. *gomaddè,-tè*; perf. *gomaddèra,-tèra*; partic. *gomaddetàn*; costr. *gomaciùf* - invidiare, maltrattare.

GOMATU, n. - rivale.

GOMBI e GOMBISÀ, n. - granaio.

GOMBÒ, n. - vaso per l'acqua e per l'idromele.

GOMBURÌ, n. - tufo (terra gialla e disgregabile) (Ch.).

GOMEGIÀU, v. di forma sem-

Digitized by Google

plice. Tema *gomegiâa* - Pass. imperf. *gomegiàè*; perf. *gomegiàèra*; partic. *gomegiàetàn*; inf. costr. *gomegiâùf* - appetire, essere ingordo. *Kan gomegiâu*, avido, ingordo.

GOMÈN e GOMENÀ, n. - cavolo.

GOMGI, n. - forno.

GOMGIÂU, v. irregolare di forma semplice (forse da *gomegiâu*). Tema *gomgiâa* - 2. pers. pres. o fut. *gomgiòfta*; 1. plur. *gomgiófna*; pass. imperf. *gomgiàè*; perf. *gomgiàèra*; partic. *gomgiàetàn*; inf. costr. *gomgiâùf* - appetire, desiderare.

GÒMI, n. invidia.

GOMISÌSU, v. di forma causativa. Tema *gomisisa* - Pass. impers. *gomisisè*; perf. *gomisisèra*; partic. *gomisisetàn*; inf. costr. *gomisisùf* - accorare, accorarsi.

GÓMISU, v. di forma causativa (da *gómu*). Tema *gomisa* - Pass. imperf. *gomisè*; perf. *gomisèra*; partic. *gomisetàn*; inf. costr. *gomisùf* - affliggere, affliggersi.

GOMÌTI, n. - gelosia.

GOMMA, n. proprio di regione.

GOMÒ, n. - agguato, imboscata, trappola, laccio.

GOMÒGIU, v. di forma semplice. Tema *gomogia* - Pass. imperf. *gomogè*; perf. *gomogèra*; particip. *gomogetàn*; inf. costr. *gomogiùf* - desiderare. V. negat. *engomògiu*, non desidero e non desidererò; *engomogin* op. *ingomogin*, non desiderare. Così nei comandamenti di Dio tradotti in lingua Galla dicesi: *horì namàti ingomogin*, non desiderare la roba d'altri; *niti namàti ingomogin*, non desiderare la donna d'altri (Ch.)

GÒMU, v. di forma semplice. Tema *goma* - Pass. imperf. *gomè*; perf. *gomèra*; particip. *gometàn*; inf. costr. *gomùf* - rattristarsi.

GONCIÒ, n. - vaso di terracotta.

GONDA(N), n. - formica nera.

GONFA, n. - decoro, ornamento della sposa.

GÒNFISU, v. di forma causativa (da *gònfu*). Tema *gonfisa* - Pass. imperf. *gonfisè*; perf. *gonfisèra*; particip. *gonfisetàn*; inf. costr. *gonfisùf* - decorare, ricompensare.

GONFÒ, n. - cappello Galla di forma conica, berretto, acconciatura; masso, ammasso. *Gonfò mòti*, diadema, corona; *gonfò lolàti*, elmo (Ch.).

GÓNFU, v. di forma semplice. Tema *gonfa* - Pass. imperf. *gonfè*; perf. *gonfèra*; particip. *gonfetàn*; inf. costr. *gonfùf* - ornare.

GONKA, n. - capo, estremità, fine, termine. *Gonkà,-sa*, il fondo, il basso.

GÒNKA, n. e agg. - decisione; deciso, conchiuso.

GORBÒ, n. - popolo.

GORMÙ, n. - spalla.

GÒRNA, n. - puzzo.

GORÒ, n. - sala di ricevimento.

GOROMSA, n. - pollastro che non è divenuto ancora gallo da fecondare (Ch.); giovenca, vacca che non ha ancora figliato, vitella (Ch.).

GOROMTÌ, n. - gallinella che non ha ancora fatto l'uovo (Ch.); capretta che non ha ancora figliato (Ch.); plur. *goromnòta*.

GORRÂU, v. di forma semplice. Tema *gorrâa* - Pass. imp. *gorrâè*; perf. *gorrâèra*; particip. *gorrâetàn*; inf. costr. *gorrâùf* - scannare.

GÒRSA, n. - consiglio, parere; punizione, castigo.

GÒRSU, v. di forma semplice. Tema *gorsa* - 2. pers. pres. o fut. *gòrsìta*; pass. imperf. *gorsè*; perf. *gòrsèra*; particip. *gorsetàn*; inf. costr. *gorsùf* - consigliare, persuadere, ammonire, emendare; punire, castigare.

GÒRU, v. di forma semplice. Tema *gòra*; pass. imperf. *gòrè*, perf. *gòrèra*; particip. *gòretàn*; inf. costr. *gòrùf* - girare.

Digitized by Google

GÒSA, n. - stirpe, tribù.

GOWA, n. - idrocele (malattia).

GOWÀ, agg. - stolto, stupido, ignorante, imbecille, goffo (cfr. *gawà*).

GOWÀMSA, n. - ebete.

GOWAMSU, v. di forma semplice. Tema *gowamsa* - Pass. imp. *gowamsè*; perf. *gowamsèra*; particip. *gowamsetàn*; inf. costr. *gowamsùf* - istupidire.

GOWÙMA, n. - stupidezza, stoltezza, ignoranza. Cfr. *gawùma*.

GRAMI, agg. - mite.

GUAGURÌ, n. - gallina faraona.

GUBÀ, n. - dito. Vedi meglio *kubà*.

GUBÀ, agg. - agro, brusco.

GUBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gubadda* - Pass. imperf. *gubaddè,-tè*; perf. *gubaddèra,-tèra*; particip. *gubaddetàn*; inf. costr. *gubaciùf* - abbruciare, distruggere. *Màna gubatèra*, la capanna è stata distrutta (Ch.).

GUBAJÈ, n. - concilio.

GUBBA, n. - culmine, tetto; piccola collina. Usato come prep. - sopra.

GUBBÀTA, n. - sterco d'animale in forma di focaccia da ardere.

GUBBÈ, n. - vetta, cima. *Gubbè tullùti*, vetta di un monte.

GUBÈ, n. - incendio.

GUBÒ, n. - corba.

GUBSÌSU, v. di forma causativa (da *gùbu*). Tema *gubsisa* - 2. pers. pres. fut. *gubsifta*; pass. imperf. *gubsisè*; perf. *gubsisèra*; particip. *gubsisetàn*; inf. costr. *gubsisùf* - far bruciare, abbruciare.

GÙBU, v. di forma semplice. Tema *guba* - Pass. imperf. *gubè*; perf. *gubèra*; particip. *gubetàn*; inf. costr. *gubùf*; inf. pass. *gubàmu* - bruciare, abbruciare, ardere. *Mukà kàna gùbi*, brucia questa legna (Ch.).

GUCCI, n. - struzzo.

GUCCISU, v. di forma causativa (da *gùtu*). Tema *guccisa* - Pass. imperf. *guccisè*; perf. *guccisèra*; particip. *guccisetàn*; inf. costr. *guccisùf* - riempire, far riempire.

GUDALCIA, n. - trave.

GUDARÈ, n. - patata. Vedi *locciò*.

GUDDÀ, agg. - grande, ampio, eminente. Avv. più, molto, assai. Come avv. si adopera nella formazione dei comparativi, e dei superlativi. - Es. *baèssa*, bello; *baèssa guddà*, più bello; *baèssa sonàn guddà*, bellissimo. *Gudda - da*, è molto.

GUDDA, n. - moltitudine.

GUDDACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *guddà*). Tema *guddadda* - Pass. imperf. *guddaddè,-tè*; perf. *guddaddèra,-tèra*; particip. *guddaddetàn*; inf. costr. *guddaciùf* - crescere, divenir grande (materiale e morale, ma più il primo) (Ch.). Ingrandire, abbondare, soprabbondare, moltiplicare, sovrastare, prosperare; educare, allevare. *Mànakò guddaddè* op. *guddatè*, l'ho allevato in casa mia (Ch.).

GUDDACIÙ(N), n. - incremento, accrescimento.

GUDDÀDA, agg. - superfluo.

GUDDATÈ, agg. - attempatissimo, vecchissimo.

GUDDÌ, agg. - meraviglioso, stupendo, bizzarro, strano, originale. Questa voce si usa ancora come interiezione di meraviglia.

GUDDÌ, n. - meraviglia.

GUDDIFACISU, v. di forma causativa (dall'enfatica *guddifaciù*). Tema *guddifacisa* - 2. persona pres. o fut. *guddifacìfta*; pass. imperf. *guddifacisè*; perf. *guddifacisèra*; particip. *guddifacisetàn*; inf. costr. *guddifacisùf* - adottare, far adottare.

GUDDIFACIÙ, v. di forma attiva enfatica. Tema *guddifadda* -

Digitized by Google

Pass. imperf. *guddifaddè,-tè*; perf. *guddifaddèra,-tèra*; particip. *guddifaddetàn*; inf. costr. *guddifaciùf*; inf. pass. *guddifatàmu*; (per *guddifaddàmu*) - adottare, allevare, nutrire.

GUDDÍNA, n. - grandezza.

GUDDISIFACIU, v. di forma enfatica, dalla causativa *guddisu*. Tema *guddisifadda* - Pass. imperf. *guddisifaddè,-tè*; perf. *guddisifaddèra,-tèra*; particip. *guddisifaddetàn*; inf. costr. *guddisifaciuf* - farsi divenir grande.

GUDDISU, v. di forma causativa? (*da Guddà*). Tema *guddisa* - Pass. imperf. *guddisè*; perf. *guddisèra*; particip. *guddisetàn*; inf. costr. *guddisùf* - far divenir grande, accrescere, ingrandire, nutrire, educare, allevare.

GUDDO, vedi *guddà*.

GUDDÙFA, n. - pitone (serpente).

GUDÈCCIA, n. - baule.

GUDÈDA, n. - femore, coscia, anca, ceppo (piede dell' albero) (Ch.).

GUDÈLCIA, n. - scorpione.

GUDÈSA, n. - apparenza, aspetto, cera.

GUDRÙ, n. proprio di regione. *Gudrù*.

GUDÌMFA, n. - nocumento.

GUERARA, vedi *geràra*.

GUFU, v. di forma semplice. Tema *gufa* - Pass. imperf. *gufè*; perf. *gufèra*; particip. *gufetàn*; inf. costr. *gufùf* - urtare, inciampare.

GUFU(N), n. - inciampo, urto, caduta.

GUGÙFI, n. - gobbo.

GUGUFU, v. di forma semplice. Tema *gugùfa* - Pass. imp. *gugufè*; perf. *gugufèra*; particip. *gugufetàn*; inf. costr. *gugufùf* - inchinarsi, piegarsi.

GUGUFU(N), n. - poggio.

GUGUMA, n. - mormorio, muggito.

GUGÙMU, v. di forma semplice. Tema *gugùma* - Pass. imp. *gugumè*; perf. *gugumèra*; particip. *gugumetàn*; inf. costr. *gugumùf* - bisbigliare, mormorare; muggire.

GUGUMÙ(N), n. - ronzio.

GUJÀ, n. - giorno. *Guià ìfa*, giorno chiaro.

GUIÂ, n. - scongiuro.

GUIÀU, v. di forma semplice. Tema *guiàa* - Pass. imperf. *guiâe*; perf. *guiàèra*; particip. *guiàetàn*; inf. costr. *guiàùf* - scongiurare, abiurare, sconfessare, negare.

GUIÒ, n. - esecrazione, proibizione.

GULÀNA, n. - istante, momento.

GULANA, avv. - poi, dipoi, dopo.

GULÈNTA, n. - stipite, soglia; sgabello. *Gulènta balbalàti*, soglia e stipite della porta.

GULLÀ, agg. - ardente, focoso (del cavallo).

GÙLLU, v. di forma semplice. Tema *gulla* - Pass. imperf. *gullè*; perf. *gullèra*; particip. *gulletàn*; inf. costr. *gullùf* - impennarsi, inalberarsi (d'un cavallo).

GULTÌ (dall'Amarico), n. - bene, possesso, proprietà, eredità.

GULUBÌ, n. - rotula del ginocchio.

GULÙFU, v. di forma semplice. Tema *gulufa* - Pass. imp. *gulufè*; perf. *gulufèra*; particip. *gulufetàn*; inf. costr. *gulufùf* - correre (a cavallo o a mulo) (Ch.).

GÙMA, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

GUMA, n. - frutto.

GUMARÌ, n. - miele scuro.

GUMÀTA, n. - dono.

GUMAWAINI, n. - uva.

GUMBÌ, n. - granaio.

GUMÈ, n. - gomito.

GUMGÙMA, n. - mormorio.

GUMGÙMTU, n. - mormoratore, detrattore.

GUMGÙMU, v. di forma semplice. Tema *gumguma* - Pass. imperf. *gumgumè*; perf. *gumgu-*

Digitized by Google

mèra; particip. *gumgumetàn*; inf. costr. *gumgumùf* - mormorare, brontolare, romoreggiare, tuonare.

GUMÌ e

GUMIÈ, n. - braccialetto. *Gumì sibilla*, braccialetto di ferro. *Gumì ilkàn*, d'avorio.

GUMÌTI, n. - gelosia.

GUMÒ, - globo, sfera, corpo rotondo.

GUMTUTÒ e

GUMTUTÙ, n. - ragazza impubere.

GUNDÒ, n. - piatto di paglia per scegliere e vagliare le granaglie (Ch.), canestro per vagliare.

GUNFURÀ, agg. - chi non ha capelli intrecciati.

GUNADÌSA, n. - cicatrice.

GUÒBÀ, n. - gobbo.

GUOBANÀ, vedi *gobanà*.

GUÒLA-FARDA, n. - stalla (luogo che occupano i cavalli nella casa) (Ch.).

GUOLLÒ, n. - tempo fosco.

GUOMMANÀ, vedi *gomenà*.

GUONDAN, vedi *gondàn*.

GUORADÈ, n. - sciabola abissinese, vedi *guradiè*.

GUORBÒ, n. - mangiatoia.

GUORRABÙ, v. di forma semplice, Tema *guorraba* - Pass. imp. *guorrabè*; perf. *guorrabèra*; particip. *guorrabetàn*; inf. costr. *guorrabùf* - scannare (cfr. con *gorràu*).

GÙRA, n. - smorfia.

GURACCIA, agg. - nero, nericcio, fosco, azzurro, indaco. Usato come nome significa cielo (fem. *guràti*).

GURACÌSU, v. di forma causativa. Tema *guracisa* - Pass. imperf. *guracisè*; perf. *guracisèra*; particip. *guracisetàn*; inf. costr. *guracisùf* - far divenir nero, annerire; infamare (metaforicamente).

GURADIÈ, n. - sciabola abissinese. Vedi *guoradè*.

GURÀNDA, n. - recinto forte.

GURBA, n. - ragazzo, fanciullo, giovane (impubere).

GURDÀ, n. - cintura di conterie o di metallo contro la iettatura (Ch.)

GURDINÀN, n. - porcellana; conchiglie (d'ornamento).

GURÈ, n. - ruga.

GURGUDDÀ e GURGUDDÌCCIA, agg. di grado comparativo - più grande, maggiore (da *guddà*).

GURGÙRA, n. - vendita; mercanzia.

GURGURACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *gurgùru*). Tema *gurguradda* - Pass. imperf. *gurguraddè*; perf. *gurguraddèra,-tèra*; partic. *gurguraddetàn*; inf. costr. *gurguraciùf* - vendere bene.

GURGURÈ, n. - veleno.

GURGURSÌSU, v. di forma causativa. Tema *gurgursisa* - 2. pers. pres. o fut. *gurgursifta*; pass. imperf. *gurgursisè*; perf. *gurgursisèra*; partic. *gurgursisetàn*; inf. costr. *gurgursisùf* - far vendere.

GURGÙRU, v. di forma semplice. Tema *gurgura* - Pass. imperf. *gurgurè*; perf. *gurgurèra*; partic. *gurgurelàn*; inf. costr. *gurgurùf*; inf. pass. *gurguràmu* - vendere, disfarsi, emancipare. V. negat. io non vendo o non venderò, *engurgùru*; non vendere, *engurgurìn, kan gurgùru* (colui che vende) mercante.

GURÌ, n. - cerume d'orecchia.

GURMÒ, n. - vicario d'un capo qualunque. *Gurmò abbà-korò*, vicario del governatore d'una provincia; *gurmò abbà-gandà*, vicario del governatore d'un distretto.

GURMÙ, n. - spalla, dorso.

GURRÀ, n. - orecchio. *Gurigurrà*, cerume; *iggia gurrà*, foro dell'orecchia.

GURRACCIA, n. - pelo.

GURRUNDÒ, n. - tempia.

GURSÙMA e GURSUMMA e GURSUMMAJA, n. - meretrice.

Digitized by Google

GURU, v. di forma semplice. Tema *gùra* - Pass. imperf. *gurè*; perf. *gurèra*; partic. *guretàn*; inf. costr. *gurùf* - portare, raccogliere, accumulare, scansare, disoccupare.

GÙTACIÙ, v. di forma att. accr. (da *gûtu*). Tema *gûtadda* - Pass. imperf. *gûtaddè,-tè*; perf. *gûtaddèra,-tèra*; partic. *gûtaddetàn*; inf. costr. *gûtaciùf* - empir bene.

GUTÈNNA, n. - giovane capelluto.

GUTICCIÀ, n. - stagno, lega di stagno.

GUTTÙ, n. - globo, palla.

GUTTÙ, agg. - intenso.

GÙTTU, v. di forma semplice. Tema *gutta* - Pass. imperf. *guttè*; perf. *guttèra*; partic. *guttetàn*; inf. costr. *gutturf* - bagnare, inzuppare, inondare; giungere.

GÙTÙ, n. - abbondanza, pienezza, folla, moltitudine.

GÙTÙ, agg. - pieno, colmo.

GÙTU, v. di forma semplice. Tema *gûta* - Pass. imperf. *gûtè*; perf. *gûtèra*; partic. *gûtetàn*; inf. costr. *gûtùf* - empire, riempire, esser pieno, colmare, completare, ridondare. V. negat. *engûtu*, non empirò; *engûtin*, non empire.

Digitized by Google

GN

GNACISU

GNACISU, v. di forma causativa. Tema *gnacisa* - 2. pers. pres. o fut. *gnacìfta*; pass. imperf. *gnacisè*; perf. *gnacisèra*; partic. *gnacisetàn*; inf. costr. *gnacisùf* - far mangiare, nutrire, alimentare, pascere. *Kan gnacisu*, alimento.

GNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *gnadda* - Pass. imperf. *gnaddè,-tè*; perf. *gnaddèra,-tèra*; partic. *gnaddetàn*; inf. costr. *gnaciùf* - mangiare, divorare, pascere, pascolare, rosicchiare, consumare. V. negat. *ana*

GNATATÈ

op. *nan egnàddu*, io non mangio o mangerò; *kan gnaciù*, cibo, nutrimento; *bisan gnaciù*, affogare.

GNÀDDA, n. - cibo.

GNÀRA - ciglio, sopraciglio, palpebra.

GNÀRU, v. di forma semplice. Tema *gnara* - Pass. imperf. *gnarè*; perf. *gnarèra*; partic. *gnaretàn*; inf. costr. *gnarùf* - cifrare.

GNATA, n. - reumi.

GNÀTA - cibo, vedi *gnàdda*.

GNATATÈ, agg. - pasciuto.

Digitized by Google

H

HABUBBÌ, lo stesso che *abubbì*, zucca da idromele.

HABRU, n. - sicomoro.

HACCISÙ, v. di forma causativa (da *hàttu*). Tema *haccisa* - 2. pers. pres. o fut. *haccìfta*; pass. imperf. *haccisè*; perf. *haccisèra*; partic. *haccisetàn*; inf. costr. *haccisùf* - far rubare.

HADA, n. - madre, genitrice, creatrice; gemma. *Hadà manàti*, madre di famiglia, padrona; *hadà barsìsa*, (madre dell'insegnamento) maestra; *hadà kristenàti*, madre adottiva (dei missionari); *hadà agò*, madreperla.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hadì*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; partic. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - rendere bianco, imbiancare; impallidire.

HADACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hadù*). Tema *hadadda* - Pass. imperf. *hadaddè,-tè*; perf. *hadaddèra,-tèra*; partic. *hadaddetàn*; inf. costr. *hadaciùf* - radere bene, radersi.

HADADA, n. - zia materna.

HADAMI, n. - euforbia arborea.

HADDA, avv. - oggi.

HÀDDA, n. - veleno.

HADÈSU, v. di forma causativa. Tema *hadesa* - 2. pers. pres. o fut. *hadèsita*; pass. imperf. *hadesè*; perf. *hadesèra*; partic. *hadesetàn*; inf. costr. *hadesùf* - far divenir bianco, imbiancare.

HADÌ, agg. - bianco.

HADOCÌSÙ, v. di forma causativa (da *hadòdu*). Tema *hadocisa* - 2. pers. pres. o fut. *hadocìfta*; pass. imperf. *hadocisè*; perf. *hadocisèra*; partic. *hadocisetàn*; inf. costr. *hadocisùf* - far intormentire.

HADÒDU, v. di forma semplice. Tema *hadoda* - Pass. imp. *hadodè*; perf. *hadodèra*; particip. *hadodetàn*; inf. costr. *hadodùf* - intormentire.

HADÒFTU, lo stesso che *adòftu*.

HADOLÈSA, n. - agosto.

HADÙ, n. - coltello, forbice, rasoio.

HADÙ, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; partic. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - radere, tagliare (capelli).

HADU, v. di forma semplice. Tema *hada* - Pass. imperf. *hadè*; perf. *hadèra*; partic. *hadetàn*; inf. costr. *hadùf* - pungere, forare.

HÂDU, v. di forma semplice. Tema *hâda* - Pass. imp. *hâdè*; perf. *hâdèra*; partic. *hâdetàn*; inf. costr. *hâdùf* - strangolare.

HAFARSA, n. - ventaglio.

HÂFU, v. di forma semplice. Tema *hâfa* - Pass. imperf. *hâfè*; perf. *hâfèra*; partic. *hâfetàn*; inf. costr. *hâfùf* - lanciare.

HÁFU, v. di forma semplice. Tema *hâfa* - Pass. imperf. *hafè*; perf. *hafèra*; partic. *hafetàn*; inf. costr. *hâfùf* - respirare.

Digitized by Google

HAFÚRSA, n. - respirazione (cfr. con *afúra*).

HAGAJA, n. - settembre.

HAGÌ, n. - prete musulmano.

HAGIÀNTU, n. - favore.

HAGUGACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hagugadda* - Pass. imperf. *hagugaddè,-tè*; perf. *hagugaddèra,-tèra*; partic. *hagugaddetàn*; inf. costr. *hagugaciùf* - coprirsi la testa.

HAITÂU, v. di forma semplice. Tema *haitâa* - Pass. imp. *haitâè*; perf. *haitâèra*; partic. *haitâetàn*; inf. costr. *haitâùf* - aggiurare, scongiurare. *Workiè motìtti sif haitâa*, ti aggiuro per la corona del Re; *guddina goitàti sif haitâa*, per la forza del Re ti aggiuro, ti scongiuro (Ch.).

HAKÓKSA, n. - scorticatura.

HAKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *haksisa* - Pass. imp. *haksisè*; perf. *haksisèra*; partic. *haksisetàn*; inf. costr. *haksisùf* - fregare, stropicciare.

HÀKU, v. di forma semplice. Tema *haka* - Pass. imperf. *hakè*; perf. *hakèra*; partic. *haketàn*; inf. costr. *hakùf* - astergere.

HALÀMI, n. - mondo.

HALÈLI, avv. - intieramente.

HALKÀN, n. - notte. *Halkàn gàri*, buona notte.

HALLÀJA e

HALLÈIA, n. - scesa, precipizio, abisso; lago, stagno, fosso. *Ibìdda hallàja*, inferno (abisso del fuoco) (P. Léon).

HALLALÈ, vedi meglio *alalè*.

HALLÒ op.

HALÒ, n. - odio, invidia, gelosia, rancore, risentimento.

HALLODAN, avv. - odiosamente.

HÀLU, n. - nemico.

HÂMA, n. - vizio, male, colèra.

HAMÀ, n. - mietitura, il mietere del grano, del *tief* etc. (Ch.). - spazzola, granata.

HAMÀ, agg. - cattivo, brutto; furbo, malizioso (femm. *hamtù*).

HAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. (da *hamà*). Tema *hamadda* - Pass. imperf. *hamaddè*; perf. *hamaddèra*; partic. *hamaddetàn*; inf. costr. *hamaciùf* - calunniare, nuocere, mormorare, peggiorare (confr. *amaciù*), *Hamatè*, è divenuto cattivo (impers.).

HAMÁDA, n. - male.

HAMAMÒTA, vedi *amamôta*.

HAMÁNU, vedi *amànu*.

HÁMBA, n. - guadagno.

HAMBA, n. - resto, frammento, soprappiù.

HAMBÂU, v. di forma semplice. Tema *hambâa* - Pass. imp. *hambâè*; perf. *hambâèra*; partic. *hambâetàn*; inf. costr. *hambâùf* - sopravvivere.

HÁMBISU, v. di forma causativa. Tema *hambisa* - Pass. imp. *hambisè*; perf. *hambisèra*; partic. *hambisetàn*; inf. costr. *hambisùf* far restare, guadagnare, salvare; negare. *Dukubà kàna wak si hàmbisi*, Dio ti scampi miracolosamente da questa peste (Ch.).

HÂMÈ, n. - mietitura, raccolta.

HAMEGIAGÌ, vedi *amegiagì*.

HAMÈGÑA, n. - bruttezza, deformità, cattiveria, malvagità, malizia, vizio, colpa, delitto, peccato, mancanza.

HAMEGÑÁTTI, avv. - maliziosamente.

HAMÍGIU, v. di forma semplice. Tema *hamicia* - 2. pers. pres. o fut. *hamicita*; pass. imperf. *hamicè*; perf. *hamicèra*; particip. *hamicetàn*; inf. costr. *hamiciùf* - lavare.

HAMMÀRU, v. di forma semplice. Tema *hammara* - Pass. imperf. *hammarè*; perf. *hammarèra*; partic. *hammaretàn*; inf. costr. *hammarùf* - serrare.

HAMOMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hamomadda* - Pass. imperf. *hamomaddè,-tè*; perf. *hamomaddèra,-tèra*; part. *hamomaddetàn*; inf. costr. *hamomaciùf* - sbadigliare.

Digitized by Google

HAMTÀ, n. - avanzo, residuo (del pranzo).

HÂMTÙ, n. - falce, falcetta, sega (Cfr. *amtù*).

HÂMU, v. di forma semplice. Tema *hâma* - Pass. imperf. *hâmè*; perf. *hâmèrà*; particip. *hâmetàn*; inf. costr. *hâmùf* - mietere.

HAMÙMA, n. - cattiveria.

HANDODÈ, vedi *andodiè*.

HANTÙTA, vedi *antûta*.

HAÒ, vedi *aô*.

HAP, agg. - sottile (cfr. *appâti*).

HAPÈ op. HAPPÈ, vedi *apè* op. *appè*.

HAPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *happadda* - Pass. imperf. *happaddè,-tè*; perf. *happaddèra,-tèra*; particip. *happaddetàn*; inf. costr. *happaciùf* - divenir sottile, assottigliarsi.

HAPPISU, v. di forma causativa. Tema *happisa* - Pass. imp. *happisè*; perf. *happisèra*; particip. *happisetàn*; inf. costr. *happisùf* - far sottile, assottigliare.

HÀRA, n. - fumo. Vedi *âra*.

HARÀ, agg. - nuovo. Vedi *arà*.

HARA, n. - emancipazione.

HARAGÒDU, v. Vedi *aragòdu* - rinnovare.

HARÁTA, n. - scopa (anche *aràta* da *àru*, opp. *àrru*).

HÀRBUS, vedi *àrbus*.

HARCÂU, v. di forma semplice. Tema *harcâa* - Pass. imp. *harcâè*; perf. *harcâèra*; particip. *harcâetàn*; inf. costr. *harcâùf* - calcare (per terra).

HARCIÂU, v. di forma semplice. Tema *harciâa* - Pass. imp. *harciâè*; perf. *harciâèra*; particip. *harciâetàn*; inf. costr. *harciâùf* - cascare, perire.

HARGANA, n. - anelito.

HÁRI, n. - seta.

HARIDÙMA e

HARIDÙMTINU, pron. - ogni.

HARIRÀ, n. - osso spinale.

HÁRKA, n. - mano, braccio. *Hàrka namàti*, braccio d'uomo; *hàrka mukàti*, ramo d'albero; *hàrka - fùda*, baciamano; *hàrka-gurrà*, manica; *hàrka-lâma*, a due mani (Ch.).

HARKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *harkadda* - Pass. imperf. *harkaddè,-tè*; perf. *harkaddèra,-tèra*; particip. *harkaddetàn*; inf. costr. *harkaciùf* - corrompere.

HÁRKISA, vedi *àrchisa*.

HÁRKISU, vedi *àrchisu*.

HARKU, v. di forma semplice. Tema *harka* - Passato imperf. *harkè*; perf. *harkèra*; particip. *harketàn*; inf. costr. *harkùf* - urlare, ruggire.

HARMA, vedi *àrma*.

HARO, n. - solco.

HARO, agg. - crespo.

HÁRRA e

HARRÀ, avv. - oggi, oggidì.

HARRÀJA, agg. - fresco (cfr. *arà*).

HARRÀSU, v. di forma semplice. Tema *harrasa* - Pass. imp. *harrasè*; perf. *harraséra*; particip. *harrasetàn*; inf. costr. *harrasùf* - gocciare (delle lacrime).

HARRÌ, n. - seta. Lo stesso che *harì*.

HARSASÈ, n. - golfo.

HARSASU, lo stesso che *harràsu*.

HARU, vedi *àru* - fumare.

HARU, v. di forma semplice. Tema *hara* - Pass. imperf. *harè*; perf. *harèra*; particip. *haretàn*; inf. costr. *harùf* - confiscare (cfr. con *àru* op. *àrru*).

HARUÒ, n. - fossi dove si raccoglie l'acqua nei paesi asciutti deserti e sprovvisti di essa (Ch.).

HÁSCIA, agg. - bislungo.

HASASU, v. di forma semplice. Tema *hasasa* - Pass. imperf. *hasasè*; perf. *hasasèra*; partic. *hasasetàn*; inf. costr. *hasasùf* - parlar sommessamente, bisbigliare (Potrebbe essere forma derivata da *asàu*).

HASU, v. di forma semplice.

Digitized by Google

Tema *hasa* - Pass. imperf. *hasè*; perf. *hasèra*; partic. *hasetàn*; inf. costr. *hasùf* - cagionare, causare.

HATÂU, vedi *atâu*.

HATATA, agg. - intirizzito.

HATÀTU, v. di forma semplice. Tema *hatata* - Pass. imperf. *hatatè*; perf. *hatatèra*; partic. *hatadetàn* (per *hatatetàn*); inf. costr. *hatatùf* - intirizzire.

HATTÂU, v. di forma semplice. Tema *hattàa* - Pass. imperf. *hattàè*; perf. *hattàèra*; partic. *hattàetàn*; inf. costr. *hattàùf* - defraudare.

HATTÈ, agg. - astuto, accorto, scaltro. Usato avverbialmente, significa: con frode.

HATTÙ, n. - ladro, rapitore, spogliatore, assassino.

HÂTTU, v. di forma semplice. Tema *hatta* - Pass. imperf. *hattè*; perf. *hattèra*; partic. *hattetàn*; inf. costr. *hattùf* - rubare. Verbo negat. *enhàttu*, non rubo o ruberò; *inhattin*, non rubare.

HÂTTÙDU, v. di forma semplice. Tema *hattuda* - Pass. imperf. *hattudè*; perf. *hattudèra*; part. *hattudetàn*; inf. costr. *hattudùf* - rapire.

HÂTTÙMA, n. - frode, inganno, furto.

HATTUMÀTTI, avv. - ingiustamente.

HÀWA, - pensiero, desiderio, invidia.

HAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hawadda* - Pass. imperf. *hawaddè,-tè*; perf. *hawaddèra,-tèra*; partic. *hawaddetàn*; inf. costr. *hawaciùf* - indurre, impegnare, sedurre.

HAWÈ, agg. - dilettevole.

HAWRÂT, n. - apostoli (dei missionari).

HÀWU, v. di forma semplice. Tema *hawa* - Pass. imperf. *hawè*; perf. *hawèra*; partic. *hawetàn*; inf. costr. *hawùf* - desiderare, invidiare, pensare.

HÈBBISA, n. - congratulazione; condoglianza.

HÈBBISU, v. di forma semplice. Tema *hebbisa* - Pass. imperf. *hebbisè*; perf. *hebbisèra*; partic. *hebbisetàn*; inf. costr. *hebbisùf* - condolersi (coi parenti d'un estinto); congratularsi (con una persona che ha riportata una vittoria, anche se questa sia ottenuta per aver ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.)

HEDÒ, vedi *eddò*.

HEDÒMA, n. - edifizio a volta.

HÈDU, v. di forma semplice. Tema *heda* - Pass. imperf. *hedè*; perf. *hedèra*; partic. *hedetàn*; inf. costr. *hedùf* - chiudere.

HEGÈRU, v. di forma semplice. Tema *hegera* - Pass. imperf. *hegerè*; perf. *hegerèra*; partic. *hegeretàn*; inf. costr. *hegerùf* - apprendere.

HELEMTÙ, n. - mastello.

HELÈ op. *hellè*, vedi *elè* op. *ellè*.

HELMÚDU, v. di forma semplice. Tema *helmuda* - Pass. imperf. *helmudè*; perf. *helmudèra*; partic. *helmudetàn*; inf. costr. *helmudùf* - addolcire, mitigare.

HENNA *hennò*, vedi *èna ènna*.

HÈRIA, vedi *èria*.

HERMÌ, agg. - immondo.

HERUMSÌSU, HERUMSU, v. *erumsìsu* ed *erùmsu*.

HESSÒ, vedi *essò*.

HETÒ ed HETUÒ, n. - *tenia* (verme solitario); *cusso* (medicina per la tenia).

HI, avv. - no, niente.

HIADA, n. - grado, voglia, gusto.

HÍDA, n. - cerchio. *Hida-hàrka*, polso.

HÌDA, n. - affitto.

HIDACÌSU, v. di forma causativa (da *hidaciù*). Tema *hidacisa* - 2. pers. pres. o fut. *hidacìfta*; pass. imperf. *hidacisè*; perf. *hidacisèra*; partic. *hidacisetàn*; inf. costr. *hidacisùf* - far legare.

Digitized by Google

HIDACIÙ v. di forma attiva accresc. (da *hidu*). Tema *hidadda* - Pass. imperf. *hidaddè,-tè*; perf. *hidaddèra,-tèra*; partic. *hidaddetàn*; inf. costr. *hidaciùf* - legar bene, mettere la fascia, cingere.

HIDAMSISU, v. di forma causativa (dal pass. *hidàmu*). Tema *hidamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hidamsifta*; pass. imperf. *hidamsisè*; perf. *hidamsisèra*; partic. *hidamsisetàn*; inf. costr. *hidamsisùf*; inf. pass. *hidamsisàmu* - comandare che sia legato.

HIDATA. n. - cintura, cinto. *Hidàta sabbàta* (fascia di legatura), cintura.

HIDDA, n. - vena. *Hidda-gàwa*, arterie di gamba.

HIDÌ, n. - labbra. *Hidì afàn*, labbra della bocca.

HÌDU, v. di forma semplice. Tema *hida* - Pass. imperf. *hidè*; perf. *hidèra*; partic. *hidetàn*; inf. costr. *hidùf*; inf. pass. *hidàmu* - legare, attaccare; costringere, afferrare, carcerare, incarcerare, imprigionare.

HIJETI, n. - poveraglia.

HIJO, avv. - no, niente.

HIK, inter. - bada! guarda!

HIKACÌSU, v. di forma causativa (da *hiku*). Tema *hikacisa* - 2. pers. pres. o fut. *hikacìfta*; pass. imperf. *hikacisè*; perf. *hikacisèra*; partic. *hikacisetàn*; inf. costr. *hikacisùf* - far sciogliere, disciogliere.

HIKACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hikadda* - Pass. imperf. *hikaddè,-tè*; perf. *hikaddèra,-tèra*; partic. *hikaddetàn*; inf. costr. *hikaciùf* - sciogliere interamente, disciogliere.

HIKU, v. di forma semplice. Tema *hika* - Pass. imperf. *hikè*; perf. *hikèra*; partic. *hiketàn*; inf. costr. *hikùf*; inf. pass. *hikàmu* - sciogliere, slegare, rallentare, aprire, disfare, distaccare, disuggellare; scaricare.

HILLÈSA, n. - lepre (femmin. *hillètti*).

HIMACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *himadda* - Pass. imperf. *himaddè,-tè*; perf. *himaddèra,-tèra*; partic. *himaddetàn*; inf. costr. *himaciùf* - parlare, accusare.

HIMÌMSA, n. - nitrito.

HIMIMSU, v. di forma semplice. Tema *himimsa* - Pass. imperf. *himimsè*; perf. *himimsèra*; partic. *himimsetàn*; inf. costr. *himimsùf* - nitrire.

HIMMATA, n. - gente, popolo, nazione, moltitudine, plebe. Agg. - popolare.

HIMU, v. di forma semplice. Tema *hima* - Pass. imperf. *himè*; perf. *himèra*; partic. *himetàn*; inf. costr. *himùf* - dire, parlare, discorrere; spiegare, confessare, testimoniare.

HIN, pron. Abbreviazione di *hinni*. Si adopera coi verbi impersonali. *Hin bobàa*, si accende, arde; *hin damòdda* op. *damòta*, fa freddo.

HINAFA, n. - gelosia.

HINDI, n. - indaco.

HINEGÈTTU, v. di forma semplice. Tema *hinegetta* - Pass. imperf. *hinegettè*; perf. *hinegettèra*; partic. *hinegettetàn*; inf. costr. *hinegettùf* - calpestare.

HINNANNU, v. di forma semplice. Tema *hinnanna* - Pass. imperf. *hinnannè*; perf. *hinnannèra*; partic. *hinnannetan*; inf. costr. *hinnanùf* - muoversi.

HÌNNI, pron. di 3. pers. maschile - egli. *Hinni kùni*, questo qui; *hinni sùni*, quello li.

HINÙFTU, agg. - geloso.

HIRÈNNA, n. - multa.

HIRKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *hirkadda* - Pass. imperf. *hirkaddè,-tè*; perf. *hirkaddèra,-tèra*; partic. *hirkaddetàn*; inf. costr. *hirkaciùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRKINFACIÙ, v. di forma en-

Digitized by Google

fatica. Tema *hirkinfadda* - Pass. imperf. *hirkinfaddè,-tè*; perf. *hirkinfaddèra,-tèra*; partic. *hirkinfaddetàn*; inf. costr. *hirkinfaciùf* - avere singulto.

HIRKINFÀDDA, n. - singulto.

HÌRKU, v. di forma semplice. Tema *hirka* - Pass. imp. *hirkè*; perf. *hirkèra*; partic. *hirketàn*; inf. costr. *hirkùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hirmadda* - Pass. imperf. *hirmaddè,-tè*; perf. *hirmaddèra,-tèra*; partic. *hirmaddetàn*; inf. costr. *hirmaciùf* - dividere, partire. *Kan hirmatè*, partito, diviso.

HIRMACIÙ(N), n. - distribuzione.

HIRMÀTA, n. - parte, porzione.

HÌRPU, v. di forma semplice. Tema *hirpa* - Pass. imp. *hirpè*; perf. *hirpèra*; partic. *hirpetàn*; inf. costr. *hirpùf* - appoggiare, sostenere, proteggere.

HIRRACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *hirradda* - Pass. imperf. *hirraddè,-tè*; perf. *hirraddèra,-tèra*; partic. *hirraddetàn*; inf. costr. *hirraciùf* - diminuire; degenerare.

HIRRACIÙ(N), n. - diminuzione.

HIRRÈGU, v. di forma semplice. Tema *hirrega* - Pass. imp. *hirreghè*; perf. *hirreghèra*; partic. *hirreghetàn*; inf. costr. *hirregùf* - calcolare, riflettere.

HIRRÌBA, (L.) n. - sonno.

HIRRÌBU, v. di forma semplice. Tema *hirriba* - Pass. imp. *hirribè*; perf. *hirribèra*; particip. *hirribetàn*; inf. costr. *hirribùf* - svegliarsi.

HÌRRU, v. di forma semplice. Tema *hirra* - Pass. imperf. *hirrè*; perf. *hirrèra*; particip. *hirretàn*; inf. costr. *hirrùf* - diminuire.

HIRRÙ(N), n. - diminuzione, decrescimento.

HÌRSA, n. - marito (cfr. *èrsa*).

HÌRU, v. di forma semplice. Tema *hira* - Pass. imperf. *hirè*; perf. *hirèra*; particip. *hiretàn*; inf. costr. *hirùf* - dividere, spartire.

HIRÙ(N), n. - divisione.

HIRZÌ, n. - amuleto.

HISSÌSU, (per *hidsìsu*) v. di forma causativa (da *hidu*). Tema *hissisa* - Pass. imperf. *hissisè*; perf. *hissisèra*; particip. *hissisetàn*; inf. costr. *hissisùf* - far legare.

HITACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hitadda* - Pass. imperf. *hitaddè,-tè*; perf. *hitaddèra,-tèra*; particip. *hitaddetàn*; inf. costr. *hitaciùf* - sbatacchiare.

HIXSÌSU, v. di forma causativa (da *hîku*). Tema *hixsisa* - 2. pers. pres. o fut. *hixsìfta*; pass. imperf. *hixsisè*; perf. *hixsisèra*; particip. *hixsisetàn*; inf. costr. *hixsisùf* - far andar via, licenziare.

HODACIÙ e

HODDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hodadda* - Pass. imperf. *hodaddè,-te*; perf. *hodaddèra,-tèra*; particip. *hodaddetàn*; inf. costr. *hoddaciùf* - cucire.

HÒDDU (anche *hôdu*), v. di forma semplice. Tema *hodda* - Pass. imperf. *hoddè*; perf. *hoddèra*; particip. *hoddetàn*; inf. costr. *hoddùf* - cucire; correggere.

HODÒBU, v. di forma semplice. Tema *hodoba* - Pass. imp. *hodobè*; perf. *hodobèra*; particip. *hodobetàn*; inf. costr. *hodobùf* - balbettare.

HÒDU, v. di forma semplice. Tema *hoda* - Pass. imperf. *hodè*; perf. *hodèra*; particip. *hodetàn*; inf. costr. *hodùf* - poppare, succhiare.

HOFTÌ, n. - serpente.

HOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hogadda* - Pass. imperf. *hogaddè,-tè*; perf. *hogaddèra,-tèra*; particip. *hogaddetàn*; inf. costr. *hogaciùf* - sgraffiare.

HOGGÌ, n. - opera, lavoro, affare,

Digitized by Google

occupazione, impresa, azione, dovere, impiego, funzione. *Hoggi gàri,* azione buona. *Hoggì hamà* lavoro etc. cattivo.

HOGGIACIÙ, v. di forma att. accresc. (da *hòggiu*). Tema *hoggiadda* - Pass. imperf. *hoggiaddè,-tè*; perf. *hoggiaddèra,-tèra*; particip. *hoggiaddetàn*; inf. costr. *hoggiaciùf*; inf. passivo *hoggiatàmu* - fare, operare, lavorare, esercitare, ammaestrare, servire.

HOGGIÀDDA, n. - fatica.

HOGGIATA, e

HOGGIÀTU, n. - artefice, operaio, fabbricatore. Agg. laborioso.

HOGGIÂU, v. di forma semplice. Tema *hoggiâa* - Pass. imp. *hoggiâè*; perf. *hoggiâèra*; particip. *hoggiâetàn*; inf. costr. *hoggiâùf* - lavorare.

HOGGIOLLÈ, n. - discendenza, posterità. *Hoggiollè manàti*, famiglia.

HOGGIOLÙMA, n. - culla.

HÒGGIU, v. di forma semplice. Tema *hoggia* - Pass. imp. *hoggè*; perf. *hoggèra*; particip. *hoggetàn*; inf. costr. *hoggiùf* - operare.

HÒGIU, v. di forma semplice. Tema *hogia* - Pass. imperf. *hogè*; perf. *hogèra*; particip. *hogetàn*; inf. costr. *hogiùf* - depredare.

HOHÀ, n. - calore, zelo, ardore.

HOHÀ, agg. - caldo, tiepido, bollente; recente, lascivo, petulante. Avv. tiepidamente.

HOHIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *hohifadda* - Pass. imperf. *hohifaddè,-tè*; perf. *hohifaddèra,-tèra*; particip. *hohifaddetàn*; inf. costr. *hohifaciùf* - scaldarsi, riscaldarsi.

HÒHISU, v. di forma causativa. Tema *hohisa* - Pass. imp. *hohisè*; perf. *hohisèra*; particip. *hohisetàn*; inf. costr. *hohisùf* - scaldare, riscaldare.

HÒHU, v. di forma semplice. Tema *hoha* - Pass. imperf. *hohè*; perf. *hohèra*; particip. *hohetàn*; inf. costr. *hohùf* - far, essere caldo. Impersonale, *hin hòha*, fa caldo.

HOHÙMA, n. - calore.

HOJÀ, n. - taglia, statura.

HÒKA, n. - pettine.

HOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *hokadda* - Pass. imperf. *hokaddè,-tè*; perf. *hokaddèra,-tèra*; particip. *hokaddetàn*; inf. costr. *hokaciùf* - grattare, grattarsi, raspare.

HÒKKISA, n. - disgrazia.

HOKOLÀ, avv. - stortamente.

HOKOWÀN, n. - uncino.

HOKSÌSA, n. - prurito, pizzicore.

HOKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *hoksisa*. - 2. pers. pres. o fut. *hoksìfta*; pass. imp. *hoksisè*; perf. *hoksisèra*; particip. *hoksisetàn*; inf. costr. *hoksisùf* - aver prurito, pizzicare, grattarsi.

HÒKTÙ, n. - scabbia.

HÒKU, v. di forma semplice. Tema *hoka* - Pass. imperf. *hokè*; perf. *hokèra*; particip. *hoketàn*; inf. costr. *hokùf* - grattare, pizzicare, zoppicare.

HOLKÀ, n. - ripostiglio, caverna, grotta, antro, spelonca, fosso, cavità.

HÒMA, n. - cosa.

HOMÀCIA, n. - spuma, schiuma.

HOMACÌSA, agg. - schiumoso.

HOMACÌSU, v. di forma causativa. Tema *homacisa* - 2. pers. pres. o fut. *homacìfta*; pass. imp. *homacisè*; perf. *homacisèra*; particip. *homacisetàn*; inf. costr. *homacisùf* - far schiumare.

HONGÈ, agg. - estatico.

HONNÂU, v. di forma semplice. Tema *honnâa* - Pass. imp. *honnâè*; perf. *honnâèra*; particip. *honnâetàn*; inf. costr. *honnâùf* - testimoniare.

HONNÈ, vedi *onnè*.

HORÂ, ed

HORÂA, n. - sorgente salina, sorgenti termali.

Digitized by Google

HORÀDA, n. - rispetto.

HORÀDU, v. di forma semplice. Tema *horada* - Pass. imp. *horadè*; perf. *horadèra*; particip. *horadetàn*; inf. costr. *horadùf* - rispettare.

HORAFÈ, agg. - codardo.

HORDÀ(N), n. - manico (della lancia).

HORÈ, agg. - utile, giovevole.

HORÌ, n. - bestiame domestico, armento, ricchezza, possedimenti, beni, averi (in bestiame). *Horì guddà*, grandi, molte ricchezze. *Ani horì guddà kàba*, io sono molto ricco (Ch.).

HÒRIU, v. di forma semplice. Tema *horia* - Pass. imperf. *horiè*; perf. *horièra*; particip. *horietàn*; inf. costr. *hòriùf* - assalire, avventarsi (contro uno), irrompere, prorompere, levare imboscata.

HORIÙ(N), n. - assalto, impeto.

HORRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *horradda* - Pass. imperf. *horraddè,-tè*; perf. *horraddèra,-tèra*; particip. *horraddetàn*; inf. costr. *horraciùf* - moltiplicare.

HÒRRU, v. di forma semplice. Tema *horra* - Pass. imperf. *horrè*; perf. *horrèra*; particip. *horretàn*; inf. costr. *horrùf* - crescere, aumentare, moltiplicare.

HORTÌ, n. - acqua termale.

HÔRU, v. di forma semplice. Tema *hôra* - Pass. imperf. *hôrè*; perf. *hórèra*; partic. *hôretàn*; inf. costr. *hórùf* - giovare.

HÔSA, n. - gregge.

HOTALLÒ, e

HOTALLÙ, n. - raffreddore.

HÔU, v. di forma semplice. Tema *hôa* - Pass. imperf. *hôè*; perf. *hôèra*; partic. *hôetàn*; inf. costr. *hôùf* - calare, discendere.

HUBÀ, n. - sporcizia.

HUBBÒ, n. - misura per granaglie.

HÙBU, v. di forma semplice. Tema *hûba* - Pass. imperf. *hûbè*; perf. *hûbèra*; partic. *hûbetàn*; inf. costr. *hûbùf* - maltrattare.

HÙBU, v. di forma semplice. Tema *huba* - Pass. imperf. *hubè*; perf. *hubèra*; partic. *hubetàn*; inf. costr. *hubùf* - compilare, terminare.

HUDA, n. - bottone, gemma.

HUDA, n. - albicocco.

HÙDDA, n. - germe.

HUDDU, v. di forma semplice. Tema *hudda* - Pass. imperf. *huddè*; perf. *huddèra*; partic. *huddetàn*; inf. costr. *huddùf* - germinare.

HUFFÈ, agg. - mendace.

HUGGÌ, vedi *hoggì*.

HUGIUMÒ, n. - tubo da pipa.

HUGÙNU, v. di forma semplice. Tema *huguna* - Pass. imperf. *hugunè*; perf. *hugunèra*; partic. *hugunetàn*; inf. costr. *hugunùf* - cacare.

HÙLU, v. di forma semplice. Tema *hula* - Pass. imperf. *hulè*; perf. *hulèra*; partic. *huletàn*; inf. costr. *hulùf* - sfilare.

HÙMA, n. - creatura.

HUMBÌ, n. - proboscide.

HUMÈ, n. - creatura.

HÙMMA, n. - fortezza.

HUMMUÒ, n. - bucorvus abissinico (Ch.).

HÙMNA, n. - forza, robustezza.

HÙMU, v. di forma semplice. Tema *hûma* - Pass. imperf. *hûmè*; perf. *hûmèra*; partic. *hûmetàn*; inf. costr. *hûmùf*; inf. passivo *hûmàmu* - creare, formare, dar forma, fabbricare. *Kan hûmè*, autore, creatore; *kau hûmamè*, natura, creatura; generato, concepito.

HÙMU(N); n. - creazione.

HÙNDA, avv. - totalmente.

HUNDÙMA, pronome - ogni, ognuno, ciascheduno, tutti. Aggettivamente: totale, generale, universale; comune, onnipotente. Sostantivamente: totalità. *Hundûma bodà mo* cong., finchè, finalmente; *hundûma bodàtti* avv.,

Digitized by Google

dopo tutto, finalmente, da ultimo; *hundùma fulduràtti* avv., innanzi tutto, principalmente, precipuamente; *hundùma irrà*, principalmente; *hundùma-kèssa*, da ultimo, ultimamente (Ch.).

HUNDÙMTINU, pron. - ognuno, ciascuno, tutti.

HURGUFU, v. di forma semplice. Tema *burgufa* - Pass. imperf. *burgufè*; perf. *hnrgufèra*; partic. *burgufetàn*; inf. costr. *burgufùf* - agitare, scuotere, scrollare.

HÜRIS, agg. - veloce.

HURÒ, n. - vaso o pentola che si mette sul fuoco (Ch.).

HURRÌ, n. - nebbia, nube (massa di vapori); fiumana.

HURRISÈ, agg. - vivace; avv. vivacemente, vivamente.

HURÙ, n. proprio di regione.

HÜSA, n. - bosco folto e scuro.

Digitized by Google

I

IBÌDDA, n. - fuoco. *Ibîdda guddà*, fornace, incendio.

ICILMÈ, n. - mirto.

ICÌMA, n. - legna da ardere.

ÌDDA, n. - cardo di cotone.

IDDÈ, n. e agg. - spazio; spazioso (cfr. *Eddè*).

ÌDDU, v. di forma semplice. Tema *idda* - Pass. imperf. *iddè*; perf. *iddèra*; partic. *iddetàn*; inf. costr. *iddùf* - mordere.

IDDÙMA, avv. - giammai.

ÌFA, n. - luce, splendore, chiarezza. Agg. lucido, chiaro, splendido, luminoso.

IFTÀN, avv. - dopodomani, il giorno dopo. *Iftàn àci*, da quel giorno in poi.

ÌFU, v. di forma semplice. Tema *ifa* - Pass. imperf. *ifè*; perf. *ifèra*; partic. *ifetàn*; inf. costr. *ifùf* - splendere, illuminare, risplendere, luccicare, brillare, tremolare, lampeggiare. *Kan ìfu*, brillante, risplendente.

IFÙ(N), n. - rinomanza, fama.

IGÈRRA, n. - tetto.

IGÈRRU, v. di forma semplice. Tema *igerra* - Pass. imperf. *igerrè*; perf. *igerrèra*; partic. *igerretàn*; inf. costr. *igerrùf* - coprire il tetto (cfr. *agèrru*).

IGÈRSA, vedi *egèrsa*.

IGÈSA, n. - povero.

ÌGGIA, n. - occhio. *Ìggia gurratti*, pupilla o iride; *iggia namâti*, malocchio; *iggia tokko*, monocolo.

IGGIÀ, n. - granello, mandor a di qualunque frutto, nocciolo, frutto. *Iggià mukà*, frutto d'albero; *iggià meti*, (frutto della palma), dattero; *iggià kamadì*, chicco di grano.

IGGÁIRRA, n. c. (da *in* e *giarri*) fabbricazione.

IGGÌÁRRU, v. c. di forma semplice (da *in* e *giàrru*) - Per la flessione vedi *giàrru*, costruire, edificare, fabbricare.

IGGIARSIFACIÙ, v. c. di forma enfatica (dalla causativa *iggiarsisu*). Tema *iggiarsifadda* - Per la flessione vedi *giarsifaciù*, farsi costruire, o far costruire per sè.

IGGIARSÌSU, v. c. di forma causativa (da *in* e *giarsisu*) - Per la flessione vedi *giarsìsu*, far costruire.

IGGIBÀTA, n. - fiduciario, ministro.

IGIAGGISÌSU, *igiàggiu* lo stesso che *egiaggisisu*, *egiàggiu*.

IGIÂRA, n. - recinto, siepe continuata.

IGIÒ, n. - tetto.

IÌTU, v. di forma semplice. Tema *iita* - Pass. imperf. *iitè*; perf. *iitèra*; partic. *iitetàn*; inf. costr. *iitùf* - gridare (del gallo).

ILALACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ilaladda* - Pass. imperf. *ilaladdè,-tè*; perf. *ilaladdèra,-tèra*; part. *ilaladdetàn*; inf. costr. *ilalaciùf* - scegliere, eleggere.

ILALCÌSU (sincopato da *ilalacìsu*) v. di forma causativa.

Digitized by Google

Tema *ilalcisa* - 2. pers. pres. o fut. *ilalcifta*; pass. imperf. *ilalcisé*; perf. *ilalcisèra*; partic. *ilalcìsetàn*; inf. costr. *ilalcisúf* - far vedere.

ILÂLU, v. di forma semplice. Tema *ilàla* - Pass. imperf. *ilâlè*; perf. *ilâlèra*; partic. *ilâletàn*; inf. costr. *ilâlûf* - vedere, osservare, spiare, badare, esaminare, esperimentare, provare; assaggiare; considerare, penetrare collo sguardo; visitare.

ILCAN e ILKAN, n. - dente. *Ilcàn fuldurà* op. *fulduràti*, denti incisivi; *ilcàn durà*, denti anteriori; *ilcàn gararrà* (*gàra irrà*), denti superiori; *ilcàn garagialà*, denti inferiori; *ilcàn àrba* op. *arbàti*, dente d'elefante, avorio; *ilkàn dakù*, rodere (Ch.).

ÌLMA, n. - figlio. *Ìlma angàfa*, primogenito; *ìlma òrma*, figlio adottivo; *ilma saggetà*, figlio spurio, illeggittimo, nato da una serva (tale è *abbà diggà*, il figlio di *abbà dulà*, il morto re di *Gùma* (Ch.); *ìlma manderà*, cittadino; *ìlma nàma*, libero, libertà (Ch.).

ILMÁN, n. - discendenza, posterità.

ILMÀNI, n. - puledro (forse - è sottinteso *fàrda*, cavallo).

ILMO, lo stesso che *ìlma*. *Ilmo olà*, agnello; *ìlmo rèti*, capretto; *ilmo mojèti*, pestello (figlio del mortaio); *ìlmo obolèssa*, nipote per parte del fratello (Ch.).

IMÁLTU, n. - viaggiatore, viandante, pellegrino.

IMBALLÉSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ballèsu*). Per la flessione vedi *ballèsu* - sperdere, sciupare.

IMBARAKANÈ, n. - sventura.

IMBARBACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* (intensitivo) e *barbaciù*). Per la flessione vedi *barbaciù* - cercare.

IMBARÓDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ba-ròdu*). Per la flessione vedi *baròdu* - muggire.

IMBARSÌSU, v. c. di forma causativa (da *in* (intensitivo) e *barsìsu*). Per la flessione vedi *barsìsu* - insegnare.

IMBÈKU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *bèku*). Per la flessione vedi *béku* - sapere, conoscere.

IMBELÂU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *belâu*). Per la flessione vedi *belâu* - aver fame.

IMBÓU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* (intensitivo) e *bóu*). Per la flessione vedi *bóu* - affliggersi.

IMBUÒ, n. - piatto di paglia piccolissimo.

IMFÌGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *figu*). Per la flessione vedi *figu* - reggere col morso.

IMMIÂ. n. c. (da *in* (intensitivo) e *miâ*) - dolcezza.

IMMIÀ, agg. - caro (di prezzo).

IMMIMAN e IMMIMANI, n. - lacrima.

INADHÀ, n. - *àloe*.

INADHÀ, agg. c. (da *in* (intensitivo) e *adhà*) - acre, amaro.

INÀDU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *àdu*). Per la flessione vedi *àdu* - gemere, dolersi.

INAKU, v. di forma semplice (forse composto da *in* e *àku*). Tema *inaka* - Pass. imperf. *inakè*; perf. *inakèra*; partic. *inaketàn*; inf. costr. *inakûf* - separare.

INCHIBÌ, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch).

INCÌNCIA, n. - alone.

INCIÙFU, v. di forma semplice. Tema *inciufa* - Pass. imperf. *inciufè*; perf. *inciufera*; partic. *inciufetàn*; inf. costr. *inciufûf* - sputare.

INCIUNKÙRSU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *ciunkùrsu*). Per la flessione vedi *ciunkùrsu* - sforzare, sforzarsi.

Digitized by Google

INCUBÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *cubâu*). Per la flessione vedi *cubâu* - accamparsi.

INDÂBU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dâbu*). Per la flessione vedi *dâbu* - drizzare.

INDAMOCIÙ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *damociù*). Per la flessione vedi *damociù* - aver freddo, gelare.

INDÁTA. n. - polso.

INDIDÌRU, v. di forma semplice. Tema *indidira* (forse da *in* neg. e *diddiru*) - Pass. imperf. *indidirè*; perf. *indidirèra*; partic. *indidiretàn*; inf. costr. *indidirùf* - perseverare, persistere.

INDÍGU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *dígu*). Per la flessione vedi *dígu* - sanguinare. *Kan indighè* op. *indighè*, sanguinante.

INDÒWU, v. c. di forma semplice (de *in* (intensitivo) e *dòwu*). Per la flessione vedi *dòwu* - opporre, contrapporre, impedire.

INDÚFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dùfu*). Per la flessione vedi *dùfu* - sopravvenire.

INDUKÁNÙ, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukánu*). Per la flessione vedi *dukànu* - oscurare, offuscarsi.

INDUKÚBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dukúbu*). Per la flessione vedi *dukùbu* - dolersi.

INDUMÈSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *dumèsu*). Per la flessione vedi *dumèsu* - offuscarsi.

INEJA, agg. - fradicio.

INFAKACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. (da *in* e *fakaciù*). Per la flessione vedi *fakaciù* - presumere, immaginare.

INGÁDDA (da *in* e *gàdda*), n. - duolo.

INGAGÀBSU, v. di forma semplice. Tema *ingagabsa* - 2. pers. pres. o fut. *ingagàbsita*; pass. imperf. *ingagabsè*; perf. *ingagabsèra*; partic. *ingagabsetàn*; inf. costr. *ingagabsùf* - svanire.

INGÂU, v. c. di forma semplice irreg. (da *in* e *gâu*). Per la flessione vedi *gâu* - giungere, arrivare.

INGERDÀDA, n. - loglio.

INGIABACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *giabaciù*). Per la flessione vedi *giabaciù* - indurare.

INGÚBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gùbu*). Per la flessione vedi *gúbu* - abbruciare, scottare.

INGÚLLU, v. c. di forma semplice (da *in* e *gúllu*). Per la flessione vedi *gúllu* - impennarsi. *Fàrda ingùlla*, il cavallo s'impenna (Ch.).

INHIMÌMSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *himìmsu*). Per la flessione vedi *himimsu* - nitrire. *Fàrda inhimìmsa*, il cavallo nitrisce (Ch.).

INÌFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ìfu*). Per la flessione vedi *ìfu* - illuminare, brillare, spiccare.

INÌPSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ìpsu*). Per la flessione vedi *ìpsu* - balenare, lampeggiare.

INITÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *itâu*). Per la flessione vedi *itâu* - gonfiarsi.

INJADDA e INJADDÈ, agg. - afflitto.

INKIMÌDU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kimìdu*). Per la flessione vedi *kimìdu* - pizzicare.

INKOFÀRU, v. c. di forma semplice (da *in* (intensitivo) e *kofàru*). Per la flessione vedi *kofàru* - scavare.

INKÒLFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kòlfu*). Per la flessione vedi *kòlfu* - nitrire.

INKÒRA, agg. (da *in* e *kòra*) - fiero, altero.

INKÙFFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kùffu*). Per la flessione vedi *kùffu* - infreddarsi.

Digitized by Google

INKURÙFU, v. c. di forma semplice (da *in* e *kurùfu*). Per la flessione vedi *kurùfu* - russare.

INODÈSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *odèsu*). Per la flessione vedi *odèsu* - divulgare.

INOLFACIÙ, v. c. di forma att. accresc. (da *in* e *olfaciù*). Per la flessione vedi *olfaciù* - gravare, opprimere.

INOLFATA, agg. - opprimente, pesante.

INRÒBA, n. (da *in* e *ròba*) - pioggia.

INSASÀBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sasàbu*). Per la flessione vedi *sasàbu* - accarezzare.

INSÌRBU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sìrbu*). Per la flessione vedi *sìrbu* - ballare.

INSOCIÒU, v. c. di forma semplice (da *in* e *sociòu*). Per la flessione vedi *sociòu* - smuovere, scuotere.

INTÂU, v. c. di forma semplice (da *in* e *tâu*). Per la flessione vedi *tâu* - abitare.

INTÈRRA, n. - alone.

INÙRSU, v. c. di forma semplice (da *in* e *ùrsu*). Per la flessione vedi *ùrsu* - fremere.

ÌPSA, n. - luce, lume; candela.

ÌPSU, v. di forma semplice. Tema *ipsa* - Pass. imperf. *ipsè*; perf. *ipsèra*; partic. *ipsetàn*; inf. costr. *ipsùf* - illuminare, balenare, lampeggiare.

IRBATA, n. - pasto, pranzo, cena.

IRBATU, v. di forma semplice. Tema *irbata* - Pass. imperf. *irbatè*; perf. *irbatèra*; partic. *irbatetàn*; inf. costr. *irbatùf* - pranzare, cenare.

IRBORA, n. - braccialetto di avorio.

IRCHINFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *irchinfadda* - Pass. imperf. *irchinfaddè,-tè*; perf. *irchinfaddèra,-tèra*; partic. *irchinfaddetàn*; inf. costr. *irchinfaciùf* - agonizzare.

IRCHINFÀDDA e

IRCHINFÀTA, agg. - agonizzante.

IRDÀCIA, n. - bisogno.

IRDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *irdadda* - Pass. imperf. *irdaddè* e *irdatè*; perf. *irdaddèra,-tèra*; partic. *irdaddetàn*; inf. costr. *irdaciùf* - mancare, bisognare.

IRÈSA, n. - caparra.

IRGÈ, n. - posto.

IRIA, lo stesso che *eria* - compagno, amico.

IRÌMO, n. - occasione, momento; tempo (periodo).

IRIÒ, n. - fossato, fortificazione.

IRKACIÙ, vedi *birkaciù*.

IRQUÔTA, n. - recipiente di pelle per tenere acqua (Ch.) - otre.

IRRÀ, prep. ed avv. - sopra, di sopra, al disopra, contro.

IRRÀ-BÂU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *bàu*). Per la flessione vedi *bâu* - abortire.

IRRADÈMU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *adèmu* op. *dèmu*). Per la flessione vedi *dèmu* - calpestare.

IRRAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *irrafadda* - Pass. imperf. *irrafaddè,-tè*; perf. *irrafaddèra,-tèra*; partic. *irrafaddetàn*; inf. costr. *irrafaciùf* - dimenare.

IRRÂFU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *âfu* per *aàfu*). Per la flessione vedi *âfu* - avanzare.

IRRÀ-FUCIÙ; v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù* - togliere, rapire; spogliare, strappare, sradicare.

IRRA-FUCIÙ(N), n. - licenza.

IRRÀ-FÙDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - ricevere, accettare; rapire, spogliare, denudare, scorticare, storcere.

IRRAGÀTU, v. c. di forma semplice (da *irrà* e *gàtu*). Per la flessione vedi *gàtu* - destituire.

Digitized by Google

IRRÀ-GÒDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gòdu* - imporre, mettere sopra, caricare.

IRRÀ-HIXSÌSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hixsìsu* - far andar via, licenziare.

IRRA-HÌKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìku* - scaricare, togliere la sella.

IRRÀ-KACIÙ, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kaciù* - calpestare.

IRRÀ-KATÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *katàbu* - inscrivere.

IRRA-KÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - imporre.

IRRA-KÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kùfu* - incidere.

IRRANFACIÙ, v. c. di forma enfatica (da *in* (intens.) e *ranfaciù*) - dimenticarsi. Forma negativa: *inirranfatin* (per *inirranfaddin*), non dimenticarti. Per la flessione vedi *ranfaciù*.

IRRA-OL, avv. - in alto.

IRRÀTTI, avv. - sopra, di sopra.

IRRA-URGÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *urgùfu* - scuotere.

IRRA-UTÀLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *utàlu* - avventarsi.

IRRÍBA (Ch.), n. - sonno.

IRRIÈ, n. - òmero.

ÌRSA, n. - vedi *hìrsa* ed *èrsa*.

ÌSA, pron. di 3. pers. accus. retto (di *hìnni*) - esso, lui. *Ìsa ammàti*, quello d'adesso; *ìsa duràtti*, quello di prima (Ch.).

ISABÒDA(MÒ), cong. - oltre a ciò, oltre a queste cose.

ISAF, pron. dativo di *hìnni*.

ÌSAN, pron. accus. plur. retto di *isàni*.

ISÀNI, pron. di 3. pers. plur. - eglino, elleno.

ISANIF, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isàni*.

ISANÌTTI, pron. possessivo - loro. *Kan isanìtti*, ciò che è di loro.

ISÀTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *hìnni*.

ISATI, pron. possess. - suo (di lui). *Kan isàti*, suo (di lui).

ÌSEN, (pron. tra l'*e* e l'*i*) pron. di 3. pers. femminile - ella.

ÌSI, pron. accus. retto di *isen*.

ISIF, pron. dat. di *isen*.

ISÌNI, pron. di 2. pers. plur. - voi.

ISINÌF, pron. dat. di *isìni*.

ISINÌTTI, pron. gen. dat. ablat. accus. di moto di *isìni*.

ISINÌTTI, pron. posses. - vostro. *Kan isinìtti*, pron. possess. vostro (ciò che è di voi).

ISÌTI, pron. genet. dat. ablat. accus. di moto di *isen*.

ISÌTI, pron. poss. - sua (di lei).

ISLÀMA, n. proprio - maomettano, mussulmano.

ITÂ (per *ità*), n. - gonfiatura, enfiagione.

ÌTAN e

ITANA, lo stesso che *ettàna* - incenso.

ITÀNISU, v. di forma causativa? Tema *itanisa* - Pass. imperf. *itanisè*; perf. *itanisèra*; partic. *itanisetàn*; inf. costr. *itanisùf* - coprire.

ITÂU, v. di forma semplice. Tema *ità* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - essere, accadere, esser fatto. Questo verbo si usa come ausiliare nella coniugazione degli altri verbi.

ITÀU, v. di forma semplice. Tema *ità* - Pass. imperf. *itâè*; perf. *itâèra*; partic. *itâetàn*; inf. costr. *itâùf* - esser gonfio, gonfiarsi.

ÌTER, n. - gennaio.

ÌTICCÌSU, v. di forma causativa (da *ìtittu*). Tema *iticcisa* - 2. pers. pres. o fut. *iticcìfta*; pass. imperf. *iticcisè*; perf. *itic-*

Digitized by Google

cisèra; partic. *iticcisetàn*; inf. costr. *iticcisùf* - far quagliare, far coagulare.

ITÌDU, n. - formaggio.

ITILLÈ, vedi *ettillè*.

ÌTISA, n. - impedimento.

ITÌSU, v. di forma semplice? Tema *itisa* - Pass. imperf. *itisè*; perf. *itisèra*; partic. *itisetàn*; inf. costr. *itisùf* - impedire; mischiare.

ITITÈ e

ITITÙ op. ITITTÙ, n. - latte quagliato.

ITÌTU e

ITÌTTU, v. di forma semplice. Tema *itilta* e *itita* - Pass. imp. *ititè* e *itittè*; perf. *itilèra* e *ititèra*; partic. *itidetàn*; inf.. costr. *ititùf* e *itittùf* - quagliarsi, coagularsi.

ITÒ, n. - cucina, pietanza.

ITTÂU, v. di forma semplice. Tema *ittâa* - Pass. imperf. *ittâè*; perf. *ittâèra*; partic. *ittâetàn*; inf. costr. *ittâùf* - condensare.

ITTÙNSI, n. - balla, inviluppo.

ÌU, v. di forma semplice. Tema *ia* - Pass. imperf. *iè*; perf. *ièra*; partic. *ietàn*; inf. costr. *iùf* - suonare.

Digitized by Google

J

JA, interiez. - oh! Il Chiarini nella raccolta delle voci verbali pone spesso questa sillaba come preformante caratteristica. Es. *ia gulùfu*, che corra; *ia giaràfu*, che saccheggi; *ia bèku*, che sappia; *ia suómani*, che digiunino.

JABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jabadda* - Pass. imperf. *jabaddè,-tè*; perf. *jabaddèra,-tèra*; partic. *jabaddetàn*; inf. costr. *jabaciùf* - giocare.

JABALÈSSA, n. - colomba.

JABÀNO, n. - ponte.

JABBÒ, n. - santuario.

JABÙ, agg. - denso, spesso.

JACCÀ, agg. - evirato.

JACCACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jacadda* - Pass. imperf. *jacaddè,-tè*; perf. *jacaddèra,-tèra*; partic. *jacaddetàn*; inf. costr. *jaccaciùf* - troncare, mutilare; evirare.

JÀCO, n. - volta.

JÀDA (nomin. *jàdni*), n. - pensiero, idea, memoria, intenzione, disegno, volontà. *Jàda hamà*, malvagio disegno; *jadakò*, a mio volere, a mio grado (Ch.).

JADACÌSU, v. di forma causativa. Tema *jadacisa* - 2. pers. pres. o fut. *jadacìfta*; pass. imperf. *jadacisè*; perf. *jadacisèra*; partic. *jadacisetàn*; inf. costr. *jadacisùf* - far pensare. *Kan jadacisa*, memore; *na jadacìsi*, fammi pensare (Ch.).

JADACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *jadadda* - Pass. imperf. *jadaddè,-tè*; perf. *jadaddèra,-tèra*; partic. *jadaddetàn*; inf. costr. *jadaciùf* - pensar bene, ricordarsi, rappresentare (render l'imagine). Forma negat. *injadàddu*, io non penso, mi sbaglio; *injaddannè* (per *injaddaddènè*), mi sono sbagliato (Ch.).

JADACIÙ(N), n. - pensiero, censo.

JÀDU, v. di forma semplice. Tema *jada* - Pass. imperf. *jadè*; perf. *jadera*; partic. *jadetàn*; inf. costr. *jadùf* - pensare, meditare.

JÀI, n. - assemblea, adunanza, consiglio; piazza.

JAKKÁ, n. - colpa, peccato, fallo, giudizio; pena; multa.

JAKKSÌSU, v. di forma causat. Tema *jakksisa* - 2. pers. pres. o fut. *jakksìfta*; pass. imperf. *jakksisè*; perf. *jakksisèra*; partic. *jakksisetàn*; inf. costr. *jakksisùf* - castigare, correggere, multare.

JÀKKU, v. di forma semplice. Tema *jakka* - Pass. imperf. *jakkè*; perf. *jakkèra*; partic. *jakketàn*; inf. costr. *jakkùf* - mancare, peccare; condannare. *Kan jakkè*, offeso, leso.

JÀLLA, agg. - storto, tortuoso, fiero.

JALLÌNA, n. - accortezza, astuzia.

JAMSÌSU, v. di forma causat. Tema *jamsisa* - 2. pers. pres. o fut. *jamsìfta*; pass. imperf. *jamsisè*; perf. *jamsisèra*; partic. *jamsisetàn*; inf. costr. *jamsisùf* - far chiamare.

Digitized by Google

JAMTÙ, n. - brigante.

JÁMU, v. di forma semplice. Tema *jama* - Pass. imperf. *jamè*; perf. *jamèra*; part. *jametàn*; inf. costr. *jamùf* - chiamare.

JAROJAROTÓKKO, pron. indef. - qualcuno.

JÁRU, v. di forma semplice. Tema *jara* - Pass. imperf. *jarè*; perf. *jarèra*; partic. *jaretàn*; inf. costr. *jarùf* - vivere.

JATU (da *iàn*), n. - canaletto per l'acqua. *Jàtu bissan*, canale per l'acqua (P. Léon).

JÀU, v. di forma semplice. Tema *jàa* - Pass. imperf. *jàè*; perf. *jàèra*; partic. *jàetàn*; inf. costr. *jàùf* - colare (dell'acqua) scorrere, uscir fuori. *Jàtèrte*, è uscita (fuori dalla stalla per andare al fieno) (Ch.).

JE, avv. - adesso.

JE, cong. - se.

JEBBO e JEBÙ, n. - stuoia (specialmente di paglia).

JÈCCIA (vedi *jèsa* op. *jèssa*), - povero.

JÈLA, n. - acqua (di fosso).

JELLASISU, v. di forma causativa. Tema *jellasisa* - 2. pers. pres. o fut. *jellasifta*; pass. imperf. *jellasisè*; perf. *jellasisèra*; partic. *jellasisetàn*; inf. costr. *jellasisùf* - far disonorare, infamare. *Kan jellasisu*, infame, infamante; *kan jellasisè*, infamato, disonorato.

JELLASU, v. di forma semplice. Tema *jellasa* - Pass. imperf. *jellasè*; perf. *jellasèra*; partic. *jellasetàn*; inf. costr. *jellasùf* - infamarsi, disonorarsi. *Kan iellàsu*, infamia.

JELLÀU, v. di forma semplice. Tema *jellàa* - Pass. imperf. *jellàè*; perf. *jellàèra*; partic. *jellàetàn*; inf. costr. *jellàuf* - arrossire.

JELLÒ, n. - disonore, onta, ignominia, infamia, vergogna, sconvenienza.

JÈLLO, n. - modestia, decenza, decoro.

JÈMUS, avv. - intanto, frattanto.

JENSA, vedi *jèsa* op. *jèssa*.

JERIÈ, n. - braccio.

JÈRO, avv. e cong. - ora, quando, mentre. *Jèro ammà*, presentemente, imminentemente.

JÈSSA op. *jèsa*, agg. e n. - povero, misero; plebe.

JETÀ, n. - estremità, cima. *Jetà mukà*, estremità, cima d'un albero (P. Léon).

JIÀ, n. - grido, rumore, fracasso, eco. *Jia fardàti*, nitrito; *Kuri-jia*, (grido di guerra) all'armi; *ghàran jia*, rumor di ventre (Ch.).

JIU, v. di forma semplice. Tema *jia* - Pass. imperf. *jiè*; perf. *jièra*; partic. *jietàn*; inf. costr. *jiùf* - gridare, esclamare, urlare, muggire, ruggire; cantare (del gallo).

JÒ, cong. - se.

JOGGA, cong. - quando. *Joggà hinni dufè, indèmma*, quando lui verrà, partiremo (Ch.).

JÒ-ITÀÈ-MÒ, cong. - nel caso che, supposto che.

JÒ, cong. - o, ovvero, oppure.

JOKÁN, - id. id.

JÒKI, - id. id.

JO-KANA, avv. - altrimenti.

JÒM e JÒMU, cong. ed avv. - quando, in quel tempo. *Jomìtti*, a quando, per quando.

JÒUS, avv. e cong. - quando.

JÙMA, n. - mancanza, miseria.

JÙSA, n. - urlo della jena.

JÙSU, v. di forma semplice. Tema *jusa* - Pass. imperf. *jusè*; perf. *jusèra*; partic. *jusetàn*; inf. costr. *jusùf* - urlare (della jena). Si usa anche *jiùsu*.

Digitized by Google

K

K, consonante caratteristica dei pronomi possessivi.

KÁA, n. - caffè abbrustolito e pesto (vedi *bùna*).

KAÁ, agg. - fervoroso.

KAACIÙ, v. di forma att. accr. (da *kâu*). Tema *kaadda* - Pass. imperf. *kaaddè,-tè*; perf. *kaaddèra,-tèra*; partic. *kaaddetàn*; inf. costr. *kaaciùf* - alzare, levare.

KAÂSISU e

KAÂSU, v. di forma causativa. Temi *kaasisa* e *kaâsa* - 2. pers. pres. o fut. *kaasìfta* e *kaâsita*; pass. imperf. *kaasisè* e *kaâsè*; perf. *kaasisèra* e *kaâsèra*; partic. *kaasisetàn* e *kaâsetàn*; inf. costr. *kaasisùf* e *kaâsùf* - far levare, alzare.

KABA, n. - parete (della casa) muraglia.

KABABA, n. - schiaffo.

KABABU, v. di forma semplice. Tema *kababa* - Pass. imperf. *kababè*; perf. *kababèra*; partic. *kababetàn*; inf. costr. *kababùf* - schiaffeggiare.

KABACIU, v. di forma attiva accresc. (da *kàbu*). Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabadbetàn*; inf. costr. *kabaciùf* (poco usato) - avere, possedere. *Kabatèra*, è acceso (dicesi della pipa) (Ch.).

KABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kabadda* - Pass. imperf. *kabaddè,-tè*; perf. *kabaddèra,-tèra*; partic. *kabaddetàn*; inf. costr. *kabaciùf* - circoncidere.

KABÀLA e

KABÀLU, vedi e *cabàla cabàlu*.

KABALÁ, n. - manipolo, brancata, pugno.

KABANÀ, vedi *cabanà*.

KABANAÈ, vedi *cabanaè* (umidità).

KABANAÈ, n. - brocca, mezzina.

KABANÂU, vedi *cabanâu*,

KABANÈSU, vedi *cabanèsu*.

KABANNÒ, n. - manico.

KABARÈ, n. - servo, vassallo.

KABARÒ, n. - volpe, sciacallo.

KABARTÌTI, n. - ingiuria.

KABATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KABATIÈ, n. - circoncisione (anche *kabatè*).

KABBABU, v. di forma semplice. Tema *kabbaba* - Pass. imperf. *kabbabè*; perf. *kabbabèra*; partic. *kabbabetàn*; inf. costr. *kabbabùf* - accostare, avvicinare.

KABDU, v. di forma semplice. Tema *kabda* - Pass. imperf. *kabdè*; perf. *kabdèra*; partic. *kabdetàn*; inf. costr. *kabdùf* - afferrare (colle tenaglie o mollette.

KABDÙ e

KABDUÒ, n. - tanaglia, molletta.

KABÈ, n. - piccola cocozza senza collo, come bicchiere, per portare burro, latte quagliato idromele etc. (Ch.) - vaso; scalino.

KABÈI, agg. - robusto.

KABERECIÒ, vedi *cabericiò*.

Digitized by Google

KÂBI, n. - recinto di pietra, muro.

KABSÌSA, vedi *cabsisa*.

KABSÌSU, v. di forma causat. Tema *kabsisa* - 2. pers. pres. o fut. *kabsìfta*; pass. imperf. *kabsisè*; perf. *kabsisèra*; partic. *kabsisetàn*; inf. costr. *kabsisùf* - far prendere, imbastire, saldare, riunire; accendere (far prendere fuoco).

KABU, v. di forma semplice (possessivo). Tema *kaba* - Pass. imperf. *kabè*; perf. *kabèra*; partic. *kabetàn*; inf. costr. *kabùf* - avere, possedere, prendere, afferrare, tenere. Forma negativa *enkàbu*, non ho o non avrò; *enkabin*, non avere, abbisognare; *kan inkabnè*, bisognoso, privo, orbato.

KACCISU, v. di forma causativa. Tema *kaccisa* - Pass. imperf. *kaccisè*; perf. *kaccisèra*; particip. *kaccisetàn*; inf. costr. *kaccisùf* - far correre, galoppare. Mandar alla carriera (si dice di un cavallo) (Ch.).

KÂCE, n. - pane.

KACÈRU, v. di forma semplice. Tema *kacera* - Pass. imperf. *kacerè*; perf. *kacerèra*; partic. *kaceretàn*; inf. costr. *kacerùf* - pattuire.

KACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kadda* - pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; partic. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - chiedere, domandare (per grazia), pregare, mendicare (Ch.).

KACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *kadda* - Pass. imperf. *kaddè,-tè*; perf. *kaddèra,-tèra*; part. *kaddetàn*; inf. costr. *kaciùf* - correre, galoppare. Forma negativa *enkàddu*, non corro o correrò; *enkaddin*, *enkatin* (*inkatin*), non correre (Ch.).

KADADA, n. - coperchio, tettoia.

KADÀDU, v. di forma semplice. Tema *kadada* - Pass. imperf. *kadadè*; perf. *kadadèra*; partic. *kadadetàn*; inf. costr. *kadadùf* - coprire, ricoprire (P. Léon).

KADDA, n. - corso, corsa.

KADDACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kaddadda* - Pass. imperf. *kaddaddè,-tè*; perf. *kaddaddèra,-tèra*; partic. *kaddaddetàn*; inf. costr. *kaddaciùf* - domandare, pregare, supplicare, impetrare, mendicare (Ch.).

KADATTÙ, n. - mendicante.

KÀDU, v. di forma semplice. Tema *kada* - Pass. imperf. *kadè*; perf. *kadèra*; partic. *kadetàn*; inf. costr. *kadùf* - mendicare

KAÈRA, n. - diarrea.

KAFÀN

KAFANÀ e

KAFÀNI, n. - abito, vestito, sciammà. *Kafàni*, lenzuolo funebre.

KAFÀRU, v. di forma semplice. Tema *kafara* - Pass. imperf. *kafarè*; perf. *kafarèra*; partic. *kafaretàn*; inf. costr. *kafarùf* - abiurare fede, apostatare.

KAFEÈ, n. - lavoratore.

KAFÈR, KAFÈRA e

KAFIR, agg. - pagano, idolatra, infedele; barbaro, miscredente.

KAFÌRU, lo stesso che *kafàru*.

KAGÈLA e

KAGÈLLA, n. e agg. - desiderio, brama, volontà, sincerità. *Kagèlla hamà*, cupidigia; diritto, giusto, sincero (Ch.).

KAGELCÌSU, v. di forma causativa. Tema *kagelcisa* - Pass. imperf. *kagelcisè*; perf. *kagelcisèra*; partic. *kagelcisetàn*; inf. costr. *kagelcisùf* - far diritto, raddrizzare; dirozzare (Ch.).

KAGÈLTU, agg. - ghiotto.

KAGÈLU e

KAGÈLLU, v. di forma semplice. Tema *kagela* e *kagella* - Pass. imperf. *kagelè* e *kagellè*; perf. *kagellèra* e *kagelèra*; partic. *kageletàn* e *kagelletàn*; inf. costr. *kagelùf* e *kagellùf* - raddrizzare; desiderare ardentemente, bra-

Digitized by Google

mare, agognare; riuscire, essere fortunato; minacciare (Ch.).

KAGHÈ, n. - prezzo del sangue, vendetta (Ch.).

KAJÙTI, n. - anitra.

KAKA, n. - accordo, patto, lega, convenzione, confederazione, giuramento. *Kàka aràra*, (accordo di pace) alleanza; *rakò* (racò) *kàka*, vincolo coniugale, matrimonio (Ch.).

KAKÀ, n. - fuligine.

KAKÁBU, vedi *cacábu*.

KAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kakadda* - Pass. imperf. *kakaddè,-tè*; perf. *kakaddèra,-tèra*; partic. *kakaddetàn*; inf. costr. *kakaciùf* - giurare.

KAKAWÈ, n. - tuono; balestra.

KAKAMACIÙ, vedi *cacamaciù*.

KAKÈ, n. - scabbia, tigna.

KAKKISU, v. di forma causativa. Tema *kakkisa* - Pass. imperf. *kakkisè*; perf. *kakkisèra*; particip. *kakkisetán*; inf. costr. *kakkisùf* - far l'ovo (d'una gallina). *Enkakkiftè*, non ha fatto ancora l'ovo (Ch.).

KAKSÌSU, v. di forma causat. Tema *kaksisa* - Pass. imperf. *kaksisè*; perf. *kaksisèra*; partic. *kaksisetàn*; inf. costr. *kaksisùf* - far giurare.

KAKU, v. di forma semplice. Tema *kaka* - Pass. imperf. *kakè*; perf. *kakèra*; partic. *kaketàn*; inf. costr. *kakùf* - giurare.

KALABSU, n. - retina, cateratta (dell'occhio) (Ch.).

KALABU, v. di forma semplice. Tema *kalaba* - Pass. imperf. *kalabè*; perf. *kalabèra*; partic. *kalabetàn*; inf. costr. *kalabùf* - mantenere.

KALACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kaladda* - Pass. imperf. *kaladdè,-tè*; perf. *kaladdèra,-tèra*; partic. *kaladdetàn*; inf. costr. *kalaciùf* - cavillare, sofisticare, disprezzare.

KÂLACIU, v. di forma attiva accresc. (da *kâlu*). Tema *kâladda* - Pass. imperf. *kâladdè,-tè*; perf. *kâladdèra,-tèra*; partic. *kâladdetàn*; inf. costr. *kâlaciùf* - scannare, sacrificare.

KALÀMI, vedi *calàmi*.

KALÀNA, n. - grotta.

KALATÈ, n. - cavillo, puntiglio.

KALATÈ, agg. - mussulmano (P. Léon).

KALBEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *kalbefadda* (da *kalbi*?) - Pass. imperf. *kalbefaddè,-tè*; perf. *kalbefaddèra,-tèra*; partic. *kalbefaddetàn*; inf. costr. *kalbefaciùf* - ricordarsi.

KALBÌ, n - cuore, spirito, mente, ragione, coscienza; capacità, ingegno. *Kalbi-kàba* (che ha cuore) generoso; *kalbi-engìru* (che non ha cuore, senza cuore) crudele.

KÂLCÌSU, v. di forma causat. Tema *kâlcisa* - Pass. imperf. *kâlcisè*; perf. *kâlcisèra*; partic. *kâlciselàn*; inf. costr. *kâlcisùf* - far scannare, sacrificare.

KALÈ, n. - fegato, rognone.

KÂLÈ. n. - sacrificio. *Kâlè tuluti*, sacrificio alla montagna; *kâlé malkàti*, sacrificio al fiume (P. Léon).

KALEBÀ, lo stesso che *ghelebà* - paglia per coprir le case (P. Léon).

KALÈSA, n. - colèra.

KALÈSA, avv. - jeri.

KALKALLÒ, n. - otre, sacco (di pelle) tasca. *Kalkallò tinnà*, otre piccolo; *kalkallò guddà*, grande.

KALLÀ, agg. - leggiero, sottile, gracile, minuto.

KALLABI, n. - nutrimento.

KALLÁBU, v. di forma semplice. Tema *kallaba* - Pass. imperf. *kallabè*; perf. *kallabèra*; partic. *kallabetàn*; inf. costr. *kallabùf* - nutrire.

KALLÀCA (?) n. - osso frontale.

KALLAYÒ, agg. - svelto, snello (da *kallà*).

Digitized by Google

KALLÈ, n. - pelle, cuoio (specialmente di leopardo). *Kallè worànati*, mantello da guerra; *kallè lolàti*, soprasberga; (nomin. *kalliccia*) *kalliccia olà*, pelle di pecora o di montone; *kallè*, significa anche palla.

KALLÈCCIA, n. - discepolo.

KALLÒ, n. prop. - genio del paese; uomo o donna ispirato dal nume.

KALLÙ, n. - mago, indovino, stregone. *Kalliccia*, il mago; *kalitti*, la maga.

KALLÙ, v. di forma semplice. Tema *kalla* - Pass. imperf. *kallè*; perf. *kallèra*; partic. *kalletàn*; inf. costr. *kallùf* - alleggerire.

KÂLMA (da *kâlu*), n. - sacrificio.

KÁLO, agg. - inaccessibile.

KALÒ, n. - prato, pascolo, palude.

KÂLU, v. di forma semplice. Tema *kâla* - Pass. imperf. *kâlè*; perf. *kâlèra*; partic. *kâletàn*; inf. costr. *kâlùf*; inf. pass. *kâlàmu* - scannare, macellare, sacrificare (mactare dei latini).

KAMADÌ, n. - grano, frumento. *Kulkullù*, grano netto, pulito.

KAMALÈ (circopithoecus Ch.), specie di scimmia.

KAMANI, agg. - delicato.

KAMBÀRA, n. - giogo.

KAMBARRÌ, n. - collare dei buoi.

KAMKÈ, n. - scintilla.

KAMISA, n. - giovedì.

KÀMSU, v. di forma causativa. Tema *kamsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàmsita*; pass. imperf. *kamsè*; perf. *kamsèra*; partic. *kamsetàn*; inf. costr. *kamsùf* - gustare, far gustare.

KÁMU, v. di forma semplice. Tema *kama* - Pass. imperf. *kamè*; perf. *kamèra*; partic. *kametàn*; inf. costr. *kamùf* - gustare.

KAN, pron. relat. - questa voce è indeclinabile per genere e numero. Che, il quale, la quale, la qual cosa ecc.

KÀNA, pron. - dimostrativo. Questa voce è indeclinabile per genere e numero e si adopera per tutti i casi tranne che pel nominativo; questi, queste.

KANACÌ (da *kana* e *aci* ?), avv. - dopo.

KANAFÀN, cong. - per la qual cosa, perchè, perciò.

KANÁTTI, pron. dimostr. - Si adopera nei casi obbliqui; vedi *kàna*.

KÀNDIL, n. - candeliere (voce importata).

KANÌTTI, pron. relat. - questa voce si usa nei casi obbliqui del singolare e del plurale.

KANKÈ, lo stesso che *kamkè* - scintilla.

KANNÍSA, n. - ape, vespa.

KÂNO, agg. - vile.

KÁNO, avv. - vigorosamente.

KAÒ, n. - buco, meàto. *Kaò fugnan* (buchi del naso) narici.

KAPPIÒ, n. - boccone.

KARÀ, n. - strada, via, cammino, passaggio. *Karà gàri*, via buona; *karà hamà*, via cattiva; *karà-lappè*, fossetto del petto esterno inferiore, sterno (Ch.); *karà bissan* (via dell'acqua), canale, condotto d'acqua (Si usa anche *karrà*).

KÁRA, agg. - tagliente, acuto. *Kára-kaba*, tagliente, acuto.

KÀRA, n. - coltello.

KARABÀ, n. - pinzette (piccole).

KARÂMTU, n. - lettore.

KARÂMU, v. di forma semplice. Tema *karàma* - Pass. imperf. *karâmè*; perf. *karâmèra*; partic. *karàmetàn*; inf. costr. *karàmùf* - leggere (forse passivo di *karàù* ?).

KARÁMU, v. di forma semplice. Tema *karama* - Pass. imperf. *karamè*; perf. *karamèra*; partic. *karametàn*; inf. costr. *karamùf* - assottigliarsi, assottigliare, affilare (forse passivo di *kàru*), *karamè* - distinto.

KARÀNÍ, n. - via, cammino, viaggio. Lo stesso che *karà*, di

Digitized by Google

cui credo sia il nominativo allungato, invece di *karà(n)*.

KARASÌSU, v. di forma causativa (da *kàru*). Tema *karasisa* - Pass. imperf. *karasisè*; perf. *karasisèra*; partic. *karasisetàn*; inf. costr. *karasisùf* - far render tagliente, affilato.

KARÀTA, n. - pedaggio, gabella, imposta.

KARATÌTI, n. - sacco, otre piccola di pelle.

KARÂU, v. di forma semplice. Tema *karâa* - Pass. imperf. *karâè*; perf. *karâèra*; partic. *karâetàn*; inf. costr. *karâùf* - leggere (P. Léon) (confr. *carrâu*).

KARBATÀ, n. - otre (per le cose piccole).

KARCABBÒ, n. - scorpione.

KARFAFÚ, n. - nembo.

KÀRKA, n. - salita forte.

KARKARÀ, n. - confine, limite, termine, contorno, lido, orlo, labbro. *Làga karkarà* (limite del fiume) sponda.

KARKARÒ, n. - maiale, porco.

KARMÌ, n. - stoppia.

KARÒ, n. - zucca secca e vuota.

KARREFFÀ, vedi *carriffà*.

KARSÀ, n. - pietra da affilare (confr. *carsà*) (P. Léon).

KÁRSU, v. di forma causativa (da *kàru*). Tema *karsa* - 2. pers. pres. o fut. *kàrsita*; pass. imperf. *karsè*; perf. *karsèra*; partic. *karsetàn*; inf. costr. *karsùf* - (far acuto) affilare (P. Léon) (confr. *càrsu*).

KARSÌSU, v. di forma causativa (da *kàrsu*). Tema *karsisa* - 2. pers. pres. o fut. *karsìfta*; pass. imperf. *karsisè*; perf. *karsisèra*; partic. *karsisetàn*; inf. costr. *karsisùf* - far arrotare.

KÀRU, v. di forma semplice. Tema *kara* - Pass. imperf. *karè*; perf. *karèra*; partic. *karetàn*; inf. costr. *karùf* - appuntare (far la punta) affilare, arrotare. *Karè*, raso (di una testa).

KÁRVA, n. - narici.

KASÁRA, n. - circolo.

KASÌLA, n. - fuliggine.

KASSELBÀ, n. - carbone.

KÂSSU, v. di forma causativa (da *kâu*). Tema *kâssa* - Pass. imperf. *kâssè*; perf. *kâssèra*; partic. *kâssetàn*; inf. costr. *kâssùf* - elevare, innalzare.

KATÁBU, v. di forma semplice. Tema *kataba* - Pass. imperf. *katabè*; perf. *katabèra*; partic. *katabetàn*; inf. costr. *katabùf*; inf. pass. *katabàmu* - scrivere, dipingere. *Katabamè*, inscritto; *kan katabamè*, dipinto.

KATAKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *katakadda* - Pass. imperf. *katakaddè,-tè*; perf. *katakaddèra,-tèra*; partic. *katakaddetàn*; inf. costr. *katakaciùf* - fabbricare nella forgia (fucina).

KATTÈ, n. - specie d'orzo.

KATTÙ, n. - rupe.

KATTU, v. di forma semplice. Tema *katta* - Pass. imperf. *kattè*; perf. *kattèra*; partic. *kattetàn*; inf. costr. *kattùf* - volare (confr. col verbo *kaciù*).

KÂU, v. di forma semplice. Tema *kâa* - Pass. imperf. *kâè*; perf. *kâèra*; partic. *kâetàn*; inf. costr. *kâùf* - alzarsi, levarsi, sorgere, risorgere, svegliarsi, prepararsi. *Kâè*, alzato in piedi, ritto. V. negat. *enkâu*, non mi alzo; *enkâin*, non partire.

KÁU, v. di forma semplice. Tema *kaa* - Pass. imperf. *kaè*; perf. *kaèra*; partic. *kaetàn*; inf. costr. *kaùf* - porre, collocare, mettere, posare, deporre, esporre. *Kan kaè*, posto, collocato.

KÁVA, agg. - incrocicchiato.

KÁVA, n. - canna.

KÁWA, n. - apertura qualunque nel muro, fessura, finestra.

KAWÈ, n. - schioppo, fucile, palla da schioppo.

KAWÈCCIA, avv. - alla sera, tardi.

KÈ, particella affissa del pronome possessivo di 2ª persona.

Digitized by Google

KEBELLÀ, n. - schiaffo.

KÈCCIA, (per *kèssa*) prep. ed avv. - dentro. Questa forma è propria dei Galla indipendenti e specialmente delle tribù limitrofe allo Scioa ed al Goggiam (Cecchi).

KÈCCIUMMA, n. - ospite (per *kèssuma*).

KECHETTÓ, n. - anticamera.

KEDASSIÈ, - messa (dei missionari).

KEDÁTTU, n. - mendico.

KÉDO, n. - coperchio, turacciolo (confr. *cheddò*).

KEDÙS, agg. - santo Femm. *kedest*, avverbialmente vale: piamente, religiosamente; *kedusàn*, i santi.

KEÈ, n. - muro di cinta, recinto; dimora, abitazione, casa.

KEGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kegadda* - Pass. imperf. *kegaddè,-tè*; perf. *kegaddèra,-tèra*; partic. *kegaddetàn*; inf. costr. *kegaciùf* - calzare.

KÉGNA, particella affissa del pronome possessivo di 1ª pers. plurale.

KÉGNÀTTI, pronome posses. separato di 1ª persona, plur. - nostro. *Kan kegnàtti*, nostro.

KELBÌ, lo stesso che *kalbì*.

KELBIDÀN, avv. - ingenuamente.

KELÈ, agg. - profondo.

KELÉSA, agg. - largo.

KELLÀ, n. - porta principale d'ingresso. *Horì kellà*, dogana.

KELTÚ, n. - moschea.

KENCIÈ, n. - crusca.

KENKENNÈ, n. - censuratore, critico.

KÈNNA, n. - dono, benefizio.

KENNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kennadda* - Pass. imperf. *kennaddè,tè*; perf. *kennaddèra,-tèra*; partic. *kennaddetàn*; inf. costr. *kennaciùf* - dare (molto).

KÉNNISU, v. di forma causativa. Tema *kennisa* - Pass. imperf. *kennisè*; perf. *kennisèra*; partic. *kennisetàn*; inf. costr. *kennisùf* - far dare.

KÉNNU, v. di forma semplice. Tema *kenna* - Pass. imperf. *kennè*; perf. *kennèra*; partic. *kennetàn*; inf. costr. *kennùf*; inf. pass. *kennàmu* - dare, offrire, consegnare, donare, ottenere, collocare, mandare. V. negat. *enkènnu*, non dò opp. darò; *enkennin*, non dare.

KENNÙ(N), n. - dono, regalo, presente.

KÉNSA, n. - unghia. *Kènsa fàrda*, zoccolo del cavallo.

KEPÈRRA, agg. - deforme, sformato, gobbo, nano.

KEPERRÌTA, n. - deformità.

KEPETTÀ, agg. - disonesto.

KÈRA, n. - ombra, fantasma.

KERANKARRÈCCIA, n. - centopiedi.

KERÀNSA e KERÈNSA, n. - leopardo (confr. *chirènsa*).

KERBIÈ, n. - sorta di medicina per le piaghe.

KERÓNFULI, n. - garofano.

KÈSANI, particella affissa del pronome possessivo di 2ª pers. plur.

KESANÌTTI, pronome poss. di 2ª pers. plur. Questa voce si adopera come accusativo di moto nel pronome di 2ª pers. plur.

KÈSI, n. - prete, sacerdote (dei missionari).

KÈSSA, (anche *kêsa*) prep. - da, fuori, tra, in mezzo, in, dentro. Avv. dentro, al di dentro; usato come agg. vale: interno, interiore.

KÉSSA-ASSÉNSISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *assénsisu* - introdurre.

KÉSSA-ÉRGU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *érgu* - mandar dentro.

KESSA-HÒDDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòddu* - cucir dentro.

KÈSSA-IÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iâu* - sboccare.

Digitized by Google

KÉSSA-KÁU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - includere.

KESSÙMA, n. - ospite, straniero, sconosciuto, viaggiatore, forestiero.

KETHÂU, v. di forma semplice. Tema *kethâa* - Pass. imperf. *kethâè*; perf. *kethâèra*; partic. *kethâètàn*; inf. costr. *kethâùf* - esplorare.

KETHÒ, n. - guardia, guardiano, esploratore, spione.

KÉTHU, v. di forma semplice. Tema *ketha* - Pass. imperf. *kethè*; perf. *kethèra*; partic. *kethetàn*; inf. costr. *kethùf* - adocchiare.

KÉTHUMA, n. - spionaggio.

KÈTI, pronome poss. separato di 2ª pers. sing. - tuo. *Kan kèti*, tuo (ciò che è tuo).

KIÈE, n. - campo.

KIÈSSI, lo stesso che *kèsi*.

KÌJA, forma del pronome poss. di 1ª persona invece di *kòti*. È usato dai Galla limitrofi allo *Scioa*.

KILÈNSA e KÌLÈSA, n. - aria, vento.

KILÈNSU e KILÈSU, v. di forma semplice. Tema *kilensa* e *kilesa* - Pass. imperf. *kilensè* e *kilesè*; perf. *kilensèra* e *kilesèra*; partic. *kilensetàn* e *kilesetàn*; inf. costr. *kilensùf* e *kilesùf* - spirar, e tirar vento.

KIMÌDU, v. di forma semplice. Tema *kimida* - Pass. imperf. *kimidè*; perf. *kimidèra*; partic. *kimidetàn*; inf. costr. *kimidùf* - pizzicare.

KINDÌ, agg. - giogale.

KINTÌ, n. - lombo.

KIPPÂU, v. di forma semplice. Tema *kippâa* - Pass. imperf. *kippâè*; perf. *kippâèra*; partic. *kippâetàn*; inf. costr. *kippâùf* - accusare, incolpare, calunniare; *kan kippâu* - accusatore, calunniatore, spia.

KIPPÒ, n. - accusa.

KIRÀCI, n. - coccio.

KIRCIÀTI, n. - corba.

KIRENSA, vedi *chirènsa*.

KIRÈTI, n. - scalpello.

KIRKÌRU, v. di forma semplice. Tema *kirkira* - Pass. imperf. *kirkirè*; perf. *kirkirèra*; partic. *kirkiretàn*; inf. costr. *kìrkirùf* - solleticare.

KIRÒME, n. - malleoli.

KÌSSA, n. - pena, castigo.

KÌSSU, v. di forma semplice. Tema *kissa* - Pass. imperf. *kissè*; perf. *kissèra*; partic. *kissetàn*; inf. costr. *kissùf* - castigare, punire.

KISTÀN, n. - chiesa (dei missionari).

KITÀBA, n. - scritto, scrittura, libro, biglietto, titolo, intitolazione.

KITÀBDU, n. - scrittore.

KITABU, v. di forma semplice. Tema *kitaba* - Pass. imperf. *kitabè*; perf. *kitabèra*; partic. *kitabetàn*; inf. costr. *kitabùf* - scrivere.

KITI-KÙMA, numerale - un milione. È voce composta, ma non so che valore abbia la prima parte (*kiti*) a meno che non indichi il ripetersi del numero per se stesso.

KITTÀ, agg. - azimo.

KITTÈ e

KITTIÈ, n. - centro, mezzo, metà. *Halkan kittè*, mezzanotte.

KITTÈ O KITTIÈ e KITTÈDA, agg. - eguale, simile, simigliante, piano. La voce *kittèda* può essere anche v. predic. - è uguale etc.

KITTÈDA, n. - adunanza.

KITTÈSU, v. di forma semplice (forse causativa da *kittè*). Tema *kittesa* - Pass. imperf. *kittesè*; perf. *kittesèra*; partic. *kittesetàn*; inf. costr. *kittesùf* - aggiustare.

KÌYO, n. - trappola, insidia.

KÌYU, v. di forma semplice. Tema *kiya* - Pass. imperf. *kiyè*; perf. *kiyèra*; partic. *kiyetàn*; inf. costr. *kiyùf* - insidiare.

KÓ, particella affissa del pronome possessivo di 1ª persona.

Digitized by Google

KOBA, agg. - solo, unico, particolare. Avv. - solamente. *Kobakò*, soltanto io (confr. *kopà*).

KOBA, n. - ventosa (scienza medica).

KÒBA, n. - coppetta.

KÓBA, agg. - giallo.

KOBAŠA, agg. - speciale. Avv. - specialmente.

KÓBI, n. - stuoja, cupoletta, cappello a piramide, berretto; poggio; formicaio.

KÓBU, v. di forma semplice. Tema *kòba* - Pass. imperf. *kobè*; perf. *kobèra*; partic. *kobetàn*; inf. costr. *kobùf* - estrarre, cavare (sangue e corna) (Ch.).

KOCCIÒ e

KOCIÒ, n. - ala (degli uccelli).

KOCISIFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *kocisifacisa* 2ª pers. pres. o fut. *kocisifacìfta* - Pass. imperf. *kocisifacisè*; perf. *kocisifacisèra*; partic. *kocisifacisetàn*; inf. costr. *kocisifacisùf* - comandare assolutamente che altri faccia scavare, arare.

KOCISIFACIÙ, v. di forma enfatica (dalla causativa). Tema *kocisifadda* - Pass. imperf. *kocisifaddè,-tè*; perf. *kocisifaddèra,-tèra*; partic. *kocisifaddetàn*; inf. costr. *kocisifaciùf* - comandare che altri faccia arare, scavare.

KÓCISU, v. di forma causativa. Tema *kocisa* - 2. pers. pres. o fut. *kocifta*; pass. imperf. *kocisè*; perf. *kocisèra*; partic. *kòcisetàn*; inf. costr. *kocisùf* - far scavare, arare.

KOCIÙ (abbreviazione di *kotaciù*), v. di forma attiva accr. Tema *kota* (forse per *kodda*) - Pass. imperf. *kotè*; perf. *kotèra*; partic. *koddetàn*; inf. costr. *kociùf* - scavare, arar bene.

KODA, n. - vaso; stoviglie, utensili da cucina.

KÒDA (Ch.), n. - parte, porzione (conf. *coddà*).

KODDISA, n. - ombrello.

KÒDU, v. di forma semplice. Tema *kòda* - Pass. imperf. *kòdè*; perf. *kòdèra*; partic. *kòdetàn*; inf. costr. *kòdùf* - rappezzare.

KOFÀ, n. - catarro.

KOFARU, v. di forma semplice. Tema *kofara* - Pass. imperf. *kofarè*; perf. *kofarèra*; partic. *kofaretàn*; inf. costr. *kofarùf* - scavare.

KOFTÌ, cong. - però (anche *kòfa*).

KÒFU, v. di forma semplice. Tema *kòfa* - Pass. imperf. *kòfè*; perf. *kòfèra*; partic. *kòfetàn*; inf. costr. *kòfùf* - scavare.

KOFÙ, v. di forma semplice. Tema *kofà* - Pass. imperf. *kofè*; perf. *kofèra*; partic. *kofetàn*; inf. costr. *kofùf* - accatarrarsi.

KOKA, n. - fame canina.

KOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokadda* - Pass. imperf. *kokaddè,-tè*; perf. *kokaddèra,-tèra*; partic. *kokàddetàn*; inf. costr. *kokaciùf* - ingobbire.

KOKÈ, n. - macellaio.

KOKKÈ, n. - pomo (della sella) pomo d'Adamo (Gorguzzule).

KOKÒ, n. - gobbo.

KOKOBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kokobadda* - Pass. imperf. *kokobaddè,-tè*; perf. *kokobaddèra,-tèra*; partic. *kokobaddetàn*; inf. costr. *kokobaciùf* - fregiare.

KOKOBÀDDA, n. - fregio.

KOKÓBI, n. - stella.

KOKORRIÈ, n. - pollastrello.

KÓKU, v. di forma semplice. Tema *koka* - Pass. imperf. *kokè*; perf. *kokèra*; partic. *koketàn*; inf. costr. *kokùf* - macellare.

KOLACIÙ, v. di forma att. accresc. Tema *koladda* - Pass. imperf. *koladdè,-tè*; perf. *koladdèra, -tèra*; partic. *koladdetàn*; inf. costr. *kolaciùf* - cogliere, pigliare.

KÒLBA, n. - corna; *Kòlba bikilu*, le corna sono spuntate (Ch.).

KOLEFÀ, agg. - incirconciso.

Digitized by Google

KOLFATI-avv. - giocosamente.

KOLFÌ, n. - chiave; bottone.

KÓLFITU, agg. - ridicolo.

KÓLFU, v. di forma semplice. Tema *kolfa* - Pass. imperf. *kolfè*; perf. *kolfèra*; partic. *kolfetàn*; inf. costr. *kolfùf* - ridere, giocare, divertirsi, sollazzarsi. Si costruisce col dativo; *sìtti kòlfu*, rido di te (Ch.).

KOLKÌ, n. - paese. *Kolkì hundùma* (paese di tutti), universo, mondo.

KOLLÒ, n. - simulacro, idolo.

KOLLOMÌ, n. - piccola tavola di giunchi.

KOLÒ, n. - pascolo, prato, prateria.

KOLUBÌ NECIÒ, n. - aglio (bianco).

KÒMA, lo stesso che *còma* - petto.

KOMBÌ, n. - mirra.

KOMÈ, lo stesso che *comè* - tallone, calcagno, garetto.

KOMÒ, n. - guarnitura della sella.

KÓNCISU, lo stesso che *còncisu* - scorticare, scuojare.

KONFÒ, n. - tabacco in panetti (Ch.).

KONKÒ, lo stesso che *conkò* - gola, gozzo, esofago; male di gola.

KONKÒN, n. - fame.

KONKONA, n. - fronte.

KOPA, agg. - solo, unico. Avv. - solamente.

KÒPA, n. - grembo, seno.

KOPÁTI, avv. - separatamente.

KOPPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *koppadda* - Pass. imperf. *koppaddè,-tè*; perf. *koppaddèra,-tèra*; particip. *koppaddetàn*; inf. costr. *koppaciùf* - preparare.

KOPPÂU, v. irregol. di forma semplice. Tema *koppâa* - 2. pers. pres. o fut. *koppófta*; 1. plur. *koppófna*; pass. imperf. *koppâè*; perf. *koppâèra*; partic. *koppâetàn*; inf. costr. *Koppâùf* - esaminare, preparare. *Koppâè*, preparato.

KOPPÈ, n. - sandali, scarpe (confr. *copè*).

KOPPÈSU, v. di forma causativa. Tema *koppesa* - 2. pers. pres. o fut. *koppèsita*; pass. imperf. *koppesè*; perf. *koppesèra*; partic. *koppesetàn*; inf. costr. *koppesùf* - far preparare.

KOPPÒ, n. - consiglio (confr. *coppò*).

KÓPPU, v. di forma semplice. Tema *koppa* - Pass. imperf. *koppè*; perf. *koppèra*; partic. *koppetàn*; inf. costr. *koppùf* - considerare.

KOPPÙMA e

KOPPÙMMA, n. - attività (cfr. *coppûma*).

KÒRA, n. - superbia, orgoglio, fierezza; stranezza, novità. Agg. - feroce. *Inkòra*, insolito.

KÒRA, n. - limite. *Fàna kóra* (limite del piede), staffa.

KÒRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kòradda* - Pass. imperf. *kòraddè,-tè*; perf. *kòraddèra,-tèra*; partic. *kòraddetàn*; inf. costr. *kòraciùf* - esaminare.

KORÀN, n. - legna da fuoco, bosco.

KORÀN, n. proprio - Coráno.

KORARIMÀ, n. - sorta di amomo.

KORÀTI, lo stesso che *coràti* - spina.

KORBÀN, n. - comunione (dei missionari) (confr. *coróbu*).

KORGIÒ, n. - piccole otre; tasca. Agg. - borbottone.

KORÌ, n. - vaso di legno dove si tiene il burro per ungersi.

KORÌCCIA, n. - medicina, empiastro. *Korìccia hamà* (medicina cattiva) veleno; *korìccia hetò*, medicina per la tenia; *korìccia adàti*, contraveleno, rimedio; *korìccia kawè* (medicina del fucile) polvere da schioppo; *korìccia ibidda*, miccia, esca (Ch.).

KORIÈ, n. - globulo; *dìga koriè*, globuli del sangue (Ch.).

KÓRISU, v. di forma causativa? Tema *korisa* - Pass. imperf. *korisè*; perf. *korisèra*; partic. *kori-*

Digitized by Google

setàn; inf. costr. *korisùf* - beffarsi.

KORKORÒ, n. - stagno.

KÓRMA, n. - maschio. Si dà spesso come appellativo ai nomi di bestie. *Kòrma fàrda*, cavallo, stallone; *kòrma reè*, becco.

KORÒ, n. - schiera, coorte.

KOROKODÀMA, agg. - contrafatto.

KORONÒ, n. - caviglia (della gamba).

KOROPPISÀ, n. - cicala, grillo.

KÓRRA, rugiada, brina, ghiaccio, gelo.

KORRA e

KORRÈ, agg. - umido. *Korrè -da*, coagulato. Può essere anche verbo predicativo - è coagulato.

KORRÈ e

KORRÌ, n. - gelo, ghiaccio.

KÒRRU, v. di forma semplice. Tema *korra* - Pass. imperf. *korrè*; perf. *korrèra*; partic. *korretàn*; inf. costr. *korrùf* - coagularsi, congelare, gelare.

KORTÌ, n. - corba, cesta.

KÓRTU, agg. - superbo. *Inkórtu*, insolito.

KORTÙDA e KORTÙMA, n. - ambizione. La prima voce può essere verbo predicativo - è ambizioso.

KÓRU, v. di forma semplice. Tema *kora* - Pass. imperf. *korè*; perf. *korèra*; particip. *koretàn*; inf. costr. *korùf* - insuperbire; asciugare. *Kan kóru*, fiero, altero.

KÒRU, v. di forma semplice. Tema *kòra* - Pass. imperf. *kòrè*; perf. *kòrèra*; partic. *kòretàn*; inf. costr. *kòrùf* - esaminare, interrogare, questionare.

KÓSA, n. - adulazione (con menzogna).

KÓTA, n. - fossa.

KOTACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kotadda* - Pass. imperf. *kotaddè*; perf. *kotaddèra*; partic. *kotaddetàn*; inf. costr. *kotaciùf* - arare, scavare.

KÓTI, pronome poss. separato di 1. pers. sing. mio. *Kan kòti*, mio.

KOTÌ, n. - sospensorio. *Koti andàko*, pollaio.

KOTIGÀ, n. - scommessa.

KOTIÒ, n - bue (da aratro); manzo (plur. *kotiòta*). *Kotiò guiè*, piccolo manzo.

KÓTISA, n. - campo (arato) arare (l'). *Miá-kotisa*, aratro con accessori (Ch.).

KOTTÌ, n. - zampa.

KOTTÒ, (anche *kotò*) n. - accetta, ascia, scure.

KÓTU (anche *kóttu*), v. di forma semplice. Tema *kota* - Pass. imperf. *kotè*; perf. *kotèra*; partic. *koteràn*; inf. costr. *kotùf*; inf. pass. *kotàmu* - arare, scavare.

KÓTU, n. - agricoltore, coltivatore, bifolco. Si usa anche *kan kótu* op. *kottu*.

KRÙPISA, lo stesso che *kròppisa*, cicala, grillo, cavalletta.

KÚBA, lo stesso che *cúba*, dito.

KUBA, n. - novella.

KUBACIÙ, vedi *cubacciù*, accamparsi.

KUBÚD, n. - circuito.

KUDÀMA, n. - incanto.

KUDAMACIU, v. di forma att. accresc. Tema *kudamadda* - Pass. imperf. *kudamaddè,-tè*; perf. *kudamaddèra,-tèra*; partic. *kudamaddetàn*; inf. costr. *kudamaciùf* - concepire.

KUDAMÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudamama* - Pass. imperf. *kudamamè*; perf. *kudamamèra*; partic. *kudamametàn*; inf. costr. *kudamamùf* - imprimere.

KUDÁMU, v. di forma semplice. Tema *kudama* - Pass. imperf. *kudamè*; perf. *kudamèra*; partic. *kudametàn*; inf. costr. *kudamùf*; inf. pass. *kudamámu* - concepire.

KUDÁN, avv. - infatti.

KUDAN, numerale cardinale - dieci. Talvolta si usa *kudáni*.

KUDANA-FA, num. ordinale - decimo.

Digitized by Google

KÚDA-SADÌ, num. cardinale - tredici.

KUDATOKKA-FÁ, num. ordinale - undecimo.

KUDA-TÓKKO, num. cardinale - undici.

KUDDÀ, n. - frutti.

KÙFA, n. - sazietà.

KUFA, n. - catarro.

KUFÈ, n. - caduta.

KUFFÀU, v. di forma semplice. Tema *kuffàa* - Pass. imperf. *kuffàè*; perf. *kuffàèra*; partic. *kuffàetàn*; inf. costr. *kuffàùf* - tossire.

KÙFFU, v. di forma semplice. Tema *kuffa* - Pass. imperf. *kuffè*; perf. *kuffèra*; partic. *kuffetàn*; inf. costr. *kuffùf* - tossire.

KÙFISU, v. di forma causativa (da *kùfu*). Tema *kùfisa* - Pass. imperf. *kùfisè*; perf. *kùfisèra*; part. *kùfisetàn*; inf. costr. *kùfisùf* - far sazio, satollare.

KUFSÌSU, v. di forma causativa (da *kùfu*). Tema *kufsisa* - Pass. imperf. *kufsisè*; perf. *kufsisèra*; partic. *kufsisetàn*; inf. costr. *kufsisùf* - far cadere.

KÙFU, v. di forma semplice. Tema *kufa* - Pass. imperf. *kufè*; perf. *kufèra*; partic. *kufetàn*; inf. costr. *kufùf* - cadere, accadere. *Kufè*, caduto.

KÙFU, v. di forma semplice. Tema *kùfa* - Pass. imperf. *kùfè*; perf. *kùfèra*; partic. *kùfetàn*; inf. costr. *kùfùf* - saziarsi, essere sazio, satollarsi. *Kan inkùfu*, insaziabile; *kùfè*, soddisfatto (Ch.).

KÙFU(N), n. - sazietà.

KÙFU(N) - caduta.

KUKÈ, agg. - storto, obbliquo.

KUKUTÁMU, v. di forma semplice. Tema *kukutama* - Pass. imperf. *kukutamè*; perf. *kukutamèra*; partic. *kukutametàn*; inf. costr. *kukutamùf* - segare, segarsi.

KÚLA, n. - sciammà orlato (cfr. *cúla*).

KULFÌ, n. - chiave, bottone, serratura (cfr. *kolfi e culfi*).

KÚLI, n. - antimonio (cfr. *cúli*).

KULKULLÀ, n. - bellezza.

KULKULLÚ, agg. - puro (si dice delle tele, dei vasi, dell'acqua, delle persone ecc. Ch.) chiaro, netto, casto, innocente.

KULKULLÙ, n. - chiarezza, splendore; pudore.

KULKULLÙDU, v. di forma semplice. Tema *kulkulluda* - Pass. imperf. *kulkulludè*; perf. *kulkulludèra*; partic. *kulkulludetàn*; inf. costr. *kulkulludùf* - biancheggiare.

KULKULLÙMA - purità, castità, innocenza, reverenza.

KULLÀ, agg. - nudo.

KULLA, n. - nudità.

KULLÂU, n. - rinomanza, fama.

KULLÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *kullàa* - 2. pers. pres. o fut. *kullòfta*; 1. plur. *kullófna*; pass. imperf. *kullàè*; perf. *kullàèra*; partic. *kullàetàn*; inf. costr. *kullàùf* - esser nudo, denudarsi, chiarire, purificarsi, guarire, sanare. *Hin kullàa*, si purifica (Ch.).

KULLÈGÑA, n. - pane di sorgo.

KULLÈSU, v. di forma causativa. Tema *kullesa* - 2. pers. pres. o fut. *kullèsita*; pass. imperf. *kullesè*; perf. *kullesèra*; partic. *kulleseiàn*; inf. costr. *kullesùf* - lavare, nettare, purgare, purificare, pulire; lavorare; sbarazzare, sgombrare.

KULLÒ, n. - abitatore.

KULLUBÌ-DIMTÙ, n. - cipolla.

KULLUBÌ-ADI, - aglio (cfr. *kolubi*).

KULULÀ, n. - asino. Vedi *arrè*.

KÙMA, num. cardinale - mille (si usa anche *kùmo*).

KÙMA-FA, num. cardinale - millesimo.

KUMBÌ, n. - mirra, incenso (cfr. *kombi* e *cumbi*).

KUNCÈ, n. - corteccia di albero.

KÙNCESU, vedi *koncisu*, spelare.

KÙNDÚTU, v. di forma semplice. Tema *kunduta* - Pass. imperf.

Digitized by Google

kundutè; perf. *kundutèra*; partic. *kundudetàn* (per *kundutetàn*); inf. costr. *kundutùf* - pizzicare.

KÙNI, pron. dimostr. - questi. *Hinni kùni*, questo qui; *kùni gàri*, questo (è) buono.

KUNKOLÀCIÙ e KUNKULÀCIÙ, v. di forma att. accr. Tema *kunkolata* e *kunkulata* (lo stesso che *kunkoladda* e *kunkuladda*) - Pass. imperf. *kunkolatè* e *kunkulatè*; perf. *kunkolatèra* e *kunkulatèra*; partic. *kunkolatetàn* e *kunkulatetàn*; inf. costr. *kunkolaoiùf* e *kunkulaciùf* - rotolare, voltolare, rotolarsi, voltolarsi.

KUNÒ e KUNÒTI, avv. - ecco. *Kuno-ka*, ecco là.

KUNTORRÒ e KUNTURRÒ, n. - pudende degli uomini, scroto,

KURBÀN, n. - ragazzo (cfr. *gùrba*).

KURCÌ, n. - lebbra.

KURCÌ, agg. - lebbroso.

KURMÁNA, n. - quarto di sale.

KURRÙFU, v. di forma semplice. Tema *kurrufa* - Pass. imperf. *kurrufè*; perf. *kurrufèra*; partic. *kurrufetàn*; inf. costr. *kurrufùf* - russare, ronfare, ronzare. *Hin kurrùfa*, ronza.

KURSCÌ, - argento, tallero, (moneta).

KURSCIÙ, n. - lepre.

KURSI, n. - colazione.

KURTUMÌ, n. - pesce (confr. *curtummì*).

KURUPÈ, n. - gazzella piccola (cfr. *curuppè*).

KUSACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *kusadda* - Pass. imperf. *kusaddè,-tè*; perf. *kusaddèra,-tèra*; partic. *kusaddetàn*; inf. costr. *kusaciùf* - conservare, guardare; risparmiare. *Kan kusaciù*, economo.

KUSACIÙ(N), n. - economia, risparmio.

KUYÌSA, n. - festuca.

Digitized by Google

L

LABALÌSA, n. - colombo.

LABLÁBDU, n. - predicatore.

LABLÁBU, v. di forma semplice. Tema *lablaba* - Pass. imperf. *lablabè*; perf. *lablabèra*; partic. *lablabetàn*; inf. costr. *lablabùf* - predicare.

LABÓBU, v. di forma semplice. Tema *laboba* - Pass. imperf. *labobè*; perf. *labobèra*; partic. *labobetàn*; inf. costr. *labobùf* - rubare.

LABÚ, n. - declivio, valle.

LACIÜ, avv. - vicendevolmente.

LACÚ, n. - gemello.

LADA, agg. - largo, generoso, ricco.

LADACÌSA, avv. - assai, d'assai.

LADANA e LADENA, n. - piatto grande di paglia per riporre le biade (Ch.).

LAFA, n. - terra, campo, campagna, luogo, sito. *Làfa taò*, terra fertile. *Làfa awàla* (terra delle tombe) - cimitero.

LAFA, agg. - debole, molle, tenero; (che si può condurre facilmente) frenabile.

LAFADA, agg. - molle, delicato, pieghevole. Può essere v. predicativo - è molto etc.

LAFADA, n. - debolezza; larghezza, ampiezza.

LAFÁFTU, n. - lingua cattiva, maldicente, linguacciuto.

LAFÈ, agg. - molle.

LAFÈ, n. - osso (dei frutti); ossa umane. *Lafè* op. *Lafèna matà*, cranio.

LAFISÈTTI, avv. - dolcemente.

LÁFISU, v. di forma causativa. Tema *lafisa* - Pass. imperf. *lafisè*; perf. *lafisèra*; partic. *lafisetàn*; inf. costr. *lafisùf* - aprire, allargare, ampliare; lenire, mitigare; ammollire, intenerire, macerare.

LAFÒ, n. - pedone, fantaccino.

LAFOFÒTA, n. - pedata.

LAFTÌ, n. - mondo, universo, terra.

LAFTÒ, n. - mimosa.

LAFTÙ, agg. - debole, impotente, fiacco, molle, tenero.

LÂFU, v. di forma semplice. Tema *làfa* - Pass. imperf. *làfè*; perf. *làfèra*; partic. *làfetàn*; inf. costr. *làfùf* - esser debole, indebolirsi. *Hin làfa*, s'indebolisce. Si dice di un palo infisso in terra, che sostiene il tetto, od un punto di esso (Ch.).

LAFÚFTU, v. di forma semplice. Tema *lafufta* - Pass. imperf. *lafuftè*; perf. *lafuftèra*; partic. *lafufletàn*; inf. costr. *lafuftùf* - criticare.

LAFÙMA, n. - debolezza, mollezza, morbidezza, placabilità, ampiezza, larghezza.

LÂGA, n. - palato.

LAGA, n. - fiume, ruscello, torrente, corrente. *Làga Amarà*, fiume degli Amarici.

LAGADA, n. - palato.

LÂGÁDA, n. - difesa, astinenza.

LAGÀDU, v. di forma semplice. Tema *lagada* - Pass. imperf. *la-*

Digitized by Google

gadè; perf. *lagadèra*; partic. *lagadetàn*; inf. costr. *lagadùf* - interdire.

LAGÒ, n. - veste.

LAGU, n. - astinenza, interdizione.

LAKA, n. - uncino.

LAKÀ, n. - desinare.

LAKÂU, n. - conto.

LAKÂU, v. irregolare di forma semplice. Tema *lakàa* - 2. pers. pres. o fut. *lakòfta*; 1. plur. *lakòfna*; pass. imperf. *lakàè*; perf. *lakàèra*; partic. *lakàetàn*; inf. costr. *lakàùf*; inf. passivo *lakààmu* - numerare, computare, contare, descrivere.

LAKKÌ, n. - lascito.

LÁKKISU, v. di forma causativa. Tema *lakkisa* - Pass. imperf. *lakkisè*; perf. *lakkisèra*; partic. *lakkisetàn*; inf. costr. *lakkisùf* - lasciare, abbandonare.

LÁKKU, v. di forma semplice. Tema *lakka* - Pass. imp. *lakkè*; perf. *lakkèra*; partic. *lakketàn*; inf. costr. *lakkùf* - lasciare, abbandonare.

LAKKÙ, n. - gemello (confr. *lacù*).

LAKÒBSA, oppure LAKÒPSA, n. - conti, numero, calcolo, cifra; descrizione.

LAKOBSÌSU, v. di forma causativa (da *lakòpsu*). Tema *lakobsisa* - Pass. imperf. *lakobsisè*; perf. *lakobsisèra*; partic. *lakobsisetàn*; inf. costr. *lakobsisùf* - far numerare.

LAKÒPSU, v. di forma causat. (da *lakàu*). Tema *lakopsa* - Pass. imperf. *lakopsè*; perf. *lakopsèra*; partic. *lakopsetàn*; inf. costr. *lakopsùf* - numerare.

LAKÙ, v. di forma semplice. Tema *laka* - Pass. imperf. *lakè*; perf. *lakèra*; partic. *laketàn*; inf. costr. *lakùf* - attaccare. *Hin lakà*, impersonale - attacca.

LALÁBU, v. di forma semplice. Tema *lalaba* - Pass. imperf. *lalabè*; perf. *lalabèra*; partic. *lalabetàn*; inf. costr. *lalabùf* - sgridare, rimbrottare, rimproverare, riprovare, disapprovare, confondere, strepitare.

LALÀFI, agg. - stanco.

LÂMA (di rado *làmma*) numerale cardinale - due, paio. *Làma lâma*, paio.

LÂMAFA, numerale ordinale - secondo. *Lâmafa aka*, secondogenito.

LÂMÀCCIÀ e LAMMÀCCIA, num. - due parti; due rotti.

LÂMAGODÈ e LAMMAGODÈ, n. - raddoppiamento.

LÂMEFFACIÙ, LAMMEFFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *lammeffadda* - Pass. imperf. *lammeffaddè,-tè*; perf. *lammeffaddèra -tèra*; partic. *lammeffaddetàn*; inf. costr. *lammeffaciùf* - raddoppiare, replicare.

LÂMÈSU e LAMMÈSU, v. di forma causativa. Tema *lammesa* - Pass. imp. *lammesè*; perf. *lammesèra*; partic. *lammesetàn*; inf. costr. *lammesùf* - duplicare, raddoppiare.

LAMÌ e LAMMÌ, n. - cugino, parente. *Lammì*, che ha molti parenti.

LAMMIMÒTA, n. - parentela.

LAMÙ, avv. - ancora.

LAMY e LAMMY, n. - ambasciatore.

LAPPÈ, n. - petto, stomaco, torace; visceri.

LARÙ, v. di forma semplice. Tema *lara* - Pass. imperf. *larè*; perf. *larèra*; partic. *larètàn*; inf. costr. *larùf* - sperimentare.

LAWÁSCI, n. - ipocrita.

LEBBU, n. - fossetto del petto sotto il collo (estremità superiore dello sterno) (Ch.).

LÈBESI, agg. - vecchio, usato.

LEBÙ, n. - coscienza, memoria.

LEDÀT, n. - genealogia.

LÈGGISU, v. di forma causat.? Tema *leggisa* - Pass. imperf. *leggisè*; perf. *leggisèra*; partic. *leggisetàn*; inf. costr. *leggisùf* -

Digitized by Google

provare, esperimentare, assaggiare; istruire, ammaestrare, esercitare, domare. *Kan leggisè*, esperto; *kan lèggisu*, domatore; *kan inlèggisu*, indocile (Ch.).

LEKLEKÀ, n. - intonaco di sterco di vacca (Ch.).

LEKUÒ, n. - cavezza.

LEMÀN, n. - canna di bambù, capanna di bambù.

LEMÀNA, n. - flauto (di canna di bambù).

LEMANÌN, n. - cucchiaio.

LEMATÀ, n. - mensa.

LEMATI, n. - canestro pel pane.

LEMBD, n. - pelliccia da guerra.

LEMMÈN, n. - bambù vuoto.

LÈNCIA, n. - leone.

LÈNCISU, v. di forma causat. Tema *lencisa* - Pass. imperf. *lencisè*; perf. *lencisèra*; partic. *lencisetàn*; inf. costr. *lencisùf* - intraprendere.

LETÙ, v. di forma semplice. Tema *leta* - Pass. imperf. *letè*; perf. *letèra*; partic. *letetàn*; inf. costr. *letùf* - immergere nell'acqua.

LIBA, n. - cuore, mente.

LIBAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *libafadda* - Pass. imperf. *libafaddè,-tè*; perf. *libafaddèra,-tèra*; partic. *libafaddetàn*; inf. costr. *libafaciùf* - libare.

LIBÈN, n. proprio di regione.

LIÈMMANI, n. - asticella per agitar la pentola (Ch.).

LIEMMATI, n. - paniere piccolo di paglia, basso.

LÌGGISU, v. di forma causat. Tema *liggisa* - Pass. imperf. *liggisè*; perf. *liggisèra*; partic. *liggisetàn*; inf. costr. *liggisùf* - far correre, mandare alla gran carriera (Ch.).

LÌGGIU, v. di forma semplice. Tema *liggia* - Pass. imperf. *liggiè*; perf. *liggièra*; partic. *liggietàn*; inf. costr. *liggiùf* - correre. Impers. *bin liggia*, corre.

LIKAGIMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *likagimsisa* - Pass. imperf. *likagimsisè*; perf. *likagimsisèra*; partic. *likagimsisetàn*; inf. costr. *likagimsisùf* - inghiottire, far inghiottire.

LIKAGÌMSU, v. di forma semplice. Tema *likagimsa* - Pass. imperf. *likagimsè*; perf. *likagimsèra*; partic. *likagimsetàn*; inf. costr. *likagimsùf* - inghiottire.

LIKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *likefadda* - Pass. imperf. *likefaddè,-tè*; perf. *likefaddèra,-tèra*; partic. *likefaddetàn*; inf. costr. *likefaciùf* - prendre in prestito per se, prestare, impegnare.

LÌKESA e LÌKESI, n. - prestito.

LÌKESU, v. di forma causativa. Tema *likesa* - Pass. imperf. *likesè*; perf. *likesèra*; partic. *likesetàn*; inf. costr. *likesùf* - prestare, cambiare, depositare, prendere in prestito.

LÌKI, n. - prestito, credito, debito.

LIKIMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *likimsisa* - Pass. imperf. *likimsisè*; perf. *likimsisèra*; partic. *likimsisetàn*; inf. costr. *likimsisùf* - far ingoiare, inghiottire.

LIKIMSITÙ, n. - faringe.

LIKIMSU, v. di forma semplice. Tema *likimsa* - Pass. imperf. *likimsè*; perf. *likimsèra*; partic. *likimsetàn*; inf. costr. *likimsùf* - ingoiare, inghiottire.

LILMÒ, n. - ago, guglia.

LITÈ, n. - immersione. *Biftù litè*, tramonto del sole (Ch.).

LÌTTI, n. - malva.

LÌTU, v. di forma semplice. Tema *lita* - Pass. imperf. *litè*; perf. *litèra*; partic. *litetàn*; inf. costr. *litùf* - immergere. Impers. *bin lita*, entra (si dice delle cose materiali) (Ch.) (cfr. *letù*).

LÒA, n. - striscia; aspide, serpente.

LOCCIÒ, n. - patata. Così a *Ghera* per la ragione detta sotto il vocabolo *âra* (vedi *Gudarè*).

LOGA, n. - lancia lunga e larga.

Digitized by Google

LÒGA, agg. - infido, ribelle; n. disertore.

LOGH(E)NÀ, agg. - inerte, pigro.

LOGHÈSISU, v. di forma causativa. Tema *loghesisa* - Pass. imperf. *loghesisè*; perf. *loghesisèra*; partic. *loghesisetàn*; inf. costr. *loghesisùf* - muovere, smuovere.

LÒGU, v. di forma semplice. Tema *loga* - Pass. imperf. *loghè*; perf. *loghèra*; partic. *loghetàn*; inf. costr. *logùf* - sorgere, alzarsi, emigrare.

LÔGU, v. di forma semplice. Tema *lôga* - Pass. imperf. *lôghè*; perf. *lôghèra*; partic. *lôghetàn*; inf. costr. *lôguf* - tradire.

LOGÙMA, n. - tradimento.

LOKÒ, n. - testiera del cavallo.

LÓLA, n. - baruffa, disputa, rissa, discordia, querela, guerra, combattimento. *Lòla giallaciù*, far baruffe.

LÓLA, agg. - inimico.

LOLA, n. - fosso di scolo per le acque, torrente.

LOLACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *loladda* - Pass. imperf. *loladdè,-tè*; perf. *loladdèra,-tèra*; partic. *loladdetàn*; inf. costr. *lolaciùf* - combattere molto.

LOLCISU, v. di forma causativa. Tema *lolcisa* - Pass. imperf. *lolcisè*; perf. *lolcisèra*; partic. *lolcisetàn*; inf. costr. *lolcisùf* - far combattere.

LOLIFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *lolifadda* - Pass. imperf. *lolifaddè,-tè*; perf. *lolifaddèra,-tèra*; partic. *lolifaddetàn*; inf. costr. *lolifaciùf* - scomodare.

LOLLÀSU, v. di forma causativa (da *lollu*). Tema *lollasa* - Pass. imperf. *lollasè*; perf. *lollasèra*; partic. *lollasetàn*; inf. costr. *lollasùf* - inondare.

LOLLÊU, v. di forma semplice. Tema *lolléa* - Pass. imperf. *lollêè*; perf. *lollêèra*; partic. *lollêetàn*; inf. costr. *lollêùf* - pulire.

LOLLÌ, n. - lume.

LÓLLU, v. di forma semplice. Tema *lolla* - Pass. imperf. *lollè*; perf. *lollèra*; partic. *lolletàn*; inf. costr. *lollùf* - lavare, sciacquare, nettare.

LOLTÙ, n. - guerriero; agg. bellicoso.

LÓLU, v. di forma semplice. Tema *lola* - Pass. imperf. *lolè*; perf. *lolèra*; partic. *loletàn*; inf. costr. *lolùf* - combattere; espugnare.

LÓMI, n. - limone.

LON, n. - gregge, armento.

LOPÈ, n. - cuore.

LOTÌ, n. - orecchini.

LÓTU, n. - lucertola.

LÒU, v. di forma semplice. Tema *lôa* - Pass. imperf. *lôè*; perf. *lôèra*; partic. *lôetàn*; inf. costr- *lôùf* - strisciare.

LUBÂU, v. di forma semplice. Tema *lubâa* - Pass. imperf. *lubâè*; perf. *lubâèra*; partic. *lubâetàn*; inf. costr. *lubâùf* - emancipare.

LUBÙ, n. - anima, cuore, spirito, volontà, vita.

LUCCHIÉTTU, n. - bacino (dell'uomo) (Ch.).

LÚCCHISU, v. di forma causat. Tema *lucchisa* - Pass. imperf. *lucchisè*; perf. *lucchisèra*; partic. *lucchisetàn*; inf. costr. *lucchisùf* - tirar fuori (si dice di cose che si estraggono facilmente). Così *andàko lùcchisi*, spenna la gallina (Ch.).

LUGÀMA, n. - briglia, morso, freno.

LUGÁMU, v. di forma semplice. Tema *lugama* - Pass. imperf. *lugamè*; perf. *lugamèra*; partic. *lugametàn*; inf. costr. *lugamùf* - frenare, mettere il morso, freno.

LUGHNÀ, agg. - lento, pauroso, vile, poltrone (confr. *logh(e)nà*).

LÚGHNU, v. di forma semplice. Tema *lughna* - Pass. imperf. *lughnè*; perf. *lughnèra*; partic. *lughnetàn*; inf. costr. *lughnùf* - poltrire.

Digitized by Google

LUGÒ, n. - fico.

LUÌ, n. - pagina.

LÙISU, v. di forma causativa. Tema *luisa* - Pass. imperf. *luisè*; perf. *luisèra*; partic. *luisetàn*; inf. costr. *luisùf* - permettere.

LUKÀ, n. - coscia, midollo.

LÚKA, n. - gente, popolo, nazione, schiatta, casato, moltitudine.

LUKÁYU, v. di forma semplice. Tema *lukaya* - Pass. imperf. *lukayè*; perf. *lukayèra*; partic. *lukayetàn*; inf. costr. *lukayùf* - pelare. *Lukayè*, pelato.

LÚKISU, v. di forma causat. (confr. *lúcchisu*). Tema *lukisa* - Pass. imperf. *lukisè*; perf. *lukisèra*; partic. *lukisetàn*; inf. costr. *lukisùj* - sguainare, sfoderare.

LUKKÂU, v. di forma semplice. Tema *lukkàa* - Pass. imperf. *lukkâè*; perf. *lukkâèra*; particip. *lukkâetàn*; inf. costr. *lukkâùf* - spelarsi, spelare. Impersonale: *Hin lukkàa* (si dice delle pelli quando putrefatte perdono il pelo) (Ch.).

LUKKISÌSA, n. - scorticatura.

LUKKISÌSU, v. di forma causativa. Tema *lukkisisa* - Pass. imperf. *lukkisisè*; perf. *lukkisisèra*; partic. *lukkisisetàn*; inf. costr. *lukkisisùf* - scorticare, far scorticare.

LÙKKISU, v. di forma semplice. Tema *lukkisa* - Pass. imperf. *lukkisè*; perf. *lukkisèra*; partic. *lukkisetàn*; inf. costr. *lukkisùf* - svellere.

LULÈ e LULÌ, n. - gemma, perla.

LULÙ, n. - allarme.

LULUFÂN, n. - caviglia.

LULUFÁNU, v. di forma semplice. Tema *lulufana* - Pass. imperf. *lulufanè*; perf. *lulufanèra*; partic. *lulufanetàn*; inf. costr. *lulufanùf* - litigare.

LUMMIÈ, n. - vertebre cervicali.

LÙMU, v. di forma semplice. Tema *luma* - Pass. imperf. *lumè*; perf. *lumèra*; partic. *lumetàn*; inf. costr. *lumùf* - strisciare.

LUÒTA, n. - lucertola (confr. *lòtu*).

Digitized by Google

M

M, consonante caratteristica della forma passiva nei verbi.

MA, abbreviazione del pronome interrogativo *màli*?

MACAR, n. - messe.

MACCANÌSA, n. - miele rossobiancastro.

MACCÈSSU (anche *macèssu*), v. di forma causativa. Tema *maccessa* - Pass. imperf. *maccessè*; perf. *maccessèra*; partic. *maccessetàn*; inf. costr. *maccessùf* - ubbriacare, far ubbriacare.

MACCIÂÈ, agg. - ebbro; n. ubbriachezza.

MACCIÂU, v. di forma semplice. Tema *macciâa* - Pass. imperf. *macciâè*; perf. *macciâèra*; partic. *macciâetàn*; inf. costr. *macciâùf* - ubbriacarsi.

MACCIÀU(N), n. - ebbrezza, ubbriachezza.

MÁDA, n. - fiume.

MADÀ, n. - stoffa, panno (specialmente cinque braccia di panno per la mantelletta di guerra) (Ch.). *Madà dima*, stoffa scarlatta.

MADÂ (per *madâa*), n. - ferita, piaga.

MADÁBI, n. - poggio.

MADACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *madadda* - Pass. imperf. *madaddè,-tè*; perf. *madaddèra-tèra*; partic. *madaddetàn*; inf. costr. *madaciùf* - ferire.

MADÁKU, v. di forma semplice. Tema *madaka* - Pass. imperf. *madakè*; perf. *madakèra*; partic. *madaketàn*; inf. costr. *madakùf* - abituarsi, accostumarsi.

MADALA, n. - vaso pel latte.

MADÂTI, n. - cicatrice.

MADÂU, v. di forma semplice. Tema *madâa* - Pass. imperf. *madâè*; perf. *madâèra*; partic. *madâetàn*; inf. costr. *madâùf*; ferire, piagare. *Madâè*, ferito; *Hin madâa*, fa piaga.

MADÁXU, v. di forma causativa (da *madâku*). Tema *madaxa* - Pass. imperf. *madaxè*; perf. *madaxèra*; partic. *madaxetàn*; inf. costr. *madaxùf* - addomesticare, far addomesticare.

MADDÌ, n. - giuoco.

MÁDDU, v. di forma semplice. Tema *madda* - Pass. imperf. *maddè*; perf. *maddèra*; partic. *maddetàn*; inf. costr. *maddùf* - giuocare.

MADDUÓ, n. - cigne (del morso).

MADÈSU, v. di forma causativa (da *madâu*). Tema *madesa* - Pass. imperf. *madesè*; perf. *madesèra*; partic. *madesetàn*; inf. costr. *madesùf* - far ferire, piagare.

MADÍ (di rado *maddi*), n. - gota, guancia, pomelli, palpebra. *Madì tessumàti*, natiche (guancie del sedere).

MADOSCIÀ, n. - martello.

MÁFA-KANÁF, cong. - perchè, per questo.

MAGAGÀ, n. - ganascia.

MAGÂJA, n. - questione.

MAGÂJU, v. di forma semplice.

Digitized by Google

Tema *magája* - Pass. imperf. *magájè*; perf. *magájèra*; partic. *magájetàn*; inf. costr. *magajùf* - aver questione con qualcuno.

MAGÁL, agg. - baio (epiteto di cavallo). Il Cecchi era chiamato fra i Galla anche col nome di *Abbà magál*, padrone del cavallo baio.

MAGALA, agg. - dolce.

MAGARSÒ, agg. - verde.

MAGASI, n. - forbici.

MAGHERÀ, n. - fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti (Ch.).

MAGIÀ, n. - iena.

MAGÑA e MAGÑIÁ, n. - causa, motivo, occasione, materia, scusa, discolpa.

MAGÑACIÙ e MAGÑIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *magñiadda* - Pass. imperf. *magñiaddè,-tè*; perf. *magñiaddèra,-tèra*; partic. *magniaddetàn*; inf. costr. *magñiaciùf* - scusare, scusarsi.

MAGÑACIÙ(N), n. - scusa, discolpa.

MÁKA, n. - nome, nominativo. *Màkan, màka màlif*, per qual nome, per qual ragione.

MAKADÂA, agg. - famoso, nom. *makadaiccia*.

MAKADÂU (da *máka* e *dâu*), v. c. di forma semplice. Tema *makadâa*, per la flessione vedi *dâu* - denominare.

MAKAN, avv. - come.

MAKÁRI, n. - consigliere, famigliare del re.

MAKÁRRA, agg. - ostinato.

MAKÁRU, v. di forma semplice. Tema *makara* - Pass. imperf. *makarè*; perf. *makarèra*; partic. *makaretàn*; inf. costr. *makarùf* - consigliare.

MAKATÈNA e MAKATÌNA, n. - amo, uncino, pettine.

MAKGIÁDA, n. - scostumatezza.

MÁKI, n. - stoffa di lana.

MAKKAÈTI (da *màku*), avv. - confusamente.

MAKKUÒDI, n. - tortorella.

MAKMÁKSA, n. - proverbio, detto, parola; parabola, allegoria.

MAKMÁKSU, v. di forma causativa. Tema *makmaksa* - Pass. imperf. *makmaksè*; perf. *makmaksèra*; partic. *makmaksetàn*; inf. costr. *makmaksùf* - favoleggiare.

MAKMÁKU (forse da *máka*, nome), v. di forma semplice. Tema *makmaka* - Pass. imperf. *makmakè*; perf. *makmakèra*; partic. *makmaketàn*; inf. costr. *makmakùf* - proverbiare, sentenziare.

MAKTO, n. - mistero, segreto, conventicola.

MÁKU, v. di forma semplice. Tema *maka* - Pass. imperf. *makè*; perf. *makèra*; partic. *maketàn*; inf. costr. *makùf* - mescolare, immischiare, confondere. V. neg. *immàku*, io non mescolo o mescolerò; *immakin*, non mescolare.

MAL (per *màli*), pron. interr. - chi? che cosa?

MAL, cong. - perchè, affinchè.

MÁLA, n. - consiglio; spia.

MALÀ, n. - giogaia.

MALÂ (per *malàa*), n. - marcia; puzza.

MÂLA, n. - industria.

MALÀCIO, n. - serpente.

MALÀIKA, *malàk* e *malàka*, n. - angelo. Plur. *malakawán*, gli angeli: *malàika guddà*, arcangelo (dei missionari).

MALAKÁTA, n. - tromba (P. Léon).

MALAKÀTU, n. - trombettiere (P. Léon).

MALAKÈT, lo stesso che *malakàta* (P. Léon).

MALATÒ, n. - cicatrice.

MALCISU, v. di forma causat. (da *màlu*). Tema *malcisa* - Pass. imperf. *malcisè*; perf. *malcisèra*; partic. *malcisetàn*; inf. costr. *malcisùf* - far consiglio, consigliare.

MALÈ, prep. - eccetto, fuori di, senza; cong. - che, salvo che, eccetto che, dipiù, inoltre, ma, sebbene; avv. infatti, certo, davvero, per vero. In questo ultimo

Digitized by Google

senso, si adopera come voce complementare dell'imperativo.

MALHÌNNI? pron. inter. comp.- che cosa è questo? come, in qual modo?

MÁLI? pron. inter. - Chi? Che cosa? Perchè? *Mali fi-màli?* Che o quali sono (di cose).

MÀLIF, cong. - perchè, per qual ragione? (Interrog.) *màlif, màlif?* Perchè, perchè?

MALÌTTI? cong. - su che, con che, dove?

MALKA, n. - guado, guazzo.

MALLÁTO, n. - linea, forma figura, modello, segno, segnale, indizio, bollo, nota, marca; presagio. *Mallàto durbùma* (segno della virginità) imene (membrana).

MALSÌSU, v. di forma causat. Tema *malsisa* - Pass. imperf. *malsisè*; perf. *malsisèra*; partic. *malsiseàn*; inf. costr. *malsisùf* - consigliare, far consigliare (cfr. *malcisu*).

MALTÙ, n. - consigliere.

MÁLU, v. di forma semplice. Tema *mala* - Pass. imperf. *malè*; perf. *malèra*; partic. *maletàn*; inf. costr. *malùf* - deliberare, consultare.

MAMÈ, n. - grù.

MAMMAÈ, n. - cigno.

MAMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *mamsisa* - Pass. imperf. *mamsisè*; perf. *mamsisèra*; partic. *mamsisetàn*; inf. costr. *mamsisùf* - accennare, far accennare.

MÁMU, v. di forma semplice. Tema *mama* - Pass. imperf. *mamè*; perf. *mamèra*; partic. *mametàn*; inf. costr. *mamùf* - esitare, titubare. *Kan màmu*, teso, tirato.

MAMÙDA, n. - esitazione, incertezza.

MANA, n. - casa, abitazione. *Màna ità*, (casa delle pietanze) cucina; *màna hori*, (casa del bestiame) stalla; *màna horiti* (casa degli averi) cella; *màna fàrda*, (casa del cavallo) scuderia; *màna barsisa* (casa dell'insegnamento) scuola; *màna Wak* op. *Wakajò*, tempio, paradiso; *màna christiàn*, chiesa; *màna ghindò*, prigione; *màna lakkè*, casa abbandonata; *màna*, avv. all'intorno.

MANÁRU, v. di forma semplice. Tema *manara* - Pass. imperf. *manarè*; perf. *manarèra*; partic. *manaretàn*; inf. costr. *manarùf* - addolorarsi.

MANATTI, avv. - all'intorno.

MANDÁ e MANDÈ, n. - tuono. Si dice anche *Wàkni-mandè*, tuono di Dio.

MANDÈR op. MANDERÀ, n. - grosso villaggio, città, luogo di riunione dei mercanti.

MANGAGA; n. - mascella, dente molare.

MANKIÉRA, n. - poltrone.

MANNÈ, n. - fodero. *Mannè simbirà* o *simbiràti*, nido.

MÁNNI, n. - luogo.

MARÀ, n. - corona.

MARÀBA, avv. - così sia.

MARACCIÒ, agg. - quieto.

MARACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *maradda* - Pass. imperf. *maraddè,-tè*; perf. *maraddèra,-tèra*; partic. *maraddetàn*; inf. costr. *maraciùf* - inviluppare, avviluppare, fasciare.

MARACIÙ(N), n. - furore, furia, pazzia.

MARAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *marafadda* - Pass. imperf. *marafaddè,-tè*; perf. *marafaddèra,-tèra*; partic. *marafaddetàn*; inf. costr. *marafaciùf* - esser tristo.

MARÀKI, n. - brodo. Vedi *marèki*.

MARÀMI, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARANGA, cerchio o collana di rame o di stagno.

MARÁRU, v. di forma semplice. Tema *marara* - Pass. imperf. *mararè*; perf. *mararèra*; partic.

Digitized by Google

mararetàn; inf. costr. *mararùf* - attristare.

MARARFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *mararfadda* - Pass. imperf. *mararfaddè,-tè*; perf. *mararfaddèra,-tèra*; partic. *mararfaddetàn*; inf. costr. *mararfaciùf* - gradire, amare (delle cose materiali).

MARÁTA, n. - serpente.

MARATA, agg. - folle, pazzo.

MARATÈ, agg. - furioso.

MARÁTU, v. di forma semplice. Tema *marata* - Pass. imperf. *maratè*; perf. *maratèra*; partic. *maratetàn*; inf. costr. *maratùf* - arrabbiare, impazzire, ammattire, infuriare, uscir di senno.

MARÀTU, agg. - arrabbiato, pazzo, matto.

MARÁTÙMA, n. - rabbia, follia, pazzia.

MARÈKI, lo stesso che *maràki*, salsa, condimento, brodo.

MARÈKU, v. di forma semplice. Tema *mareka* - Pass. imperf. *marekè*; perf. *marekèra*; partic. *mareketàn*; inf. costr. *marekùf* - impiastricciare, intonacare (con fango o con sterco (Ch.).

MAREMÁN op. MARÉMANI, n. - intestino, interiora (P. Léon), viscere.

MARESSÀ, n. - vomere.

MARGA, n. - erba, gramigna.

MARGÁCIA, n. - giogo dell'aratro.

MÁRGU, v. di forma semplice. Tema *marga* - Pass. imperf. *marghè*; perf. *marghèra*; partic. *marghetàn*; inf. costr. *margùf* - poppare.

MÀRI, n. - consiglio, perdono.

MÂRI, n. - fasciatura, benda.

MARÌ, n. - paraninfo.

MARIACÌSU, v. di forma causativa. Tema *mariacisa* - Pass. imperf. *mariacisè*; perf. *mariacisèra*; partic. *mariacisètan*; inf. costr. *mariacisùf* - consigliare, far consigliare.

MARIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mariadda* - Pass. imperf. *mariaddè,-tè*; perf. *mariaddèra,-tèra*; partic. *mariaddetàn*; inf. costr. *mariaciùf* - consigliarsi, spingere, sospingere.

MARIACIÙ(N), n. - cospirazione, congiura.

MARIÁDDA, n. - deliberazione.

MARIÁM, n. proprio - Maria (dei Missionari).

MARIGÀ, n. - intonaco.

MARIMAN, n. - intestino, budello. Pacchetto intestinale (Ch.).

MÁRITU, n. - consigliere.

MÁRKA, n. - empiastro.

MARKA, n. - polenta.

MARKÁBA, n. - barca, battello, piroga.

MARMÁRI, n. - esploratore.

MARMÀRSITU, n. - spione.

MARMÁRSU, v. di forma causativa. Tema *marmarsa* - 2. pers. pres. o fut. *marmàrsita*; pass. imperf. *marmarsè*; perf. *marmarsèra*; partic. *marmarsetàn*; inf. costr. *marmarsùf* - far avvolgere, girare, vagare, girandolare.

MARMÀRU, v. di forma semplice. Tema *marmara* - Pass. imperf. *marmarè*; perf. *marmarèra*; partic. *marmaretàn*; inf. costr. *marmarùf* - avvolgere.

MARMIAN, n. - intestino, budello, visceri. Lo stesso che *màrimàn*.

MARRATÈ, n. - bue.

MARRÀTU, v. di forma semplice. Tema *marrata* - Pass. imperf. *maratè*; perf. *maratèra*; partic. *maratetàn*; inf. costr. *maratùf* - muggire, mugghiare.

MÁRRU, v. di forma semplice. Tema *marra* - Pass. imperf. *marrè*; perf. *marrèra*; partic. *marretàn*; inf. costr. *marrùf* - ravvolgere.

MARRÙF, n. - cenere.

MÁRSA, n. - circolo.

MARSÈ, agg. - rotondo.

MARSU, v. di forma causativa (da *màru*). Tema *marsa* - Pass. imperf. *marsè*; perf. *marsèra*; partic.

Digitized by Google

marsetàn; inf. costr. *marsùf* - ravvolgere, avviluppare, circondare, sedersi in giro, assediare.

MARTIFACCÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *martifaccisa* - Pass. imperf. *martifaccisè*; perf. *martifaccisèra*; partic. *martifaccisetàn*; inf. costr. *martifaccisùf* - far mettere lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTIFACIÙ, v. di forma enfatica (da *martò*). Tema *martifadda* - Pass. imperf. *martifaddè,-tè*; perf. *martifaddèra,-tèra*; partic. *martifaddetàn*; inf. costr. *martifaciùf* - mettersi lo sciammà alla cintura (Ch.).

MARTÒ, n. - tela che si avvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose (Ch.).

MARTÙ, n. - chioma.

MÀRU, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marùf* - consigliare, perdonare, aggraziare.

MARÙ, v. di forma semplice. Tema *mara* - Pass. imperf. *marè*; perf. *marèra*; partic. *maretàn*; inf. costr. *marùf* - guarire.

MÀRU, v. di forma semplice. Tema *màra* - Pass. imperf. *màrè*; perf. *màrèra*; partic. *màretàn*; inf. costr. *màrùf*; inf. pass. *màràmu* - avvolgere, avviluppare, girare. *Hin màramà*, si avvolge; *barkakò na màri*, fasciami il mio braccio (Ch.).

MARUMAN, n. - viscere, intestino (confr. *maremàn*, *marimàn* e *marmiàn*).

MASAKULA, n. - zucca secca e vuota. Vedi *mesaculà*.

MASCIÀLA, n. - cuoio.

MASCÌLLA, n. - sorgo.

MASKAKÒ, n. - legaccia.

MASKALA, n. - croce.

MASKÒTA, n. - apertura, finestra.

MASSÀLO, n. - colonna del centro.

MASSÈNA, agg. - sterile; n. sterilità.

MASSERÀ, n. - recinto, circuito, corte, cortile della casa, parco; chiuso per bestiame. *Masserà mòti*, abitazione del re. Corte.

MATA, n. - capo, testa, cranio; colmo; chioma; turbante. *Matà kamadì*, spiga; *matà ascèti*, spiga verde; *matà karè*, testa rasa; *matà giàla*, usato avverb. sotto.

MATAMA, agg. - affezionato.

MATAMÀTU, v. di forma semplice. Tema *matamata* - Pass. imperf. *matamatè*; perf. *matamatèra*; partic. *matamatetàn*; inf. costr. *matamatùf* - annoiarsi.

MATANSU, v. di forma causativa. Tema *matansa* - Pass. imperf. *matansè*; perf. *matansèra*; partic. *matansetàn*; inf. costr. *matansùf* - far unire, appiccicare, attaccare (si dice dell' attaccare una candela contro una parete, un legno ecc.) (Ch.).

MATÀNU, v. di forma semplice. Tema *matana* - Pass. imperf. *matanè*; perf. *matanèra*; partic. *matanetàn*; inf. costr. *matanùf* - unire, unirsi.

MATATÀ, agg. - acido, agro; n. aceto.

MATATÀTU, v. di forma semplice. Tema *matatata* - Pass. imperf. *matatatè*; perf. *matatatèra*; partic. *matatatetàn*; inf. costr. *matatatùf* - abbellire.

MATAYÒ, n. - accattone.

MATHÙMA, n. - scaltrezza.

MATIÈ, n. - pelle di capra o di pecora conciata, di cui si fanno striscie per cucire (Ch.).

MATRAGÀ, n. - scopa.

MÀTUMA, avv. - niente affatto.

MATUÒ, agg. - azzimo.

MAURTÙMA, n. - rabbia.

MAVACCIÀ, n. - principio del mese.

MAZÀFA, n. - libro. *Kedùs mazàfa*, Bibbia; *mazàfa islàma*, Corano.

MECCELLÀ, n. - pelle fina rossa d'Europa per lavori di sellaio (Ch.).

Digitized by Google

MÉCCIA, n. - bastardo.

MÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *meccia* - Pass. imperf. *meccié*; perf. *meccièra*; partic. *meccietàn*; inf. costr. *mecciùf* - lavare.

MECELÁTO, n. - padiglione, riparo in tela.

MÉCIA, n. - nazione.

MECIÂÈ, agg. - ebbro.

MECIÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *meciâa* - 2. pers. pres. o fut. *meciòfta*; 1. plur. *meciòfna*; Pass. imperf. *meciâè*; perf. *meciâèra*; partic. *meciâetàn*; inf. costr. *meciâùf* - ubbriacarsi, inebbriarsi. Il Chiarini scrive *mecciâu*.

MEDÁLI, n. - pesi (per misura).

MEDDECCIÀ, n. - collana di piedi o di rognoni di montoni (Ch.).

MEDÈBI, n. - sedili in terra a fianco della casa (Ch.).

MÈDICIA, n. - patronato.

MÉE, inter. - vediamo! vediamo cos'è!

MEETÌ, n. - argento. Vedi *mêtì*.

MEFATÈ, n. - gusto, appetito, sapore.

MÉKA?, pron. inter. invariabile per generi e per numeri - quanto?

MELÁA (anche *melâ*), n. - marcia, (materia).

MELÀCCI, n. - rasoio.

MELÂU, v. di forma semplice. Tema *melâa* - Pass. imperf. *melâè*; perf. *melâèra*; partic. *melâetàn*; inf. costr. *melâùf* - marcire. *Hin melâa*, fa marcia.

MELÈK e MELÉKE, n. - segno.

MELEKÉTTA, n. - tromba.

MELÈKITA, n. - segno, scopo.

MELKÌ, avv. - felicemente.

MELLÒ op. MELÒ, n. - granaglia cotta nell'acqua.

MENAFÉKI, n. - opinione, dogma.

MÈNCE, n. - sposo.

MÈNFAS-KEDUS, - spirito santo (dei missionari).

MERGÀ, lo stesso che *margà* - erba, pascolo.

MERÌ, n. - fratello (d'amicizia), compare di nozze.

MERKÀ, n. - destra (mano); meglio *mirgà*.

MERKÀ, lo stesso che *markà* - polenta.

MERKÁBA, vedi *markâba*.

MERMERÈ, agg. - astuto, furbo, sapiente, quei che cerca saper tutto (Ch.).

MERMÈRU, v. di forma semplice. Tema *mermera* - Pass. imperf. *mermerè*; perf. *mermerèra*; partic. *mermeretàn*; inf. costr. *mermerùf* - cercar di sapere, di appurare.

MÈSA, n. - lenticchia.

MESAÌ, n. - cosa.

MESACULÀ, n. - cocozza piatta a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I musulmani se ne servono per le preghiere (Ch.).

MESBÀ, n. - corona dei musulmani.

MESENGÀ, n. - pane di sorgo.

MESERÁCCIO, n. - novella, notizia, nunzio.

MÉSI, n. - pranzo.

MESÌLI, n. - imagine.

MESÌLU, v. di forma semplice. Tema *mesila* - Pass. imperf. *mesilè*; perf. *mesilèra*; partic. *mesiletàn*: inf. costr. *mesilùf* - dipingere.

MESQUÌDA, n. - tempio dei musulmani.

MESSERÀ e MESSERÌ, n. - lenticchia (confr. *mèsa*).

MESSÌAS, n. proprio - Messia (dei missionari).

MESSUÓBI, n. - paniere grande di paglia, alto (Ch.).

METÀ, lo stesso che *matà*.

META-BOKÀ, n. - ghiande.

METADÌ, n. - piatto per cuocere pane.

MÊTÌ, n. - argento, scudo.

MÊTI, n. - palma, stuoia (di palme).

METTÌ, n. - stuolo.

MI, cong. - affinchè.

MIÀ, n. - oggetti, masserizie, mercanzia, cosa, stoviglie, uten-

Digitized by Google

sili, arnesi, istrumenti. *Mià mâna*, arredi di casa; *mià lôla* op. *lôlàti*, istrumenti di guerra, armi; *mià fardàti*, armamenti del cavallo; *mià kotisâti*, istrumenti ed arnesi rustici; *mià lugàma*, briglia; *mià gharàti*, visceri (Ch.).

MIÂA, agg. - dolce, appetitoso, sugoso.

MIÂA (anche *miâ*), n. - sugna.

MIÂFACÌSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *miâfacisa* - Pass. imperf. *miâfacisè*; perf. *miâfacisèra*; partic. *miâfacisetàn*; inf. costr. *miâfacisûf* - far gustare.

MIÂFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *miâfadda* - Pass. imperf. *miâfaddè,-tè*; perf. *miâfaddèra,-tèra*; partic. *miâfaddetàn*; inf. costr. *miâfaciûf* - gustare bene.

MIÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *miâa* - Pass. imperf. *miâè*; perf. *miâèra*; partic. *miâetàn*; inf. costr. *miâûf* - gustare, esser gustoso, gradire, piacere. V. neg. *immiâu*, non ha gusto; *kan miâu*, dolce, gustoso; *immiâu*, spiacevole, ingrato.

MIÂU, - gusto, sapore.

MICCIÀRU, v. di forma semplice. Tema *micciara* - Pass. imperf. *micciarè*; perf. *micciarèra*; partic. *micciaretàn*; inf. costr. *micciarûf* - graffiare.

MICCÌRU, v. di forma semplice. Tema *miccira* - Pass. imperf. *miccirè*; perf. *miccirèra*; partic. *micciretàn*; inf. costr. *miccirûf* - torcere, premere, sforzare, svellere.

MICIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *micifadda* - Pass. imperf. *micifaddè,-tè*; perf. *micifaddèra,-tèra*; partic. *micifaddetàn*; inf. costr. *micifaciûf* - amicarsi.

MICIRÀMA, n. - falsità.

MICIÙ, n. - amico; agg. diletto, prediletto.

MÌCIU, v. di forma semplice. Tema *micia* - Pass. imperf. *micièra*; partic. *micietàn*; inf. costr. *miciûf* - lavare (cfr. *mècciu*).

MICIÙMA, n. - amicizia, benevolenza, alleanza, favore.

MIDÁGA, n. - leggiadria.

MIDÁGU, agg. - piacevole, leggiadro, bello.

MIDÁGU, v. di forma semplice. Tema *midaga* - Pass. imperf. *midaghè*; perf. *midaghèra*; partic. *midaghetàn*; inf. costr. *midagûf* - abbellire, ornare. *Kan midágu*, ciò che è bello.

MIDAN, n. - grano, granaglia, cereali, cibo, nutrizione.

MIDDÌ, n. - lombi.

MIDDÒ, n. - pettine.

MIÈ, inter. - vediamo! (cfr. *meè*).

MIÈRON, n. - specie di menta.

MIÈSU, v. di forma causativa (da *miâu*). Tema *miesa* - Pass. imperf. *miesè*; perf. *miesèra*; part. *miesetàn*; inf. costr. *miesûf* - (far dolce), addolcire, condire.

MIETÌ, vedi *mêti*, argento.

MÌLA, n. - gamba, piede, calcagno; stelo, ceppo, piede dell'albero. *Mìla kamadì*, stelo di grano.

MILÌKU, n. - serramento.

MILKÌ, n. - caso, sorte, fortuna, cenno, augurio, presagio.

MILTÒ, n. - compagno di viaggio.

MÌNDA, n. - prezzo, pegno, mercede, salario.

MINGIÈ, agg. - coetaneo.

MIÒFTU, n. - dolcezza.

MIRAB, n. - tramonto. Voce adoperata solo da alcuni *Galla*.

MIRGA, n. - destra.

MIRGÂ, n. - spoglie, vestimenta.

MIRGÀ e MIRGÁTTI, avv. - a destra.

MIRGÒ, n. - discesa, pendio.

MISÀ, n. - testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come segno di vittoria; spoglie nemiche (Ch.).

Digitized by Google

MÌSI, n. - pranzo, colazione (confr. *mèsi*).

MISÌLI, n. - esempio.

MISINGÀ, n. - sorgo o durah rosso scuro (confr. *mesengà*).

MISSIRÀ, e *missirì*, n. - lenticchia (Ch.).

MÌSU, v. di forma semplice. Tema *misa* - Pass. imperf. *misè*; perf. *misèra*; partic. *misetàn*; inf. costr. *misùf* - pranzare.

MÌTA, n. - galoppo.

MÌTI, avv. - non, no.

MITÌ, n. - formica nera.

MITMITTÀ, n. - specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla (Ch.).

MÌU, v. di forma semplice. Tema *mia* - Pass. imperf. *miè*; perf. *mièra*; partic. *mietàn*; inf. costr. *miùf* - belare.

MIZÀN op. MIZÁNA, n. - bilancia, equilibrio.

MIZÁNU, v. di forma semplice. Tema *mizana* - Pass. imperf. *mizanè*; perf. *mizanèra*; partic. *mizanetàn*; inf. costr. *mizanùf* - pesare, equilibrare.

MÒ, avv. - ancora; cong. o, oppure, inoltre, anche, ancora.

MOACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *moadda* - Pass. imperf. *moaddè,-tè*; perf. *moaddèra,-tèra*; partic. *moaddetàn*; inf. costr. *moaciùf* - vincere.

MÒAFACÌSU, v. di forma causat. (dall'enfatica). Tema *mòafacisa* - Pass. imperf. *mòafacisè*; perf. *mòafacisèra*; partic. *mòafacisetàn*; inf. costr. *mòafacisùf* - far regnare, governare.

MÒAFACÌÙ, v. di forma enfatica. Tema *mòafadda* - Pass. imperf. *mòafaddè,-tè*; perf. *mòafaddèra,-tèra*; partic. *mòafaddetàn*; inf. costr. *mòafaciùf* - regnare, governare assolutamente.

MOCCIÀ, n. - colla.

MOCIÀ, n. - infante.

MOCIÒRU, v. di forma semplice. Tema *mociora* - Pass. imperf. *mociorè*; perf. *mociorèra*; partic. *mocioretàn*: inf. costr. *mociörùf* - stracciare.

MOCIÙMA, n. - infanzia.

MOCODÍ, n. - tortora.

MOFÀ, agg. - vecchio.

MOFÀ, n. - cencio, straccio, roba vecchia (parlando di vestiti).

MOFAÈ, agg. - invecchiato.

MOFAÈRA, forse da un verbo *mòfàu* (invecchiare). Voce del passato perfetto: si è fatto vecchio.

MOGA, n. - frontiera, limite, sommità. Agg. limitrofo.

MÒGA, n. - pericolo.

MOGACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mogadda* - Pass. imperf. *mogaddè,-tè*; perf. *mogaddèra,-tèra*; partic. *mogaddetàn*; inf. costr. *mogaciùf* - corrompere.

MOGGÀ, n. - paese disabitato, deserto.

MOGÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *mogàa* - 2. pers. pres. o fut. *mogôfta*; 1. plur. *mogôfna*; pass. imperf. *mogâè*; perf. *mogâèra*; partic. *mogâetàn*; inf. costr. *mogâùf* - esser pensieroso, affliggersi; meditare.

MOGHÈ, n. - mignolo (dito).

MOGHÈSU, v. di forma causat. Tema *moghesa* - Pass. imperf. *moghesè*; perf. *moghesèra*; partic. *moghesetàn*; inf. costr. *moghesùf* - avvilire; violare.

MÒGI, avv. - forse, chissà, non so, ne dubito.

MOGIRÈ, n. - forno di terra.

MÒGIU, v. di forma semplice. Tema *mògia* - Pass. imperf. *mògiè*; perf. *mògièra*; partic. *mògietàn*; inf. costr. *mògiùf* - dubitare.

MOGOLÈ, n. - garetto, nervo del femore.

MOJÈ e MOJIÈ, n. - mortaio, pietra da macinare. *Mòjè bùna*, mortaio pel caffè (cfr. anche *moyè*).

MOKÀ, n. - pappa, farina, colla (confr. *moccià*).

MOLÂA(HIN), v. impers. - incalvisce (forse da un' infinito *molâu*).

Digitized by Google

MÓLI, n. - coscia, anca.

MOLOXIÈ, n. - monaca (dei missionari).

MOLU, agg. - calvo, n. calvizie.

MOÒ, n. - reni.

MÓRA, n. - ovile, stecconata, gregge.

MORA, n. - peritonéo.

MÓRA, n. - grasso, sego.

MORARÈ, n. - amore.

MORGA, n. - tendine.

MÓRKA e MORKÁTA, agg. - testardo, ostinato.

MORKIÈ, agg. - pertinace.

MÓRMA, n. - collo, gola, strozza, gozzo.

MORMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *mormadda* - Pass. imperf. *mormaddè,-tè*; perf. *mormaddèra,-tèra*; partic. *mormaddetàn*; inf. costr. *mormaciùf* - esaminare.

MORMADDA, n. - esame.

MORMU, v. di forma semplice. Tema *morma* - Pass. imperf. *mormè*; perf. *mormèra*; partic. *mormetàn*; inf. costr. *mormùf* - negare.

MORODA, n. - lima (per il ferro).

MORÓDU, v. di forma semplice. Tema *moroda* - Pass. imperf. *morodè*; perf. *morodèra*; partic. *morodetàn*; inf. costr. *morodùf* - limare, strofinare.

MÓRTU, n. - aruspice.

MÒRU, v. di forma semplice. Tema *móra* - Pass. imperf. *mórè*; perf. *mórèra*; partic. *môretàn*; inf. costr. *mórùf* - tagliare. V. negat. *emmóru*, non taglio o taglierò, *emmorin*, non tagliare.

MÓRU, v. di forma semplice. Tema *mora* - Pass. imperf. *morè*; perf. *morèra*; partic. *moretàn*; inf. costr. *morùf* - bendare.

MORÜF, n. - benda, striscia, lamina.

MOSUÒ, n. - campo bagnato artificialmente (Ch.).

MOTÁRA, n. - presidio.

MÒTI, n. - re, principe. *Móti simbirà* (re degli uccelli) aquila.

MÒTUMA, n. - regno, governo, sovranità. *Mòtuma Wakajò*, cielo; *môtuma samài*, paradiso (P. Léon).

MÔU, v. di forma semplice. Tema *môa* - Pass. imperf. *môè*; perf. *môèra*; partic. *môetàn*; inf. costr. *môùf* - regnare, governare, dominare, comandare, vincere.

MOYÈ, n. - mortaio. Vedi *mojè*.

MUCCIÀ e MUCIÀ, n. - fanciullo, bambino (cfr. *mocià*).

MUCCIAJÒ, n. - ragazza.

MUCIÀ, n. - gomma (confr. *moccià*).

MUCICIÀSU, v. di forma semplice. Tema *mucicíasa* - Pass. imperf. *mucicíasè*; perf. *mucicíasèra*; partic. *mucicíasetàn*; inf. costr. *mucicíasùf* - sdrucciolare, scivolare.

MUCIOLÈ, n. - fanciullino.

MUCIUCIÀ, n. - fango, melma.

MUDAMUDDI, n. - inguine, anguinaia, glandole inguinali.

MUDDÌ, n. - fianco.

MUDUKÀ, agg. - ozioso.

MUGÂU, v. di forma semplice. Tema *mugâa* - Pass. imperf. *mugâe*; perf. *mugâèra*; partic. *mugâetàn*; inf. costr. *mugâùf* - dormire, addormentarsi, poltrire, sonnecchiare.

MÚGU, v. di forma semplice. Tema *muga* - Pass. imperf. *mughè*; perf. *mughèra*; partic. *mughetàn*; inf. costr. *mugùf* - aver sonno, sonnecchiare, dormire. V. negat. *immúgu*, non dormo o dormirò; *immughin*, non dormire; *mugdè*, è preso dal sonno (Ch.).

MUKA, n. - legno, albero; tronco, ramo; frutto; legname da costruzione; cavicchio. *Mukà gidà*, legno flessibile, pieghevole; *mukà-egèrsa*, olivo; *mukà mèti*, palma; *mukà-olkà*, albero vuoto; *mukà-ilkan*; ramo per nettarsi i denti; *mukà-morodà*, raspa; *mukà-túma*, pestello; *mukà-coràti*, arcione di sella (Ch.).

Digitized by Google

MÚKA, n. - stirpe.

MUKÁBU, v. di forma semplice. Tema *mukaba* - Pass. imperf. *mukabè*; perf. *mukabèra*; partic. *mukabetàn*; inf. costr. *mukabùf* - pregare.

MUKÂU, v. di forma semplice. Tema *mukâa* - Pass. imperf. *mukâè*; perf. *mukâèra*; partic. *mukâetàn*; inf. costr. *mukâùf* - impensierirsi, mettersi in pensiero. V. negat. *immukâu*, non mi metto in pensiero; *immukain*, non ti mettere in pensiero (Ch.) (confr. *mogâu*).

MUKTA, n. - legno.

MULLÀTA, agg. - manifesto.

MULLATÈ, avv. - pubblicamente, manifestamente, svelatamente.

MULLATÒ e MULLETÒ, n. - segno.

MULLATU, v. di forma semplice. Tema *mullata* - Pass. imperf. *mullatè*; perf. *mullatèra*; partic. *mullatetàn*; inf. costr. *mullatùf* - apparire, comparire, scoprire, svelare. *Mullatè*, svelato. Il Chiarini scrive *mullàttu*.

MÚLLISU, v. di forma causat. Tema *mullisa* - Pass. imperf. *mullisè*; perf. *mullisèra*; partic. *mullisetàn*; inf. costr. *mullisùf* - far vedere, scoprire, svelare, aprire, spalancare, manifestare, palesare.

MULLISÙ(N), n. - manifestazione.

MUNAKUSIÈ, n. - monaco (dei missionari).

MUORA, n. - peritonéo (confr. *morà*).

MUORÀ-IGGIA, (Ch.) n. - cornea dell'occhio.

MURÀ, n. - taglio (delle messi) messe, raccolta.

MURACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *muradda* - Pass. imperf. *muraddè,-tè*; perf. *muraddèra,-tèra*; partic. *muraddetàn*; inf. costr. *muraciùf* - tagliare, castrare.

MURASCIÒ, agg. - sincero.

MURATÈ, agg. - monco.

MURÀTU, n. - eunúco.

MÙRGU, v. di forma semplice. Tema *murga* - Pass. imperf. *murghè*; perf. *murghèra*; partic. *murghetàn*; inf. costr. *murgùf* - discendere.

MURMÙRA, n. - pezzetto.

MURMÙRU, v. di forma semplice (da *mùru* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *murmura* - Pass. imperf. *murmurè*; perf. *murmurèra*; partic. *murmuretàn*; inf. costr. *murmurùf* - tagliare a piccoli pezzetti.

MURRÀ, n. - autunno.

MÙRRA, n. - fortificazione.

MÙRRU, lo stesso che *mùru*.

MURSÌSU, v. di forma causativa. Tema *mursisa* - Pass. imperf. *mursisè*; perf. *mursisèra*; partic. *mursisetàn*; inf. costr. *mursisùf* - far tagliare, castrare, segare ecc.

MURTÒ, n. - forbici, lamina. *Murtò hamtù*, lamina della sega.

MÙRTU, n. - tagliatore.

MÙRU, v. di forma semplice. Tema *mura* - Pass. imperf. *murè*; perf. *murèra*; partic. *muretàn*; inf. costr. *murùf*; inf. pass. *murâmu* - tagliare, castrare, recidere, segare, troncare, mutilare. *Immuramè*, intonso; *matà mùru*, decapitare; *dubbi mùra*, convenire, decidere (confr. *mòra*).

MUSCIRA, n. - sposa.

MUSCIRÒ, n. - sposo.

MÚTA, n. - sabbia.

MUTA, n. - lesina diritta, chiodo.

MUTÁYO, agg. - vagabondo.

Digitized by Google

N

N. Consonante caratteristica del caso nominativo nella flessione.

NA, voce del pronome di 1. persona accusat. retto - me.

NÀCA, n. - corso.

NÀCCIA e NÀCIA, n. - coccodrillo.

NADDÈ, NADDÈN e NADDÈNI, n. - donna, femmina; moglie. *Naddèni baèlti*, donna bella. Agg. - femmineo, femminile.

NADDÌTTI, n. - donnicciuola.

NADÌTTI, n. - calcio.

NÂÈ, agg. - stupito, meravigliato.

NÁF, voce del pronome di 1. persona, caso dativo - a me, mi.

NÂFA, n. - corpo, persona. *Nâfa gudda-sa*, uomo grosso.

NAFÀ, agg. - zoppo, storpio, storpiato.

NAFÀ, n. - storpiatura.

NAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *nafadda* - Pass. imperf. *nafaddè.-tè*; perf. *nafaddèra,-tèra*; partic. *nafaddetàn*; inf. costr. *nafaciùf* - zoppicare.

NAFETFÈT, n. - zuppa.

NÁFU, v. di forma semplice. Tema *nafa* - Pass. imperf. *nafè*; perf. *nafèra*; partic. *nafetàn*; inf. costr. *nafùf* - zoppicare.

NAGA, agg. - buono (si adopera nei saluti).

NAGÀ, n. - bene, concordia, pace, complimento, saluto.

NAGÁA, agg. - sicuro. Avv. - sicuramente, fedelmente.

NAGÀDA, n. - commercio.

NAGÁDU, v. di forma semplice. Tema *nagada* - Pass. imperf. *nagadè,-tè*; perf. *nagadèra,-tèra*; partic. *nagadetàn*; inf. costr. *nadùf* - commerciare, trafficare.

NAGARÌT, n. - tamburo.

NAGÁRO, n. - maledizione tacita.

NAGATÀSU, v. di forma semplice. Tema *nagatasa* - Pass. imperf. *nagatasè*; perf. *nagatasèra*; partic. *nagataselàn*; inf. costr. *nagatasùf* - esser d'accordo, concordare.

NAGÂU, v. di forma semplice. Tema *nagâa* - Pass. imperf. *nagâè*; perf. *nagâèra*; partic. *nagâetàn*; inf. costr. *nagàùf* - starnutare.

NAGDÙ, n. - decrepitezza.

NAGÙMA, n. - sicurezza, bene. *Jè nagumà*, tranquillo, bene.

NAHÒ, n. - ministro. *Nahón môti*, soldato (ministro del Re).

MAHOMECÈ, n. - ministra, donzella, aiutatrice.

NAHÓMU, v. di forma semplice. Tema *nahoma* - Pass. imperf. *nahomè*; perf. *nahomèra*; partic. *nahometàn*; inf. costr. *nahomùf* - amministrare.

NAHÙMA, n. - ministero.

NAINFAFU, v. di forma semplice. Tema *nainfafa* - Pass. imperf. *nainfafè*; perf. *nainfafèra*; partic. *nainfafetàn*; inf. costr. *nainfafùf* - adontarsi.

NAKÁ, n. - stivaletti di cuoio di donne nobili (Ch.).

Digitized by Google

NAKÁRSA, n. - scrofola, cancro, tumore.

NAKSÌSU, v. di forma causat. Tema *naksisa* - Pass. imperf. *naksisè*; perf. *naksisèra*; partic. *naksisetàn*; inf. costr. *naksisùf* - far mettere, versare etc. *Soghidda naksìsu*, salare.

NÁKU, v. di forma semplice. Tema *naka* - Pass. imperf. *nakè*; perf. *nakèra*; partic. *naketàn*; inf. costr. *nakùf* - mettere, metter dentro, infondere, versare, gettar dentro, posare, bagnare, annaffiare, ammollare. *Soghìdda nàku*, salare.

NALÀDU, v. di forma semplice. Tema *nalada* - Pass. imperf. *naladè*; perf. *naladèra*; partic. *naladetàn*; inf. costr. *naladùf* - donare.

NÁMA, n. - uomo. Nominat. *nàmmi*. *Nàmmi mèka*? Quanti uomini? *nàma guddà*, molti uomini, gente, moltitudine; *kan nàma* (dell'uomo), umano; *nàma aràrsu*, pacificatore; *nàma agarsìsu*, guida; *nàma baèssa*, uomo bello; *nàma bèku*, savio, sapiente, intelligente; *nàma bia*, popolo, indigeno; *biakó nàma*, compatriota; *nàma ciobù*, peccatore; *nàma dàlu*, crede; *nàma derà*, uomo alto; *nàma dìma* (uomo rosso) bianco; *nàma dinkè*, nano (uomo meraviglioso); *nama dùga*, veridico; *nàma ciècciа*, tribolato; *nàma enàffa*, invidioso, geloso; *nàma èrga* od *ergàti*, messaggiero; *nàma fàrda*, cavaliero, soldato a cavallo; *nàma furdà*, uomo grasso; *nàma ganè*, traditore; *nàma gàri*, uomo dabbene, un bravo uomo; affabile, civile, insigne, docile, casto; *nàma gawà*, stupido; *nàma giabà*, uomo robusto, egregio, valoroso; *nàma gòrsu*, consigliere; *nàma guddà*, personaggio, nobile; *nàma gùma*, vendicatore di sangue; *nàma guràccia*, negro, moresco; *nàma hadì*, bianco; *nàma hamà*, uomo vizioso, cattivo, malvagio, ribaldo; *nàma hidamè*, carcerato, prigioniero; *nàma horì*, ricco (in bestiame); *nàma hundùma*, tutti gli uomini; *nàma kalbì*, uomo prudente, ingegnoso; *nàma karàta*, doganiere; *nàma kippàu*, calunniatore; *nàma koriccia* o *koriccia kàbu*, medico; *nàma kan làfa kàba*, uomo ricco in terre; *nàma manàti*, amico, uomo di casa; *nàma ogèsa*, artefice; *nàma ukatè*, debole, malato; *nàma wakaiòti*, devoto; *nàma woscì*, ribelle (Ch.).

NÀMNI, pronome indeterminato - un certo, qualche uomo.

NAMÙMA, n. - umanità.

NA(N), voce del pronome di prima persona di forma apocopata, di *ana*, cui s'è aggiunto *n* caratteristica del nominativo - io.

NANAI, n. - mezzodì.

NANÂU, v. di forma semplice. Tema *nanáa* - Pass. imp. *nanâè*; perf. *nanâèra*; partic. *nanâetàn*; inf. costr. *nanâùf* - espiare, purificare.

NANNÁFTA, agg. - vagabondo.

NANNAÌ e NANNAÒ, n. - circuito, contorno, giro, sinuosità.

NANNÁTI, avv. - all'intorno.

NANNÂU e NANNÈU, v. di forma semplice. Tema *nannàa* e *nannèa* - Pass. imperf. *nannâè* e *nanneè*; perf. *nannâèra* e *nanneèra*; partic. *nannâetàn* e *nanneetàn*; inf. costr. *nannâùf* e *nanneùf* - girare, girare intorno. *Kan nannàu*, giro.

NANNÈSU, v. di forma causativa. Tema *nannesa* - 2. pers. pres. o fut. *nannèsita*; pass. imperf. *nannesè*; perf. *nannesèra*; partic. *nanneseàn*; inf. costr. *nannesùf* - far girare, cingere, circondare, orlare.

NANÒFETU, agg. - curioso.

NAÒ (Ch.) - servo. *Naò motitti*, servo del re; esercito (cfr. *nabò*).

NAOLÈ, n. - porco spino.

NARARSU, v. di forma semplice. Tema *nararsa* - Pass. imperf. *nararsè*; perf. *nararsèra*; partic.

Digitized by Google

nararsetàn; inf. costr. *nararsùf* - calmare.

NARIRÌTU, v. di forma semplice. Tema *naririta* - Pass. imperf. *naririté*; perf. *naririlèra*; partic. *nariritetàn*; inf. costr. *naririlùf* - fregare.

NAS, n. - muro.

NÂSI, n. - luogo dove si tengono le granaglie (Ch.).

NASÌSU, v. di forma causativa. Tema *nasisa* - Pass. imperf. *nasisè*; perf. *nasisèra*; partic. *nasisetàn*; inf. costr. *nasisùf* - sorprendere, stordire, spaventare, spaurire.

NÂSU, v. di forma causativa (da *nâu*). Tema *nâsa* - Pass. imperf. *nâsè*; perf. *nâsèra*; partic. *nâsetàn*; inf. costr. *nâsùf* - sorprendere, stordire, spaventare; spaurire.

NÁSU, n. - fremito.

NATÈR, n. - peso di diciotto talleri di Maria Teresa (Ch.).

NATTI, voce del pronome di prima persona, pei casi obliqui.

NATTU, pronome di 1. pers. usato da alcuni Galla. Pare voce allungata dal pronome *na* - io (Ch.).

NÀU, v. di forma semplice. Tema *nâa* - Pass. imperf. *nâè*; perf. *nâèra*; partic. *nâetàn*; inf. costr. *nâùf* - esser sorpreso, sbigottirsi, fremere, tremare.

NAVANGHIÈLI, n. - accusatore.

NEBÌ, n. - profeta.

NECCIÒ, agg. - bianco, canuto. *Neccio' âka anèn* (bianco come latte) latteo.

NÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *neccia* - Pass. imp. *necciè*; perf. *neccièra*; partic. *neccietàn*; inf. costr. *necciùf* - biancheggiare.

NECIACIU, v. di forma attiva accresc. Tema *neciadda* - Pass. imperf. *neciaddè,-tè*; perf. *neciaddèra,-tèra*; partic. *neciaddetàn*; inf. costr. *neciaciùf* - imbiancare, render bianco, impallidire.

NECIÒ, agg. - bianco. Lo stesso che *necciò*.

NEDDÙ, m. - pacco.

NEFÀ, n. - pelle.

NEFS, NEFSÈ e NEFSÌ, n. - anima, spirito.

NEGÀ, agg. - sano (cfr. *nagà*).

NEGÀDA, n. - commercio (cfr. *nagàda*).

NEGADI, n. - mercante, commerciante.

NEGÁDU, v. di forma semplice. Tema *negada* - Pass. imperf. *negadè*; perf. *negadèra*; partic. *negadetàn*; inf. costr. *negadùf* - commerciare (cfr. *nagàdu*).

NEGHIRÀ, n. - fieno per coprire le case.

NEGÛMA, n. - sanità (cfr. *nagûma*).

NEGÚS, n. - Imperatore. Femm. *Neghest*, Imperatrice (dall'Amarico).

NÈNCIA, n. - leone.

NÈSSAH, n. - penitenza.

NÌTI, n. - moglie, consorte, compagna.

NÓKMA, agg. - furioso.

NONNÒ, n. proprio di regione.

NÓRA, n. - calce, calcina.

NOTÈRI, n. - equilibrio.

NOTÉRU, v. di forma semplice. Tema *notera* - Pass. imperf. *noterè*; perf. *noterèra*; partic. *noteretàn*; inf. costr. *noterùf* - equilibrare.

NU, pron. di 1. pers. plur. (nominativo ed accusativo retto) - noi, ci, ne.

NÚBU, v. di forma semplice. Tema *nuba* - Pass. imperf. *nubè*; perf. *nubèra*; partic. *nubetàn*; inf. costr. *nubùf* - terminare.

NUF, pron. di 1. pers. plur. Voce del dativo - a noi, ci, ne.

NÚGHI, n. - olio.

NUKÈ, n. - buco stretto.

NULGÀ, agg. - lento, lasso, vile.

NÚRA, n. - luce, chiarezza; grazia, soccorso divino.

NÙTTI, voce del pron. di 1. persona plur. pei casi obliqui.

Digitized by Google

O

OÀ, agg. - caldo (cfr. *hohà*).

OAFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *oafadda* - Pass. imperf. *oafaddè,-tè*; perf. *oafaddèra,-tèra*; partic. *oafaddetàn*; inf. costr. *oafaciùf* - riscaldarsi (cfr. *hohifaciù*).

OALLALCÌSU, v. di forma causativa. Tema *oallalcisa* - Pass. imperf. *oallalcisè*; perf. *oallalcisèra*; partic. *oallalcisetàn*; inf. costr. *oallalcisùf* - ingannare.

OASÌSU, v. di forma causativa. Tema *oasisa* - Pass. imperf. *oasisè*; perf. *oasisèra*; partic. *oasisetàn*; inf. costr. *oasisùf* - riscaldare, far riscaldare (cfr. *hòhisu*).

OBANSA, n. - foglia, fogliame, fronda.

OBÂSU, v. di forma semplice ? Tema *obâsa* - Pass. imperf. *obâsè*; perf. *obâsèra*; partic. *obâsetàn*; inf. costr. *obâsùf* - dare a bere, abbeverare, far bere; adacquare; inaffiare, curare - *anèn* op. *àrma obâsu* - allattare (si scrive anche *obâssu*).

OBBÒ, interiezione - maniera di chiamare uno sconosciuto (Ch.). oh!, ohè.

OBDÌ, agg. - aguzzo.

OBDÌ, n. - aja per battere il grano.

OBÈNSA, - lo stesso che *obànsa*.

OBÒ, n. - vaso, secchio, giara. *Obò guddà*, vaso grande (da acqua); *obò tinnò*, vaso piccolo.

OBÒ, n. - asino.

OBOLATRÙ, n. - fratello, germano.

OBOLÈSA e OBOLÈSSA, n. - fratello carnale. Plur. *oboleien*, fratelli carnali.

OBOLÊTI e OBOLÈTTI, n. - sorella carnale.

OBOMBOLÀTI e OBOMBOLÈTTI, n. - tempesta, uragano.

OBSIFACÍSU, v. di forma causativa (dall'enfatica). Tema *obsifacisa* - Pass. imperf. *obsifacisè*; perf. *obsifacisèra*; partic. *obsifacisetàn*; inf. costr. *obsifacisùf* - far sopportare, soffrire.

OBSIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *obsifadda* - Pass. imperf. *obsifaddè,-tè*; perf. *obsifaddèra,-tèra*; partic. *obsifaddetàn*; inf. costr. *obsifaciùf* - sopportar, soffrir molto (per sè).

OBSÌSU, agg. - paziente.

ÒBSU, v. di forma semplice. Tema *obsa* - 2. pers. pres. o fut. *òbsita*; pass. imperf. *obsè*; perf. *obsèra*; partic. *obsetàn*; inf. costr. *obsùf* - aver pazienza, pazientare, sopportare, consolare. *Kan òbsu*, paziente; *kan inòbsu*, impaziente.

OCCACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *occadda* - Pass. imperf. *occaddè,-tè*; perf. *occaddèra,-tèra*; partic. *occaddetàn*; inf. costr. *occaciùf* - assecchirsi, divenir secco.

ÓDA, n. - sicomoro, i cui frutti si mangiano (Ch.).

ODÈCCIA e ODÈCCIU, vedi *odèssa* e *odèssu*.

Digitized by Google

ODEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *odefadda* - Pass. imp. *odefaddè,-tè*; perf. *odefaddèra,-tèra*; partic. *odefaddetàn*; inf. costr. *odefaciùf* - domandare, esaminare.

ODÈM, avv. - all'improvviso.

ODERÒ, n. - cigna. *Oderó hika*, sciogliete le cigne (Ch.).

ODÈSA e ODÈSSA, n. - voce, notizia.

ODÈSU e ODÈSSU, v. di forma causativa. Tema *odesa* op. *odessa* - Pass. imperf. *odesè* op. *odessè*; perf. *odesèra* op. *odessèra*; partic. *odesetàn* op. *odessetàn*; inf. costr. *odesùf* op. *odessùf* - Narrare (cose lontane), contare, dar notizia, annunziare, avvertire, informare, predire, denunziare, divulgare, pubblicare.

ODÒ, prep. - prima, prima di. Cong. - prima che. Avv. - Dintorno.

ODÒLCIA, agg. - bianco, biancastro.

ODÙ, n. (nomin. *odún*) - voce, fama, novella, notizia, storia, ciarla. *Odù guddà* op. *guddò*, molte nuove; *odù-da*, ciarle (Ch.).

ODÚ, v. di forma semplice. Tema *oda* - Pass. imperf. *odè*; perf. *odèra*; partic. *odetàn*; inf. costr. *odùf* - domandare.

ODUKUMU, v. di forma semplice. Tema *odukuma* - Pass. imp. *odukumè*; perf. *odukumèra*; partic. *odukumetàn*; inf. costr. *odukumùf* - informare (potrebbe essere voce composta da *odù*).

OF, - particella intensitiva.

OFA, n. - tappeto.

OF-DADABÈ, agg. - pigro, stanco, lasso.

OF-DADABÈ, n. - pigrizia.

OF-DADÂBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dadâbu* - diminuire, scemare, estenuare, languire,

OF-DAMÁKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *damàku* - svegliare.

OF-DÁMFISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *dámfisu* - sforzarsi.

OF-DEDABDÚMA, n. - pigrizia.

OF-DIKACIÙ - v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *dikaciù* - bagnare.

OFFÀ, n. - canna di Durah da far siepi, recinti ecc. (Ch.).

OFFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *offadda* - Pass. imperf. *offaddè,-tè*; perf. *offaddèra,-tèra*; particip. *offaddetàn*; inf. costr. *offaciùf* - coprire, vestirsi (cfr. *affaciù*).

ÒFFU, v. di forma semplice. Tema *òffa* - Pass. imperf. *òffè*; perf. *òffèra*; partic. *offetàn*; inf. costr. *òffùf* - perseguitare.

OF-GAMACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gamaciù* - dilettare, divertire, godere.

OF-GIAGIA, agg. - superbo, orgoglioso.

OF-GIÀGIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giàgiu* - gettare, scagliare, vantare, gloriarsi.

OF-GIAGIÙMA, n. - superbia, orgoglio.

OF-GIALLATÈ, agg. - contento, soddisfatto.

OF-GÌBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gìbbu* - annoiarsi.

OF-GÌBBU(N), n. - fastidio, nausea, malinconia.

OF-GÙDDISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *gùddisu* - gloriarsi.

OF-HÒHISU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *hòhisu* - fervere, bollire, riscaldare.

OFÌCA, n. - sprone, eccitamento.

OFILALÈ e OFILALÌ, n. - specchio, occhiali (forse da *ilâlu*).

OF-ILÂLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ilâlu* - guardar, badar bene.

Digitized by Google

OF-JELLÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *iellâu* - arrossire.

OF-RARASU, v. c. di forma semplice? Per la flessione vedi *raràsu* - strangolarsi.

OF-TINNÈSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *tinnèssu* - umiliarsi. *Kan oftinnèsu*, umile (che si fa piccolo).

OF-TINNÈSSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

ÔFU, v. di forma semplice. Tema *ôfa* - Pass. imperf. *ôfè*; perf. *ôfèra*; partic. *ôfetàn*; inf. costr. *ôfuf* - istigare, spingere. V. negat. *Inófu*, non mando avanti; *inófin*, non mandare avanti.

ÔFÙDA, n. - pungolo. *Kotióofùda*, pungolo per i buoi.

OGATTI, n. - levatrice, comare.

OGDÌ, n. - aia. Vedi *obdì*.

OGÈSA, agg. - abile, industre, sagace, sapiente, perito, destro.

OGÈSÙMA, n. - sapienza.

OGGAMÜNDA, avv. - quotidianamente.

OGGÈDDU, v. di forma semplice. Tema *oggedda* - Pass. imp. *oggeddè,-tè*; perf. *oggeddèra,-tèra*; partic. *oggeddetàn*; inf. costr. *oggeddùf* - lavorare. *Mal oggetta*? che cosa lavori? *Mal oggettè*? che cosa hai lavorato (Ch.).

OGGHÈSA, OGHÈCCIA e OGHÈSSA, agg. - abile, capace. Nom. lavoratore, medico (cfr. *ogèsa*).

OGHÈTIDA, n. - levatrice (cfr. *ogàtti*).

OGGHIÒ e OGHIÒ, n. - sorta di amomo, coriandolo (pianta).

OGGIA-DURA, n. - lunedì.

OGGIA-LAMAFFÒ, - martedì.

OGGIÈ, n. - lavoro, occupazione (cfr. *hoggi*).

OGGIOLÌ e OGIOLÌ, n. - fanciullo, ragazzo.

OGÌ, n. - affare, occupazione (cfr. *hoggi*).

OGIANU, v. di forma semplice. Tema *ogiana* - Pass. imperf. *ogianè*; perf. *ogianèra*; partic. *ogianetàn*; inf. costr. *ogianùf* - fare.

OGUDÀI, n. - fungo.

OGÙMA, n. - perizia, avvedutezza, accortezza, sapienza.

OKÀ, n. - fieno secco per le bestie, erba.

OKARA, agg. - santo (uomo onorato come santo).

OL, prep. - sopra. *Ol-ol*, molto alto; *ol-gubbà*, al di sopra.

OLA, n. - pecora, montone. Plur. *olôta*. *Olà remèti*, pecora gravida; *olà bisàni*, lontra.

OLACÌSA, n. - febbre.

OLACÌSU, v. di forma causativa. Tema *olacisa* - Pass. imp. *olacisè*; perf. *olacisèra*; particip. *olacisetàn*; inf. costr. *olacisùf* - far tremare.

OLACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *oladda* - Pass. imperf. *oladdè,-tè*; perf. *oladdèra,-tèra*; particip. *oladdetàn*; inf. costr. *olaciùf* - fremere, tremare.

OLÀTA, n. - febbre.

OLBÂSU, v. c. di forma causativa. Per le flessione vedi *bâsu* - alzare, portare, mettere dentro; far salire; cacare.

OL-BÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bâu* - andar in alto, ascendere, salire, montare, entrare.

ÒLCIU, v. di forma semplice. Tema *olcia* - 2. pers. pres. o fut. *ólcita*; pass. imperf. *ólcè* e *olcè*; perf. *olcièra* e *olcèra*; particip. *olcietàn* ed *olcètan*; inf. costr. *olciùf* - far passar la giornata (Ch.), liberare, salvare.

OL-DÈRA, agg. c. - alto, elevato.

OLÈ, n. - bastone, asta; armento. *Olè-tinnò*, bacchetta.

ÒLFA, agg. - pesante, grave, onorato.

OLFATÈ, agg. - pesante.

OLFÈSU, v. di forma causativa? Tema *olfesa* - Pass. imp. *olfesè*; perf. *olfesèra*; particip. *olfesetàn*;

Digitized by Google

inf. costr. *olfesùf* - onorare, rispettare, venerare (scrivi anche *olfèssu*).

OLFINA, n. - onore, rispetto.

OLFUCIU, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fuciù*, alzare, innalzare, elevare.

OL-FUDACIU, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fudaciù*, innalzare.

OLFUDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *fùdu* - alzare, innalzare, togliere.

ÓLFU, - meglio; *ùlfu*, ingravidare.

OL-GÀLCIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gàlciu* - innalzare.

OL-GÈDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gèdu* - elevare, innalzare (con parole forse) esaltare.

OL-GHÈSA, n. - innalzamento.

OLI, agg. - vago, bello. *Kan oli*, ciò che è bello.

OLIMBÀU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bàu* - salire.

OLÌTTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - ammucchiare.

OL-KABACIÙ, v. c. di forma att. accresc. Per la flessione vedi *kabaciù* - abbracciare.

OL-KABU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - alzare, innalzare.

OLKÀSSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *kàssu* - elevare, innalzare.

OLKAU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - innalzare, esaltare.

OLKÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - collocare, depositare per sempre.

OLKITTÈ, agg. - uguale.

OLLA, agg. - vicino, confinante. *Olla-kègna*, i nostri vicini (Ch.).

OLLÈ, n. - vedi *olè*, bastone (Ch.).

OLLÈRI(N), n. - altezza.

OLNAKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *nàku* - innalzare.

OLOLÈNI, n. - rumore.

ÒLU, v. di forma semplice. Tema *ola* - Pass. imperf. *olè*; perf. *olèra*; partic. *oletàn*; inf. costr. *olùf* - passar il giorno o la giornata.

OMA e OMÀN, pron. indef. - nessuno, nulla, niente. Avv. - minimamente. *Oman-hi*, niente affatto; *kan omà* (ciò che è nulla) - inutile, inutilmente.

OMBEDIÈ, n. - assassino, omicida.

OMBÈDÙMA, n. - omicidio.

OMBÒN, n. - frumento rosso.

OMBORÌ, n. - farro.

ONDÈ e ONDHÈ, n. - radice (d'una pianta), sorgente.

ONNÈ ed ONNIÈ, n. - petto, torace, stomaco; mente, cuore.

ONNIJÒ, n. - madre mia (Ch.).

ONTÀTI, n. - vendicatore di sangue.

ORABÈSA e ORABÉSSA, n. - iena.

ORABSÌSU, v. di forma causativa. Tema *orabsisa* - Pass. imp. *orabsisè*; perf. *orabsisèra*; partic. *orabsisetàn*; inf. costr. *orabsisùf* - far cavare, far estrarre (acqua), sorbire.

ORABU, v. di forma semplice. Tema *oraba* - Pass. imperf. *orabè*; perf. *orabèra*; partic. *orabetàn*; inf. costr. *orabùf* - cavare, estrarre (acqua), sorbire.

ORDA, n. - giogo dell'aratro.

ORDÓDU, v. di forma semplice. Tema *ordoda* - Pass. imperf. *ordodè*; perf. *ordodèra*; particip. *ordodetàn*; inf. costr. *ordodùf* - seguire (cfr. *ordófu*).

ORDOFÈTI, avv. - gradatamente.

ORDÒFTU, agg. - seguace.

ORDÓFU, v. di forma semplice. Tema *ordofa* - Pass. imperf. *ordofè*; perf. *ordofèra*; partic. *ordofetàn*; inf. costr. *ordofùf* -

Digitized by Google

camminar dietro, andar appresso (ad una persona), seguire, seguitare, perseguitare.

ORGÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *orgâa* - 2. pers. pres. o fut. *orgófta*; 1. plur. *orgòfna*; pass. imperf. *orgâè*; perf. *orgâèra*; partic. *orgâetàn*; inf. costr. *orgâùf* - aver odore, odorare, mandar odore. *Kan orgâu*, odoroso.

ORGÓFTU, agg. - odoroso.

ORGÒFTU, n. - odore, condimento, aromi, giardino.

ORGÚFU, v. di forma semplice. Tema *orgufa* - Pass. imperf. *orgufè*; perf. *orgufèra*; particip. *orgufetàn*; inf. costr. *orgufùf* - pulire, nettare, sbattere.

ÒRMA, n. - idolatra (P. Léon).

ÒRMA, n. proprio di persona. Così si chiamava uno degli antichi capi di tribù. I Galla si chiamano anche i *figli o discendenti di Orma*. Così *afàn ilmòrna* (lingua Galla) significa lingua dei figli o discendenti di Orma (da *ilma*, figlio, ed *Orma*).

ÒRNU, v. di forma semplice. Tema *orna* - Pass. imperf. *ornè*; perf. *ornèra*; partic. *ornetàn*; inf. costr. *ornùf* - mancare.

OROMÒ, agg. e n. - pagano, schiatta, cognome.

ORONGHÌ, n. - civetta,

OSSOLÈ, n. - talpa.

OTHÂU, v. di forma semplice. Tema *othâa* - Pass. imperf. *othâè*; perf. *othâèra*; partic. *othâetàn*; inf. costr. *othâùf* - pulire, astergere.

OTHÙMA, n. - finezza.

OTUBA, n. - colonna, pilastro, appoggio, sostegno.

ÒÙ, v. di forma semplice. Tema *ôa* - Pass. imperf. *ôè*; perf. *ôèra*; partic. *ôetàn*; inf. costr. *ôùf* - compassionare, aver compassione.

ÒÙ(N), n. - afflizione.

OWIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *owifadda* - Pass. imperf. *owifaddè,-tè*; perf. *owifaddèra,-tèra*; partic. *owifaddetàn*; inf. costr. *owifaciùf* - vestirsi, coprirsi, vestire, coprire.

ÒWISU, v. di forma causativa. Tema *owisa* - Pass. imperf. *owisè*; perf. *owisèra*; partic. *owisetàn*; inf. costr. *owisùf* - vestire, vestirsi.

Digitized by Google

Q

QUÁCE, n. - scorza.

QUAMGUA, n. - barca.

QUANATÁLU, v. di forma semplice. Tema *quanatala* - Pass. imperf. *quanatalè*; perf. *quanatalèra*; partic. *quanataletàn*; inf. costr. *quanatalùf* - pizzicare.

QUANCÚSU, v. di forma semplice. Tema *quancusa* - Pass. imperf. *quancusè*; perf. *quancusèra*; partic. *quancusetàn*; inf. costr. *quancusùf* - annodarsi.

QUANDÁLA, n. - capellatura lunga.

QUAYAMTÈ, agg. - affamato.

QUINTÌ, n. - cavità delle reni.

QUOBÁ, lo stesso che *kobà* e *kopà* - solo, unico. *Quobàtti*, avv. a quattr'occhi (da solo a solo) (Ch.).

QUÓBU, v. di forma semplice. Tema *quoba* - Pass. imperf. *quobè*; perf. *quobèra*; partic. *quobetàn*; inf. costr. *quobùf* - fermare (di muli e di cavalli) (Ch.).

QUÒDA, lo stesso che *kôda* - parte, porzione.

QUOFFELA, n. - carogna.

QUOFFÈLU, v. di forma semplice. Tema *quoffela* - Pass. imperf. *quoffelè*; perf. *quoffelèra*; partic. *quoffeletàn*; inf. costr. *quoffelùf* - ridere.

QUOFFÈRA, n. - zappa.

QUOFFÈRU, v. di forma semplice. Tema *quoffera* - Pass. imperf. *quoffrè*; perf. *quoffrèra*; partic. *quoffretàn*; inf. costr. *quoffrùf* - zappare.

QUOKKIÈ, n. - tiroide (Ch.).

QUOLA, n. - scorza, corteccia, fodero, vagina. *Quolà-mukà*, corteccia d'albero; *quolà-iggia*, palpebra; *quolà-bokà*, scroto.

QUOLMAMU, n. - porro, segno sul corpo.

QUÒMA, n. - petto, torace (cfr. *còma*).

QUOMIÈ, n. - calcagno (cfr. *comè*).

QUOMÒ, n. - pettorale.

QUONFA, agg. - galante. *Nàma quonfàti*, uomo galante; *naddèni quonfàti*, donna galante.

QUONFA, n. - galanteria, zerbinotto.

QUONGUÒ, n. - esofago, strozza, alimenti. *Quonguò kènnu*, alimentare, nutrire (cfr. *conkò*).

QUONKÒ, n. - laringe.

QUONTÀ, n. - carne secca.

QUÒPPISU, v. di forma semplice. Tema *quoppisa* - Pass. imperf. *quoppisè*; perf. *quoppisèra*; partic. *quoppisetàn*; inf. costr. *quoppisùf* - andar presto.

QUORÈ, n. - spina.

QUORGIÒ, n. - sacco (cfr. *korgiò*).

QUORRÀ, n. - brina (cfr. *kòrra*).

QUOTIGNÀ, n. - scommessa. *Quotignà kàbu*, scommettere.

QUOTTÒ, n. - scure piccola che serve anche da ascia (cfr. *kottò*).

Digitized by Google

R

RABBÌ, n. proprio - Dio.

RACACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *racadda* - Pass. imperf. *racaddè,-tè*; perf. *racaddèra,-tèra*; partic. *racaddetàn*; inf. costr. *racaciùf* - avere delle avversità, degli infortuni.

RACASSÈ, n. - ribasso.

RACASSU, v. di forma semplice. Tema *racassa* - Pass. imperf. *racassè*; perf. *racassèra*; partic. *racasseiàn*; inf. costr. *racassùf* - ribassare.

RÁCCIA, RACCIÈ e RÁCIA, n. - rana, rospo, rettile.

RACÒ, n. - incomodo, disagio, miseria, infortunio, avversità, sciagura, tortura, tormento.

RÁDA e RADDIÈN, n. - vacca che non ha figliato.

RAFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *rafadda* - Pass. imperf. *rafaddè,-tè*; perf. *rafaddèra,-tèra*; partic. *rafaddetàn*; inf. costr. *rafaciùf* - dimenticarsi, dimenticare.

RÁFISU, v. di forma causativa. Tema *rafisa* - Pass. imperf. *rafisè*; perf. *rafisèra*; partic. *rafisetàn*; inf. costr. *rafisúf* - far dormire, addormentare.

RAFÌTI, agg. - sonnacchioso.

RÁFU, v. di forma semplice. Tema *rafa* - Pass. imperf. *rafè*; perf. *rafèra*; partic. *rafetàn*; inf. costr. *rafùf* - dormire, addormentarsi. V. negat. *irrafù*, non dormo o dormirò; *irrafin*, non dormire; *hin râfa*, dorme; *kan irràfisu*, veglia.

RAFÙ, n. - cavolo.

RÁGA, n. - decrepitezza.

RAGADÈ, n. - discesa.

RÀGDU, n. - decrepitezza.

RAGGÌ, n. - caso, accidente, tradizione, storia, epoca.

RÂGI, n. - miracolo, prodigio.

RAGIACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *ragiadda* - Pass. imperf. *ragiaddè,-tè*; perf. *ragiaddèra,-tèra*; partic. *ragiaddetàn*; inf. costr. *ragiaciùf* - premere, comprimere, calpestare.

RAGIATÈ, n. - calpestare (il).

RAKOKÁKA, n. - indovino; stregone; matrimonio.

RAMMÂU, v. di forma semplice. Tema *rammâa* - Pass. imperf. *rammâè*; perf. *rammâèra*; partic. *rammâetàn*; inf. costr. *rammâùf* - inverminire.

RAMMÒ e RAMÒ, n. - verme, verme solitario, tarlo.

RAMÒDA, n. - farfalla.

RÁNDA, n. - ripetizione.

RANFACIU, v. di forma attiva accresc.? Tema *ranfadda* - Pass. imperf. *ranfaddè,-tè*; perf. *ranfaddèra,-tèra*; partic. *ranfaddetàn*; inf. costr. *ranfaciùf* - dimenticare, dimenticarsi. *Kan ranfatè*, immemore; *inranfaciù*, ricordarsi.

RARAFAMÈ, agg. - pendente.

RARARSU e RARASU, v. di forma semplice. Tema *rararsa* e *rarasa* - Pass. imperf. *rararsè* e *rarasè*;

Digitized by Google

perf. *rararsèra* e *rarasèra*; partic. *rararsetàn* e *rarasetàn*; inf. costr. *rararsùf* e *rarasùf* - pendere, sospendere, crocifiggere, appiccare, essere appeso, strangolarsi.

RARÈ, n. - canna od erba palustre.

RARÈ e RARIÈ, n. - pantano, mota, fango.

RARÒ, n. - pelle da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico (Ch.).

RÀSSU, v. di forma semplice. Tema *rassa* - Pass. imperf. *rassè*; perf. *rassèra*; partic. *rassetàn*; inf. costr. *rassùf* - agitare.

RATAÈ, agg. - ragionato.

RAWACÌSU, v. di forma causativa. Tema *rawacisa* - 2. pers. pres o fut. *rawacìfta*; pass. imperf. *rawacisè*; perf. *rawacisèra*; partic. *rawacisetàn*; inf. costr. *rawacisùf*; far compire, adempire, perfezionare.

RAWACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *rawadda* - Pass. imperf. *rawaddè,-tè*; perf. *rawaddèra,-tèra*; partic. *rawaddetàn*; inf. costr. *rawaciùf* - finire, compire, adempire, terminare, perfezionare; osservare, guardare (finire un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) (Ch.).

RAWACIÙ(N), n. - fine, termine.

RAWANÌTI, avv. - finalmente.

RÊ, n. - capra. Plur. *rôta*. (anche *reè*).

REBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *rebsisa* - Pass. imperf. *rebsisè*; perf. *rebsisèra*; partic. *rebsisetàn*; inf. costr. *rebsisùf* - flagellare.

RÈBU, v. di forma semplice. Tema *reba* - Pass. imperf. *rebè*; perf. *rebèra*; partic. *rebetàn*; inf. costr. *rebùf*; inf. pass. *rebàmu* e *revàmu* - percuotere, flagellare.

REBÙ, n. - nervo.

REEFÀ, n. - cadavere (cfr. *rêfà*).

RÉETI, n. - capra. *Corbèssa rèeti*, caprone (cfr. *rêti*).

RÊFÀ, n. - cadavere. *Rêfà galà*, carogna.

REFIÈNSA, (Ch.) n. - capelli, peli. *Refiènsa-buobà* o *bobà*, peli del fossetto sotto il braccio; *refiènsa-iggia*, ciglia; *refiènsa-fugnàni*, peli del naso (Ch.).

REGGIACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *reggiadda* - Pass. imperf. *reggiaddè,-tè*; perf. *reggiaddèra,-tèra*; partic. *reggiaddetàn*; inf. costr. *reggiaciùf* - calciare (del cavallo) (P. Léon).

REGIGÌ, n. - milza.

REMÈCCIA, agg. - gravida (per gli animali).

REMÈCCIU, v. di forma semplice. Tema *remeccia* - Pass. imperf. *remecciè*; perf. *remeccièra*; partic. *remeccietàn*; inf. costr. *remecciùf* - ingravidare (degli animali).

RENFACIÙ, vedi *ranfaciù* - scordarsi.

RENFATÈ, n. - dimenticanza.

RERÌT, n. - bagno.

RÉRITA, n. - asciugamano.

RÉRITU, v. di forma semplice. Tema *rerita* - Pass. imperf. *reritè*; perf. *reritèra*; partic. *reritetàn*; inf. costr. *reritùf* - asciugare.

RÊTI, n. - capra.

RIBÙ, n. - tendine, nervi (cfr. *rebù*).

RIEFÀ, n. - cadavere (cfr. *rêfà*).

RIFÈNSA, n. - capelli, peli, crine. *Rifensa matàti*, chioma; *rifènsa dèra* (dai lunghi capelli) capelluto; *rifensa ôlà*, lana (cfr. *refiènsa*).

RÌGA, n. - ramo per nettarsi i denti.

RÌGU, v. di forma semplice. Tema *riga* - Pass. imperf. *righè*; perf. *righèra*; partic. *righetàn*; inf. costr. *rigùf*, pulire, nettare (dei denti).

RIKA, n. - scala.

RIKICCIÀ e RIKÌCIA, n. - ponte sospeso di liane (Ch.), ponte di legno (P. Léon), scala.

Digitized by Google

RIRÌTU, v. di forma semplice. Tema *ririta* - Pass. imperf. *ririté*; perf. *ririțèra*; partic. *ririțetàn*; inf. costr. *ririțùf* - fregare.

RÌRMA, n. - formica bianca.

RÔBA, n. - pioggia.

RÓBI - ippopotamo.

ROBSÌSU, v. di forma causativa. Tema *robsisa* - Pass. imperf. *robsisé*; perf. *robsisèra*; partic. *robsisetàn*; inf. costr. *robsisùf* - piovere, far piovere.

RÔBU, v. di forma semplice. Tema *rôba* - Pass. imperf. *rôbé* (*hin*); perf. *rôbèra* (*hin*); partic. *rôbetàn*; inf. costr. *rôbùf* - piovere.

RÒGA, n. - angolo, cantuccio.

ROGÀ, n. - cordoni dello stomaco.

RÓKA, n. - tamarindo.

ROÒ, n. - zucca al burro.

RÒRISU, v. di forma causativa. Tema *rorisa* - Pass. imperf. *rorisé*; perf. *rorisèra*; partic. *risetàn*; inf. costr. *rorisùf* - beffarsi.

RÒRISU e RORÔ, n. - buffoneria, gagliofferia.

ROROMSÌSU, v. di forma causativa. Tema *roromsisa* - Pass. imperf. *roromsisé*; perf. *roromsisèra*; partic. *roromsisetàn*; inf. costr. *roromsisùf* - tremar di paura.

RUKJI, n. - *bûteo augur* (della famiglia dei falchi).

RUKÙTA, n. - colpo, percossa.

RUKUTTÙ, n. - istrumento per battere e rendere uguale il fieno dei letti (Ch.).

RUKÚTU, v. di forma semplice. Tema *rukuta* - Pass. imperf. *rukutè*; perf. *rukutèra*; partic. *rukutetàn*; inf. costr. *rukutùf* - battere, percuotere, bastonare, avventarsi. Il verbo *rukútu* si usa anche per lo schioppo. Es. *kawè rukutùf dufè*, è venuto per tirare o sparare lo schioppo. Si costruisce col dativo *isìtti rukùti*, battilo (Ch.).

RUMICCIÀ, n. - avvoltoio (antropofago), aquila.

RUMMÂNA e RUMMÀNI, n. - melograno, melogranato. A *Ghèra* ve ne sono delle piante, venute di frescó da *Gimma*, le quali hanno già dei frutti che io ho veduti immaturi; dicono che le piante siano venute dallo *Sciòa* (Ch.).

RUÒBI, n. - mercoldi.

RUÓBSU, v. di forma causativa (far piovere). *Hin ruóbsa*, fa piovere (Ch.).

RUÓBU, v. di forma semplice (piovere). *Hin ruôba*, piove (Ch.).

RUTIÈ (Ch.) e RUTTÉ, n. - conno, pudende della donna.

Digitized by Google

S

s. Consonante che fa talvolta le veci di congiunzione copulativa. Essa si aggiunge in fine di parola e vale come l'*f* per *fi*. Es. *Olas, rês sâas, kôtiòs, gangòs, fardas, kamadis, garbùs, tâafis, bakielàs, missiris, hundùma argádda*: E pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e frumento, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova.

SA, particella affissa del pronome possessivo di 3. persona maschile - suo (di lui).

SÂA, n. - vacca, plur. *sânon*. *Sàa remèccia*, vacca gravida.

SÂALA, n. - vergogna.

SABAGÌ, n. - vacca selvatica.

SABARÒ, n. - zucca da idromele. Vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera (Ch.).

SABATÀ e SABBATA, n. - fascia. cinto, cintura, turbante. *Sabbàta Wak, Wàka* o *Wakajó*, arcobaleno, iride (fascia di Dio).

SABÌ, n. - peli del membro.

SABUPPIÈ, n. - rospo.

SADACÒ, n. - febbre intermittente.

SADA-FA, num. ordin. - terzo.

SADAFÀTTI, avv. - in terzo luogo.

SADAKÁTA, n. - suffragio pei morti; elemosina.

SADDETAFA, num. ordin. - ottavo.

SADDETÀMA, num. card. - ottanta.

SADDETAMAFA, num. ord. - ottantesimo.

SADDÈTI, num. card. - otto.

SADÈKA, SADEKÁT e SADEKÁTA, n. - elemosina, suffragio pei morti nel quarantesimo giorno.

SADÌ, num. card. - tre.

SAFÀ, n. - mezzogiorno.

SAFARÀ, n. - campo.

SAFARTA, n. - misura per granaglie.

SAFÁRU, v. di forma semplice. Tema *safara* - Pass. imperf. *safarè*; perf. *safarèra*; partic. *safaretàn*; inf. costr. *safarùf* - misurare; pensare, meditare (metaforicamente).

SAFÉRA, n. - misura; immaginazione. *Dugdùma safèra*, cucito (misura).

SAFÈRU, v. di forma semplice. Tema *safera* - Pass. imperf. *saferè*; perf. *saferèra*; partic. *saferetàn*; inf. costr. *saferùf* - misurare, bilanciare.

SÁFI, agg. - largo.

SAGÁDA, n. - adorazione, devozione.

SAGADU, v. di forma semplice. Tema *sagada* - Pass. imperf. *sagadè*; perf. *sagadèra*; partic. *sagadetàn*; inf. costr. *sagadùf* - pregare, adorare.

SAGÂL, num. card. - nove.

SAGALA-FA, num. ord. - nono, novennio.

SAGALÈ, n. - voce, parola, ordine. *Sagalè motìtti*, per la parola del re.

Digitized by Google

SAGALTÁMA, num. card. - novanta.

SAGALTAMAFA, num. card. - novantesimo.

SAGETTA e SAGGETTA, n. - serva, concubina.

SAGNÌ, n. - razza, stirpe, famiglia, tribù, semenza. *Sagnì nàma*, genealogia della famiglia, tradizione della famiglia.

SÀHTI, n. e avv. - ora.

SAITAN, n. - diavolo, demonio, genio cattivo, maliardo.

SÁKA, n. - terreno basso, bassopiano.

SAKÁLU, v. di forma semplice. Tema *sakala* - Pass. imperf. *sakalè*; perf. *sakalèra*; partic. *sakaletàn*; inf. costr. *sakalùf* - abbottonare, affibbiare.

SAKARA, n. - ambiadura, ambio.

SAKARÚ, v. di forma semplice. Tema *sakara* - Pass. imperf. *sakarè*; perf. *sakarèra*; partic. *sakaretàn*; inf. costr. *sakarùf* - pigliare o dar l'ambio.

SAKAYÚ, n. - anello delle gambe.

SÁKU, v. di forma semplice. Tema *saka* - Pass. imperf. *sakè*; perf. *sakèra*; partic. *saketàn*; inf. costr. *sakùf* - far largo, allargare, scoprire.

SAKURA, n. - collana di cavalli, sonaglio, sonagliuzzo.

SÁLA, n. - coito.

SALAM, n. - saluto.

SÂLÈ, n. - vergogna (cfr. *sâala*).

SALFADU, v. di forma semplice. Tema *salfada* - Pass. imperf. *salfadè*; perf. *salfadèra*; partic. *salfadetàn*; inf. costr. *salfadùf* - rispettare.

SALFAISU, v. di forma causativa. Tema *salfaisa* - Pass. imperf. *salfaisè*; perf. *salfaisèra*; partic. *salfaisetàn*; inf. costr. *salfaisùf* - incutere timore.

SALFÌ, agg. - rispettabile.

SALGAN, n. - consiglio, assemblea. *Salgàn môti*, consiglio reale.

SALGÁNU, v. di forma semplice. Tema *salgana* - Pass. imperf. *salganè*; perf. *salganèra*; partic. *salganetàn*; inf. costr. *salganùf* - consigliare.

SALPÂ, agg. - lieve, leggero. *Kelbì salpâ*, debolezza d'animo; incostante.

SALPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *salpadda* - Pass. imperf. *salpaddè,-tè*; perf. *salpaddèra,-tèra*; particip. *salpaddetàn*; inf. costr. *salpaciùf* - alleggerire.

SALPÌNA, n. - leggerezza, debolezza, fiacchezza.

SALPISU, v. di forma causativa. Tema *salpisa* - Pass. imperf. *salpisè*; perf. *salpisèra*; partic. *salpisetàn*; inf. costr. *salpisùf* - far lieve, alleggerire; umiliare, dispregiare.

SALPÒ, agg. - lieve.

SÁLU, v. di forma semplice. Tema *sala* - Pass. imperf. *salè*; perf. *salèra*; partic. *saletàn*; inf. costr. *salùf* - congiungersi in coito.

SÁMA, n. - burro fresco, conservato per medicina.

SAMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *samadda* - Pass. imperf. *samaddè,-tè*; perf. *samaddera,-tèra*; partic. *samaddetàn*; inf. costr. *samaciùf* - rapire.

SAMAI, n. - cielo. *Samài guràccia*, cielo azzurro, e cielo fosco.

SAMBÁTA, n. - festa. *Sambàta tinnà*, sabato; *sambàta guddà*, domenica.

SAMMÙ, n. - cervello.

SAMSISU, v. di forma causativa. Tema *samsisa* - Pass. imperf. *samsisè*; perf. *samsisèra*; partic. *samsisetàn*; inf. costr. *samsisùf* - far rapire.

SAMU, v. di forma semplice. Tema *sama* - Pass. imperf. *samè*; perf. *samèra*; partic. *sametàn*; inf. costr. *samùf*; inf. pass. *samàmu* - rapire, rubare (con violenza), estorcere; manomettere,

Digitized by Google

saccheggiare, devastare; assassinare; accaparrare; corrompere, putrefare.

SAMÙDA, agg. - superbo, vanitoso.

SÁNA, pronome dimostrativo; voce dell'accusativo per ambo i generi e numeri - quello, quella, quelli, quelle.

SANÁTTÌ, pronome dimostrativo; voce pei casi obliqui del singolare e del plurale - a, da, di, verso quello etc.

SANGA, n. - bue grasso.

SÁNI, particella affissa del pronome di 3. persona plurale - loro.

SANKÀ, n. - tavola, asse.

SÂNÓN, n. - mandra di vacche (vedi *sàa*).

SANSELÈT, n. - catena di ferro per i delinquenti.

SARADÒ, agg. - verde, color d'erba.

SARBÀ, n. - polpaccio della gamba.

SARDÀ, agg. - diligente, sollecito.

SARDÀ, n. - fretta, sollecitudine.

SARDAMÀ, n. - importunità.

SARDAMÈ, avv. - prestamente.

SARDAMU, v. di forma semplice. Tema *sardama* - Pass. imperf. *sardamè*; perf. *sardamèra*; partic. *sardametàn*; inf. costr. *sardamùf* - affrettarsi, sbrigare, spedire. *Kaa sardàmu*, attivo; *kan insardàmu*, lento, tardivo.

SARDÌDA, n. - cane selvaggio, volpe.

SARÈ, n. - cane. Plur. *Sarôta sarèn marràtu*, cane idrofobo, arrabbiato; *sarendìda*, volpe (vedi *sardìda*).

SARÌTI, n. - asparago.

SÁRMU, v. di forma semplice. Tema *sarma* - Pass. imperf. *sarmè*; perf. *sarmèra*; partic. *sarmetàn*; inf. costr. *sarmùf* - consentire.

SARNU, v. di forma semplice. Tema *sarna* - Pass. imperf. *sarnè*; perf. *sarnèra*; partic. *sarnetàn*; inf. costr. *sarnùf* - manomettere.

SARVA, n. - gamba (cfr. *sarbà*).

SASÀBU, v. di forma semplice. Tema *sasaba* - Pass. imperf. *sasabè*; perf. *sasabèra*; partic. *sasabetàn*; inf. costr. *sasabùf* - accarezzare (vedi meglio *sosòbu*).

SASSABATI, n. - massa, mole.

SASSÀBU, v. di forma semplice. Tema *sassaba* - Pass. imperf. *sassabè*; perf. *sassabèra*; partic. *sassabetàn*; inf. costr. *sassabùf* - riunire, radunare.

SATAWA, n. - giovialità.

SATTÒ, n. - irrisore, derisore, istrione. *Sattò mòti*, istrione regale.

SAWÁNI, avv. - eternamente.

SCEDIAN, n. - orina.

SCEITAN, n. - diavolo, demonio (vedi *saitàn*).

SCELA, n. - sotterraneo.

SCELLATÈ, agg. - tortuoso.

SCEMBURA, n. - ceci.

SCENATSA, n. - membro virile.

SCENFÒ e SCENFÙ, avv. - ultimamente (cfr. *genfù*).

SCENIÈ, n. - giugno.

SCERIAN, n. - orina (vedi *scediàn*).

SCIAKÂL, n. - cane selvaggio.

SCIAKARÁ, agg. - aspro, pungente.

SCIÁLI, n. - legno piantato in terra per legar bestie (Ch.).

SCIALIJEDADA, n. - destrezza.

SCIAMI, n. - corona, collana di vetro.

SCIAN, num. card. - cinque.

SCIANAFA, num. ord. - quinto.

SCIANI, lo stesso che *sciàn* - cinque.

SCIANKALLÀ, n. propr. - negri.

SCIANTAM e SCIANTAMA, num. card. - cinquanta.

SCIANTAMAFA, num. ordin. - cinquantesimo.

SCIAÒ, n. - cosa.

SCIÁRFA, n. - pasto. *Sciàrfa ganamàti* (pasto del mattino),

Digitized by Google

colazione. Si. usa con metatesi *sciàfra* (cfr. *ciáfru*).

SCIASCIARÀ, n. - collana.

SCILÀTI, n. - carbone (cfr. *ciláti*).

SCIMÀLA, n. - asta della lancia.

SCIOFÈ, n. - tabacco in foglie ritorte (Ch.).

SCIOMBORÒ, n. - piombo.

SCIOTALÀ e SCIOTELÀ, n. - coltello simile a quello degli Adàl; coltello grosso da soldato.

SCIRKÌ, n. - inganno, ghermìnella.

SCÌSU, v. di forma semplice. Tema *scisa* - Pass. imperf. *scisè*; perf. *scisèra*; partic. *scisetàn*; inf. costr. *scisùf* - digerire.

SCIULLÙDA, n. - ciuffo di crini che è sulla fronte del cavallo.

SCIUNKURTÀ, n. - cipolla.

SCIUNKURTÀ HADÌ, n. - aglio.

SÈA, n. - pensiero.

SÈFI, n. - spade.

SEFEFÌ, n. - cera che viene a galla nel far l'idromele (Ch.).

SEGHERÈ, avv. - dopo.

SEGHNÒ, agg. - cornuto, becco.

SEGRÍSA, n. - specie, qualità, genere.

SEGÑÌ, n. - stirpe. *Segñì môti*, nobile, seme, semenza, germe, germoglio; frutto (cfr. *sagñì*).

SEHÀTU, v. di forma semplice. Tema *sehata* - Pass. imperf. *sehatè*; perf. *sehatèra*; partic. *sehatetàn*; inf. costr. *sehatùf* - spicciare.

SEITÀN, n. - demonio, diavolo (cfr. *saitàn* e *sceitàn*).

SEKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sekadda* - Pass. imperf. *sekaddè,-tè*; perf. *sekaddèra,-tèra*; partic. *sekaddetàn*; inf. costr. *sekaciùf* - sorridere.

SEKATÈ, n. - smorfia.

SÈKU, v. di forma semplice. Tema *seka* - Pass. imperf. *sekè*; perf. *sekèra*; partic. *seketàn*; inf. costr. *sekùf* - sorridere.

SELBÌ, n. - eunuco.

SELÙ, n. - censo.

SEMABALÒ, n. - interprete, turcimanno.

SEMABALU, v. di forma semplice. Tema *semabala* - Pass. imp. *semabalè*; perf. *semabalèra*; part. *semabaletàn*; inf. costr. *semabalùf* - dichiarare, tradurre, spiegare.

SEMANÒ, n. - tessitore.

SEMMÙ e SEMÙ, n. - cervello, cucuzzolo (cfr. *sammù*).

SENAFÌ e SENAFÌSCIA, n. - senapa, mostarda.

SENÁRA, n. - avena.

SENSELÈTA, vedi *sanselèl* - catena.

SÈNSISU, v. di forma semplice. Tema *sensisa* - Pass. imperf. *sensisè*; perf. *sensisèra*; partic. *sensisetàn*; inf. costr. *sensisùf* - far entrare, introdurre, trasportar dentro.

SENTÌ, n. - piccolo coltello, temperino.

SÈNU, v. di forma semplice. Tema *sena* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senèra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senùf* - entrare o ritornare in casa, in patria delle persone; penetrare.

SENÙ, v. di forma semplice. Tema *senâ* - Pass. imperf. *senè*; perf. *senêra*; partic. *senetàn*; inf. costr. *senùf* - sembrare.

SÈRA, vedi *sèrra*.

SEREPSÌSA, n. - aja (luogo per battere il grano).

SEREPSÌSU, v. di forma causativa. Tema *serepsisa* - Pass. imperf. *serepsisè*; perf. *serepsisèra*; partic. *serepsisetàn*; inf. costr. *serepsisùf* - battere il grano.

SÈRRA, n. - abitudine, costume, uso, legge, decreto, ordine. *Sèrra hamà*, cattivo uso; *sérra bàsa*, legge vecchia; *sérra-bìa*, costumi del paese; *Sèrra-Wakajò*, comandamenti di Dio.

SERRACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *serradda* - Pass. imperf. *serraddè,-tè*; perf. *serrad-*

Digitized by Google

dèra,-tèra; partic. *serraddetàn*; inf. costr. *serraciùf* - ordinare, proibire. *Kan serratè*, ordinato, proibito.

SERRÀTA, n. - legge.

SERÙ, n. - membro virile.

SESNÌ, n. - razza, specie, genere.

SÊV, v. di forma semplice. Tema *sêa* - Pass. imperf. *sêè*; perf. *sêèra*; partic. *sêetàn*; inf. costr. *sêùf* - credere, pensare.

SHANNÂU, v. di forma semplice. Tema *shannâa* - Pass. imperf. *shannâè*; perf. *shannâèra*; partic. *shannâetàn*; inf. costr. *shannâùf* - confessare.

SI, particella affissa del pronome possessivo di 3. femminile suo (di lei); voce dell' accusativo del pronome di 2. persona, te.

SIACI, avv. - poscia. *Siàci èga*, in avvenire.

SIBÌLLA, n. - ferro, agg. ferreo. *Sibilla dima*, rame, ottone; *sibilla arkàti*, manette.

SICCIÒ, agg. - feccioso.

SICCIÒ, n. - feccia (di birra), sedimento, deposizione, fondaccio.

SÌDA, n. - pietra nera e forte (Ch.).

SIDÀMA, n. proprio - abissino dell'amaria in generale, cristiano; abitante di Kaffa.

SIDÌNNI, n. - alternativa.

SIF, voce del pronome di 2. pers. del caso dativo - a te, per te.

SÌKSA, n. - avoltoio.

SÌKSU, v. di forma causativa. Tema *siksa* - Pass. imperf. *siksè*; perf. *siksèra*; partic. *siksetàn*; inf. costr. *siksùf* - fischiare, sibilare.

SÍKU, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*; perf. *sikèra*; partic. *sîketàn*; inf. costr. *sikùf* - far largo, muovere. V. negat. *ensikin*, non ti muovere.

SIKU, v. di forma semplice. Tema *sika* - Pass. imperf. *sikè*: perf. *sikèra*; partic. *siketàn*; inf. costr. *sikùf* - sibillare, fischiare.

SIKÙ, n. - fischio, sibilo.

SILÀ, prep. ed avv. - prima, innanzi.

SÌLBA, n. - piede.

SILÌ, n. - immagine, figura, pittura.

SIMALA, n. - canna (di *bambù*).

SIMBIRA, n. - uccello; 2. malattia prodotta dagli uccelli (Ch.). *Simbirà halkàni*, pipistrello, nottola, *simbirà-echerà*, upupa.

SÌMBO, n. - ingegno.

SÌMBÓ, n. - dispiacere.

SIMÈNSA, prep. - incontro, all'incontro. *Simènsa dàku*, andare incontro.

SÌMU, v. di forma semplice. Tema *sima* - Pass. imperf. *simè*; perf. *simèra*; partic. *simetàn*; inf. costr. *simùf* - andare innanzi, procedere, andare incontro.

SIMÙDU, v. di forma semplice. Tema *simuda* - Pass. imperf. *simudè*; perf. *simudèra*; partic. *simudetàn*; inf. costr. *simudùf* - andare innanzi; occorrere.

SIN, n. - chicchera.

SINDEKÁMU, v. di forma semplice. Tema *sindekama* - Pass. imperf. *sindekamè*; perf. *sindekamèra*; partic. *sindekametàn*; inf. costr. *sindekamùf* - inquietare.

SINGÓRSU, v. di forma semplice. Tema *singorsa* - Pass. imperf. *singorsè*; perf. *singorsèrà*; partic. *singorsetàn*; inf. costr. *singorsùf* - biasimare.

SINKULÈ, n. - servo.

SINSINNÌ, n. - alternativa di amore e d'odio.

SINTÌ, n. - temperino (cfr. *sentì*).

SÌNU, v. di forma semplice. Tema *sina* - Pass. imperf. *sinè*; perf. *sinèra*; partic. *sinètàn*; inf. costr. *sinùf* - entrare (cfr. *sènu*).

SIÔL, n. - purgatorio (dei missionari).

SÌRBA, n. - canto, ballo, danzatore.

Digitized by Google

SIRBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sirbadda* - Pass. imperf. *sirbaddè,-tè*; perf. *sirbaddèra,-tèra*; partic. *sirbaddetàn*; inf. costr. *sirbaciùf* - saltare, cantare.

SÌRBI, n. - canto.

SIRBISÌSU e SÍRBISU, v. di forma causativa. Tema *sirbisisa* e *sirbisa* - Pass. imperf. *sirbisisè* e *sirbisè*; perf. *sirbisisèra* e *sirbisèra*; partic. *sirbisisetàn* e *sirbisetàn*; inf. costr. *sirbisisùf* e *sirbisùf* - far cantare, ballare.

SÌRBITU, n. - danzatrice.

SIRBÚ, n. - danzatore.

SÌRBU, v. di forma semplice. Tema *sirba* - Pass. imperf. *sirbè*; perf. *sirbèra*; partic. *sirbetàn*; inf. costr. *sirbùf* - cantare, ballare, saltare (Il Chiarini scrive *sèrbu*).

SIRÈ e SIRRÈ, n. - letto, lettiga, seggiola.

SIRTÌ, n. - passo difficile.

SÌTTI, voce del pronome personale di 2. persona pei casi obliqui - di te, a te, ti, etc.

SÒBA, n. - inganno, bugia; menzogna, falsità; mentitore.

SÒBA, agg. - falso.

SÒBDU, n. e agg. - mentitore, bugiardo; furbo, ingannatore; falso.

SÓBDU, v. di forma semplice. Tema *sobda* - Pass. imperf. *sobdè*; perf. *sobdèra*; partic. *sobdetàn*; inf. costr. *sobdùf* - scusare.

SÓBI, n. - aurora.

SOBÒ, n. - patrocinio, protezione.

SOBÒKÀ, agg. - duplice, doppio.

SÒBU, v. di forma semplice. Tema *sòba* - Pass. imperf. *sòbè*; perf. *sòbèra*; partic. *sòbetàn*; inf. costr. *sòbùf* - mentire, incolpare, imputare. *Kan insobnè*, sincero.

SÒC, n. - pezzo di pane.

SOCCIÒA, n. - moto, movimento. *Lafti sociòa*, terremoto.

SOCCIÒSU, v. di forma causat. Tema *socciòsa* - Pass. imperf. *socciòsè*; perf. *socciòsèra*; partic. *socciòsetàn*; inf. costr. *socciòsùf* - muovere, smuovere, agitare, scrollare; mescolare. *Hin socciòsa*, si agita, si muove (si dice di cosa che non sta ferma, d'un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

SOCCIÒU e SÒCCIU, v. di forma semplice. Tema *socciòa* e *soccia* - Pass. imperf. *socciòè* e *socciè*; perf. *socciòèra* e *soccièra*; partic. *socciòetàn* e *soccietàn*; inf. costr. *socciòùf* e *socciùf* - scuotere, agitare, muovere, dimenare, mescolare; eccitare. *Kan insocciòu*, immobile.

SODÀ, n. - timore, terrore, spavento, paura, orrore, fremito.

SODACÌSU (anche *sodaccisu*), v. di forma causativa. Tema *sodacisa* - Pass. imperf. *sodacisè*; perf. *sodacisèra*; partic. *sodacisetàn*; inf. costr. *sodacisùf* - far temere, spaventare, atterrire. *Kan sodacìsu*, spaventevole, orribile, abbominevole; timoroso, formidabile; rischio, pericolo; mostro; orrendamente.

SODACISÚF, n. - minaccia.

SODACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sodadda* - Pass. imperf. *sodaddè,-tè*; perf. *sodaddèra,-tèra*; partic. *sodaddetàn*; inf. costr. *sodaciùf* - temere, aver paura, spaventarsi, paventare; esitare, titubare. *Kan sodaciù* e *sodàtu*, pusillanime, pusillanimità. V. negat. *insodatin*, non aver paura; *insodatu*, ardito; *insodatin*, coraggio; *kan insodanè*, intrepido.

SODATÈ, agg. - svergognato.

SODDA, n. - genero; cognato; patrigno; figliastro.

SÒDDOMA, num. card. - trenta.

SODDOMA-FA, num. ord. - trentesimo.

SODDOMITÒKKAFA, num. ord. - trentunesimo, trentesimo primo.

SODDOMITÒKKO, num. card. - trentuno.

SÒFA, n. - tagliabosco.

Digitized by Google

SOFAMÈ, agg. - levigato.

SOFÈ, agg. - eleggibile.

SOFSISU, v. di forma causat. Tema *sofsisa* - Pass. imperf. *sofsisè*; perf. *sofsisèra*; partic. *sofsisetàn*; inf. costr. *sofsisùf* - far travagliare.

SOGGÒ, n. - legature secche di costa di foglia *d'enset* (Ch.).

SOGHÌDDA, n. - sale.

SOGHNÒ, n. - adulterio.

SOGNÒ, n. - concubina.

SOKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *sokadda* - Pass. imperf. *sokaddè,-tè*; perf. *sokaddèra,-tèra*; partic. *sokaddetàn*; inf. costr. *sokaciùf* - lisciare, levigare.

SOKISISU, v. di forma causat. (da *sóku*). Tema *sokisisa* - Pass. imperf. *sokisisè*; perf. *sokisisèra*; partic. *sokisisetàn*; inf. costr. *sokisisùf*, far lisciare, levigare.

SÒKKA, n. - tradimento, spione.

SÒKKA, agg. - fuggiasco.

SÒKKITU, n. - disertore.

SÒKKU, v. di forma semplice. Tema *sókka* - Pass. imperf. *sòkkè*; perf. *sòkkèra*; partic. *sòkketàn*; inf. costr. *sòkkùf* - fuggire (furtivamente), tradire; disertare, abbandonare, allontanarsi, scostarsi. *Kan sôkku*, traditore.

SÓKO, n. - pulcino.

SOKÒKSU, v. di forma causativa? Tema *sokoksa* - Pass. imperf. *sokoksè*; perf. *sokoksèra*; partic. *sokoksetan*; inf. costr. *sokoksùf* - muovere.

SÓKU, v. di forma semplice. Tema *soka* - Pass. imperf. *sokè*; perf. *sokèra*; partic. *soketàn*; inf. costr. *sokùf* - lisciare, levigare.

SOKUDÙF, n. - pelle conciata.

SOKÙMU, v. di forma semplice. Tema *sokuma* - Pass. imperf. *sokumè*; perf. *sokumèra*; partic. *sokumetàn*; inf. costr. *sokumùf* - accarezzare (cfr. *sukùmu*).

SOLOLIA, n. - gallina faraona.

SÒMA, n. - digiuno. *Sòma sidàma* (digiuno dei cristiani) - Quaresima (P. Léon).

SOMÀIO, n. - membro virile.

SOMAN, agg. - inutile. Avv. indarno, inutilmente; *àka somàn*, inutile, inutilmente, indarno; gratis, senza spesa.

SÒMBA, n. - polmone.

SOMGA, n. - manzo castrato.

SÓMI, n. - digiuno. Lo stesso che *sóma*.

SÒMU, v. di forma semplice. Tema *soma* - Pass. imperf. *somè*; perf. *somèra*; partic. *sometàn*; inf. costr. *somùf* - digiunare.

SONA, n. - abbondanza.

SONAN, agg. - molto. Avv. molto, assai; totalmente, affatto. Si adopera per formare le voci del superlativo. *Sonàn gàrida*, eccellente; *sonàn barò*, magnifico; *sonàn tinnajò*, unicamente.

SONAN, n. - mucchio, pienezza.

SONÈSU, v. di forma semplice. Tema *sonesa* - Pass. imperf. *sonesè*; perf. *sonesèra*; partic. *sonesetàn*; inf. costr. *sonesùf* - aggiustare.

SONNÌ, n. - cereali bolliti o lessati (Ch.).

SONTÒ, n. - polenta.

SORATA, n. - cibo.

SORATU, v. di forma semplice. Tema *sorata* - Pass. imperf. *soratè*; perf. *soratèra*; partic. *soratetàn*; inf. costr. *soratùf* - cibarsi.

SORÈSA e SORÈSSA, agg. - ricco, nobile per nascita e per ricchezza; grande, dignitario, governatore.

SORÈSSI, n. - principato.

SORÈSUMA e SORÈSSUMA, n. - ricchezza, opulenza.

SÓRRU, v. di forma semplice. Tema *sorra* - Pass. imperf. *sorrè*; perf. *sorrèra*; partic. *sorretàn*; inf. costr. *sorrùf* - pascersi, nutrire, alimentare. *Kan sòrru*, alimento, cibo, nutrimento.

SÒRU, v. di forma semplice. Tema *sora* - Pass. imperf. *sorè*; perf. *sorèra*; partic. *soretàn*; inf. costr. *sorùf* - imbevere, suggere.

Digitized by Google

SOSOBÈ, n. - ingannatore.

SOSÒBU, n. - carezze, vezzi, lusinghe, frode, inganno.

SOSÒBU, v. di forma semplice (da *sôbu* con raddoppiamento della sillaba iniziale). Tema *sosoba* - Pass. imperf. *sosobè*; perf. *sosobèra*; partic. *sosobetàn*; inf. costr. *sosobùf* - mentire ripetutamente (Ch.), ingannare, sedurre, adulare, lusingare, carezzare, palpare, mitigare, abbonire. *Kan sosòbu*, adulatore, lusingatore.

SOSSÒTI, n. - moto. *Laftisossôti*, terremoto (cfr. *soccióa*).

SOSSÒU, v. di forma semplice. Tema *sossôa* - Pass. imperf. *sossôè*; perf. *sossôèra*; partic. *sossôetàn*; inf. costr. *sossôùf* - muovere, eccitare (cfr. *soccióu*).

SOTÁWA, n. - giraffa.

SÓTU, v. di forma semplice. Tema *sota* - Pass. imperf. *sotè*; perf. *sotèra*; partic. *sotetàn*; inf. costr. *sotùf* - sdrucciolare.

SOYÀMA, n. - manico dell'aratro.

SUKKÚMU, v. di forma semplice. Tema *sukkuma* - Pass. imperf. *sukkumè*; perf. *sukkumèra*; partic. *sukkumetàn*; inf. costr. *sukkumùf* - sgranare (del grano) impastare.

SUKSÙKU, v. di forma semplice. Tema *suksuka* - Pass. imperf. *suksukè*; perf. *suksukèra*; partic. *suksuketàn*; inf. costr. *suksukùf* - trottare.

SÙKU, v. di forma semplice. Tema *sùka* - Pass. imperf. *súkè*; perf. *súkèra*; partic. *súketàn*; inf. costr. *súkùf* - rappezzare, foderare; ficcare.

SÚKU, v. di forma semplice. Tema *suka* - Pass. imperf. *sukè*; perf. *sukèra*; partic. *suketàn*; inf. costr. *sukùf* - guardare traverso.

SUKÚMU, v. di forma semplice. Tema *sukuma* - Pass. imperf. *sukumè*; perf. *sukumèra*; partic. *sukumetàn*; inf. costr. *sukumùf* - strofinare, sfregare, stropicciare, macerare.

SULIÒ, n. - talpa.

SULLÈ, n. - vaso piccolo.

SULÒ, agg. - cisposo.

SÙNI, pron. dimostrativo - quegli, quella, quello. *Hinnisùni*, quello là.

SUNKULLÈ, n. - servo, domestico; dimestichezza.

SUNTURA, n. - ruga; agguato.

SUNTÙRU, v. di forma semplice. Tema *suntura* - Pass. imperf. *sunturè*; perf. *sunturèra*; partic. *sunturetàn*; inf. costr. *sunturùf* - aggrinzare.

SUÒBU, vedi *sòbu* - mentire.

SUÒMA, (Ch.) n. - digiuno (cfr. *sòma*).

SUÓMU, (Ch.) v. di forma semplice. Tema *suoma* - Pass. imperf. *suomè*; perf. *suomèra*; particip. *suometàn*; inf. costr. *suomùf* - digiunare (cfr. *sòmu*).

SUPA, n. - salnitro.

SUPÈ, n. - argilla.

SUPÈ, agg. - argilloso.

SUPPÈ, n. - guado.

SUPÌ, n. - stregone.

SURÈ e SURÌ, n. - brache, pantaloni.

SURRÌ, n. - cervello.

SÙSU, v. di forma semplice. Tema *susa* - Pass. imperf. *susè*; perf. *susèra*; partic. *susetàn*; inf. costr. *susùf* - distaccare.

SÙTA, agg. - calcabile.

SÙTA, avv. - adagio, dolcemente.

SÙTUMA, avv. - adagio, lentamente, dolcemente, a poco a poco, leggermente, placidamente. *Sùtuma, sutumàti*, gradatamente.

SUTUMATI, avv. - parcamente, scarsamente.

Digitized by Google

T

TÂACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tâadda* - Pass. imperf. *tâaddè,-tè*; perf. *tâaddèra,-tèra*; partic. *tâaddetàn*; inf. costr. *tâaciùf* - stendere.

TÁBA, n. - discorso.

TABA, n. - giuoco (cfr. *tapà*).

TABACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tabadda* - Pass. imperf. *tabaddè,-tè*; perf. *tabaddèra,-tèra*; partic. *tabaddetàn*; inf. costr. *tabaciùf* - causare, giuocare (in questo significato cfr. *tapaciù*).

TABADA, n. - conversazione.

TABÓTA, n. - altare, pietra sacra degli Amarici.

TABÙ, v. di forma semplice. Tema *taba* - Pass. imperf. *tabè*; perf. *tabèra*; partic. *tabetàn*; inf. costr. *tabùf* - giuocare.

TADDIÈ, n. - istrice.

TAFA, n. - ileo; ischio (Ch.).

TÂFI, n. - tiéf (specie di miglio) (Ch.).

TAFÌ, (P. Léon) n. - pulce.

TÁFI, n. - póa abissinica.

TAGÂU, v. di forma semplice. Tema *tagâa* - Pass. imperf. *tagâè*; perf. *tagâèra*; partic. *tagâetàn*; inf. costr. *tagâùf* - cavillare, sofisticare.

TAGIÁBU, v. di forma semplice. Tema *tagiaba* - Pass. imperf. *tagiabè*; perf. *tagiabèra*; partic. *tagiabetàn*; inf. costr. *tagiabùf* - attestare, testificare.

TAGO, n. - cavillo, rigiro.

TÂKA, avv. - una volta, talvolta, qualche volta.

TAKATI, n. - cenno d'occhio.

TAKEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *takefadda* - Pass. imperf. *takefaddè,-tè*; perf. *takefaddèra,-tèra*; partic. *takefaddetàn*; inf. costr. *takefaciùf* - misurare con palmo (da *takù*).

TAKKABU, v. di forma semplice. Tema *takkaba* - Pass. imperf. *takkabè*; perf. *takkabèra*; partic. *takkabetàn*; inf. costr. *takkabùf* - raggiungere.

TÁKKU, v. di forma semplice. Tema *takka* - Pass. imperf. *takkè*; perf. *takkèra*; partic. *takketàn*; inf. costr. *takkùf* - discutere.

TAKÙ, n. - palmo.

TALAKNÈT, n. - maestà, decoro.

TALBÀ, n. - lino.

TALFÁTA, n. - espiazione.

TALLÒ e TALÒ, n. - escrementi, lordura.

TAMBÒ, n. - nome delle schiave del *Masserà*, che sono tutte meretrici; per cui si confonde spesso con quello di *galamòta* (Ch.).

TAMBÒ, n. - tabacco, meglio *timbò*.

TAMFÌ, n. - pulce (Ch.).

TANKARA, n. - papavero.

TANNACCIA, n. - glandole sottomascellari (Ch.).

TANNÈ, n. - diarrea, dissenteria; pestilenza.

TAÓ, agg. - fertile.

Digitized by Google

TAPA, n. - gioco, ricreazione, divertimento; inezie, sciocchezze. Avv. giocosamente (si scrive anche *tappà*).

TAPACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tapadda* - Pass. imperf. *tapaddè,-tè*; perf. *tapaddèra,-tèra*; partic. *tapaddetàn*; inf. costr. *tapaciùf* - giuocare, ricrearsi, scherzare, burlare, sollazzarsi, divertirsi, ridere (si scrive anche *tappaciù*).

TAPÁTA, n. - scherzo.

TÁRI, n. - gennaio.

TARKÂU, v. di forma semplice. Tema *tarkâa* - Pass. imperf. *tarkâè*; perf. *tarkâèra*; partic. *tarkâetàn*; inf. costr. *tarkâùf* - rompere con violenza.

TARRÁKU, v. di forma semplice. Tema *tarraka* - Pass. imperf. *tarrakè*; perf. *tarrakèra*; partic. *tarraketàn*; inf. costr. *tarrakùf* - strofinare.

TARRÈ, n. - rango.

TARSÁSU, v. di forma causativa. Tema *tarsasa* (da *tarsâu*) - Pass. imperf. *tarsasè*; perf. *tarsasèra*; partic. *tarsasetàn*; inf. costr. *tarsasùf* - stracciare; sparlare.

TARSÂU, v. di forma semplice. Tema *tarsâa* - Pass. imperf. *tarsâè*; perf. *tarsâèra*; partic. *tarsâetàn*; inf. costr. *tarsâùf* - stracciare, fare a pezzi, lacerare; decidere, giudicare.

TARSÙ, v. di forma semplice. Tema *tarsa* - Pass. imperf. *tarsè*; perf. *tarsèra*; partic. *tarsetàn*; inf. costr. *tarsùf* - lacerare, stracciare; bucare.

TASAKÁLU, v. di forma semplice. Tema *tasakala* - Pass. imperf. *tasakalè*; perf. *tasakalèra*; partic. *tasakaletàn*; inf. costr. *tasakalùf* - crocifiggere.

TATÂU, agg. - lebbroso.

TÁTU, v. di forma semplice. Tema *tata* - Pass. imperf. *tatè*; perf. *tatèra*; partic. *tatetàn*; inf. costr. *tatùf* - convenire. V. negat. *entátu*, non conviene.

TÂU, v. irreg. di forma semplice. Tema *tâa* - 2. pers. pres. o fut. *teèsa*; 1. plur. *teègna*; pass. imperf. *tâè*; perf. *tâèra*; partic. *tâetàn*; inf. costr. *tâùf* - stare, rimanere, sedere, dimorare, abitare, dormire; divenire, diventare, esser fatto. *Kan tâè*, stato. V. negat. *entâu*, non seggo: *entègnu*, non sediamo; *entâin*, non sedere.

TEBBÀ, n. - salita.

TÈCCISU, (Ch.) v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *tèccisa* - Pass. imperf. *tèccisè*; perf. *tèccisèra*; partic. *tèccisetàn*; inf. costr. *tèccisùf* - far sedere, conservare; collocare (cfr. *tèsisu*).

TEÉSISU, vedi *tèsisu*.

TEKÁBI, n. - volontà.

TEKÉMT, n. - ottobre.

TELÀ, agg. - ultimo.

TELBA, lo stesso che *talbà* - lino.

TELLÂU, v. di forma semplice. Tema *tellâa* - Pass. imperf. *tellâè*; perf. *tellâèra*; partic. *tellâetàn*; inf. costr. *tellâùf* - arrossire (confr. *jellâu*).

TELLÈ, agg. - mendace.

TELLÒ, n. - inconvenienza.

TEMKÁTA e TEMKÉTA, n. - lavanda, battesimo; festa dell'Epifania (dei missionari).

TEMKÂU, v. di forma semplice. Tema *temkâa* - Pass. imperf. *temkâè*; perf. *temkâèra*; partic. *temkâetàn*; inf. costr. *temkâùf* - battezzare.

TENNÈGNA, n. - vergine.

TÈPA, n. - correggia di cuoio, laccio.

TERIGNÈ, agg. - bigio.

TERRÉGU, v. di forma semplice. Tema *terrega* - Pass. imperf. *terreghè*; perf. *terreghèra*; partic. *terreghetàn*; inf. costr. *terregùf* - spazzare.

TÊSISU, v. di forma causativa (da *tâu*). Tema *têsisa* - Pass. imperf. *têsisè*; perf. *têsisèra*; partic. *têsisetàn*; inf. costr. *têsisùf* - far stare, o sedere, collocare.

Digitized by Google

TÊSÒ, n. - sede, residenza.

TÈSUMA e TÊSSUMA, n. - sedia, sede: il di dietro, ano.

TIÈBA, (Ch.) n. - striscia di cuoio, cigna (cfr. *tépa*).

TIFO, n. - tizzone.

TIFÙ, v. di forma semplice. Tema *tifa* - Pass. imperf. *tifè*; perf. *tifèra*; partic. *tifetàn*; inf. costr. *tifùf* - piovigginare, stillare. *Tifè*, s'è guastato (il tempo).

TÌFU, n. - pioggia fina.

TIIO-IGGIA, n. - punto lacrimale dell'occhio (Ch.).

TÌKA, n. - fianco.

TIKAMTE, n. - ottobre.

TIKEGÑA, n. - furberia.

TÌKI, agg. - vano.

TÌKI, n. - vanità.

TIKIDAN, avv. - odiosamente.

TIKÒ, n. - rognone.

TIKSIFACIÙ, vedi *tixifaciù*.

TIKSÌSU, vedi *tixìsu*.

TÌKSITU, vedi *tixìtu*.

TÌKSU, vedi *tixu*.

TÌKÙ, v. di forma semplice. Tema *tika* - Pass. imperf. *tikè*; perf. *tikèra*; partic. *tiketàn*; inf. costr. *tikùf* - invidiare.

TILLÈ e TILLIÈ, n. - pelle (cfr. *etillè*).

TIMBÒ, n. - tabacco. *Timbò gogà*, tabacco secco a foglie (Ch.).

TIMKÀTA, vedi *temkàta*.

TINCÁWA, n. - cascata di acqua.

TINNA, agg. - piccolo, poco. Avv. poco.

TINNACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tinnadda* - Pass. imperf. *tinnaddè,-tè*; perf. *tinnaddèra,-tèra*; partic. *tinnaddetàn*; inf. costr. *tinnaciùf* - diminuire; farsi piccolo.

TINNACIÙ(N), n. - diminuzione.

TINNAIÈ, agg. e avv. - poco.

TINNAJÒ, n. - pochezza, scarsità; agg: poco; avv. meno; *tinnajo-da*, è piccolo, è poco.

TINNATÈ, agg. - minuto, piccolo.

TINNÈSI, avv. - a poco a poco.

TINNÈSU, v. di forma causat. Tema *tinnesa* - Pass. imperf. *tinnesè*; perf. *tinnesèra*; partic. *tinnesetàn*; inf. costr. *tinnesùf* - (far piccolo), impiccolire, diminuire, scemare; umiliare, umiliarsi.

TINNÈSSUMA e TINNÈSUMA, n. - umiliazione, bassezza.

TINNÒ, agg. - piccolo, poco; corto; avv. poco, moderatamente. *Tinnò-wa*, qualche volta; *tinnò, tinnò*, a poco a poco.

TINNÒ, n. - pochezza, scarsità.

TIRÂA, n. - puzza.

TIRÂU, v. di forma semplice. Tema *tirâa* - Pass. imperf. *tirâè*; perf. *tirâèra*; partic. *tirâetàn*; inf. costr. *tirâùf* - puzzare. *Kan tirâu*, putrido.

TIRFÌ, n. - guadagno.

TÌRMA, n. - dote (d'una giovane).

TIRRÙ, n. - amore.

TIRÙ, n. - fegato. *Tirukò* fegato mio. S'usa come interiezione.

TIRURFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *tirurfadda* - Pass. imperf. *tirurfaddè,-tè*; perf. *tirurfaddèra,-tèra*; partic. *tirurfaddetàn*; inf. costr. *tirurfaciùf* - bere vuotando il vaso.

TITÈ, n. - sponda.

TITINNA e TITINNÒ, comparativo di *tinnà* e *tinnò* - più piccolo, minore, meno.

TITÌSA e TITÌSSA, n. - mosca, zanzara.

TITÌTU, v. di forma semplice. Tema *titita* - Pass. imperf. *titità*; perf. *tititèra*; partic. *titiletàn*; inf. costr. *tititùf* - cavillare.

TIXIFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *tixifadda* - Pass. imperf. *tixifaddè,-tè*; perf. *tixifaddèra,-tèra*; partic. *tixifaddetàn*; inf. costr. *tixifaciùf* - custodire (per sè) greggie.

TIXÌSU, v. di forma causativa. Tema *tixisa* - Pass. imperf. *tixisè*; perf. *tixisèra*; partic. *tixisetàn*;

Digitized by Google

inf. costr. *tixisùf* - far custodire, far guardare.

TÍXITU, n. - pastore, custode (d'armenti) guardia, guardiano. *Tixìti*, pastorella.

TÌXU, v. di forma semplice. Tema *tixa* - Pass. imperf. *tixè*; perf. *tixèra*; partic. *tixetàn*; inf. costr. *tixùf* - custodire, guardare (gregge).

TOFÒ, n. - corno (per bicchiere) tazza di corno; anfora.

TOGÂU, v. di forma semplice. Tema *togâa* - Pass. imperf. *togâè*; perf. *togâèra*; partic. *togâetàn*; inf. costr. *togâùf* - inchiodare.

TOKÁN e TOKÁNA, n. - cimice.

TOKÌCCIA, n. - unione.

TOKÌCIA, agg. - medesimo, simigliante, eguale; unico. *Tokìccia*, un piccolo; *tokìtti*, una piccola; *tokìccia mìti*, ineguale.

TOKICIÙMA, avv. - insieme, egualmente.

TOKKÌCCIA, agg. - unico. Femm. *tokkìtti*, unica (Ch.).

TÒKKO, (Ch.) num. card. - uno (il P. Léon scrive *tôko*). *Tòkko, tòkko*, ad uno ad uno; parte per parte.

TÒKKO-TÒKKO e TÒKO-TÔKO, pron. indef. - alcuno, qualcuno. Avverbialmente, qualche volta.

TÓKKU, n. - leggerezza.

TÒLA, agg. - buono, propizio.

TÒLA, n. - generosità.

TÒLCIA, n. - fascino.

TOLCÌSU, v. di forma causat. Tema *tolcisa* - Pass. imperf. *tolcisè*; perf. *tolcisèra*; partic. *tolcisetàn*; inf. costr. *tolcisùf* - far comporre.

TÓLCITU, n. - preparatore. *Itò-tolcitu* (preparatore di pietanze) cuoco.

TÒLCIU, v. di forma semplice. Tema *tolcia* - 2. pers. pres. o fut. *tòlcita*; pass. imperf. *tolciè*; (*tolcè*); perf. *tolcièra* (*tolcèra*); partic. *tolcietàn* (*tolcetàn*); inf. costr. *tolciùf* - comporre, preparare, accomodare; aggiustare, dar forma, formare, informare.

TOLFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *tolfadda* - Pass. imperf. *tolfaddè,-tè*; perf. *tolfaddèra,-tèra*; partic. *tolfaddetàn*; inf. costr. *tolfaciùf* - comporre (per sè) accomodare, aggiustare; placare, espiare.

TOLFÀTA, n. - inganni, gherminelle, maleficio, espiazione.

TÓLFU, v. di forma semplice. Tema *tolfa* - Pass. imperf. *tolfè*; perf. *tolfèra*; partic. *tolfetàn*; inf. costr. *tolfùf*; inf. pass. *tolfámu* - lavorare. *Kan intolfamè*, (che non è stato lavorato) informe.

TOL-GÉDU, (sincopato da *tolegédu*) v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gédu* - acconsentire, condiscendere.

TOLLÀ, n. - dono, presente.

TÓLO, n. - benefizio.

TOLÒ, n. - scheggia.

TÒLU, v. di forma semplice. Tema *tôla* - Pass. imperf. *tôlè*; perf. *tôlèra*; partic. *tòletàn*; inf. costr. *tôlùf* - bastare, bisognare, convenire, servire, giovare. Impers. *Hin tôla*, è bene; s'addice, conviene; *kan tôlu*, degno; *kan tôla*, ragione, diritto. *Tôle* (nelle risposte affermative) va bene. V. negat. *entôlu* op. *intôlu*, non conviene, non serve a nulla; non giova; *kan intôlu*, indecente; *intôlu*, vergogna; *kan intôlu*, immeritatamente (Ch.).

TOMBORA, n. - face, fiaccola, lanterna.

TONNÈ-SIBÌLLA, n. - piatto, o graticola di ferro.

TORÀ, prep. ed avv. - verso, da qual parte.

TÓRBA, num. card. - sette.

TORBA-FA, num. ord. - settimo.

TORBAN, n. - settimana. Agg. settimanale.

TORBATÂM e TORBATÂMA, num. card. - settanta.

Digitized by Google

TORBATÂMA-FA, num. ord. - settantesimo.

TORÒ, n. - colonna.

TORTORÀ, agg. - guasto, puzzolente.

TORTORÈ, agg. - fracido, imputridito.

TORTÒRU, v. di forma semplice. Tema *tortora* - Pass. imperf. *tortorè*; perf. *tortorèra*; partic. *tortoretàn*; inf. costr. *tortorùf* - guastare, marcirsi, marcire, corrompersi, muffare, putrefare, imputridire. *Kan tortorè*, putrido.

TOTTÒ (Ch.) e TOTÒ, n. - vaso per raccogliere l'acqua per lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso consimile per tenervi burro od altro (Ch.); bicchiere, scodella di legno.

TOWÀSCI, n. - eunuco.

TRIGÑÌ, n. - civetta.

TRONGÒ, TRUNGÒ e TRUNKÙ, n. - limone, cedro.

TÙBA, n. - corda.

TÙFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tùfadda* - Pass. imp. *tùfaddè,-tè*; perf. *tùfaddèra-tèra*; partic. *tùfaddetàn*; inf. costr. *tùfaciùf* - sputar sopra; disprezzare; trascurare, deridere. *Kan tùfaciù* - derisore.

TUFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tufadda* - Pass. imperf. *tufaddè,-tè*; perf. *tufaddèra,-tèra*; partic. *tufaddetàn*; inf. costr. *tufaciùf* - opprimere, cavillare, sofisticare.

TÙFÁDDA, n. - dispregio.

TÙFATI, n. - sputo, sputacchio.

TÙFI, n. - sputo; disprezzo, derisione; contumelia, ingiuria.

TÚFI, n. - cavillo, puntiglio.

TUFÒ, n. - miele bianco-rossiccio.

TÙFU, v. di forma semplice. Tema *tùfa* - Pass. imperf. *tùfè*; perf. *tùfèra*; partic. *tùfetàn*; inf. costr. *tùfùf* - sputare.

TUGIUBA, n. - acqua profonda, pozzo.

TÙKA, n. - stimolo, sperone.

TUKÀ, n. - tizzone.

TUKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tukadda* - Pass. imperf. *tukaddè,-tè*; perf. *tukaddèra,-tèra*; partic. *tukaddetàn*; inf. costr. *tukaciùf* - toccar bene, palpare.

TUKAN e TUKÁNA, vedi *tokàn* e *tokána* - cimice.

TÙKU, v. di forma semplice. Tema *tuka* - Pass. imperf. *tukè*; perf. *tukèra*; partic. *tuketàn*; inf. costr. *tukùf* - toccare, palpare. *Kan intùku*, libero, immune (ciò che non è *toccabile*). V. negat. *intúku*, non tocco o non toccherò; *intukin*, non toccare.

TULLÀ, n. - mucchio, cumulo. *Tullà dàka*, muraglia; *tullà*, letame secco ammassato (Ch.).

TULLÙ, n. - monte, collina, montagna; gobba.

TULLÙ, agg. - gonfio.

TULLÚDU, v. di forma semplice. Tema *tulluda* - Pass. imperf. *tulludè*; perf. *tulludèra*; partic. *tulludetàn*; inf. costr. *tulludùf* - accumulare, agglomerare, ammucchiare.

TÙLU (anche *tullù*) v. di forma semplice. Tema *tùla* - Pass. imperf. *tùlè*; perf. *tùlèra*; partic. *tùletàn*; inf. costr. *tùlùf*; inf. pass. *tùlàmu* - accatastare, ammucchiare, accumulare. *Tulamè*, è stato ammucchiato.

TÙLÙ-AMARÀ, n. - monte degli amarici.

TULUMÀ, n. proprio di regione.

TÙMA, n. - diritto, ragione, legge. *Túma namáti*, diritto delle genti (Ch.).

TUMACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *tumadda* - Pass. imperf. *tumaddè,-tè*; perf. *tumaddèra,-tèra*; partic. *tumaddetàn*; inf. costr. *tumaciùf* - dare pugni.

TUMALÉCCIA e TUMALÉI, n. - caprone maschio.

TUMAMÈSSA, n. - montone castrato.

TÙMSA, n. - aiuto.

Digitized by Google

TUMSU, v. di forma semplice. Tema *tumsa* - Pass. imperf. *tumsè*; perf. *tumsèra*; partic. *tumsetàn*; inf. costr. *tumsùf* - aiutare. *Na tùmsi*, aiutami.

TUMTÙ, n. - fabbro, fabbricatore, tessitore. *Tumtù sibilla*, fabbro ferraio, magnano. *Tumtù mukà* - falegname.

TÙMU, v. di forma semplice. Tema *tuma* - Pass. imperf. *tumè*; perf. *tumèra*; partic. *tumetàn*; inf. costr. *tumùf*; inf. pass. *tumàmu* - battere, pestare, tritare; sminuzzare, rompere, frangere, infrangere; proclamare. *Sibilla kan tùmu*, ferraio; *kan tumamè*, castrato (si dice d'un montone; significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro i testicoli a colpi di pietra (Ch.).

TURÂBA, n. - incenso.

TURABU e TURÁVU, v. di forma semplice. Tema *turaba* e *turava* - Pass. imperf. *turabè* e *turavè*; perf. *turabèra* e *turavèra*; partic. *turabetàn* e *turavetàn*; inf. costr. *turabùf* e *turavùf* - imbrattare, sporcare.

TURÈSU, v. di forma causat. Tema *turesa* - Pass. imperf. *turesè*; perf. *turesèra*; partic. *turesetàn*; inf. costr. *turesùf* - sporcare, lordare, macchiare; contaminare, infestare.

TURESÈ, macchiato, polluto.

TURÌ, n. - macchia, immondezza, lordura; menstruo, polluzione.

TURÌ, agg. - sporco.

TURKI, n. proprio - turco.

TURRÙ, v. di forma semplice. Tema *turra* - Pass. imperf. *turrè*; perf. *turrèra*; partic. *turretàn*; inf. costr. *turrùf* - indurire, indurare. *Turru-da*, esser, star saldo.

TÙRU, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*; inf. costr. *turùf* - attendere, aspettare; differire, tardare; conservare lungamente.

TURU, v. di forma semplice. Tema *tura* - Pass. imperf. *turè*; perf. *turèra*; partic. *turetàn*: inf. costr. *turùf* - accadere, esser fatto. La voce *turè* si adopera come imperfetto, nella coniugazione del verbo essere.

TUSSÒ, agg. - idiota, ignorante.

TÙTA, n. - folla, calca; congregazione.

TÙTA, agg. - calcabile.

TUTTUBÈ, n. - goccioloni di pioggia (Ch.).

TÙTU, v. di forma semplice. Tema *tuta* - Pass. imperf. *tutè*; perf. *tutèra*; partic. *tutetàn*; inf. costr. *tutùf* - suggere, poppare, assorbire.

TUWASCI, vedi *towàsci*.

TUWÈ, n. - vaso (piccolo) di terra (anche *towè*), crogiuolo.

TUWÒ, n. - maschio della capanna; colonna del centro della casa (Ch.).

TZADÈKA, n. - elemosina.

TZADÈKI, agg. - giusto, virtuoso, beato, felice; *tzadekàn*, i confessori; *tzadekawàn*, i beati.

TZÈGA, n. - grazia, soccorso, divino.

TZÒM e TZÒMA, n. - digiuno, astinenza, vigilia (Confr. *Sòma*).

Digitized by Google

U

UBÀ, n. - paglia.

UBACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ubadda* - Pass. imperf. *ubaddè,-tè*; perf. *ubaddèra,-tèra*; partic. *ubaddetàn*; inf. costr. *ubaciùf* - far attenzione, considerare, esaminare; contemplare; esplorare; gustare.

UBACIÙ, n. - prudenza.

UBACIÙ, agg. esperto.

UBAN-ULÀ (Ch.), n.- mignatta (cfr. *ulà-ulà*).

UBÀTA, n. - attenzione.

UBSÌSÙ, v. di forma causativa. Tema *ubsisa* - Pass. imperf. *ubsisè*; perf. *ubsisèra*; partic. *ubsisetàn*; inf. costr. *ubsisùf* - far male, nuocere.

UBÙ, v. di forma semplice. Tema *uba* - Pass. imperf. *ubè*; perf. *ubèra*; partic. *ubetàn*; inf. costr. *ubùf* - far male, nuocere. V. negat. *enùbu*, non fa male.

UCIUBÀ, n. - gozzo.

UDAN e UDÀNI, n. - sterco. *Udàn-sibìlla* (sterco del ferro) - ruggine.

UDDÀMÙ, v. di forma semplice. Tema *uddama* - Pass. imperf. *uddamè*; perf. *uddamèra*; partic. *uddametàn*; inf. costr. *uddamùf* - soffocare.

UDIELLÀ, n. - sottocoda.

UDMÀ, n. - deserto.

UDÙ, n. - ano, culo.

UDUDDÙ, v. di forma semplice. Tema *ududda* - Pass. imperf. *ududdè*; perf. *ududdèra*; partic. *ududdetàn*; inf. costr. *ududdùf* - torturare.

UÈNNA-SEMMIBUTÈ, n. - malattia dell'ugula.

UFACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ufadda* - Pass. imperf. *ufaddè,-tè*; perf. *ufaddèra,-tèra*; partic. *ufaddetàn*, inf. costr. *ufaciùf* - coprirsi, vestirsi, abbigliarsi; coprire, vestire, abbigliare.

UFÀDDA e UFÀTA, agg. - goffo.

UFÀTA, n. - stoffa, vestiario, copertura.

UFFÀ, n. - bassoventre.

UFÌ, pronom. - stesso. *Ufìf*, per me stesso; *ufiketìf*, per te stesso; *ufisatìf*, per lui stesso.

UFITÀRÙ, v. di forma semplice. Tema *ufitara* - Pass. *ufitarè*; perf. *ufitarèra*; partic. *ufitaretàn*; inf. costr. *ufitarùf* - sdegnarsi.

UGÌ, n. - lavoro (cfr. *hoggì*).

UGIACIÙ, v. - lavorare. Vedi *hoggiaciù*.

UGIOLÈ, n. - fanciullo, ragazzo (cfr. *ogioli*).

UGIOLÙMA, n. - infanzia, puerizia, fanciullezza, figliolanza.

UGIÙ, v. - lavorare. Vedi *hòggiu*.

UGÙM e UGÙMU, agg. - incredibile.

UKÀ, n. - muffa.

UKACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *ukadda* - Pass. imperf. *ukaddè,-tè*; perf. *ukaddèra,-tèra*; partic. *ukaddetàn*; inf.

Digitized by Google

costr. *ukaciùf* - dimagrire; decadere.

UKÀTA, UKATÈ e UKÁTI, agg. - magro, macilento.

UKATÙ(N), n. - magrezza.

UKKACIÙ, v. di forma att. accr. Tema *ukkadda* - Pass. imperf. *ukkaddè,-tè*; perf. *ukkaddèra,-tèra*; partic. *ukkaddetàn*; inf. costr. *ukkaciùf* - battere.

UKKÈ, n. - tosse.

ÙKKISU, v. forma causativa. Tema *ukkisa* - 2. pers. pres. o fut. *ùkkifta*; pass. imperf. *ukkisè*; perf. *ukkisèra*; partic. *ukkisetàn*; inf. costr. *ukkisùf* - far battere.

ÚKKU, v. di forma semplice. Tema *ukka* - Pass. imperf. *ukkè*; perf. *ukkèra*; partic. *ukketàn*; inf. costr. *ukkúf* - tossire.

UKSÌSU, v. di forma causativa. Tema *uksisa* - Pass. imperf. *uksisè*; perf. *uksisèra*; partic. *uksisetàn*; inf. costr. *uksisùf* - vomitare.

ULÀ, n. - fessura, apertura, (nel muro).

ULACIÙ, v. di forma attiva accresc. Tema *uladda* - Pass. imperf. *uladdè,-tè*; perf. *uladdèra,-tèra*; partic. *uladdetàn*; inf. costr. *ulaciùf* - profumare.

ULÀ-ULÀ, n. - mignatta (P. Léon).

ULÈ, n. - bastone. *Ulè tinnô*, bacchetta.

ÚLFA, agg. - grave, gravido, pesante.

ULFA, n. - recinto, pianura,

ÚLFA, n. - gravidanza.

ULFACIÚ, v. di forma attiva accresc. Tema *ulfadda* - Pass. imperf. *ulfaddè,-tè*; perf. *ulfaddèra,-tèra*; partic. *ulfaddetàn*; inf. costr. *ulfaciùf* - esser grave, pesare, ingravidare, concepire. *Kan ulfatè*, aggravato.

ULFÈSA, n. - ossequio; riverenza; lode.

ULFÈSU, v. di forma semplice? Tema *ulfesa* - Pass. imperf. *ulfesè*; perf. *ulfesèra*; partic. *ulfesetàn*; inf. costr. *ulfesùf* - onorare, riverire; lodare, encomiare, glorificare (cfr. *olfèsu*).

ULFÌNU, n. - peso; gravidanza; onore, decoro, gloria (cfr. *olfina*).

ULFÌNU, v. di forma semplice. Tema *ulfina* - Pass. imperf. *ulfinè*; perf. *ulfinèra*; partic. *ulfinetàn*; inf. costr. *ulfinùf* - decorare.

ULFÒFTU, agg. - gravido, gravida.

ÚLFU, v. di forma semplice. Tema *ulfa* - Pass. imperf. *ulfè*; perf. *ulfèra*; partic. *ulfetàn*; inf. costr. *ulfùf* - nascere.

ULIJBANI, n. - rumore.

ULÌNGU, v. di forma semplice. Tema *ulinga* - Pass. imperf. *ulinghè*; perf. *ulinghèra*; partic. *ulinghetàn*; inf. costr. *ulingùf* - riunire.

ULLÈ, vedi *ulè* - bastone.

ÚLU, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - profumare.

ULÙ, v. di forma semplice. Tema *ula* - Pass. imperf. *ulè*; perf. *ulèra*; partic. *uletàn*; inf. costr. *ulùf* - forare.

ULULÈ, n. - flauto di canna.

UMTÙ, pronom. - nessuno, nulla, niente.

ÚMU, vedi *húmu*.

UNDÈ, n. - lo stesso che *ondhè* - radice. *Undè-mukà*, radice d'albero (Ch.).

UNNÀU, v. di forma semplice. Tema *unnàa* - Pass. imperf. *unnàè*; perf. *unnàèra*; partic. *unnàetàn*; inf. costr. *unnàùf* - far fumo.

UNNÒ, n. - fumo (vedi *àra*).

URÀ, n. - lesina grossolana dei Galla (Ch.).

URATÈ, n. - callo; ulcere, cancro.

URATIÈ, n. - aurora.

URBÙSA, n. - pelle che si mette sulla sella come tappeto (Ch.).

Digitized by Google

URÈ, n. - buca.

URETÀ, n. - alba, aurora (prima del sorgere del sole) (cfr. *uratiè*).

URGÀ, agg. - malsano.

URGÂ e URGÂU, vedi *orgâu*.

URGHEFACIÙ, v. di forma enfatica. Tema *urghefadda* - Pass. imperf. *urghefaddè,-tè*; perf. *urghefaddèra,-tèra*; partic. *urghefaddetàn*; inf. costr. *urghefaciùf* - odorare.

URGÌ, n. - stella.

URGÒ, n. - ricotta.

URGÒFTU, vedi *orgòftu*.

URGÚFU, vedi *orgùfù*.

ÙRIU, v. di forma semplice. Tema *uria* - Pass. imperf. *uriè*; perf. *urièra*; partic. *urietàn*; inf. costr. *uriùf* - dare addosso ad uno (col dat.) (Ch.) (confr. *hòriu*).

URMÌ, agg. - disonesto.

URRÙ, v. di forma semplice. Tema *urra* - Pass. imperf. *urrè*; perf. *urrèra*; partic. *urretàn*; inf. costr. *urrùf* - frantumare, rendere in briccioli.

URRÚFU, v. di forma semplice. Tema *urrufa* - Pass. imperf. *urrufè*; perf. *urrufèra*; partic. *urrufetàn*; inf. costr. *urrufúf* - russare. V. negat. *enurrufin*, non russare (confr. *kurrùfu*).

URSA, n. - mormorio, fracasso, muggito.

URSU, v. di forma semplice. Tema *ursa* - Pass. imperf. *ursè*; perf. *ursèra*; partic. *ursetàn*; inf. costr. *ursùf* - suonare.

URTÒ, n. - tarlo (del legno) (Ch.).

URÙ, v. di forma semplice. Tema *ura* - Pass. imperf. *urè*; perf. *urèra*; partic. *uretàn*; inf. costr. *urùf* - bucare, sbucare.

ÙRU, v. di forma semplice. Tema *ûra* - Pass. imperf. *ûrè*; perf. *ûrèra*; partic. *ûretàn*; inf. costr. *ûrùf* - trovare.

URUFÀ, n. - pianura.

UTALLÒ, n. - raffreddore di testa; flemma, mucco, siero.

UTÀLU. v. di forma semplice. Tema *utala* - Pass. imperf. *utalè*; perf. *utalèra*; partic. *utaletàn*; inf. costr. *utalùf* - saltare. (Si dice dei grandi salti, come dei cavalli che saltano barriere. Ch.) - sdrucciolare; impennarsi d'un cavallo.

ÚTU, cong. ed avv. - mentre. *Útu bèku*, scientemente, sapientemente; *útu giàlatu*, volentieri.

UTUBÀ, n. - (legno che sostiene il vertice del tetto delle case; il trave di mezzo della casa. Ch.) - pilastro, palo, colonna; forca (cfr. *otubà*).

UTUBÌ, n. - pianta.

UTÚBU, v. di forma semplice. Tema *utuba* - Pass. imperf. *utubè*; perf. *utubèra*; partic. *utubetàn*; inf. costr. *utubùf* - piantare (si dice dei pali in giro alla parete della casa. Ch.).

UWÁDU, v. di forma semplice. Tema *uwada* - Pass. imperf. *uwadè*; perf. *uwadèra*; particip. *uwadetàn*; inf. costr. *uwadùf* - rispondere.

Digitized by Google

V

VACCHIÈTTI, n. - tegame.

VADDÌ, n. - arrosto.

VÀDDÙ, v. di forma semplice. Tema *vadda* - Pass. imperf. *vaddè*; perf. *vaddèra*; partic. *vaddetàn*; inf. costr. *vaddùf* - arrostire.

VALLÙ, n. - veste di pelle per donna. *Vallù gári*, veste elegante.

VANDÀFTI, n. - imbuto.

VANGÉLU, v. di forma semplice. Tema *vangela* - Pass. imperf. *vangelè*; perf. *vangelèra*; partic. *vangeletàn*; inf. costr. *vangelùf* - mormorare.

VÁRO, n. - veste di lana.

VARRÁSU, v. di forma semplice. Tema *varrasa* - Pass. imperf. *varrasè*; perf. *varrasèra*; partic. *varraseiàn*; inf. costr. *varrasùf* - confiscare.

VARRÁXU, v. di forma semplice. Tema *varraxa* - Pass. imperf. *varraxè*; perf. *varraxèra*; partic. *varraxetàn*; inf. costr. *varraxùf* - smuovere, agitare.

VATTIÒ, n. - vitella.

VAVERSÌSU, v. di forma causativa. Tema *vaversisa* - Pass. imperf. *vaversisè*; perf. *vaversisèra*; partic. *vaversisetàn*; inf. costr. *vaversisùf* - far paura.

VODADDÈRA, n. - vassallo (cfr. *votaddèra*).

VÓFÀ, n. - bacchetta.

VOGAMÙNDA, avv. - sempre (meglio *woggamùnda*).

VOJÚ, avv. - affatto.

VOKÁRI, n. - cavallo grande e vecchio.

VONDABÌTTI, n. - manica.

VORÀNTO, n. - cintura della sciabola.

VOTADDÈRA, n. - soldato.

VOTTÌ, n. - cibo.

Digitized by Google

W

WÀ, n. - cosa, qualche cosa. *Wa tókko*, una cosa.

WABÌ, n. - vespa.

WACÀDU, v. di forma semplice. Tema *wacada* - Pass. imperf. *wacadè*; perf. *wacadèra*; partic. *wacadetàn*; inf. costr, *wacadùf* - arrostire.

WACCIÙ, v. di forma semplice. Tema *waccia* - Pass. imperf. *waccié*; perf. *waccièra*; partic. *waccietàn*; inf. costr. *wacciùf* - garrire, bisbigliare.

WACCIÙ, n. - canto degli uccelli, garrito.

WADÁGGIA, n. - amico, compagno. *Wadaggikô*, amico, compagno mio.

WADDÈ e WADDÌ, n. - arrosto (cfr. *vaddì*).

WADDU, v. di forma semplice. Tema *wadda* - Pass. imperf. *waddè*; perf. *waddèra*; partic. *waddetàn*; inf. costr. *waddùf*; inf. pass. *waddàmu* - arrostire (cfr. *vàddu*).

WAGARÀ, n. - zolfo.

WAGÌN, prep. ed avv. - con, insieme.

WAGIN-ADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - andar insieme, accompagnare.

WAGIN-BÙLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bùllu* - coabitare.

WAGÓDU (forse composto da *wa*, cosa, e *gódu*, fare), v. di forma semplice. Tema *wagoda* - Pass. imperf. *wagodè*; perf. *wagodèra*; partic. *wagodetàn*; inf. costr. *wagodùf* - adoperare.

WÁHI, n. - canto d'amore.

WÁHU, vedi *wáu*.

WÁI, n. - adunanza (cfr. *iài*).

WAJÀ, n. - stoffa, veste; vestito, abito (da uomo) sciammà. *Wajà barà*, sciammà nuovo; *wajà bakè*, abito semplice; *wajà mofà*, vestito vecchio, cencio; *wajà sobòka*, abito doppio; *wàjà fugnàni* op. *furì*, fazzoletto da naso; *wajà barkàti*, manica; *wajà duà*, lenzuolo funebre (Ch.).

WÁJU, v. di forma semplice. Tema *waja* - Pass. imperf. *wajè*; perf. *wajèra*; partic. *wajetàn*; inf. costr. *wajùf* - guarire (cfr. *fajiu*).

WAK, WÁKA e WAKAJÒ o WAKAJÙ, n. - Dio. *Wàka kulkullù*, cielo sereno.

WAKIÈT, n. - peso di 12 talleri in uso per l'avorio.

WAKÌLI, n. - trafficante, commesso; amministratore.

WAKÙMA, n. - divinità.

WAL, avv. - vicendevolmente, a vicenda, Questa particella avverbiale preposta ai verbi, serve ad indicare la reciprocità dell'azione espressa da essi (usasi anche *wol*).

WALADÈMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *adèmu* - visitarsi scambievolmente.

WALÁKÀ, n. - metà. *Guià walakà*, mezzogiorno, meriggio;

Digitized by Google

halkán walakà, mezzanotte; *walakà amulè*, mezzo sale.

WALALÈ, agg. - ignorante.

WALÁLO, n. - donna errante.

WALALTU, agg. - innocente.

WALÁLU, v. di forma semplice. Tema *walala* - Pass. imperf. *walalè*; perf. *walalèra*; partic. *walaletàn*; inf. costr. *walalùf* - ignorare, colpo mancare. (Il Ch. scrive *wallálu*).

WALÁNSU, v. di forma semplice. Tema *walansa* - Pass. imperf. *walansè*; perf. *walansèra*; partic. *walansetàn*; inf. costr. *walansùf*.- aver cura.

WALASÂU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *asàu* - conversare insieme, confabulare.

WALBÈKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bèku* - conoscersi scambievolmente.

WALBIRÀ, n. - lato. Prep. ed avv. - presso, accanto (da *wal* e *birà*).

WALBÌTU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *bitu* - scambiare le merci.

WALDIÉSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dièsu* - unire.

WALDUBBACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - parlarsi scambievolmente, conversare.

WALDUNGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

WALÈTTI, vedi *walìtti*.

WALFAKACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *fakaciù* - somigliarsi (di due o più persone o cosa).

WALFÙDU, n. - matrimonio.

WALGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *gaciù* - dolersi.

WALGIALLACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione v. *giallaciù* - amarsi l'un l'altro.

WALGIÁLATU, n. - alleato.

WALGÌBBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gibbu* - odiarsi scambievolmente.

WALGURGÚRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gurgùru* - vendersi scambievolmente; permutare le merci.

WALHÌKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìku* - scommettere; far divorzio.

WALHÒRRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòrru* - moltiplicarsi.

WALÌTTI, avv. - vicendevolmente, a vicenda. Per l'uso coi verbi lo stesso che *wal*.

WALITTI-KABU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - raccogliere, ammassare.

WALITTI-TÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *tâu* - coabitare.

WALKÂU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàu* - incontrarsi.

WALKORACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *koraciù* - discutere.

WALKORÁDDA, n. - discussione.

WALLÁLU, vedi *walálu*.

WALLÔLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lòlu* - combattere; rissare.

WALLÚ, n. - veste, abito da donna (di pelle) (cfr. *vallù*).

WALMÁKA, n. - mescolanza.

WALTOLFACIÙ, v. c. di forma enfatica. Per la flessione vedi *tolfaciù* - essere d'accordo, accordarsi.

WALTUKÈ, agg. - dispregevole.

WAMÌCIA, n. - appello, invito, convito, convivio, banchetto.

WÀMU, v. di forma semplice. Tema *wama* - Pass. imperf. *wamè*; perf. *wamèra*; partic. *wametàn*; inf. costr. *wamùf* - chiamare, invitare, convocare.

WANAMTÙ, agg. - innocente.

WÀNCIA, n. - bicchiere di corno.

Digitized by Google

WANDABÒ, n. - camicia.

WANGIÒ, n. - giogo dell'aratro, giogale.

WÁNTA, n. - scudo.

WARABBÒ, n. - gazzella; animale feroce.

WARABU, v. di forma semplice. Tema *waraba* - Pass. imperf. *warabè*; perf. *warabèra*; partic. *warabetàn*; inf. costr. *warabùf* - attingere (acqua) (cfr. *oràbu*).

WARAFACIÚ, v. di forma enfatica. Tema *warafadda* - Pass. imperf. *warafaddè*; perf. *warafaddèra*; partic. *warafaddetàn*; inf. costr. *warafaciùf* - passar la sera.

WARAKÀTA, n. - carta.

WARÁMA, agg. - famigliare, domestico (detto di uomo).

WARÁNA, n. - lancia; gente armata; guerra.

WARANSA, n. - ferita.

WARANTÒ, n. - fibbia; malocchio, jettatura, stregoneria.

WARÀNU, v. di forma semplice. Tema *warana* - Pass. imperf. *waranè*; perf. *waranèra*; partic. *waranetàn*; inf. costr. *waranùf*; inf. pass. *waranámu* - ferire (di lancia), pungere.

WARÈ, avv. - alla mattina tardi.

WAREGÀ, n. - vòto (a Dio).

WARÈGU, v. di forma semplice. Tema *warega* - Pass. imperf. *wareghè*; perf. *wareghèra*; partic. *wareghetàn*; inf. costr. *waregùf* - far voto, votarsi.

WARERSÌSA, n. - spavento.

WARERSÌSU, v. di forma causativa. Tema *warersisa* - Pass. imperf. *warersisè*; perf. *warersisèra*; partic. *warersisetàn*; inf. costr. *warersisùf* - spaventare, far spavento.

WARÈRU, v. di forma semplice. Tema *warera* - Pass. imperf. *warerè*; perf. *warerèra*; partic. *wareretàn*; inf. costr. *warerùf* - spaventare.

WARÈSU, v. di forma semplice. Tema *waresa* - Pass. imperf. *waresè*; perf. *waresèra*; partic. *waresetàn*; inf. costr. *waresùf* - spaventare.

WÁRGA, n. - zolfo.

WÁRI, avv. - a mezzogiorno, alla sera tardi (cfr. *warè*).

WARÒ, n. - cappottino in panno grossolano (Ch.) (cfr. *vàro*).

WÀRSA, - cognato, cognata.

WARSÈSA, n. - rinoceronte.

WARWARI, n. - chiasso.

WÁSI, n. - garanzia, cauzione.

WASÌLLA, n. - zio.

WASLÀTTI, agg. - menzognero.

WATIIÒ e WATILIÈ, n. - vitello, vitelli (cfr. *vattiò*).

WATÒ, n. - cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla) (Ch.).

WATTÀ e WATTÒ, n. - carnefice.

WÁU, avv. - no, non, giammai, punto. Cong. - nè.

WAYYAGÒDU, v. di forma semplice. Tema *wayyagoda* - Pass. imperf. *wayyagodè*; perf. *wayyagodèra*; partic. *wayyagodetàn*; inf. costr. *wayyagodùf* - perfezionare.

WECCIÈ, n. - recipiente di paglia per mungere le vacche (Ch.).

WÈDISU, v. di forma semplice? Tema *wedisa* - Pass. imperf. *wedisè*; perf. *wedisèra*; partic. *wedisetàn*; inf. costr. *wedisùf* - cantare, saltare.

WÈDU, n. - canzone.

WEGIAWÈGIU, v. di forma semplice. Tema *wegiawegìa* - Pass. imperf. *wegiawegè*; perf. *wegiawegèra*; partic. *wegiawegetàn*; inf. costr. *wegiawegiùf* - disturbare, perturbare.

WEJÀ, vedi *wajà*.

WELKÌ, n. - fango profondo che impedisce l'andare.

WENÌ, n. - brina.

WÈSO, n. - paniere.

WOBBUÁTI, n. - placenta che esce dopo il parto (Ch.).

Digitized by Google

WOCÌTTI, n. - piatto (di creta o di legno), scodella.

WODÙ, n. - apostolo (dei Missionarî).

WOFÌ, n. - pietra bianca e friabile.

WÓFU, v. di forma semplice. Tema *wofa* - Pass. imperf. *wofè*; perf. *wofèra*; partic. *wofetàn*; inf. costr. *wofùf* - mandare innanzi, spingere (dei muli; cfr. *ôfu*).

WOGÀ e WOGGÀ, n. - tempo, anno. *Wogà kàna*, quest'annata; *wogà* e *woggà-wogàti* e *woggàti*, annuale, annualmente, anniversario; *wogàlakàa* e *wogalakòbsa*, calendario. Come cong. vale: - quando.

WOGGAMÙNDA, avv. - quotidianamente, sempre.

WOGGÀTI, avv. e prep. - presso.

WOJÀ, agg. ed avv. - migliore, meglio.

WOKALÒ, n. - interprete.

WOKÀLU, v. di forma semplice. Tema *wokala* - Pass. imperf. *wokalè*; perf. *wokalèra*; partic. *wokaletàn*; inf. costr. *wokalùf* - interpretare, spiegare.

WOL, prep. - tra.

WOL, avv. - lo stesso che *wal*.

WOLACÌSU, v. di forma causativa. Tema *wolacisa* - Pass. imperf. *wolacisè*; perf. *wolacisèra*; partic. *wolacisetàn*; inf. costr. *wolacisùf* - ingannare.

WOLAGÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *agèsu* - scannarsi l'un l'altro.

WOLÀLA e WOLLÀLA, agg. - idiota, ignorante.

WOLÀLTU e WOLLÀLTU, agg. - idiota, ignorante (cfr. *walalè* e *walàltu*).

WOLÀLU e WOLLÀLU, v. di forma semplice. Tema *wolala* e *wollala* - Pass. imperf. *wolalè* e *wollalè*; perf. *wolalèra* e *wollalèra*; partic. *wolaletàn* e *wollaletàn*; inf. costr. *wolalùf* e *wollalùf* - errare, ignorare, dubitare.

WOLALÙMA e WOLLALÙMA, n. - errore, ignoranza, dubbio.

WOLARARÁMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *ararámu* - accordare.

WOLDUBBACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dubbaciù* - conciliare.

WOLDUNGACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *dungaciù* - baciarsi scambievolmente.

WOLFALÀMATI, n. - discordia.

WOLFALÀMU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *falàmu* - discordare, essere in discordia.

WOLGARGÁRU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *gargàru* - aiutarsi scambievolmente.

WOLGÂU, v. c. irreg. di forma semplice. Per la flessione vedi *gâu* - incontrare, incontrarsi.

WOLGIALLACIÙ, v. c. di forma attiva accresc. Per la flessione vedi *giallaciù* - far amicizia, amarsi scambievolmente, accordarsi.

WOLGURGÙRA, n. - vendita, scambio.

WOLHÓRIU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hòriu* - correre addosso, assaltare, oppugnare, espugnare.

WÓLI, agg. - concorde.

WOLÌTTI, avv. - lo stesso che *walitti* - a vicenda, vicendevolmente, l'un l'altro. Agg. - partecipe.

WOLÌTTI-DAVÀLLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *davàllu* - mischiare.

WOLITTI-DÚFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *dúfu* - incontrarsi, venirsi incontro.

WOLÌTTI-FÀIJSU, v. c. di forma causativa. Per la flessione vedi *fàijsu* - incollare.

WOLITTI-FÙFU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi

Digitized by Google

fùfu - aggiungere, congiungere, annodare, accoppiare.

WOLITTI-GIABÈSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *giabèsu* - incollare.

WOLITTI-HÌDU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *hìdu* - aggiungere, congiungere.

WOLITTI-KÁBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kàbu* - adunare, convocare.

WOLITTI-MÁKU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *máku* - confondere, mescolare insieme.

WOLITTI-SASSÀBU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sassàbu* - riunirsi.

WOLITTI-SÙSU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *sùsu* - distaccarsi.

WOLKA, n. - grotta.

WOLKABATÈ, n. - scommessa.

WOLKÈNNU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *kénnu* - farsi vicendevolmente doni.

WOLKITTÈ, agg. - uguale, piano.

WOLKITTÈSU, v. c. di forma semplice (causativa da *kittè*)? Per la flessione vedi *kittèsu* - congiungere, uguagliare, appianare, agevolare, spianare, estirpare.

WOLLÀNSA, n. - ciò di cui ha bisogno un ammalato per guarire; medicina, cibo etc. (Ch.).

WOLLÈNSO, n. - lotta. *wollenso-kàbu* e *wollènso wolitti-kàbu* - lottare.

WOLLÔLU, v. c. di forma semplice. Per la flessione vedi *lôlu* - guerreggiare, oppugnare, assaltare, aborrire, odiare.

WOLOSÌSU, v. di forma causativa. Tema *wolosisa* - Pass. imperf. *wolosisè*; perf. *wolosisèra*; partic. *wolosisetàn*; inf. costr. *wolosisùf* - ingannare (cfr. *wolacisu*).

WOLTUKÈ, agg. - dispregevole.

WOMBADIÈ e WOMBEDIÈ, n. - brigante di strada, appostatore (Ch.) (cfr. *ombediè*).

WONFÌLLO, n. - collana di ova di struzzo.

WONGÒ, n. - cane selvaggio, volpe.

WORÀ, n. - compagno, consorte. *Worà bia* op. *biàti*, della medesima schiatta, del medesimo paese, compatriota. *Worà màna*, famiglia; *worà môti*, regina (compagna del re); *worà ibidda*, dannato.

WORABBÒ, n. - antilope.

WORÀNA, n. - lancia, battaglia, conflitto, pugna. *Woràna gababà*, dardo, saetta (cfr. *waràna*).

WORANTU, n. - fibbia (cfr. *warantò*).

WORÁNU, v. di forma semplice. Tema *worana* - Pass. imperf. *woranè*; perf. *woranèra*; partic. *woranetàn*; inf. costr. *woranùf* - lanciare, ferire, guerreggiare. *Kan inworanamè*, non ferito (cfr. *waránu*).

WORÈGU, v. di forma semplice. Tema *worega* - Pass. imperf. *woreghè*; perf. *woreghèra*; partic. *woreghetàn*; inf. costr. *woregùf* - offerire in voto (cfr. *warègu*).

WORKÈ e WORKÌ, n. - oro.

WORRÀNU, v. di forma semplice. Tema *worrana* - Pass. imperf. *worranè*; perf. *worranèra*; partic. *worranetàn*; inf. costr. *worranùf* - immergere, affondare, conficcare, ficcare, piantare.

WORSÌSA (Ch.) n. - rinoceronte (cfr. *warsésa*).

WORWÒRU, v. di forma semplice. Tema *worwora* - Pass. imperf. *worworè*; perf. *worworèra*; partic. *worworetàn*; inf. costr. *worworùf* - gettare, lanciare.

WOSCÌ, n. - ribelle.

WOSÌSU, v. di forma causativa. Tema *wosisa* - Pass. imperf. *wosisè*; perf. *wosisèra*; partic. *wosisetàn*; inf. costr. *wosisùf* - dare il latte, nutrire.

Digitized by Google

WOSOLÈ e WOSOLIÈ, n. - marmotta (cfr. *ossolè*).

WOTAFÒ, n. - bue grasso.

WOYA, agg. - grande.

WOYÀ, avv. - meglio.

WUBOMBALÈTTI, n. - uragano (cfr. *obombolètti*).

WUDÈMA, n. e agg. - deserto.

WÙISSU, v. di forma semplice. Tema *wuissa* - Pass. imperf. *wuissè*; perf. *wuissèra*; partic. *wuissetàn*; inf. costr. *wuissùf* - coprire, vestire, rivestire.

WUKÀMSU, v. di forma semplice. Tema *wukamsa* - Pass. imperf. *wukamsè*; perf. *wukamsèra*; partic. *wukamsetàn*; inf. costr. *wukamsùf* - sbarrare.

WULÌ, n. - accordo, convenzione, lega, patto, confederazione.

WULÌ, agg. - concorde, pattuito (cfr. *vòli*).

Digitized by Google

X

XIMBERÀ, n. - cece.

Y

YÀBU

YÀBU, agg. - denso, spesso (cfr. *jàbu*).

YÁDU, n. - cura, tristezza.

YÀDU, agg. - curato.

YÁDU, v. di forma semplice. Tema *yada* - Pass. imperf. *yadè*; perf. *yadèra*; partic. *yadetàn*; inf. costr. *yadùf* - desiderare.

YÀRA e YÁRTU, agg. - deforme, guasto, cattivo.

YÈRA, n. - male, mal di capo.

YÙSSU

YETÒ, n. - astuccio.

YÙSA, n. - urlo di iena (cfr. *jùsa*).

YÙSSU e YÚSU, v. di forma semplice. Tema *yussa* e *yusa* - Pass. imperf. *yussè* e *yusè*; perf. *yussèra* e *yusèra*; partic. *yussetàn* e *yusetàn*; inf. costr. *yussùf* e *yusùf* - urlare della jena (cfr. *jùsu*).

Z

ZÀBA

ZÀBA IBIDDÀ, n. - inferno.

ZADEKÀ, n. - tavola (su cui si mangia) (Ch.).

ZADÉKI, agg. - santo (confr. *tzadèki*).

ZAMENÀ, n. - tempo.

ZANGADÀ, n. - sorgo.

ZARI, n. - genio (custode dei tesori) incubo.

ZARRAFU, v. di forma semplice. Tema *zarrafa* - Pass. imperf. *zarrafè*; perf. *zarrafèra*; partic. *zarrafetàn*; inf. costr. *zarrafùf* - saccheggiare (cfr. *giaràfu*).

ZÒBÌ

ZÁUD, n. - diadema, corona da re.

ZEMÙ, n. - impudicizia, impurità.

ZIMBÌ, n. - delitto, cattiva azione.

ZÒBÌ, n. - acacia, ebano.

Digitized by Google

Digitized by Google

III.

VOCABOLARIO
ITALIANO-OROMONICO

COMPILATO

DAL

PROF. ETTORE VITERBO

SULLE NOTE ED APPUNTI

DELL' ING. GIOVANNI CHIARINI

E DEL MISSIONARIO P. LÉON DES AVANCHERS

Digitized by Google

Digitized by Google

A

A, prep. di moto - *gàra.*

ABBACINARE, v. - *giàmsu.*

ABBAGLIARE, v. - *łggia woràmu* (occhi ferire).

ABBAIARE, v. - *dùttu, indùttu.* Il cane abbaia, *sarè dùtta* op. *indùtta.*

ABBANDONARE, v. - *bakaciù, dissu, gàttu* op. *gàtu, làkku* e *làkkisu, sókku.* Non mi abbandonare, *na ingattin*; casa abbandonata, *mana dissèra*; molte case abbandonate, *màna danù dissèra*; egli mi ha abbandonato nel bosco, *ciàka kèssa* op. *kèssati na gattè* (Ch.).

ABBARBAGLIARE, v. - *cialàkisu.*

ABBARUFFARSI, v. - *amiasìku.* Si è abbaruffato, è venuto alle mani, *amiasikè* (Ch.).

ABBASSARE, v. - *bùu, bûsu, gadibûsu*; *gadi-gèdu*; *gadi-kabaciù.* Abbassa quell'oggetto, *mià sàna gadi-bûsi* (P. Léon).

ABBASSARSI, v. - *bùu.* Abbassati, *bùi*

ABBASTANZA, avv. - *gaè.*

ABBATTERE, v. - *ciacciàbu, cìsu, cisifaciù, deddàbu, dìgu, dìxu, gìxu* op. *gixsu.* La casa o la capanna è distrutta, *màna* (o *gogiò*) *ciacciabè* (Ch.); io sono abbattuto (indebolito), *àni deddabè*; abbatti, demolisci questa casa, *màna kàna giksi* (P. Léon).

ABBELLIRE, v. - *asamàru, bareciù, matatàtu, midàgu.*

ABBEVERARE, v. - *bisàn obàssu* (far bere acqua). Abbeverare il cavallo, *fardàti bisàn obàssu* (Ch.).

ABBEVERATOIO, n. - *bidirû bisàn* (conca dell'acqua).

ABBIGLIARE e ABBIGLIARSI, v. - *ufaciù.*

ABBISOGNARE, v. - *enkabin* (non avere).

ABBOCCAMEMTO, n. - *àrga.*

ABBOMINEVOLE, agg. - *kan sodacìsu.*

ABBONDANTE, agg. - *danù*, è abbondante (v. pred.) *dànuda* op. *danùda.* Compar. più abbondante, *danù guddà*; superlat. abbondantissimo, *danù sonàn guddà.*

ABBONDANTEMENTE, avv. - *danùda.*

ABBONDANZA, n. - *gogûma, gûtù, sonà.*

ABBONDARE, v. - *bajàlu* (da *bajè*), *guddaciù* (da *guddà*). Abbonda, ve n'è molto, *guddà gìra* op. *enguddàta* (Ch.).

ABBONIRE, v. - *sosóbu.*

ABBOTTONARE, v. - *sakàlu.*

ABBRACCIAMENTO, n. - *ammaciùn.*

ABBRACCIARE, v. - *ammaciù, dungaciù* (baciare); *olkabaciù* (avere sopra).

ABBREVIARE, v. - *gabàbsu.*

ABBRUCIARE, v. - *gùbu, ingúbu, ibiddàti gùbu, ingùbu, ibidda kabsisu* (far prender fuoco); la capanna fu incendiata, distrutta, *màna gubatèra*; abbrucio la capanna, *màna nan gùba*; chi ha abbruciato? *èginu gubè*? (Ch.).

Digitized by Google

ABBRUSTOLIRE, v. - *akâu* e *akkâwu*. Abbrustolisci il caffè, *bùna akài* (Ch.)

ABBUIARE, v. - *dukanèsu*.

ABBUIARSI, v. - *dukanâu*.

ABDICARE, v. - *dissu, gâttu*.

ABILE, agg. - *atartìccia, bèka, ogèsa, oghèccia* ed *oghèssa*. Uomo abile, *nàma oghèssa*.

ABISSINO, n. prop. - *sidâma*,

ABISSO, n. - *hallàja* op. *hallèja*.

ABITARE, v. - *bùllu* op. *bùlu, gìru, imtàu* e *tàu*. Dove abiti? *èssa gìrta*? io abito qui, *as nan tàa* (Ch.).

ABITATORE, n. - *kullò*.

ABITAZIONE, n. - *keè, màna*. Abitazione del re, corte, *masserà mòti* (Ch.).

ABITO (costume), n. - *bertì*. Costume buono, *dubbi gari bertì*; costume cattivo, *dubbi antà bertì* (Ch.).

ABITO, n. - *kafàn, wajà, wallù* (di donna). Abito semplice, *wajà bakè*; abito doppio, *wajà sòboka*; accomodami, cucimi quest'abito, *wajà kàna na fajisi na hòdi*; imbastisci questo abito, *wajà kana kàbsisi*; l'abito (di donna) è sdrucito, *wallù dumtè* (Ch.).

ABITUARE, v. - *barsìsu*.

ABITUARSI (accostumarsi), v. - *bèrtu*. Si è assuefatto a questo paese? *bia kàna bèrta*? (Ch.).

ABITUARSI (avvezzarsi), v. - *bâru, madâku*.

ABITUDINE, n. - *amâla, asèna, sèrra*.

ABIURARE, v. - *gàttu* op. *gâtu, guiâu*.

ABLUZIONE, n. - *sagadâf-dikâta*. Lavanda per devozione.

ABOLIZIONE, n. - *sèrra muramè* (legge tagliata).

ABORRIRE, v. - *wollòlu*. Il marito aborre, odia sua moglie, *èrsa* op. *dirsa nìti-sa wollòla* (Ch.).

ABORTIRE, v. - *gàtu* (delle bestie), *irra-bâu* (delle donne). La gravida (donna) ha abortito, *ùlfa* op. *òlfa irrabaè*; la vacca ha abortito, *sâa gatatè* (Ch.).

ABORTO, n. - *ilma kan irrabaè* (figlio che è uscito innanzi tempo).

ABROGARE, v. - *ballèsu*.

ACACIA, n. - *dodòta, zòbi*.

ACCADERE, v. - *bâu, itâu, kùfu, tùru*. Che cos'è accaduto, *mal itâatè* (femm.).

ACCAMPARE, v. - *cubacciù, cubaccisu*.

ACCAMPARSI, v. - *cubâu, incubâu, kubaciù* (P. Léon).

ACCANTO, prep. ed avv. - *birà, wal-birà*.

ACCAPARRARE, v. - *sâmu*.

ACCAREZZARE, v. - *insasâbu, làfisu* (*nama*), *sasâbu, sokùmu*. Accarezzare il bambino, *muccià sasâbu* (Ch.).

ACCASARSI, v. - *erùmtu, erumsìsu, nìti fùdu* (condurre moglie). Quando ti accasi? *nìti jòm dùfta*? (Ch.).

ACCATARRARSI, v. - *kofù*.

ACCATASTARE, v. - *tùlu* (anche *tùllu*). È accatastato, *tulamèra* (P. Léon).

ACCATTONE, n. - *matayò*.

ACCECARE, v. - *giàmu, giàmsu*.

ACCEDERE, v. - *addiâu, audiaciù, addiesìsu* e *addièsu*.

ACCELERARE, v. - *arifaciù, dâfu*.

ACCENDERE, v. - *bobâu, bobèsisu* e *bobèsu*; *kabaciù, kabsisu* (*ibidda*). Si accende (arde), *bobâa*; è acceso (dicesi anche della pipa) (Ch.) *kabâtèra*. Io accendo (faccio prender fuoco), *nan kabsisa ibidda*; accendi il fuoco, *ibidda bobèsi*; accendi il fuoco, *ibidda kàbsisi*; accendi la candela, *dungù kabsisi*; accendimi, fa accendere questa candela, *dunkù kàna na kàbsisi*; accendi il lume, *ibsa* op. *ipsa kàbsisà* (P. Léon).

ACCENNARE, v. - *mamsisu*.

ACCESO, part. - *ibidda taè*.

ACCETTA, n. - *kottò*.

ACCETTARE, v. - *fudaciù, irrafùdu*.

ACCIARINO, n. - *barùda*.

Digitized by Google

ACCIDENTE, n. - *acciàma, bàli, raggì.*

ACCOMMIATARE, v. - *ademsìsu.*

ACCOMODARE, v. - *arársu, fàjisu, tòlciu, tolfaciù, tolçisu.* È accomodato, *tolcèra*; accomodalo così, *akkàna tólci* (Ch.).

ACCOMPAGNARE, v. - *gheghèssu, engheghèssu, wagin adèmu, wagindàku* (in segno d'onore). Accompagnami a casa, *manakòti na gheghèssi*; accompagnalo a casa, *manàti gheghèssi*; io vi accompagno, *isìni nan gheghèssa*; vi accompagno in segno d'onore, *isìni wagin nan dàka* (Ch.).

ACCONCIARE, v. - *dowaciù* (del capo).

ACCONCIATURA, n. - *còbi, gonfò.* Acconciatura del capo (accomodarsi (l') i capelli), *rifensa tolciùf* (Ch.).

ACCONSENTIRE, v. - *tólu, tolgèdu* (per *tolè-gèdu*).

ACCOPPIAMENTO (degli animali), n. - *ariaciùn.*

ACCOPPIARE, v. - *wagin-bìdu* (legare insieme), *wolittifùfu* (congiungere insieme).

ACCORARSI, v. - *fakámu, gaciù, gomisisu.*

ACCORCIARE, v. - *gabàbsu.*

ACCORDARE, v. - *wol-araràmu.*

ACCORDARSI (esser d'accordo), v. - *gatàmu, nagatàsu, wolgiallaciù, woltolfaciù.*

ACCORDO, n. - *gieccià; kàka; wùli.*

ACCORRERE (in aiuto), v. - *birmaciù.*

ACCORTEZZA, n. - *jallina, ogùma.*

ACCORTO, agg. - *battè.* Comp. *battè guddà*; superl. *battè sonàn guddà.*

ACCOSTARE, v. - *diaciù; kabbàbu.*

ACCOSTARSI, v. - *addiàu, addiaciù, addiesìsu, addièsu, fuldurà-adèmu.*

ACCOSTUMARSI, v. - *bàru; madàku.*

ACCRESCERE, v. - *edàbu, fufàmu; gùddisu.*

ACCRESCIMENTO, n. - *guddaciùn.*

ACCUMULARE, v. - *faciù, gùru, túlu* e *tullùdu, walitti-gùru* e *walitti-kàbu* (dei cereali), *eddò tòkko kàu.*

ACCUSA, n. - *kippò.*

ACCUSARE, v. - *himaciù, kippàu.*

ACCUSATORE, n. - *kan kippàu, navanghièli.*

ACERBO, agg. - *adbà* (*kan adbà*). *adòftu, imbilciàta* (non maturo).

ACETO, n. - *akkalomìti, dangagà* e *dangaghè, matatà.*

ACIDO, agg. - *adbà, dangagà* e *dangagaè, matatà.*

ACQUA, n. - *bisàn* e *bisàni.* Acqua in grande massa, *ghàrba*; acqua termale, *ambò, cianciò, hortì*; acqua di fosso, *jèla*; acqua torbida pel passaggio delle bestie, *buoraiè*; acqua melata fatta lì per lì, prima che diventi idromele, *bulbulè*; cascata d'acqua, *tincàwa*; prendere un po' d'acqua in un torrente, *buddùxu*; attingere acqua in un torrente per portarla via con un vaso, *orâbu*; fa acqua (parlandosi delle case), *hin dimmìssa*; la casa fa acqua, *mànni dimìssa*; attingere acqua, *bisàn orâbu*; l'acqua è bollente, *bisàn dàmfa*; versami dell'acqua, *bisàn na bùsi, bisan na orâbi*; l'acqua si versa, *bisan endankàla*; portatemi acqua calda, ragazzi, *bisàn hobà na fida, ugiollè*; portatemi acqua fredda, *bisàn kabanà na fida*; il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisàn dangalàsa*; va a prendere dell'acqua (alla fonte o al torrente), *bisàni orâbi*; sonvi luoghi d'acqua? *bacchè bisan giru*? rapida (acqua che si muove con velocità), *dàa bisanìti*; dammi dell'acqua, *bisan na kènni*; quando passeremo l'acqua (fiume)? *bisan jòmu cêna* op. *cîna*? (Ch.).

Digitized by Google

ACQUISTARE v. - *bìttu, buefaciù.* Acquisto una casa, *àni mâna nan bitta* (P. Léon).

ACRE, agg. - *inadhà.* Comp. *inadhà guddà*; superlat. *inadhà sonàn guddà.*

ACUTO, agg. - *kára, kára-kaba, kára kan kàbu.*

ADACQUARE, v. - *obâsu* e *obàssu, bisan facciàsu* (far spargere acqua).

ADAGIO, avv. - *sûta, sûtuma.*

ADATTARE, v. - *akèssu.*

ADDICE (s'), v. impers. - *tôla (bin).*

ADDIETRO, avv. - *dûka.*

ADDIMESTICARE, v. - *nàma bâru, madâxu.*

ADDIMESTICARSI, v. - *bâru.*

ADDITARE, v. - *agarsisu.*

ADDOLCIRE, v. - *helmûdu, mièsu.*

ADDOLORARSI, v. - *manâru.*

ADDORMENTARE, v. - *râfisu* (far dormire).

ADDORMENTARSI, v. - *cìsu, râfu, mugâu.*

ADDOSSARE, v. - *bacìsu.*

ADEMPIRE, v. - *rawaciù, rawacìsu.*

ADERIRE, v. - *addiâu, addiaciù, addiesìsu, addièsu.*

ADESSO, avv. - *ammà, iè.*

ADIRARSI, v. - *dekàmu, dekamsìsu.*

ADOCCHIARE, v. - *kèthu.*

ADOLESCENZA, n. - *ugiollûma.*

ADOMBRARE, v. - *gadisà-tôlciù* (far ombra).

ADONTARSI, n. - *nainfâfu.*

ADOPERARE, v. - *wagòdu.*

ADORARE, v. - *sagâdu.*

ADORATO, part. - *callamè.*

ADORAZIONE, v. - *sagâda.*

ADOTTARE, - *ilma gùddisu* (figlio far crescere), *guddifaciù, guddifacìsu, guddifatâmu* (passivo).

ADULARE, v. - *sosôbu.*

ADULATORE, n. - *kan sosòbu.*

ADULAZIONE (con menzogna), n. - *kôsa.*

ADULTERARE, (commettere adulterio), v. - *edhôu, edhómu.* Non fornicare, non commettere adulterio, *enedhómin* (P. Léon).

ADULTERIO, n. - *soghnò.* Non commettere adulterio, *worà òrma imbarìn*; (la compagna d'un (altro) Galla non conoscere); ha commesso adulterio, *mâna òrma dakè* (è entrato nella casa d'un (altro) Galla (P. Léon).

ADUNANZA, n. - *jâi, kittèda wài.*

ADUNARE, v. - *wolitti-kàbu.*

ADUNQUE, cong. - *egà.*

AFFABILE, agg. - *argià, gàri, nàma-gàri, kan garûma kàbu* (che ha bontà).

AFFABILITA, n. - *garûma.*

AFFAMATO, agg. - *belaè, quayamtè,*

AFFARE, n. - *dubbì, hoggì* (*oggì* e *ogi*).

AFFATICARSI, v. - *dadàbu* e *deddâbu, deddabsìsu, dìppisu.*

AFFATICATO (debole), agg. - *deddàbu* (debole).

AFFATTO, avv. - *ingìru, sonàn, vojù.* Non ce n'è affatto? *wojù wa ingìru*? niente, *omà(n)* (si risponde *omà(n)* soltanto quando l'interrogazione finisce con un affatto) (Ch.).

AFFERRARE, v. - *hîdu, kàbu* e *kàbdu.* Afferra una lancia, *woràna tòkko kàbi* (Ch.).

AFFEZIONATO, agg. - *matâma.*

AFFIBBIARE, v. - *sakâlu* (anche *sacâlu*).

AFFIDARE (un incarico), v. - *abómu.*

AFFILARE, v. - *càru* e *kâru cârsu e kârsu, karasìsu, kara bâssu* (forse, far uscire (il filo) al coltello (*kâra*)). Affilo il mio coltello, la mia lancia, *billakò, waranakò nan càrsa*; affilami questo coltello, *bilò kâna naf karsisi* (Ch.).

AFFINCHÈ, cong. - *âka, mal, mi.*

AFFITTO, n. - *hîda.*

AFFLIGGERSI, v. - *bôu, dekàmu,*

Digitized by Google

embôu, gómissu, imbôu, mogâu. Tu l'affliggi, *ati imbôsa* (Ch.).

AFFLITTO, agg. - *gádda, gaddè, injàdda, injàddè, nannaè.* Afflitto (essere), *deddabsìsu*; oggi sono afflitto, *haddà nannaè* (Ch.).

AFFLIZIONE, n. - *godò, oùn.*

AFFOGARE, v. - *bisan ĝnaciù* (mangiar acqua).

AFFOGARSI, v. - *enuddàmu.*

AFFOLLARSI, v. - *dufánu.* Si è affollata molta gente, *òrma guddà dúfani* (P. Léon).

AFFONDARE, v. - *worránu.*

AFFRANCARE (liberare dalla schiavitù), v. - *fúru, furaciù, furacìsu, furàmu, furì bàsu.*

AFFRANCATO, agg. - *furè.*

AFFRETTARSI, v. - *dáfu, sardámu.*

AFFRONTARE, v. - *addiaciù.*

AFFUMICARE, v. - *harátti* op. *arátti gógu* e *gógsu* (*góxu*); *coriccia ubaciù.* Affumica, *harátti góxi*; ho affumicato le mie carni, *fonkò harátti goghèra* (ho assecato al fumo ecc.) (Ch.).

AGENTE, n. - *abbà-gurmù.*

AGEVOLARE, v. - *wolkittèsu.*

AGEVOLE, agg. - *hoggì diò, diòda* (lavoro vicino, facile).

AGGIUNGERE, v. - *dabàlu* e *delèlu, davallámu, edàbu, fúfu* e *fufámu, wolitti-fúfu* e *wolittihídu.*

AGGIUNTA, n. - *dabàla.*

AGGIUSTARE, v. *tòlciu, tolfaciù, kittèsu, sonèsu.* Aggiustalo così, *akkàna tòlci* (Ch.).

AGGLOMERARE, v. - *sassábu, tullúdu.*

AGGRADEVOLE, agg. - *baredàda, gàrida, giállata.*

AGGRAVARSI, v. - *bàa bàcisu, giabaciù.*

AGGRAVATO, agg. - *kan ulfatè.*

AGGRAVIO, n. - *amtù.*

AGGRAZIARE, v. - *màru.*

AGGRINZARE, v. - *suntùru.*

AGGUATO, n. - *gafò, giallaticissúf* (il coricar sotto), *gomò, suntura.* Tendere un agguato, *gomò tolciù* (P. Léon).

AGIATAMENTE, avv. - *gáfo.*

AGILE, agg. - *coppè.*

AGILITÀ, n. - *coppúma.*

AGITARE, v. - *burgúfu, ràssu, sòcciu, socciòu* e *socciòsu, varràxu.* Si agita (si muove), *Hin socciósa* (si dice di cosa malferma, di un dente, d'un palo fitto in terra) (Ch.).

AGLIO, n. - *kolubi neciò* e *kullubi hadi, sciunkurtà hadi.*

AGNELLO, n. - *ilmò-olà, mucciù-olà* (figlio o bambino della pecora).

AGO, n. - *lilmò.*

AGOGNARE, v. - *afùra bafaciù* (aspirare), *kagèlu* (desiderare).

AGONIA, n. - *dadabè.*

AGONIZZANTE, agg. - *irchinfàdda, irchinfàta.* È in agonia, *dùu gàè*; *dadabè.*

AGONIZZARE, v. - *irchinfaciù.*

AGOSTO, n. prop. - *felciùta, hadolèsa.*

AGRICOLTORE, n. - *abbà-kòtisa, kôtu, làfa kan baàsu* (chi muove la terra).

AGRO, agg. - *adbà, adòftu, bulgò, dangagaè, gùbà, matatà.*

AGUZZARE, v. - *kàra bàssu.*

AGUZZO, agg. - *obdì.*

AIA, n. - *obdì* ed *ogdì, serepsìsa.*

AIUTANTE, agg. - *gargàrtu.*

AIUTARE, v. - *bìrmu, birmaciù, gargàru, gargarfaciù, gargarfacìsu, tùmsu.* Venite in nostro aiuto, *nu birmàdda, nu gargára* (Ch.). Aiutarsi (scambievolmente) v. *wol-gargàru.*

AIUTATORE, v. - *gargarsiccia* f. *gargarsìtti.* Aiutatrice, *nabomecè?*

AIUTO, n. - *birma, birmaciùn gargàrsa, tùmsa.*

ALA, n. - *baalè, cocciò* e *kociò.*

ALATO, agg. - *kociò kan kàbu.*

ALBA, n. - *berì, ganamà, uretà.*

ALBERGARE, v. - *bùlu, dibàntu.* Bramo albergare qui, in casa

Digitized by Google

vostra, *as mâna-kèsani bûlu nan giàlla*, op. *nan bûla* (Ch.).

ALBERGATORE, n. - *dibânta*.

ALBERO, n. - *mukà*. Albero grande, *gololi*; tronco d'albero, *damè* o *damiè mukà*, ceppo, piede d'albero, *mila-mukà*; albero vuoto; *mukà olkà*; alberi, gruppi d'alberi, *bosonò*.

ALBICOCCO, n. - *bûda*.

ALCOVA, n. - *golà*.

ALCUNO, pron. ind. - *tokkotòkko*. Non v'è alcuno, *voiù engìru* (Ch.).

ALGA, n. - *citù*.

ALIMENTARE, v. - *gnacìsu* (far mangiare), *midàn kènnu* (grano dare), *quonguò kènnu* (alimenti dare), *sòrru*.

ALIMENTO, n. - *gatù, kan gnaciù, kan gnacìsu, kan sòrru, quonguò*.

ALITO, n. - *afûra*.

ALLARGARE, v. - *bàllu, cabanâu, làfisu, sàku*.

ALLARME, n. - *lulù*. Grido d'allarme, *lulù iùf* op. *eyyùf*; dar allarme, *birmacisu*.

ALLATTARE, v. - *anèn obàssu* (far bere latte), *àrma obàssu* (mammelle far bere), *àrma bòdu* (succhiare mammelle).

ALLEANZA, n. - *miciûma, kàka arâra* (giuramento di pace). Fare alleanza, *olà kàlu* (pecora scannare).

ALLEATO, n. e agg. - *kan arâra kakaciù* (chi giura la pace), *walgiàllatu*.

ALLEGGERIRE, v. - *kallù, salpaciù, sàlpisu*.

ALLEGORIA, n. - *makmâksa*.

ALLEGREZZA, n. - *gâma, gamaciù(n)*.

ALLEGRO, agg. - *gamàdda, gamaddè, kan gamaciù*. Allegro! *èyya*! allegro essere, *gamaciù, engamaciù*.

ALLENTARE, v. - *dabarfaciù gàdisu* (mandar fuori).

ALLESSARE, v. - *affièlu*.

ALLESSO, n. - *affièl*.

ALLEVARE, v. - *guddaciù, gùddisu, guddifaciù, dubbì màrru*. L'ho allevato in casa mia, *manakò guddaddè* o *guddatè*; chi ti ha allevato? *èg̃nu si guddisè* (Ch.).

ALLOGGIARE, v. - *bûlu, kèsuma fudaciù* (accettare ospite, straniero). Bramo alloggiare in casa vostra, *mâna kèsani bûlu nan giàlla* (P. Léon).

ALLONTANARE, v. - *àriu, fagâu, faghèssu, fagò dàku, fagacisu*; impers. *hin faghèssa*. Allontana quel vaso, *codà sàna faghèssi* (Ch.).

ALLONTANARSI, v. - *fagaciù sòkku*. È lontano, s'è allontanato, *fagatè*; allontanati, *sòkki* op. *acidàki* (Ch.).

ALLORA, avv. - *ammà*. Sin allora, *ammà acìtli*.

ALLUCINAZIONE, n. - *ìggia màrrùf* (occhi ravvolgere).

ALLUNGARE, v. - *dèru, derèsu, dirìrsu* (stendere).

ALOE, n. - *inadhà*.

ALONE, n. - *incincia, intèrra*.

ALQUANTI, pron. ind. - *ebajè, bajè*.

ALTAMENTE, avv. - *deràtti*.

ALTARE, n. - *tabòta*.

ALTERARE, v. - *ballèsu, dabocìsu* e *debocisu*.

ALTERNATIVA, n. - *sidìnni*. Alternativa d'amore e d'odio, *sinsinnì*.

ALTÈRO, agg. - *inkôra, kôra, kan kòru*.

ALTEZZA, n. - *dèru(n), derûma, derinù, ollèri*. Altezza del panno, *gâra* (Ch.).

ALTO, n. - *dèra, deddèra, fagò, ol*. Molto alto, *ol-ol, oldèra*; in alto, *irrà-ol*.

ALTRETTANTO, avv. - *kan birà*. Portane altrettanto, *kan birà kènni* (Ch.).

ALTRIMENTI, avv. - *iò kàna*.

ALTRO, agg. - *birà, gàra birà, kan birà*. Portamene un altro, *kan birà na kènni* (Ch.).

ALTROVE, avv. - *àci* op. *àcci*. *Eddè biràti* (altro luogo); *è* andato altrove, *àcci dakè* (P. Léon).

Digitized by Google

ALTURA, n. - *derinù.*

ALVEARE, n. - *gagurà.*

ALZARE, v. - *fùdu, olbàssu, olfuciù, olfùdu, ol-kàbu.*

ALZARSI, v. - *igiàgiu* ed *igiàggiu, kàu, kâaciù kâàsu, kâasisu, lògu.* Alzati, *igiàgi, kâi*; alzatevi, *igiàggia*; fallo stare in piedi, *igiaggisisi*; sta per alzarsi, *kâùf gâè*; in nome del re alzatevi, *môti abòma kâa* (Ch.).

AMABILE, agg. - *baredàda, kan giallacìsu.*

AMANTE, n. e agg. - *kan giallatamè.*

AMARE, v. - *giàllu, giallaciù, giallacìsu.* Amare (delle cose materiali), *mararfaciù*; amar la donna, *dubartì giallaciù, naddè giallaciù*; se fai o farai così, ti amo o ti amerò, *iò akkàna gódta nan si giallàdda*; affinchè noi amiamo, *àka nu giallannùtti*; io non ti amo, *sif ingiàllu* (Ch.).

AMAREZZA, n. - *godò.*

AMARICO, agg. - *amàra, amarigna.* È così che sa l'amarico, *akkàna gennêti amarigna bekè* (Ch.).

AMARO, agg. - *dangagà, inadhà.*

AMARSI (scambievolmente) - *walgiallaciù, wolgiallaciù.*

AMBASCIATA, n. - *èrga.*

AMBASCIATORE, n. - *erghemtù, nàma èrga, lamy* op. *lammy.*

AMBIADURA e AMBIO, n. - *sakarà.* Pigliare o dar l'ambio, *sakàru.*

AMBIZIONE, n. - *kortùda, kortùma.*

AMICARSI, v. - *micifaciù.*

AMICIZIA, n. - *miciùma, firôma* o *firùma.* Noi cerchiamo amicizia, *nu firóma* op. *firùma barbàdnu* (Ch.); far amicizia, *wolgiallaciù.*

AMICO, n. - *miciù, wadàggia, èria* (compagno).

AMMACCARE, v. - *mojè-kèssa tùmu* (dentro il mortaio pestare).

AMMAESTRARE, v. - *abòmu* (regole, massime), *barsìsu, hoggiaciù, lèggisu.*

AMMALARE e AMMALARSI, v. - *dukùbu, dukubsaciù, dukubsacìsu.* Fa ammalare, *hin dukubsacìsa*; che io mi ammali, *na dukubà* (si usa dire così, allorquando si va a visitare un ammalato e corrisponde al dire: che io mi ammali per voi! Sei ammalato? *dukubsàtta* op. *endukubsàtta* (per *dukubsadta*)? (Ch.).

AMMALATO, agg. - *dukubà.* Sei ammalato? *dukubà girta*?

AMMASSARE, v. - *walitti kàbu.*

AMMASSO, n. - *gonfò.*

AMMATTIRE, v. - *maràtu.*

AMMAZZARE, v. - *agèsu, kâlu.* Ammazza la gallina, il manzo, *andakò, kotiò kâli*; non vado a casa se non l'ammazzo, *io agesè malè engâlu* (Ch.).

AMMINISTRARE, v. - *nabòmu.*

AMMINISTRATORE, n. - *wokili* (esecutore testamentario).

AMMINISTRAZIONE, n. - *abómi.*

AMMIRABILE, agg. - *kan dinkifaciù.* Inter. - ammirabile! *dinki!*

AMMIRARE, v. - *dinkàu, dinku, giàgiu, guddi-gèdu.*

AMMOGLIARSI, v. - *niti fùdu* o *fuciù* o *fùcisu.* Il *niti* si può tralasciare. Io mi ammoglio, *nan fùda.*

AMMOLLARE, v. - *nàku.*

AMMOLLIRE, v. - *làfisu.*

AMMONIRE, v. - *górsu.*

AMMORZARE, v. - *dàmsu.*

AMMUCCHIARE, v. - *sassàbu, olitti,-sassàbu tùlu, tullùdu.* È stato ammucchiato, *tulamè.*

AMMUTIRE, v. - *cialgeciù.*

AMO, n. - *makatèna.*

AMÒMO, n. - *korarimà, ogghiò* (*oghiò*).

AMORE, n. - *giàllala, giallàta, morarè, tirrù.* Per amor mio, *naf gedàti.*

AMOREVOLE, agg. - *argià.*

AMPIEZZA, n. - *lafàda, lafùma.*

AMPIO, agg. - *ballàda, guddà.*

AMPLIARE, v. - *làfisu.*

AMULÈTO, n. - *hirzì.*

AMURÙ, n. prop. di regione.

Digitized by Google

ANATRA, n. - *dakiè, kajùti.*

ANCA, v. - *dugdadò, gudèda, móli.*

ANCHE, cong. - *ammò, mò.*

ANCORA, avv. - *ammà(mò), mò, dùfu, lamù, debèli* e *davàlli* (di più).

ANDARE, v. - *adèmu, bènu, dàku, dèmu.* Non andare, *endakin*; andare verso il basso, *gàdi-iâu*; andare insieme, *wagin-adèmu*; andare innanzi, *simu, simùdu*; andare incontro, *simu*; andare in alto, *olbâu*; andare appresso o dietro, *duka-adèmu*; andiamo! (coraggio), *asciàm, asciàma!* è andato verso Angolola, *Angolola gàra dakè*; andai ad Ankober, *ankober gàra nan dakèra*; bisogna che io me ne vada, *ademunkò tòla* (il mio andare conviene) (Ch.).

ANDATA, n. - *adèma, adèmi.*

ANDATURA, n. - *ademú(n).*

ANELITO, n. - *hargàna.*

ANELLO, n. - *amerti, edùti.* Anello del collo (collana), *cialliè*; anello del braccio (braccialetto), *gumì*; anello delle orecchie (orecchini), *amerti guràti*; anello delle gambe, *sakajù*; anello del morso, *birmadiè* (Ch.).

ANFORA, n. - *tofò.*

ANGELO, n. - *malàk, malàka, maláika, èrga wakajò* (messo di Dio), *èrghemtù* (messo). Gli angeli, *malakawàn* (P. Léon).

ANGOLO, n. - *ròga.* Tagliare ad angoli retti, *ròga afùr bàssu* (quadrare) (Ch.).

ANGOSCIA, n. - *dadabè, fatàna.*

ANGUINAIA, n. - *mudamuddì.*

ANGUSTIA - *dibé, dippù.* Essere in angustie, *dippaciù.*

ANGUSTIARE e ANGUSTIARSI, v. - *dìbu, dìppu, dippaciù, dìppisu.*

ANICE, n. - *ancillola.*

ANIMA, n. - *afùra, lebù* e *lubù, nèfs, nefsè, nefsi.* Render l'anima, *lubù bâu*; che Iddio ti faccia uscir l'anima (sorta d'imprecazione), *lubunkè, rabbè si abâsu* (Ch.).

ANIMALE, n. - *hori* (domestico). Animale feroce, *warabbò*; animale maschio piccolo, *angiàfa.*

ANIMARE, v. - *nàma giabèsu, lebù dèbiu.*

ANIMARSI, v. - *giabèsu.*

ANIMATO, agg. - *lebù gìra, lebù kàba.*

ANNAFFIARE, v. - *bisàn ciùpu, náku.*

ANNASARE, v. - *afunfaciù.*

ANNATA, n. - *baranà, wogà* op. *woggà.* Quest'annata, *wogà kàna*; quest'annata è abbondante di bestiame, *wogà kanàti hori gàra inkabu* (in quest'annata di bestiame carestia non v'ha) (Ch.).

ANNERIRE, v. - *dotèsu, guracisu.*

ANNIVERSARIO, n. - *wogà wogàti.*

ANNO, n. - *oggà, wogà* e *woggà, bàr, bàra, gadà e gaddà.* In quest'anno, *baranà*; nell'anno scorso o l'anno scorso, *bardingadà* o *bardengaddà*; due anni innanzi, *barakàn*; io sono in età di venti anni, *dalôtakò wogà digdàma* (dalla mia nascita vent'anni); l'anno venturo, *wogà kan dùfu.*

ANNODARE, v. - *godonfaciù, godùnfu, wolitti-fùfu.*

ANNODARSI, v. - *quancùsu.*

ANNOJARE, v. - *dadabsisu, dìppisu, ghedèru.*

ANNOJARSI, v. - *matamàtu, ofgìbbu.*

ANNOTTARE, v. - *dìu.*

ANNUALE, agg. - *woggà-woggàti.*

ANNUALMENTE, avv. - *ammà woggàti.*

ANNUNZIARE, v. - *odèsu, odù odèssu.*

ANNUSARE, v. - *afunfaciù.*

ANNUVOLARSI, v. - *dumèssu.* Si annuvola (impers.) *hin dumèssa.*

ANO, n. - *udù, tèssuma.*

ANTENATI, n. - *abba-kèĝna* (padri nostri).

ANTERIORE, agg. - *kan durà* (che è innanzi).

Digitized by Google

ANTICAMENTE, avv. - *dur, durà, duràtti*; *gialkaduràtti, gialkavaduràtti.*

ANTICAMERA, n. - *golghè, kechettò.*

ANTILOPE, n. - *worabbò.*

ANTIMONIO, n. - *cùli* (anche *kùli*).

ANTRO, n. - *holkà.*

ANTROPOFAGO, n. - *bulgù, abbàbulgù.*

ANULARE, n. e agg. - *cùba edùti* (dito dell'anello).

APE, n. - *kannisa.*

APERTAMENTE, avv. - *òrma fulduràti* (dinanzi ai Galla).

APERTURA (nel muro), n. - *kàwa, maskòta, ulà.*

APOSTATA, n. - *kafir tâè.*

APOSTATARE, v. - *kafàru* e *kafiru, amàna lógu.*

APOSTOLO, n. - *èrga wakajò, erghemtù(n), Hawràt, wodù.*

APPARECCHIARE, v. - *koppèsu.* Apparecchia la tavola, *gabatà bùsi, koppèsi* (Ch.).

APPARENZA, n. - *gudèsa.*

APPARIRE, v. - *mullàtu.* Apparve, *mullatè.*

APPARIZIONE, n. - *gudèsa.*

APPELLO, n. - *wamìccia.*

APPENACHE, cong. - *àka.*

APPENDERE, v. - *fànnisu.* Appendilo all' accappatoio, *mukà fànnisi*; essere appeso, *rarássu* (P. Léon).

APPETIRE, v. - *gomegiâu, gomgiâu.*

APPETITO, n. - *mefatè.*

APPETITOSO, agg. - *miâa.*

APPIANARE, v. - *wol-kittèsu.*

APPIATTARE e APPIATTARSI, v. - *gisu*

APPICCARE, v. - *fànnisu, rarásu.*

APPICCICARE, v. - *matànsu* (si dice dell'attaccare una candela contro la parete, un legno ecc.) (Ch.).

APPLAUDIRE, v. - *hàrka dadâu* (battere le mani).

APPOGGIARE, v. - *hirkaciù, hirku, hirpu* (anche *irkaciù*).

APPOGGIO, n. - *otubà.*

APPRENDERE, v. - *bàru, barefaciù, barsìsu, birrefaciù, dùbu, hegèru.*

APPRENDISTA, n. - *bartù.*

APPRESSO, prep. ed avv. - *birà dubà, egère.* Andar appresso, *ordòfu.*

APPROSSIMARSI, v. - *diècisu.*

APPUNTARE (far la punta), v. - *kàru* (si dice d'un legno).

APPURARE, v. - *mermèru.*

APRIRE, v. - *bànu, bansìsu* (passivo *banàmu*), *cabanâu, hiku* (sciogliere), *làfisu, mùllisu.* Sai aprirlo? *Bànu sa bekta?* Apri la porta? *Balbalà bani* (P. Léon).

AQUILA, n. - *allàti, môti simbirà* (re degli uccelli), *rumiccià.*

ARANCIATO, agg. - *dolèccia.*

ARARE (l'), n. - *kòtisa.*

ARARE, v. - *kòtu, kotaciù* sincopato in *kociù, kotàmu* (passivo).

ARATRO, n. - *kòtisa.* Aratro con accessori, *mià-kòtisa*; aratro pronto per lavorare, *mià kotisàti ghindò*; manico d'aratro, *soyàma*; giogo dell' aratro, *ordà, wangiò* (Ch.).

ARBITRO, n. - *daggò.*

ARCA, n. - *bederù* e *bidirù.*

ARCANGELO, n. - *malàika guddà* (angelo grande).

ARCIONE, n. - *dirsua.* Arcione di sella, *mukà côràti.*

ARCOBALENO, n. - *sabbàta wàk* op. *wakajò* (fascia di Dio).

ARDERE, v. - *gùbu, ibiddàti gùbu, ibìdda tâu.* Fa ardere questa legna, *mukà kàna gùbi* (P. Léon).

ARDIMENTO, n. - *giabàda.*

ARDIRE, n. - *giaghnùma.*

ARDITO, agg. - *giabà, giaghnà, iggia giabèsa* (forte di occhi), *insodàlu* (che non ha paura), *iellò kan inkabnè* (che non ha avuto vergogna o modestia).

ARDORE, n. - *hohà.*

ARENA, n. - *ciràcia, cirèccia* e *cerrèccia.*

ARFASÀ, n. - periodo (15 mar-

Digitized by Google

zo-15 giugno). Il periodo dell' *arfasà* comprendendo quello del *crempt* è proprio quello in cui si semina (Ch.).

ARGENTIERE, n. - *kan kurscì tùmu* (chi batte argento).

ARGENTO, n. - *berrì* o *birrì* (in generale), *mèti, meèti* o *miéti, karsci* o *kurscì* (tallero, moneta).

ARGILLA, n. - *supè.*

ARGILLOSO, agg. - *supè.*

ARIA, n. - *aièr* (amarico); *bubè* e *bubbì, kilènsa.*

ARMA, n. - *mià-lóla* (arnesi o strumenti di guerra). All'armi (grido di guerra), *kuri-jia od éyya* (?).

ARMENTO, n. - *lon, olè.*

ARNESE, n. - *mià, kodà.* Arnese rustico, *mià kotisàti*; strumento arnese di guerra, *miàlolàti.*

ARRABBIARE, v. - *maràtu.*

ARRABBIARSI, v. - *dakàmu, dekàmu, endekàmu.*

ARRABBIATO, agg. - *maràtu.*

ARRAMPICARE, v. - *daimù* (camminar carponi).

ARRAMPICARSI, v. - *giabaciù.*

ARREDO, n. - *mià.* Arredi di casa, *mià mâna.*

ARRIVARE, v. - *dàku, dúfu, gâu, ingâu.* Arrivato là vengo, ritorno, *àcci gamà gaetàn nan dúfa*; siate il ben arrivato! *Bagà dúftani!* in quanti giorni arriveremo? *Gâfa méka ghégna?...* (P. Léon).

ARROSSIRE, v. - *jellâu, of-jellâu.*

ARROSTIRE, v. - *vâddu, wacàdu.* Arrostisci bene la carne, *fon gàri guddì vàddi.*

ARROSTO, n. - *vaddì, waddè* e *waddì* (P. Léon).

ARROTARE, v. - *kàru, karsìsu, kàra bàssu.*

ARTE (tessile), n. - *arbì.*

ARTEFICE, n. - *hoggiatù, nàma ogèsa.*

ARTERIA (di gamba), n. - *hidda-gauà.*

ARTIGLIO, n. - *gènsa.*

ARUSPICE, n. - *bektù, mòrtu.*

ASCELLA, n. - *bòba.*

ASCENDERE, v. - *ol-bâu.*

ASCENSIONE (della festa), n. - *erghèta* (dei missionari).

ASCIA, n. - *kottò.*

ASCIARE, v. - *mukà-sòku* (levigare il legno).

ASCIUGAMANO, n. - *rerìta.*

ASCIUGARE, v. - *góga, kòru, rerìtu, atàu.* Asciugatevi il viso, *fúla kèssani atâa.*

ASCIUGATOIO, n. - *atáy.*

ASCIUTTO, agg. - *gogà.* Asciutto (pane), *dappò.*

ASCOLTARE, v. - *dagâu, daghefaciù.*

ASILO, n. - *eddè bakaciùf* (luogo da rifugiarsi).

ASINO, n. - *arrè* o *arrì*; (*kululà* (a Ghera) vedi *âra* fumo), *obò.* Asina, *arrè daltù*; asino metà nero e metà bianco, *arrè vasàrra*; scarica l'asino, *arrè irrà hìki* (sciogli di sopra l'asino) (Ch.).

ASPARAGO, n. - *sarìti.*

ASPETTARE, v. - *âfu* op. *aàfu, âfaciù, êgu, túru.* Io vi aspetto, *àna isin èga;* resta qui, aspettami, *as tâi, na èghi*; io aspetto che egli venga, *dufùn-sa nan èga* (il suo venire aspetto); aspetta un poco, *tinnò tùri* (Ch.).

ASPETTATIVA, n. - *egùn.*

ASPETTO, n. - *gudèsa.*

ASPIDE, n. - *lôa.*

ASPIRARE, v. - *afùra bafaciù.*

ASPREZZA, n. - *fàrra.*

ASPRO, agg. - *dèdi, sciakarà.*

ASSAGGIARE, v. - *afàn kàbu* (prendere in bocca), metaf. *ilàlu, lèggisu* (provare).

ASSAI, avv. - *danú, sonàn, guddà. sia danú.* D'assai, *ladacisa.*

ASSALIRE, v. - *hòriu.* Li hanno assaliti, *issan hòriani* (P. Léon).

ASSALTARE, v. - *ùriu* (Ch.), *wollòlu, wolhóriu.* Il verbo *úriu* si costruisce col dativo (Ch.).

ASSALTO, n. - *hòriu(n).*

Digitized by Google

ASSASSINARE, v. - *agêsu, sâmu* (pass. *samâmu*).

ASSASSINO, n. - *agèftu, goddù, battù, ombediè.*

ASSE, n. - *sankà.*

ASSECCHIRSI, v. - *occaciù.* Si è assecchito, *occatè.*

ASSECONDARE, v. - *dâbu.*

ASSEDIARE, v. - *màrsu.* Assediare una città, *katàma* (dall'amarico) *màrsu* (P. Léon).

ASSEMBLEA, n. - *Giàma, Iài, salgàn.*

ASSENTE, agg. - *fagò.* È assente, *fagò gira*; è assente da casa, *màna ingìru* (non è in casa) op. *àla gìra* (è fuori) (P. Léon).

ASSICURARE, v. - *dùga-bimu* (dir il vero), *nagàja-gòdu* (far sicuro).

ASSIEPARE, v. - *arârsu.*

ASSISTENTE, n. - *gargàrtu.*

ASSISTENZA, n. - *birmaciùn, gargàrsa.*

ASSISTERE, v. - *gargàru.* Che Iddio ti assista! *Wak si agargàru*! io vi assisterò, *isin nan gargàra* (P. Léon).

ASSOLVERE, v. - *arâra littu, sôbo littu.*

ASSORBIRE, v. - *tùtu.*

ASSOTTIGLIARE, v. - *bâppisu karâmu.*

ASSOTTIGLIARSI (divenir sottile), v. - *happaciù, karâmu.* E se divien sottile? *Iò happatè?*

ASSUEFARSI, n. - *barfaciù.*

ASSURDO, agg. - *kan bèkùma inkàbu* (che non ha scienza).

ASTA, n. - *olè.* Asta della lancia, *gaò* e *gavò, scimàla.*

ASTERGERE, v. - *atâu, othâu, hakù.*

ASTICELLA (di legno per agitar la pentola), n. - *lièmmani.*

ASTINENZA, n. - *làgu, lagâda, tzôma.*

ASTUCCIO, n. - *yetò.*

ASTUTO, agg. - *battè, mermerè.*

ASTUZIA, n. - *jallina.*

ATTACCARE, v. - *hîdu* (legare), *matânsu* (appiccicare), *hôriu* (assalire), *lakù.* S'attacca, *htn lakà*; si sono attaccati (in senso guerresco), *warâna wol-kabè.*

ATTEMPATISSIMO, agg. - *dullomè, giarsa-tâè, giarsomè, guddatè.*

ATTENDERE, v. - *âfaciù, gâu, tûru.*

ATTENUARE, v. - *kallàjo-gòdu* (far leggiero).

ATTENZIONE, n. - *ubàta.* Far attenzione, *ubaciù*; fa attenzione, *ubàddu.*

ATTERRARE, v. - *dìgu.*

ATTERRIRE, v. - *sodacìsu.*

ATTESTARE, v. - *dûga bimu, dûga fuciù, tagiàbu.* Attestò, *duga bimè* (vero disse) (P. Léon).

ATTINGERE (acqua), v. - *orâbu, bisan orâbu, warâbu.*

ATTIVITÀ, n. - *kòppûma.*

ATTIVO, agg. - *kan sardâmu.*

ATTRAVERSARE, v. - *gatamûru* (si dice d'un paese).

ATTRISTARE, v. - *maràru.*

AUDACE, agg. - *giaghnà, jellò kan inkabnè.*

AUDACIA, n. - *giaghnûma.*

AUGURARE O AUGURIARE, v. - *mòra ilâlu, kallùn gafaciù.*

AUGURIO, n. - *bèka, milkì, tolfàta*; *raggì bimu* (dir cosa propizia), *âka kallù bimu* (come lo spirito parlare) (Ch.).

AUMENTARE, v. - *bajaciù, dabâlu* e *davàllu, danaciù, hôrru.*

AUMENTO, n. - *dabàla.*

AURORA, n. - *barì, buorùm, sòbi, uratiè, uretà.* All'aurora, *barìtu ed iia od èyya andàko* (canto del gallo).

AUSTERO, agg. - *adòftu.*

AUTORE, n. - *kan humè* (chi ha creato).

AUTUNNO, n. - *arfasà, birrà, murrà.* Il *birrà* indica una stagione dal 15 settembre al 15 dicembre; variabile periodo però secondo le località (Ch.).

AVA, n. *akakajù.*

AVANTI, prep. ed avv. - *dur, durà, fuldurà* (per *fula-durà*). Andare avanti, *fuldurà adèmu*;

Digitized by Google

mandare avanti, spingere innanzi (parlando dei muli), *wófu*; va avanti, *fuldurà dèmi*.

AVANZARE, n. - *fuldurà-adèmu* (andare avanti), *aâfu* op. *âfu*, *irrâfu* e *bùa-kàbu* (per restare). Ne è avanzato molto? *Guddà aafè* op. *âfè*? (Ch.).

AVANZO, n. - *hamtà*. Avanzo di pranzo, *dôg͡na*.

AVARIZIA, n. - *doghnûma*.

AVARO, agg. - *doghnà*. Compar. *doghnà guddà*; sup. *doghnà sonàn guddà*.

AVENA, n. - *senàra*.

AVERE, v. - *kàbu*, *kabaciù*. Non avere, *enkabin*; ad eccezione di questo, ne hai ancora? *Kabda àcci*? (si usa nelle domande) (Ch).

AVERE, n. - *horì* (in bestiame) *mià* (in sali e in talleri). Ho perduto il mio avere, *horì* (anche *orì*) *na durà dumè* (l'avere dinnanzi a me è finito) (Ch.).

AVIDO, agg. - *kan gomegiâu*. essere avido, *gomegiâu*.

AVO, n. - *akakajù*.

AVOLTOIO, n. - *rumiccià* (che mangia gli uomini).

AVORIO, n. - *dagagà*, *ilcàn-àrba* (dente d'elefante).

AVVEDUTEZZA, n. - *ogûma*.

AVVELENARE, v. - *koriccia kènnu* (dare medicina), *adhà koriccia obàssu* (far bere medicina amara, acida).

AVVENIRE, v. - *tâu*, *itâu*. Ciò è avvenuto, *akkàna tâè*; in avvenire (avverbialmenle) *siàci èga*.

AVVENTARSI, v. - *hòriu*, *irrà-utâlu* (saltar contro), *rukùtu*.

AVVENTO (dei missionari), n. - *tz͡òma gannò*, *tz͡om ledàt* (P. Léon).

AVVERSARIO, agg. - *fuldùr*.

AVVERSITA, n. - *racò*. Avversità avere, *racaciù*; egli è nelle avversità, *racò kèssa gìra*; egli ebbe delle avversità, *racatèra*, *dippatèra* (Ch.).

AVVERSO, agg. - *fuldùr*.

AVVERTIRE, v. - *odèssu* (*odèsu*).

AVVEZZARSI, v. - *bàru*. Non avvezzo, *kan imbeksìsu* (che non sa); non avvezzato, *kan imbarè* (che non ha imparato).

AVVICINARE, v. - *diaciù*.

AVVICINARSI, v. - *addiâu*, *addiaciù*, *addiesìsu*, *addièsu*, *dièsu*, *fuldurà-adèmu*. Si avvicina (impers.) *hin dièsa*.

AVVILIRE, v. - *moghèssu*.

AVVILUPPARE, v. - *màru*, *maraciù*, *màrsu*.

AVVISARE, v. - *dàmu*.

AVVOCATO (?) n. - *cabsìsa* (garante).

AVVOLGERE, v. - *deciàsu*, *màru*, *marmàru*. Si avvolge (impers.), *hin maramà*; avvolgi, *màri*. Questo libro si avvolge dentro questa tela? *katàba kùni wajà kàna kèssa hin maramà*? (Ch.).

AZIONE, n. - *amàla*, *hoggì* e *hugi*. Azione buona, *tumàla gàri*; cattiva azione, *amàla hamà* e *z͡imbì*.

AZZIMO, agg. - *kittà*, *matuò*, *midàn kan imbokonè* (pane che non ha lievitato).

AZZURRO, agg. - *guràccia*. Antonomasticamente significa Cielo.

Digitized by Google

B

BACCHETTA, n. - *arciummè, olè* op. *ulè tinnò* (piccolo bastone), *vòfa.*

BACIAMANO, n. - *harka-fudaciùf* (vedi ossequio), *harka-fùda.*

BACIAMENTO, n. - *dungaciù(n).*

BACIARE, v. - *dungaciù.* Io vi bacio, *àni isìni dungàdda* e *dungàta*; io ti baciai, *ani si dungaddèra*; bacia le mani, *àrka* op. *hàrka dungàddu*; bacia le gambe, *mìla dungàddu*; bacia i piedi, *sìlba dungàddu*; non baciare, *indungatìn* (Ch.)

BACIARSI (scambievolmente), v. - *waldungaciù* op. *woldungaciù.* Baciamoci, *waldungàdna.*

BACINO (T. *anat*), n. - *lucchièttu.*

BACIO, n. - *dùngi, dungaciùn, dungàdda.*

BADARE, v. - *egaciù, ilàlu.* Badar bene, *of-ilàlu*; bada! (interiez.), *hik!*; dopo la morte, badate, sarà o il regno del cielo, o l'abisso del fuoco, *dùa bòda, jòki motùma samài, jòki ibìdda hallèja enhàfu, egàdda* (Massaia).

BAFFI, n. - *arèda* (lo stesso che barba).

BAGNARE, v. - *ciùpu, dibaciù, dìku, gàttu, bisàn kèssati kàu, bisàn sènu, bisàn nàku.*

BAGNARSI, v. - *bisàn dàku.*

BAGNATO, agg. - *càpi, gidà.*

BAGNO, n. - *bollò bisàn* (fosso d'acqua), *of-dikaciùf, rèrit.*

BAJO, agg. - *magàl* (di cavallo).

BALBETTARE, v. - *gìngu, bodòbu, aràba hìdu* (lingua legare), *aràba hidaciù.* Costui balbetta, *hìnni kuni aràba hidatè* (questo qui ha legato la lingua) op. *dubaciù indandàu* (parlare non può) (Ch.)

BALBO, agg. - *gamnà.*

BALENARE, v. - *cialinksìsu, ìpsu, inìpsu.*

BALENO, n. - *angaiè, cialinksìsa.*

BALESTRA, n. - *kakawè.*

BALLA, n. - *ittùnsi.* Balla di cotonetto imbiancato, *fitò....*

BALLARE, v. - *sìrbu, insìrbu.* (Il Chiarini crede il suono della prima sillaba tra l'*e* e l'*i* e scrive *sẹ̀rbu*). Ella balla, *insìrbte* o *insìrbde* (Ch.).

BALLO, n. - *sirba* (Ch. *sẹ̀rba*).

BAMBAGIA, n. - *girbì.*

BAMBINO, n. - *daimà, dàla, egiolliè, mucià.*

BAMBU (vuoto), n. - *lemmèn* op. *liemmèn.*

BANCHELLA, n. - *dalghè.*

BANCHETTARE, v. - *gàri gn̂aciù* (mangiar bene).

BANCHETTO, n. - *ciddà, dangà, wamìcia* (da *wàmu*, invitare).

BANCO, n. - *dalghè.*

BANDA (lato), n. - *garì.*

BANDIERA, n. - *alàma.*

BANDIRE, v. - *ilmi hìmnu?* (per dar fuori il bando). *Bia bàssu* op. *bàsu* (far uscire dal paese) (per cacciare, esiliare).

BANDITORE, n. - *dubbi kan*

Digitized by Google

odèssu (chi annunzia qualche cosa).

BARA, n. - *bidirù awalàtì* (l'arca del morto).

BARATRO, n. - *hallàja* oppure *hallèja*.

BARBA, n. - *arèda*. Imberbe o chi non ha barba, *arèda kan inkàbu*.

BARBARO (pagano), agg. - *kafir* op. *kafèr*.

BARCA, n. - *biderù, donò, gâlba, mârkâba, quamguà?*

BARRIRE (dell'elefante), v. - *ciiaràmu*.

BARRITO, n. - *ciiaràmu*.

BARUFFA, n. - *lòla*. Far baruffa, *lòla giallaciù*.

BASE, n. - *gialkabûma*.

BASSEZZA, n. - *tinnessûma, oftinnessûma, tûfi-aràba* (viltà). Metaforicamente.

BASSO, agg. - *gabàba*. Comp., *gabàba guddà*; superl., *gabàba sonàn guddà*.

BASTANTEMENTE, avv. - *gâè*.

BASTARDO, n. e agg. - *dìkàla, mèccia*.

BASTARE, v. - *gâu, tôlu*. Basta (è sufficiente, è arrivato, è giunto), *gâa*; se non basta, debbo spazzare un posto più grande, *jò gâu dabatè gùddisi terrègu dendâa*; non è bastante, aggiungi, *ingâu, debêli* (Ch.).

BASTEVOLE, agg. - *gâa*. Non è bastevole, *ingâu*.

BASTO, n. - *fèisa kan bàtu* (che porta peso).

BASTONARE, v. - *dànu, rukùtu, ulè* op. *ulè dànu, rukùtu*.

BASTONE, n. - *olè, ulè*.

BATTAGLIA, n. - *dûla, woràna*. Sono stato alla battaglia di....., *àni dûla dakèra.....*; luogo di battaglia, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làfa woràna*.

BATTELLO, n. - *mârkâba*.

BATTERE, v. - *alèlu* (anche *allèlu*), *burùxu* e *buburùxu, dànu* (percuotere), *dàfu, rukùtu* (fortemente), *tùmu* (del fabbro), *ukkaciù, ùkkisu*. Battere grano, *fatàgu, serepsisu*; battere mani, *dadâu*; m'ha battuto, *na buruxè*; ti ha battuto, *si buburuxè*; battilo, *isitti rukùti* (col dativo); avete fatto battere, *ukkiftani*; hai fatto battere, *ukkiftè*; perchè lo batti? *ma* (per *malif*) *dàfta*? op. *ma rukùtta*?; perchè l'hai battuto? *malif rukuttè?*; egli ti ha battuto, *si rukutèra*; io lo batterò, *isa nan rukùta*; battersi il petto (in segno di cordoglio), *coma of-rukùtu*. La voce *alelè* del verbo *alèlu* si usa spesso come avverbio con altri verbi per accrescerne il significato. *Alelè kennè*, glie ne ho dato gran quantità; *alelè na dukubà*, sono fortemente ammalato; *alelè dadì na obasè*, mi ha dato da bere del teg (idromele) da non finirne mai; *alelè èghi*, sta attento, fa bene la guardia. Battete bene i piuoli, *faràtti rukùta* (Ch.)

BATTESIMO, n. - *timkàta cristinnà* o *christennà*.

BATTEZZARE, v. - *temkàu, cristinnà siènu* o *sènu*.

BAULE, n. - *gudèccia*.

BEATO, agg. - *aiànta, tzadèk* e *tzadèki*. I beati, *tzadekawàn* (P. Léon).

BECCO, n. - *kòrma reè* (maschio della capra).

BECCO (d'uccelli), n. - *afàn*.

BEFFARSI, v. - *kòrisu, ròrisu*.

BELARE, v. - *mìu*.

BELLEZZA, n. - *angâa, baèssa, baraidûma, baredûma, garûma, kulkullà*. Questa donna è una vera bellezza, *dubarti kàna baeddùda*.

BELLICOSO, agg. - *giaghnà, lôltù*.

BELLO, agg. - *angâa, baèssa*, (femm. *baèlti*), *barèda, baròda, barèdu* (per le cose inanimate generalmente). Ciò che è bello, *kàn* op. *wàn barèdu, gàri*; il paese è molto bello, *bitti kùni gârida* (Ch.).

Digitized by Google

BELVA, n. - *binènsa.*

BENCHÈ, cong. - *alòn, atòm.*

BENDA, n. - *wajà maracciùf* (pezzuola da fasciare); *màri, morùf.*

BENDARE, v. - *mâru, màru.* Bendami l'occhio, *ìggia na màri* (Ch.).

BENE, n. - *gulti, horì.* È pieno di beni, *gùtù-da horì* (Ch.).

BENE, avv. - *gàri, gàrida, garìtti, malè* (si usa coi verbi dell'imperat.); *nagà, nagumà, je nagumà* (si adoperano nei saluti); *tolèra* (bene, va bene, basta) e *tòle* (va bene) si usano nelle risposte. È bene, *tòla*; va bene così, *garù*; io ho fatto bene a non mangiare, *àni gàri godè, engnannè* (per *en-gnadnè*) (non ho mangiato); ti ha fatto bene? *si tòlè*?

BENEDETTO, agg. - *barakà, ebisè.*

BENEDIRE, v. - *baràku, èbisu. èbifu* (Massaia). Io vi benedico, *àni isìni nan èbisa*; beneditemi, *na baràka, na èbisa* (P. Léon).

BENEFATTORE, n. - *nàma gàri* (uomo buono); *garûma kàn kàbu* (chi ha bontà).

BENEFICARE, v. - *namàfi tôlu* (giovare all'uomo).

BENEFICO, agg. - *argià, garûma kàn kàbu* (che ha bontà).

BENEFIZIO, n. - *bùa, kènna, tôlo.*

BENEVOLENZA, n. - *garûma, miciûma.*

BENIGNITÀ, n. - *argiàda, garûma, gharàn lafàda* (larghezza di ventre).

BENIGNO, agg. - *argià.*

BENISSIMO, avv. - *garida, sonàn gàri.*

BEONE, n. - *dugàti-giàlata, dugù-giàlata.* Tu sei un beone, *àti dùgu-giàlata.*

BERE, v. - *dùgu, dugaciù, dugsìsu* (pass. *dugàmu*). Dare a bere op. far bere, *obàssu*; bere vuotando il vaso, *tirùrfaciù*; non bere; *indughin*; avete bevuto? *dùgdani*? (per *dùgtani*) (Ch.).

BERRETTA, n. - *kòbi.*

BERRETTO, n. - *gonfò.* Berretto e piccolo panno che portano le donne musulmane sulla testa, *goftà* (Ch.).

BESTEMMIARE, v. - *abàru, arràbsu.* Bestemmiare Dio, *Wakajò arràbsu.*

BESTIAME (domestico), n. - *horì.* Condurre il bestiame, *horì òfu.*

BEVANDA, n. - *dùga, dugàti, dugùn, kan dùgu* (ciò che si beve). Bevanda melata, *berzi* (acqua e miele senza fermentare).

BEVERAGGIO, n. - *kan dùgu.*

BEVITORE, n. - *dugàti kan giàllata* (che ama la bevanda); *miciù(n) kan tofò* (chi è amico del bicchiere).

BIANCASTRO, agg. - *odòlcia.*

BIANCHEGGIARE, v. - *kulkullùdu, nècciu.*

BIANCO, agg. - *hàdi, necciò.* Rendere bianco, *hadaciù*; uomo bianco, *nama hàdi*, bianco (per europeo) *frèngi.*

BIASIMARE, v. - *singòrsu.*

BIBBIA, n. - *kedùs mazàfa.*

BICCHIERE, n. - *tofò, tolò* (di legno); *wància* (di corno). Portami un bicchiere, *wància na fìdi.* Ad eccezione di quello in cui beviamo non ne abbiamo altri (d'un bicchiere o bottiglia), *kanitti nu dùghma malè, engìru* (quello in cui beviamo eccetto, non è bicchiere).

BICOLORE, agg. - *bìfa-làma* (di due colori).

BICORNUTO, agg. - *gâfa-làma* (di due corna).

BIFOLCO, n. - *abbà kotiò, kan kôtu* op. *kòttu.*

BIGAMO, n. - *abbà worà kan dubarti làma* (padre di famiglia che ha due mogli).

BIGIO, agg. - *terignè.*

BIGLIETTO, n. - *kitàba.*

BILANCIA, n. - *madàli, mizàna* e *mizàn.*

BILANCIARE, v. - *safèru.*

Digitized by Google

BILE, n. - *adòftu, dallènsùma.*

BIRBA, n. - *dìba.*

BIRBANTE, n. - *dìbdu.*

BIRBO, agg. - *giallà* e *giallò.*

BIRRA, n. - *farsò.* Birra ottima, *farsò gàri*; birra cattiva, *farsò hamàda* e *hamtù*; birra limpida, *farsò kulkullù*; birra fresca (fatta di recente), *farsò borù*; birra immatura, *farsò banti*; birra forte, *bukkunì*; far la birra, *farsò ciùmfu*; fa la birra, *farsò ciùmfì*; la birra è fresca, limpida, ottima? dammela, *farsò borù, kulkullù, baètti? na kènni*; la birra è cattiva, sembra acqua, portala via, *farsò aggià, bisàn fakàta, fùdì*; la birra dei Galla è densa, *farsò Oromò* op. *Oromòti furdàda* (Ch.).

BISACCIA, n. - *calcalò.*

BISBIGLIARE, v. - *gugùmu, hasàsu, wàcciu.*

BISLUNGO, agg. - *bàscia.*

BISOGNARE, v. - *irdaciù, tólu.*

BISOGNO, n. - *dippù, irdàcia.*

BISSO (cotone finissimo), n. - *essò* od *hessò.*

BITUME, n. - *coticià.*

BIZZARRO, agg. - *guddì.*

BLANDIRE, v. - *nàma làfisu.*

BOCCA, n. - *afàn, afàni.* Bocca dello stomaco; *afan lappè*; aprir la bocca, *afàn bànu* (Ch.).

BOCCONE, n. - *kappiò.*

BOCCONE e BOCCONI, avv. - *fittifìtti.*

BOLLENTE, agg. - *dànfa, bohà.* L'acqua è bollente, *bisàn dànfa.*

BOLLIRE, v. - *dànfu, dànfu, dàmfisu* op. *dànfisu*; *bòhu, bòhisu, of-bòhisu.* L'acqua bolle, *bisàn dàmfa.*

BOLLO, n. - *mallàto.*

BOLSO, agg. - *bicciè.*

BONTÀ, n. - *argiàda, argiùma, garùma.*

BORBOTTAMENTO, n. - *dalàmsa.*

BORBOTTARE, v. - *dalàmsu.*

BORBOTTONE, n. - *dalàmtu*; *korgiò.*

BORENÀ, n. proprio di regione.

BORSA FECALE, n. - *folàda.*

BOSCO, n. - *buosonà, ciàka, dagalà, didà, koràn.* Bosco folto ed oscuro, *hùsa*; è entrato nel bosco, *buosonà senè*, è venuto dal bosco, *ciàka dùfè* (Ch.).

BOTTIGLIA (di vetro), n. - *birilè.*

BOTTINO (di guerra), n. - *bogiù(n), kan bògiu, kan bogiamè.*

BOTTONE, n. - *colfì, culfì* op. *kolfì* e *kulfì*; *hudà.* Bottone dei fiori, *bikìlla.*

BOVE, n. - *kotiò.*

BRACCIALETTO, n. - *ghergià, gumiè* e *gumì.* Braccialetto di ferro, *gumì* o *ghergià sibilla*; .....d'avorio, *irbòra* op. *ilkàn* (*àrba*); .....di stagno, *korkorò*; .....d'argento, *birrì*; .....di ottone, *dima* (Ch.).

BRACCIO, n. - *àrka* op. *hàrka, jeriè.* Braccio (misura), *dugdà, dugdùma*; braccio d'uomo, *hàrka namàti*; fasciami il braccio mio, *harkakò na màri*; piego le braccia al seno, *àrka nan maràdda*; ho le braccia al sen conserte, *àrka nan maràdda* (Ch.).

BRACE, BRACIA, n. - *fimì, ghimì, ginì.*

BRACHE, n. - *martò, surì.*

BRACIERE, n. - *elè, ellè* (anche *hellè*); *ginì.*

BRAMA, n. - *cagèla* e *kagèla.*

BRAMARE, v. - *abbàlu, caddaciù, cagèlu* op. *kagèlu.*

BRANCA (d'albero), n. - *bollòmukà.*

BRAVO, agg. - *gàri, didàda.* Un brav'uomo, *nàma gàri.*

BREVE, agg. - *gabàba.*

BREVEMENTE, avv. - *gabàbdu, gababsèti* op. *gavabsèti.*

BRICIOLA, n. - *ferfàri.*

BRIGA, n. - *lòla.*

BRIGANTE, n. - *jamtù, ombediè, wombàdiè.*

BRIGLIA, n. - *cavàttò, lugàma.* Briglie con accessori, *mià lugàma*; rattieni la briglia *lugàma gàdisi*; rallenta la briglia, *lugàma*

Digitized by Google

kabàddu; togliete via la briglia, *lugàma fùdi* (Ch.).

BRILLANTE, agg. - *kan ìfu, kan cialìnku.*

BRILLARE, v. - *ifu, inìfu, cialinku, cialankìsu* (da lungi).

BRINA, n. - *korrà, quorrà, wenì.*

BROCCA, n. - *gabbatè, kabanaè.*

BRODO, n. - *maràki* e *marèki.*

BRONTOLARE, v. - *gumgùmu.*

BRUCIARE, v. - *gùbu, gubaciù, gubsisu* (pass. *gubàmu*). La carne è bruciata, *fòn gubèra* op. *gubatè*; la cucina è bruciata; *itlòn gubatè*; la casa è bruciata, *mâna* op. *mânni-gubatè*; il burro è bruciato, *dadàn gubatè*; brucia questa legna, *mukà kàna gùbi* (Ch.).

BRUCO, n. - *avanìssa, bobaè.*

BRUSCO, agg. - *adòftu* (di persona); *gubà* (di core).

BRUTTEZZA, n. - *hamègna.*

BRUTTO, agg. - *agià* (*àggia*), *agiàda, fakkissà, hamà.* Donna brutta, *dubartì agiàda.*

BRUTTURA, n. - *bobâ.*

BUCA, n. - *urè.*

BUCARE, v. - *tàrsu, ùru.*

BUCO (stretto), n. - *nukè.*

BUCORVUS (abissinico), n. - *hummuò.*

BUDELLO, n. - *marimàn* e *marmiàn.*

BUE, n. - *kotiò* (da lavoro), *marratè*? Bue grasso, *sangà* e *wotafò.*

BUFALO, n. - *gafàrsa.*

BUFFONEGGIARE, v. - *bagìgu* e *bagigâu.*

BUFFONERIA, n. - *bagìga, bagigâuf, rorò, ròrisu.*

BUGIA, n. - *sòba.*

BUGIARDO, n. - *sòbdu.*

BUONO, agg. - *gàri, tòla*; comp. *gàri guddà*; superl. *gàri sonàn guddà*; interiez. *gàri*! *baèssa*! buono. Son buono, *gàrida*; non buono, *gàri-mìti*; si vende a buon mercato, *gàri hin gurgùra*; si compra a buon mercato, *gàri hiu bitta*; voi siete buone persone, *isìni nàma garida* (Ch.).

BURLA, n. - *fegiò.*

BURLARE, v. - *febaciù, tapaciù.*

BURRO, n. - *dadà.* Burro fuso, *bàxa*; burro fresco conservato per medicina, *sàma*; burro fresco, *addàno.*

BUTEO AUGUR (della famiglia dei falchi), n. - *rukji.*

Digitized by Google

C

CACARE, v. - *bebbâu* e *bobâu*, *hugùnu*, *ol-bàsu*. Andare a cacare (per gli uomini) *ciàka dakùf*, (per le donne) *gàdi bâùf*; è andato a cacare, *afà dakè* (Ch.).

CACCIA, n. - *adàmo*, *adèn*. Io vado alla caccia, *adàmo nan dàka*; egli è andato alla caccia, *adàmo dakèra* (P. Léon).

CACCIAGIONE, n. - *ghì*.

CACCIARE (far caccia), v. - *adàmu*.

CACCIARE (mandar via), v. - *àriu*, *arifaciù*, *arifacìsu*, *bèu*. Cacciar via, *hundùma sócciu*; cacciar fuori, *bàsu* e *gadi-bàsu*.

CACCIATORE, n. - *adàgne*, *adàmsa*. Cacciatore d'ippopotamo (specie di zingaro che vive tra i Galla), *watò*.

CACIO (fresco), n. - *badù*.

CADAVERE, n. - *dùa*, *rêfa* (per *reefà*) e *riefà*.

CADENTE, part. - *gigùf gâè*.

CADERE, v. - *bûu*, *bùku*, *kùfu*, *kùffisu*. Mi è caduto, *na durà bûè*.

CADUTA, n. - *bùna*, *gùfu*, *kufè*, *kufù(n)*.

CADUTO, part. - *kufè*.

CAFFÈ, n. - *bûna*. Caffè abbrustolito e pesto, *kàa*; caffè ribollito dopo aver bevuto il buono, *ciambò*; pesta il caffè, *bùna tùmi*; bollisci il caffè, *kàa dâbi* (metti al fuoco); fa il caffè, *kàa dàmfisi* (fa bollire); siedi, bevi il caffè, *tâi*, *kàa dùghi* (Ch.).

CAFFETTIERA - *giabenà*, *givena*.

CAGIONARE, v. - *ficu*.

CAGIONE, n. - *fica*.

CAGNA (in fregola), n. - *arisà*.

CAGNOLINO, n. - *buccellà* e *buccilà*.

CALAMAIO, n. - *calàmi*.

CALARE, v. - *bôu*.

CALCA, n. - *tùta*.

CALCABILE, agg. - *sùta*, *tùta*.

CALCAGNO, n. - *comè*, *komè*, *quomiè*; *mìla*.

CALCARE, v. - *eggiaciù*. Calcar per terra, *harcâu*.

CALCE, n. - *bazàki*, *nòra*.

CALCIARE, v. - *dìtu* (del mulo), *reggiaciù* (del cavallo). Vai di là, il mulo ti tira dei calci, *acìtti gàra*, *ganghiè si dìta* (Ch.).

CALCINA, n. - *nòra*.

CALCIO, n. - *dìta*, *ditìccia*, *nadìtti*. Mi ha dato un calcio, *ditìccia na ditè* (P. Léon).

CALCOLARE, v. - *hirrègu*.

CALCOLO, n. - *lakòbsa*.

CALDO, agg. - *hohà* ed *oà*. Fa caldo, *hin hohà* (*hòhu* far caldo).

CALENDARIO, n. - *wogà-lakâa* op. *wogà-lakòbsa* (calcolo dell'anno).

CALIGINE, n. - *cilàti*.

CALLO, n. - *uratè*.

CALMARE, v. - *narârsu*.

CALMARSI, v. - *disu*. Calmatevi, *aderà* (di grazia) *disa* (P. Léon).

CALORE, n. - *hohà*, *hohûma*. Calor del sole, *biftù*.

CALPESTARE, v. - *dìgu*, *eggia-*

Digitized by Google

ciù, gixsu op. *gixu, hinègettu, irradèmu, irrakaciù, ragiaciù.*

CALPESTARE (il), n. - *ragiatè.*

CALUNNIA, n. - *assaìdi, hamà dubbaciù* (parlare cattivo, malvagio).

CALUNNIARE, v. - *hamaciù, kippâu, kippaciù, nàma kippâu.* Perchè mi calunnii? *mâlif na kippàtta?* (Ch.).

CALUNNIATORE, n. - *kan kippâu, nàma kippâuf.*

CALVIZIE, n. - *molù.*

CALVO, agg. - *bohà, molù.* Divenir calvo, *molù tâu.*

CALZARE, v. - *kegaciù.*

CAMALEONTE, n. - *gararrà.*

CAMBIARE, v. - *diddìru, gegìru, likesu.* Cambiar merci (vicendevolmente), *walgurgùru*; cambiatemi il sale, *soghìdda kàna na diddìra* (Ch.).

CAMBIO, n. - *diddìru.*

CAMERA, n. - *dinka, golà.*

CAMERATA, n. - *èrìa* ed *hèria.*

CAMICIA, n. - *càmis* (voce importata), *wandabò.* La camicia la portano soltanto la regina e le principesse. Lavati la camicia, *wandabìti mècci* (P. Léon).

CAMMELLO, n. - *gâla.*

CAMMINARE, v. - *adèmu, dèmu, karrà-adèmu, karà-bâu, karà-dàku.* Camminar dietro, *fàna dâu, ordòfu*; camminare carponi, *dàimu.*

CAMMINO, n. - *karà, karàni* e *karrà.* Ho smarrito il cammino, *karà nàtti badè* (la via per me è perduta) (Ch.).

CAMPAGNA, n. - *gâfo, kôtisa, làfa.*

CAMPANA (per le bestie), n. - *dawàna.*

CAMPANELLO, n. - *bilbìla.*

CAMPO, n. - *àla, didà, gâfo, kiìe, kôtisa* (campo lavorato); *làfa, mosuò* (campo bagnato artificialmente); *safârà.*

CANALE, n. - *jàtu bisàn, karà bisàn* (strada per l'acqua).

CANCELLARE, v. - *àku, ballèssu, dikaciù.*

CANCRO, n. - *nakàrsa, uratè.*

CANDELA, n. - *dungù* e *dunkù, gagà, ipsa.*

CANDELIERE, n. - *kan ipsa bâtu* (che porta candela); *kandil* (dall'arabo). Accendimi questa candela, *dunkù kàna na kàbsisi* (P. Léon).

CANE, n. - *sarè* (plur. *sarôta*). Cane selvaggio, *sardìda, sciakàl, wongò*; cane idrofobo, arrabbiato, *sarèn maràtu*; il cane latra, *sarè indùta.*

CANESTRO, n. - *enghebì.* Canestro pel pane, *lemàti*; .....per vagliare, *gundò*; ....per stacciare, *ghenghèlcia* e *ghinghìlcia.*

CANNA, n. - *kàva, simàla.* Canna di bambù, *lemàn.....*; di sorgo, *agadà.....*; di melica, *ciccià* (significa anche una specie di riparo o di tramezzo nelle camere); canna di Duràh da far siepi, recinti etc., *offà*; canna palustre, *rarè* (Ch.).

CANOTTO, n. - *bidirù* (per passar i fiumi). Se ne servono molto bene gli Sciangallà schiavi a Gùma per passare il Diddèsa in tempo di piena (Ch.).

CANTARE, v. - *sìrbu, wèdisu.* Canta e salta, *wèdisi, sìrbi.*

CANTO, n. - *sìrba* e *sìrbi.* Canto del gallo, *ìia* op. *èyya andàko* op. *bàri*; canto d'amore, *wàhi*; canto degli uccelli, *simbirtì wacciò.*

CANTUCCIO, n. - *ròga.*

CANUTO, agg. - *necciò.*

CANZONE, n. - *wèdu.* Canzone di caccia o di guerra, *geràra* (canto guerresco proprio di chi ritorna dal campo) (Ch.).

CAPACE, agg. - *kan dendâu.* Essere capace, *dendâu.*

CAPACITÀ, n. - *bèkûma, kalbì.*

CAPANNA, n. - *godò, gogiò.* Capanna di bambù, *lèmàn*; capanna da ricevere, grande, in uso presso le corti Galla, *bacciò*; la capanna è distrutta, *gogiò dakè* (Ch.).

Digitized by Google

CAPARRA, n. - *irèsa.*

CAPELLATURA (lunga), n. - *condàla, quandàla.*

CAPELLO, n. - *debbesà, refiènsa* e *rifènsa.* Chi non ha capelli intrecciati, *gunfurà*; acconciarsi i capelli, *matà tòlciu* (Ch.).

CAPELLUTO, agg. - *condàla, gutènna, rifènsa dêra.*

CAPEZZOLO, n. - *àrma.*

CAPIRE, v. - *gâlu.*

CAPO, n. - *matà* (testa), *fittè, fittèn, gonkâ* (estremità, cima, punta), *dùmi* (superiore), *kan abòmu* (chi comanda). Capo del paese, *abbà bìa* op. *goità*; capo d'un villaggio, *abbà-fugnò*; capo di famiglia, *sàgnì alakà*; da un capo all'altro, *eggiagnè*; i capi, *sorèsa* o *sorèccia*; i capi sono buoni? *sorèccia nâgumàn giru?* il capo mi duole, *matà na boafàdda* op. *boafacisa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).

CAPOVOLGERE, v. - *lafa-ràti* (per *lafa-irràti*), *bùsu.*

CAPPELLO, n. - *còbi, gonfò.*

CAPPOTTINO (in panno grossolano), n. - *warò.*

CAPRA, n. - *rê* (plur. *rôta*), *rêti.*

CAPRETTO, n. - *ilmo-rê* op. *rêti.* Capretto maschio, *corbèccia, corbèssa, corbàia*; capretta che non ha ancora figliato, *goromtì* (plur. *gorommôta*).

CAPRIOLO, n. - *bosonò.*

CAPRO (lo stesso che becco), n. - *corbèssa rêti.*

CAPRONE (maschio), n. - *tumalèccia, tumalèi.*

CARACOLLARE, v. - *gangalciù.*

CARATTERE, n. - *amàla.*

CARBONE, n. - *cilàti, kassellà.*

CARCERARE, v. - *hidàmu* (esser legato).

CARCERATO (per prigioniero), n. - *nàma hidamè* (uomo legato).

CARCERE, n. - *ghindò.*

CARCERIERE, n. - *egdù ghindò* (guardiano del carcere).

CARDO, n. - *dueciò.* Cardo medicinale, *cabericiò* o *kabericiò*; cardo di cotone, *ìdda.*

CARESTIA, n. - *bêla, giàllàla.*

CAREZZA, n. - *faràu, sosòbu.*

CAREZZARE, v. - *farâu, sosòbu.*

CARICARE, v. - *fêu, irra-gòdu* (metter sopra), *bàa tòlciu* (accomodar il peso). Caricar sulle spalle, *bàcisu*; su che carico, dove carico? *malìtti fêa?* Mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè biratìtti fêcisa, diddìra* (Ch.).

CARICO, n. - *fêcisa, fèisa, kan fèamè.* Quanti carichi da mulo vi sono? *fèisa biccirè mèka?* attenti, quel carico cade, *fècisa engìga, faràtti èghi* (il carico si rompe, bada ai piuoli) (Ch.).

CARNE, n. - *fòn, fòni.* Carne da mangiar cruda, *alàla*; carne cruda, *brondò* (voce dei Galla settentrionali); carne bollita, lessata, *fòn bilciàta*; carne secca, *quontà*; carne scelta, *fòni ciòma*; v'è carne? *fòn gìra?* cuocila, *bilciàddu*; fanne un bollito, *affèli*; arrostiscila, *wàddi*; cuocila col burro, *dadà wagin bilciàddu*; la carne è cotta, *fòn bilciatè*; è bruciata, *gubatè*; è insipida, *emmiàu*; è amara, *adhà*; carne arrostita, *fòn waddè* op. *waddamè*; arrostisci la carne e portala, *fòni wàdi, fidi* (Ch). Questa carne è dura come legno, pare di bestia selvaggia, *fòn kàna àka mukà giabà-da, kan binènsi fakàta* (Ch.).

CARNEFICE, n. - *wattà* op. *wattò.*

CARO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte), *gattì guddà* (di gran prezzo), *immiâ* (ingrato). È caro, *gattì guddò.*

CAROGNA, n. - *rêfà gatè* (cadavere addandonato), *quoffelà.* La carogna puzza, *quoffelà inajâa.*

CAROVANA, n. - *giàma.* La carovana è partita, *giàma kaè* op. *negàdi adèmani* (i mercanti sono partiti).

Digitized by Google

CARTA, n. - *warakàta.*

CASA, n. - *keè, màna.* Guarda la casa, *màna éghi*; venite in casa nostra, *màna kegnàtti kôta*; vengo da casa, *manàtti dûfa*; la casa è ruinata, *màna dighè*; nella casa, *mâna kèssa*; in casa nostra, *nù birà*; mettilo dentro la casa, *màna kèssa gòdi*; dietro la casa, *màna dubè*; fuori della casa, *àla manàtti*; non stare in casa, *màna intâin*; la mia casa è sulla strada, *manakò karà kèssa gìra*; che rappezzi la casa (mettendo paglia nuova sulla vecchia), *màna asùku*; davanti alla casa, *màna durà*; una grande ed una piccola casa, *màna guddàf màna tinnà*; casa abbandonata, *màna lakkè* (Ch.).

CASATO, n. - *lùka.*

CASCARE, v. - *bûu, harciâu.* Mi è cascato, *na durà bûè.*

CASCATA (d'acqua), n. - *tincàwa.*

CASO, n. - *acciàma, milkì, raggì.*

CASSA, n. - *biderù.*

CASTIGARE, v. - *dekàmu, endek(k)àmu, gòrsu, jaksìssu, jàkka* (op. *jàcca*) *bàssu, kìssu, kissìsu.* È stato gastigato, *dekàma fudè* (ha ricevuto castigo).

CASTIGO, n. - *dallènsa, dippù(n), gòrsa, jakka-bassùf, kìssa.*

CASTITÀ, n. - *kulkullûma, naddèni entùku* (donna immune, non toccata).

CASTO, agg. - *adatè, kulkullù, nàma gàri.*

CASTRARE, v. - *caleèsu, collàsu* e *colèsu, mùru, muraciù* e *mùrru.*

CASTRATO, n. - *corbèssa tumamèsa* e *kan tumamè* (si dice d'un montone, significherebbe, ciò che è stato battuto. I Galla non castrano i montoni, ma infrangono loro testicoli a colpi di pietra Ch.). Non castrato *ciduò.*

CASUALMENTE, avv. - *denghetà.*

CATARRO, n. - *furrò, kofà* e *kufà.* Sei fortemente accatarrato, *kofàn kàbda* (hai catarro).

CATENA, n. - *sibìlla.* Catena di ferro per i deliquenti, *sanselèt* e *senselèta*; catena di ferro o d'ottone pel collo dei cavalli, *drì.*

CATERATTA, n. - *finciâa, kalàbsu.*

CATINO (per lavare), n. - *totó.*

CATTIVERIA, n. - *hamèg͡na, hamûma.*

CATTIVO, agg. - *aggià* (degli uomini e delle cose), *hamà, yàra* op. *yàrtu* (guasto). È divenuto cattivo, *hamaté*; questi cereali son cattivi *midàn kùni yàrtu-da* (Ch.).

CAUSA, n. - *mag͡nià.*

CAUSARE, v. - *hàsu, tabaciù.* Metaforicamente *ilman hùmu* (creare figli).

CAUZIONE, n. - *càbi, cabsìsa, wàsi.*

CAVALCARE, v. - *fàrda irràti tâu* (star sul cavallo), *fàrda tâu.*

CAVALIERE, n. - *abbà fàrda* (padre o padrone del cavallo).

CAVALLA, n. - *fàrda daltù* (femmina del cavallo).

CAVALLETTA (grillus migratorius), n. - *awannisà, krùpisa.*

CAVALLO, n. - *fàrda* (plur. *fardèni, faradó*). Cavallo dal muso rosso, *fàrda afàn dìma*; dal muso nero, *afàn guràccia*; cavallo bianco-rossastro, *fàrda buorà-alghè*; . . . . . tra il rosso e il giallo, *dolèccia-dîma*; . . . . biancastro, *doleccià-adì*; . . . . storno, *odòlcia*; . . . . . pomellato, *gifàr*; . . . . . a più colori, *fàrda sokè*; . . . . il cui manto rassomiglia a quello della iena, *buorà-serdiduò*; . . . . grande e vecchio, *vokarì*; . . . . vecchio, *gag͡nà*; . . . . tranquillo, quieto, *maracciò*; . . . . focoso, ardente, *gullà, hohà*; cavallo castrato, *fàrda sangà*; cavallo bardato, *fàrda coppaè, feè*; cavallo di guerra *fàrda lolàti, fàrda bàa*; un cavallo come questo, *fàrda akkàna*; montare a cavallo, *fàrda gubbà tâu*; porta il cavallo a bere, *fàrda*

Digitized by Google

ghèssi, bisàni obâsi; (accompagna il cavallo, fallo bere) cavallo che morde il freno, *fàrda gullà*; andar a cavallo, *fàrda tàu*; attaccate il cavallo, *fàrda hìda*; domare i cavalli, *fàrda lègisu*; provate questo cavallo, *fàrda kàna lègisa*; cambiar un cavallo con un altro, *fàrda diddìru* (Ch.).

CAVARE, v. – *bàsu* (tirar fuori), *bùsu* (far uscire), *kòbu* (sangue e corna), *orâbu* (acqua).

CAVERNA, n. – *bollò, holkà*.

CAVEZZA, n. – *fulò, lekuò*.

CAVICCHIO, n. – *fannò, mukà*, Appendilo al cavicchio, *mukà fánnisi* (Ch.).

CAVIGLIA, n. – *koronò* (della gamba), *lulufàn*.

CAVILLARE, v. – *bònsu, falàmu, kalaciù, tagàu, titìtu, tufaciù*.

CAVILLO, n. – *falàma, kabatè* e *kalatè, tàgo, tùfi*.

CAVITÀ, n. – *holkà*. Cavità delle reni, *quintì*.

CAVOLO, n. – *gomèn, gommenà* e *guommanà, rafù*.

CECCHI, n. prop. – Il capitano Cecchi aveva due nomi presso i Galla. Era chiamato *Abbà-Guràccia (fàrda)* padre o padrone del cavallo nero, ed *Abbà Magàl (fàrda)*, padre o padrone del cavallo baio.

CECE, n. – *adungarè, athò, scemburà, scimbirà, ximberà*. Ceci abbrustoliti, *scimbirà akkawè* (P. Léon).

CEDERE, v. – *dìssu*.

CEDRO, n. – *trongò*.

CELASTRO (celastrus edulis), n. – *gimà-ciàt*. Questa pianta le cui foglie si masticano da tutti i mussulmani è comunissima in questi paesi, e più che altrove, se ne fa grande uso a Gimma di Abbà Gifar (Ch.).

CELEBRE, agg. – *ghùra kan kàbu* (chi ha reputazione).

CELEBRITÀ, n. – *makàn kan kudatè*.

CELERE, agg. – *dàfi, dàfi kàta*.

CELLA, n. – *dìnka, mâna horìtti* (casa dei beni).

CENA, n. – *dièna-galgalà, irbàta, erbàta*. Porta la cena, *irbàta fidi*.

CENARE, v. – *irbàtu, irbàta gnaciù*. Non cenare, *irbàta ingnatin*.

CENCIO, n. – *càrk* e *cerk, mofà, wajà mofà*.

CENERE, n. – *dàra, marrùf*.

CENNO, n. – *milki*. Cenno d'occhio, *takàti*.

CENSO, n. – *gheberà, iadaciù(n), selù(n)*.

CENSURATORE, n. – *kenkennè*.

CENTESIMO, num. ord. – *dibba-fa*.

CENTO, num. card. – *dibbi*. cento e uno, *dibba-fi-tòkko*; centodue, *dibba-fi-lama*.

CENTOPIEDI, n. – *kerankarrèccia*.

CENTRO, n. – *ghidù, ghidùti, kittè*.

CENTUNDICI, num. card. – *dibba-fi kùda-tòkko*.

CENTUNESIMO, num. ord. – *dibba-fi tokka-fa*. Centesimo secondo, *dibba-fi lama-fa*.

CEPPO, n. – *gudèda, mila* (piede dell'albero), *ghindò* (tronco d'albero scavato nel quale legansi i piedi del condannato). Esser condannato al ceppo, *ghindò hidu* op. *hidàmu* (Ch.).

CERA, n. – *sefeì* (la cera che viene a galla nel fare l'idromele); (per aspetto), *fùla, gagà*. Cera cattiva, *gudèsa*.

CERCARE, v. – *barbaciù, barbaccìsu, corròdu, imbarbaciù*. Fatemelo cercare, *na barbaccìsa*; cercate dei legni o delle pietre, *jôki mukà, jôki dakà barbàdda*; cercare con diligenza, *sonàn barbaciù*; cercami un cavallo, *fàrda na barbàddu*; lo cerco lo cercherò, *nàn barbàdda*; che cercate voi? *mal barbàdda*? cosa cerchi? *mal barbàdta*? cosa cercavi ieri? *kalèssa mal barbàdtè*? (Ch.).

Digitized by Google

CERCHIO, n. - *hîda.* Cerchio di rame o di stagno per il collo, *ciarangà, marangà*; cerchio di rame o di stagno per i piedi, *ghergià.*

CEREALI, n. - *midàn.* Cereali arrostiti, *akkawè*; bolliti o lessati, *sonnì.*

CERIMONIERE, n. - *abbà-wokalòti* (padre degli interpreti).

CERRETANO, n. - *callù(n), ginnì kan adarè.*

CERTAMENTE, avv. - *dùga, dugàda, êni, malè.*

CERTEZZA, n. - *dugûma.*

CERTO, agg. - *dùga.* Un certo, *nàmni*; è certo che è venuto, *dùga dufè* (P. Léon).

CERUME, n. - *gurì.*

CERVELLO, - *sammù, semù, surrì.*

CESPO, n. - *bikiltu.*

CESSARE, v. - *dìssu.*

CESTA, n. - *kortì.*

CESTELLA, n. - *binnò.*

CHE, cong. - *àka, malè.*

CHE, pron. - *kan, màli, mal ma*; *wàn.* Su che, con che? *malitti*; che o quali sono (di cose)? *màli-fi-màli*? che cosa è questo? *malbìnni*? che cerchi? *mal barbàdta*? che dite voi? *mal gèttani*? che è avvenuto? *mal tàé*? che cosa è? *màlt(u) gìra*? ciò che è buono, *kàn* op. *wàn tôlu.*

CHI, pron. - *èg͡nu, màli.* Chi o quali sono? *èg͡nu-fi-èg͡nu*? Chi è? *èg͡nu gìra*? di chi? *kan èg͡nu*? tu chi sei? *àti màli*? op. *àti èg͡nu*?

CHIACCHIERARE, v. - *asâu, kan nàma kolfacìsu.*

CHIACCHIERATA, n. - *dubbì gùddisa.*

CHIACCHIERONE, n. - *dubbàta.*

CHIAMARE, v. - *jàmu, jamsìsu, wàmu, wamsìsu.* Chiamalo, *ìsa wàmi*; chiamala, *ìsi wàmi*; chiamatelo, *isa wàma*; non chiamare, *inwamìn*; perchè hai chiamato, *màlif wamtè*? ho fatto chiamare, *jamsisè*; fa chiamare, *jamsìsi*; fate chiamare, *jamsìsa*; ti ho chiamato, perchè non sei venuto? *si jamè, màlif endùftu*? chi chiamo? *màli jàma*? chiamami colui che è del Goggiam? *isa, kan Gogiam na wàmi*? come ti chiami? *makàn kèti èg͡nu*? op. *makàn kèti mal gèda*? (il nome tuo qual'è op. il nome tuo che cosa suona, dice?) si chiama Angolola, *Angolola gèddani* (lo dicono Angolola); chiamo in mio aiuto Dio (nei giuramenti), *wak gedè* (ho detto Dio op. Dio disse) (Ch.).

CHIAREZZA, n. - *ìfa, ìpsa, kulkullù, nùra.*

CHIARINI, n. prop. - i Galla chiamavano il Chiarini *Abbà-Saitàn* (padre o padron del diavolo).

CHIARIRE, v. - *kullâu.*

CHIARO, agg. - *kulkullù.* Meteforicamente, *gàri guddà* (assai buono, illustre).

CHIASSO, n. - *warwàri.*

CHIAVE, n. - *bantù, kolfì* e *kulfì* (anche *culfì*).

CHICCHERA, n. - *sìn.*

CHIEDERE, v. - *kaciù.*

CHIESA, n. - *bièta Christian, mâna Christian* (anche *kistàn*) (dei missionari).

CHIODO, n. - *cabsìsa sibillàti* (sicurezza, garanzia del ferro) *mutà.*

CHIOMA, n. - *martù, rifènsa matàti* (i capelli del capo).

CHIUDERE, v. - *bùtu, ciùfu, ciufaciù, ciufsìsu* (pass. *ciufàmu*), *dèbisu, dìru, hèdu.* Chiudere occhi, *danunfaciù.*

CHIUSO, partic. - *kan ciufamè.*

CHIUSO (per bestiame), n. - *dâla, dìro.*

CI, pron. - *nu.*

CIARLA, n. - *odù.* Ciarle, *odù-da.*

CIARLATANO, n. - *sattò mòti* (istrione del re).

CIARLONE, n. - *aràba hamà* (cattiva lingua).

CIASCUNO, pron. - *hundûma, hundùmtinu.*

CIBARE, n. - *g͡nàdda* op. *g͡nàta kènnu* (dar cibo).

CIBARSI, v. - *soràtu.*

Digitized by Google

CIBO, n. - *gn̂àdda, gn̂àta, kan gn̂aciù, midàn, soràta, kan sòrru.*

CICALA, n. - *koròppisa* e *krùpisa.*

CICATRICE, n. - *godànisa, gunàdisa, madàti, malatò.*

CICOGNA, n. - *andolèsa.*

CIECO, agg. - *giamà.* Esser cieco, *giamù.*

CIELO, n. - *samài.* Per antonomasia, *guràccia* (l'azzurro), *mô-tuma wakajò* (regno di Dio), metonimicamente *wàka.* Cielo sereno, *wàka kulkullù*; cielo fosco, *samài guràccia*; cielo chiaro, *samài kulkullù tâè*; cielo caliginoso, *samài dumèsa kàba* (cielo che ha nubi).

CIFRA, n. - *lakòbsa* op. *lakòpsa.*

CIFRARE, v. - *gn̂àru.*

CIGLIO, n. - *fulgurà, gn̂àra, gara ìggia, refiènsa-ìggia.* Alzar ciglio, *fulgùru.*

CIGNA, n. - *madduò* (pezzo del morso), *oderò.* Scioglicte le cigne, *oderò hika.*

CIGNERE, v. - *nanèssu.* Vedi cingere.

CIGNO, n. - *andolèssa, mammaè.*

CILINDRO (per nettare il cotone), n. - *essò.*

CIMA, n. - *fittè, fittiè, gubbè, jetà.*

CIMICE, n. - *ghenghiò, tokàn, tokàna, tukàn, tukàna.*

CIMITERO, n. - *awàla, làfa awàla* (la terra delle tombe).

CINGERE, v. - *edàttu, hìdu, hidaciù, nanèssu.* Cingiti, *sabbàta edàtti* op. *hìdi* (legati la fascia); cingetevi, *sabbàta hìda.*

CINQUANTA, num. card. - *sciantâm* op. *sciantàma.*

CINQUANTESIMO, num. ord. - *sciantama-fa.*

CINQUE, num. card. - *sciàn* op. *sciàni.*

CINTA, n. - *sabbàta.* Cinta di pietre, *dagà* op. *dakà.*

CINTO, n. - *hidàta, sabbàta.*

CINTOLA (di conterie o di metallo contro la iettatura), n. - *gurdà.*

CINTURA, n. - *edàtti, hidàta, sabbàta.* Cintura della sciabola, *voràntо*; cintura della testa, *matà edàtti.*

CIOÈ, avv. - *dugmà, giaciukù.*

CIOTTOLO, n. - *baltebì.*

CIPOLLA, n. - *kullubì dimtù, sciunkurtà.*

CIRCOLO, n. - *kasàra, màrsa.*

CIRCONCIDERE, v. - *daghnà kàbu, daghnà kabaciù.*

CIRCONCISIONE, n. - *daghnà, kabaciùf* op. *kabaciùn, kabattè.*

CIRCONDARE, v. - *màrsu, nanèssu.*

CIRCUITO, n. - *kubùd, masserà, nannài* op. *nannaò.*

CISPA, n. - *cìmma.*

CISPOSO, agg. - *sulò.*

CITTÀ (luogo dove si radunano i mercanti), n. - *mandèr manderà* (riunione di capanne).

CITTADINO, n. - *ìlma manderà.*

CIVETTA, n. - *dankàa, oronghì, trign̂ì.*

CIVETTONE, n. - *dankarà.*

CIVILE, agg. - *nâma gàri.*

CLAVIGERO, n. - *abbà-bantù* (padron delle chiavi).

CLEMENTE, agg. - *gàri, gharàn lafà* (ventre tenero), *kan gharà làfu, kan gharà làfisa.* Vergine clemente, *dùrba kan gharàn lâfu* (P. Léon).

CLEMENZA, n. - *garûma, gharan lafàda.*

COABITARE, v. - *wagin-bùllu, walitti-tâu.*

COAGULARSI, v. - *itìtu* op. *itittu, kòrru.*

COAGULATO, agg. - *korrè-da.*

COCCIO, n. - *kiràci.*

COCCIÒ (sorta di minestra), *bàcirò* (il cocciò è la *musa ensete*).

COCCODRILLO, n. - *nàccia* e *nâcia.*

COCOZZA (cocuzza forse), n. - *buddùxi* (piccola per attingere acqua), *kabè* (senza collo, come bicchiere, per portare del burro,

Digitized by Google

latte quagliato ecc.), *mesaculà* (piatta, a lungo collo, spesso rigonfiato per portar acqua in istrada. I mussulmani se ne servono per le preghiere) (Ch.).

CODA, n. - *eghè, eghiè.*

CODARDO, agg. - *horafè.*

CODICE (raccolta di costumi del paese), n. - *sèrra kadà.*

COETANEO, agg. - *mingiè.*

COFANO, n. - *biderù.*

COGLIERE, v. - *bûu, kolaciù.*

COGNATO(A), n. - *soddà, wàrsa.*

COGNIZIONE, n. - *bèkùma.*

COGNOME, n. - *oromò.*

COITO, n. - *dubarti barùf* (il conoscere la donna), *sàla.* Congiungersi in coito, *sàlu.*

COLARE, v. - *dànfu, enciòbu, jâu.*

COLÈRA, n. - *hamà, kalèsa.*

COLEZIONE, n. - *cùrsi* (*kùrsi*), *mìsi sciàrfa* e *sciàfra.* Porta la colazione, *cùrsi fidi*; pasto del mattino, *sciàfra ganamàti.*

COLICA, n. - *gharan cinìnu* op. *cininuf* (il mordere della pancia), *dukubsatè* (ammalato). Ho avuto una colica, *gharan nàtti cininè* (la pancia mi ha morso).

COLLA, n. - *gebèccia, happè, moccià* (*mokà* P. Léon).

COLLANA, n. - *cialliè, sciasciarà.* Collana per cavalli, *sakurà*; collana di rame o di stagno, *marangâ*; . . . . di vetro, *sciamì*; . . . . di pezzetti di ferro, *derì*; . . . . di uova di struzzo, *wonfillo*; . . . . di piedi o di rognoni di montone, *meddeccià*; . . . . di grasso, *môra edàta* (Ch.).

COLLARE, n. - *albù* (di ottone, d'argento etc. pei muli), *kambarrì* (dei buoi).

COLLERA, n. - *ddòftu, dekàma, dekàmsa, dekàmsi, dekamsè, dallensù(n).* Andare in collera, *dallànu, dallànsisu*; perchè mi fai andare in collera? *màlif na dallansìfta?* (Ch.).

COLLINA, n. - *gubbà, tullù.* Collina piccola, *tullù tinnà.*

COLLO, n. - *mòrma.* Collo del piede, *comè.*

COLLOCARE, v. - *dâbu, kâu, kàbu, kènnu, olkâu* (per sempre), *têsisu* (far sedere).

COLLOCATO, partic. - *kan kâè.*

COLLOQUIO, n. - *àrga* (*àrgha*). Tener colloquio, *nàma àrgu.*

COLMARE, v. - *gûtu.* Egli mi ha colmato di beneflzi? *Sonàn nàtti gûtè* (Ch.).

COLMO, n. - *matà.*

COLMO, agg. - *gûtù.*

COLOMBO e COLOMBA, n. - *bullallè* e *bulalè, jabalèssa, labalisa.*

COLONNA, n. - *otubà, tóro.* Colonna del centro, maschio della casa o della capanna, *massàlo, tuwò* (Ch.).

COLONO, n. - *gaberiè.* Il colono, *gabertìccia*; femm. *gabertìtti.*

COLORARE, v. - *kalàmi dìbu.*

COLORE, n. - *bifa, calàmi* op. *kalàmi.* Di che colore è? *biftàm?* (*bîfa attàm*).

COLPA, n. - *amtù, bedelèg͡na, ciubù, hamèg͡na, jakkà.*

COLPEVOLE, agg. - *bedelèg͡na.*

COLPIRE (battere), v. - *alèlu* e *allèlu.*

COLPO, n. - *dàni, rukùta.* Mancar colpo, *walàlu.*

COLTELLO, n. - *abliè, billàna, billò* e *bilò, hadù, kàra.* Coltello grosso da soldato simile a quello degli Adàl, *sciotalà* (Ch.); affila questo coltello, *abliè kàri*; affilami questo coltello, *bilò kàna karsìsi*; affilo il mio coltello, *billakò nan kàrsa* (Ch.).

COLTIVARE, v. - *faciâsu, kôtu, làfa kôtu.*

COLTIVATORE, n. - *abbà kotiò, abbà kòtisa, gaberiè, kôtu.*

COMANDANTE, n. - *abbà-dûla, kan abòmu.*

COMANDARE, v. - *abômu* (sugli altri da padrone, da re ecc.), *moòhu, môu* (regnare). In questo paese chi comanda? *bitti kàna èg͡nu abòma?* chi comanda il paese

Digitized by Google

di Kundi? *Kundì ègnu môa?* (Ch.)

COMANDO, n. - *abòmi, mòtûma.* Io sono al tuo comando, *àka abomikè nan bûla*; rinunzio al comando, *motûma engialldddu* (non voglio il regno, il comando) (Ch.).

COMARE, n. - *ogàtti.*

COMBATTERE, v. - *lólu, lolaciù, lolcisu.* Combattere con altri, *wallólu.*

COMBATTIMENTO, n. - *dûla, lôla.*

COMBINARE, v. - *coppâu.*

COMBINAZIONE, n. - *coppò.*

COME, cong. ed avv. comp. - *àka, akàna* ed *akkàna, àka-tâè, akkàna(mò)*; interr. *attàm, attamiti?* Come (in qual modo), *malbinni, makàn*; come il tale, *akkàna abalù.*

COMETA, n. - *urgì kan eghè kàba* op. *kàbu* (stella che ha la coda).

COMINCIAMENTO, n. - *ganamà, gialkabûu, gialkabadurà.*

COMINCIARE, v. - *gialkâbu.*

COMMERCIANTE, n. - *negadì.*

COMMERCIARE, v. - *nagàdu, negàdu, bittu* (comprare), *gurgùru* (vendere).

COMMERCIO, n. - *nagadà, negadà.*

COMMESSO, n. - *wakili.*

COMMETTERE, v. - *dàmu.*

COMIATO, n. - *dagoò.*

COMPAGNO, n. - *èria, firà* op. *firrà, giàl, wadàggia.* Compagno (consorte), *worà. niti*; compagno di viaggio, *miltò.*

COMPARARE, v. - *akekaciù, akèssu.*

COMPARE (di nozze), n. - *merì.*

COMPARIRE, v. - *mullàtu.*

COMPASSIONARE, v. - *ôu.*

COMPASSIONE, n. - *gharan lafumatè* (ventre rilassato) *ôù(n).* Aver compassione, *gharan làfu.*

COMPATRIOTA, n. - *worà-bia* (compagno di paese), *biakò-nàma* (uomo del mio paese), *bia-tòkko* (d'un sol paese) (Ch.).

COMPERA, n. - *bita* op. *bitta-*

COMPIACERE, v. - *garàn làfu..*

COMPIACERSI, v. - *gamaciù, ga macisu.*

COMPIERE, v. - *fittu.*

COMPILARE, v. - *bûbu.*

COMPIMENTO, n. - *dumè.*

COMPIRE, v. - *ghèssu, ghèssisu*; *rawaciù, rawacisu* (pass. *rawatâmu*). È stato compito in due anni, *wogà lâmàtti rawatamè* (Ch.).

COMPLETARE, v. - *gûtu.* Hai completato due fasci d'erba? *okà bâa lâma gûttè?* (Ch.).

COMPLIMENTO, n. - *nagà.* Fai complimenti? *nagà gèdi?* (Ch.).

COMPORRE, v. - *tòlciu, tòlcisu, tolfaciù* (pass. *tolfàmu*).

COMPRARE, v. - *bîtu* e *bittu, bitaciù, biccìsu* (pass. *bitàmu*). Compero questo cavallo, *fàrda kàna nan bitta*; con che si compra, *mal hin bitta?* compro una pecora, un manzo, domani l'ammazzeremo, *olà tòkko, sankà tòkko bitti*; *bòru enkâlna*; comprare a vicenda, *walbitu* (Ch.).

COMPRATORE, n. - *bìtta, kan bîtu* op. *bittu.*

COMPRENDERE, n. - *bàru, bèku.*

COMPRIMERE, v. - *arifaciù, ragiaciù.*

COMPUTARE, v. - *lakâu.*

COMUNE, agg. - *hundûma.*

COMUNICARE, v. - *coròbu* (dei missionari).

COMUNIONE, n. - *korbàn* (dei missionari). Ricevimento della comunione, *fônif diga I. Chr. fuciûf* (il ricevere carne e sangue di G. Cr.) (P. Léon).

CON, prep. - *wagin.* Con me, *na wagin*; con te, *si wagin.*

CONCEDERE, v. - *dàgu.*

CONCEPIRE, v. - *gharàn assènu* (nel ventre entrare), *gharàn dâbu* (ventre alzare), *kudàmu, kudamaciù* (pass. *kudamàmu*), *ulfaciù* (ingravidare), *ùlfa tâu* (divenir gravida). È incinta, *gharansi dabè* (la pancia sua (di lei)

Digitized by Google

si è eretta, alzata); ella ha concepito, *ulfatèrte* (Ch.).

CONCEPITO, partic. - *kan humamè* (chi è stato creato).

CONCESSIONE, n. - *dagoò*.

CONCHIGLIA, n. - *gurdimàn*.

CONCHIUSO, partic. - *gonkà*.

CONCIARE (delle pelli), v. - *fàkissu*.

CONCIATORE, n. - *dùgdu, fakî*.

CONCILIARE, v. - *aràrsu, gàrsu, woldubacciù*. Egli li ha conciliati, *isan wol-araramè* (Ch.).

CONCILIATORE, n. - *aràrsitu*. Conciliatrice, *ararsìtti*.

CONCILIO, n. - *gèmma, gubajè, jài*.

CONCIME, n. - *fandò, feltì*.

CONCLUSIONE, n. - *gìnfo*.

CONCORDARE, v. - *nagatàsu*.

CONCORDE, agg. - *gharàn tokiccia* (un ventre solo, un'opinione sola), *wóli* op. *wùli*.

CONCORDIA, n. - *nagà-tôkiciûma, nagà*.

CONCUBINA, n. - *sagettà* e *saggettà, sognò*.

CONCULCARE, v. - *eggiaciù*.

CONDANNA, n. - *ferdì* op. *firdì, Jàkka murrùf* e *jakka murè*.

CONDANNARE, v. - *jàkku, jàkka mùru*.

CONDENSARE, v. - *afurdaciù, furdisu, ittâu*.

CONDIMENTO, n. - *marèki*, (salsa), *orgòftu* ed *urgòftu* (aromi, erbe odorose).

CONDISCENDERE, v. - *tolgèdu*.

CONDOGLIANZA, n. - *hèbbisa*.

CONDOLERSI (coi parenti d'un estinto), n. - *hèbbisu*.

CONDONARE, v. - *ararràmu, dìssu, aràra littu, sòbo littu*.

CONDOTTIERO (di guerra), n. - *abbà-dùla* op. *lóla*.

CONDURRE, v. - *dàku, daksìsu, fudaciù* (condurre al pascolo), *ghèssu, karà bùsu, karràn agarsisu*.

CONDUTTORE, n. - *abbà-karrà* (padre o padrone del cammino).

CONFABULARE, v. - *wal-asâu*.

CONFEDERAZIONE, n. - *kàka, wùli*.

CONFESSARE, v. - *hìmu, shannâu*.

CONFESSORE, n. - *tzadèk*. i confessori, *tzadekàn* (P. Léon).

CONFICCARE, v. - *gadi-faghèssu, worrànu*.

CONFIDARE, v. - *abdaciù* (aver speranza), *amànu* (aver fede, fiducia).

CONFIDENZA, n. - *abdì, amàna*.

CONFIGGERE, v. - *fànnisu*.

CONFINANTE, n. - *dàri, diòda, ollà*.

CONFINE, n. - *dàri, darighepò, karkarà*.

CONFISCARE, v. - *bàru, varràsu*.

CONFLITTO, n. - *woràna, eddè woràna* (luogo del conflitto) *làfa woràna* op. *woránna* (campo del conflitto.

CONFONDERE, v. - *lalàbu, màku, wolitti-màku* (mescolare). Confondere due cose, *dubbì wolitti-màku*; li ha confusi, *isan lalabè* (Ch.).

CONFORMAZIONE, n. - *akèssa*.

CONFORTO, n. - *èba, gamaciùn*.

CONFUSAMENTE, avv. - *makkaèti*.

CONGEDARE, v. - *ademsìsu, àriu*.

CONGELARE, v. - *kòrru*.

CONGIUNGERE, v. - *davallàmu, fùfu, fufàmu, wolitti-fùfu, wolitti-hìdu, wolkittèsu*.

CONGIUNGERSI (in coito), v. - *sàlu*.

CONGIUNTO, n. - *fira*.

CONGIUNZIONE, n. - *daè, fudè*.

CONGIURA, n. - *ganàn, mariaciù*.

CONGIURARE, v. - *gànu*. Tutti hanno congiurato, *hundûma ganè* (Ch.).

CONGRATULARSI, v. - *hèbbisu* (con uno che ha riportato una vittoria, che ha ammazzato un leone, un bufalo, un elefante (Ch.), *galàta galfaciù*.

CONGRATULAZIONE, n. - *galàta, hèbbisa*.

CONGREGAZIONE, n. - *tùta*.

CONNO, n. - *rutiè*.

Digitized by Google

CONOSCENTE, n. - *alagâ*.

CONOSCERE, v. - *bèku, beksìsu, imbèku*. Avete conosciuto il paese? *bia bèktani*? conoscono gli europei? *isàni frèngi bèku*? (Ch.).

CONOSCERSI (scambievolmente), v. - *walbèku*.

CONOSCENZA, n. - *bèkûma*. Non essere a conoscenza, *wallàlu*; non è mia conoscenza, *nan wallàla*: quando non è stato a mia conoscenza? *iôm vallâlè*? (Ch.).

CONOSCIUTO, agg. - *mallàto kan kàbu* (che ha segno).

CONSACRARE, v. - *baràku, èbisu*.

CONSEGNARE, v. - *kènnu*.

CONSEGUIRE, v. - *kakàbu*.

CONSENSO, n. - *giecciâ*. Col tuo consenso, *giecciâ-kèti*; col suo (di lei) consenso, *giecciâ-isàti*.

CONSENTIRE, v. - *sàrmu*.

CONSERVARE, v. - *kusaciù*. Conservare (guardare), *èga* op. *èghu*; conservare lungamente, *tûru* (aspettando), *mofâu* (invecchiare); che Iddio ti conservi! *Wàk si aègu*! (P. Léon).

CONSIDERARE, v. - *coppâu* (anche *koppâu*) *kòppu, ilâlu, ubaciù*.

CONSIGLIARE, - *gòrsu, makàru, malsìsu, marìacìsu, màru, salgànu*.

CONSIGLIARSI, v. - *mariaciù*. Io mi consiglio, *nan mariàdda*.

CONSIGLIERE, n. - *nàma gorsu* (uomo del consigliare), *màltu, màritu*. I consiglieri del re, *makàri* ed *abbà lubù* o *libà* (padri o padroni del cuore).

CONSIGLIO, n. - *gòrsa, koppò, màla, màri* (per assemblea), *jài, salgàn*. Consiglio reale, *salgàn môli*; far consiglio, *malcìsu*; egli ha dato un cattivo consiglio, *koppò hamà kennè* op. *hamà isa gorsè*; gli ha dato un buon consiglio, *isàti koppò gàri kennè* op. *isàti gàri gorsè*; io vi domando consiglio, *koppò* op. *gòrsa isinif nan barbàdda*; consigliatemi, *koppò na gòrsa*; diede un cattivo consiglio, *dubbì amtù gorsè* (Ch.).

CONSOLARE, v. - *èbisu, gamaciù, gamacìsu, òbsu*.

CONSOLARSI, v. - *gamaciù, gamacìsu*.

CONSOLAZIONE, n. - *èba, gàma, gamaciù(n)*.

CONSOLIDARE, v. - *giabàbsu*.

CONSORTE, n. - *hadà mâna* (madre della casa o famiglia), *nìti*.

CONSUETUDINE, n. - *adà, amàla*.

CONSULTARE, v. - *koppò gafaciù, mâlu*.

CONSUMARE, v. - *ballèsu, bùlesu, dàku, dùmu, ĝnaciù*.

CONSUMATORE, n. - *kan ballèsu*.

CONSUMO, n. - *fitò*.

CONTAGIO, n. - *golfà, dukubà*, (malattia epidemica).

CONTADINO, n. - *gaberiè* (*gabertìccia* femm. *gabertìtti*).

CONTAMINARE, n. - *ballèsu, turèsu*.

CONTARE, v. - *lakâu* (per numerare), *odèsu* (per raccontare). Contate i muli, *gangôta lakâa* (Ch.).

CONTEMPLARE, v. - *dinkefaciù, ubaciù*.

CONTENERE, v. - *duaciù*.

CONTENTO, n. - *gamaciù*.

CONTENTO, agg. - *eghiavè, gamàdda, gamaddè*. Sono assai contento, *guddô eghiavè* (sottinteso *gira*).

CONTERIA, n. - *ciallìè*.

CONTESA, n. - *fallâma*.

CONTO, n. - *lakâu, lakòbsa*.

CONTORNO, n. - *karkarà, masserà, nannaò*.

CONTRACCAMBIO, n. - *dàca*.

CONTRADDIRE, v. - *dìddù, fallàmu*.

CONTRAFFARE, v. - *akèssu, fakèssu*.

CONTRAFFATTO, agg. - *korokodàma*.

CONTRAPPESO, n. - *ginfù* (della lancia).

Digitized by Google

CONTRAPPORRE, v. - *ginfu, indòwu.*

CONTRARIAMENTE, avv. - *gargàr.*

CONTRARIO, agg. - *gargàr.*

CONTRATTO, n. - *coppò.* Ho conchiuso, *kùttu-da* (così dice uno che accetta un contratto e che non ha più nulla a dirvi su; Ch.). *anàti imùt, anàn adùn, giamà adùn.* Sono queste maniere di dire nella conclusione di qualche contratto; così per una guida egli dice: io prometto questo, questo ecc. *anàti imut*; ed il viaggiatore: ed io ti prometto di pagarti tanto al posto B....., di non farti mancar nulla per istrada ecc.; *anàti imut!... anàn, giamà* sono sinonimi, significano tutta la gente che forma una carovana (Ch.).

CONTRAVVELENO, n. - *koriccia (coriccia) adàti.*

CONTRO, prep. - *irrà.*

CONTUMELIA, n. - *tûfi.*

CONVENIRE, v. - *dubbi-mùru, tàtu, wùli tòlciu; tôlu* (esser conveniente). Conviene, *tôla*; non conviene, *entôlu* op. *intôlu; entâtu.*

CONVENTICOLA, n. - *maktò.*

CONVENZIONE, n. - *coppò, kàka, wùli.*

CONVERSARE, v. - *asâu, asufaciù, asufsìsu.* Conversare insieme, *walasâu, waldubbaciù*; interrompere la conversazione, *dubbì dìgu.*

CONVERSAZIONE, n. - *dubbì, tabàda.*

CONVERTIRE, v. - *dèbisu, gharàn diddìru* (mutar ventre, opinione *metaf*). Convertitevi, *gharàn kèsani diddìra* op. *gàri tâa* (diventate buoni).

CONVITO, n. - *dangà, wamìcia.* Convito nuziale, *ciddà.*

CONVOCARE, v. - *wàmu, wolittikàbu.*

CONVULSIONE, n. - *atète.*

CONVULSO, agg. - *fàga.* Esser convulso, *fàgu.*

COOPERATORE, n. - *gargàrsitu.*

COORTE, n. - *korò.*

COPERCHIO, n. - *cheddò* (anche *kèdo*), *ciùfa, kadadà.* Togliere il coperchio, *kèdo bàssu.*

COPERTA (per letto), n. *ettillè.*

COPERTURA, n. - *ufàta.*

COPIOSO, agg. - *danù.*

COPPETTA, n. - *kòba.*

COPPIERE, n. - *abbà-tofò* (padre del bicchiere).

COPRIRE, v. - *cadàdu* (Ch.) o *kadàdu* (P. Léon), *itànisu.* Coprire la casa, *agèrru, agerraciù, agersìsu* (pass. *agerràmu*); coprire il fuoco, *dìbu*; coprì, *cadàdi*; coprire (per rivestire) *wùissu.*

COPRIRSI, v. - *offaciù, owifaciù, ufaciù.* Coprirsi la testa, *hagugaciù.*

COPRITORE, n. - *agèrtu.*

COPTO, n. - *ghebth.*

CORAGGIO, n. - *asciàm, giabàda* (in guerra), *giabûma, insodatin* (non aver paura).

CORAGGIOSO, agg. - *coppè* (femminile *coppiti*), *giaghnà.* Quell'uomo è coraggioso, *nàmni sùni giaghnà* (Ch.).

CORANO, n. prop. - *koràn, mazâfa islâma* (libro dei mussulmani).

CORBA, n. - *gubò, kirciàti, kortì*

CORDA, n. - *fugnò, tûba.* Cordoncino, *fugnò tinnò*; sciogliete le corde, *tûba hìka.*

CORIANDOLO (pianta), n. - *ogghiò.*

CORICARSI, v. - *cìsu, dittacìsu.*

CORNACCHIA, n. - *arraghèssa.*

CORNA, CORNO, n. - *gâfa.* Corno per bicchiere, *bùda, tofò*; corna d'animali, *kôlba*; le corna sono spuntate, *kôlba bikîlu* (Ch.).

CORNUTO, agg. - *kan gâfa kabu* (che ha corna), *seghnò.*

CORONA, n. - *marà.* Corona reale, *gonfò môti*; ..... dei mussulmani, *mesbà*; ..... dei preti, *akelit.*

CORPO, n. - *daghnà, nàfa.* Corpo integro, *daghnà fajà*; cor-

Digitized by Google

po rotondo, *gumò*: corpo (carne), *fòn*.

CORPULENTO, agg. - *furdà*.

CORREGGERE, v. - *dekàmu, gòrsu, hòddu, iàkka bàssu, iakksìssu*.

COREGGIA (di cuoio), n. - *tèpa*.

CORRENTE (d'acqua), n. - *lága*.

CORRERE, v. - *arrèdu, arrecìsu, arrefaciù, arrefacìsu, gulùfu, kaciù* (anche *caciù*), *kaccìsu, liggiu, liggìsu*. Correre addosso, *wolhòriu* (dei soldati in guerra); corri, *kàddu*; correte, *kàdda*; non correre, *inkatin*; non correte, *inkatina*; corriamo, *inkànna* (*in-kàdna*); corre, *hin liggia*; mandate alla carriera, *kaccìsa*; *gulùfu* si dice del correre a cavallo o a mulo; corri, *gulùfi*; correte, *gulùfa*; adesso hanno corso, *jè gulùfani*; non correre, *engulufin*; non correte, *engulufina* (Ch.).

CORRIERE, n. - *ergàda*.

CORROMPERE, v. - *ballaghèssu, ballèssu, harkaciù, mogaciù, tortòru*.

CORROMPERSI, v. - *sàmu*. Corrompersi con polluzione, *cogefaciù*.

CORSA e CORSO, n. - *arrèdi, kàdda, nàca*. Mandare alla corsa (parlando ad uno che è a cavallo), *kàccisu*.

CORTE, n. - *masserà*. Corte reale, *masserà móti*.

CORTECCIA, n. - *gogà mukàti* (pelle dell'albero), *kuncè, quolà mukà* (fodera dell'albero).

CORTILE, n. - *cuttà, cuttà kellàti, masserà*.

CORTO, agg. - *gabàba, tinnò*.

CORVO, n. - *arraghèssa, bati, bokà*. Corvo scapulatus, *arraghessa matà necciò* (dal bianco capo) (Ch.).

COSA, n. - *dubbì, fakàta, homa, mesài, sciaò, wa*. Una cosa, *wa tòkko*; qualche cosa, *wa*; ho perduto una cosa, cercala, *mia tòkko badè, barbàddu*; le cose di casa guardale tu, se manca qualche cosa tu lo sai, *mià mâna àti èghi, wa jò badè, àti bèkta* (Ch.).

COSCIA, n. - *dugdadò, gudèda, lukà, mòli*.

COSCIALE, n. - *martò* (specie di gonnella). Cosciale di pelle, *dakù*.

COSCIENZA, n. - *kalbì, kalbidàn, lebù*. Non hanno coscienza, *lebù enkàbu*; la coscienza ci fa distinguere il bene dal male, *kalbidan màltu gári, màltu hamà bèkna* (colla coscienza che cosa bene, che cosa male conosciamo) (P. Léon).

COSÌ, cong. ed avv. - *akàna* ed *akkàna*. Così, in tal modo, (nelle risposte) *akkàna, akkanàti akkamimà*; così sia, *maràba* (P. Léon).

COSPETTO, n. - *fùla*.

COSPIRAZIONE, n. - *mariaciù*.

COSTITUIRE (metafor.), v. - *tù ma tùmu*.

COSTOLA, n. - *cinàccia*.

COSTOSO, agg. - *gattì giabà* (di prezzo forte).

COSTRINGERE, v. - *hìdu*. Costretto (a fare una cosa), *ghiddìda*.

COSTRUIRE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsìsu* (pass. *giarràmu*), *giarsifaciù, giarsifacìsu*; *igiàrru* e *iggiàrru, igiarsìsu* e *iggiarsìsu, igiarsifaciù* e *iggiarsifaciù*. Costruire una casa, *mâna iggiàrru*.

COSTRUTTORE, n. - *igèrtu*. Costruttore di case, *mànni igèrtu*.

COSTRUZIONE, n. - *giàrri*.

COSTUMATO, agg. - *kan barè*.

COSTUME, n. - *adà, amàla, bìa-sèrra* (leggi del paese).

COTONE, n. - *gerbì* e *girbì*.

COTTO, partic. - *bilciatè*. Non cotto, *imbilcianè* (Ch.).

CRANIO, n. - *matà*.

CREARE, v. - *hûmu*.

CREATORE, n. - *kan hûmè, enhumè*.

CREATRICE, n. - *hadà* (madre).

CREATURA, n. - *hûma, humè, kan humamè* (chi è stato creato).

Digitized by Google

CREAZIONE, n. - *hûmù(n)*.

CREDENTE, n. - *kan amanè*.

CREDENZA (religiosa), n. - *amàna, amantè, dubbì wàka* (cosa di Dio).

CREDERE, v. - *amànu, amansìsu, sèu*. Credi in Gesù Cristo? *Jesus Christos amànta*? (P. Léon).

CREDIBILE, agg. - *kan amànu, kan amansìsu*.

CREDITO, n. - *amanùf, dalè, dùghna, liki*.

CREDITORE, n. - *abbà liki* (padron del credito).

CREPARE (del ventre), v. - *gharàn bakàksu*.

CREPITARE, v. - *bakàku*.

CREPUSCOLO, n. - *diià*.

CRESCERE, v. - *bikilu* (della vegetazione) *davàllu* (aggiungere), *guddaciù, gùddisu, hòrru*. Io cresco questo ragazzo per me, lo adotto per mio figlio, *kurbàn kàna màn guddisifàdda* (Ch.).

CRESPO, agg. - *hàro*.

CRESTA (del gallo), n. - *ciondorò*.

CRINE, n. - *rifènsa*. Ciuffo di crine che è sulla fronte del cavallo, *sciullùda*.

CRINIERA, n. - *gamè, gamedà*. Criniera del cavallo, *gamè ʃardàti*; . . . . del leone, *dùri*.

CRISTIANESIMO, n. - *amarûma*.

CRISTIANO, n. - *amàra, sidàma*.

CRITICARE, v. - *lafùftu*.

CRITICO, n. - *kenkennè*.

CRIVELLARE, v. - *ghinghilciu*.

CRIVELLO, n. - *ghinghilcia*.

CROCE, n. - *maskàla*. Inchiodato in croce, *maskalàti cinninfamè* (P. Léon).

CROCIFIGGERE, v. - *maskàlarati cinninfaciù* (sopra la croce inchiodare), *maskàla-ràti rasùf, raràrsu, tasakàlu*. Egli è stato crocifisso, *maskàla-rà rarasamè* (P. Léon).

CROGIUOLO, n. - *towè* o *tuwè sibìlla baksùf* (vaso di terra per fondere il ferro).

CRUCCIARSI, v. - *dippaciù, dìppisu*.

CRUDELE, agg. - *amtù, honè giabà* (forte di cuore), *kalbì engiru* op. *ingìru* (senza cuore), *kittè kirènsa* (eguale al leopardo).

CRUDO, agg. - *dèdi*; *imbilcianè* (non cotto).

CRUSCA, n. - *kenciè*.

CUBITO, n. - *abotè; dugduma safèra* (misura).

CUCCHIAJO, n. - *fallàna; lemanin*.

CUCINA, n. - *mâna itò*. Cucina (per cucinato), *itò* op. *ittò*; la cucina è bruciata, *itton gubatè*.

CUCINARE, v. - *affèlu*.

CUCIRE, v. - *hoddu, hoddaciù* (anche *oddu*). Cucire dentro, *kessa hòddu*; cucitemi questo abito, *wajà kana na tôdda*; cuci lo sciammà, *wajà òddi*; cucito in un sacco, *kalkalò kessàti oddamè*.

CUCUZZOLO, n. - *semniu*.

CUGINO, n. - *Èsuma, lami* o *lammi*. Cugino in secondo grado, *durbi*.

CULLA, n. - *hoggiolûma*.

CULMINE, n. - *gubbà, matà*.

CULO, n. - *fagàra; tessûma* (il sedere), *udù*.

CUMULO, n. - *tullà*.

CUOCERE, v. - *affèlu, bilciasu, bilcessu*. (Questo verbo e i suoi derivati s'adopera anche per le frutta nel significato di maturare). La carne è cotta, *fòn bilciasèra*.

CUOCO, n. - *itò-tolcitu* (preparatore di cucina, di pietanze).

CUOJO, n. - *gogà; masciàla*. Cuojo conciato, *gogà macellà*; cuojo di montone o di capra, *kallè*; conciare il cuojo, *fakissu*.

CUORE, n. - *honè, libà* e *lubù; onnè* ed *onniè*. Ho il cuore chiuso, *honè nàtti racatè*; di buon cuore, *gharan guttu*.

CUPIDIGIA, n. - *kagella hama* (tristo desiderio).

CURA, n. - *egu(n), faiûma, yàdu*; aver cura, *walànsu*.

CURARE, v. - *fajisu, koriccia* op. *coriccia kennu, obassu*.

Digitized by Google

CURATO, agg. - *yádu.*

CURIOSO, agg. - *nanò; fetu.*

CURVARE, v. - *dabsu.*

CURVO, agg. - *dabè, gobaè, gobò.*

CUSSO, n. - *hetò* ed *hetuò* (medicina per la tenia).

CUSTODE, n. - *èga, ègdu.* Custode della casa, *mâna èga*; . . . . . di legna, *mukà èga*; . . . . di pascoli, *kalò èga*; . . . . di erba, *margà*; . . . . di greggie, *tixitu*; . . . delle porte del regno, *abbà-kellà*; custode di tesori, *ayàna* (Ch.).

CUSTODIA, n. - *èga, egùn.*

CUSTODIRE, v. - *èga, egaciù, egsìsu* (pass. *egàmu*), *tixu* op. (*tiksu*), *tixifaciù*, (*tiksifaciù*), *tixìsu* (*tiksisu*). Custodisci, *éghi*; custodite, *èga* (Ch.).

Digitized by Google

D

DA, prep. - *gàra, kèssa.*

DABBENE, agg. - *gàri.* Uomo dabbene, *nàma gàri.*

DANARO, n. - *gattì.* Compriamo col danaro, *gattì embinna* (per *embitna*); senza danaro non compro, *gattì malè embittu* (Ch.).

DANNARE, v. - *ibìdda hallàja dàku* (andare nell'abisso del fuoco). I dannati, *ibìdda kèssa kan giru* (quelli che sono nel fuoco) (P. Leon).

DANNEGGIARE, v. - *ballèssu.*

DANNO, n. - *kan bàdu* (ciò che si perde); *horì kan badè* (averi che son perduti).

DANZARE, v. - *sìrbu.*

DANZATORE, DANZATRICE, n. - *sìrba, sirbitu, sìrbu.*

DAPPOCO, agg. - *kan sonàn asâu* (chi parla molto).

DAPPOI, DAPPOICHÈ, cong. - *èrga.*

DAPPRESSO, agg. e avv. - *diò.*

DA PRINCIPIO, avv. - *durà.*

DARDO, n. - *ebbò, woràna gabàba* (lancia corta).

DARE, v. - *kènnu, kennaciù, kènnisu* (pass. *kennàmu*); *dièssu* (offrire). Dammi, *na kènni*; ti do o darò, *sìf nan kènna*; non dare, *enkennin*; non date, *enkennina*; non dò o darò, *enkènnu*; che ti dia, *si akènnu*; che dia loro, *isini akènnu*; datemi un uomo, *nàma na kènna*; dammi il dazio, *karàta* (pedaggio) *na kènni* (Ch.).

DATTERO, n. - *iggià mêti* (frutto della palma).

DAVANTI, prep. ed avv. - *durà, dûra, fuldurà.* Il davanti della sella, *borà*; davanti a me, *na fuldurà.*

DAVVERO, avv. - *dugûma, malè.*

DEBELLARE, v. - *dùla lôlu.*

DEBILITARE, v. - *dòfu.*

DEBITO, n. - *gattì, horì, liki, horì òrma* (l'avere di un (altro) Galla); *liki òrma* (il prestito di un (altro) Galla).

DEBOLE, agg. - *agià, agiàda*; *dadabà, dadabè, deddàba, deddàbdu, deddàbu, dakakà, dòfa*; *làfa, làftu.* Per malato, *dukuhà, nàma ukatè, hûmna inkàbu* (che non ha forza); esser debole, *lâfu*; è debole, *bin lâfa* (parlando di un palo infisso in terra che sostiene il tetto od un punto di esso) (Ch.).

DEBOLEZZA, n. - *dadabà, dadabè, deddabè, deddabûma, lafàda, lafûma, salpà, salpìna.* Debolezza d'animo, *kalbì salpà.*

DECADERE, v. - *bukaciù, ukaciù.*

DECAPITARE, v. - *matà mùru.*

DECENZA, n. - *àja, jèllo.*

DECIDERE, v. - *dubbi-mùru, tarsâu.*

DECIMA, n. - *kudàn kèssa tòkko* (da dieci uno).

DECIMARE (prendere la decima), v. - *kudàn kèssa tòkko fuciù* (da dieci uno prendere).

DECIMO, num. ord. - *kudàna-fa.*

DECISIONE, n. - *dubbi-murè, gònka.*

DECISO, agg. - *gònka.*

Digitized by Google

DECLIVIO, n. - *labù.*

DECORARE, v. - *gònfisu, ulfina kènnu* op. *ulfinu.*

DECORAZIONE, n. - *billàma.*

DECORO, n. - *àja, gonfà, jèllo, talaknèt, ulfina.*

DECOROSO, agg. - *baèssa, gàri.*

DECREPITEZZA, n. - *nagdù, ràga, ràgdu.*

DECRESCIMENTO, n. - *hirrù(n).*

DECRETO, n. - *sèra* e *sèrra.*

DEFLORARE, v. - *ballèssu.*

DEFORME, agg. - *agià, fakkissà, kepèrra, yàra, yàrtu.*

DEFORMITÀ, n. - *hamèg͡na, kepèrrita.*

DEFRAUDARE, v. - *hattâu.*

DEGENERARE, v. - *hirraciù.*

DEGNO, agg. - *kan tôlu* (chi o che è conveniente).

DELEGARE, v. - *dàmu* (pass. *damàmu*); *èrgu.*

DELIBERARE, v. - *coppâu, màlu.*

DELIBERAZIONE, n. - *mariàdda.*

DELICATO, agg. - *kamàni, lafàda.*

DELINQUENTE, n. - *ciubumtù.*

DELITTO, n. - *ciubù(n), hamèg͡na, zimbi.* Commettere un delitto, *hamà hoggiaciù* (far cosa malvagia).

DELIZIA, n. - *kan gamacìsa* (che fa contento).

DEMOLIRE, v. - *mâna dìgu* (abbattere case).

DEMONIO, n. - *eblis, saitàn, saitàna, sceitàn* e *scitàn.* Cacciare il demonio (esorcizzare), *saitán ariaciù.*

DENOMINARE, v. - *makadâu* (*màka* (nome) e *dâu*).

DENOTARE, v. - *mallàto kan dubbaciù* (segno o segnale che parla).

DENSO, agg. - *furdà, jabù* op. *yàbu.*

DENTE, n. - *ilcàn* e *ilkàn.* Denti incisivi, *ilcàn fuldurà* op. *fulduràti*; denti superiori, *ilcàn gararrà* (*gàra-irrà*); inferiori, *garagialà*; anteriori, *durà*; molari, *aô* op. *haô* e *mangagà*; canini, *carriffà* (Ch.) e *karreffà* (P. Lèon); dente d'elefante, *dagagà* op. *dagagà-àrba* e *ilcan àrba* o *arbàti*; fa vedere i denti, *ilcan sâkl* (Ch.); stropicciare i denti, *ilkan rigaciù* (Ch.).

DENTRO, prep. ed avv. - *kèssa* (*kèccia* usano i Galla limitrofi allo Scioa ed al Goggiam). Al di dentro, *kèssa*; portare o metter dentro, *ol-bâsu.*

DENUDARE, v. - *kullà itassìsu, irrafùdu.*

DENUDARSI, v. - *kullâu.*

DENUNZIARE, v. - *odèssu.*

DEPLORARE, v. - *bôu.*

DEPORRE, v. - *kâu.*

DEPORTARE, v. - *dabàrsu* e *davèrsu.*

DEPOSITARE, v. - *erghefaciù, likesu, olkâu* (per sempre).

DEPOSIZIONE (feccia), n. - *sicciò.*

DEPREDARE, v. - *hògiu.*

DEPREZZARE, v. - *gattì ciàpsu* (distruggere il valore).

DERIDERE, v. - *callaciù, tûfaciù.*

DERISIONE, n. - *tûfi.*

DERISORE, n. - *kàn tûfaciù, sattò.*

DEROGARE, v. - *dìgu.*

DESCRIZIONE, n. - *lakòbsa.*

DESCRIVERE, v. - *lakâu.*

DESERTO, n. - *edmà, moggà, udmà, wudèma.*

DESIDERARE, v. - *abbàlu, barbaciù, cagèlu* o *cagèllu* (*nan kagèla*, desidero ardentemente. Ch.); *giàllu, giallaciù, giallàlu, gomógiu, gomegiâu, gomgiâu, hàwu, yàdu.* Non desiderare la roba altrui, *horì namàti ingomogin*; non desiderare la donna d'altri, *nìti namàti ingomogin* (Ch.); *horì* e *nìtì òrma ingomgiain* (P. Léon); desiderate, *sitti kagêla* (col dativo, Ch.); io desidero che voi siate felici, *gamaciù-késsani nan cagèlla, nan gialla* (il contento vostro desidero (P. Léon).

DESIDERIO, n. - *cagèlla, cagellù(n), hàwa.*

Digitized by Google

DESINARE (il), n. - *lakà.*

DESOLARE, v. - *ballèsu, dìgu, gìxsu* op. *gìxu.*

DESTARE, v. - *coppâu, dagmàksu.*

DESTARSI, v. - *èghu.*

DESTINARE, v. - *mallàto tòlciu* (far presagio).

DESTITUIRE, v. - *irrà-gâtu.* Destituire dal regno, *motûma irragâtu* (Ch.).

DESTRA (mano), n. - *mirgà* (*bàrka*); avv. a destra, *mirgà, mirgàtti, gàra mirgà.*

DESTREZZA, n. - *coppûma, fatàna, scialijedàda.*

DESTRO, agg. - *atartìcia, coppè, ogèsa.*

DETESTARE, v. - *gìbbu.*

DETRARRE, v. - *irrà fuciù, sâmu.*

DETRATTORE, v. - *gumgùmtu.*

DETTO, n. - *giàccìa, giècciа, makmàksa.*

DEVASTARE, v. - *ballèssu, betenèsu, bògiu, sâmu.*

DEVOTO, agg. - *kan wakajò sodaciù* (chi teme Dio); *nàma wakajòti* (l'uomo di Dio).

DEVOZIONE, n. - *sagàda.*

DIADÈMA n. - *akelìt* (dei santi e dei preti); *calàcia* e *calèccia* (dei generali); *gonfò môti* e *zàud* (del re).

DIARREA, n. - *albàti, gharàn càssu* (il disfarsi del ventre); *kaèra, tannè.*

DIAVOLO, n. - *èblis, saitàn, sceitàn, seitàn.*

DICHIARARE, v. - *beksìsu, fàlmu, semabàlu, semabalò dubbaciù.*

DIECI, num. c. - *kudàn, kudàni.*

DIETRO, prep. ed avv. - *bodè, dùba, dubè, dùka.* Il di dietro, n. - *tessûma*; dietro te, *si bodè, si dùba* (P. Léon).

DIFENDERE, v. - *aràrsitu, birmaciù, dorwaciù.*

DIFENSORE, n. - *wokalò kan dubbaciù* (interprete che parla).

DIFESA, n. - *lagàda.*

DIFFAMARE, v. - *ghùra ballèssu* (distruggere la riputazione); *nàma-rati, hamà dubbaciù* (dir male d'un uomo).

DIFFERENTE, agg. - *gargàr.*

DIFFERIRE, v. - *tùru.*

DIFFICILE, agg. - *dubbì fagò, giabà* (cosa lontana, forte); *hoggì guddà* (lavoro grande); *endendâu?* (impossibile).

DIGERIRE, v. - *scìsu.*

DIGIUNARE, v. - *agàbu, ôlu* (passar il giorno in digiuno); *sòmu* (Chiarini ha *suòmu*).

DIGIUNO, n. - *agàbu, sòmi, tzòma.* Digiuno dei cristiani (quaresima), *sòmi* o *tzóma sidàma* (P. Léon).

DIGNITARIO, n. - *sòressa* (nobili per nascita e per ricchezza).

DIGRIGNARE, v. - *càrru.* Digrignare i denti, *ilcàn càrru* (Ch.).

DILATARE, v. - *ballìssu.*

DILEGGIARE, v. - *nàma tufaciù.*

DILETTAMENTO, n. - *kan gamacìsu, tapà.*

DILETTARE, DILETTARSI, v. - *ofgamaciù.*

DILETTATO, agg. - *kan gamacìsu.*

DILETTEVOLE, agg. - *hawè.*

DILETTO, agg. - *miciù.*

DILETTO, n. - *gamaciù(n), gamacisù(n), giàllata.*

DILIGENTE, agg. - *kan kalbì kàbu, sardà* (sollecito).

DIMAGRIRE, v. - *fòchisu, ukaciù.*

DIMENARE, v. - *irrafaciù, socciôu* e *sòcciu.*

DIMENTICANZA, n. - *rânfatè.*

DIMENTICARE, DIMENTICARSI, v. - *rafaciù,* e *ranfaciù, irranfaciù.* Non dimenticarti, *inirranfatin* (Ch.).

DIMESTICHEZZA, n. - *sunkullè.*

DIMINUIRE, v. - *hìrru, hirraciù, of-dadàbu, tinnaciù, tinnèsu.*

DIMINUZIONE, n. - *hirrù(n), hirraciù(n), tinnaciù(n).* Diminuzione di prezzo, *gatti ciabè* (il prezzo è rotto) (Ch.).

DIMORA, n. - *alàna, kcè.* Buona dimora, *nagan tùri* (dimora bene); *nagàn tùra* (dimorate bene).

Digitized by Google

DIMORARE, v. - *gîru, tâu, tûru.*

DINTORNO, prep. ed. avv.- *odô.*

DIO, n. prop. - *Wàk, Wàka, Wakajò, Wakajù.. ràbbi.* Oh! Dio, *jà Wak!* Dio vede, *Wàk àrga*; Dio sa, *wàk bèka*; piacesse a Dio! *io Wàk gedè!* Per l'amor di Dio, *Wakajò gedàti*; invocazione alla divinità. Vecchio Dio, senti! vecchie che siete vicine a Dio avete orecchie, avete occhi? Dio, se ti piacciono le nostre belle donne portatele via, se ti piacciono i nostri bei cavalli portateli via, senti o Dio, Dio senti! *giàrsa Wakajù dagài, giarti Wakajù gurrà kabda, iggia kàbda. Niti gàri si giàlla, fùdi, fàrda gàri si giàlla, fùdi, garbiccia gàri si giàlla, fùdi... dagài Wakajù, Wakajù dagài* (Ch.).

DIPINGERE, v. - *borèsu, fakèssu, katàbu, mesìlu, mesìli* op. *misìli akèssu.*

DIPINTO, part. - *kan katabamè.*

DI PIÙ, avv. - *dabàli* e *debèli.*

DI POI, avv. e cong. - *bôda(mo), bodàtti, gulanà.*

DIRE, v. - *dubbaciù, gèdu, hìmu.* Dire di no, *diddu*; dir male, *arràbsu*; io dico, *nan gêda* (si usa come in Amarico, per il participio e per gli innumerevoli significati dell'imperativo. Ch.); lo dico, lo dirò, *nan hìma*; te l'ho detto, *sitti himè*; digli, *isati himì*; che cosa dici? *mal gètta* (per *gedta*)? dimmi dove essa è, *èssa isen gìrte, nàtti himi* (Ch.).

DIRITTA (mano), n. - *mirgà* (*bàrka*) avv. - a diritta, *gàra mirgà.*

DIRITTO, n. - *akki, cagèlla, kan tòlu.* Diritto delle genti, *tùma nàmàti.*

DIRITTO, agg. - *cagèla, cagèlla.*

DIRIZZARE, v. - *cagèlu, didebsìsu.*

DIROZZARE, v. - *kagelcìsu.*

DISAGIO, n. - *tacò.*

DISAPPROVARE, v. - *lalùbu.*

DISARMATO, agg. - *dadabà.*

DISCENDENZA, n. - *ilmàn.*

DISCENDERE, v. - *bûu, bòu, mùrgu.* Discendere dall'altezza di un monte, *gadi-adèmu*; discendere dall'alto, *gâdi-bûu*; non discendere, resta, *imbûin, irrà-tâi*; è disceso nella valle, *gammogì* op. *gammugi bûè* (Ch.).

DISCEPOLO, n. - *barsìsi, bartù, kallèccia.*

DISCESA, n. - *gadi-ademù(n), irragadè, mirgò.*

DISCIOGLIERE, v. - *hikaciù.*

DISCO (degli astri), n. - *biftù.*

DISCOLPA, n. - *magnià, magnaciùn* e *magniaciùn.*

DISCOLPARSI, v. - *dubbaciù, magnià fidu* (portar discolpa); *dubbì-digu.*

DISCORDARE, v. - *wol-falàmu.*

DISCORDIA, n. - *gibba, lòla, wol-falamàti.* Essere in discordia, *wol-falàmu.*

DISCORRERE, v. - *asâu* (trattandosi di conversazione tra una o più persone. Ch.); *bòru, dubbaciù, himu.* Discorreremo del contratto, *coppò dubbànna* (per *dubbàdna*); discorrimi un poco (ad un uomo che viene da lontano), *nàtti odècci, nàtti odèssi* (Ch.); non vi mettete in pensiero, discorrete! *immugaìna* op. *immukaìna, asâa* (Ch.).

DISCORSO, n. - *dubbì, tàba.* Non eccedete nei discorsi, *dubbì inguddisìna*; un lungo discorso stanca, *dubbì dêra indeddabsìsa* (Ch.).

DISCUSSIONE, n. - *walkoràdda.*

DISCUTERE, v. - *fàlmu, tàkku, wal-koraciù.*

DISEGNARE, v. - *akèssu.*

DISEGNO (intenzione), n. - *abolè, jàda.* Malvagio disegno, *jàda hamà.*

DISERTARE, v. - *bakaciù, sòkku.*

DISERTORE, n. - *logà, sokkitù.*

DISFARE, v. - *hiku.*

DISFARSI, v. - *futàsu, gurgùru* (vendere).

DISGRAZIA, n. - *dabègna, dekàmsa, dippù(n), hòkkisa, rakò.* Cadere in disgrazia, *dekàmsa argaciù* (P. Léon).

Digitized by Google

DISGUSTARE, v. - *busciàiu* (?) *kalbì imbàdu* (perdere il gusto).

DISOBBEDIENTE, vedi disubbidiente.

DISOBBEDIENZA, vedi disubbidienza.

DISOBBEDIRE, v. - *sèrra dìddu* (negare le leggi).

DISOCCUPARE, v. - *gùru.*

DISONESTÀ, n. - *alalè.*

DISONESTO, agg. - *kepettà, urmì.*

DISONORARE, v. - *jellasisu.*

DISONORARSI, v. - *jellàsu.*

DISONORATO, part. - *kan iellasisè.*

DISONORE, n. - *iellò, ulfìna kan inkabnè.*

DISOPRA, avv. - *gararà, garrarà* (*gàra-irrà*), *kan ciàllu.*

DISPENDIO, n. - *horì kan bâu* (denaro che va via).

DISPERAZIONE, n. - *abolè cuttùf* (il troncarsi dei disegni).

DISPERDERE, v. - *bitìnfu* (pass. *bitinfâmu*).

DISPERSO, part. - *bitinfamè.*

DISPIACERE, n. - *bôè, simbò.*

DISPIACERE, v. - *embôu.*

DISPORRE, v. - *baèssa gòdu* (far bello). Disponi bene, *baèssa gòdi.*

DISPOSIZIONE, n. - *akéssa.*

DISPREGEVOLE, agg. - *waltukè* op. *woltukè.*

DISPREGIARE, v. - *sálpisu, tufaciù.*

DISPREGIO, n. - *tufâdda.*

DISPREZZARE, v. - *arràbsu, callaciù, sàlpisu, tufaciù.*

DISPREZZO, n. - *tùfi, tufàdda.*

DISPUTA, n. - *fallàma, lòla.*

DISPUTARE, v. - *fallàmu* e *fàlmu.*

DISSEMINARE, v. - *bitìnsu.*

DISSENTERIA, n. - *albàti, gharan càssu, kaèra, tannè.* Avere la dissenteria, *albâu, albàtu* (forse da *alà* (fuori) e *bàu* (uscire); ho la dissenteria, *na albâta*; hai la dissenteria? *si albâta?* (Ch.); dissenteria marciosa, *melàn albàsu, diga albàsu* (cacar sangue) (Ch.).

DISSENTIRE, v. - *fallàmu.*

DISSEPPELLIRE, v. - *refà awàla kèssa bàssu* (il cadavere dalla tomba far uscire).

DISSIPARE, v. - *ballèssu.*

DISSOLUTEZZA, n. - *dibbûma.*

DISSOLUTO, agg. - *alalè, alelè* (*hallalè*), *dìbdu, iello kàn inkabnè* (chi non ebbe decenza).

DISSOTTERRARE, v. - *làfa kèssa bàssu, làfa kòttu.*

DISSUGGELLARE, v. - *hìku.*

DISTACCARE, v. - *hìku, sùsu, wolitti sùsu.*

DISTACCARSI, v. - *wolitti-sùsu.*

DISTANZA, n. - *ghidù, ghidùti.*

DISTENDERE, v. - *âfu, dirirfaciù.*

DISTINGUERE, v. - *arifaciù, gergerbàssu, gargar-hìrru.*

DISTINTO, part. - *karamè.*

DISTINZIONE, n. - *arifatè.*

DISTRETTO, n. - *gandà* (regione).

DISTRIBUZIONE, n. - *hirmaciù(n).*

DISTRUGGERE, v. - *ballèssu* (si dice d'un paese, d'un affare, d'un discorso, di qualunque altra cosa che è stata ridotta in modo da non poter più servire all'uso primitivo. Ch.); *bulèsu, ciàbsu, dìgu, fìttu, gàtu, gìxsu, gubaciù* (bruciare), *lafa-rà* (*lafa-irrà*), *giksu* op. *gixu.*

DISTRUTTORE, v. - *kan ballèssu.*

DISTRUZIONE, n. - *agèsùma* (strage), *giga.*

DISTURBARE, v. - *wegiawègiu, hundûma ballèssu* (tutto rovinare).

DISUBBIDIENTE, agg. - *kan imbùllu.*

DISUBBIDIENZA, n. - *sèrra kan inègu* (che non osserva legge).

DISUBBIDIRE, v. - *abòmi ciàbsu* (rompere il comando), *sèrra dìddu* (negar la legge).

DISUGUALE, agg. - *kan wolinfakàtu* (che non si assomiglia).

DISUNIRE, v. - *gargarhìksu.*

DISUTILE, agg. - *àggia, àka somàn.*

Digitized by Google

DITO, n. - *cùba* (*kùba*). Dita dei piedi, *cùba mìla.*

DITTATORE, n. prop. - *aiù, abbà-bukù.*

DIVENIRE, DIVENTARE, v. - *tâu.*

DIVERSAMENTE, avv. - *copà, gargàr.*

DIVERSO, agg. - *copà, gargàr.*

DIVERTIMENTO, n. - *kan gamacìsu, tapà.*

DIVERTIRE, DIVERTIRSI, v. - *gamaciù, gamacìsu, kòlfu, of-gamaciù, tapaciù.*

DIVIDERE, v. - *hìru, hirmaciù, gargar-bàssu, gargar-hìru.*

DIVISO, part. - *kan hirmaè.*

DIVINITÀ, n. - *wakùma.*

DIVISAMENTO, n. - *abolè.*

DIVISIONE, n. - *edò, hirù(n).*

DIVORARE, v. - *gnaciù.*

DIVORZIO, n. - *nìti ademsisè* (il licenziamento della moglie); *worà galciùf, nìti-hikè* (scioglimento della moglie). Fare divorzio, *walhiku* (sciogliersi a vicenda); egli ha fatto divorzio, *worà-sa galè* e *worà-sa galcè* op. *galciè* (Ch.).

DIVULGARE, v. - *odèssu, inodèssu, odùn tâu.*

DOCILE, agg. - *gàri.* Uomo docile, *nàma gàri.*

DOGANA, n. - *horì kellà* (porta degli averi); *karàta* (pedaggio).

DOGANIERE, n. - *nàma karàta.*

DOGMA, n. - *menafèki.*

DOLCE, agg. - *dagmà, magalà, miâa, kan miâu, emmiâa.*

DOLCEMENTE, avv. - *lafisètti, sùta, sùtùma.*

DOLCEZZA, n. - *[illegible]lu, immiâa.*

DOLENTE, agg. - *dekamè, kan dekamè, gaddè.*

DOLERSI, v. - *bòu, gaciù, inàdu, indukùbu, walgaciù.* Dolersi del capo, *boafaciù, boafacìsu*; la (carne) cotta fa doler lo stomaco, la cruda però rinfresca il ventre, *wàdda lappè dukubsacìsa, brondò kófa gharà kabanèsa* (Ch.).

DOLORE, n. - *dibè, dippù, dukubà, gàdda.* Dolor di capo, *bòa* op. *bonò matà*; dolor di ventre, *cininàti*; dolori colici, *gharà cininàti*; dolore d'ossa, *lafè dukubà*; dolori alle gambe, *mila-dukubà*; ho un amaro dolore, *nàti dukubà* op. *àni sonàn bòa*; mi duole il capo, *matà na boafàdda* op. *boafacìsa* (il capo mi fa piangere) (Ch.).

DOLOROSO, agg. - *dukubà, kan dukùbu.*

DOMANDA, n. - *gafaciù(n).*

DOMANDARE, v. - *gâfu, gafaciù, kaciù, kaddaciù* (anche *caddaciù*), *òdu, odefaciù.* Il Chiarini ha, *nàn gàppa*; io domando, interrogo (l'infinito sarebbe *gàppu*); se ti domanda non dirglielo, *iò si gafà inhimin* (P. Léon); ti domando questo, *kàna sif nan kàdda* (P. Léon); prima domandando, *silà gafannàni* (Ch.).

DOMANI, avv. - *bòru.* Per domani, *borûfi* (Ch.); cosa del domani, *boromtù* (P. Léon); dopo domani, *boromtù, iftàn.*

DOMARE, v. - *lèggisu, dùla lòlu.*

DOMATORE, n. - *kan lèggisu.*

DOMENICA, n. prop. - *sambâta-guddà.*

DOMESTICO (famigliare), n. - *waràma.*

DOMESTICO, agg. - *fajûma, sunkullè.*

DOMESTICARE, v. - *madàxu* (per *madàgsu*).

DOMINARE, v. - *môu.*

DONARE, v. - *kènnu, nalàdu*; io vi dono questi averi, *horì kàna isìnif nan kènna* (P. Léon).

DONDE, avv. - *garàmi.*

DONNA, n. - *antalò, dubartì(n), ghiftì* (signora), *naddè, naddèn, naddèni.* Donna errante, *walàlo*; donnicciuola, *naddìtti, nìti*; donna generosa, *naddèn tôla*; va, porta una bella donna, *dàki, nìti gàri fìdi* (Ch.).

DONNOLA, n. - *adàla.*

DONO, n. - *àmba, baràka, barakàte, gumàta, kènna, kennù(n),*

Digitized by Google

tollà. Si usa anche *hàrka-fuciù(n)* (da *hàrka* (mano) e *fuciú* (prendere, ricevere). Farsi vicendevolmente doni, *wolkènnu* (Ch.).

DONZELLA, n. - *nahomecè*.

DOPO, prep. ed avv. - *bodà, bodè, eddè, èga, gulanà, kanaci, segherè*. Dopo verrai, *gulanà dùfta* (P. Léon); anderemo dopo, *gulanà adèmna*; dopo di me, *na bodè* (Ch.).

DOPOCHÈ, cong. - *eddè, egà, èrga, erghè*.

DOPPIO, agg. - *derebà, sobòka*.

DORMIRE, v. - *bocociù, cìsu, mùgu, mugàu, ràfu, ràfisu, tâu*. È preso dal sonno, *mugdè*; non dormire, *immughin, irrafin* (Ch.); alla sera non devi andare a dormire se io non te l'ordino, *galgalà, galgalà, odô àni irrafisin engedin, rafúf endemin* (Ch.); (alla sera prima del mio non dire non dormire, a dormire non andare); non abbiamo trovato dove dormire, *baccà bullùf endèmine* (luogo da dormire non abbiamo trovato) (P. Léon).

DORARE, v. - *workè* op. *workì kàbu* (prendere oro); *irrà workè dangalàssu* (versare sopra oro).

DORSO, n. - *dubà, gatièlti, gurmù, gatièlti dùgda*.

DOTE (d'una giovane), n. - *tirma*.

DOTTO, agg. - *kan barè, kan bèku*.

DOTTORE, n. - *bèki*.

DOTTRINA, n. - *barsìsa*.

DOVE, avv. - *èssa (èccia)*; correlativo, *malitti?* sino a dove? *ammà essàti?* dove abiti, *èssa girta* op. *biikè èssa* (il paese tuo dove?); di dove vieni? *essa dùfta?* dove vai? *èssa (èccia) dàkta?* dove andate? *èssa dàktani?* (P. Léon).

DOVERE, n. - *hoggì, oggì, ugì*.

DRAPPO, n. - *bakàla*.

DRITTO, - vedi diritto.

DRIZZARE, v. - *dàbu, indàbu*.

DUBBIO, n. - *wolalùma, amanùf dadabè* (debolezza nel credere).

DUBBIOSO, agg. - *kan imbeksìsu*.

DUBITARE, v. - *fallàtu, mogìu, natti fakaciù, wolàlu, wollàlu*. Se sia verità ne dubito, *iò dùga atâa, môgia*; dubitò, *gharàn nan naè* (il ventre girò) (Ch.).

DUCE (di guerra), n. - *abbàdûla*.

DUE, num. c. - *lâma*.

DUECENTO, num. c. - *dibbalâma*.

DUGENTESIMO, num. o. - *dibba-lâma-fa*.

DUNQUE, cong. - *egà*. Dunque a che pro? *egà! mal gòda?* (dunque che fa?) (Ch.)

DUOLO, n. - *bôa(n), ingàdda*.

DUPLICARE, v. - *lâmèsu* (da *lâma*, due).

DUPLICE, agg. - *sobòka*.

DURAH, n. - *ancirò* (bianco), *dappò* (rosso).

DURAMENTE, avv. - *giabàda*.

DURARE, v. - *bulbùlu, giabaciù*.

DUREZZA, n. - *giabègna*.

DURO, agg. - *avàr, doghnà, giabà, giabàta*.

Digitized by Google

E

E, cong. - *fi.*

È, v. - *da* (particella che si adopera come verbo e come suffisso cogli aggettivi, nel formare i cosidetti verbi predicativi). Quest'uomo è buono, *nàma kùni gàri dà* op. *gàrida.*

EBANO, n. - *ʒòbi.*

EBBREZZA, n. - *macciâu(n)* e *mecciâu(n).*

EBBRO, agg. - *macciâè* e *mecciâè.*

EBETE, agg. - *gowàmsa.*

ECCEDERE, v. - *gûddisu.* Non eccedere, *inguddisin* (Ch.).

ECCELLENTE, agg. - *baèssa, sonàn gàrida.*

ECCELLENZA, n. - *baèssa, baredûma.*

ECCETTO, prep. - *malè.* Eccetto questo, tutto, *kàna malè, hundûma.*

ECCETTO CHE, cong. - *atòm, malè.*

ECCETTUARE, v. - *aàfu.* Questo eccettuato, *kùni aafè.*

ECCITAMENTO, n. - *ofica.*

ECCITARE, v. - *àrsu, socciôu, sossôu.*

ECCO, avv. - *ilàla, ilamè, kùno, kunòti.* Ecco là, *kùno-ka.*

ECLISSE, n. - *dumèsa.*

ECO n. - *ila.*

ECONOMIA, n. - *kusaciù(n).*

ECONOMO, n. - *kan kusaciù.*

EDIFICARE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsisu* (pass. *giarràmu*), *giarsifaciù, giarsifacisu, iggiàrru, iggiarsisu, iggiarsifaciù* (anche *igiàrru* ecc.), *tùma tùmu.*

EDIFIZIO (a volta), n. - *hedôma.*

EDUCARE, v. - *bàru, gùddisu.*

EFFEMINATO, agg. - *baèssa.*

EGLI, pronom. di 3. pers. - *hìnni* (coi verbi impers. s'abbrevia in *hin*); femm. ella, *isen* op. *isin*; plur. eglino, elleno, *isàni.*

EGUALE, agg. - *cagèla, kittè, kittèda, kan inciàllu* (chi non supera), *tokìccia, wolkittè.* Eguale a noi, *àka nùtti kittè*; io sono vostro eguale (in età), *àni isin wolkittè* (P. Léon); sono eguali, *tòkko kittè.*

EGUALMENTE, avv. - *tokiciùma.*

EHI, maniera di chiamare uno sconosciuto - *obbô.*

ELEFANTE, n. - *àrba.* Io ho ucciso l'elefante eh! Io ho ucciso l'elefante, eh! ungete la mia testa, eh! eh! eh! *àni àrba agesè eh! àni àrba agesè eh! matakò na dippàddu eh! eh! eh!* (canzone di *Abbà-makò* l'uccisore degli elefanti) (Ch.).

ELEFANTESSA, n. - *àrba.*

ELEGANTE, agg. - *baèssa, gàri.*

ELEGGERE, v. - *fòu, foaciù, ilàlu, ilalaciù.* Per adottare, *ilma gùddisu* (far crescere figlio); eleggi quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).

ELEGGIBILE, agg. - *sofè.*

ELEMOSINA, n. - *sadèka, sadekàt, sadekàta* (*sadakàta*), *tzadèka; jessaf* op. *jessati hori kennùf* (il dare al povero denaro). Ho fame, per l'amor di Dio fammi elemosina, *belaè, aderà wàka, hori na kènni* (P. Léon).

Digitized by Google

ELEVARE, v. - *ol-fuciù, ol-gèdu, ol-kàssu.*

ELEVATO, agg. - *dêra, oldêra.*

ELLA, ELLENO, vedi *egli.*

ELMO, n. - *gonfò lolàti* (berretto di guerra).

ELOQUENTE, agg. - *dubbi-bèka* (sapiente di parole), *gamnà, gàri dubbatè, afàn kan bèku* (che conosce la lingua).

ELOQUENZA, n. - *gamnûma.*

EMANCIPARE, v. - *fúru, furi bâssu, gurgùru, lubâu.*

EMANCIPAZIONE, n. - *bàra.*

EMENDA, n. - *dàa.*

EMENDARE, v. - *gòrsu, jàkka bàssu.*

EMICRANIA, n. - *bowàda.*

EMIGRARE, v. - *lôgu.*

EMINENTE, agg. - *guddà.*

EMPIASTRO, n. - *korìccia, màrka.*

EMPIO, agg. - *nàma hamà* (uomo malvagio), *kan wakajò arràbsu* (chi disprezza o bestemmia Dio); *kan wakajò insodannè* (chi non teme).

EMPIRE, v. - *gûtu, gûtaciù, guccisu.* Non empire, *engûtin*; empi il bicchiere, *wància gûti* (Ch.).

ENCOMIARE, v. - *ulfèsu.*

ENERGIA, n. - *angò.* Energia d'animo, *angò.nefsèti.*

ENFIAGIONE, enfiatura, n. - *bosbosaè, gòbo, itâ.*

ENTRARE, v. - *assénu, dàku, gafaciù, gàlu, gàlciu, galfaciù, ol-bâu, sènu, sènsisu* e *sìnu.* Entra, *bin lita* (si dice delle cose materiali (Ch.); non far entrare nessuno senza ch'io te lo dica, *nàma manàtti engalcin, ammà àka dubbaddùtti* (non introdurre uomo in casa, fino a che io lo dica); egli ha commesso adulterio, *mâna òrma dakè* (è entrato nella casa di un (altro) Galla); non commettere adulterio, *mâna òrma endakìn* (Ch.).

ENTRATA, n. - *balbalà.*

ENTRATO, partic. - *assènani* (Ch.).

ENTRATURA, n. - *galù(n).*

EPIDEMIA, n. - *fèra, golfà.* Ti mangi l'epidemia, *golfà si gnàdda* (Ch.).

EPIFANIA (festa della), n. - *temkàta* (P. Léon).

EPIZOOZIA, n. - *darabòta.*

EPOCA, n. - *raggì.*

EQUAMENTE, avv. - *dugàtti.*

EQUILIBRARE, v. - *mizânu, notèru.*

EQUILIBRIO, n. - *mizân, notèri.*

ERBA, n. - *aggiarà* (per coprire le case), *citâ, margà* e *mergà, okà* (fieno). Erba secca, *ebbekè*; erba palustre, *rarè.*

ERBOSO, agg. - *saradò gûtù* (pieno di verde).

EREDE, n. - *nama dâlu, kan dâlu*; femm. *dâltù.*

EREDITÀ, n. - *fudaciù(n), gultì, kan dâlamè* (ciò che è stato ereditato.

EREDITARE, v. - *dâlu, dâlfaciù, dâlfacìsu.*

EREMO, agg. - *dagalà.*

ERIGERE, v. - *dâbu.*

ERRARE, v. - *wolâlu* e *wollâlu.*

ERRORE, n. - *wollalûma.*

ERUTTARE, v. - *bulgafaciù, dêu*

ESALARE, v. - *afûra bafaciù* (trarre su il fiato).

ESALAZIONE, n. - *afùra.*

ESALTARE, v. - *ol-gèdu, ol-kâu.*

ESAME, n. - *mormàdda.*

ESAMINARE, v. - *ilâlu, koppâu* (anche *coppâu*), *kòru, koraciù, mormaciù, odefaciù, ubaciù.* Su via, esaminate, *mè ubàdda, mè coppâa* (P. Léon).

ESATTO, agg. - *akkì.*

ESATTORE, n. - *abbà-korò kan bûsi* (governatore di una provincia per i tributi).

ESAURIRE, v. - *dûmu.*

ESAURITO, partic. - *dumèra* (P. Léon).

ESCA, n. - *korìccia ibidda* (medicina del fuoco).

ESCLAMARE, v. - *èyyu, lìu.*

ESCLAMAZIONE, n. - *èyya, lìa.*

ESCREMENTO, n. - *bobâ, talò* e *tallò.*

Digitized by Google

ESECRAZIONE, n. - *guiò.*

ESEMPIO, n. - *akèssa, fakèssa, kan fakàtu, misili.*

ESEQUIE, n. - *boìccia* (da *bôu*, piangere).

ESERCITARE, v. - *hoggiaciù, lèggisu.*

ESERCITO, n. - *dûla, goddà, naò.* Esercito disposto in ordine di battaglia, *woràna cirfa kâè* (Ch.).

ESIBIRE, v. - *abdacìsu.*

ESILIARE, v. - *àrsu, bia bâsu* (far uscir dal paese), *dabàrsu, davèrsu, darbâsu.*

ESILIO ed ESIGLIO, n. - *àrsa, bìa kèssa bassùf* (l'uscire dal paese), *eddè bakaciùf* (luogo di rifugio?).

ESISTENZA, n. - *girèg͡na, girú(n).*

ESISTERE, v. - *gìru.*

ESITARE, v. - *màmu, sodaciù.*

ESITAZIONE, n. - *mamûda.*

ESITO, n. - *gadi-bâù(n).*

ESOFAGO, n. - *conkò* e *konkò, quonguò.*

ESORCIZZARE, v. - *saitàn ariaciù* (cacciar via il demonio) (P. Léon).

ESORDIO, n. - *gialkabadurà.*

ESORTARE, v. - *màri-kènnu* (dar consiglio), *nama-giabèsu* (animar l'uomo).

ESPANDERE, v. - *derirfaciù.*

ESPERIENZA, n. - *dagâè.*

ESPERIMENTARE, v. - *bàru, ilâlu, lèggisu.*

ESPERTO, agg. - *gamnà, leggisè, kan ubaciù.*

ESPIARE, v. - *nanâu, tolfaciù.*

ESPIAZIONE, v. - *tolfàta.*

ESPLORARE, v. - *gafaciù, kethâu, ubaciù.*

ESPLORATORE, n. - *kethò, marmàri.*

ESPORRE, v. - *kâu.*

ESPORTAZIONE, n. - *eddè biràti ghessùf* (il portare in altro luogo).

ESPUGNARE, v. - *dûla-lòlu, lôlu, wolhòriu.*

ESPULSORE, n. - *àritu.*

ESSERE, v. - *gìru, giraciù, itâu, tâu.* V'è, *gira?* non v'è, *engiru.*

ESSO, ESSA, vedi egli, ella.

ESTATE, n. prop. - *bòna.*

ESTATICO, agg. - *hongè.*

ESTENDERE, v. - *dirirsu.*

ESTENSIONE, n. - *ballìnni.*

ESTENUARE, v. - *of-dadâbu.*

ESTINGUERE, v. - *dâmsu.* Estinguete il fuoco, *ibìdda dàmsa* (Ch.).

ESTIRPARE, v. - *wolkittèsu.*

ESTORCERE, v. - *sàmu.*

ESTRARRE, v. - *bâsu* op. *bàssu* (far uscire), *kòbu* (sangue, corna), *orâbu* (acqua).

ESTREMITÀ, n. - *dàri, fittà, fittè(n), gonkà.* Estremità d'un albero, *ietà-mukà* (Ch.).

ESULARE, v. - *bìa kèssa bàssu.*

ESULE, n. - *kan bìa bâè* (chi va fuori dal paese).

ESULTARE, v. - *buràku, gamaciù.*

ETÀ, n. - *gadà, wogà* e *woggà.* È d'età matura, *gûtè, gâè gira* (Ch.); quale età hai tu? *dalóta-kè mèka?* (la tua nascita da quanto tempo?).

ETERE, n. - *ciamè.*

ETERNAMENTE, avv. - *sawàni.*

ETERNITÀ, n. - *kan gàfa haridûma* (che è di tutti i giorni).

ETERNO, agg. - *gàfa haridûma, kan gâfa haridûma, kan indûmu.*

EUFORBIA, n. - *hadàmi* (arborea), *chencòbi* (digitata).

EUNUCO, n. - *collàsu, muràtu, selbì, towàsci* op. *tuwàsci.*

EUROPEI, n. - *frèngi.*

EVANGELISTA, n. - *ewanghèlu* (dei missionari).

EVIRARE, v. - *jaccaciù.*

EVIRATO, agg. - *iaccà.*

EVITARE, v. - *dècciu.*

Digitized by Google

F

FABBRICARE, v. - *giàrru, giarraciù, giarsisu, hûmu* (creare), *iggiàrru, tòlciu.* Fabbricare nella forgia, *katakaciù*; voglio fabbricare una casa, *mâna iggiàrru nan giallàdda* op. *giàllala* (P. Léon).

FABBRICATORE, n. - *hoggiatù, tumtù.*

FABBRICAZIONE, n. - *giàrri, iggiàrra.* Fabbricazione di una capanna, *mâna giàrri.*

FABBRO, n. - *tumtú, tumtûm.*

FACCIA, n. - *bìfa, fûla.*

FACE, n. - *tomborà.*

FACILE, agg. - *hoggì diò*, op. *diòda* (lavoro vicino).

FAGIUOLO, n. - *adungurì.*

FALCE e

FALCETTO, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCIA, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCIARE, v. - *àmu* ed *hàmu.*

FALCIUOLO, n. - *amtù* e *hamtù.*

FALCO, n. - *ciullulè.*

FALEGNAME, n. - *tumtù-mukà* (fabbro del legno).

FALLIRE, v. - *dàbu.*

FALLO, n. - *iàkka.*

FALSARE, v. - *ensòbu.*

FALSITÀ, n. - *miciràma, sôba.*

FALSO, agg. - *kan infakàtu, sôba, sôbdu.*

FAMA, n. - *ifù(n), kullâu, odù.*

FAME, n. - *bèlà, bèli, bellèi* (poco usato), *konkò(n)* e *quonkò(n).* Fame canina, *kokà*; aver fame, *belâu, belofsisu, imbellâu*; ho fame, *nan belàa*; porta il pranzo, *dièna-diràma fidi* (porta il pranzo del mattino); dammi qualche cosa da mangiare, *wà ĝnaciùf na kènni* (P. Léon); hai fame? *embellòfta?* avete fame? *embellòftani?* sono morto di fame, *konkò* o *quonkò na agesè* (la fame mi ha ucciso) (Ch.).

FAMELICO, agg. - *albadèsa, belòftu.*

FAMIGLIA, n. - *fira, hoggiollè manàti, sag͡nì* e *seg͡nì, worà màna.*

FAMIGLIARE, n. - *waràma.* Famigliari del re, *abbà lubà, makàri.*

FAMIGLIARIZZARE, v. - *fàna dàu.*

FAMOSO, agg. - *makadâa, makadaicia.*

FANCIULLA, n. - *dûrba.*

FANCIULLEZZA, n. - *ugiolûma.*

FANCIULLINO e

FANCIULLO, n. - *gûrba, mucià* e *muccià, muciolè, oggiolì, ugiolè.* Calmate, acquetate questo fanciullo, *mucià kàna sosòba* (Ch.).

FANGO, n. - *biò, dokè* e *dokkiè, rarè* e *rariè.* Fango che alliscia e fa scivolare, *muciuccià*; fango profondo che impedisce l'andare, *uelkì* e *welkì* (Ch.); il fango non (è) comodo pei muli, *rariè gangôti gâri miti* (Ch.).

FANTACCINO, n. - *lafò.*

FANTASMA, n. - *kèra.*

FARDELLO, n. - *bàtu.*

FARE, v. - *gôdu, hoggiaciù* (pass. *hoggiatàmu*), *ogiànu, tòlciu.* Fa come lui, *àka-sa gòdi* (P. Léon); ho che fare, *hoggì kàba*;

Digitized by Google

non far così, te lo proibisco, *akkàna ingodin, nan dówa*; fino ad ora che cos'hai fatto? *ammà jo ammà mal hoggiattè*? (per *hoggidtè*) (P. Léon); essere fatto, *tâu*.

FARFALLA, n. - *bilàcia, ramòda*.

FARINA, n. - *dakù, mokà*.

FARINGE, n. - *likimsitù*.

FARRO, n. - *garbù* e *gherbù, omborì*.

FASCIA, n. - *sabbàta* e *sabatà*. Fasce di legno che si fanno alle case per sostenere i ritti, *magherà* (Ch.); metto la fascia sulla testa a turbante, *sabbàta nan maràdda* (Ch.); metter la fascia, *hidaciù* (legar bene).

FASCIARE, v. - *màru, maraciù*. Fasciami il braccio, *arkakò na mâri* (Ch.).

FASCIATURA, n. - *mâri, wajà maraciùf*.

FASCINO, n. - *tòlcia*.

FASCIO, n. - *bâa, bàtu, eddà*. Fascio d'erba, *mergà eddà*; fascio di legna, *koràni eddà*.

FASTIDIO, n. - *of-gibbù(n)*.

FATA, n. - *ginnì, saitàn*.

FATICA, n. - *aggiò, dadàbi, hoggiàdda*.

FATICARE, v. - *dadàbsu, deddàbu, deddabsìsu, hoggiaciù*. Perchè non fatichi? *mal inhoggiàttu*? (per *inhoggiàdtu*) (Ch.).

FATICOSO, agg. - *hoggì kan dafè imbâu* (lavoro che presto non viene fuori).

FAVA, n. - *bakelà* e *bakielà*.

FAVOLA, n. - *odù*.

FAVOLEGGIARE, v. - *makmàksu*.

FAVORE, n. - *èba, hagiàntu, miciùma*.

FAVORIRE, v. - *miciù-gôdu*.

FAVORITO, n. - *kan giallatamè* (chi è amato).

FAZZOLETTO, n. - *wajà*. Fazzoletto da naso, *wajà fugnàni*, op. *wajà furì*.

FEBBRE, n. - *bûsa, olacìsa* e *ollacìsa, olàta*. Febbre intermittente, *sadacò*; egli ha la febbre, *bûsa kàba* (Ch.).

FEBBRICITARE, v. - *dukubsaciù*.

FECCIA, n. - *sicciò*.

FECCIOSO, agg. - *sicciò*.

FECONDITÀ, n. - *danatè*.

FECONDO, agg. - *kan sonàn bikìllu* (che germoglia assai).

FEDE, n. - *amàna, amantè, dubbì wak* (parola di Dio). Abiurare la propria fede, *amantè-sagàtu* (P. Léon).

FEDELE, agg. - *kan amànu, kan amanè*.

FEDELMENTE, avv. - *nagàa*.

FEGATO, n. - *kalè, tirù, ia tirukò*. Oh! fegato mio! (esclamazione).

FELICE, agg. - *ajànso, ajànta, ajàntu, fajûma, tzadèki* (beato).

FELICEMENTE, avv. - *gàrida, melki*.

FELICITÀ, n. - *gamaciù(n)*.

FELUCA, n. - *dima*.

FEMMINA, n. - *daltù, dubartì, naddè, naddèn, naddèni*.

FEMMINEO, femminile, agg. - *naddèn*.

FEMORE, n. - *gudèda*. Nervo del femore, *mogolè*.

FENDERE, v. - *bakàksu, fallàtu* e *felâtu*.

FENDITORE, n. - *abbà-falàta, kan fallàtu*.

FERETRO, n. - *biderù* o *bidirù awalàti*.

FERIRE, v. - *madâu, madaciù, madèsu*. Ferire di lancia, *warànu*, op. *woràmu* (pass. *waranàmu*, op. *woranàmu*); è stato ferito, *woranamè*; non ferito, *kan inworanamnè*; mi hai ferito, *warantè* (*girta*) (Ch.).

FERITA, n. - *madâ, waràmsa*.

FERITO, n. - *madâè, waranamè*.

FERMARE, v. - *bùku, cùfu, dâbu, giabèsu, quòbu* (dei muli e dei cavalli) Chiarini ha *kuôbu*. Ferma, *kuôbi*; fermate, *kuôba*.

FERMARSI, v. - *dabaciù*.

FERMATA, n. - *bocotà, bocotàti, cufànta*.

Digitized by Google

FERMENTARE, v. - *bocàmu*; *bukâu*.

FERMENTO, n. - *bocà*, *gàro*.

FERMEZZA, n. - *giabègna*.

FERMO, agg. - *giabà*; comp. *giabà guddà*; superl. *giabà sonàn guddà*.

FEROCE, agg. - *kóra*, *kittè kirènsa* (eguale al leopardo), *iggia kan sodacisu* (dagli occhi che fanno paura). Vi sono animali feroci? *binènsi gìru*? (Ch.).

FERRAIO, n. - *tumtù-sibìlla* (il fabbro del ferro), *sibìlla kàn tùmu* (chi batte il ferro).

FERREO, agg. - *sibilla*, *kan sibilla*.

FERRO, n. - *sibilla*. Ferro bianco, *dilèlla* (P. Léon); ferro da pulire il legno, *ghiterô*; ferro scaldato al color rosso, *sibilla dimatè*.

FERTILE, agg. - *taò*, *dugdàgàri*, *kan iggia kàbu* (che ha frutti).

FERVERE, v. - *of-hòhisu*.

FERVOROSO, agg. - *kaà*.

FESSURA, n. - *bakàka*, *bakazziè*, *fallàta*, *kàwa*, *ulà*.

FESTA, n. - *ajàna*, *bâli*, *buttà* (festa nazionale dei Galla), *gan*, *nì*, *sambàta*. Festa grande, *aiàna guddà*; festa dell'assunzione, *filsìta* (P. Léon).

FESTUCA, n. - *kuyìsa*.

FETENTE, agg. - *ghighiò*.

FIACCHEZZA, n. - *dadabà*, *salpìna*.

FIACCO, agg. - *agià*, *agiàda*, *dadabè*, *deddaba-da*, *laftù*.

FIACCOLA, n. - *tomborà*:

FIALA, n. - *birillè*. Empi la mia fiala, *birillekò gùti* (Ch.).

FIALE, n. - *dâba*.

FIAMMA - *arrâba-ibìdda* (lingua del fuoco).

FIAMMEGGIARE, v. - *ibìdda arrâba bàsu* (far uscire lingue di fuoco o fiamme).

FIANCO, n. - *buchè* e *bukè*, *calè*, *dugdà*, *tika*, *muddì*. Mi fanno male i fianchi, *dugdà* op. *muddì na dukubè* (Ch.).

FIASCHETTO (in cristallo), n. - *berilè* e *birillè*.

FIATO, n. - *afùfa*, *afùra*, *bokokè*.

FIBBIA, n. - *culfi*, *warantò*, *worantù*.

FICCARE, v. - *dâbu* (si dice del piantare di una pianta) (Ch.), *sùku*, *worrànu*.

FICO, n. - *àrbus* (?) *lugò*.

FIDANZARE, v. - *amârti kiaciù* (?) *wùli itassìsu*.

FIDARE, FIDARSI, v. - *amànu*.

FIDUCIA, n. - *amàna*. Aver fiducia, *amànu* (Ch. scrive anche *hamànu*); io non ho fiducia, *inamànu* (Ch.); non ho fiducia in te, *si inamànu*; hai fiducia in me? *na amànta*? (si costruisce coll'accusativo) (Ch.).

FIDUCIARIO, n. - *abbà-gurmù*, *iggibàta*.

FIELE, n. - *adóftu*.

FIENARE (il), n. - *canciô* (nome con cui s'indica il tagliare, che si fa ai campi, dei fieni, che sono fra le biade, allorchè queste sono mature (Ch.).

FIENO, n. - *mergà* (verde) *okà* (secco per le bestie). Fieno per coprire le case, *ciaffè* (palustre, a stelo triangolare con angoli rientranti); *ciaffè harà* (fresco), *ciaffè kakà* (quando è vecchio, cioè adoperato altra volta), *neghirà*; fa o taglia il fieno, *okà hâmi* (Ch.).

FIERA (mercato), n. - *gabià*.

FIERA (belva), n. - *binènsa*. Vi sono fiere (animali feroci), *binènsi gìru*?

FIEREZZA, n. - *kòra*.

FIERO, agg. - *bùsa*, *jàlla*, *kòra*, *inkòra*, *kan kòru*.

FIGLIA, n. - *entalò*, *intalò*.

FIGLIARE, v. - *dècciu*, op. *dèsu*. Ha figliato, *deccià* (regolarmente sarebbe *deccitè*).

FIGLIASTRO, n. - *soddà*.

FIGLIO, n. - *ilma* (*èlma*). Figlio spurio, illegittimo, d'una serva, *èlma* op. *ilma saggettà*

Digitized by Google

(tale è *abbà-diggà* il figlio di *abba-dullà*, il morto re di Gûma) Ch.; figlio di schiavo, *adeggè*; figlio adottivo, *ilma-órma* (figlio d'un (altro) Galla); mio figlio adottivo, *ilmakò òrma*; quanti figli hai tu? *ugiolekè mèka*? op. *hoggiollè mèka kàbda*? (Ch.).

FIGLIUOLA, n. - *dùrba.*

FIGLIUOLANZA, n. - *ugiolûma.*

FIGURA n. - *akèssa, fakèssa, fûla, mallàto, sili.*

FIGURATO, agg. - *fakesè.*

FILARE, v. - *fôu, girbì fôu* (cotone filare).

FILO, n. - *fôà, girbì.* Dividere il filo, *girbì iàsu.*

FILTRARE, v. - *dimbìbu.*

FIMBRIA, n. - *cûla.*

FINALMENTE, avv. - *hundûma bodè* op. *bodàtti* (dopo tutto), *hundûma bodà* (*nò*), *rawaniti.*

FINCHÈ, cong. - *hundûma bô-da-mo.*

FINE, n. - *dumè, fittà, fittè(n), gonkà, rawaciù(n).*

FINESTRA, n. - *kadàda, kâwa* (*kaua*), *maskóta.* Apri la finestra, *kadàda bàni* (Ch.).

FINEZZA, n. - *othûma.*

FINGERE, v. - *akèssu.*

FINIRE, v. - *bàdu, bàsu, dûmu, fittu* (consumar tutto), *gàdisu, rawaciù* (un lavoro, le sostanze, di mangiare ecc.) Ch.

FINO, prep. - *ammà.*

FINORA, avv. - *ammatè, èrga.*

FIONDA, n. - *bilinqwàda, gacè.*

FIORE, n. - *ababà* e *ababò.* Fiore d'albero, *daràra*; lo spuntare dei cereali si dice, *ababà bàsi.*

FIORENTE, agg. - *kan daràru.*

FIORIRE, v. - *daràru, daràra-bàsu* (Ch.).

FISCELLA (d'enset), n. - *binnò.*

FISCHIARE, v. - *siku, siksu.*

FISCHIO, n. - *siku.*

FISONOMIA, n. - *bifa.*

FISSARE, v. - *dâbu.*

FIUMANA, n. - *hurrì.*

FIUME, n. - *bhaèr, bissàn guddà, làga, màda, maddàna.* Fiume degli amarici, *làga amarà*; vi sono fiumi da passare? *làghni gìru kan cênu*? (Ch.).

FIUTARE, v. - *afunfaciù, enfunfaciù.* Il cane fiuta, *sarè enfunfàdda* (Ch.).

FLAGELLARE, v. - *garràfu* (pass. *garrafàmu*) *rêbu, rebsisu* (pass. *rebàmu* e *revàmu*). È stato flagellato, *garrafamè* op. *rebàmè.*

FLAGELLO, n. - *alangà* e *allengà, dallènsa Wak* (castigo di Dio) *dippún.*

FLAUTO, n. - *lemàna* (di canna di bambù), *ululè.*

FLEBILE, agg. - *kan bôicia.*

FLEMMA, n. - *cûfa, utallò.*

FLESSIONE, n. - *kan dèbiu* (che ritorna, si piega), *gidà.*

FLUIDO, agg. - *bakè.*

FLUIRE, v. - *bàku.*

FOCOLARE, n. - *eddè ibìdda* (luogo del fuoco).

FODERARE, v. - *súku.*

FODERO, n. - *mannè, quolà.*

FOGLIA, n. - *bàala* e *bàla.* Foglie, fogliame, *obànsa* e *obènsa*; foglietta d'argento, rame ecc. che vanno unite agli ornamenti dei cavalli, *giaì* (Ch.); foglia d'enset, *bàla kocciò.*

FOGLIO, n. - *bóla.*

FOLAGA, n. - *andàko-saitàn* (il diavolo delle galline). Il Chiarini scrive: *andakuò-sietenà.*

FOLLA, n. - *gùtù, tùta.*

FOLLE, agg. - *maràta* e *maràtu.*

FOLLIA, n. - *maràtûma.*

FOMITE, n. - *gàro.*

FONDACCIO, n. - *sicciò.*

FONDAMENTO, n. - *fagàra.* Gettar le fondamenta, *gialkàbu* (principiare).

FONDARE, v. - *gialkàbu, tùma tùmu.*

FONDERE, v. - *bàku, bàxu, baxìsu.* Fondi questo rame, *sibilla dìma kàna bàki*; fondi il burro, *dadà bàxi* (P. Léon); fondi,

Digitized by Google

baxìsi; io fondo, *nan baxìsa*; si è fuso, *baxamè* (Ch.).

FONDO, n. - *fittèn, fittènsa, giàlasa, gònkasa.*

FONTANA, n. - *bùrka.*

FONTE, n. - *bamkà* (getto d'acqua), *bùrka, didilà.*

FORARE, v. - *fullèsu, hàdu, ùlu.*

FORBICE, n. - *hadù, magàsi, murtù.*

FORCA, n. - *utubà.*

FORESTA, n. - *ciàka.*

FORESTIERO, n. - *kèssùma.*

FORMA, n. - *akèssa, mallàto.* Dar forma, *tòlciu.*

FORMARE, v. - *hûmu, tòlciu.*

FORMAGGIO, n. - *bàdu, ethò sâa* (cacio della vacca), *gintì, itidu.*

FORMICA, n. - *gondàn, mìti* (nera), *rirma* (bianca).

FORMICAJO, n. - *kòbi* (perchè ha forma conica come il cappello) (Ch.).

FORMIDABILE, agg. - *kan sodacisu.*

FORNACE, n. - *badà, ibìdda guddà* (fuoco grande),

FORNICARE, v. - *edhôu, edhômu.* Non fornicare, *enedhómin* (P. Léon).

FORNO, n. - *gomgì, mogirè* (di terra). Accendi il forno, *elè hòhisi* (fa riscaldar la teglia).

FORSE, avv. - *môgi.*

FORTE, agg. - *giabà, giabè* (femm. *giabdùda*), *giabèsa.* Esser forte, *dendâu, angò kàbu* (aver forza) *giabaciù, giabacìsu*; tener forte, *giabèssu*; piglia il mulo, tienilo forte, *bicirè kàbi, giabèssi* (Ch.); è forte, *lâfa mìti* (non debole); oh Dio! fa forti i nostri uomini, fa forti i nostri cavalli; nella nostra guerra siici propizio; tu sai la questione della guerra con Gimma; di grazia pensa a noi, *ia wak! nàma kèg͡na àti giabèsi, fàrda kèg͡na giabèsi, dûla-kèg͡na nùtti tôli; àti dubbi Gimma bèkta; aderà nuf coppâi* (Ch.).

FORTEMENTE, avv. - *giabàda.*

FORTEZZA, n. - *hùmma, giabèg͡na.*

FORTIFICARE, v. - *bàbsu, gargàru, giabèsu.*

FORTIFICAZIONE, n. - *gòba, iriò, mùrra.*

FORTUITO, agg. - *aiànso.*

FORTUNA, n. - *càrra, milkì.* Buona fortuna, *milkì gàri.*

FORTUNATO, agg. - *ajànso. ahbà-milki* (padre della fortuna), *kan milki kàba.* Essere fortunato, *kagèlu.*

FORUNCULO, n. - *cittò, dullà.*

FORVIARE, v. - *karà wollâlu* (errare strada).

FORZA, n. - *angò, daghnà, giabà, humnà.* Forza, potenza di Dio, del re, *angò wakajòti, angò motitti* (Ch.); dar forza, *giabèsu*; il tuo nume tutelare ti dia forza, *ajanikè agiabèsu*; il vostro nume tutelare vi dia forza, *ajani-kèsani agiabèsu*; il nume tutelare del nostro paese, ti dia forza, *ajani bla-kèg͡na agiabèsu* (Massaia); di poca forza (bestia), *dugdù illâfa* (fiacca, debole di reni) (Ch.).

FORZATAMENTE, avv. - *ghidìtti.*

FORZATO, agg. - *badàda, bedàda, ghiddìda.*

FORZIERE, n. - *biderù.*

FOSCO, agg. - *guràccia.*

FOSSA, n. - *bollò, kòta.* Fossa mortuaria, *awàla*; fossa piccola, *boò.*

FOSSATO, n. - *iriò.*

FOSSETTO, n. - *buobà* (sotto il braccio), *lebbù* (del petto sotto il collo, estremità superiore dello sterno) Ch.

FOSSO, n. - *bijò* (di circonvallazione di fortezza, o d'altro luogo), *bollò* e *buollò, duolò* (dove corre acqua nella stagione delle pioggie, e si secca nella stagione asciutta), *gadì* (scavo), *ballàja* (fosso profondissimo, abisso), *haruò* (dove si raccoglie acqua nei paesi asciutti, deserti,

Digitized by Google

sprovvisti di essa), *holkà* (cavità), *lolà* (di scolo per le acque) Ch.

FRA, prep. - *gìddu, kèssa, wolìtti kèssa.*

FRACASSO, n. - *ciokè, ùrsa.*

FRACIDO, agg. - *tortorè.*

FRADICIO, agg. - *inejà.*

FRAGILE, agg. - *dadabà, angò kan ìnkabnè* (che non ebbe resistenza).

FRAGILITÀ, n. - *dadabàda.*

FRAGRANZA, n. - *urgòftu.*

FRAMMENTO, n. - *cirèccia* (di pietra), *erbè* (di stoffa), *fottòli, gociò, hambà.*

FRANCOLINO, n. - *gogorrì.*

FRANGERE, v. - *tùmu.*

FRANGIA, n. - *andâra, cùla.*

FRANTUMARE, v. - *urrù.*

FRATELLO, n. - *obolèsa, obolàtru.* Fratelli carnali, *obolèien*; fratello d'amicizia, *meri* (anche *marry*).

FRATTANTO, avv. - *ièmus.*

FRATTURA, n. - *ciabà.*

FRASSINO, n. - *dòwa.*

FRECCIA, n. - *ebbò, fià, fugà.*

FREDDEZZA, n. - *damolè.*

FREDDO, agg. - *cabanà, damòta, dilàla, dilèl.* Aver freddo, *damociù, dilàlu, indamociù*; fa freddo, *hin damòta.*

FREDDO, n. - *cabanà, damocia* e *damòccia, damòta* e *damotè.*

FREDDURA, n. - *dilàla.*

FREGARE, v. - *hoksìsu, narirìtu* e *riritu.* Fregare pelli, *disìssu.*

FREGAMENTO, n. *dibaciù(n).*

FREGIARE, v. - *kokobaciù.*

FREGIO, n. - *kokobàdda.*

FREMERE, v. - *nàu, olaciù, inùrsu.*

FREMITO, n. - *nàsu, sodà.*

FRENABILE, agg. - *làfa, làftù.*

FRENARE, v. - *dòwu, dowaciù* (impedire), *lugàmu* (mettere il freno).

FRENO, n. - *lugàma.*

FREQUENTE, agg. - *gàfa hundùma. ièro hundùma.*

FRESCO, n. e agg. - *cabanà harràja.* Prendere il fresco, *kilènsa afunfaciù* (respirare l'aria).

FRETTA, n. - *sardà.*

FRIGGERE (al burro), v. - *akadimàtu.*

FRODARE, v. - *afàn màksu.*

FRODE, n. - *hattùma, sosòba, sosòbu.* Con frode, *hattè.*

FROMBOLA, n. - *borongòda, farùrsa.*

FRONDA, n. - *obànsa* e *obènsa.*

FRONTE, n. - *àdda, konkonà.*

FRONTIERA, n. - *mogà.*

FRUGARE, v. - *sonàn barbaciù* (cercar con diligenza).

FRUMENTO, n. - *kamadì.* Frumento rosso, *ombón.*

FRUSTA, n. - *alangà* e *allengà, arciummè.*

FRUSTARE, v. - *rebsìsu, alangà* op. *allengà rebsìsu.* Frustalo, *isa rebsìsi* (Ch.).

FRUTTO, n. - *gumà, iggià, kuddà, mukà, segnì* (metaforicamente). Frutto d'albero, *iggià mukà*; frutti primaticci, *iggià angàfa*; raccogliere frutti, *iggià mukà boaciù* (Ch.).

FUCILE, n. - *kawè.* Carica il fucile, *kawè koriccia ghèsi* (fa entrare la (medicina) polvere nel fucile).

FUCILIERE, n. - *abbà-kawè* (padron del fucile) (Ch.).

FUGA, n. - *bakaciù(n).*

FUGARE, n. - *bakacìsu.*

FUGGIASCO, n. - *sòkka, sòkkitu.*

FUGGIRE, v. - *bakaciù, dècciu, sòkku* (furtivamente).

FULIGGINE, n. - *kakà, kasìla.*

FULMINE, n. - *bakakà, bakekkà, ibidda kan samài* (fuoco del cielo).

FUMARE, v. - *âru* e *hàru* (far fumo), *gàiu* (fumar tabacco).

FUMO, n. - *âra* (anche *hàra*). A Ghèra in luogo di *âra* si dice *unnò*, perchè il nome dell'attuale *Ghennè*, essendo *arri*, la reale dignità sarebbe lesa, se per dir

Digitized by Google

fumo, si dicesse *âra*, ossia si pronunziasse in tal modo la prima sillaba del suo nome (Ch.). Cosi fumare, far fumo si dice, *unnâu*; che faccia fumo, *aunnâu* (Ch.).

FUNERALE, n. - *awàla, bôa, boìcia.*

FUNGO, n. - *ciommiè.* Fungo grande, *angudaè, ogudài.*

FUNZIONE, n. - *hoggì.*

FUOCO, n. - *affèla, ibìdda* (alcune tribù pronunciano *evìdda*). Accendere il fuoco, *ibìdda kabsìsu*; smorzare il fuoco, *ibìdda dàmsu.*

FUORI, fuori di, al di fuori, prep. ed avv. - *àla, àlàti, bodè, dìda, didàti, gàdi, kèssa, malè.* Porta o caccia fuori, *gàdi-bâsi.*

FUORCHÈ, cong. - *alòm, malè.*

FURBERIA, n. - *tikèg͡ìa.*

FURBO, n. e agg. - *sòba, sòbdu, hamà, mermerè.*

FURIA, n. - *maraciù(n).*

FURIOSO, agg. - *maratè, nòkma.*

FURORE, n. - *maraciù(n).*

FURTO, n. - *hattùma.*

FUSO, n. - *cialì.*

FUSTO, n. - *gindì.*

FUTURO, n. e agg. - *kan dùfu* (ciò che verrà).

Digitized by Google

G

GABELLA, n. - *karàta, horì kellà* (porta del denaro).

GAGLIOFFEGGIARE, v. - *bagìgu* e *bagigâu.*

GAGLIOFFERIA, n. - *bagìga, bagigâu, rorò, ròrisu.*

GAIEZZA, n. - *bâli.*

GALANTE, agg. - *quonfà.* Donna galante, *naddèni quonfàti.*

GALANTERIA, n. - *quonfà.* Ama la galanteria, *quonfà giallàdda* (Ch.).

GALLA, n. prop. - *òrma, oromò.* Vado nei paesi Galla, *bìa ormàti endèma*; comprendi tu Galla? *afàn oromò bartèrta?* (imparasti tu la lingua Galla?) (P. Léon).

GALLINA, n. - *andàko, andakó* op. *andakò daltù, endàko(n).* Gallina faraona, *guagurì* e *sololià*; gallinella che non ha ancora fatto l'uovo, *goromtì*; ammazza la gallina, *andakô kâli* (Ch.); spenna la gallina, *andakô còncisi* (P. Léon).

GALLO, n. - *endàko, andakô* e *korma andakô.* Un gallo simile a questo, *aromtìccia akkàna* (Ch.).

GALOPPARE, v. - *cèu, kaciù, kàcisu* op. *kàccisu, fàrdu dawaciù.* Questo cavallo galoppa, *fárda kùni kàdda* op. *kàta*; manda alla corsa, *kàccisi* (parlando ad uno che è a cavallo) (Ch.).

GALOPPO, n. - *mìta.* Piccolo galoppo, *dangalâsi.*

GAMBA, n. - *gàwa, nùla.* Polpaccio della gamba, *sarbà* e *sarvà.*

GANASCIA, n. - *magagà.*

GARANTE, n. e agg. - *cabsìsa* (anche *kabsìsa*). Mi faccio garante, *cabsìsa nan tâa*; chi è stato garante? *cabsìsa èg̃nu tâè?* si è messo garante, *cheatè* (Ch.).

GARANTIRE, n. - *càbitu, cabsìsu* (*kàbitu, kabsìsu*).

GARANZIA, n. - *càbi, cabsìsa* (*kàbi, kabsìsa*), *wàsi.* Dar garanzia, *cabsìsa kâu, cabsìsa kénnu.*

GARETTO, n. - *gadijò, komè, mogolè.*

GAROFANO, n. - *kerònfuli.*

GARRIRE, v. - *wàcciù.*

GARRITO, n. - *wacciù.*

GATTA, GATTO, n. - *adurrìè, adurrì* (plur. *adurróta*), *adalà, agaciè.* Gatto selvaggio, *adelè dida.*

GAUDIO, n. - *gamacissú(n).*

GAZZELLA, n. - *borofà* o *buorofà, bosonò, curuppè* e *kurupè, gadèmsa, gìa, warabò* (sono diverse specie).

GELARE, v. - *Indamociù, kòrru* (anche *còrru*). Il terreno ha gelato. *lafhì corrè.*

GELO, n. - *córra, corrè* e *corrì, damòcia, kórrà* e *korrè.*

GELOSIA, n. - *còmi, enàffa, gomìti* op. *gumìtì, halò* ed *hallò, hinàfa.*

GELOSO, agg. - *nàma enàffa, hinúftu.*

GELSOMINO, n. - *agàmsa.*

GEMELLO, n. - *lacù* e *lakku.*

GEMERE, v. - *àdu, inàdu.*

GEMMA, n. - *bikila* op. *bikìlla* (vegetazione), *hadà, hudà, luli.*

Digitized by Google

GENEALOGIA, n. - *dalôta, ledàt.* Genealogia, tradizione della famiglia, o meglio i membri di una famiglia, *sagn̂ì nàma* (P. Léon).

GENERALE, agg. - *hundûma.*

GENERALE (condottiero di soldati), n. - *abbà-dûla* (padre della guerra).

GENERARE, v. - *dâlu, dalaciù* e *dalciù, dalcìsu* (pass. *dalàmu*); *ilma argaciù, ilman hùmu.* Egli generò, *ilma dalcìè* (P. Léon).

GENERATO, part. - *kan humamè* op. *umamè.*

GENERAZIONE, n. - *dalôta.*

GENERE, n. - *segrîsa, sesnì.*

GENERO, n. - *soddà.*

GENEROSITA, n. - *argiûma, tòla.*

GENEROSO, agg. - *argià, argiàda, ballà* (largo), *làda, kalbì kàba* (che ha cuore), *garûma kan kàbu* (che ha bontà), *hàrka hikamè* (sciolto di braccia).

GENGIVE, n. - *fôni ilcan* (carne dei denti).

GENIO, n. - *afùra* (spirito), *ajàna, dacì, ginni, kallò* (genio del paese), *saitàn, zàri* (custode dei tesori). Genio della foresta, *ajàna-ciàka.*

GENITALI (dell'uomo), n. - *dàlu.*

GENITORE (padre), n. - *abbà.*

GENITRICE (madre), n. - *hadà, daltù, kan daè.*

GENNAIO, n. prop. - *itèr, tàri.*

GENTE, n - *himmàta, lukà, nàma guddà* (molti uomini). Gente armata, *waràna*; si è affollata molta gente, *òrma guddà dùfani*; alla porta della corte v'è molta gente, *kellà masserà nammi danîgìra* (P. Léon); fa uscire tutta questa gente, *òrma kàna hundûma bàsi* (Ch.).

GENTILEZZA, n. - *balì.*

GERMANO, n. - *obolatrù.*

GERME, n. - *bikìltu, huddà, segn̂ì.*

GERMINARE, v. - *bikilu* e *bikillu, hùddu.* Germina *bikila* (si dice anche delle corna che spuntano ad un animale); le corna sono spuntate, *kòlba bikilu* (Ch.).

GERMOGLIARE, v. - *bikîlu* e *bikillu, bikilcìsu, bikilfaciù, bikilfacìsu.*

GERMOGLIO, n. - *bikîla* e *bikilla, bikilè, bikilò, bikiltu, segn̂ì.*

GESTO, n. - *gatà* e *gatè.*

GETTARE, v. - *cûfisu, darbaciù* (della lancia), *gàtu, nàku* (gettar dentro), *of-giàgiu* (contro), *worwòru.*

GHÈRA, n. prop. di regione - *Ghèra.*

GHERMINELLA, n. - *scirkì, tolfàta.*

GHIACCIATO, agg. - *dilàla.*

GHIACCIO, n. - *còrra, corrì* e *kòrra, korrì.*

GHIANDE, n. - *metà-bokà.*

GHIOTTO, ghiottone, n. - *albadèsa, kagèllu.*

GHIOTTONERIA, n. - *albadèsa, albadèsûma.*

GIA, di già, avv. - *ammà.*

GIACERE, v. - *cìsu.*

GIARA, n. - *giàllo.*

GIALLO, agg. - *obò, dalècia* e *dolècia, kòba.*

GIAMMAI, avv. - *baramùnda, iddûma, wàu.*

GIARDINO, n. - *orgòftu.*

GIBBOSO, agg. - *gòbo, gugùfi.*

GIGANTE, n. - *ambià,* plur. *ambiòta.*

GIMMA, n. prop. di regione - *Gimma.*

GINEPRO, n. - *gattirà.*

GINOCCHIO, n. - *gilibà* e *gilbà.*

GIOCARE, v. - *asàu, iabaciù, kòlfu, màddu, tàbu, tabaciù, tàpu, tapaciù.*

GIOCONDO, agg. - *gamàdda* e *gamaddè.*

GIOCOSAMENTE, avv. - *kolfàti, tappà* e *teppà.*

GIOGAIA, n. - *malà.*

GIOGALE, agg. - *kindì, wangiò.*

GIOGO (dell'aratro), n. - *digàri, kambàra, margàcia.*

GIOIA, n. - *gamaciù(n).*

Digitized by Google

GIOIOSO, agg. - *gamàdda* e *gamaddè*.

GIOIRE, v. - *gamacìsu*.

GIORNALMENTE, avv. - *gàfa-gàfa*.

GIORNATA, giorno, n. - *bultè* op. *bultì* e *bultiè* (tutte le ventiquattro ore), *gàfa, gujà* (la parte del giorno in luce). Giorno buono, *gàfa gàri*; giorno cattivo, *gàfa hamà*; giorno chiaro, *gujà ifa*; nel giorno, *gàfa, gujà*; sul far del giorno, *berràka*; allo spuntar del giorno, *fegèr*; due giorni, *gujà làma*; il giorno dopo, *iftàn*; da quel giorno in poi, *iftàn àci*; il giorno innanzi, *dengaddà, dengaddàti*; in otto giorni *bultì saddèti bodà* (dopo 8 giorni) op. *torbàn bodà* (dopo una settimana); il terzo giorno innanzi, *harrà bultì sada-fà* (da oggi il 3° giorno); vengo di qui ad otto giorni, *torbàn harrà nan dùfa* (una settimana da oggi io vengo); farsi giorno, *làfa ìfu* (la terra rischiarare); fa giorno, *lafèti ifèra*; buon giorno, *nagàn bultè* op. *bultì* op. *bùltanì*; passar la giornata, il giorno, *ôlu, òlcìu* (far passar il giorno); che Iddio vi faccia passar bene la giornata, *Wàk fajàtti isin aòlciu* (Ch.); consumar un giorno, *gujà ôlu*; passi bene il giorno, *nagàn ôli*? passate ecc.? *nagàn ôla*? (saluti durante il giorno); passasti op. passaste bene il giorno, *nagàn* op. *fajà ôltè, ôltani*? come passasti op. passaste il giorno? *attàm ôltè* op. *ôltani*? (saluti di sera) Massaia.

GIOVAMENTO, n. - *gargàrsa*.

GIOVANE, n. e agg. - *dargaghèssa* (anche *dargaghèccia*) femminile; *dargaghètti* e *darghaghìtti, gùrba* (impubere). Giovane capelluto, *gutènna*.

GIOVARE, v. - *gargàru, gargarfaciù, gargarfacìsu, hòru, tòlu*. Non giova, *intòlu*.

GIOVEDÌ, n. - *kamìsa*.

GIOVENCA, n. - *goromsà, goromtì*.

GIOVENTÙ, n. - *dargagûma*.

GIOVEVOLE, agg. - *horè*.

GIOVIALITA, n. - *satàwa*.

GIOVINASTRO, n. - *dargagò*.

GIOVINEZZA, n. - *dargaghèssûma. dargagûma, ugiolùma*.

GIPÈTO (della famiglia dei rapaci), n. - *bombisà*.

GIRAFFA, n. - *algangô, sotàwa*.

GIRANDOLARE, v. - *marmàrsu*.

GIRARE, v. - *dàcu, gôru, màru, marmàrsu, nannèu, nannèsu* (intorno).

GIRAVOLTA, n. - *dàca*.

GIRO, n. - *nannaò, kan nannâu*.

GITTARE, v. - *dangalâsu*. Gitta, *dangalàsi*; gitta l'acqua, *bisàni dangalàsi* (Ch.).

GIÙ, avv. - *gàdi*.

GIUDICARE, v. - *faràdu, serramùru, sèrra-tùmu, tarsàu*. Il giudice giudicherà, *ajù sèrra-tùma* (Ch.).

GIUDICE, n. - *ajù, daggò, ferèdu, kan faràdu, kabsisa*. I giudici, *abbà alangà* (padri dello staffile) e *abbà-lubà* (padri del senno).

GIUDIZIO, n. - *ferdì* e *firdì, iàcca* e *iàkka, iàkka murùf* op. *murùn*.

GIUGNO, n. prop. - *sceniè*.

GIUMENTA, n. - *dalà, dankàka, fàrda daltù*.

GIUNGERE, v. - *gâu, gùttu, ingâu*. È giunto così, *akanàti tâè*.

GIOCO, n. - *maddì, tabà* e *tapà*.

GIURAMENTO, n. - *cacàa, kàka*. Prestar giuramento, *wak dùga wàmu* (chiamar Dio testimonio della verità).

GIURARE, v. - *danhìdu, kàku, kakaciù, kaksìsu*. Giura, *kakàddu*; fallo giurare, *kaksìsi* (Ch.); giurare il falso, *sòba kakaciù*; ho giurato sul Corano, *koranitti kakaddè* (maniere di giurare); per la mano vostra, *hàrka* (*àrka*), *kèsani*; per la mano tua, *hàrka*

Digitized by Google

kèti; per la carne di mio padre, *fòn abbà-kòti* (Ch.).

GIUSTAMENTE, avv. - *akkì*.

GIUSTIFICARE, v. - *galatèsisu*.

GIUSTIFICAZIONE, n. - *galatèsisa*.

GIUSTO, agg. - *akkì*, *dùga*, *kagèla*.

GIUSTO, n. - *dûga*, *dugûma*, *tzadèki*. Dimmi il giusto, *dugûma nàtti himi* (Ch.).

GLANDOLE, n. - *muda muddì* (inguinali), *tannàccia* (sottomascellari) (Ch.).

GLEBA, n. - *dikè*.

GLOBO, n. - *bìa*, *bokù*, *bururì*, *gumó*, *guttù*.

GLOBULO, n. - *koriè*. Globuli del sangue, *dìga koriè*.

GLORIA, n. - *ulfima*.

GLORIARSI, v. - *of-giàgiu*, *of-giàddisu*.

GLORIFICARE, v. - *galatefaciù*, *ulfèsu*.

GLORIOSO, agg. - *kan galatefatamè* (chi o che è stato glorificato).

GOBBA, n. - *gòbo*, *tullù*.

GOBBO, agg. - *gòbo*, *guobà*, *gugùfi*, *kepèrra*, *kokò*.

GOCCIARE, v. - *ciòbu*, *dànfu* (colare), *harràsu* e *harsàsu* (delle lagrime).

GOCCIOLA, n. - *ciòba*. Goccioloni di pioggia, *tuttubè*.

GOCCIOLARE, n. - *ciociòbu*. Gocciola (comincia a venire della pioggia fina), *hin ciociòba* e *inciociobà* (Ch).

GODERE, v. - *eghiàvu* (?) *of-gamaciù*, *of-gamàdu*.

GOFFO, agg. - *gowà*, *ufàdda* e *ufàta*.

GOGGIAM, n. proprio di regione - *Gogiàm*. Goggiamese, *kan Gogiàm*.

GOLA, n. - *konkò*, *mòrma*. Per golosità, *albadèsùma*.

GOLFO, n. - *harsasè*.

GOMITO, n. - *cichelè* e *cichiliè*, *dugdum* (misura), *gumè*.

GOMMA, n. proprio di regione - *Gòmma*.

GOMMA, n. - *apè*, *hapè* ed *happè*, *mucià*.

GONFIARE, v. - *afùfu*, *bokòku*. Gonfia l'otre, *kalkalò afùfi* (P. Léon).

GONFIARSI, v. - *bokòku*, *dìttu* e *dìtu*, *itâu*, *initâu*. Il Chiarini suppone *hitâu*, giacchè scrive: È gonfio, *hitâèra*.

GONFIATO (per male), agg. - *itâè dukubà* (P. Léon).

GONFIATURA, GONFIEZZA, n. - *itâa* op. *itâ*.

GONFIO, agg. - *bokokà*, *tullù*.

GONNA, n. - *calè* (delle giovani), *wallù* (in pelle).

GONNELLA, n. - *martò*.

GONORRÈA, n. - *ciobtò*, *fantò*.

GOTA, n. - *madì* e *maddì*.

GOTTA, n. - *mila-dukubè* (malattia dei piedi). Ho la gotta, *mila na dukubè*.

GOVERNARE, v. - *abòmu*, *môu*, *môafaciù*, *môafacisu*. Facile a governare, *sèrra kan èghu* (chi osserva le leggi).

GOVERNATORE, n. - *sorèsa*. Governatore di una provincia, *abbàkorò*.

GOVERNO, n. - *motùma*.

GOZZO, n. - *collè*, *konkò*, *mòrma*, *uciubà*.

GRACILE, agg. - *kallà*.

GRADATAMENTE, avv. - *ordofèti*, *sùtuma*, *sutumàti*.

GRADIRE, v. - *marar faciù*, *miàu*.

GRADO, n. - *bettima*, *hiàda*, *jàda*. A mio grado, *jadakò*; di buon grado, *ùtu giàlatu*.

GRAFFIARE, v. - *micciàru*.

GRAGNUOLA, n. - *cabbì*.

GRAMIGNA, n. - *cinkùrsa*, *margà*.

GRANAGLIA, n. - *midàn*. Granaglia od altro non ancora sgranato, *ciallà* (così dicesi di tutte le granaglie e del caffè) (Ch.). Granaglie cotte nell'acqua, *melò* op. *mellò*; granaglia abbrustolita, *akawè* (anche *acawè*); luogo ove c'è la granaglia, *bacchè midân gìru*; trebbia la granaglia, *midàn ciallèsi*; il paese è pieno di granaglie, *bìtti midàn danù dà* (Ch.).

Digitized by Google

GRANAIO, n. - *dibbì, degogò, gombì, gombisà* e *gumbì, nàsi.*

GRANATA, n. - *hàma.*

GRANDE, agg. - *guddà* e *guddò.* Comp. *gurguddà*; superl. *sonàn gurguddà*; *dertù, fagò* e *faggò, woyà.* Divenire o diventare grande, *guddaciù* (materiale e morale); far divenir grande, *gùddisu*; non far fare grande (non eccedere), *inguddisin*; fo divenir grande per me, *nan guddifàdda, nan guddisifàdda*; i grandi, *sorèssa* (Ch.).

GRANDEZZA, n. - *dullòmu(n), guddìna.*

GRANDINE, n. - *cabbì* e *ciabbì.*

GRANELLO, n. - *faciàsè, iggià* e *iggi.* Tre granelli di conteria, *ginelò iggià sadì.*

GRANO, n. - *kamadì, midân.* Grano in spiga, *ciallà*; grano verde, *ascèti*; grano pulito, *kamadì kulkullù*; chicchi di grano, *iggì* op. *iggià kamadì.* Il grano è maturo, *kamadì bilciatèra*; il grano ha germinato, *kamadì bikillè*; dagli un pugno di grano, *kamadì kabalà tòkko kènni*; battere grano, *fatàgu, serepsisu* (Ch. e P. Léon).

GRANONE, n. - *bokollò* e *bokkollò.* Semina il granone, *bokkollò focciàsi* (Ch.).

GRASSO, n. e agg. - *alàla* (di un uomo), *ciòma* e *ciòmè, diebà* (grasso della coda); *gabbàta, mòra* (sego).

GRASSUME, n. - *gabbàta.*

GRATELLA, n. - *tonnè-sibilla* (piatto di ferro).

GRATIFICARE, v. - *barakàta kènnu* (dare un regalo).

GRATIS, avv. - *àka somàn, horì malè* (eccetto (senza) denaro).

GRATO, agg. - *giàllata.*

GRATTARE, v. - *bòku, bokìsu.*

GRATTARSI, v. - *bokaciù.* Il cavallo si gratta, *fàrda bokàdda* (P. Léon).

GRATUITAMENTE, avv. - *àka-somàn.*

GRAVARE, v. - *inolfaciù.*

GRAVE, agg. - *òlfa* e *ùlfa.* Essere grave, *ulfaciù.*

GRAVIDO, GRAVIDA, agg. - *furdà* (denso), *òlfa, ùlfa, ulfòftu,* (degli animali) *remèccia.* È gravida, *ulfoftè girte.*

GRAVIDANZA, n. - *ùlfa, ulfìna.*

GRAZIA, n. - *barakàta* (grazia divina); *cem, nùra, tzèga.* In grazia, *àsèni*; di grazia, *aderà* op. *aderà aderà.*

GRAZIOSO, agg. - *barèda, cèmkàba, dinkè, dinki, kan dinkefaciù.*

GREGGE, n. - *hôsa, lon, mòra.*

GREMBO, n. - *gadamèsa, gharà(n), kopà.*

GRIDARE, v. - *ambôsisu, èyyu, eyyaciù, eyyacisu* (Pass. *eyyàmu*), *iiu.* Non gridare, *eneyyìn*; l'uomo grida, *namnì inèyya* op. *inìia*; perchè gridi, *mal* op. *ma èyyta* e *ma iita*; gridare della iena, *iùsu* e *iiùsu*; del gallo, *iitu*; del leone, *àdu*; dell'elefante, *ciaràmu*; dell'asino, *alàchu*; del cane, *dùttu*; del cavallo, *himimsu*; dell'uccello, *wàcciu.* Il verbo *dùttu* si adopera anche per le grida di un uomo incollerito (Ch.).

GRIDATORE, n. - *dubbì kan odèssu.*

GRIDO, n. - *èyya, eyyè, iia.* Grido da lungi, *awàta.*

GRIFO, n. - *bòra.*

GRIGIO, agg. - *dàra hadi.*

GRILLO, n. - *koroppisà, krùpisa.*

GRONDARE, v. - *cabanèsu.*

GROSSEZZA, n. - *furdìna.*

GROSSO, agg. - *ballà, furdà* (Comp. *furfurdà*). Grossissimo, *bururi*; grosso e secco, *girina.*

GROSSOLANO, agg. - *dòfa, furdà, ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza).

GROTTA, n. - *bòla, bollò, holkà, kalàna, wolkà.*

GRU, n. - *mamè.*

GUADAGNARE, v. - *buefaciù, bulcifaciù, buscifaciù, hambìsu, bôwa argaciù* (trovar guadagno).

GUADAGNO, n. - *bòwa, hàmba, tirfì.*

Digitized by Google

GUADARE, v. - *cêu*, *cêsìsu*.

GUADO, n. - *cêa*, *malkà*, *suppè*.

GUANCIA, n. - *aò*, *bocò* e *bòkò*, *madì* e *maddì*.

GUANCIALE (di legno), n. - *boràti*.

GUARDARE, v. - *ègu* (osservare); *ilàlu* (vedere); *kusaciù* (conservare); *of-ilàlu* (badar bene); *rawaciù* (esaminare); *sùku* (guardar attraverso); *tiksu* e *tixu*, *tiksifaciù* (*tixifaciù*), *tiksìsu* (*tixisu*) (custodire). Guarda bene, *meh! ilàli*! Dio mi guardi, *Wak na aègu*; guarda! *hik*! (interiezione).

GUARDARSI (stare in guardia), v. - *ègu*, *akekaciùf*, *akekadaciùf*.

GUARDIA, GUARDIANO, n. - *èga*, *egdù*, *egù(n)*, *kethò*, *tiksìtu* e *tixìtu*. Guardie del re, *galciò mòti*; le guardie sono molte? *egdù(n) guddò*? (P. Léon).

GUARIGIONE, n. - *faiùma*.

GUARIRE, n. - *dìnu*, *fàjiu*, *fàiisu* e *fàisu*, *kullàu*, *marù*, *màrsu*, *wàju*. Ti ha guarito? *si marsè*? Sia lôdato Iddio che vi ha guarito, *bagà Wak isin marè*; che Iddio vi guarisca, *wak isin afàisu* (Ch.).

GUARNITURA (della sella), n. - *komò*.

GUASTARE, v. - *ballaghèssu*, *ballèssu*, *embàdu*, *tortòru*. È guastato (del tempo), *tifè*.

GUASTARSI, v. - *dangagâu* op. *dangâgu* (dell'idromele), *tortòru*.

GUASTO, agg. - *tortorà*, *yàra*, *yàrtu*.

GUAZZO, n. - *malkà*.

GUDRU, n. proprio di regione - *Gudrù*.

GUERRA, n. - *dùla*, *lòla*, *waràna* e *woràna*.

GUERREGGIARE, v. - *wallòlu* o *wollòlu*, *waràna* e *woràna*.

GUERRIERO, n. - *lòltu*.

GUIDA, n. - *lilmò*.

GUGLIA, n. - *abbà-karà* (padrone della via); *abbà-mila* (guida militare); *abbà-dùla* (duce); *karà-barsìftu* (chi sa la strada), *nàma agarsìsu*.

GUIDARE, v. - *agarsisu*, *ghèsu*, *karà-agarsìsu*, *karà-bùsu*. Guidami, *na agarsìsi*; guida il cavallo, *fàrda lugàmi* (P. Léon).

GUSTARE, v. - *kàmu*, *kàmsu*, *miâu*, *miafaciù*, *miafacisu*, *ubaciù*, *afàn-kàbu*. Gusta (senti di che sapore è), *kàmsi*; ha gusto, *miâa*; non ha gusto, *immiâu* (Ch.).

GUSTO, n. - *hiàda*, *mefatè*, *miâa* e *miâu*.

GUSTOSO, agg. - *kan miâu*. Essere gustoso, *miâu*.

Digitized by Google

I

IDEA, n. - *coppò, iàda.*

IDIOTA, n. - *tussò, wolàltu* e *wollàltu.*

IDOLATRA, n. - *kafir, kan kollò sagàdu* (chi venera gli idoli).

IDOLO, n. - *calicia, kollò.*

IDROCELE (malattia), n. - *gowà.*

IDROMELE, n. - *dadi.* Acqua melata prima che diventi vero idromele, *bulbulè.*

IERI, avv. - *calèssa* e *kalèsa.* Ieri l'altro, avanti ieri, l'altro ieri, *dengaddà* e *dingaddà.*

IGNARO, agg. - *dòfa, kan imbèku, kan imbeknè* (che non sa o non seppe).

IGNOMINIA, n. - *iellò.*

IGNORANTE, agg. - *dófa, gowà, tussò, wolàla* e *wollàla, wolalè, wolàltu* e *wollàltu, kan imbèku* e *kan imbeknè, kan barsìsa indendâu.*

IGNORANZA, n. - *embèka, gowûma, wollalûma.*

IGNORARE, v. - *wollàlu.*

IGNUDO, agg. - *daraè, ièsso.*

ILARE, agg. - *gamacìsu.*

ILEO, n. - *tafà.*

ILLEGITTIMO, agg. - *dikàla.*

ILLESO, agg. - *fajà.*

ILLUMINARE, v. - *ìfu, inìfu, ìpsu, ìpsa gadì-bàsu.*

ILLUMINATORE, n. - *bikàlciaberì.*

ILLUSTRE, agg. - *ghùra, kan ghùra kàbu* (chi ha fama).

IMAGINARE, v. - *akèssu, infakaciù.*

IMAGINAZIONE, n. - *safèra.*

IMAGINE, n. - *mesilì, silì.*

IMBARAZZARE, v. - *dìbu* (pass. *dibàmu*), *dàmu, gàmu.* Ciò t'imbarazza? *si dìba?* (Ch.).

IMBARAZZO, n. - *addò.*

IMBARCARSI, v. - *markàba-rà olbâu* (per *markàba irrà ol-bâu*, salire sopra una barca).

IMBASTIRE, v. - *kabsìsu.*

IMBECILLE, agg. - *dùda, gowà* (anche *gawà*).

IMBECILLITÀ, n. - *gowûma* (anche *gawûma*).

IMBERBE, agg. - *arèda kan inkàbu* (chi non ha barba).

IMBEVERE, v. - *sòrru* e *sòru.*

IMBIANCARE, v. - *hadaciù, hadèsu, nècciu, neciaciù.*

IMBOSCATA, n. - *cìsa, gomò.* Tendere imboscata, *cìsa tâu*; levare imboscata, *hòriu* (assalire).

IMBRATTARE, v. - *turàbu* e *turàvu.*

IMBUTO, n. - *vandàfti.*

IMENE (membrana), n. - *mallàto durbûma* (segno della verginità).

IMITARE, v. - *akèssu, fakacìsu, fakèssu.*

IMITATORE, n. - *kan fakèssa.*

IMITAZIONE, n. - *akèssa, fakèssu.*

IMMACOLATO, agg. - *turì kan inkàbu* op. *inkabnè* (che non ha, che non ebbe macchia).

IMMEMORE, agg. - *kan ranfatè* (chi si dimenticò).

IMMENSITÀ, n. - *gonkà kan inkabnè* (che non ha limiti).

IMMENSO, agg. - *beldà.*

IMMERGERE, v. - *gadì-faghèssu, lìtu, worrànu.*

Digitized by Google

IMMERITATAMENTE, avv. - *kan intôlu.*

IMMERSIONE, n. - *litè.* Tramonto del sole, *biftù litè.*

IMMINENTEMENTE, avv. - *ièro ammà* (adesso adesso).

IMMISCHIARE, v. - *màku.*

IMMOBILE, agg. - *ensosonè, kan insocciòu.*

IMMODERATAMENTE, avv. - *mizàn kan inkabnè* (chi non ebbe misura).

IMMODESTAMENTE, avv. - *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe decenza, modestia).

IMMODESTO, agg. - *ièllo kan inkabnè* (chi non ebbe decenza).

IMMONDEZZA, IMMONDIZIA, n. - *bobó, turì.*

IMMONDO, agg. - *hermì.*

IMMORTALE, agg. - *indùu, kan indùu.*

IMMORTALITA, n. - *kan gìru* (che è sempre).

IMMUNE, agg. - *birmadù, kan intùku.*

IMPALLIDIRE, v. - *hadaciù, neciaciù.* Cambiar di colore, *diddiràmu.*

IMPARARE, v. - *bàru, barfaciù, barsìsu, barsifaciù, barsifacìsu, dagàu.* Hai imparato la lingua Galla? *afàn oromò bartèrta?* io imparo la lingua Galla per insegnare, *afàn ilmorma nan bàra, àka barùf* op. *barùtti* (P. Léon).

IMPARENTARSI, v. - *firòmu, firomfaciù.*

IMPARI, agg. - *kan wol-infakàtu.*

IMPASTARE, v. - *buddènsu, bukèsu, sukkùmu.* Impasta, *sukkùmi.*

IMPAZIENTE, agg. - *arifatè, kan inòbsu* (che non ha pazienza).

IMPAZZIRE, v. - *maràtu.* È impazzito, *maratè* op. *maràti tâè.*

IMPEDIMENTO, n. - *dòwa, dowaciù(n), itìsa.*

IMPEDIRE, v. - *aràrsitu, dòwu, dowaciù* (pass. *dowàmu*), *indòwu, itìsu.*

IMPEGNARE, v. - *hawaciù, likefaciù.*

IMPENNARSI, v. - *gùllu, ingùllu, utàlu.* Il cavallo s'impenna, *fardà ingùlla*; il cavallo si è impennato ed ha gettato (fatto cadavere) a terra il suo cavaliere, *fàrda sùni ingùlla, abbàsa kufisé* (Ch.).

IMPENSIERIRSI, v. - *mukâu.* Non ti mettere in pensiero, *immukain* (Ch.).

IMPERATORE, n. - *negùs* (dall'amarico).

IMPERATRICE, n. - *neghest.*

IMPETO, n. - *horiù(n).*

IMPETRARE, v. - *caddaciù, gafaciù.*

IMPIASTRICCIARE, v. - (coprire le case di fango), *marèku.*

IMPIASTRO, n. - *duppaè.*

IMPICCOLIRE, v. - *tinnèsu.*

IMPIEGATO, n. - *wakìli.*

IMPIEGO (uso), n. - *hoggì.*

IMPINGUARSI, v. - *gabbaciù.*

IMPORRE, v. - *fèu* (caricare), *irrà-kàu.*

IMPORTANTE, agg. - *durèsa.*

IMPORTARE, v. - *dabedàbu.* Che gl' importa, *mal dabedàba.*

IMPORTUNITA, n. - *sardàma.*

IMPOSIZIONE, n. - *bùsi.*

IMPOSSIBILE, agg. - *endendàu, kan indendàu.*

IMPOSTA, n. - *karàta.*

IMPOSTA, n. - *balbalà, ciùfa.*

IMPOTENTE, agg. - *kan indendàu, laftù.*

IMPRECARE, v. - *abbàru. abbarsisu.* Perchè imprechi? *ma abbàrta?*

IMPRECAZIONE, n. - *abbàrsa.*

IMPRESA, n. - *hoggì.*

IMPRIGIONARE, v. - *bògiu, bìdu* (legare).

IMPRIMERE, v. - *dâbu, kudamàmu.*

IMPROBABILE, agg. - *kan imbeksìsu* (che non si sa).

IMPROVVISO (all'), avv. - *odèm.*

IMPRUDENTE, agg. - *dofàr, gharà giabèsa* (ardito di ventre).

IMPUBERE, agg. - *dabalè.*

IMPUDICO, agg. - *nàma kan iniellàtu* (uomo che non arros-

Digitized by Google

sisce). Impudica, *dubartì kan inielàtu* (donna che non arrossisce).

IMPUDICIZIA, n. - *edhòma, zemù.*

IMPUGNARE, v. - *abolefaciù.*

IMPURITÀ, n. - *zemù.*

IMPUTARE, v. - *kippàu, sôbu.*

IMPUTRIDIRE, v. - *tortòru.*

IMPUTRIDITO, part. - *tortorè.*

IN, prep. - *bià, gìra, kèssa.* *In* (per *en*) si usa come preformante coi verbi e coi nomi con valore talora intensitivo e più spesso negativo.

INABITABILE, agg. - *imbùllu.*

INACCESSIBILE, agg. - *kàlo.*

INACIDIRE, INACIDIRSI, v. - *dangagâu.*

INAFFIARE, v. - *obàsu, obàssu* e *bisan obàssu.*

INAUDITO, agg. - *dinkè* e *dinkì* (meraviglioso), *kan indaghegnè* (che non si è sentito), *kan giogiònu* (?).

INCALVIRE, v. - *molàu.* Incalvisce, *bin molàa*; cosa è successo alla tua testa? s'è incalvita? *matakè mal tàè, molàè?* (Ch.).

INCANTATORE, n. - *budà.*

INCANTESIMO, n. - *dagàma.*

INCANTO, n. - *kudàma.*

INCANUTIRE, v. - *dullòmu.*

INCARCERARE, v. - *bidu.*

INCARNARE, v. - *fon ufaciù* (vestire carne).

INCAUTAMENTE, avv. - *dicò, dicodùma.*

INCATENARE, v. - *birêta bîdu, sanselet bîdu, sibillàti kàu* (mettere i ferri).

INCENDIO, n. - *evìdda* e *ibìdda, ibìdda guddâ, gubè.*

INCENERIRE, v. - *dàra-gôdu* (far cenere).

INCENSO, n. - *cumbì* (sorta d'incenso pastoso, molle, in uso fra i Galla). I mercanti lo comprano ad Aliuamba (Ch.); *ettàna* op. *itàn* e *itàna, turàba.*

INCERTEZZA, n. - *mamùdaf.*

INCERTO, agg. - *kan imbeknè* (chi non sa).

INCESSO, n. - *ademù(n).*

INCHINARSI, v. - *gugùfu.*

INCHIODARE, v. - *cinninfaciù, fànnisu, togâu.* Inchiodato sulla croce, *maskalàti cinninfamè* (P. Léon).

INCHIOSTRO, n. - *calàmi kitabàti.*

INCIAMPARE, v. - *gùfu.*

INCIAMPO, n. - *gufù(n).*

INCIDERE, v. - *irrà-kùfu.*

INCIRCONCISO, agg. - *kolefà.*

INCLINARE, v. - *cagèllu.* Inclinati, *gàdi-gèdi* (Ch.).

INCLINAZIONE, n. - *cagèlla.*

INCLUDERE, v. - *kèssa-kâu.*

INCOGNITO, agg. - *embekamè* (non conosciuto).

INCOLLARE, v. - *giabèsu, wolitti-fâijsu, wolitti-giabèsu.*

INCOLPARE, v. - *âmu, kippàu, sôbu.*

INCOLTO, agg. - *làfa kan inkotamnè* (terra che non è stata coltivata).

INCOMINCIARE, v. - *gialkàbu.* Incomincia, *gialkàbi*; quando incomincia? *jôm gialkàbda?* (Ch.).

INCOMODO, n. - *dippù, rakò.*

INCONSAPEVOLE, agg. - *kan imbèku* (che non sa).

INCONTINENZA, n. - *edhòma* (anche *hedhòma*).

INCONTRARE, INCONTRARSI, v. - *walgâu, wolitti-dùfu, wolkàu.*

INCONTRO, prep. - *simensa.* Andare incontro, *simènsa dàku* e *sìmu.*

INCONVENIENZA, n. - *tellò.*

INCORAGGIARE, v. - *giabèsu, kalbi-gôdu* (far animo).

INCOSTANTE, agg. - *kalbi-salpà* (debole di mente).

INCOSTANZA, n. - *darbù.*

INCREDIBILE, agg. - *ugùm* e *ugùmu.*

INCREMENTO, n. - *guddaciù(n).*

INCROCICCHIATO, agg. - *kàva.*

INCUBO, n. - *ajàna, zàri.*

INDACO, n. - *guràccia, hindi.*

INDARNO, avv. - *akasomàn.*

INDEBOLIRSI, v. - *deddàbu, deddabsisu, làfu, lullâfu.* S'indebo-

Digitized by Google

lisce, *hin lâfa* op. *lullâfa* (parlandosi d'un palo infisso in terra) (Ch.).

INDECENTE, agg. - *gid, kàn intólu* (che non conviene).

INDECENZA, n. - *ièllo kan inkabnè* (che non ha (ebbe) decenza).

INDELEBILE, agg. - *dubbì kan imbàdu* (cosa che non perisce).

INDICE, n. - *clemtù* op. *cùba clemtù* (dito indice).

INDICIBILE, agg. - *dubbì-bàro* (cosa nuova).

INDIETREGGIARE, v. - *bukè dèbiu.*

INDIETRO, avv. - *dùba.*

INDIGENO, agg. - *nama bìa* (l'uomo del paese).

INDIGESTO, agg. - *dìdda.*

INDIPENDENTE, agg. - *birmàdu.*

INDISSOLUBILE, agg. - *kan inbiksisu* (che non si scioglie).

INDIRIZZARE, v. - *mallàto tolciù.*

INDIZIO, n. - *mallàto.*

INDOCILE, agg. - *kan illèggisu* (che non si doma).

INDOLE, n. - *amàla, amèla, kalbi.* Buona indole, *gharan-sa gàrida* (il ventre di lui buono).

INDORARE, v. - *workè* op. *worki kàbu.*

INDOVINARE, v. - *àka kallùn dubbaciù* (parlar come indovino).

INDOVINO, n. - *kallùn, kalliccia, rakò-kàka.* Indovinatrice, *dabartì kallùn.*

INDUBITATAMENTE, avv. - *dugadàn.*

INDUGIARE, v. - *bubùlu.*

INDULGENZA, n. - *gharûma lafàti.*

INDURARE, v. - *giabaciù, giabacìsu, giabèsu, ingiàbaciù, turrù.*

INDURIRE, v. - *gòdu, turrù.*

INDURRE, v. - *bawaciù.*

INDUSTRE, agg. - *ogèsa.*

INDUSTRIA, n. - *mâla.*

INEBBRIARE, INEBBRIARSI, v. - *meciàu.*

INEGUALE, agg. - *tokiccia mìti* (non unico).

INENARRABILE, agg. - *dubbì bàro.*

INERTE, agg. - *loghnà* (per *loghènà*).

INETTITUDINE, n. - *dofùma.*

INETTO, agg. - *dòfa.*

INEZIA, n. - *tapà.*

INFAMANTE, agg. - *kan iellasìsu.*

INFAMARE, v. - *dotèsu, guracìsu, iellasisu, nama iellasìsu, nàma-ràti* (per *irrati*) *hamà dubbaciù* (dir male di un uomo).

INFAMARSI, v. - *iellàsu.*

INFAMATO, part. - *kan iellasisè.*

INFAME, agg. - *kan iellasisu.*

INFAMIA, n. - *iellò, kan iellàsu.*

INFANTE, n. - *dàla, mocià.*

INFANZIA, n. - *hogiollùma, mociùma, ugiolùma.*

INFATTI, avv. - *dugùma, kudàn, malè.*

INFEDELE, agg. - *kan inamansìsu, kafir, kafèra.*

INFELICE, agg. - *melkì kan inkabnè* (che non fu felice). Quanto sono infelice! *Dippunkò kan attàm!* op. *dippunkò attàm guddàda* (i miei guai quanti o quanto grandi sono!). (P. Léon).

INFERMITA, n. - *dadabì.*

INFERNO, n. - *ibìdda hallàja, ibidda zàba.* Che è nell'inferno, *evìdda kèssa kan giru* (P. Léon).

INFESTARE, v. - *turèsu.*

INFIAMMARE, v. - *evìdda* o *ibìdda bobèsu.* Infiammante e infiammato, *ibìdda tàè.*

INFIDO, agg. - *logà.*

INFINGARDO, agg. - *bósa, bóso, dadabà, dadàbdu.*

INFIMO, agg. - *hundûma giàlati* (sotto tutti).

INFINITA, n. - *gonkà kan inkabnè* (che non ha limite).

INFINITAMENTE, avv. - *safèra kan imbeksisu* (che non fa conoscere misura).

INFINITO, agg. - *danù, danatè.*

INFONDERE, v. - *nàku.*

INFORMARE, v. - *odèsu* e *odèssu, odukùmu* (per dar notizia), *tòlciu* (per dar forma).

INFORMARSI, v. - *corròdu.*

INFORME, agg. - *kan intolfamè*

Digitized by Google

(che non è formato, che non ha forma).

INFORTUNIO, n. - *racò*. Aver infortunio, *racaciù*.

INFRANGERE, v. - *tùmu*.

INFREDDARSI, v. - *inkùffu*. Infreddato, *kan utallò kàba* (chi ha raffreddore).

INFURIARE, v. - *maràtu*.

INGANNARE v. - *afàn màksu, oallalcisu, sosòbu, wolacisu, wolosisu*.

INGANNATORE, avv. - *afòftu* e *afùftu*.

INGANNO, n. - *afòftu, battùma, scirki* (gherminella); *sòba, sosòba* e *sosòbu, tolfàta*.

INGEGNO, n. - *bekùma, kalbì* e *kelbi, simbò*.

INGELOSIRE, v. - *enàffu*.

INGENERARE, v. - *ilma argaciù*.

INGENUAMENTE, avv. - *kelbidàn*.

INGHIOTTIRE, v. - *likagimsu, likimsu*.

INGINOCCHIARE, INGINOCCHIARSI, v. - *gilbefaciù, gilbefacisu, gilbefacisifaciù* (da *giliba*).

INGIOVANIRE, v. - *dargaghèsa dèbiu* (tornar giovane).

INGIURIA, n. - *amtù, arràbsa, kabartiti, tùfì*.

INGIURIARE, v. - *arràbsu*.

INGIURIOSO, agg. - *arràbsa*.

INGIUSTAMENTE, avv. - *battumàtti*.

INGOBBIRE, v. - *kokaciù*.

INGOIARE, v. - *albadèsu, likimsu, likimsisu*. Fa ingoiare, *likimsisi* (Ch.).

INGOMBRARE, v. - *dibu*.

INGORDIGIA, n. - *albadùma*.

INGORDO, agg. - *kan gomegiàu*. Essere ingordo, *gomegiàu*.

INGRANDIRE, v. - *guddaciù, guddisu*.

INGRASSARE, v. - *ciòmu, gabbisu* e *gobbisu*. Hai fatto ingrassare, *gabbiftè* (Ch.).

INGRATO, agg. - *immiàu* (non soave).

INGRAVIDARE, v. - *ùlfu, ulfaciù, ùlfa tàu, remecciù* op. *remèssu* (degli animali). Si è ingravidata, *ulfoftè* (?); si sono ingravidate, *ulfànani* (Ch.).

INGRESSO, n. - *assenù(n)*.

INGUINE, n. - *mudamuddì*

INIMICARE, v. - *gibbisisu*.

INIMICARSI, v. - *gibbu*.

INIMICIZIA, n. - *alagùmma, gibba*. Inimicizia non cerchiamo, *alagùmma embarbàdnu* (Ch.).

INIMICO, agg. - *lò!a*.

INIZIARE, v. - *assènsisu*.

INNALZAMENTO, n. - *ol-ghèsa*.

INNALZARE, v. - *fùdu, ol-fùdu, ol-fuciù, ol-fudaciù, ol-gàlciu, ol-gèdu, ol-kàbu, ol-kàssu, ol-nàku*.

INNAMORATO, agg. - *sonàn giàllata* op. *giàllatu*.

INNANZI, prep. ed avv. - *dùba, durà, silà*. Innanzi tutto, avv. *bundùma fulduràtti*.

INNOCENTE, agg. - *kulkullù, walàltu, wanamtù*.

INNOCENZA, n. - *galàlo, kulkullùma*.

INOLTRE, avv. e cong. - *ammò, kan ciàllu, malè, mò*.

INONDARE, v. - *bakè bàu, gùttu, lollàsu*.

INQUIETARE, v. - *sindekàmu*.

INQUIETARSI, v. - *dallàmu*.

INQUIETO, agg. - *dànfa*.

INSALUBRE, agg. - *kan dukubà kàbu* (che ha malattia).

INSANABILE, agg. - *kan infàijsu*.

INSAZIABILE, agg. - *kan inkùfu*.

INSCRITTO, part. - *katabamè*.

INSCRIVERE, v. - *irrà-katàbu* (scriver sopra).

INSEGNAMENTO, n. - *barsisa*.

INSEGNARE, v. - *barsisu* (far imparare), *barsifaciù, barsifacisu, imbarsisu*. Se tu non mi insegni, io non imparo, *àti jòm barsisùtti, àni nan embàru*; affinchè io sappia è bene che tu m'insegni, *àni àka bekùf* op. *bekùtti, àti jòm barsiftè gàri dà*; se m'insegni sempre l'imparo presto, *duràlti jòm barsiftè, dâfi nan bàra*; insegnami bene affinchè io l'impari bene,

Digitized by Google

àka gàrì barùf op. *barùtti, gàri na barsìsi* (P. Léon).

INSEGUIRE, v. - *dippìsu.*

INSEPOLTO, agg. - *kan ìmwalamè* (per *inawalamè*).

INSIDIA, n. - *cìsa, giàlati-cissùf, gafò, kiyo.* Tendere insidia, *cisa cisu.*

INSIDIARE, v. - *gàfu, kiyu.*

INSIEME, avv. - *tokiciùma, wagìn.* Combineremo insieme, *wagìn daghèg͡na*; che Iddio v'accompagni, *wak isìn wagìn atàu* (che Dio sia insieme con voi) (P. Léon).

INSIGNE, agg. - *ciàlla, kan ciàllu, gàri, nàma gàri.*

INSIPIDEZZA, n. - *busâa, dùwa.*

INSIPIDO, agg. - *allèccia, busâa* e *busciàwa, dùwa.* Essere insipido, *busciàiu.*

INSOLENTE, agg. - *gogà.*

INSULTARE, v. - *arràbsu, nàma arràbsa.* Perchè l'insulti? *ma arràbsita?* (P. Léon).

INSULTO, n. - *arràba, tûfi.*

INSUPERABILE, agg. - *kan cialcìsu indendâu* (che non può farsi superare).

INSUPERBIRE, v. - *kòru.*

INSUPERBIRSI, v. - *fatùtu.*

INTANTO, avv. e cong. - *ammò, ièro, ièmus.*

INTEGRO, agg. - *faijà.*

INTELLETTO, n. - *bèka.*

INTELLIGENTE, agg. - *bèka, gamnà, nàma gamnà.*

INTELLIGENZA, n. - *gamnûma.*

INTEMPERANTE, agg. - *albadèsa.*

INTEMPERANZA, n. - *albadèssûma.*

INTENDERE, v. - *bèku, dagâu.* Non ho inteso molto bene, *sonàn endaghegnè* (Ch.).

INTENDIMENTO, n. - *dagàa.*

INTENZIONE, n. - *abolè, iàda.* Intenzione cattiva, *abolè hamèg͡na.*

INTENERIRE, v. - *làfisu.*

INTERCEDERE, v. - *sonàn caddaciù.*

INTERDETTO, agg. - *kan dorwamè.*

INTERDIRE, v. - *lagàdu.*

INTERDIZIONE, n. - *lágu.*

INTERESSE, n. - *bówa.*

INTERIORA, n. - *marèmani.*

INTERIORE, agg. - *kèssa.*

INTERLUNIO, n. - *caginò.*

INTERMINABILE, agg. - *danù, danatè.*

INTERNO, n. - *kèssa.* Interno destro della casa, *gatò.*

INTERPRETARE, v. - *ilmì-himu, wokalàu.*

INTERPRETE, n. - *semabalò, wokalò.* Introduttore di stranieri alla corte, *abbà-wokalòti.*

INTERROGARE, v. - *gâfu, gafaciù, kòru.* Una volta l'interrogherò, *tàka si gàfa*; io interrogo, *nàn gafàdda* (Ch.).

INTERROGAZIONE, n. - *gafaciù(n).*

INTERVALLO, n. - *ghidù, ghidùti.*

INTESTINO, n. - *maremàn, marmiàn* e *marumàn.* Intestino crasso, *cucciumà* (Ch.). Pacchetto intestinale tenue, *marimàn* (Ch.).

INTIERAMENTE (più usato interamente), avv. - *duà, halèli.*

INTIERO, agg. - *duà, enciàbsu* (non rotto).

INTIMO, agg. - *ghidù.*

INTIRIZZIRE, v. - *hatàtu.*

INTIRIZZITO, agg. - *hatàta.*

INTITOLAZIONE, n. - *kitàba.*

INTONACARE (con fango o sterco), v. - *marèku.*

INTONACO, n. - *marigà.* Intonaco di sterco di vacca, *leklckà* (Ch.).

INTONSO, agg. - *gutlù, inmuramè.*

INTORMENTIRE, v. - *hadòdu, hadocisu.*

INTORNO, ALL'INTORNO, avv. - *manàtti, nannàti.*

INTRAPRENDERE, v. - *lènciisu.*

INTRECCIARE, v. - *dawaciù, deciàsu, fòu* (far treccie). Io fo treccie, *nan fòa* (Ch.).

INTRECCIATO, agg. - *kan deciàsu.*

INTREPIDO, agg. - *kan insodannè* (chi non ha paura).

Digitized by Google

INTRIDERE, v. - *bisaniti làfisu* (intenerire coll'acqua), *socciòu* e *sòcciu*.

INTRIGO, n. - *addò*.

INTRODURRE, v. - *assénsisu*, *kèssa-assènsisu*, *gàlciu*, *galfaciù*, *galcìsu*, *galcifaciù*, *galcifacìsu*, *gialtàu*, *sènsisu*.

INTRODURSI, v. - *assènu*.

INUTILE, agg. - *inhorù*, *intàu*, *àka somàn*, *kan omà(n)*.

INUTILMENTE, avv. - *kan omà(n)*.

INVAGHITO, agg. - *sonàn giàllata*, op. *giàllatu*.

INVALIDO, agg. - *dadabà*.

INVECCHIARE, v. - *dullòmu*.

INVECCHIATO, agg. - *mofaè*.

INVENTARE, v. - *ilman hùmu* (metaf.).

INVERMINIRE, v. - *rammàu*. La carne s'inverminisce, *fon rammia* (P. Léon).

INVERNO, n. prop. - *gannà*.

INVESTIGARE, v. - *barbaciù*.

INVIARE, v. - *dàmu*, *èrgu*.

INVIATO, n. - *erghemtù*.

INVIDIA, n. - *enàffa*, *gomì*, *gomìti*, *halò* op. *hallò*, *hàwa*.

INVIDIARE, v. - *enàffu*, *gomaciù*, *hàwù*, *tiku*, *hallò kabaciù*. Sempre ha invidia, *vogamùnda enàffa*.

INVIDIOSO, agg. - *nama enàffa*.

INVILUPPO, n. - *ittùnsi*.

INVINCIBILE, agg. - *kan indadabsisu* (che non si fa debole).

INVITARE, v. - *wàm*.

INVITO, n. - *wamicia*.

INVOCARE, v. - *wàmu*. Invocar Dio, *wak wàmu*.

INVULNERABILE, agg. - *kan worràmu indendàu* (che non si può ferire).

INZUPPARE, v. - *ciùpu*, *dibaciù*, *guttù*.

IO, pronom. pers. - *àna*, *àni*, *nàn* (queste tre voci usansi come nominativi e come soggetti). Alcuni Galla hanno una voce allungata, *nàttu*. Io sono forte, *àni gira giabà*; chi va? io, *èggnu adèma*? *àna*; io sono il tuo Dio, non v'ha altro Dio fuori di me, *wakajonkè àna*, *àni malè*, *wàk engiru* op. *ingiru*.

IPECACUANA, n. - *cabereciò*.

IPOCRITA, n. - *falàma*, *lawàsci*, *sòbdu*.

IPPOPOTAMO, n. - *ròbi*.

IRA, n. - *dekàma*, *dekàmsa*, *dekamsè*, *dekàmsi*.

IRATO, agg. - *dallanè*.

IRIDE, n. - *sabbàta-wak* (fascia di Dio).

IRRAGIONEVOLE, agg. - *kan imbeksisu*.

IRRIGAZIONE, n. - *bisan obassùf*.

IRRISORE, n. - *sattò*.

IRRITARSI, v. - *dallànu*.

IRRITATO, agg. - *dallanè*.

IRRITAZIONE, n. - *dallensù(n)*.

IRROMPERE, v. - *hòriu*.

ISCHIO, n. - *tafà*.

ISOLA, n. - *citù-làfa bhaèr kessàti* (pezzo di terra dentro il mare, o tra il mare).

ISOPO, n. - *ciaradàma*.

ISPIRAZIONE, n. - *afùra*. Ispirazione divina, *afùra wàkajòti*.

ISTANTE, n. - *gulanà*.

ISTIGARE, v. - *dubbi-kàssu*, *òfu*.

ISTRICE, n. - *daddiè* e *taddiè*.

ISTRIONE, n. *sattò*. Istrione del re, *sattò mòti*.

ISTRUIRE, v. - *barsìsu*, *lèggisu*. Istruisci (così dicesi ad un dragomanno allorquando comunica i suoi discorsi), *isàni barsisi* (Ch.).

ISTRUITO, agg. - *kan bèsu*.

ISTRUMENTO, n. - *codà*, *mià*. Istrumento da guerra, *mià lolàti*; istrumento per battere e rendere uguale il fieno dei tetti, *rukuttù* (Ch.).

ISTRUZIONE, n. - *bekùma*.

ISTUPIDIRE, v. *gowàmsu*. Perchè t'istupidisci così? *ma fagiaggià*? (dicesi così ad un uomo che resta lì impensierito e quasi istupidito) (Ch.).

Digitized by Google

J

JENA

JENA, n. - *magià, orabèsa* op. *orabèssa*. La jena urla, *orabèsa yùsa*.

JETTATURA

JETTATORE, n. - *budà*.
JETTATURA, n. - *warantô*.

L

LÀ

LÀ, avv. - *àci, àcci, acìtti*. Al di là, *àci, gàma, garnà*; in quel luogo, là, *eddè sàna* op. *eddò àci*; in cotesto luogo, là, *eddè kàna*; egli verrà di là, *àcci dùfa*; qua e là, *as àcci*; vado al di là, *garnà nan dàka*; va là, *àci dèmi*; porta là, *àci fùdi* (Ch. e P. Léon).

LABBRO, n. - *hidì* e *hidì afàn*.

LABORIOSO, agg. - *hoggiatù*.

LACCIO, n. - *chiò, fugnò, tèpa*.

LACERARE, v. - *bakàksu* e *bakàxu, cucùttu, tarsâu* e *tàrsu*. La tela si è lacerata, *wajà bakaktè*.

LACRIMA, n. - *emimàn, immimàn*.

LADRO, n. - *battù*.

LAGNARSI, v. - *fàrsu*.

LAGO, n. - *bhaèr, bisàn guddà, cialàktu, gàlan, garbà, hallàja*.

LAGUNA, n. - *dakdaki*.

LAIDO, agg. - *fùla aggià* (brutto di viso), *kan sodacìsu* (che fa paura).

LAMBIRE, v. - *arràbu*.

LAMENTARE, v. - *fàrsu*.

LAMENTARSI, v. - *bôu, dippaciù, gharàn làfu*.

LAMENTEVOLE, agg. - *kan boiccia* (che è del pianto).

LARGHEGGIARE

LAMINA, n. - *morùf, murtò*. La mina della sega, *murtò-hamtù*.

LAMPEGGIARE, v. - *cialinku, cialinksisu, ìfu, ipsu, inìpsu*.

LAMPO, n. - *angaiè, bakakà* e *bakakè* (lontano), *cialinksisa*.

LANA, n. - *rifènsa olà* (peli della pecora).

LANCIA, n. - *bodè* (di legno), *ebbò, logà* (lunga e larga), *waràna* e *woràna*. Affilo la mia lancia, *waranakò nan kàrsa*: abbandona la tua lancia, *worana-kè gàti*; tira la lancia, *woràna darbàddu*; scagliate le lancie, *woràna darbàdda*; vibrò la lancia, *waràna waranè* (Ch. e P. Léon).

LANCIARE, v. - *darbaciù, hâfu, woràntu, worwòru*.

LANGUIDAMENTE, avv. - *dadabàda*.

LANGUIDO, agg. - *dadabè*.

LANGUIRE, v. - *cabanàu, ofdadàbu*.

LANGUORE, n. - *dadàbi*.

LANTERNA, n. - *tomborà*.

LAPIS, n. - *balci* (cf. *baltchi*).

LARGAMENTE, avv. - *ballìna, eddè hundùma*.

LARGHEGGIARE, v. - *argiù*.

Digitized by Google

LARGHEZZA, n. - *ballìnni, lafàda, lafùma.*

LARGO, agg. - *ballà, ballàda, fagòda, kelésa, sàfi.* Far largo, *sàku* e *sìku*; fa largo, *sìki*; digli di farsi in là, *àcci gialà sìka* (Ch.). È largo, *balletè* (Ch.).

LARGURA, n. - *baldà.*

LARINGE, n. - *quonkò* (Il Ch. scrive *kuonkò*).

LASCIARE, v. - *dìssu* (anche *diissu*), *gàddisu* e *gadissu, làkku, làkkisu.* Lascia, lascia andar giù, *gàddisi* op. *gadi-disi* (Ch.).

LASCITO, n. - *lakki.*

LASCIVO, agg. - *alalè, hohà.*

LASSO, agg. - *lughnà, nulgà, of-dadabè.*

LATO, n. - *buchè, garì, walbirà.*

LATORE, r. - *kan bàtu* (chi porta).

LATRARE, v. - *dùttu.*

LATTANTE, n. - *kan àrma hòdu* (chi succhia la poppa).

LATTARE, v. - *àrma hòdu* (succhiar mammella).

LATTE, n. - *anèn.* Latte rappreso, *anèn itìtè* op. *etettù*; latte acido, *avetù*; fior di latte, *etìtè*; vi è latte? *anèn gìra?*; non vi è, *engìru*; compralo, *bitti* (Ch.).

LATTEO, agg. - *necciò àka anèn* (bianco come latte).

LAVANDA, n. - *dikaciù(n), temkàta.*

LAVARE, v. - *dìku, dikaciù, diksìsu* (pass. *dikàmu*), *hamìciu, kullèsu, lòllu, micìu*(anche *mècciu*). Il Chiarini ha: *digu* e *micciu.* Io lavo, *nan diga*; lava la gallina, *andakò dìghi*; lava gli utensili, *mià dìghi*; io lavo la biancheria, *nan miccia*; lava lo sciammà, *weià micci* (Ch.); lavate la mia biancheria, *waja-kò miccia*; lava benissimo, *sonàn dika* (P. Léon).

LAVATIVO, n. - *dikàcia.*

LAVORARE, v. - *hoggiàu, hoggiaciù, kullèsu, oggèddu, tòlfu* (pass. *tolfàmu*), *ùgiu, ugiaciù.* Io lavoro, *nan oggèdda*; cosa lavori? *mal oggètta* (per *oggèdta?*); cosa hai lavorato? *mal oggettè* (per *oggedtè*) (Ch.); lavorare per forza, *ghidilì hoggiaciù*; lavorare la terra, *làfa kòttu.*

LAVORATORE, n. - *gabàrtu, kafèe, oghèsa* (per coltivatore); *abbà koliò, abbà kòtisa.*

LAVORO, n. - *aggiò, hoggì, oggiè, ugì.* Ho da lavorare, *oggiè kàba*; mangio il mio lavoro (così dice uno che si pente di aver fatto del male), *oggiekò nan gnàdda*; mangia il tuo lavoro (maniera di dire diretta ad uno che ha fatto del male), *oggiekè gnàddu* (Ch.); non amo il lavoro, *ugì embèku*; fare un lavoro, *hoggì hoggiaciù*; io ho terminato il mio lavoro; *hoggi-kò rawaddè*; domani cominceremo il lavoro, *bòru ugì enkàbna*; comincia il lavoro, *hoggì kàbi*; egli ha cominciato il suo lavoro, *hoggì-sa gialkabèra* (P. Léon).

LEBBRA, n. - *kurcì, dukubà sidàma* (malattia degli abissini e dei cristiani).

LEBBROSO, agg. - *kurcì* op. *kurci-da, tatàu.*

LECCARE, v. - *arràbu.*

LEDERE, v. - *ballèsu.*

LEGA, n. - *kàka, wùli*; lega di stagno, *guticcià* (Ch.).

LEGACCIA, n. - *maskakò.*

LEGARE, v. - *hidu, hidaciù, hidacìsu* ed *hissìsu* (per *hidsìsu*) (pass. *hidàmu*), *hidamsìsu, hidamsisàmu, ìdu.* Legare insieme, *walìtti kabu*; legare con corda, *fugnò hìdu*; è legata (d'una bestia), *hida-kàba* (Ch.); legate i piuoli, *faràtti hida.*

Legature secche di costa di foglia d'*enset, soggò* (Ch.).

LEGGE, n. - *abòmi, sèrra, serràta, tùma.* Legge vecchia, *sèrra-bàsa*; adempire la legge di Dio, *sèrra Wakajò rawaciù* (P. Léon).

LEGGERE, v. - *carràu, deghèmu, karàu, karàmu.*

LEGGEREZZA, n. - *salpìna, tòkku.*

Digitized by Google

LEGGERMENTE, avv. - *sùtuma.*

LECGIADRIA, n. - *midàga.*

LEGGIADRO, agg. - *baèssa, barèda, gàri, midàgu.*

LEGGIERO, agg. - *appàti, kallà, salpà.* Questo è leggiero, *kùni appàti* (P. Léon).

LEGISLATORE, n. - *tùma kan tùmu* (chi fa leggi).

LEGNAME (da costruzione), n. - *mukà.* Legni di ginepro per la costruzione dei tetti, *felàta* (Ch.); legna per formar case, *fallàta* (P. Léon).

LEGNE, LEGNA (da fuoco), n. - *iccima, koràn.*

LEGNO, n. - *mukà, muktà.* Legno fresco, *mukà gidà*; legno che sostiene il vertice del tetto delle case, *utubà*; legno piantato in terra per legar bestie, *sciàli* (Ch.); abbassa questo legno, *mukà kàna gàdi* (questo legno giù); sgrossare il legno, *mukà sòku*; raccogli i legni, *mukà gùri* (P. Léon).

LEGUMI, n. - *dèdi.*

LEI (nei casi obbliqui di ella), pron. - *ise* op. *isi.* A lei, *isif*; di lei, a lei, da lei, a, verso lei, *isitti.*

LENA, n. - *afùra.* Ho perduto la lena, *afura-kò cittè* (P. Léon).

LENIRE, v. - *cabanèsu, làfisu,*

LENTAMENTE, avv. - *calbidàn, sùtuma.* Agire lentamente, *sùtuma iusardamina* (P. Léon).

LENTICCHIA, n. - *mèsa, messeri, missirà* (Ch.).

LENTO, agg. - *cabanà* (metaforicamente), *dèra, lughnà, nulgà, kan insardàmu.*

LENZUOLO (funebre), n. - *kafàni, wajà-duà.*

LEONE, n. - *ambàcia, ambèssa, lència, lincia, nència.* Il leone ha divorato un bue, *lincia sâa tòkko gnatè* op. *gnaddè* (P. Léon).

LEONÈSSA, n. - *daltù kan lincia* (femmina del leone).

LEOPARDO, n. - *kerànsa* e *kirènsa.* Leopardo nero, *ghiccillà* e *ghisillà.*

LEPRE, n. - *billèsa* (femm. *billètti*), *kursciù.*

LESINA, n. - *mutà* (diritta), *urà* (grossolana dei Galla).

LESSARE, v. - *affièlu.*

LETAME, n. - *fandò.* Letame secco ammassato, *tùllà.*

LETTERA, n. - *kitàba.* Scrivimi una lettera, *kitàba kitàbi* (scrittura scrivi) (P. Léon).

LETTIERA (erba secca su cui si dorme), n. - *afà* (Ch.), *cidi* (paglia stesa), *galabà* (paglia accumulata).

LETTIGA, n. - *sirrè* e *sirè.*

LETTO, n. - *algà* (di fieno), *sirè* op. *sirrè.* Fammi il letto, *etillè na âfi* (stendimi la pelle) (P. Léon); fa il letto, *algà tòlci* (Ch.).

LETTORE, n. - *karàmtu.*

LEVARE, v. - *fùdu, irrà-fuciù, irra-fùdu* (levar via).

LEVARSI, v. - *kàu.* Io mi levo, *nan kàa*; si è levato dal letto, *kàè gira* (Ch.); alla mattina ti devi levare prima di me, *ganamà odò ani enkain, kài* (alla mattina prima del levar io, levati) (Ch.).

LEVATRICE, n. - *ogàtti, oghetida, kan deesìftu* (chi ha fatto partorire).

LEVIGARE, v. - *sòku.*

LEVIGATO, partic. - *sofàmè.*

LI, avv. - *àci, àcci, acitti.*

LIBARE, v. - *ciòbsu, libafaciù, Libèn.* Nome proprio di regione, *Liben.*

LIBERALE, agg. - *argià, garûma kan kàbu* (che ha bontà), *bàrka hikamè* (sciolto di mano).

LIBERALITA, n. - *argiûma.*

LIBERARE, v. - *fùru, furaciù, furacìsu* (pass. *furàmu*), *furibàssu* op. *bàssu* (far uscire in libertà), *òlciu.*

LIBERATO (dalla servitù), agg. - *furè.*

LIBERATORE, n. - *kan bâssu.*

LIBERO, agg. - *birmadù, kan intùku* (che non è toccabile), *ilma nàma* (figlio d'un uomo, forse

Digitized by Google

perchè lo schiavo è considerato come *cosa* e non come *persona*).

LIBERTA, n. - *birmadùma, furì, ilma nàma.*

LIBERTINO, agg. e n. - *furè, furì kan bàè.*

LIBIDÌNE, n. - *cagèlla hamà* (desiderio cattivo).

LIBRO, n. - *kitòba, mazàfa.*

LICENZA, n. - *dagò, irrà-fuciù(n).*

LICENZIARE, v. - *ademsìsu, àriu, bacìsu, gàdisu, gadifaciù, gadifacìsu, irrà-biksìsu.* Licenziateli, *irrà-biksìsa* (Ch.).

LICENZIATO, agg. - *kan èrgu.*

LIDO, n. - *karkarà.*

LIETO, agg. - *gamacìsu.*

LIEVE, agg. - *salpà; salpì.*

LIEVITARE, v. - *bocàmu.*

LIEVITO, n. - *bocà, bokò* e *bukò, gàro.*

LIMA, n. - *morodà.*

LIMARE, v. - *moròdu.*

LIMITE, n. - *dàri, darighepò, karkara, kòra, mogà.*

LIMITROFO, agg. - *dàri, mogà.*

LIMONE, n. - *lòmi, trungò* e *trunkù.*

LINEA, n. - *mallàto.*

LINGUA, n. - *afàn, affà, arrâba.* Lingua cattiva, *lafàftu,* lingua Amara o Amarica, *affà sidàma*; lingua Galla, *afàn ilmòrma*; non conosce la lingua, *afan wallàla*; colui che sa la lingua, *hìnni afàn kan bèka*; ho imparato la lingua, *afàn barèra*; non parla con purezza la lingua, *dubbisa inkullàu* (il suo discorso non è puro) (Ch.).

LINGUACCIUTO, agg. - *lafàftu, arràba kan intàu* (lingua che non sta ferma).

LINGUAGGIO, n. - *afàn, affà.* Linguaggio Galla, *afàn ilmòrma.*

LINO, n. - *talbà* op. *telbà.*

LIQUEFARE, v. - *bàku, bàksu* op. *bàxu.*

LIQUEFARSI, v. - *bàksu* op. *bàxu.*

LIQUIDO, agg. - *kan bàku.*

LIQUORE, n. - *kan bakè.*

LISCIARE, v. - *sòku, sokaciù, sokisìsu.*

LISCIO, agg. - *làfa muciciàta.*

LITE, n. - *fàlma, fallàma, gifàttu.*

LITIGARE, v. - *fallàmu, lulu fànu.*

LIVIDO, agg. - *guràccia tàè* (diventato nero).

LODARE, v. - *galàta gàlciu, galàta-galfaciù, galatefaciù, ulfèsu.*

LODE, n. - *galàta, ulfèsa.*

LÒFFA, n. - *duufò.*

LOGLIO, n. - *ingerdàda.*

LOMBO, n. - *dugdà, kinti, middi.* Ho dolore ai lombi, *kinti na dukùba* (mi fan male i lombi).

LONTANO, agg. - *fagò, fagòda.* Di lontano, *faghèg̃na*; è lontano, si è allontanato, *fagatè* (Ch.); poco lontano, *tinnò fagò*; è lontano o vicino? *fagò dà mo diò dà?* (Ch.); il paese di Aliù-Amba è lontano? *Aliù-Amba fagàta?* (Ch.).

LONTRA, n. - *ola-bisàni* (pecora d'acqua).

LOQUELA, n. - *afàn, affà.*

LORDARE, v. - *turèsu.*

LORDURA, n. - *talò, turì.*

LORO, pron. - *isàn* (accus.). A loro, *isanif*; di, da, a, verso loro, *isanitti.* Possessivo: *isanitti, kan isanitti*; come affisso: *sàni.* I loro cavalli, *farda-sàni*; in casa loro, *isàn birà.*

LOSCO, agg. - *ciucciumà.*

LOTTA, n. - *wollènso.*

LOTTARE, v. - *wollènso-kàbu, wollènso wolitti-kàbu.*

LUCCICARE, v. - *cialinku, ifu.*

LUCCIOLA, n. - *billicciè* (Ch.), *billikè* (P. Léon).

LUCE, n. - *effè, ifa, ipsa, nùra.*

LUCERTOLA, n. - *lòtu* e *luòta.*

LUCIDO, agg. - *ifa.*

LUDIBRIO, n. - *arràba-tùfi.*

LUE, n. - *fantò.*

LUGLIO, n. propr. - *Dèbbitu-Sceniè.*

LUGÚBRE, agg. - *kan boicia, kan nama bòsisu* (che fa uomo piangere).

Digitized by Google

LUI, pron. - *isà* (accusat.). A lui, *isaf*; di, da, a, verso lui, *isàti*; suo (di lui), *isàti*.

LUME, n. - *ipsa*, *lolli*. Far lume, *lollì sàku*.

LUMINOSO, agg. - *ìfa*.

LUNA, n. - *già* op. *giià*. Luna piena o plenilunio, *giià gobanà*, *gobanè* (anche *guobanà*). Tra l'ultimo quarto e la luna nuova, *bàti*; periodo dal 1° al 2° e al 4°, *addèccia* op. *addèssa*; luna nuova, *giià baè* op. *mullatè*.

LUNARE, agg. - *bàti*.

LUNEDÌ, n. pr. - *oggiadurà*.

LUNGAMENEE, avv. - *derâlti*, *faghegnàtti*.

LUNGHEZZA, n. - *derima* è *dèrù(n)*.

LUNGI, DA LUNGI, avv. - *fagò*.

LUNGO, agg. - *dèra* o *dèera*, *dèrada*.

LUOGO, n. - *eddè*, *eddò*, *erghè*, *ergò*, *gandà* (paese), *làfa* (campo), *mànni*. Luogo del letto, *dinka*; luogo dove si tengono le granaglie, *nâsi*; luogo di combattimento, *eddè woràna*; campo di battaglia, *làfa woràna*; luogo inabitato, *lafti kan màna inkàbu* (luogo che non ha case o capanne). Avv. - Da quel luogo, *akanàlì*; in molti luoghi, *fardì*.

LUPO, n. - *bandò*.

LUSINGA, n. - *sosòbu*.

LUSINGARE, v. - *sosòbu*, *nàma làfisu*.

LUSINGATORE, n. - *kan sosòbu*.

LUSSO, n. - *ethûma*. Darsi al lusso, *ethûmu*.

LUSSURIA, n. - *edhò*, *edhòma*.

LUSSURIOSO, agg. - *bagdè*, *edhò*.

LUTTO, n. - *boicia*, *gaddà*. Egli è in lutto, *gaddà gìra*.

Digitized by Google

M

MA, cong. - *kòfa, koftì, malè.*

MACCHIA, n. - *ciubù* (peccato), *turì* (sporchezza).

MACCHIARE, v. - *turèsu.*

MACCHIATO, agg. - *turesè.*

MACCHINARE, v. - *dimbibu, battûma boggiaciù.*

MACELLAIO, n. - *kokè.*

MACELLARE, v. - *kâlu, kólu.*

MACERARE, v. - *làfisu, sukùmu.*

MACILENTE, agg. - *ukàti* e *ukkàti.*

MACINARE, v. - *dakù, dakaciù, dakisu.* Perchè non macini? *mal endàktu?* (P. Léon).

MADRE, n. - *hadà, kan dâè.* Madre di famiglia, *hadà manàti.* Madre adottiva, *hadà kristennàti* (P. Léon); mia madre, *ommijò* (Ch.); madre della sposa (dice): La mia figlia ti consiglia o ti consiglierà, *antalakò si gòrsite*; lo sposo (*marry-fa*): si, *ejè*; madre: Il mio tutto mi prendi (porti via), *hundûma-kò nàtti fûdi*; sposo: si, lo prendo, *ejè, fûda* (Ch.).

MADREPERLA, n. - *hadà-agò* (madre della perla).

MAESTÀ (decoro), n. - *talaknèt.*

MAESTRA, n. - *hadà barsìsa* (madre dell'insegnamento).

MAESTRO, n. - *abbà-barsìsa* (padre dell'insegnamento, o dottrina), *barsìftu, kan beksìsu* (chi fa sapere).

MAGA, n. - *dubartì callù.*

MAGGIORE, agg. (comparat.) - *gurguddà, gurguddìccia, kan ciàllu.*

MAGIA, n. - *dubbì kan kallù* (cosa del mago).

MAGISTRATO, n. - *kan bìa abòmu* (chi comanda il paese).

MAGLIO, n. - *burùsa.*

MAGNANO, n. - *tumtù sibilla* (fabbro del ferro).

MAGNIFICO, agg. - *barèda, baròda, dinki, gàri, sonàn bàro.*

MAGO, n. - *callù(n), callìccia, kallò, kallù, kallìcia*; femm. *kallìtti.*

MAGREZZA, n. - *ukatùn.*

MAGRO, agg. - *ukàta, ukatè, ukàti.*

MAI, avv. - *baramùnda.* Non lo darò mai, *baramùnda enkènnu* (Ch.).

MAJALE, n. - *arreà, bojè, karkarò.*

MALAGEVOLE, agg. - *hoggi-sa fagò* (il lavoro suo lontano).

MALATO, agg. - *dukubà.*

MALATTIA, n. - *dukubà, dukubè.* Malattia repentina, *bòwa*; malattia di petto, *elà*; .....di fegato, *tru dukubà* op. *dukubè*; .....contagiosa, *golfà*; .....venerea, *fantò*; ....prodotta dagli uccelli (?), *simbirà*; ..... dei cavalli ai quali si gonfiano i piedi e si riempiono di pustole, *bicciè* (Ch.).

MALE, n. - *dukubà.* Mal di capo, *bòwa, bowàda, yèra*; mal caduco, *dukubà*; il male si è aggravato, *dukubà giabatè*; mal di stomaco e di ventre, *elaè*; mal di denti, *ilkàn dukubà*; mal venereo, *fantò*; (per scelleratezza)

Digitized by Google

hamà, hamàda; questo è male, *kùni hamà* (Ch.): far male, *úbu, enúbu*; mal occhio, *iggia namàti, warantò*; ha il mal'occhio, è affetto dal mal'occhio, *warantò kàba* (Ch.).

MALE, avv. - *hamà, hamàda.*

MALEDETTO, partic. - *abbaramè, kan abbaramè.*

MALEDIRE, v. - *abbàru, abbarsisu* (pass. *abbaràmu*), *nàma irrà W'ak wàmu* (chiamar Dio contro gli uomini) (P. Léon.).

MALEDIZIONE, n. - *abbàrsa.* Maledizione del padre, *abbàri*; maledizione della madre, *abbarti*; maledizione tacita, *nagàro.*

MALEFICIO, n. - *koriccia, tolfàta.*

MALFARE, v. - *hamà hoggiaciù.*

MALFATTORE, n. - *kan mòrma bàssu.*

MALÌA, n. - *dagàma.*

MALIARDO, MALIARDA, n. - *budà, saitàn.*

MALIGNO, agg. - *bùsa, giallà, giallò.*

MALINCUORE (A), avv. - *gharàn malè.*

MALINCONIA, n. - *of-gibba, of-gìbbu(n).*

MALIZIA, n. - *hamèg͡na.*

MALIZIOSAMENTE, avv. - *hameg͡nàtti.*

MALIZIOSO, agg. - *hamà, hamtù.*

MALLEOLO, n. - *kiròme.*

MALLEVADORE, n. - *cabsìsa* e *kabsisa.*

MALSANO, agg. - *dukubà, urgà.* Luogo malsano, *eddè dukubà.*

MALTRATTARE, v. - *arràbsu, gomaciù, hùbu.*

MALVA, n. - *lìtti.*

MALVAGIO, agg. - *aggià, hamà.*

MALVAGITA, n. - *hamèg͡na.*

MAMMELLA, n. - *àrma.*

MANCANTE, agg. - *errù, horì kan inkabnè* (che non ha (ebbe) averi).

MANCANZA, n. - *degùma, jùma* (per delitto), *hamèg͡na.*

MANCARE, v. - *bilaciù, dàbu,* (esser privo), *dabàmu, irdaciù, iàkku* (commetter colpa), *òrnu.* Se manca di venire, *io dùfu dabatè* (Ch.).

MANCINA, agg. - *bìta, bitàscia.*

MANDARE, v. - *arêu, àriu, dàmu, damaciù* (pass. *damàmu*), *enarêu, érgu* (pass. *ergàmu*), *gàdisu* (fuori), *kènnu* e *dagò kènnu, kessaèrgu* (dentro), *wòfu* e *uòfu* (mandar avanti dei muli). Mandami, *na èrghi*; non mandare avanti, *inuofin* op. *inwofin*; mandate avanti, *uôfa* op. *wôfa* (Ch.).

MANDORLA (di qualunque frutto), n. - *iggià.*

MANDRIA, n. - *horì guddà.* Mandra di cavalli, *faradò*; mandria di vacche, *mòra sàa*; mandate i ragazzi a guardare la mandria, *ugiollè èrga, horìtti àka èganì* (Ch.).

MANETTE, n. - *sibìlla harkàti* (ferri delle mani).

MANGIARE, v. - *g͡naciù, g͡nacìsu.* Mangia, *g͡nàddu*; mangiate, *g͡nàdda*; mangiamo, *eg͡nànna*; non mangiare, *ig͡natin*; io non mangio, *nan eg͡nàddu*; io do da mangiare, *nan g͡nacìsa* e *g͡naccìsa* (Ch.); questo mangialo, il resto conservalo, *kàna gnàddu, kan âfè, tèccisi*; non ha voluto mangiare, *g͡naciùf didè*; dammi da mangiare, *g͡nàta kènnu* (dammi il cibo); l'acqua ti porta via, *bisàn si g͡nàdda*; lo stregone mi ha mangiato, *budà na g͡naddè* op. *g͡natè*; ha mangiato le sostanze dei mercanti (ha preso con astuzia), *horì negàdi g͡naddè* op. *g͡natè*; per mangiare che c'è?, *àka g͡nannùtti màltu gìra?*; quando si mangia o si sta davanti al padrone, non sedere, *iò g͡nannè* (quando noi mangiamo), *goftà fuldurà jò egiaggitè* (tu stai in piedi), *entàin* (Ch.).

MANGIATOIA, n. - *bidirù horì, guorbò.*

MANGIATORE, n. - *albadèsa, bulgù.*

Digitized by Google

MANICA, n. - *harka-gurrà, vondabitti, wajà-harkàti* (vestimento del braccio).

MANICO, n. - *kabannò, mukà-dagherà*. Manico della lancia, *hordàn*.

MANIFESTAMENTE, avv. - *mullatè*.

MANIFESTARE, v. - *agarsisu, mùllisu*.

MANIFESTAZIONE, n. - *mullisùn*.

MANIFESTO, agg. - *mullàta*.

MANIPOLO, n. - *fugn̂ò*. Manipolo di biade in spighe con tutto lo stelo, *ghimì*. (Il perimetro della sezione di questo manipolo, in Ghèra, viene determinato da un cerchio formato dalla congiunzione dei due pollici e dei due indici di ambo le mani). Sei *ghimì* fanno un *bûsa*. Cinque *bûsa* un *iaucciè* e dieci un *duriè*. In Ghèra prima che le granaglie vengano trebbiate, sogliònsi vendere a *bûsa, iaucciè* e *duriè* (Ch.).

MANNA, n. - *dànfa mukàti* (goccia d'albero).

MANO, n. - *hàrka*. A due mani, *hàrka làma*. Nel conchindere un contratto compratore e venditore battono l'una contro l'altra le destre loro, *àrka* od *hârka wolfùnna* (per *wolfûdna*); baciagli la mano, *hàrka fùdi*; per la mano del re (giuramento), *hàrka môtitti*; per la tua, per la vostra mano, *harkakèti, harkakèsani* (Ch.).

MANOMETTERE, v. - *sàmu, sàrnu*.

MANSUEFARE, v. - *nàma bàru* (istruire uomo).

MANSUETO, agg. - *gàri*.

MANSUETUDINE, n. - *garûma*.

MANTELLO, n. - *burnòsi*. Mantello da guerra, *giù, giuò* (panno rosso); *kallè woranàti* (pelle di leopardo).

MANTENERE, v. - *kalàbu*.

MANTICE, n. - *bûfa*.

MANUBRIO, n. - *mukà dagherà*.

MANZO, n. - *kotiò* (plur. *kotiòta*). Piccolo manzo, *kotiò guiè*; manzo castrato, *somgà*; manzo grasso, *ciòma*; straordinariamente grasso, *ciòmè*.

MAOMETTANO, n. prop. - *islàma*.

MARAVIGLIARE, v. - *dìnku, dinkëfaciù*.

MARAVIGLIARSI, v. - *dìnku, dinkifaciù*.

MARCA, n. - *mallàto*.

MARCIA, n. - *malâ, melàa* e *melâ*. Fa marcia, *hin melâa* (Ch.).

MARCIRE, v. - *melâu*.

MARCIRSI, v. - *tortòru*.

MARE, n. - *bhaèr, babàri, garbà*.

MARIA, n. propr. - *maràmi, mariàm* (P. Léon).

MARITARE, MARITARSI, v. - *crùmsu, erumsìsu, erùmtu*. Maritarsi (d'un uomo), *niti fùdu*; maritare una figlia, *dùrba erumsisu*; sei maritato, *niti kàbda*? (hai moglie); sei maritata, *èrsa kàbda*? (hai marito)? (Ch.).

MARITO, n. - *abbà-mâna* (padron di casa), *abba-worà* (padre di famiglia); *dìrsa, èrsa*. Ch. scrive *hìrsa*.

MARMOTTA, n. - *wosolè*.

MARTEDÌ, n. prop. - *faciàsa, oggia-lamaffò* op. *lâmafa*.

MARTELLO, n. - *berùsa* e *burùsa, madosciù*.

MASCELLA, n. - *mangagà*.

MASCHIO, n. - *dìra* (degli uomini *kòrma*); (degli animali).

MASSA, n. - *sassabâti*.

MASSACRARE, v. - *agèsu, fittu*.

MASSERIZIA, n. - *mià*. Masserizia ove si fa crescere la pasta per il pane, *occòti-bukò*.

MASSIMA, n. - *adà, barsìsa, tùma*.

MASSIMAMENTE, avv. - *sonàn guddà*.

MASSO, n. - *gonfò*.

MASTELLO, n. - *helemtù*.

MASTICARE, v. - *alalfaciù, burùku*.

MATERIA, n. - *magn̂ià*.

MATITA, n. - *balci* e *baltchì*.

MATRICE, n. - *gadamèsa*.

MATRIGNA, n. - *amàti, gajà*.

Digitized by Google

MATRIMONIO, n. - *amamôta, fùdda, gajà, rakò-kàka, walfùdu.* Promessa di matrimonio, *amartì kegaciùf* (il calzare anello); *sabatà marrùf* (il ravvolgere fascia, cintura); celebrare il matrimonio, *amamôta cìdu* (P. Léon).

MATRONA, n. - *ghiftì.*

MATTINA, MATTINO, n. - *diràma, ganamà* (di buon ora); *waré* (tardi). Nel mattino, *gâfa ganamà*; di mattino, avv. *ganamà-ganamàti*; di buon mattino, *diràma, ganamà*; domattina, *borù ganamà.*

MATTO, agg. - *marâtu.*

MATURARE, v. - *bilciu, bilciaciù, bilciàtu, bilcèsu* e *bilcìsu* (pass. *bilciatàmu*).

MATURO, agg. - *bilciata, bilciatèra.*

ME, voce del pronome - *na* (accus.). Con me, *na wagin*; per me stesso, *ùfi kòti*; sedete e mangiate con me, *na wagin tâa, gùàdda* (Ch.).

MEDESIMO, pron. - *kan fakàtu* (chi o che somiglia), *tokìcia* (lo stesso).

MEDIATORE, n. - *kan aràrsu.*

MEDICARE, v. - *korìccia* e *coriccia kènnu* (dar medicina).

MEDICINA, n. - *corìccia* e *koriccia.* Sorta di medicina contro i serpenti e contro la jettatura, *cabericciò*; sorta di medicina per le piaghe, *kerbiè*; medicina per la tenia, *korìccia betò*; dà da bere la medicina, *corìccia obâsi*; ti ha fatto bene la medicina? *coriccia si tolè*? ti ha guarito? *corìccia si marè* (Ch.). Ti do la medicina, *koriccia nan kènna*; bere la medicina, *korìccia endùgu*; se prendi la medicina vivrai, *koriccia jò dùgda, endùtu* (non morrai); prendi la medicina e guarirai, *korìccia dùghi, enfàjita* (P. Léon).

MEDICO, n. - *abbà-korìccia* (padre della medicina), *nàma koriccia* (l'uomo della medicina), *nàma kan koriccia kàbu* (l'uomo che ha la medicina), *ogèsa* e *oghèsa*; *wollànsa kan kènnu* (chi dà roba per guarire, medicina, cibo etc.) (Ch.).

MEDIO (dito), agg. - *cùba angàfa.*

MEDITARE, v. - *iàdu, mogâu, safàru.*

MEGLIO, avv. comparat. - *kan ciàllu, irrà gìra, sonàn gàri, wojà.* Io son migliore di te, *àni si irragìra*; questo è meglio di quello, *kùni sàna irragìra*; quale è dunque meglio (in caso di dubbio)? *mal wojà* (P. Léon).

MELAGRANO, n. - *rummàna, rummâni.* (A Ghèra ve ne sono delle piante venute di fresco da Gimma, dove però, dicono, sono venute dallo Scioa (Ch.).

MELMA, n. - *dokè.*

MEMBRANA, n. - *collà, dacù.*

MEMBRO, n. - *biliti, bokà, gammà.* Membro virile, *scenàtsa, serù, somàjo.*

MEMORE, agg. - *kan iadacìsu.*

MEMORIA, n. - *iàda, lebù.* Lo so a memoria, *lebùtti bèka* (P. Léon).

MENDACE, agg. - *afùftu, huffè, tellè.*

MENDICANTE, agg. - *kadàttu.*

MENDICARE, v. - *caddaciù, kaciù, kàdu, kaddaciù.*

MENDICO, agg. e n. - *kan caddaciù, kadattù* e *kedàttu, ièssa.*

MENO, avv. comparat. - *erràte, tinnajò, titinnò.*

MENSA, n. - *gabbatà, lematà.*

MENSTRUO, n. - *darâra, dìga kabdè, giià-giiàti, turì.*

MENTA, n. - *mièron.*

MENTE, n. - *libà, lubù, onnè.*

MENTIRE, v. - *sòbu* (anche *suòbu*), *sôba dubbaciù, ensôbu.* Mentire ripetutamente, *sosòbu*; mentisce, *sòba dubbàdda* op. *dubbàta*; perchè mentiamo? *màlif sòbna*?; perchè mentite? *màlif sòbdani*?; non mentire, *insobiu* (Ch.).

Digitized by Google

MENTITORE, n. - *sôba, sôbdu.*

MENTO, n. - *arèda.*

MENTRE, cong. ed avv. - *ièro, ùtu.*

MENZOGNA, n. - *dombàta, sôba.*

MENZOGNERO, n. - *waslàtti.*

MERAVIGLIA, n. - *dïnki, guddì.*

MERAVIGLIARE, v. - *dïnku, dïnki faciù.*

MERAVIGLIOSO, agg. - *guddì, kan dïnkifaciù.*

MERCANTE, n. - *badàda, cedàttu, kan gurgùru* (chi vende), *negàdi, negadiè.* Vi sono molti mercanti? *negadiè danù dà?* (Ch.).

MERCANZIA, n. - *gurgùra, mià.*

MERCATO, n. - *gabià, ghabià* e *ghebià.* Il giorno di mercato, *gâfa ghabià*; oggi al mercato si compra tutto a buon mercato, *haddà gabià hundùma gàri bittè*; oggi si riunisce il mercato? *gabià indabàdda haddà?*; domani non si riunisce il mercato, *bôru ghabià indabàddu* op. *bôru ghabià engìru* (Ch.); io vado al mercato, *gabià nan dàka*: giovane, va al mercato, *dargaghèsa, ghabià dàki*; a buon mercato, *gatti tinnò* (piccolo prezzo) (P. Léon).

MERCEDE, n. - *gattì, mìnda.*

MERCOLDÌ, n. pr. - *ruòbi.*

MERCURIO, n. - *basèka* e *basika.*

MERETRICE, n. - *billika, galamôta, gursùma, gursummà, gursummàja, tambô* (è il nome delle schiave del Maserà che sono meretrici, per cui si confonde spesso con quello di *galamôta*) (Ch.).

MERIGGIO, n. - *guià walakà* (metà del giorno).

MERITARE, v. - *argaciù.*

MERITO, n. - *bùa.*

MESCOLARE, v. - *màku, sòcciu, socciòu, socciòsu, tokiccia-gôdu* (far cosa unica), *wolitti-màku.* Mescolare col cucchiaio, *bullùxu*; non mescolare, *immakin, wol-immàkin, wolitti-immàkin* (Ch.).

MESCOLANZA, n. - *wol-màka.*

MESE, n. - *giià, giiè.* Un mese, *giià tòkko*; verrò dopo un mese, *giiè harrà nan dùfa* (un mese oggi o da oggi io verrò) (Ch.).

MESSA, n. - *kedassiè* (dei Missionari).

MESSAGGERO, n. - *erghemtù, nàma érga* op. *ergàti* (uomo del messaggio).

MESSAGGIO, n. - *èrga.* È venuto con un messaggio, *ergan dufè* (Ch.). Messaggio del re, *lamy kan môti.*

MÈSSE, n. - *asmàra, birrà, macàr, murà.*

MESSIA, n. prop. - *Christon, Messias* (P. Léon).

MESSO, n. - *dagnà* e *dagnò* (quelli che portano ordini di permesso, di concessioni) *kan erghè* (chi è inviato).

MESTIZIA, n. - *gàdda, gharan lafùf* (l'intenerirsi del ventre).

MESTO, agg. - *gabbè, gàdda, gibbè.*

METÀ, n. - *kittè, (kittiè) walakà.* Dàgli la metà, *kittè kènni* (Ch.).

METTERE, v. - *kâu* (porre), *nàku* (dentro). Mettere morso, *lugàmu*; mettere al fuoco, *dàbu*; mettere dentro, *kèssa dangalàsu, ol-bàsu*; mettere insieme, *wol* op. *wolitti-màku*; non mettere insieme *wol immakin* op. *wolitti-immakin.*

MEZZANO, agg. - *ghidù.*

MEZZANOTTE, n. - *gilbà, halkàn-ghidù, halkàn-kittè, halkan-walakà.*

MEZZINA, n. - *kabanaè.*

MEZZO, n. agg. ed avv. - *gèddu* e *giddu, ghidù, ghidùti, kèssa, kittè* e *kittiè.*

MEZZODÌ, MEZZOGIORNO, n. - *azzùri, guià-walakà, nanài, safà, wàri.* A mezzogiorno, *wàri.*

MI, pron. - *na* (me), *naf, nàtti* (a me).

MICCIA, n. - *korìccia evìdda* op. *ibìdda* (medicina del fuoco).

MIDOLLO, n. - *dukà, lukà.* Succhiare il midollo, *dukà dùgu.*

MIELE, n. - *bilà* (rosso), *butò*

Digitized by Google

(bianco)(a *Limmu* si dice: *beddà*); *chetò* (rosso); *dammà* (selvatico); *damù* (miele che si fabbrica sotto terra da una specie di mosca, dicono: si adopera in paese come medicina); *dannisa* (bianco e bello); *ebiccè* (scuro, la miglior qualità, con cui si fa l'idromele per i Grandi); *gumarì* (scuro); *maccanìsa* (rosso-biancastro); *tufò* (bianco-rossiccio) (Ch.).

MIETERE, v. - *hàmu, midàn mùru* (tagliare il grano).

MIETERE (il), n. - *hamà* (si dice del grano, del *tief* etc.) (Ch.).

MIETITURA, n. - *hamà, hamè.*

MIGLIO (grossissimo, colore rosso scuro), n. - *daguggià.*

MIGLIORARE, v. - *ciàllu.*

MIGLIORE, agg. comparat. - *gàri guddà, kan ciàllu, wojà.* Migliore di te, *si wojà* op. *si irrà ciàlla.*

MIGNATTA, n. - *uban-ulà, ulàulà.*

MIGNOLO, n. e agg. - *cùba tinnò, moghè.*

MIGRARE, v. - *eddè dissu* (abbandonare il luogo).

MILIONE, num. c. - *kìti-kùma.*

MILITARE, v. - *woràna lòlu* (combattere guerra).

MILLANTARSI, v. - *dènfu.*

MILLANTATORE, n. - *arràba hamà* (cattiva lingua).

MILLE, num. c. - *kùma* e *kùmo.*

MILLESIMO, num. o. - *kumafa.*

MILZA, n. - *regigì.*

MIMOSA, n. - *laftò, zòbi.*

MINACCIA, n. - *dekàmu, sodacìsu.*

MINACCIARE, v. - *dekàmu, kagélu, nàma sodacìsu* (far paura ad un uomo).

MINACCIATO, agg. - *nàma sodacìsu.*

MINIMAMENTE, avv. - *omà, omàn, sonàn tinnajò.*

MINIMO, agg. - *sonàn tinnò.*

MINISTERO, n. - *nabùma.*

MINISTRO, n. - *iggibàta, nabò.* Ministra, *nabomèce.*

MINORE, agg. comparat. - *titinnà, titinnò, tinnajò.*

MINUTO, agg. - *kallà, tinnatè.*

MIO, pron. possess. - *koti* (separato), *kò* (affisso), *kan kòti, kan kija.* È mio, *koti* op. *kan kòti gira*; padre mio, *abbakò.*

MIRABILE, agg. - *kan dinki-faciù.*

MIRACOLO, n. - *râgi.* (Si usa anche come interiezione). Oh miracolo! *Ia râgi!*

MIRRA, n. - *kombì* e *kumbì.*

MIRTO, n. - *icilmè.*

MISCHIARE, v. - *itisu, wolitti-davàllu.*

MISCREDENTE, agg. - *kafer* e *kafir.*

MISERIA, n. - *degûma, dippù(n), iûma, racò.*

MISERICORDIA, n. - *gharan lafûma.* Dio ti usi misericordia, *Wak si amàru* (perdoni) (P. Léon).

MISERICORDIOSO, agg. - *argià.*

MISERO, agg. - *aggià, daif* e *deif, degà, ièssa.*

MISSIONE, n. - *érga.*

MISTERO, n. - *dòxa, maktò.*

MISURA, n. - *safèra.* Misura per granaglie, *cingò, hubbò, safàrta.*

MISURA (braccio), n. - *dugdûma.*

MISURARE, v. - *âmu, âmaciù, âmsisu* (pass. *amâmu*), *safàru* e *safèru.*

MISURATORE, n. - *âmtù.*

MITE, agg. - *gràmi.*

MITIGARE, v. - *cabanèsu, dibaciù, helmùdu, làfisu, sòsòbu.*

MOBILE, n. - *dàra, mià.* Uomo ricco in mobili, *nàma mià guddà kan kàbu* (P. Léon).

MOCCIO, n. - *furrì.*

MODELLARE, v. - *akèssu.*

MODELLO, n. - *mallàto.*

MODERARE, v. - *dowaciù.*

MODERATAMENTE, avv. - *tinnò.*

MODESTIA, n. - *ièllo.*

MODESTO, agg. - *ièllo kan kàbu* (chi ha modestia).

Digitized by Google

MOGGIO, n. - *gabèta.*

MOGLIE, n. - *dubartì, naddè nadden, naddèni, niti.* È andato a prendere moglie, *niti fucciùf dakè* (Ch.).

MOLE, n. - *sassabàti.*

MOLESTARE, v. - *ciàpsu, dubaciù.* Non mi molestare, *nàtti indubatin* (P. Léon).

MOLESTIA, n. - *dubàttu.*

MOLESTO, agg. - *nàma dadabsisùf* (l'uomo dell'annojare).

MOLINO, n. - *dakadakù* (pietra da macinare). Cerca un molino, *daka dakù barbàddu* (P. Léon).

MOLLE, agg. - *bukò, làfa, lafàda, lafè, laftù.*

MOLLETTE, n. - *kabdù.*

MOLLEZZA, n. - *dadabà, lafùma.*

MOLTIPLICARE, v. - *bajaciù, baiisu* (da *bajè*), *danaciù* (da *danù*), *danù-gòdu, gudaciù, hòrru, horracciù.*

MOLTIPLICARSI, v. - *wal-hòrru.*

MOLTITUDINE, n. - *guddà, gùtù himmàta, lukà.*

MOLTO, agg. ed avv. - *danù, guddà* e *guddò, sonàn, sia danù, gogùma* (abbondanza). È molto, *gudda-da*; serve molto, *guddà tòla*; pretendono molto? *isàni guddò barbaddàni*? (Ch.).

MOMENTO, n. - *gulàna, irìmo.* Sul momento, avv. - *ammà, dàfi.*

MONACA, n. - *moloxiè.*

MONACO, n. - *monakusiè.* Conduttore o capo di monaci, *kan monakusiè abòmu* (P. Léon).

MONASTERO, n. - *gadàmi.*

MONCO, agg. - *muratè.*

MONDO, n. - *bia, halàmi, kolki hundùma* (paese di tutti), *laftì.* Iddio creò il mondo, *Wak halàmi humè* (P. Léon).

MONILE, n. - *martò.*

MONOCOLO, n. - *bellà, iggia tòkko, iggia tokko kan kàbu* (che ha un occhio solo), *iggia tokko bellà dà* (che ha un occhio solo) (Ch.).

MONTAGNA, n. - *tullù.* Montagna alta, *gàra*; disotto la montagna, *tullù gialàti*; la piccola montagna di Gimma si vede di qui, *tullù Gimmàtti asìtti mullàtta* (Ch.).

MONTARE, v - *olbàu.* Montare a cavallo, *farda ciabaciù.*

MONTE, n. - *gàra* (alto), *tulù* e *tullù.* Monte degli Amarici, *tullù Amara.*

MONTONE, n. - *corbèssa, olà* (plur. *olòta*), *tumamèsa* (castrato). Uccidi il montone, *olà kàli.*

MORBIDEZZA, n. - *lafùma.*

MORBO, n. - *golfà* (epidemia).

MORDENTE, agg. - *cininè, kan cinìnu.*

MORDERE, v. - *cinìnu, ilkàn cinìnu, iddu* (?). Il cane morde, *hin ghata sarè*; morso, *kan cininè.*

MORESCO, agg. - *nàma guràccia.*

MORIRE, v. - *dùu, lubù bàu.* Molti uomini sono morti, *nàma danù duè*; che muoia, *adùtu* (femminile) (Ch.).

MORMORARE, v. - *gumgùmu, nàma-rà (irrà) gumgùmu; hamaciù, vangèlu* (?).

MORMORATORE, n. - *gumgumtù, arràbsa kan intàu.*

MORMORIO, n. - *gumgùma, ùrsa.*

MORSETTA, n. - *gabdù e kabdù.*

MORSO, n. - *cinìna, cininàti, cininùn* (il mordere), *lugàma* (ferro del cavallo). Mettere il morso, *lugàmu*; metti il morso, *lugàmi*; togli il morso, *lugàma irra-bàsi* (Ch.).

MORTAJO, n. - *mojè* e *moyè.* Mortaio pel caffè, *moyè bùna.*

MORTALE, agg. - *kan dùu.*

MORTE, n. - *badù(u), dùa.* Ha condannato a morte, *àka duùtti faradamè* (è stato sentenziato che muoia).

MORTIFERO, agg. - *dubbì kan agèsu* (cosa che uccide).

MORTORIO, n. - *awàla, boìcia.*

MOSCA, n. - *bokè, titissa.*

MOSCERINO, n. - *bokè.*

Digitized by Google

MOSCHEA, n. - *keltù.*

MOSTARDA, n. - *sinafi.*

MOSTRARE, v. - *agarsisu.*

MOSTRO, n. - *dinkì, kan sodacìsu.*

MOTA, n. - *rarè.*

MOTIVO, n. - *magnià.*

MOVIMENTO (subitaneo), n. - *bàt.*

MOZIONE, n. - *bàt.*

MUCCHIO, n. - *sonàn, tullà.*

MUCCO, n. - *cûfa, furrì, utallò.*

MUFFA, n. - *ukà.*

MUFFARE, MUFFIRE, v. - *sàmu, tortòru.* La pelle è muffita, *etillè samèra* (Ch.).

MUGGHIARE e MUGGIRE, v. - *baròdu, gugùmu, iiu, imbaròdu, marràtu.* Il bue mugge, *kotiò iniia, kotiò imbaròda* (Ch.).

MUGGITO, n. - *gugûma, ùrsa.*

MULIEBRE, agg. - *kan dubartì* (che è della donna).

MULO, n. - *biccirè, ganghè, ganghiè, gangò* (plur. *gangôta*). Un mulo come questo, *ganghiè akkàna*; il mulo cambia il pelo o getta via il pelo, *biccirè rejiènsa bukkaèra*; gira di là, il mulo ti dà calci, *acitti gòri, ganghiè si dìtta*; hai lasciato, fatto uscire il mulo, *biccirè haftèrta, gaddiftèrta*; sciogli il mulo, lascialo andare, *biccirè gàddisi*; scaricate i muli, *gangôta irràhika*; contate i muli, *gangôta lakkàa*; portate i muli e caricate, *gangôta fida, fèa*; sui muli feriti mettete poco carico, *gangôta uratè tinnò fèa*; mettete su di un altro mulo quel carico, *ganghiè biratitti fèsisa diddìra* (mutate) (Ch.); montate sul mulo, *gangò ciabàdda*; mulo a più colori, *gangò vesàrra*; portami il mulo, *ganghè* o *biccirè fidi.* Conduci il mulo in stalla, *biccirè mâna ghèssi*; scendi dal mulo, *gangôti irra bùi* (P. Léon).

MUNGERE, v. - *èlmu.*

MULTA, n. - *abòmi môti, dàa, birènna, tàkka.*

MULTARE, v. - *iakksisu.*

MUOVERE, MUOVERSI, v. - *binnànnu, sìku, ensìku, socciòu, sòcciu, socciòsu, sokòksu, sossòu* (?). Si muove, *bin socciòsa* (d'un dente, d'un palo etc.); non ti muovere, *ensikin.*

MURAGLIA, n. - *kàba, tullù dakà* (monte di pietre).

MURO, n. - *kàbi, nàs.* Mùro di cinta, *keè.*

MUSCOLO, n. - *èdba.* Muscolo di coscia, *dàna.*

MUSO, n. - *èdi.*

MUSOLIERA, n. - *binò.*

MUSSULMANO, n. prop. - *islàma, kalatè.*

MUTILARE, v. - *jaccaciù, mùru* e *mùrru.*

MUTO, agg. - *dùda, engiabàka, arràba kan inkàbu* (che non ha lingua) *kan indabàlu.*

Digitized by Google

N

NANO, n. e agg. - *gababà, kepèrra, nàma dinkè* (uomo meraviglioso).

NARICE, n. - *kaò fuĝnàni* (buco del naso), *kàrva.*

NARRARE, v. - *odècciu, odèssu.*

NASCERE, v. - *dalaciù* e *dalciù, dalâmu* (esser generato), *deèsu, ùlfu.*

NASCITA, n. - *dalaciù(n) dalôta.* Dalla mia nascita fino ad oggi, *èrga dalathè ammà iomàti* (dopochè io nacqui fino adesso).

NASCONDERE, v. - *dòxu, doxaciù, giala-kàbu.* Perchè ti nascondi? *mâlif doxàddu?* nascondete ciò, *kanàti dòxa* (P. Léon).

NASCONDERSI, v. - *gisu.*

NASCOSTAMENTE, avv. - *doxadàn, doxatè, doxè.*

NASO, n. - *fuĝnàn, fuĝnàni.* Secrezione del naso, *furrì*; soffiarsi il naso, *furrì bafaciù, furrì fùdu*; nettare il naso, *furrì fuĝnàn fùdi* (P. Léon).

NASTRO, n. - *dagicà.*

NATALIZIO, n. - *kan dalathè.*

NATICA, n. - *alàla-uddù, uddù* op. *udù-fagarà, madi-tessumàti.*

NATO, part. - *dalathè.*

NATURA, n. - *amàla* (indole, carattere), *kan humamè* (ciò che è stato creato). Natura cattiva, *amàla hamà.*

NAUSEA, n. - *of-gibbù(n).*

NAUSEARE, v. - *gharàn dìddu* (il ventre negare). Mi nausea, *gharàn dìdda* (Ch.).

NAZIONE, n. - *himmàta, lukà, mècia.*

NE (a noi), pron. - *nu* (accus.) *nùf*, (dat.) *nùtti.*

NÈ, avv. e cong. - *wàhu.*

NEBBIA, n. - *dumèsi tinnò* (piccola nube), *hurrì.*

NECESSARIAMENTE, avv. - *gidìtti.*

NECESSARIO, agg. - *dìbàmi, kan dìbu.* Esser necessario, *dìbàmu*; non è necessario, *endibàmu.*

NECESSITÀ, n. - *dingòta.*

NECESSITARE, v. - *dìbu, dibàmu.*

NEGARE, v. - *dìddu, dowaciù, guiàu, hàmbìsu, mórmu, soba-dubbaciù* (dir il falso). Non negare, *soba endubbatìn*; perchè neghi? *ma sôba dubbàddu?* (P. Léon).

NEGOZIANTE, n. - *cedàttu.*

NEGOZIARE, v. - *cedàttu.*

NEGRO, n. prop. - *sciankallà, nàma guràccia.*

NEMBO, n. - *karfafù.*

NEMICO, n. e agg. - *aggiamàggìa, agemmagi, amegiagi, dìna, hâlu.* Egli è tuo nemico, *hinni aggiamàggìa kèti* (P. Léon).

NERICCIO, agg. - *guràccia, guràccia tâè.*

NERO, agg. - *guràccia* (fem. *guràti*).

NERVO, n. - *rebù* e *ribù.*

NESSUNO, pron. - *omàn, umtù.*

NETTARE, v. - *kullèsu, lôllu, orgùfu.* Nettar colle mani, *battâu, rìgu.*

NETTO, agg. - *kulkullù.* È netto, *turì enkàbu* (non ha sporchezza).

NEVE, n. - *ciabì.*

NIBBIO (reale), n. - *ciullulè.*

Digitized by Google

NIDO, n. - *gogiò simbirâti* (capanna degli uccelli), *mànni simbiràti* (la casa degli uccelli).

NIENTE, pron. - *omàn, umtù.* Niente affatto, *hijô, cman-hi, màtuma*; non capisci niente? *omà imbèktu*? *omà imbàrtu*? (P. Léon).

NIPOTE, n. - *durbì* e *dubrì* (figlio della sorella della madre o del padre), *èssuma* (figlio del fratello e della sorella), *ilmo-obolèsa* (per parte del fratello) (Ch.).

NITRIRE, v. - *himimsu, inhimimsu, iiu, inkólfu.* Il cavallo nitrisce, *fàrda inhimimsa* (Ch.).

NITRIRE (il), n. - *iia fardàti* (il grido del cavallo).

NITRO, n. - *barùd.*

NO, avv. - *hi, hijò, miti, wàhu* op. *wàu* (dubbio). Dire di no, *diddu*; no, io non andrò, *wàhu, nan indâku* (P. Léon).

NOBILE, n. - *nàma guddà, segnì guddà* (grande per stirpe), *segnì mòti* (stirpe di re), *sorèsa* (nobile per stirpe e per ricchezza) (Ch.).

NÒCCIOLO, n. - *iggià, lafè kan iggià mukàti* (osso dei frutti d'albero).

NOCE (medica), n. - *abelmùki.*

NOCUMENTO, n. - *gudùnfa, hori kan badè* (avere che è perduto).

NODO, n. - *culfì, godonfà, godùnfi.*

NOI, pron. - *nu.* A noi, *nuf, nùtti*; di, da, a, verso noi, *nùtti*; siedi e mangia con noi, *nu wagin tâi, gnàddu.*

NOIA, n. - *ghederà.* Avere a noia, *gibbu.*

NOMARE, v. - *màkabàsu.*

NOME, n. - *màka.* Per qual nome? *màka malìf*? nel nome di Dio, *wak gedàti*; come si chiama egli? *makan-sa màli*? (il nome suo quale?); come vi chiamate voi? *makan-kèssani ègnu?* (il nome vostro quale?); come ti chiami? *makankè ègnu*? come si chiama essa? *makan-si ègnu*? (il nome di lei quale?); questo come si chiama? *kùni makàn ègnu*? come si chiama questo paese? *bia kàna makàn ègnu*? come si chiama questa montagna? *gàra kàna makàn ègnu*? (Ch. e P. Léon).

NOMINARE, v. - *makà-dàu; màka-mogàsu.*

NON, avv. - *mìti, wàhu.* Per negare l'azione del verbo si usa la particella *En, In.* Non è così, *akkàna miti*; non è come tu dici, *àka dubbàdta miti*; ciò non è, *kàna mìti* (Ch.).

NONNA (madre della madre o del padre), n. - *akà.*

NONNO, n. - *abbabaiù, akakajù, èsuma.*

NONNÒ, n. prop. di regione - *Nonnò.*

NONO, num. ord. - *sagala-fà.*

NOSTRO, pronom. poss. - *kègna* (affisso), *kegnàtti* (separato), *kan kegnàtti.*

NOTA, n. - *mallàto.*

NOTARE, v. - *mallàto tòlciu.*

NOTIFICARE, v. - *beksìsu* (far sapere).

NOTIZIA, n. - *odù, odèssa.* Dar notizie, *odèsu*; che notizie vi sono, *odùn màllu gìra*? (P. Léon). Che notizie vi sono di laggiù? *àcci mal odèssa*? (Ch.).

NOTO, agg. - *mallàto kan kàbu.* Farsi noto, *barsìsu, beksìsu.*

NOTORIO, agg. - *beksìsa.*

NOTTE, n. *halkàn.* Notte buona, *halkàn gàri*; notte buia, *difa*; fa notte, *halkàn dufè* (è giunta la notte); buona notte (augurativo), *nagàn bùli* op. *bùla* (pernotti, pernottate bene); passasti, passaste bene le notti? (in salute), *fajà bubultè, bubùltani*; passi, passate bene la notte? *nagan bubùli, bubùla*? passasti, passaste bene la notte? *nagan* op. *nagumàn bultè, bùltani*? passasti, passaste bene queste notti? *nagàn* o *nagumàn bubultè, bubùltani*? come passasti, passaste la notte? *attàm bultè, bùltani*? come

Digitized by Google

passasti, passaste queste notti? *attàm bubultè, bubùltani* ? (saluti mattutini), Massaja; passata la notte vado via, *bulè, bòru dèma* (Ch.).

NOTTOLA, n. - *simbirà halkàn* (uccello della notte).

NOVANTA, num. card. - *sagaltàma.*

NOVANTESIMO, num. o. - *sagaltama-fa.*

NOVE, num. c. - *sagàl.*

NOVELLA, n. - *batù* (rara), *kubà, meseràccio, odèssa, odú(u)*. Domandagli novelle, *odù odèssi* (P. Léon).

NOVENNIO, n. - *sagal-affà* (nove età).

NOVITÀ, n. - *bàro, kòra.*

NOVÌZIO, n. - *bartù, kan bàru.*

NOZZE, n. - *amamòta, ciddà, fùdda.*

NUBE, n. - *dumèsa, dumèsi, burrì.*

NUCA, n. - *colomèta.*

NUDITÀ, n. - *kullà.*

NUDO, agg. - *kullà.* Esser nudo, *kullâu*; è nudo, *daraè* (si dice di uno a cui sono finiti i vestiti); perchè vai nudo? *ma kullà adèmta?* (Ch.). Io sono nudo, *àni kullâa* op. *anì kullà nan tâa*; sei nudo; perchè non ti vesti? *kullà girta, mal enufàttu* (p. *enufadtu*?) (P. Léon).

NULLA, pronom. - *omà(n), umtú.*

NUME (tutelare), n. - *ajàna.*

NUMERARE, v. - *lakâu*, (anche *lakkâu*) *lakòbsu* e *lakópsu, lakóbsìsu* (pass. *lakámu*).

NUMERO, n. - *lakòbsa.*

NUMEROSO, agg. - *danù.*

NUNZIO, n. - *meseràccio.*

NUOCERE, v. - *hamaciù, hamà hoggiaciù, ùbu, ubsìsu.*

NUORA, n. - *worà kan ìlma* (compagna del figlio).

NUOTARE, v. - *dâku* (anche *dàcu*), *dâktu, bisan dàku.*

NUOVA, n. - *odù.* Molte nuove, *odù guddò.*

NUOVAMENTE, avv. - *bàro.*

NUOVO, agg. - *arà* (anche *harà*), *bàro, gidà* op. *giddà* (fresco).

NUTRIMENTO, n. - *kallàbi, kan ĝnaciù, kan sòrru.*

NUTRIRE, v. - *ĝnacisu* (far mangiare), *gùddisu, guddifaciù* (far crescere), *kallàbu, midàn kènnu, quonguò kènnu, sòrru, wòsisu* (dar il latte).

NUTRIZIONE, n. - *midàn.*

Digitized by Google

O

O, cong. - *io, iokàn, ioki, mò.* Vai o vieni, *iokàn dèmi, iokàn kòti.*

OBBEDIENTE, agg. - *kan abomàmu.*

OBBEDIRE, v. - *abòmi rawaciù* (compiere, eseguire il comando), *abòmi hoggiaciù.*

OBESO, agg. - *ciòma.*

OBLAZIONE, n. - *arka-fuciùn, gumàta, kan dièssanu.*

OBLIQUO, agg. - *dalgà, gòbo, kukè.*

OCA, n. - *dakijè.*

OCCASIONE, n. - *irìmo, magnià.*

OCCHIALE, n. - *ofilàli.*

OCCHIELLO, n. - *diddìma.*

OCCHIO, n. - *iggia.* Cornea dell'occhio, *muorà-iggià*; punto lacrimale dell'occhio, *tiò-iggià*; cenno d'occhio, *takàti*; a quattro occhi, *kuobàtti* op. *quobàtti*; i suoi occhi fanno paura, *iggiasà sodaccisa* (Ch.).

OCCIDENTE, n. - *baràbita, eddè adù litu* (luogo di tramonto del sole).

OCCORRERE, v. - *bàntu, simùdu.*

OCCULTARE, v. - *dìbu, dòxu.*

OCCUPAZIONE, n. - *dubbì, hoggì, oggiè.*

OCEANO, n. - *bhaèr, bahâr.*

ODIARE, v. - *gìbbu, ingiàllu* (non amare), *wollòlu.* Non ti ho odiato, *engibbinè*; quando ti ho odiato? *iòm si gibbè*? (Ch.).

ODIARSI (scambievolmente), v. - *walgibbu.*

ODIO, n. - *gìbba, hallò* ed *halò.*

ODIOSAMENTE, avv. - *hallodàn, tikidan.*

ODIOSO, agg. - *hallò kan kabatè* (che ha avuto odio).

ODORARE, v. - *afunfaciù, funfaciù, orgâu, urgâu, urghefaciù.* Odoro, *nan funfàdda, nàn urghefàdda* (Ch.).

ODORE, n. - *foli, orgòftu, urgâ.* Odori (si dice dell'insieme di erbe, aglio, cipolle, zengebil, che serve per dare odore al brodo o succo di carne. Ch.), *ergòftu*; aver odore, *orgâu* ed *urgâu.*

ODOROSO, agg. - *orgòftu, kàn orgâu, kan urgâu.*

OFFENDERE, v. - *bedèlu, dèrbu.*

OFFERIRE, v. - *diaciù, dièssu, kènnu.* Offrire in voto, *worèghu.*

OFFERTA, n. - *arka fuciùn, gumàta, kan dièssanu, kennù(n).* Per voto, *giàllala wakajò* (per amore a Dio).

OFFESA, n. - *bedèla, nàma hamaciùf.*

OFFESO, agg. - *kan iakkè.*

OFFUSCARSI, v. - *indukànu, indumèsu.*

OGGETTO, n. - *mià.*

OGGI, avv. - *haddà, harrà.*

OGGIDÌ, avv. - *haddà, harrà.*

OGNI, pron. - *haridûma, haridùmtinu, hundûma.*

OGNUNO, pron. - *hundûma, hundùmtinu.*

OH! inter. - *ia.* Oh! padre mio! *Ia abbakò.*

OHÈ, OHI, inter. - *obbò* (maniera di chiamare uno sconosciuto) (Ch.).

Digitized by Google

OLENTE, agg. - *kan urgâu.*

OLEZZARE, v. - *urgâu.*

OLIO, n. - *dadà, nùghi.*

OLIVA, n. - *egèrsa.*

OLIVO, n. - *mukà-egèrsa.*

OLOCAUSTO, n. - *càlma* e *kàlma* (da *kàlu*).

OLTRAGGIARE, v. - *arràbsu.*

OLTRAGGIATORE, n. - *arràbsitu.*

OLTRE, OLTRE DI CIÒ, avv. e cong. - *isa bôda* (*mò*).

OMBELICO, n. - *andûra.*

OMBRA, n. - *ciorrà, dukàna* e *dukkàna, gadisà.* Ombre dei morti, *ekèrra* e *kèra*; far ombra, *dukkànisu*; non far ombra, *indukkanisìn.*

OMBRELLO, n. - *dàtu, gadissà, koddisà.*

ÒMERO, n. - *irriè.*

OMICIDA, n. - *ombediè.*

OMICIDIO, n. - *ombèdûma.*

ONCIA, n. - *wakiet* e *wokiet* (peso di 12 talleri, in uso per pesar l'avorio) (Ch.).

ONDULARE, v. - *dambàliu.*

ONDULAZIONE, n. - *dambàlia.*

ONESTÀ, n. - *garûma.*

ONESTO, agg. - *garômu, kan ulfina kàbu.*

ONNIPOTENTE, agg. - *kan hundûma dendâu, hundûma.*

ONNIPOTENZA, n. - *kan dendâu, kan hundûma dendâu.*

ONORARE, v. - *ahobàtu, olfèsu* ed *ulfèsu.* Onora tuo padre e tua madre, *abbà-ketif hadakè olfèsi* op. *ulfèsi* (P. Léon).

ONORATO, agg. - *òlfa, ùlfa.*

ONORE, n. - *olfina, ulfina.*

ONTA, n. - *iellò, ulfina kan inkàbu* (chi non ha (ebbe) onore).

OPERA, n. - *hoggì, ogì, hugì.*

OPERAIO, n. - *bàna, hoggiatù.*

OPERANTE, n. - *abbà-gurmù.*

OPERARE, v. - *hòggiu, hoggiaciù.*

OPINIONE, n. - *menafèki.*

OPPORRE, v. - *indòwu.*

OPPORSI, v. - *kàna duciù* (?).

OPPRIMENTE, agg. - *inolfàta.*

OPPRIMERE, v. - *inolfaciù, tufaciù.*

OPPUGNARE, v. - *wolhòriu, wollòlu.*

OPPURE, cong. - *iokàn, iôki, mò.*

OPULENTO, agg. - *abbà-horì* (padrone d'averi).

OPULENZA, n. - *sorèsûma.*

ORA, n. - *èna, ènna, gàfa, hennò, sâhti.* Di buon ora, *ganamà.*

ORA, avv. - *ammà, ièro, ièmus, sâhti.* Fino ad ora, *ammà ammà, ammà jò ammà, ammà asìtti, èrgasi*; sino ad ora cosa hai fatto? *ammà jò ammà mal oggettè?*; sino ad ora che cosa avete fatto? *èrga-si mal oggèttani?* (Ch.).

ORATORE, n. - *kan dubbàtu.*

ORDINAMENTO, n. - *abòmi.*

ORDINARE, v. - *abômu, baèssagôdu* (mettere in assetto), *serraciù* (decretare). Quando ti si ordina una cosa, non devi fare osservazioni, ascolta ed eseguisci, *woggà àni si abòma dagài* (ascolta), *oggèddu* (opera), *omàn endubbadìn* (non parlar nulla, non dir nulla) (Ch.).

ORDINATO, agg. - *kan abomè.*

ORDINE, n. - *abòmi, cirfa-ademûf* (l'andare in ordine), *dàmsa, sagalè, sèrra.* Senza mio ordine non dar niente a nessuno, *io àni si abòma malè wan kiiq ormàtti enkennin* (eccetto se o quando io ti comando, ciò che è di me, non dare ad (altro) Galla).

ORECCHINO, n. - *amarti-gurrà* (anello dell' orecchio), *balachi, lotì.*

ORECCHIO, n. - *gurrà.* Secrezione dell'orecchio, *gurì*; senza orecchio, *fòfa*; stuzzica orecchi, *gurì-bassûf* (quello che fa uscire il cerume).

ORFANO, n. - *eddà kan inkàbu* (che non ha parenti).

ORGOGLIO, n. - *kòra.*

ORGOGLIOSO, agg. - *bokokà* (gonfio), *ofgiàgia.*

ORIENTE, n. - *borrù, baràboru.*

ORIGINALE, agg. - *guddì,*

ORIGINE, n. - *bùrka.*

Digitized by Google

ORINA, n. - *finciàn* e *fingiàn*, *scediàn*, *sceriàn*.

ORINARE, v. - *fingiàu*, *fingiàn fingiàu*. Orinò sangue, *diga fingiàè* (P. Léon).

ORLARE, v. - *nanèsu*.

ORLO, n. - *fittè(n)*, *karkarà*. Orna l'orlo dell'abito, *fittèn wajà nanèssi* (Ch.).

ORMA, n. - *fàna*.

ORNAMENTO, n. - *barèdùma*, *barièdùma*. Ornamenti della sposa, *gonfà*; ornamenti reali, *mià kan môti*; ornamenti donneschi, *mià kan dubarti*; ornamenti del cavallo, *mià fardàti*; ornamenti di ottone, argento ecc. pei cavalli, *binniccià*.

ORNARE, v. - *bareciù*, *gònfu*, *midàgu*.

ORO, n. - *workè* e *workì*. Per l'oro del re (giuramento), *workè motìtti*, *goftàti*. (Questa espressione vale: per l'oro del re). Essendo l'oro in questi paesi possedimento speciale del re e della regina regnanti, si giura per esso. Nessun altro porta al polso braccialetto d'oro, il quale viene messo al re, quando lo si consacra, dai suoi capi o da quelli che rappresentano il paese. Si fa poi questa aggiunzione: Per la corona del re ti aggiuro o ti scongiuro, *workè môtitti sif haitàa*; ti scongiuro per il re, *goftà si guiè*; per la forza del re ti aggiuro, *guddina goitàti sif haitàa* (Ch.). Non abbiamo oro ed argento, *workif metì inkàbnu*.

ORRENDAMENTE, avv. - *kan sodacisu*.

ORRIBILE, agg. - *kan gibbisisu*, *kan sodacisu*.

ORRORE, n. - *sodà*.

ORTICA, n. - *dobbì*.

ORZO, n. - *garbù* e *gherbù*, *kattè*. L'orzo si sparge, *gherbù endankàla* (P. Léon); dà dell'orzo al mulo, *ganghièda gherbù kènni* (Ch.).

OSCENITÀ, n. - *edhòma*.

OSCENO, agg. - *edhò*.

OSCURARE, v. - *dukànu* e *dukkànu*, *dukanèsu*, *indukànu*.

OSCURARSI, v. - *dukanâu* e *dukkanâu*. È scuro, *dukkanâèra* (Ch.).

OSCURATO, part. - *dukàna tâè* (oscuro diventato).

OSCURO, agg. - *dukàna* e *dukkàna*.

OSPITALITÀ, n. - *kessùma bulciùf* (l'ospitare un ospite od uno straniero).

OSPITARE, v. - *bùlciu*. Ospitami, che Iddio te ne renda merito, *na bùlci*, *Wak si akènnu* (Ch.).

OSPITE, - *kècciuma*, *kèssuma*.

OSSEQUIO, n. - *arka-fùda*, *barka-fudaciùf*, *ulfèsa*.

OSSERVARE, v. т *èghu* ed *èga*, *ilàlu*, *rawaciù*. Osservate la legge di Dio, *sèrra Wakajò èga* (P. Léon); lo spione è andato ad osservare, *sòka ilalùf dakè* (Ch.).

OSSIDIANA (cristallo nero), n. - *balcìtta*.

OSSO, n. - *lafè*. Osso frontale, *kallàca*; osso spinale, *dùgda*, *harirà*; rosichi l'osso come un cane, *àka sarè lafè egnàtta* (per *egnàdta*) (P. Léon).

OSTAGGIO, n. - *cabsisa*.

OSTINATO, agg. - *mòrka*, *morkàta*. La scimmia è ostinata, *geldèsi mòrka dà*.

OTRE, n. - *erquôta* ed *irquôta* (di pelle per acqua), *kalkallò*. Otre grande, *kalkallò guddà*; otre piccolo, *tinnà*, *karatìti*, *karbatà* (per le cose piccole), *korgiò* (otre piccolo).

OTTANTA, num. c. - *saddètàma*.

OTTANTESIMO, num. o. - *saddetàmafà*.

OTTAVO, num. o. - *saddetafà*.

OTTENERE, v. - *fudaciù*, *kènnu*.

OTTIMAMENTE, avv. - *bagà*, *sonàn gàri*.

OTTO, num. c. - *saddèti*.

Digitized by Google

OTTOBRE, n. pr. - *tekemt, tikamtè.*

OTTONE, n. - *sibilla dìma* (ferro rosso).

OVE, avv. - *èccia, èsa, èssa, esàtti, essàtti.*

OVILE, n. - *fòna, mòra.*

OVO, n. - *ankàko, ankàku.* Covar le ova, *ankàku ammaciù* (abbracciare le ova).

OVVERO, cong. - *io, iokàn, iòki.*

OZIO, n. - *àma.*

OZIOSO, agg. - *mudukà, boggì engiallatu* (non amante del lavoro).

Digitized by Google

P

PACCO, n. - *neddù.*

PACE, n. - *aràra*, *araràmi*, *aràrsa*, *nagà tokiciùma*, *salèm.* Far pace, *araràmu*; far pacificare, *aràrsu*; fo far la pace, *nan aràrsa* (Ch.). Che la pace t' accompagni, *salèm sif atàu* (la pace sia per te, a te) (P. Léon).

PACIERE, n. - *aràrsitu*, *kan aràrsu.*

PACIFICARE, v. - *abàrsu*, *abarfaciù*, *abarfacisu*, *aràrsu.*

PACIFICARSI, v. - *araràmu*, *ararèmu.*

PACIFICATORE, n. - *aràrsitu*, *nàma aràrsu.*

PADIGLIONE, n. - *garedà*, *gobò*, *mecelàto* (in tela).

PADRE, n. - *abbà.* Mio padre, *abijò* (Ch.). Padre di famiglia, *abbà màna*; padri della patria, vecchi del paese, *akàkajù* (Ch.).

PADRONE, n. - *abbà*, *goftà* e *goità* (signore). Padrone di casa, *abbà-màna*, *abbà-worà*; padrona, *badà-manàti*; o padrone! *ia goftà*; sono diversi i padroni? *abbà abbà da*? non devi conoscere altro padrone in questo paese, io sono tuo padre, tua madre, tuo parente, sono io tutto, *àni malè*, *àcci goftà enkàbdu*, *abbankèti àna*, *badakè àna*, *firakè àna*, *àni malè*, *engìru* (Ch.).

PAESAGGIO, n. - *gebbàri.*

PAESE, n. - *bìa*, *gandà*, *kolki.* Tal paese, *bìa abalù*; paese disabitato, *moggà*; comandare il paese, *bià mòu*; devastare il paese, *bitti baciù*; vado nei paesi Galla, *bìa ormàti endèma* (P. Léon). È sicuro il paese? *biàttì gàri da*? (Ch.).

PAGA, n. - *gattì.*

PAGANO, n. - *kafir*, *oromò.*

PAGARE, v. - *gattì bàssu*, *gattì kènnu.* Ti ho pagato, *gatti sìtti kennè* (P. Léon); che quest'uomo te lo paghi, *nàma kàna gattì si abàssu* (Ch.); pagare il debito, *bàsu*; io pago il debito, *nan bàsa*; ciò che ho preso in prestito pago, *kan likefaddè basèra* (Ch.).

PAGLIA, n. - *cidì*, *cità* (per letti), *ebbakè*, *galabà*, *ghelebà*, *kalebà* (per coprire le case), *ubà.* Luogo ove ve n'è, *bacchè ghelebà giru* (Ch.).

PAGINA, n. - *luì.*

PAJO, n. - *lâma.*

PALATO, n. - *làga*, *làgada.* Velo palatino, *arràba-tinnà* (Ch.).

PALESARE, v. - *dubbi màrru*, *màllissu.*

PALESEMENTE, avv. - *mullalè*, *òrma fulduràti.*

PALIZZATA, n. - *gobà.*

PALLA, n. - *barcè*, *guttù*, *kallè.* Palla di piombo, *kawè.*

PALLIDO, agg. - *diddiramè* (mutato).

PALMA, n. - *mèti*, *mukà-mèti.* Palma della mano, *ganà.*

PALMO, n. - *takù.* Misurare a palmi, *takefaciù.*

PALO, n. - *ulubà.*

PALPARE, v. - *cacàbu* e *kakàbu*, *sosòbu*, *tùku*, *tukaciù.*

PALPEBRA, n. - *gnàra*, *madi*,

Digitized by Google

quolà-iggia (fodera dell'occhio). Battere le palpebre, *iggiàti dubbaciù* (P. Léon).

PALUDE, n. - *burukà, ciaffè ciociòtu, kalò*. Terreno palustre *gamogì*.

PANCA, n. - *dalghè*.

PANCIA, n. - *gharà(n)*. Flusso di ventre, *gharàn càssu* (lo sfarsi della pancia).

PANE, n. - *buddèna, kâce*. Pane di tief, *tàfi*; di grano, *kamadì*; di orzo, *gherbù*; di mascilla, *mesengà*; di sorgo, *zangadà* e *kullèg͡na*. Pane grande per le feste, *gagubà*; far il pane, *buddènsu*; fa il pane, *buddènsi* perchè non fai il pane? *mal embuddènsitu*? non c'è più pane, *buddèna dumè* (il pane è finito); dammi del pane, *buddèna kènni*; il pane è ottimo, *buddèna guddì guddì*; è ben cotto, *gàri bilciatè*; il nostro pane quotidiano, *buddèna-kèg͡na kan gâfa* (P. Léon); prepara, cuoci il pane, *buddèna tòlci*; avvicinatevi al pane, alla tavola, *buddèna caccàba* (Ch.).

PANIERE, n. - *liemmàti* (di paglia piccolo e basso), *messuòbi* (di paglia grande e alto) (Ch.), *wèso* (P. Léon).

PANNO, n. - *giù*. Cinque braccia di panno per la mantelletta da guerra, *madà*.

PANTALONI, n. - *surè*.

PANTANO, n. - *cambò, ciaffè, dokiè, rarè*.

PAPAVERO, n. - *tankarà*.

PARABOLA, n. - *makmàksa*.

PAPPA, n. - *mokà*.

PARADISO, n. prop. - *gennèta, màna guràccia* (casa azzurra), *màna-wakajò, mòtùma samài*.

PARAGONARE, v. - *akekaciù fakéssu*.

PARAMOSCHE, n. - *facò*.

PARANINFO, n. - *marì*.

PARCAMENTE, avv. - *sutumàti*.

PARCO, n. - *dàla, garanò* (bestiame), *masserà*.

PARENTE, n. - *fira* (per parte del padre), *eddà* (per parte della madre). Che ha molti parenti, *lùmmi* (Ch.).

PARENTELA, n. - *akaki, dùrbi* (materna), *firòma* e *firùma, lammimòta*.

PARERE, n. - *gòrsa*.

PARERE, v. - *fakaciù*. Pare, *bin fakàta*.

PARETE, n. - *duppò* (fatta con pali o virgulti e cogli interstizi chiusi da fango), *ghiadghiddà* (in pali), *kàba* (Ch.).

PARIGLIA (di buoi), n. - *debisè*.

PARIMENTI, avv. e cong. - *akàna, akàna-mò, ammà(mò)*.

PARLARE, v. - *asàu, dubbaciù, dubbacisu, hìmu, himaciù*. Parlar sommessamente all'orecchio, *hasàsu*; parlare invano, *aw dubbaciù*; parlar rettamente, *kagèla dubbaciù*; parliamo da solo a solo, a quattr'occhi, *quobàtti asòfna*; parlami affinchè io lo sappia, *àni àka bekùf* op. *bekùtti, nàtti hìmi*; non parlare, affinchè io dorma subito, *indubbatin, àka dàfi rafùf* op. *rafùtti* (P. Léon).

PARLARSI (scambievolmente), v. - *waldùbbaciù*.

PARLATORE, n. - *afòflu, asóflu, fabàta, afàn-kàbu*.

PAROLA, n. - *arrâba, dubbì, makmàksa, sagalè*. Per la parola del re, *sagalè motìtti* (giuramento); per la parola del re, della regina, *arràba mòtitti, ghennèti* (così si giura, allorchè si tratta di citare le più grandi testimonianze) Chiarini.

PARRICIDA, n. - *abbà-sa kan agesè* (chi ha ucciso il padre suo).

PARTE, n. - *edò* (luogo), *hirmàta, kodà* (anche *coddà*) (divisione). La maggior parte, *danù*; parte per parte, *tòkko, tòkko*; da questa parte, *fuldurà*; fanne due parti, *kittiè gargarbàsi* (dividilo per metà) (Ch.).

PARTECIPE, agg. - *wolitti*.

PARTENZA, n. - *adèma, adèmi*. In atto di partenza, *ademtù*.

PARTICELLA, n. - *fattolì*.

Digitized by Google

PARTICOLARE, agg. - *kobà.*

PARTIRE (dividere), v. - *birmaciù.*

PARTIRE, v. - *adèmu, bùfaciù, dàku, dèmu, kàu.* Non partire, *enkain*; partire per una spedizione militare, *dùlu*; il re è partito per la spedizione? *móti dulè*; adesso è partito, *iè dulè*; non è partito, *endùlu*; per dove? *karàkàna*? per i Galla, *gàra oromò*; prima che lui venga non partiremo, *odò hinni indufin endèmna*; quando lui verrà partiremo, *ioggà hinni dufè, indèmna*; se lui verrà, partiremo, *hinni jò dufè, indènna* op. *odò hinni dufè indènna*; dopo che lui sarà venuto, partiremo, *èrga hinni dufè, indènna*; partiremmo o saremmo partiti, ma lui non ha voluto venire, *silà endèmna, hinni dufè, diddè* (Ch.).

PARTITO (diviso), part. - *kan birmatè.*

PARTO, n. - *daù(n).*

PARTORIRE, v. - *dâu, deèsu, deèsisu, ilman hùmu.* Essa ha partorito un figlio, *ilma deestèrte* (P. Léon).

PASCERE, v. - *g͡naciù, g͡nacìsu.*

PASCERSI, v. - *g͡naciù sòrru.*

PASCIUTO, part. - *g͡natatè.*

PASCOLARE, v. - *g͡naciù, g͡nacìsu, sòrru.*

PASCOLO, n. - *kalò, kolò, mergà, kan g͡nàta itâa.*

PASQUA, n. - *fasicà.*

PASSAGGIO, n. - *karà.*

PASSARE, v. - *dàbiu, dàku, dàrbu, dèrbu, devèrsu, deversìsu.* Passare (d'un fiume), *cèu, cèsisu*; lasciar passare, *dabàrsu*; lasciami passare, *na dabarsì* (P. Léon).

PASSEGGIARE, v. - *dedèbiu.*

PASSEGGIO, n. - *sirè-rà ademùf* (l'andare su di una lettiga).

PASSO, n. - *fàna.* Passo difficile, *sirti.*

PASTA, n. - *bokò.* Pasta fermentata, *bukò.*

PASTORE, n. - *tixìta, tixìtu.*

PASTORELLA, n. - *tixìtti.*

PATATA, n. - *dinècia, gudarè.* A Ghèra il *gudarè* è mutato in *locciò.* Vedi *àra.*

PATERNO, agg. - *kan abbà* (che è del padre).

PATRIA, n. - *bìa, biti kan dalathè* (la terra in che si è nato) (P. Léon).

PATRIGNO, n. - *soddà.*

PATRIMONIO, n. - *cirràcia* (in terre), *eràdda, gultì kan abbà* (proprietà del padre).

PATROCINIO, n. - *aràra, sobò.*

PATRONATO, n. - *medìcia.*

PATTO, n. - *cacâa, coppò, kàka, wuli.*

PATTUIRE, v. - *kacèru.*

PATTUITO, agg. - *wuli.*

PAURA, n. - *sodà.* Aver paura, *sodaciù*; far paura, *sodaccisu, vaversìsu*; non aver paura, *insodatìn, imbadìn*; i suoi occhi fanno paura, *iggia-sa sodaccìsa*; non c'è nulla che per istrada faccia paura, *karàtti wan sodaccìsa engìru* (Ch.).

PAUROSO, agg. - *lughnà.* Quell'uomo è pauroso, *namnì sùni lughnà* (Ch.).

PAVENTARE, v. - *sodaciù.*

PAVIMENTO, n. - *obdì kan manàtti* (aia della casa).

PAZIENTARE, v. - *òbsu.*

PAZIENTE, agg. - *kan òbsu, òbsitu.*

PAZIENZA, n. - *ettidìsa, giaberì, obsùf.* Aver pazienza, *ettidìsu, òbsu.*

PAZZIA, n. - *maraciù(n), maratûma.*

PAZZO, n. e agg. - *gòrna, maràta, maràtu, iàda kan ìnkàbu* (che non ha mente).

PECCARE, v. - *ciubùmu, ciubù-godu, ciubù-hoggiaciù, iàkku.* Io ho peccato, *ciubù-godè* (P. Léon).

PECCATO, n. - *ciubù, hamèg͡na, iàkka.* Siete pentiti dei vostri peccati? *ciubùn-kèssani irrabòa* (piangete su etc.); io confesso i miei peccati, *ciubunkò hima, himàdda*; Dio odia il peccato, *Wak ciubùn*

Digitized by Google

gibba; confessare il peccato, *ciubù himu, nèssah assènnu*; scioglimento del peccato (assoluzione), *ciubù hika*; io vi do l'assoluzione, *ciubù-kèssani nan hika* (P. Léon).

PECCATORE, n. - *ciubumtù, nàma ciubù* (l'uomo del peccato).

PECORA, n. - *olà* (plur. *olôta*). Pecora gravida, *olà remèti*.

PEDAGGIO, n. - *karàta*. Dammi il pedaggio, *karàta kènni*.

PEDATA, n. - *fàna, lafofòta*.

PEDONE, n. - *lafò*.

PEGGIORARE, v. - *amaciù* e *hamaciù* (da *hamà*).

PEGGIORE, agg. comparat. - *sonàn hamà, hamà guddà, hamèĝna kan ciàllu* (superiore in malvagità).

PEGNO, n. - *fokè, minda*.

PELARE, v. - *lukàyu*.

PELATO, agg. - *dàrba, darbù, làfa muciciàta*.

PELLE, n. - *dagh(e)nà, etillè* e *itillè* (conciata che serve per coperta da letto), *gogà* (pelle non conciata e secca), *kallè* (di capra o di montone), *matiè* (di capra o di pecora conciata di cui si fanno strisce per cucire), *maceillà* e *meccellà* (fina rossa d'Europa per lavori di sellaio), *nefà, rarò* (da mettersi sulla bestia prima della sella o del carico), *sokuduf, tillè* e *tilliè, urbùsa* (che si mette sulla sella come tappeto), *wallù*. Fregar pelli, *disissu*; cavar la pelle, *gogà bàssu* (Ch.).

PELLEGRINO, n. - *gillì, hagì* (prete mussulmano), *imàltu*.

PELLICCIA, n. - *kallè*, di leopardo, *kallè, kalliccia kirènsa*; di pecora, *kalliccia olà*; da guerra, *lembd*.

PELLICOLA, n. - *gogà tinnà*.

PELO, n. - *gurràccia, refiènsa, rifènsa*. Peli del naso, *refiènsa-fugnàni*; del fossetto sotto il braccio, *refiènsa-buobà*; del membro, *sabi* (Ch.). Ha cambiato il pelo (si dice delle bestie), *refiènsa lukàrsa*.

PENA, n. - *abòma môti* (multa), *dippù(n), iàkka, iakka-bassùf* (per dolore), *godò, kissa*.

PENDENTE, agg. - *kan sahìfamè, rarafamè*.

PENDERE, v. - *raràssu*.

PENDÌO, n. - *cinàccia, mirgò*.

PENETRANTE, agg. - *kàrra kan kàbu* (che ha punta tagliente).

PENETRARE, v. - *bèku* (colla mente), *ilàlu* (collo sguardo), *sènu* (entrare), *kèssa-sènu*.

PENITENTE, agg. - *kan gàbbu*.

PENITENZA, n. - *nèssah*.

PENNA, n. - *ballè, calàmi* (da scrivere).

PENOSO, agg. - *hoggi-sa fagò* (il lavoro suo difficile, lontano).

PENSARE, v. - *faràdu* (far giudizio), *hàwu, iàdu, iadaciù, iadacìsu, safàru, sêu*. Fammi pensare, *na iadacìsi*; mi sono sbagliato, *injadannè* (non ho pensato) (Ch.).

PENSIERO, n. - *hàwa, iàda, iadaciù(n), sèa*. Essere in pensiero, *mogàu*; mettersi in pensiero, *mugàu* e *mukàu*; non ti mettere in pensiero, *immugain* op. *immukain*.

PENTIRSI, v. - *gàbbu*.

PENTOLA, n. - *codà sibillàti* (vaso di ferro).

PEPE, n. - *barberì* e *berberì* (rosso comune), *berberì negàdi* (pepe dei mercanti o pepe nero), *mitmittà* (specie di pepe in uso in Abissinia e fra i Galla).

PEPERONE, n. - *berberì*.

PERCEZIONE, n. - *bekùma*.

PERCHÈ, pron. e cong. - *ma, mal, màli, mâlif*. Per qual ragione, *mâlif*? perchè, perchè? *mâlif, mâlif*; per la qual cosa, *kanafàn*; per questo, perchè, *mafa kanàf*; perchè non vieni, *mal endùftu*; perchè è venuto, *malif dufè*; perchè tarda? *ma turtè*?

PERCIÒ, cong. - *kanafàn, màka-kàna*.

PERCOSSA, n. - *rukùta*.

PERCUOTERE, v. - *dàfu, dànu, rebù, rukùtu*. Mi ha percosso, *na*

Digitized by Google

dânè (Ch.); perchè mi percuoti? *màlif na rukùtta*? (P. Léon).

PERDERE, v. - *bàdu, ballèsu.* Ho perduto, *na durà badè*; ho perduto il mio avere, *horì na durà dumè* (l'avere d'innanzi a me è finito) (Ch.).

PERDERSI, v. - *iggia fulduràti bàdu* (svanire dinanzi agli occhi).

PERDONARE, v. - *araràmu, ararèmu, dissu, fitaciù, gharàn-làfu, aràra-littu, sobo-littu, màru.* Io non perdono, *enararàmu*; Dio ti perdoni, *Wak sif abiku* (Dio ti sciolga (dal peccato); padrone, perdonami, *abbà worà, na aràràmi* Ch.).

PERDONO, n. - *aràra, bày, màri.*

PERFEZIONARE, v. - *rawaciù, rawacìsu, wayya-gòdu* (forse per *wojà-gòdu*, far meglio).

PERFORARE, v. - *fullèsu.*

PERICOLO, n. - *mogâ, kan sodacìsu, eddè-hamà, kan hamà sodacìsu.*

PERICOLOSO, agg. - *sodà gìra.*

PERIRE, v. - *bàdu, dùu, harciâu.*

PERITO, agg. - *bèka, gamnà, ogèsa.*

PERITONÈO, n. - *morà* e *muorà.*

PERIZIA, n. - *bèkuma, gamnûma, ogùma.*

PERLA, n. - *agò, lulè* e *lulì.* Perle grandi bianche, *cabbì*; perla di vetro, *dangulè, borkukò.*

PERMANERE, v. - *bùlu, bubùlu, tàu.* Buona permanenza (augurio), *nagàn tài* (permani bene) e *nagàn tàa* (permanete bene) (Massaia).

PERMESSO, n. - *dagò.*

PERMETTERE, v. - *abòmu, bàggiu, daggâu, dagò kènnu, dìsu, dìsìsu, lùìsu.* Do il permesso, permetto che si faccia una cosa, *nàn daggàa* (Ch.).

PERMUTA, n. - *diddirùf.*

PERMUTARE, v. - *diddìru, gegìru* (cereali per cereali).

PERNOTTARE, v. - *bùlu, èghu.*

PERÒ, cong. - *badè, garù, koftì.*

PERPETUITÀ, n. - *gàfa haridùma* (tutti i giorni). In perpetuo, avv. - *gàfa baritûma.*

PERPLESSITA, n. - *addò.*

PERSECUTORE, n. - *encìba.*

PERSEGUIRE, v. - *duka-adèmu, fàna-dàu, ordòfu.*

PERSEGUITARE, v. - *bìa bàssu* (far uscir dal paese), *dâu, duka-adèmu, endànu, òffu, ordòfu.* Io perseguito, *nàn òffa* (Ch.).

PERSEVERARE, v. - *giraciù, indiddìru.*

PERSISTERE, v. - *indiddìru.*

PERSONA, n. - *daghnà, nàfa.*

PERSONAGGIO, n. - *nàma guddà* (uomo grande).

PERSUADERE, v. - *gòrsu.*

PERSUASIONE, n. - *kan amansìsu.*

PERTANTO, avv. - *maka-kanàf*; cong. - *èga.*

PERTICA, n. - *deresûma.*

PERTINACE, agg. - *morkiè.*

PERTINACIA, n. - *giabègna.*

PERTURBAMENTO, n. - *badù(n)-sodà.*

PERTURBARE, v. - *ballèssu, wegiawègiu.*

PERVENIRE, v. - *kakàbu.*

PESANTE, agg. - *òlfa, olfatè, ùlfa.* Questo è pesante, *kùni olfatè* (P. Léon).

PESARE, v. - *mizànu, ulfaciù* (essere pesante).

PESCA, n. - *kurtumì kabùf* (il prender pesci).

PESCATORE, n. - *kan kurtumì kàbu* (chi prende pesci).

PESCARE, v. - *kurtumì kàbu* (prender pesce).

PESCE, n. - *kurtumì.* Il Chiarini scrive *curtummì*

PESO, n. - *madalì* e *medalì* (per misura), *ulfina* (valore).

PESSIMO, agg. superl. - *sonàn hamà.*

PESTARE, v. - *dakù, daktù* (macinare), *digu* (calpestare), *gixsu* e *gixu* (calpestare), *tùmu.* Pestare nel mortaio, *mojèlti tùmu* op. *mojè kèssa tùmu*; aiutami a

Digitized by Google

pestare, *na tùmsi* (fammi pestare).

PESTATORE, n. - *moiè kèssa kan tùmu* (chi pesta nel mortaio).

PESTE, n. - *dukubà, dukubà hamà, golfà.*

PESTELLO, n. - *ilma moietì* op. *ilmo-mojetì* (figlio del mortaio), *mukà-tùma* (legno da pestare).

PESTILENZA, n. - *tannè.*

PETO, n. - *duufò* e *dùfo.*

PETTINARE, v. - *fakkèsu* e *fakkìssu.* Per il cotone, *girbì iàssu.*

PETTINE, PETTINELLO, n. - *fakkè, fakkì, hokà, makatìna, middò.*

PETTO, n. - *còma, hounè* ed *onnè, lappè, kòma, quòma.*

PETTORALE, n. - *komò, quomò.*

PETULANTE, agg. - *hohà.*

PEZZETTO, n. - *murmùra.*

PEZZO, n. - *cifù, erbè* (di cencio), *gociò, soc* (di pane).

PIACERE, n. - *gamaciù(u), giàllala.* Per piacere, avv. *aderà* op. *asèni.*

PIACERE, v. - *giàllu, giallaciù, miâu.*

PIACEVOLE, agg. - *midàgu.*

PIACEVOLEZZA, n. - *etugiolì.*

PIAGA, n. - *madà.* Fa piaga, *hin madàa*; la piaga gronda marcia, *madà melàè* (Ch.).

PIAGARE, v. - *madàu, madaciù, madèsu.*

PIAMENTE, avv. - *kedùs.*

PIANGERE, v. - *bòu, bòacìsu, dippaciù* (lamentarsi). Perché piangi! *malìf bòsa* (Ch.).

PIANO, agg. - *cagèla, kittè, wolkittè.*

PIANO, n. - *godà.*

PIANTA, n. - *utubì.* Pianta saponaria, *endòdu*; pianta della mano, *ganà*; del piede, *fàna, fàna-kèccia* op. *kèssa.*

PIANTARE, v. - *dàbu* (d'un legno a terra), *faciàsu* (per seminare), *utùbu* (dei pali in giro alla parete della casa), *worrànu.* Piantare il *scialì* (per legarvi le bestie), *scialì hòrdu* (Ch.).

PIANTO, n. - *bòa, bòiccia, immìmani* (lagrime).

PIANTONCELLO, n. - *bikìltu.*

PIANURA, n. - *bacchè, eddè ballà* (luogo largo), *ulfà, urufà.* È nella pianura, *urufà gìra* (Ch.).

PIATTO (di creta, di legno), n. - *battè, wocìtti.* Piatto di ferro, *tannè sibilla, elè sibilla* (téglia); piatto per cuocere pane, *metàdi*; piatto di paglia per misurare, *cuninà*; piatto di paglia piccolissimo, *imbuò*; piatto di paglia per scegliere le granaglie, *gundò*; piatto grande di paglia per riporre le biade, *inchibì, ladenà* (Ch.).

PIAZZA, n. - *bacchè, iài.*

PICCIONE, n. - *bulalè.*

PICCOLO, agg. - *tinnà, tinnò.* Compar. *titinnà*; sup. *titinnà* e *sonàn titinnà, tinnatè* (minuto). Un piccolo, *tokiccia*; una piccola, *tokìti*; farsi piccolo, *tinnaciù.*

PIDOCCHIO, n. - *angiràn, engiràn.*

PIEDE (sino alla 2ª articolazione), n. - *mila, silba.* Piede (misura), *fàna*; piede di un vaso di creta, *gemmò*; andare a piedi, *lafò adèmu*; vado a piedi, *lafò adèma* (Ch.).

PIEDESTALLO, n. - *gialkabùma.*

PIEGAMENTO, n. - *gìda, kandebìu.*

PIEGARE, v. - *dàbsu, debìu, deciàsu, gadi-gèdu.* Piego le braccia sul seno, *àrka nan maràdda* (Ch.); piegate bene, *gàri deciàsa* (Ch.).

PIEGARSI, v. - *gugùfu.*

PIEGATURA, n. - *cagèlla mìti* (non diritto).

PIEGHEVOLE, agg. - *dabè, gobaè, lafàda, làftu.*

PIENEZZA, n. - *cimìna, furdìna, guttù* e *gùtù, sonàn.*

PIENO, agg. - *gùtù.* Comparat. *gùtù guddà.* Superl. *gùtù sonàn guddà.* Essere pieno, *gùtu*; è pieno, *gùtù da*; il paese è pieno di granaglie, *bìtti midan gùtù da*; è pieno di malattie, *dukubà gùtù*

Digitized by Google

da (Ch.); la casa di lui è piena di pane, cacio fresco, di burro, di pepe abissino, di pepe, *kâce, bàdo, dadà, milmiltà, berberì, mân nisà gûtù da* (M); luna piena, *giià gobanà.*

PIETÀ, n. - *ghàran lafumatè* (la pancia, il ventre si è intenerito).

PIETANZA, n. - *itò*; cucina, *mâna itò* (la casa delle pietanze).

PIETOSO, agg. - *ghará làfa, lafàda* (molle di ventre) per devoto, *kan Wakajò sodàdda* (che teme Dio).

PIETRA, n. - *dagà* e *dakà*. Pietra nera e forte, *sida*; bianca e friabile, *wofì*; pietra arenaria su cui si affilano i coltelli, *carsà* e *karsà, dakà-karsàti*; pietra da rasoio, *gàrsa*; pietra da molino, *dakà-dakùf*; pietra da macinare il grano, *daka-midàn dakùf*; pietra da pestare, *moiè*; pietra da fucile, *bàlu*; pietra sacra degli Amarici, *tabòta*; percuotere con pietra e uccidere, *dakà darbaciù* (lanciare una pietra).

PIGIONE, n. - *gatti mâna* (prezzo della casa).

PIGLIARE, v. - *kolaciù.*

PIGMEO, n. - *dinkè, dinkì.*

PIGNA, n. - *birbissa.*

PIGRIZIA, n. - *arribò, of-dadabè, of-dedabdûma.*

PIGRO, agg. - *bòsa, bòso, dadabè, daif, logh(e)nà, of-dadabè.*

PILASTRO, n. - *otubà* e *utubà.*

PINGERE, v. - *katàbu, sili tòlciu.*

PINGUE, agg. - *ciôma, furdà.*

PINGUEDINE, n. - *furdina.*

PINNA, n. - *ballè.*

PINO, n. - *birbissa.*

PINZETTA (piccola), n. - *karabà.*

PIOGGIA, n. - *boccà, rôba, inrôba*. Pioggia finissima, *tifu*; goccioloni di pioggia, *tuttubè*; ricoverarsi dalla pioggia, *boccà dècciu*; la pioggia è vicina, è venuta, eccola, *bocchegni diatè, dufè, kunòti* (Ch.).

PIOMBO, n. - *sciomborò.*

PIOVERE, v. - *rôbu, rôbsìsu.* Piove, *hin rôba*; fa piovere, *hin rôbsa* (Ch.).

PIOVIGGINARE, v. - *tìfu.*

PIPA, n. - *gàja.*

PIPISTRELLO, n. - *simbirà halkàn* op. *halkàni.*

PIROGA, n. - *markàba.*

PISCIARE, v. - *fingiàu.* Andar a pisciare, *bôli bâsu* (Ch.).

PISELLO, n. - *aterà.*

PITONE, n. - *giawè, guddùfa.*

PITTORE, n. - *kan sili kitàba.*

PITTURA, n. - *fakesè, silì.*

PIÙ, avv. - *danù, guddà, guddò.* Di più, molto più, *kan ciàlu*; i più, la maggior parte, *danù.*

PIUMA, n. - *ballè.* Piuma di gallina, *ballè andakò.*

PIUOLO, n. - *fannò, faràtti.*

PIZZICARE, v. - *bòku, boksìsu* (aver prurito), *kimìdu, inkimidukundùtu, quanatàlu.*

PLACABILE, agg. - *kan lafûma kàbu* (che ha tenerezza).

PLACABILITÀ, n. - *lafûma.*

PLACARE, v. - *tolfaciù.*

PLACENTA, n. - *dillù* (per le bestie), *wobbuàti* (per le donne).

PLACIDAMENTE, avv. - *sùtuma.*

PLACIDEZZA, n. - *cafumàti.*

PLEBE, n. - *himmàta, ièssa.*

PLENILUNIO, n. - *giià gobanà*, ed anche *gobanà.*

POA (abissinica), n. - *tàfi.*

POCHEZZA, n. - *tinnò, tinnajò.*

POCO, avv. - *tinnà, tinnò, tinnajè.* Poco fa, *dioda*; a poco a poco, *tinnò-tinnò, tinnèsi, sùtuma*; pochi, *ebajè* e *bajè*; presso a poco, *lakòbsa kan sonan imbèku* (numero che assai non si sa).

PODOCARPUS, n. - *birbirsa.*

POGGIARE, v. - *erkaciù.*

POGGIO, n. - *gugùfu, kòbi, madàbi.*

POGGIOLO, n. - *erkò, egère.*

POI, avv. - *gulanà.*

POLENTA, n. - *markà* e *merkà, sontò.*

POLLAIO, n. - *koti andàko.*

Digitized by Google

POLLASTRELLO, n. - *kokorriè.*

POLLASTRO (non ancora atto a fecondare), n. - *goromsà.*

POLLICE, n. - *abòddu, abòddu guddà, abbudù* (P. Léon), *abbundù* (Ch.), *cùba guddà* (dito grosso).

POLLO, n. - *andàko.* Spenna il pollo, *a ndàko koncisi* (P. Léon).

POLLUZIONE, n. - *turì.*

POLMONE, n. - *sòmba.*

POLSO, n. - *bida-bàrka* (legame del braccio), *indàta.*

POLTIGLIA, n. - *biò, dokè.*

POLTRIRE, v. - *lùghnu, mugâu.*

POLTRONE, n. - *dadabdù, lughnà, mankièra.*

POLVERE, n. - *awàra, bijè, biò* (sabbia). Polvere da schioppo, *koriccia kawè* (medicina del fucile), *barùdi* (nitro).

POLVERIZZARE, v. - *bulèsu, dokòsu.*

POMELLO, n. - *màddì* e *madì.*

POMO, n. - *dorsè* (della sella), *kokkè* (d'Adamo).

PONTE, n. - *dildilà* (ponte appoggiato, di tronchi d'albero), *jabàno, rikiccià* e *rikìcia* (ponte di legno, ponte sospeso di liane) (Ch.).

POPOLARE, agg. - *himmàta.*

POPOLO, n. - *bìa, nàma bìa* (uomini d'un paese), *gorbò, himmàta, lukà.* Popolo Galla, *bìa òrma*; popolo ebreo, *fallàscia.*

POPPARE, v. - *hòdu, màrgu, tùtu.*

PORCELLANA, n. - *gurdimàn.*

PORCO, n. - *arreà, bojè, karkarò.* Porco spino, *duddè, naolè.*

PORRE, v. - *kàu, tàu.* Poste queste cose, *akkàna erga tàè* (usato come cong.).

PORRO (segno del corpo), n. - *quolmàmu.*

PORTA, n. - *balbalà, ciùfa, ciufàna.* Porta principale d'ingresso, *kellà*; a porta per porta, *balbalà balbalàti* (Ch.); aprire la porta, *balbalà bànu*; chiudere la porta, *balbalà ciùfu*; apri la porta, *balbalà bàni*; chiudi la porta, *balbalà ciùfi*; chiudete la porta, *sankà ciùfa* (chiudete la tavola) (P. Léon).

PORTARE, v. - *baciù* (addosso in ispalla), *dièssu* (di pesi), *fidu, fidaciù, fidcìsu, fuciù* e *fùdu* (portar via), *fuldurà-baciù* (portare innanzi), *gùru* (portare e riportar pesi). Portar di soppiatto, *giala-kàbu*; portar dentro, *ol-bàsu*; portami per una buona strada, *karà gàri fùdi*; fammi portare, *na fusìsi*; portami del buon filetto, *fòn-irrà gàri fidi* (Ch.); portate via i piuoli, *mukà dukkàni bùcchisa* (tirate via i legni della tenda); portate i muli e caricate, *gangòla fida, fèa* (Ch.); la dissenteria ti porti via, *tannè si afùdu*; porta subito, *dàfi fidi*; portate via questo vaso, *codà kàna fùda*; portami dell' idromele, *dadì fidi* (P. Léon).

PORTATORE, n. - *bàtu.*

PORTICATO, n. - *golghiè* (intorno intorno alla casa).

PORZIONE, n. - *coddà, hirmàta.*

POSA, n. - *bocotà, bocotàti.*

POSARE, v. - *kàu, nàku.*

POSCIA, avv. - *siaci.*

POSSEDERE, v. - *kàbu, kabaciù.*

POSSEDIMENTO, n. - *horì.*

POSSESSIONE, POSSESSO, n. - *gultì.*

POSSIDENTE, n. - *nàma horì kan kàbu.*

POSTERITA, n. - *hoggiollè, ilman.*

POSTO, part. - *kan kâè.*

POSTO, n. - *baccà, eddè, irgè.* Poni in un sol posto, *baccà tòkko gòdi* (Ch.).

POTENTE, agg. - *kan dendàu.*

POTENZA, n. - *angò.*

POTERE, n. - *abòmi, dendàa, dendàè* (esecutivo), *dendaùma* (si scrive anche *dandàa* etc.).

POTERE, v. - *dandàu* e *dendàu.* Non posso, *endandàu* (Ch.).

POVERAGLIA, n. - *bijèti.*

POVERAMENTE, avv. - *gaddà.*

Digitized by Google

POVERO, n. e agg. - *dabà, daraè, degà, dippatà da, ièccia, iêsa, igèsa.* Son povero, *arkàn maràdda* (Ch.).

POVERTA, n. - *degûma.*

POZIONE, n. - *dugù(n).*

POZZO, n. - *bollò bisàni* (fosso d'acqua, *tugiubà* (profondo).

PRANZARE, v. - *ciàfru, irbàtu, misu.*

PRANZO, n. - *diràma, irbàta, misi.* Porta il pranzo, *misi fidi*; è pronto il pranzo? *misi gâè*? non è pronto, *enghegnè* (Ch.).

PRATERÌA, n. - *ciaffè, godà, kolò.*

PRATICA, n. - *bekûma, gamnùma.*

PRATICO, agg. - *bèka, gamnà.*

PRATO, n. - *bakkè, kalò, kolò.*

PRECEDENTE, agg. - *kan durà.*

PRECEDENTEMENTE, avv. - *durà.*

PRECEDERE, v. - *durà-adèmu, fuldurà-adèmu, simu.*

PRECIPITARE, v. - *gangàlciu, hallàja kèssa-bàssu* (cader nell'abisso).

PRECIPIZIO, n. - *hallàja, hallèja.*

PRECIPUAMENTE, avv. - *bundûma fulduràtti* (innanzi tutto).

PRECIPUO, agg. - *ciàllu, kan ciàllu.*

PRECISO, agg. - *dubbì kan muramè* (cosa che è stata tagliata).

PRECORRERE, v. - *fulduràti-kaciù* (correre innanzi).

PRECURSORE, n. - *kan duràti adèmu* (chi va innanzi).

PREDA, n. - *kan bogiamè* (che è stato saccheggiato).

PREDARE, v. - *bùtu.*

PREDECESSORE, n. - *fittè.*

PREDESTINARE, v. - *fòu.*

PREDESTINAZIONE, n. - *kan foamè* (ciò che è stato predestinato).

PREDICARE, v. - *lablàbu, ilmi himu.*

PREDICATORE, n. - *lablàbdu.*

PREDILETTO, n. - *miciù.*

PREDIRE, v. - *odèssu.*

PREDONE, n. - *butà.*

PREFERIRE, v. - *ciàllu.*

PREFETTO (governatore d'una provincia), n. - *abbà-korò.*

PREGARE, v. - *aderù, caddaciù, kaciù, kaddaciù, mukàbu, sagàdu.* Io prego, domando in grazia, *nan kàdda* (Ch.); pregar Dio, *Wàka kaddaciù* (P. Léon).

PREGHIERA, n. - *guiò.*

PREMERE, v. - *arifaciù, ciònfu, ciùmfu, dimbìbu.* È umido, premilo, *gidda-dà, ciùmfi* (P. Léon), *miccìru, ragiaciù.*

PREMIO, n. - *boòa, harka-fuciùf.*

PREMUROSO, agg. - *arifatè.*

PREMUTO, part. - *cionfamè.*

PRENDERE, v. - *fuciù, fùdu, fudaciù, kàbu, kabsisu.*

PREPARARE, v. - *bùsu, koppâu, koppaciù, koppèsu, tòlciu.* Prepara, *koppèsi*; hai preparato? *tolcitè*? (Ch.); prepara la birra, *farsò bùsi*; prepara presto il pane, *dàfi, dàfi buddèna tòlci* (P. Léon).

PREPARARSI, v. - *kâu* (alzarsi).

PREPARATO, part. - *koppâè.*

PREPARATORE, n. - *tòlcitu.*

PREPOSTO, n. - *kan abòmu* (chi comanda).

PREPUZIO, n. - *daghnà.*

PRESAGIO, n. - *mallàto, milkì.*

PRESENTE, agg. - *kan giru.*

PRESENTE, n. - *kennù(n), tollà.* Ti fo un presente, *arka-fùda nan kènna* (P. Léon).

PRESENTEMENTE, avv. - *ammà.*

PRESENZA, n. - *fùla, kan giru.* Alla presenza, in presenza, avv. *durà, fuldurà, fulduràtti.*

PRESIDENTE (capo delle repubbliche Galla, o dei Galla liberi), n. - *abbà-bukù.*

PRESIDIO, n. - *ghimbì lolàti, motàra.*

PRESSO, prep. - *birà, walbirà, woggàti.*

PRESSO, avv. - *diò, woggàti,*

PRESTAMENTE, avv. - *dafè, dàfi. sardamè,*

PRESTANZA, n. - *baredûma* (eccellenza).

Digitized by Google

PRESTARE, v. - *èrghisu, likesu, likefaciù.* Prestami, *na èrghisi* (Ch.), *na likesi* (P. Léon).

PRESTITO, n. - *liki, likèsa, likèsi.* Prendere in prestito, *likefaciù, likesu*; prendo in prestito per me, *nan likefàdda* (Ch.); prestami un tallero, *berì tòkko na likesi* (P. Léon).

PRESTO, avv. - *dàfi.* Presto, presto, *dàfi, dàfi*; andar presto, *quòppisu*; va presto, *inquòppisa*; non va presto, *inquòppisu*; vieni presto, *dàfi hoggiàdda*; va presto, *dàfi dèmi*; è ancora presto, *lafti guià da.*

PRESUMERE, v. - *fallàtu, infakaciù.*

PRETE, n. - *kèsi.* Prete mussulmano, *hagì.*

PREVALERE, v. - *giabaciù, giabèsu.*

PREZIOSO, agg. - *gattì-guddì* (di prezzo grande), *dubbì-bàro.*

PREZZARE, v. - *gattì-bimu* (dir il prezzo).

PREZZO, n. - *gattì, minda.* Dimmi il prezzo, il vero prezzo, *gàtti nàtti bimi, gattì dugà nàtti bimi*; che prezzo fai, qual'è il prezzo? *gattì màli*; quattro dita (di sale), *kùba afùr (soghidda)*; che quest'uomo ti paghi, *nàma kàna gattì si abàssu* (faccia uscire il prezzo); l'avrei comprato, ma il prezzo era grande, *silà nan bita (gedè), gattì guddà tàè*; quanto vuoi di paga? *gattì mèka?* (Ch.).

PRIGIONE, n. - *màna ghindò.* Mettere in prigione, *bidu* (legare), *ghindò kessàti kàu* (porre dentro il *ghindò*) (Ch.).

PRIGIONIA, n. - *garbiciùma.*

PRIGIONIERO, n. - *adeggè, kan bogiamè, nàma bidamè.*

PRIMA, prep. ed avv. - *odò, silà. duràtti.*

PRIMA CHE, cong. - *odò, silà.*

PRIMATO, n. - *angafùma.*

PRIMAVERA, n. - *berrà.*

PRIMEGGIARE, v. - *ciàllu.*

PRIMIERO, agg. - *durà, kan duràti.*

PRIMO, num. o. - *gialkabadurà, gialkavadurà, kan durà.*

PRIMOGENITO, n. - *angàfa, dalatè, ilma-angàfa.*

PRIMOGENITURA, n. - *angafùma.*

PRINCIPALE, agg. - *ciàka.*

PRINCIPALMENTE, avv. - *hundùma-irrà* (sopra tutto), *hundùma fulduràtti* (innanzi tutto), *kan ciàllu.*

PRINCIPATO, n. - *sorèssi.*

PRINCIPE, n. - *mòti.*

PRINCIPIARE, v. - *gialkàbu, gialkàvu.*

PRINCIPIO, n. - *dorèti, dur, durà, gialkabadurà, gialkabù(n), ganamà.* Principio del mese, *mavaccià.*

PRIVARE, v. - *dawaciù, irrafuciù.* Privare del trono, *mòtùma irrafuciù.*

PRIVO, agg. - *kan inkabnè.* Esser privo (mancare), *dàbu.*

PROAVA, PROAVO, n. - *abbabajù.*

PROBOSCIDE, n. - *bumbì.*

PROCESSO, n. - *falmò.*

PROCLAMARE, v. - *tùmu.*

PROCLAMAZIONE, n. - *tùma.*

PRODIGIO, n. - *râgi.*

PRODURRE, v. - *dalsìsu, ficu, ilman hùmu.*

PROFETA, n. - *nebì.*

PROFITTO, n. - *bòwa, bùa.*

PROFONDO, agg. - *garbà, kelè.* L'acqua è profonda, *bisàn kelè* (P. Léon).

PROFUMARE, v. - *ùlu, ulaciù.*

PROIBIRE, v. - *arùrsu, dòrwu, dòwu, dowaciù, endòwu, serraciù* (anche *dùwu* etc).

PROIBITO, part. - *kan serratè.*

PROIBIZIONE, n. - *dowatè, duwatè, guiò.*

PROLUNGARE, v. - *derèsu.*

PROMESSA, n. - *cacàa.* Promessa di matrimonio, *amàrti kegaciùf* (il calzare l'anello), *sabbàta marrùf* (il ravvolgere la fascia) (P. Léon.

Digitized by Google

PROMETTERE, v. - *abdacisu*. Per fidanzarsi, *wulì itassisu*.

PRONTAMENTE, avv. - *dàfi*.

PROPIZIARSI, v. - *tolfaciù*.

PROPIZIO, agg. - *tòla*. Esser propizio, *tòlu*, *tòlciu*; Dio ti sia propizio, *Wak sif atòlu*; Dio vi sia propizio, *Wak isìnif atòlu*; il vento ti sia propizio, *kilèsa* o *kilèsi sif atòlu* (M); o Dio, o *daccè*, o *kollò*, eccoti, accetta questo sangue, (ogni) cattiva malattia, ogni malo infortunio togli da me, *ajàna* (spirito) di mio padre, *ajàna* di mia madre siimi propizio (invocazione per un sacrifizio), *ia Wak*, *ia daccè*, *ia kollò si diga sorèbdu* (il sangue assorbiti), *dukubà hamà*, *dibè hamà nàtli ciùti*, *ajànni abbakò*, *ajànni hadakò*, *tòli* (Ch.).

PROPRIETÀ, n. - *gultì*.

PROROMPERE, v. - *gàdi-bàu*, *hòriu*.

PROSPERARE, v. - *guddaciù*.

PROSSIMO, agg. - *diò*.

PROSTRARE, PROSTRARSI, v. - *arka-fùdu*. Prostrati, *arka-fùdi*; prostratevi, *arka-fùda* (Ch.).

PROTEGGERE, v. - *aràrsitu*, *èggu*, *hirku*, *hirkaciù*, *hirpu*. Dio mi protegga, *Wak na aèghu* (P. Léon).

PROTETTORE, n. - *cabsìsa*, *egdù*.

PROTEZIONE, n. - *aràra*, *sobò*.

PROVARE, v. - *ilàlu*, *enilàlu*, *lèggisu*.

PROVERBIARE, v. - *makmàku*, *makmàksu*.

PROVERBIO, n. - *makmàksa*.

PROVVISIONE, n. - *galà*. Provvisione da viaggio, *galà karà*; non ho provvisioni, *galà enkàbu* (P. Léon).

PRUDENTEMENTE, avv. - *bekumàtti*.

PRUDENZA, n. - *ubaciù*.

PRURITO, n. - *hoksìsa*. Prurito venereo, *ègitu*; aver prurito, *hoksisu*.

PUBBLICAMENTE, avv. - *mullatè*.

PUBBLICARE, v. - *odèssu*.

PUDENDA, n. - *kuntorrò* (degli uomini), *ruttè* (delle donne) (P. Léon).

PUDORE, n. - *ièllo*, *kulkullù*.

PUERIZIA, n. - *ugiolùma*.

PUERPERA, n. - *deèsitu*.

PUGNA, n. - *woràna*. Luogo della pugna, *eddè* o *làfa woràna*.

PUGNALE, n. - *billà* e *billò*.

PUGNO, n. - *abbòttu*, *abotè*, *bòte*, *kabalà*. Dar pugni, *tumaciù* (P. Léon); menar pugni, *abotè rukùtu* (Ch.).

PULCE, n. - *tafì* e *tamfì*.

PULCINO, n. - *ciociòli*, *sòko*. Pulcino piccolissimo, *ciùcì* (Ch.).

PULEDRO, n. - *ilmàni*.

PULIRE, v. - *àru* (Ch. *bàru*) (si dice della stalla a Limmu), *aràmu* (i campi dagli sterpi), *atàu* (la stalla a Ghèra), *kullèsu* (purgare), *lollèu*, *orgùfu*, *othàu*, *rìgu* (forbire i denti). Pulisco i campi dagli sterpi, *nan aràma*; pulisco la stalla, *nan atàa* (a Ghèra), *nan hàra* (a Limmu) (Ch.).

PULLULARE, v. - *bikillu*.

PUNGENTE, agg. - *sciakarà*.

PUNGERE, v. - *dirmànu*, *hàdu*, *waràna*.

PUNGOLO, n. - *ofùda*. Pungolo per i buoi, *kotiò-ofùda*.

PUNIRE, v. - *dekàmu*, *gòrsu*, *kissu*. Dio lo punisca, *Wak si aballèssu* (P. Léon).

PUNIZIONE, n. - *iàkka bassùf*.

PUNTA, n. - *arfì*, *fittiè* (cima).

PUNTIGLIO, n. - *kabatè*, *tùfi*.

PUNTO, avv. - *wàhu* e *wàu*.

PUPILLA, n. - *agàrtu*. Pupilla e iride, *iggia gurràtti* (Ch.).

PURE, avv. - *akkàna*. Pure è così, *akkàna gìra* (P. Léon).

PURGARE, v. - *albàsu*, *kullèsu*.

PURGATORIO, n. prop. - *eddè nessàb*, *siòl* (dei missionari).

PURIFICARE, v. - *bàxu*, *kullèsu*, *nanàu*.

PURIFICARSI, v. - *kullàu*. Si purifica, *bin kullàa*.

PURITÀ, n. - *kulkullùma*.

PURO, agg. - *kulkullù* (si dice

Digitized by Google

delle tele, dei vasi, dell' acqua etc.), *weià* (tela), *kodà* (vaso), *bisàn* (acqua), *kulkullù dà* (è puro).

PUSILLANIME, agg. - *kan sodaciù*, op. *sodàtu*.

PUSILLANIMITÀ, n. - *kan sodaciù*, op. *sodàtu*.

PUTREFARE, v. - *sàmu*, *tortòru*.

PUTREFATTO, agg. - *tortorà*.

PUTRIDO, agg. - *kan tirâu*, *kan tortorè*.

PUZZA, n. - *malâ*, *tirâa*.

PUZZARE, v. - *agiâu*, *ajâu*, *tirâu*. È impuzzito, *tirâè*.

PUZZO, n. - *ajâa*.

PUZZOLENTE, agg. - *agiàa*, *ajàa*, *ghighió*, *tortorà*.

Digitized by Google

Q

QUA, avv. - *às*, *àsi gamàna*. Di qua, al di qua, *as*, *asìtti*, *garikùni*; qua e là, qua e colà, *asàcci*, *ol-gàdi*.

QUADRARE, v. - *ròga afùr bàssu* (far uscire quattro angoli).

QUAGLIARE, v. - *itìtu* e *itìttu*. Latte quagliato, *ititù*, *ititè*. Ch. ha *itittù*.

QUALCHE VOLTA, avv. - *tòkkotòkko*.

QUALCUNO, pron. - *gaf-gaftòkko*, *iaro-iaro tòkko*, *tokkotòkko*.

QUALE (il), pron. - *kan*, *kanìtti* (nei casi obliqui). Interr. - *ègnu*, *màli*, *càm* (?).

QUALITA, n. - *amàla*, *segrìsa*.

QUANDO, cong. ed avv. - *ièro*, *ioggà*, *iòm*, *iòmu*, *iòus*. A quando, per quando? *iòmìtti*; sin da quando, *èrga*; sin da quando voi siete venuti, *èrga isìni dùftani* (Ch.); sino a quando, *ammà jòmìtti*, *amma-mìtti*; sino a quando viene? *ammà-mitti dùfa*? (P. Léon); quando viene? *iòm dufa*? quando andiamo? *iòm adèmna*?; quando vengono? *iòm dùfu*? (P. Léon); sin da quando è successo così? *èrga akkàna tàè*?; sin da quando è venuto quest'uomo? *èrga nàmni kùni dufè*? (Ch.).

QUANTO, agg - *mèka* (invariabile per genere e numero). Quanto vale? *gattì mèka*? (quanto il prezzo); quanto vuoi? *gattì mèka*? op. *mèka giallàdta?* quanto costa questo? *gattì kùni màli*? (questo prezzo quale?); per quanto l'hai comprato? *mèka bittè*?; quanto hai ottenuto? *mèka fudattè*?; quanti anni vi sono? *wogà mèka*? (P. Léon).

QUANTO, avv. - *àka*, *akasà*. Tanto . . . . . quanto, *àka*, *àka*; quanto le mie forze, *àka humnakò* (M).

QUANTUNQUE, avv. e cong. - *àka*.

QUARANTA, num. c. - *afurtàma*.

QUARANTESIMO, num. o. - *afurtàmafà*.

QUARESIMA, n. - *sòma sidàma* (digiuno dei cristiani), *tzòma*, *tzòmi*.

QUARTO, num. o. - *afùrafà*. La quarta parte, *arfàfa*.

QUATTRO, num. c. - *afùr*. Quattro rotti, *afuràccia*.

QUEGLI, quello, quella, quelli o quei, quelle, pron. - *sùni*, *sàna*, *sanàtti* (casi obliqui). Quello là, *hìnni-sùni*; quello d'adesso, *isa ammàti*; quello di prima, *isa duràtti* (Ch.); quando viene quell'uomo non farlo entrare; se sono in casa, digli che sono uscito, *nàmni-sùni*, *oggà dufè ensensisin*; *odò àni mâna giràdda*, *baè gira*, *gèdi* (Ch.); quell'uomo là, *sàna-nàma* (P. Léon).

QUERELA, n. - *lòla*.

QUESTI, questo, questa, questi, queste, pron. - *kùni*, *kàna*, *ka-*

Digitized by Google

nàtti (casi obliqui); questo è bene, *kùni gàri* (Ch.): questo è male, *kùni hamà*; questo m'appartiene, *kùni kòti*; questo è meglio di quello, *kùni mià kàna irragìra* (P. Léon); questo qui, *hìnni-kùni* (Ch.).

QUESTIONARE, v. - *kôru*.

QUESTIONE, n. - *dubbì*. Avere questioni con uno, *magâju*; io ho questioni con voi altri, *àni magâja* (Ch.).

QUI, avv. - *as*, *asi*, *asitti*. Di qui, *asìtti*; per qui, *ammà acci*; quinci, *as gialkabè*; resta qui, *asìtti aàfi*; sta qui, *as tâi*; io abito qui, *as nan tâa* (P. Léon); di qui fin là, *asi àci gâùtti* (Ch.).

QUIETO, agg. - *gàri*, *maracciò*, *nagàia*. Il paese è quieto, *bìtti nagàia*?; sta quieto, *cialgèdi*, *ittù madisi* (?) (Ch.).

QUINDI, avv. - *dùba*, *egèrc*.

QUINTO, num. o. - *scianafà*.

QUIVI, avv. - *às*, *àsi*.

QUOTIDIANAMENTE, avv. - *gàfagàfa*. *oggamùnda*, *woggamùnda*.

QUOTIDIANO, agg. - *kan gàfa*, *kan gàfa haridûma*, *kan gàfa hundûma*.

Digitized by Google

R

RABBIA, n. - *dakàma*, *marà-tûma*, *maurtûma*.

RABBIOSO, agg. - *dakàma* (femminile, *dakamitti*).

RACCOGLIERE, v. - *bùu*, *buaciù*, *funànu*, *gùru*, *walitti-kàbu*.

RACCOLTA (mèsse), n. - *asmàra*, *hamè*, *nurà*.

RACCOMANDARE, v. - *adàru*, *dubbaciù*, *kaddaciù*. Ti raccomando quest'uomo, *nàma kàna adàra* (P. Léon).

RADDRIZZARE, v. - *kagèlu*, *kagelcisu*.

RADDOPPIAMENTO, n. - *lamagodè* (da *làma* (due) e *gòdu*) (fare).

RADDOPPIARE, v. - *lammeffaciù*, *lammèsu* (da *làma*).

RADERE, v. - *hàdu*, *hadaciù*, *matà hàdu* (radere il capo).

RADERSI, v. - *hadaciù*.

RADICE, n. - *eddà*, *ondè* e *undè*. Radice d'albero, *eddà-mukà*, *undè-mukà*.

RADUNANZA, n. - *fakàdda*, *gèmma*.

RADUNARE, v. - *sassàbu*, *wolitti-kàbu*.

RADUNARSI, v. - *dufànu*.

RAFFREDDARE, v. - *cabanèsu*, *damocìsu*.

RAFFREDDARSI, v. - *cabanâu*, *kabanâu* (Ch.). Che si raffreddi, *akabanâu*; si è raffreddato, *kabanaèra* (si dice d'un discorso, di un'amicizia, etc.) (Ch.).

RAFFREDDORE, n. - *hotallò*, *hotallù*. Raffreddore di testa, *utallò* (Ch.).

RAGAZZA, n. - *mucciajò*. Ragazza impubere, *gumtutò* o *gumtutù* (P. Léon).

RAGAZZO, n. - *firàa*, *gùrba* (impubere), *ogioli*, *ugioli*. Mandate dei ragazzi per guardare i muli, *ogioli èrga*, *horitti* (bestiame) *àka ègani*.

RAGGIO (del sole), n. - *ciòra*.

RAGGIRO, n. - *fallàma*.

RAGGIUNGERE, v. - *caccàbu* (Ch.), *kakàbu*, *takkàbu* (P. Léon). Raggiungimi, *.na caccàbi* (Ch.).

RAGIONATO, agg. - *rataè*.

RAGIONE, n. - *akkì*, *bèkûma*, *kalbì*, *kan tòla*, *tùma*.

RAGIONEVOLE, agg. - *bèka*, *bèkûma kan kàbu* (che ha ragione).

RAGLIARE, v. - *alàchu*. L'asino raglia, *arrè alàcha*.

RAGNATELA, n. - *cherarit*, *dabaciè*.

RAGNO, n. - *cherarit*, *dabaciè*.

RALLEGRARE, v. - *gamacisu*.

RALLEGRARSI, v. - *èyyu*, *ejàvu*, *gamaciù*.

RALLENTARE, v. - *hiku*.

RAME, n. - *sibilla-adi*, *sibilladìma*.

RAMO, n. - *cacciè*, *damè*, *fittiè*, *mukà*. Rami, *cacciè-mukà*; ramo (branco d'albero), *harka-mukàti*.

RANA, n. - *racia* e *ràccia*, *racciè*.

RANCORE, n. - *hallò* e *halò*.

RANGO, n. - *cirfa*, *tarrè*. Andare in rango (ordinanza), *ctrfa adèmu* (P. Léon).

RAPIRE, v. - *âu* (pass. *àamu*)

Digitized by Google

bâtu, bûtu, butèrru, fuciù, fùdu, battùdu, irra-fuciù, irra-fùdu, sàmu, samaciù, samsisu (pass. *samàmu*). Rapire una donna per sposarla, *nìti fuciù, nìti fùdu*; rapire con violenza, *arkàti bùtu*.

RAPITORE, n. - *bùta, battù*. Rapitore di figlia, *bàtu*.

RAPPEZZARE, v. - *kòdu, sûku*. Che rappezzi la casa, *mâna asûku* (mettendo paglia nuova tra la vecchia) (Ch.).

RAPPRESENTARE (render l'immagine), v. - *coppâu, jadaciù*.

RARO, agg. - *baèssa*.

RASO, partic. - *karè* (si dice della testa).

RASOIO, n. - *badù, melàcci*.

RASPA, n. - *mukà-morodà*.

RASPARE, v. - *adagùgu, bokaciù*.

RASSERENARE, v. - *càmu, càmsu, camsisu*.

RASSERENATORE, n. - *càmsitu*.

RASSODARE, v. - *giabèsu*.

RASSOMIGLIANZA, n. - *akèssa*.

RASSOMIGLIARE, v. - *fakaciù*.

RATTO, n. - *batù, butà, bùti*. Ratto violento d'una giovane, *dùrba butùf*.

RATTRISTARSI, v. - *gaciù, gòmu*.

RAVVOLGERE, v. - *màrru, màrsu*.

RAZZA, n. - *sagnì, sesnì*.

RE, n. - *môti, goftà* e *goità*. Per l'oro del re (giuramento), *workè* e *workiè motitti, goftàti*; che l'oro del re sia su te, *workè môti sif. atâu*; che la potenza del re sia su di te, *guddina môti sif. aitâu*; io sono andato davanti al re, *àni goftà simèra*; il re degli uccelli, *môti kan allàti* (P. Léon).

REALMENTE, avv. - *dugadàn*.

RECENTE, agg. - *bobà*.

RECIDERE, v. - *cùttu, mùrru*.

RECINTO, n. - *eggiàra* (per animali), *fuòna* (da bestiame), *guràndà* (forte), *igiàra, kàbi* (di pietra; *keè, masserà, ulfà*.

RECIPIENTE (di paglia per mungere le vacche), n. - *wecciè*.

RECIPROCAMENTE, avv. - *walètti, walìtti, wolitti*.

REFOCILLARSI, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu*.

REFRIGERARSI, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu*.

REGALO, n. - *arka-fuciùf, barakà, arka-fùda, kennùn*. Ti do un regalo, *arka-fùda nan kènna* (P. Léon).

REGGERE, v. - *abòmu*. Reggere col morso, *imfigu*.

REGINA, n. - *ghemè fa* (la prima fra le donne nobili); *worà môti* (consorte del Re).

REGIONE, n. - *bìa*.

REGNARE, v. - *môu, môafaciù, môafacìsu*.

REGNO, n. - *bìa môè* (paese o regione governata da un re), *môtûma*. Egli ha abbandonato il regno, *motûma gatèra, môtuma dissèra* (P. Léon).

REGOLA, n. - *adà, barsìsa, tùma*.

RELIGIONE, n. - *dubbì wàka* (parola di Dio).

RELIGIOSAMENTE, avv. - *kedùs*.

REMOTO, agg. - *fagò*,

RENDERE, v. - *dèbissu*. Rendimi le mie cose, *mià nàtti dèbisi* (P. Léon).

RENE, RENI, n. - *collè, dùgda, moò*.

REO, n. - *ciubumtù*.

REPLICARE, v. - *lammeffaciù*. Io replico, *nàn lammeffàdda* (Ch.).

REPRIMERE, v. - *gadi-gèdu*.

REPUGNANTE, agg. - *kan gibbisìsu* (che fa odio).

RESIDENZA, n. - *tèso* (da *tâu*).

RÉSINA, n. - *apè* o *hapè*.

RESIDUO, n. - *bùa, hamtà* (del pranzo). Residui della estrazione del burro, *badù*.

RESPINGERE, v. - *dìbu*.

RESPIRARE, v. - *afurfaciù, afùra-bafaciù, bàfu*.

RESPIRAZIONE, RESPIRO, n. - *àfùra, afura-bafaciùf, hafùrsa*.

RESTARE, v. - *aâfu, âfu, hàmbisu* (far restare). Resta, *hin âfa*; io fo restare, *nan hàmbisa*; sino

Digitized by Google

a che lui non verrà, dove resteremo? *ammà hìnni dufùtti* (sino a che egli venga) *èccia* (per *èssa*) *tègna*? (Ch.); resta qui, aspettami, *as tâi, na èghi* (Ch.); resta con me, *na wagin tècci* op. *tèsi*; il resto dov'è? *kan âfè èssa gìra*? (P. Léon).

RESTITUIRE, v. - *dèbisu, debisìsu.*

RESTO, n. - *kan âfè* (ciò che è restato), *bùa, hambà.* Il resto dov'è? *kan âfè èccia* (*èssa*) *gira*?

RÈTINA (dell'occhio), n. - *kalàbsu.*

RETROCEDERE, v. - *karàti-dèbiu.*

REUMA, n. - *gnàtta.* Reuma alla gamba, *milàn dukubà.*

REVERENZA, n. - *kulkullûma.*

RIBALDO, n. - *nàma hamà* (uomo malvagio).

RIBASSARE, v. - *racàssu.*

RIBASSO, n. - *racassè.*

RIBELLARSI, v. - *còlfu, gànu.*

RIBELLE, agg. - *logà, woscì.* Uomo ribelle, *nàma woscì.*

RICAMARE, v. - *wajà hòdu.*

RICAMO, n. - *gifàra.*

RICCHEZZA, n. - *badadûma* e *badedûmu, soressûma.* Molte ricchezze, *horì guddà*; egli ha guadagnato molte ricchezze, *horì danù argatè* (P. Léon).

RICCO, n. e agg. - *abbà-horì* (padrone d'averi), *ballà, badàda, dorèccia, dorèssa* e *durèccia* (femm. *dorètti* e *durètti*), *làda, nàma horì* (ricco in bestiame), *nàma kan làfa kàba* (uomo ricco in terre), *sorèsa.* I ricchi, *aièlena*; io sono molto ricco, *àni horì guddà kàba* (Ch.).

RICEVERE, v. - *fuciù, fûdu, fudaciù, irrá-fûdu.* Io ricevo, *nan fûda*; io ricevo per me, *nàn fudàdda* (Ch.).

RICINO (pianta), n. - *còbo.*

RICOMPENSA, n. - *aggiò, dàca, dèbisa, gònfisa.*

RICOMPENSARE, v. - *gònfisu.*

RICONOSCERE, v. - *bèku, giala-lèsisu.*

RICOPRIRE, v. - *cadaciù, cadàdu, fàju, kadàdu.*

RICORDARSI, v. - *iadaciù, irranfaciù, enirraffaciù, kalbefaciù.*

RICOTTA, n. - *urgò.*

RICOVERARSI, v. - *dècciu.*

RICREARSI, v. - *tapaciù.*

RICREAZIONE, n. - *tapà.*

RICUSARE, v. - *dìddu.*

RIDERE, v. - *kòlfu, inkòlfu, quoffèlu, tapaciù. Kòlfu* si costruisce col dativo: io rido di te, *sìtti kòlfa* (Ch.); perchè ridi di me? *mal nàtti quoffèlta* (P. Léon).

RIDICOLO, agg. - *kòlfitu, kofòltu.*

RIDONDARE, v. - *bajaciù, gûtu.*

RIEMPIRE, v. - *gùttu, gûtu, gûccisu.*

RIENTRARE (nel senso di far ritorno in casa, Ch.), v. - *gàlu.*

RIFIUTARE, v. - *diddu.*

RIFIUTO, n. - *diddûf.*

RIFLETTERE, v. - *hirrègu.*

RIFUGIO, n. - *sobò litûf* (l'entrare in protezione).

RIGIDO, agg. - *gogà.*

RIGIRO, n. - *tàgo.*

RILASSATO, agg. - *dadabàda.*

RIMANDARE, v. - *àriu.*

RIMANENTE, n. - *kan âfu.*

RIMANERE, v. - *aàfu, âfu, âfsisu, tâu.*

RIMARCHEVOLE, agg. - *guddì.*

RIMBROTTARE, v. - *lalàbu.*

RIMPROVERARE, v. - *dekàmu, lalàbu.*

RIMUOVERE, v. - *fagâu, fagaciù, fagacìsu* (pass. *fagàmu*).

RINCULARE, v. - *dubè-dèbiu.*

RINFORZARE, v. - *giabèsu.*

RINFORZO, n. - *bàbsa.*

RINFRESCARE, v. - *cabanèsu* o *kabanèsu.*

RINGRAZIAMENTO, n. - *galàta.*

RINGRAZIARE, v. - *èbisu, galfaciù, galata-gàlciu, galatefaciù, galàta-hìmu.*

RINOCERONTE, n. - *warsèsa, worsisa.*

RINOMANZA, n. - *ifûf, kullâuf.*

Digitized by Google

RINNOVARE, v. - *aragôdu* op. *haragôdu*.

RINTUZZARE, v. - *dadàbu*.

RINUNZIARE, v. - *engiàllalu*.

RINVENIRE, v. - *argaciù*.

RINVIGORIRE, v. - *giabèsu*.

RIPA, n- - *ededà*.

RIPARARE, v. - *ara-dèbisu* (far tornar nuovo).

RIPARO (in tela), n. - *mecelàto*.

RIPETERE, v. - *dedèbisu* (frequentativo di *dèbisu*).

RIPETIZIONE, n. - *ràndа*.

RIPORRE, v. - *gôdu, kâu*. Io ripongo, *nan gôda*; riponilo là, *acciuma kâi* (Ch.).

RIPORTARE, v. - *aragalfaciù*.

RIPOSARE, v. - *cìsu*.

RIPOSTIGLIO, n. - *holkà*.

RIPROVARE, v. - *dekàmu, lalabu*.

RIPULIRE, v. - *akèssu*.

RIPULITURA, n. - *dèbia*.

RIPUTAZIONE, n. - *ghùra*.

RISCALDARE, v. - *hòhisu, oàsisu, of-hòhisu*. Riscalda la casa, *mâna hòhisi* (P. Léon).

RISCALDARSI, v. - *cacamaciù* op. *kakamaciù, oafaciù, hohifaciù, ibìdda kakamaciù*.

RISCHIARARE, v. - *ìpsu*. Rischiarami (fammi lume), *na ìpsi*.

RISCHIARATO, agg. - *gafatè*.

RISCHIO, n. - *kan sodacìsu*.

RISENTIMENTO, n. - *hallò* ed *halò*.

RISOLUTO (essere), v. - *gharan mùrru*.

RISORGERE, v. - *kâu*.

RISPARMIARE, v. - *kusaciù*.

RISPARMIO, n. - *kusaciù(n)*.

RISPETTABILE, agg. - *salfì*.

RISPETTARE, v. - *horàdu, olfèsu, sagàdu, salfàdu*.

RISPETTO, n. - *horàda, olfina*.

RISPLENDENTE, agg. - *kan cialìnku, kan ìfu*.

RISPLENDERE, v. - *cialìnku, còrru, enìpsu, ìfu*.

RISPONDERE, v. - *dubbì-dèbisu, uwàdu*. Rispondimi, *dubbì na debisi* op. *uwàdi*; hai risposto? *dubbì debiftè*? (Ch.).

RISPOSTA, n. - *dèbisa*.

RISSARE, v. - *wallôlu*.

RISTABILIRSI, v. - *fàiu*.

RISULTARE, v. - *dukaadèmu*.

RISVEGLIARE, v. - *damàku*.

RISVEGLIARSI, v. - *rafitti damàku*.

RISVEGLIO, n. - *irriba-kaùf* (l'alzarsi dal sonno).

RITORNARE, v. - *dèbiu, dèbisu, gàlu, gàlciu, garagàlu, garagàlciu, sènu*. Ritorna indietro, *as dèbi*; ritorna presto, *dàfi dèbi*; veduto x.. io ritorno, *x arghè nan dèbia*; ritorno a te, *sìtti dèbia* (Ch.).

RITORNO, n. - *debisè, debisu*. Buon ritorno, felice ritorno! (augurativo), *nagàn gàli, gàla* (ritorni, ritornate bene); *nagàn* op. *bagà galtè, gàltani* (ritornasti o ritornaste felicemente) (Massaia).

RITROVARE, v. - *argaciù, argacìsu*. Ottimamente! Dio ci ha fatti ritrovare! *bagà! Wak nu walargacisè* (Massaia).

RITTO, agg. - *kâè*.

RIUNIRE, v. - *dabaciù, kabsìsu, olitti-kàbu, sassàbu, ulìngu, wolitti-sassàbu*. Il mercato non si riunisce, *gabià indabàddu*; riunite i pacchi, *mià olitti-kàba*; dove si riuniscono i torrenti, i fiumi, le acque? *bisàn esàtti wolitti-debalàma* (l'acqua dove si riunisce?) (Ch.); riunire due cose, *tokiccia-gôdu* (farne una) (P. Léon).

RIUSCIRE, v. - *kagèlu*.

RIVALE, n. - *gomàtu*.

RIVELARE, v. - *dubbì mùrru*.

RIVERENZA, n. - *olfèsa, ulfèsa*.

RIVERIRE, v. - *dìbiu, olfèsu, ulfèsu, sagàdu*.

RIVESTIRE, v. - *ufaciù, wùissu*.

RIVIERA, n. - *galàna*.

RIVISTA, n. - *gòda*. Passar rivista, *gòda-dàbu*.

RIVOLTARE, v. - *garà-gàlciu*. Il rivoltare del suolo coll'aratro, *gara-galcià* (Ch.).

Digitized by Google

ROBA, n. - *horì*. Chi mangia la roba altrui, mangia del fuoco (proverbio), *horì nâma gn̂ata, ibidda gn̂ata* (per *gn̂adda*) (Ch.).

ROBUSTO, agg. - *giabà, giabadà, kabèi*.

RODERE, v. - *ilcan-dakù* (macinar coi denti).

ROGNA, n. - *cittò*.

ROGNONE, n. - *cedàn, culiè, kalè, tikò*.

ROMORE (fare), v. - *tapaciù*.

ROMPERE, v. - *ciàbu, ciàbsu, ciaciàbu* e *ciaciàbsu* (a piccoli pezzetti), *gìgu, tarkàu* (con violenza), *tùmu*. Ciò che si rompe v'è, *kan ciàbu, gìra*; io rompo a piccoli pezzetti, *nan ciacciàbsa*; ha rotto? *ciabsè*? non ha rotto, *cnciabsinè* (Ch.); che cosa si è rotto? *màltu ciabè*? che cosa hai rotto? *mal ciabsitè*? (P. Léon); son tutto rotto, *nan bùtutè* (Ch.).

RONFARE, v. - *kurrùfu*.

RONZARE, v. - *kurrùfu*. Ronza, *hin kurrùfa* (Ch.).

RONZIO, n. - *gugùmu*.

ROSICCHIARE, v. - *còrcu, gn̂aciù*.

ROSPO, n. - *fattè* e *fattiè, tàcia, sabuppiè*.

ROSSO, agg. - *dìma, dimtù*.

ROTOLARE, v. - *gangalàtu, gangalètu, garagàlciu, kunkolàtu* e *kunkulaciù*. Si rotola (dei muli, dei cavalli e delle bestie in generale), *hin gangalèta*; che si rotoli, *agangalètu* (Ch.).

ROTONDO, agg. - *marsè*.

ROTTAME, n. - *erbè, gociò*.

ROTTO, agg. - *kan ciabè*. Due rotti, *lammàccia*.

ROTTURA, n. - *ciabà*.

ROTULA (del ginocchio), n. - *gulubì*.

ROVESCIARE, v. - *garagàlu, garagàlciu, gìxu* e *gìxsu, lafa-ràti bùsu* (far cadere a terra). Rovescia il letto, *sirè garagàlci* (P. Léon).

ROVESCIARSI, v. - *garagàlu*. Si è rovesciato, *garagalè* (Ch.).

ROVINARE, v. - *ballèssu, hundûma ballèsu*.

RUBARE, v. - *hàttu, haccìsi, labòbu, sâmu* (con violenza). Ruba, *hàtti*; non rubare, *inhattin*; perchè hai rubato? *malif hattè*? perchè avete rubato? *malif hàttani*? (Ch.); se io ho rubato, la lancia mi uccida, *àni jò hattè, waràmni na agèsu* (Massaia).

RUGA, n. - *gurè, suntarà*.

RUGGINE, n. - *udàn-sibìlla* (sterco del ferro).

RUGGIRE, v. - *àdu, gugùmu, hàrku, iiu*. Il leone rugge, *nència ingugùma, nència enjia* (P. Léon).

RUGIADA, n. - *fatènsa, fitènsa, kòrra*.

RUINARE, v. - *dìgu, embàdu*.

RULLARE, v. - *alalagùru*.

RUMORE, n. - *didìccita, eyyè, iia, ololèni, ulijbani*. Rumor di ventre, *gharàn iia*; cos'è questo rumore? *mal didìccita*? (P. Léon); far rumore, *tapaciù* (Ch.).

RUMOREGGIARE, v. - *gumgùmu*.

RUOTA, n. - *agaghè*.

RUPE, n. - *elàla, kattù*.

RUSCELLO, n. - *galàna, làga*.

RUSSARE, v. - *kurrùfu, inkurrùfu, urrùfu, enurrùfu*.

RUSTICO, agg. - *balakiè*.

RUTTARE, v. - *baròdu, bulgafaciù, dêu, defaciù*.

RUTTO, n. - *defàdda*.

Digitized by Google

S

s. La consonante *s* fa talvolta le veci di congiunzione copulativa per *fi* od *f*. È pecore, e capre, e vacche, e buoi, e muli, e cavalli, e grano, e orzo, e *tief*, e fave, e lenticchie, tutto si trova, *ôlas, rês, sâas, kôtiòs, gangos, fàrdas, kamadìs, garbus, taafis, bakiêlas, misiris, bundûma argàdda.* Massaia.

SABATO, n. prop. - *sambàtatinnà.*

SABBIA, n. - *bijè, ciràcia, cerrèccia* e *cirèccia, mùta.*

SACCHEGGIARE, v. - *bògiu, giaràfu, sàmu, zarràfu.* Che lo saccheggi, *jagiaràfu*; mi hanno saccheggiato, *na giaràfani* (Ch.).

SACCO, n. - *binnô* (di corde d'*enset* a rete), *kalkallò* (di pelle), *karatìti, quorgiò.*

SACERDOTE, n. - *kèsi, kièssi.*

SACRARE, v. - *baràku. èbisu.*

SACRIFICARE, v. - *agèsu, càllu, kâlu, kalaciù, kalcìsu* (pass. *kalàmu*).

SACRIFICIO, n. - *kalè, kàlma.* Sacrificio all'uso dei Galla, *giarì*; al fiume, *malkàtti kalè*; alla montagna, *tullùtti kalè* (Ch.).

SAETTA, n. - *woràna gababà* (lancia corta).

SAGACE, agg. - *ogèsa.*

SAGACITÀ, n. - *bekûma, kalbì* op. *kelbì.*

SAGGEZZA, n. - *gamnûma.*

SAGGIO, agg. - *gamnà*; comparat., *gamnà guddà*; superl., *gamnà sonàn guddà.*

SALA (di ricevimento), n. - *dubbà, gorò.*

SALARE, v. - *soghìdda nàku* op. *naksisu* (versar, metter sale).

SALARIO, n.- *gattî-hoggì* (prezzo del lavoro), *mìnda.*

SALASSARE, v. - *dìgu, dìgsu, dìga bàssu* (far uscir sangue).

SALATO, agg.- *soghìdda nakè.*

SALDARE, v. - *cinkàru, kabsìsu.*

SALDATURA, n. - *cinkàri.*

SALDEZZA, n. - *giabègna.*

SALE, n. - *soghìdda.* Sale (moneta), *amulè*; un mezzo sale (m.), *amulè walakà*; un quarto di sale, *kurmàna.*

SALIRE, v. - *ol-bâu, olbâsu, olimbâu.*

SALITA, n. - *tebbà.* Salita forte, *kàrka.*

SALIVA, n. - *anciùfa, goròra.*

SALMA, n. - *baà.*

SALNITRO, n. - *sùpa.*

SALSA, n. - *marèki.* Salsa di peperoni, *dokùsa.*

SALTARE, v. - *buràku, coròppisu, sìrbu, sirbaciù, sìrbisu* e *sirbisìsu* (saltare e cantare), *utàlu, enutàlu, wèdisu. Nan utàla* (io salto) si dice dei grandi salti, come dei cavalli, che saltano le barriere etc., *nan coròppisa*, si dice per saltellare, andare a piccoli salti (Ch.). Saltò a cavallo, *farda-ràti utalè* (P. Léon).

SALTELLARE, v. - *buràku, coròppisu.*

SALUBRE, agg. - *fajà.*

Digitized by Google

SALUTARE, v. - *nagà-gèdu* (dir saluto).

SALUTE, n. - *fajà, fajûma.* Stai in buona salute? *fajà kàbda* (P. Léon).

SALUTO, n. - *nagà, salàm* e *salèm.*

SALVARE, v. - *bâsu, hàmbisu, òlciu.* Dio ti scampi da questa malattia, *dukubà kàna Wak si ahàmbisu* (Ch.).

SALVATORE, n. - *kan fàjisu* (chi fa guarire). Il salvatore, *kan nu olciè* (chi ci ha salvato).

SALVO CHE, cong. - *malè.*

SANARE, v. - *dìnu, fàjiu, fàjisu, kullâu.*

SANDALO, n. - *copè, fàna, koppè.*

SANGUE, n. - *diga.* Prezzo del sangue (vendetta), *gùma, kaghè;* cacar sangue, *melàn* op. *tannè albâsu;* gocciar sangue, *diga dàmfu;* gettar fuori sangue, *diga balaksìsu* (P. Léon).

SANGUINANTE, agg. - *indighè, kan indighè.*

SANGUINARE, v. - *dîgu, indigu.*

SANGUINARIO, agg. - *diga-busè.*

SANGUISUGA, n. - *alanùla, alakèt.*

SANITÀ, n. - *fajà, fajûma, nagà, nagûma* e *negûma.*

SANO, agg. - *fajà, nagà* e *negà.* Sano e salvo, *fajà.*

SANTO, n. e agg. - *kedùs* (femm. *kedest*); comparat., *kedùs guddà;* superl., *kedùs sonàn guddà, zadèki.* Uomo conosciuto come un santo, *okàra;* i santi, *kedusàn*

SANTUARIO, n. - *jabbò.*

SAPERE, v. - *bèku, beksìsu, embèku, imbèku, èrgu, ergaciù, mermèru* (cercar di sapere, di appurare). Ti faccio, ti farò sapere, *si nan èrga;* vi farò sapere, *isini nan ergàdda;* mi ha fatto sapere, *na erghè;* ti faremo sapere, *sìtti enèrghina;* io cerco di sapere, di appurare, *nan mermèra;* non so, non capisco ciò che dite, *kan* op. *wan gèttu embèku;* non so molto bene, *sonan embèku* (Ch.); non so, avv. *mògi.*

SAPIENTE, agg. - *kan bèku, mermerè* (quei che cerca saper tutto), *ogèsa.*

SAPIENTEMENTE, avv. - *bekumàtti, ùtu bèku.*

SAPIENZA, n. - *bèkûma, ogesûma, ogûma.*

SAPONE (pianta saponaria), n. - *andodiè, anduodiè, handodè.*

SAPORE, n. - *mefatè, miâu, kan miâu.*

SAPORITO, agg. - *miâa.* È molto saporito, *gàri miàa* (P. Léon).

SARCHIAMENTO (il pulire i campi dalle cattive erbe), n. - *aramà.*

SARCHIARE, v. - *aràmu.*

SASSO, n. - *dagà* e *dakà.*

SATOLLARE, SATOLLARSI, v. - *kûfu, kûfisu.* Io mi satollo, *nan kûfa* (Ch.).

SAVIO, agg. e n. - *kan bèku, nàma bèku.*

SAZIARE, SAZIARSI, v. - *bellèsu, kûfu, kûfsu, kûfsìsu.* Fateli saziare, *kûfsa, kufsìsa* (Ch.); esser sazio, *kûfu;* siamo sazi, *kûfnè;* siete sazi? *kûftani?* sono sazi, *kûfani* (Ch.).

SAZIETÀ, n. - *kûfu.*

SBADIGLIARE, v. - *hamomaciù.*

SBANDIRE, v. - *bia-bàsu* (far uscir dal paese).

SBARAZZARE, v. - *kullèssu.*

SBARCARE, v. - *markàba-rà bâu* (uscire da una barca).

SBARRARE, v. - *wukàmsu.*

SBATACCHIARE, v. - *hitaciù.*

SBATTERE, v. - *orgùfu, urgùfu.*

SBIGOTTIRE, SBIGOTTIRSI, v. - *gìlu, nàu.*

SBOCCARE, v. - *kessa-iâu.*

SBOCCATO, agg. - *arràba kabei* (?).

SBRANARE, v. - *ciàbsu* op. *ciàpsu.* Il leone lo ha sbranato, *nència ciapsè* (P. Léon).

SBRIGARE, v. - *sardàmu.*

SBRIGARSI, v. - *dâfu.*

SBROGLIARE, v. - *dida kâu* (porre fuori).

SBUCARE, v. - *ùru.*

SBUCCIARE (grano), v. - *fatàgu.*

Digitized by Google

SCABBIA, n. - *hoktù, kakè.*

SCACCIARE, v. - *ademsìsu, ariaciù, bìa ofisati ariaciù, davèrsu.*

SCAGLIARE, v. - *darbaciù* (della lancia), *of-giàgiu.* Io scaglio la lancia, *woràna nan darbàdda* (Ch.).

SCALA, n. - *rikà, rikìccia.*

SCALDARE, v. - *hòhisu, ibìdda oafaciù* op. *hohifaciù.* Scaldami dell'acqua, *bisan na hòhisi*; è scaldata, *hohèra*; scalda il mangiare, *vottì hòhisi* (P. Léon).

SCALDARSI, v. - *cacamaciù* op. *kakamaciù, hohifaciù, oafaciù, ibìdda oafaciù.* Sedete, scaldatevi, *tâa, cacamàta* (Ch.).

SCALINO, n. - *gièrso, kabè.*

SCALPELLO, n. - *kirèli.*

SCALTREZZA, n. - *bekûma, gamnûma, mathûma.*

SCALTRO, agg. - *hattè, hattù, gamnà.*

SCALZARE, v. - *copè bàssu* (far uscire, togliere la calzatura).

SCAMBIARE, v. - *diddìru.* Scambiare merci, *walbìtu, walgurgùru.*

SCAMBIO, n. - *diddirûf, wolgurgùra.*

SCAMPARE, v. - *bâsu.*

SCANNARE, v. - *agèsu, cùlu, fìttu, gorrâu, guorrâbu, kâlu, kalaciù, kalcìsu* (pass. *kalàmu*) (mactare dei Latini). Ammazza la gallina, il manzo etc., *andàko, kotiò* etc., *kâli* (Ch.).

SCANNARSI (l'un l'altro), v. - *wol-agèsu.*

SCANSARE, v. - *gùru.*

SCAPESTRATO, agg. - *dibdù.*

SCAPPARE, v. - *bâu, bàku, bakaciù, dèsu.* Non mi scappi o non mi scapperai, *na giala embâtu* (Ch.); scappò, *bakatè.*

SCARICARE, v. - *fèisa-bàsu, fèisa-hiku, hìku, irrà-hìku.* Scarica, togli la sella, *irrà hiki* (Ch.).

SCARPA, n. - *fàna, koppè.*

SCARSAMENTE, avv. - *sutumàti.*

SCARSITÀ, n. - *tinnò, tinnajò.*

SCARTARE, v. - *dòwu.*

SCASSARE, v. - *dittaciù.*

SCATENARE, v. - *sibìlla bàssu* (far uscire dai ferri).

SCATURIRE, v. - *bùrku.*

SCAVARE, v. - *confàru, fakkècciu, fakkèsu, kòfu, kofàru, inkofàru, kòtu, kociù* (da *kotaciù*), *kocisifacìsu. Bollò* (fosso) *lòttu* (?).

SCAVO, n. - *gadì.*

SCEGLIERE, v. - *fòu, foaciù, funànu, giallaciù, ilalaciù.* Scegliere per figlio (adottare), *ilma guddìfaciù, gùddisu*; scegli il migliore, *gàri ilalàddu*; scegli quello che ti piace, *kan giallaciù foàddu* (Ch.).

SCELLERATO, agg. - *kan wakajò insodannè* (che non ha (ebbe) paura di Dio, che non teme (temette) Dio).

SCELTA, n. - *foaciù(n).*

SCELTO, agg. - *foàdda.*

SCEMAMENTO, n. - *hirrù(n).*

SCEMARE, v. - *of-dadàbu, tinnèsu.*

SCEMPIO, agg. - *bachiè.*

SCENDERE, v. - *bûu, bûtu* (far scendere). Scendi dal cavallo, *farda-irrà-bûi* (P. Léon); io fo scendere, *nan bûta.*

SCESA, n. - *hallàja, hallèja.*

SCETTRO, n. - *bokù.* Padre dello scettro, signore del paese, *abbà-bokù.*

SCHEGGIA, n. - *tolò.*

SCHERZARE, v. - *asâu, tapaciù, tappaciù, tufaciù.* Che fai? In tempo di lavoro non si scherza, *mal si gôta? oggà hoggì dà tapàta engiru* (quando v'è lavoro, non v'ha scherzo) (Ch.).

SCHERZO, n. - *tapàta.*

SCHIACCIARE, v. - *ciùmfu.*

SCHIAFFEGGIARE, v. - *cabàlu, cabèlu* (Ch.), *kabàlu* (P. Léon).

SCHIAFFO, n. - *kabàla, kebellà* (P. Léon). Dare schiaffi, *kabàla dâu.*

SCHIATTA, n. - *himmàta, lukà, oròmò.* Della medesima schiatta, *worà-biàti* (famiglie del paese).

SCHIAVITÙ, n. - *garbûma, garbiciùma.*

SCHIAVO, n. - *gàrba, garbìc-*

Digitized by Google

cia (Ch. *ghèrba, gherbìccia*) femm. *garbìttî* (Ch. *gherbìttî*).

SCHIENA, n. - *dùgda.*

SCHIERA, n. - *galciô, korò.*

SCHIOPPO, n. - *kawè.*

SCHIUMA, n. - *amàcia, anciùfa, dànfa, homàcia.* Fa schiuma, *hin bullâa*; la pianta saponaria fa schiuma, *anduodiè gidà imbullâa* (Ch.).

SCHIUMARE, v. - *homaciù, homacìsu* (far schiumare), *dànfa irrafùdu.*

SCHIUMATO, agg. - *homacîsa.*

SCIABOLA, n. - *goddò, guradiè* e *guoradè.*

SCIACALLO, n. - *kabarò.*

SCIACQUARE, v. - *lòllu.*

SCIAGURA, n. - *racò.*

SCIAMMÀ, n. - *wajà.* Sciammà nuovo, *wajà harà*; orlato, *kùla*; con bordo, *fitàla*; bianco screziato in bleu, *gifâra.* L'atto di mettere lo sciammà, *martò*; mettersi lo sciammà alla cintura, *martifaciù*; farlo mettere, *martifaccìsu*; metti lo sciammà alla cintura, *martifàddu*; mettete, *martifàdda*; fate mettere, *martifaccìsa*; non mettiamo, *emmartifànnu*; fa scendere lo sciammà, *wajà bùti* (Ch.).

SCIENTEMENTE, avv. - *ûtu-bèku.*

SCIENZA, n. - *bèkûma.*

SCIMIOTTO, n. - *gialdèsa, geldèsa.*

SCIMITARRA, n. - *faccè.*

SCIMMIA, n. - *gialdèsa, geldèsa* (anche *geldèccia*), *kamalè.*

SCINTILLA, n. - *kankè.*

SCIOCCHEZZA, n. - *tapà.*

SCIOGLIERE, v. - *gàdisu, hìku, hikaciù, hikacìsu,* (pass. *hikàmu*). Sciogliere nell'acqua, *bulbùlu*; è legato, scioglilo, *hìda, hìki* (P. Léon).

SCIOLTO, agg. - *birmàdu.*

SCIORINARE, v. - *aàfu* op. *âfu.*

SCIVOLARE, v. - *mucicìàsu.*

SCODELLA, n. - *gabbatè, totò, wocìtti.*

SCOLARO, n. - *bàrtu, kan bàru, kitàba kan bàru* (chi impara il libro).

SCOMMESSA, n. - *kotign̂à, quotign̂à, wolkabatè.* Abbiamo scommesso, *quotign̂à kabnè* (abbiamo avuto scommessa) (Ch.).

SCOMMETTERE, v. - *quotign̂à kabu, walbìku* (legarsi a vicenda).

SCOMODARE, v. - *lolifaciù.*

SCOMPARIRE (fare), v. - *ballèsu.*

SCOMPIGLIARE, v. - *borasìtu.*

SCOMUNICA, n. - *ghezèt.*

SCOMUNICARE, v. - *abbàru.*

SCONFESSARE, v. - *guiâu.*

SCONGIURARE, v. - *guiâu, haitâu.* Ti scongiuro, *sif gujâa*; ti scongiuro in nome del Re, di Dio, *môti, Wakajò si gujâa* (P. Léon).

SCONGIURO, n. - *gujà.*

SCONOSCIUTO, agg. - *kan imbeknê, kèssuma.*

SCONVENIENTE, agg. - *gid.*

SCONVENIENZA, n. - *iellò.*

SCONVOLGERE, v. - *ballèsu, dìgu, figu.*

SCOPA, n. - *concordà, haràta, matragà.*

SCOPARE, v. - *àru, àrru* (Ch. ha *hàru*). Scopa la casa, *mâna hàri* (Ch.), *mâna àrri* (P. Léon); hai scopata la casa? *mâna artèrta?* domani scoperai la casa, *bôru mâna àrta* (P. Léon).

SCOPERTA, n. - *argaciù(n).*

SCOPO, n. - *melekìta.*

SCOPPIARE, v. - *dòwu.*

SCOPPIETTARE, v. - *bakàku, duùfu.*

SCOPRIRE, v. - *àrgu, argaciù, mullàtu, mùllisu, sàku*; *kedò irrà fuciù* (togliere di sopra il coperchio).

SCORCIARE, v. - *gabàbsu.*

SCORDARSI, v. - *irrafaciù, renfaciù.* Non ti scordar di me, fratello mio, *na irrafatìn, obolecciakò* (P. Léon).

SCORPIONE, n. - *gudèlcia, karcabbò.*

SCORRERE, v. - *dàrbu, futàsu,*

Digitized by Google

iàu. Fate la fossa sotto la tenda, affinchè l'acqua vi scorra bene, *dukkaniti giàla kôta, aka bisàni giàla-iâuf* op. *giàla-iâùtti* (Ch.).

SCORTA, n. - *galciò*.

SCORTECCIARE, v. - *còncisu, quolà irrà-fùdu* (toglier via la corteccia).

SCORTICARE, v. - *còncisu, gogà bàssu, gogà irrafùdu, lukkisìsu*. Scorticalo presto, *dàfi gogà irrafùdi* (P. Léon).

SCORTICATURA, n. - *lukkisìsa, hakòksa*.

SCORZA, n. - *quàce, quolà*.

SCOSTARE, v. - *faghèsu*.

SCOSTARSI, v. - *sòkku*. Scostati, *sòkki* (P. Léon).

SCOSTUMATEZZA, n. - *makgiàda*.

SCOTTARE, v. - *gùbu, ingùbu*. Che io mi scotti, *na gubà* (si dice allorchè si mostra dispiacere perchè uno si è scottato) (Ch.).

SCREDITARE, v. - *ghùra ballèsu* (distruggere la riputazione).

SCREZIATO, agg. - *burè*.

SCRICCHIOLARE, v. - *bakàku*.

SCRITTORE, n. - *abbà-kitàba* (padre del libro o dello scritto), *kitàbdu*.

SCRITTO, SCRITTURA, n. - *kitàba*.

SCRIVERE, v. - *katàbu, kitàbu*. Scrivere l'indirizzo, *mallàto tolciù*.

SCROFOLA, n. - *nakàrsa*.

SCROLLARE, v. - *burgùfu, socciôsu*.

SCROTO, n. - *kunturrò, quolàbokà*.

SCRUTARE, v. - *mòra ilàlu* (osservar viscere).

SCUDERIA, n. - *mâna fàrda* (capanna dei cavalli).

SCUDIERO, n. - *gacciàna bàttu, kan gacciàna bàttu*.

SCUDO, n. - *gacciàna, gaccèna, mèti, wànta*.

SCUOLA, n. - *mâna barsìsa* (casa dell'insegnamento).

SCUOJARE, v. - *còncisu*.

SCUOTERE, v. - *coppâu, burgùfu, irrahurgùfu, sòcciu, socciôu, insocciôu*.

SCURE, n. - *dagarà, dagherà, kotò* e *kottò* (piccola che serve da ascia).

SCUSA, n. - *magn̂ià, magn̂iaciùn*.

SCUSARE, SCUSARSI, v. - *magn̂iaciù, magn̂ià fidu, dubbì-dìgu, dubbaciù*.

SDEGNARSI, v. - *dekàmu, ufitàru* (?).

SDEGNO, n. - *dekàma, dekàmsa, dekamsè, dekàmsi, dallènsu* e *dellènsu*.

SDEGNOSO, agg. - *iggia kan sodacìsu* (occhi che fanno paura).

SDENTATO, agg. - *bombàtu*.

SDRAJARSI, v. - *gangabàlu*. Sdrajarsi nella polvere (si dice dei muli), *gangalàtu*.

SDRUCCIOLARE, v. - *futàsu, mucicìàsu, sòtu, utàlu*.

SDRUCCIOLO, n. - *futàsa*.

SÈ, pron. - *ùf, ùfi*.

SE, cong. - *ie, io*.

SECCARE, v. - *gògu, gògsu, gogsìsu, gogsifaciù, gogsifacìsu*. Io secco, fo seccare, *nan gògsa*; fo seccare ripetutamente, *nan gogósa* (Ch.).

SECCARSI, v. - *goghèsu*.

SECCHIA, n. - *follè*.

SECCHIO, n. - *obò*.

SECCO, agg. - *girìna, kan dippatè, gogà*. Comparat., *gogogà* op. *gogà guddà*; superl., *gogà sonàn guddà*. Esser secco, *gògu*.

SECONDO, a. num. o. - *lâmafa*.

SECONDOGENITO, n. - *lâmafaakà*.

SECRETO, n. - *dubbì-dòxa, maktò*.

SEDARE, v. - *barsìsu*.

SEDE, n. - *têso, têssûma*.

SEDERE, v. - *tâu, tèccisu* e *têssisu*. Siedi, *tâi*; sedete, *tâa*; non seggo, *entâu*; non sediamo, *entègnu*; fallo sedere, *tèccisi*; fatelo sedere, *tèccisa*. *Tâu, tèssu*, si dice anche di un uccello che si posa. Perchè non ha voluto

Digitized by Google

sedersi ? *ma tâu diddè* ? (Ch.) ; siedi là, *aci tâi* ; siedi qui, *as tâi* ; siediti in mezzo, *gèddu tâi* ; siedi, aspetta, *tâi, tùri* (P. Léon).

SEDERSI, v. - *tâu*. Sedersi in giro, *màrsu*.

SEDIA, n. - *barciùmma, tèsûmma*.

SEDILE (in terra a fianco della casa), n. - *medèbi* (Ch.).

SEDIMENTO, n. - *sicciô*.

SEDURRE, v. - *bawaciù, sosòbu*.

SEGA, n. - *hamtù, murtù*.

SEGARE, v. - *kukutàmu, màru*.

SEGGIOLA, n. - *sirè*

SEGNALE, n. - *mallàto*.

SEGNARE, v. - *mallàto tòlciu*.

SEGNO, n. - *mallàto, melekè, melekìta* (Ch. ha *mullettò*).

SEGO, n. - *ciôma, móra*.

SEGRETAMENTE, avv. - *doxè, doxèti, doxatè*.

SEGRETO, n. - *dòxa*.

SEGUACE, n. - *ordòftu*.

SEGUIRE, v. - *dâu, fâna dâu, duka adèmu, ordòdu, ordòfu*.

SEGUITO, n. - *dùba*. In seguito, avv. *bodà, ginfu*.

SEI, num. c. - *giâ*.

SELLA, n. - *côra*. Il davanti della sella, *durìè* ; il di dietro, *dubiè* e *dehàra* ; guarnitura della sella, *komò* ; togli la sella, *côra fùdi, côra hiki* (Ch.).

SELLARE, v. - *côru, fèu, fèsisu*. Sella il mulo, *gangò còri, gangò fèi* ; non sellare il mulo, *gangò enfèin* (P. Léon) ; sella e tira, *fèi, àrchisi* (Ch.).

SELVA, n. - *ciàka*.

SEMBRARE, v. - *fakaciù, fakacìsu, sènu*. Come ti sembra ? *mal sitti fakàta* ?

SEME, SEMENZA, n. - *faciàsa, faciasè, sagĥì* e *segĥì*. Spargere seme, *sagĥì dangalàsu* ; conserva le semenze, *segĥì èghi* (P. Léon).

SEMICIECO, agg. - *ballà, ballakèe*.

SEMINAGIONE, n. - *faciàsa*.

SEMINARE, v. - *dâbu, faciàsu, faciasìsu* (pass. *faciasàmu*). Semina i cavoli, *gomenà faciàsi* (P. Léon).

SEMINATORE, n. - *faciàftu*.

SEMPLICE, agg. - *bachiè*.

SEMPRE, avv. - *baritùma, gàfa, gafûma, wogamùnda*.

SENAPE, n. - *senafi, senafiscia*.

SENO, n. - *àrma, gadamèsa, gharà(n), kòpa*. Ho le braccia al seno conserte, *arkàn maràdda* (Ch.).

SENSO, n. - *giaciù(n)*.

SENTENZA, n. - *giàccia* (detto), *ferdì* (condanna).

SENTENZIARE, v. - *faràdu, makmàku, makmàksu*.

SENTIERO, n. - *dandì*.

SENTIRE, v. - *afunfaciù* (fiutare), *dagâu, daghesisu*.

SENZA, prep. ed avv. - *engìru, malè*.

SEPARARE, v. - *gargarbàsu, inàku*.

SEPARATAMENTE, avv. - *gargàr, kopàti*.

SEPARATO, part. - *gargarbasè*.

SEPARAZIONE, n. - *gargarbàsu*.

SEPOLCRO, n. - *awàla*.

SEPPELLIRE, v. - *awàlu, awalaciù, awalacisu* (pass. *awalàmu*), *cafànu*.

SERA, n. - *diàna, edà, galgalà*. Di sera, avv. *galgalà* ; alla sera, ogni sera, *gafà galgalà* ; alla sera presto, *galgalà* ; alla sera tardi, *kawèccia, warì* ; ieri sera, *edà* ; passar la sera, *warafaciù* ; buona sera, *nagàn oltè, òltani* (hai, avete passato bene la giornata).

SERBATOJO (per granaglie), n. - *biderù*.

SERPENTE, n. - *bòfa, bùti* (nero), *giawì, hofti, lôà, malàcio, maràta*.

SERRA, n. - *eggiàra* (chiuso per animali).

SERRAMENTO, n. - *miliku*.

SERRARE, v. - *dèbisu, hammàru*.

SERRATO, agg. - *diro, kan ciufamè* (che è stato chiuso).

SERRATURA, n. - *kulfi*.

SERVA, n. - *antalò, dubartìn,*

Digitized by Google

gheràdi, saggetà (concubina). La serva è cattiva, mandala via, *gheràdi amtù, bàsi* (Ch.).

SERVENTE, n. - *dagicà.*

SERVO, n. - *gàrba, garbìccia* (femm. *garbitti*), *kabarè, naò, sinkullè* e *sunkullè.* Servo del Re, *naò motitti.*

SERVIRE, v. - *hoggiaciù, tôlu.* Non serve a niente, *entôlu*; far servizio, *barakàta kènnu* (P. Léon).

SERVITÙ, n. - *garbûma.*

SESSANTA, num. c. - *giatâma.*

SESSANTESIMO, num. o. - *giatàma-fa.*

SESTO, num. o. - *gia-fa.*

SETA, n. - *harrì.*

SETACCIO, n. - *ghenghèlcia.*

SETE, n. - *debù, debòta.* Aver sete, *debociù, ebociù*; io ho sete, *nan ebòdda*; ho sete, dammi da bere, *eboddè wa kan dùgu kènni* (P. Léon).

SETTANTA, num. c. - *torbatàm, torbatâma.*

SETTANTESIMO, num. o. - *torbatâma-fa.*

SETTE, num. c. - *tòrba.*

SETTEMBRE, n. prop. - *berrà, hagàga.*

SETTIMANA, n. - *torbàn.* Una settimana, *torbàn tòkko.*

SETTIMANALE, agg. - *torbàn.*

SETTIMO, num. o. - *tòrba-fa.*

SFACCIATO, agg. - *ièllo kan inkabnè* (che non ebbe modestia).

SFARINARE, v. - *dakù.*

SFERA, n. - *barcè, bokù, gumò.*

SFERICO, agg. - *barcè.*

SFIDA, n. - *fallàma.*

SFILACCIARE, SFILARE, v. - *girbì, iàsu, hùlu.*

SFODERARE, v. - *lùkisu.*

SFORMATO, agg. - *kepèrra.*

SFORZARE, SFORZARSI, v. - *inciunkùrsu, micciru, of-dàmfisu.*

SFORZO, n. - *fallàma.*

SFREGARE, v. - *sukùmu.*

SGABELLO, n. - *barciùmma, gulènta.*

SGOMBRARE, v. - *kullèsu.*

SGORGARE, v. - *bùrku.*

SGRADEVOLE, agg. - *ingiàllatu.*

SGRAFFIARE, v. - *hogaciù.*

SGRANARE, v. - *fatàgu, sukkùmu.*

SGRAZIATAMENTE, avv. - *galàta engìru* (senza grazia).

SGRIDARE, v. - *gogùmu, lalàbu.*

SGUAINARE, v. - *lùkisu.* Sguainate le spade, *sefi lùkisa* (P. Léon).

SÌ, avv. - *ejè.* Sì bene, *malè.*

SIBILARE, v. - *sìku, sìksu.*

SIBILO, n. - *sìku.*

SICCITÀ, n. - *armà.*

SICOMORO, n. - *alerù, habrù, harbus* (?). Sicomoro i cui frutti si mangiano, *òda* (Ch.).

SICURAMENTE, avv. - *dugàda, nagàa.*

SICUREZZA, n. - *nagûma.*

SICURO, agg. - *nagàa.*

SICURTÀ, n. - *cabì, cabsìsa, cabù(n).*

SIEPE, n. - *aisàra, dellà, eggiàra.* Siepe continuata, *igiàra* (P. Léon); serrare con siepe, *eggiàra màrsu*; cingilo con siepe, *eggiàra màrsi* (P. Léon).

SIERO, n. - *arèra* (di latte), *cûfa, damà, utallò.* V' è siero? *arèra gira* (P. Léon).

SIFILIDE, n. - *fantò.*

SIGILLARE, v. - *mallàto tòlciu.*

SIGNIFICARE, v. - *mallàto dubbaciù.*

SIGNIFICATO, n. - *giaciù(n).* Il significato qual'è op. che cosa significa? *giaciù(n) mal giaciùda* (P. Léon).

SIGNORA, n. - *ghennè, ghiftì.*

SIGNORE, n. - *goftà, goità.* Signor mio, dammi, te ne supplico, *goftakò, aderà, na kènni* (P. Léon).

SILENZIO, n. - *cialgè, cialllùmagôdu.* Sta zitto, *cialgèdi* (fa silenzio).

SIMIGLIANTE, agg. - *kittè, kittèda.*

SIMILE, agg. - *kan fakàtu, kittèda, tokiccia.*

Digitized by Google

SIMILITUDINE, n. - *kan fakàtu, fakèccia* e *fakèssa.*

SIMULACRO, n. - *kollò.*

SIMULARE, v. - *dubbì dòxu* (nascondere la cosa).

SINCERITÀ, n. - *kagèla.*

SINCERO, agg. - *kan insobnè* (che non è bugiardo), *kagèla, murasciò, sòba miti* (non bugiardo).

SINGULTO, n. - *birkinfàdda.* Aver singulto, *birkinfaciù.*

SINISTRA, n. - *bità.* A sinistra, avv. *bità, bitàti, bitàtti, gàra bità.*

SINO, SINO A, prep. - *ammà, èrga.*

SINUOSITÀ, n. - *naunaò.*

SLEGARE, v. - *hìku.*

SMANTELLARE (di una casa), v. - *dìgu.*

SMARRIRSI, v. - *badù.*

SMINUZZARE, v. - *tùmu.*

SMOCCOLARE, v. - *côru, matàti cùttu.* Smoccola, *córi, matàti cùtti* (Ch.).

SMORFIA, n. - *gùra, sekatè.*

SMORZARE, v. - *dàmsu.*

SMUOVERE, v. - *insocciòu, loghèsisu, socciôsu, varràxu.*

SNELLO, agg. - *kallayò.*

SOCCORRENTE, agg. - *kan bàsu.*

SOCCORRERE, v. - *bàsu, birmaciù, gargàru.*

SOCCORSO, n. - *bìrma, birmaciù(n), gargarù(n), nùra, tzegà* (soccorso divino).

SOCIO, n. - *giàl.*

SODDISFATTO, agg. - *kùfè* (sazio), *of-giallatè* (contento).

SODO, agg. - *giabà.*

SODOMITA, *n.* - *gadè.*

SOFFIARE, v. - *afùfu, aobèsu, bobèsu.* Soffiarsi il naso, *fùrru*; soffia il fuoco, *ibidda afùfi* (P. Léon).

SOFFIO, n. - *afùfa, afùra, bokokè.*

SOFFITTA, n. - *darèrsûma.*

SOFFOCARE, v. - *afùra cùttu* (togliere il respiro), *uddàmu.*

SOFFRIRE, v. - *dibàmu, ergaràmu, obsifaciù.* Soffrire un danno, *dippaciù*; ho sofferto, *ergaramè*; avete sofferto? *ergaràmtani*? (Ch.).

SOFISTICARE, v. - *fallàmu, kalaciù, tagâu, tufaciù.*

SOGGIORNARE, v. - *bùlu, bubùlu, tùru.* Buon soggiorno (per augurio), *nagàn tùri, tùra* (soggiorna, soggiornate bene).

SOGLIA, n. - *gulènta.* Soglia della porta, *gulènta balbalàti.*

SOGNARE, v. - *abgiù.* Mi sono sognato, *abgiù arghè* (ho veduto un sogno) (P. Léon).

SOGNO, n. - *abgiù.*

SOLAMENTE, avv. - *kobà* e *kopà.*

SOLCO, n. - *hàro.* Il fare dei solchi tra le piante, allo scopo di smuovere il terreno circostante e distruggere le erbacce che son nate in mezzo ad esse, *bebbekà* (Ch.).

SOLDATO, n. - *votaddèra, naò môti* (servo del Re). Soldato a cavallo, *nàma fàrda.*

SOLE, n. - *biftù.* Forza del calore solare, *adù*; prima del sorger del sole, *uretà*; tramonto del sole, *biftù litè* (immersione del sole) (Ch.); spandilo al sole, *adùtti âfi*; il sole è tramontato, *adù(n) litè*; il levar del sole, *ièmus biftù bàa* (quando il sole esce) (P. Léon); lo spuntar del sole, *adumbàti.*

SOLIDO, agg. - *giabà.*

SOLLAZZARSI, v. - *kòlfu, tapaciù.*

SOLLECITO, agg. *kèlbi kan kàbu, sardà.*

SOLLECITUDINE, n. - *sardà.*

SOLLETICARE, v. - *girgìru, kirkìru.*

SOLO, agg. - *duà, dùwa, kobà, kopà* e *quobà.* Noi soli, *quobà-kègna*; voi soli, *quobà-kècciani* e *kèsani*; loro soli, *quobà-isàni*; andiamo noi soli, *nù kopà* op. *quobà-kègna dèmna?* (Ch.); solo io, *kobakò* (P. Léon).

SOLTANTO, avv. - *êni.*

SOMA, n. - *baà, fèisa.*

Digitized by Google

SOMIGLIANTE, agg. - *tokìccia.*
SOMIGLIANZA, n. - *fakèssa.*
SOMIGLIARE, v. - *fakaciù, enfakaciù.* Somiglia all'oro, *workì fakàta* (Ch.).
SOMIGLIARSI, v. - *walfakaciù.*
SOMMINISTRARE, v. - *dièsu.*
SOMMITA, n. - *bànti, mogà*
SONAGLIUZZO, n. - *sakurà.*
SONNACCHIARE, v. - *mùgu, mugâu.*
SONNACCHIOSO, agg. - *rafìti.*
SONNO, n. - *arribò, irriba.* Aver sonno, *mùgu.*
SOPPORTARE, v. - *dippaciù, òbsu, obsifaciù, obsifacìsu.*
SOPRA, AL DI SOPRA, prep. ed avv. - *gubbà, irrà, ol, irràtti, olgubbà.* Sopra la casa, *màna-rà* (per *mâna irrà*); sopra di me, *na-rà* (per *na irrà*); sopra di te, *sirrà* (per *si irrà*) (P. Léon).
SOPRABBONDARE, v. - *guddaciù.*
SOPRACCIGLIO, n. - *gnâra.*
SOPRAINTENDERE, v. - *abòmu.*
SOPRAPPIÙ, n. - *bùa, hambà.*
SOPRASBERGA, n. - *kallè lolàti* (pelle della guerra).
SOPRASTANTE, n. - *kan abòmu.*
SOPRASTARE, v. - *diaciù.*
SOPRAVVENIRE, v. - *indùfu.*
SOPRAVVIVERE, v. - *hambâu.*
SORBIRE, v. - *oràbu, orabsìsu.*
SORCIO, n. - *antùta.*
SORDO, agg. - *dùda, gurrà enkàbu* (non ha orecchio).
SORELLA, n. - *obolêti, obolètti.*
SORGENTE, n. - *burkà, bùrkita, ganamà, ondhè.* Sorgenti termali, *horàa* ed *hortì.*
SORGERE, v. - *kâu, lògu.*
SORGERE (il), n. - *bâù(n).* Il sorgere del sole, *bâùn biftùti.*
SORGO, n. - *dimò, mascìlla, misingà* (rosso scuro), *zangadà.*
SORPRENDERE, v. - *nàsu, nàsisu.* Essere sorpreso, *nâu.*
SORRIDERE, v. - *sèku, sekaciù.*
SORTE, n. - *càrra, carràwa, età, fira, milkì.*
SOSPENDERE, v. - *fannìsu, raràsu.*
SOSPENSORIO, n. - *kotì.*
SOSPETTARE, v. - *fallàtu.*
SOSPETTO, n. - *dugà fakaciùf didè.*
SOSPINGERE, v. - *mariaciù.*
SOSPIRARE, v. - *àdu.*
SOSTENERE, v. - *dirìru, hìrku, hirkaciù, hirpu.*
SOSTEGNO, n. - *bàtu, otubà, utubà.*
SOTTERRANEO, agg. - *scelà.*
SOTTERRARE, v. - *awàlu* (pass. *awalàmu*).
SOTTERRATO, part. - *awalamè kan awalamè.*
SOTTILE, agg. - *hap, kallà.* Divenir sottile, *happaciù*; far sottile, *hàppisu*; divien sottile, *hin happàta*; fo sottile, assottiglio, *nàn hàppisa* (Ch.).
SOTTO, prep. ed avv. - *gâdi, giàla, giàlla, gàra-giàla, gadigiàla.* Di sotto, al di sotto, *gialàti, gialàtti, mata-giàla.*
SOTTOCODA, n. - *udiellà.*
SOTTOPANCIA, n. - *archisà.*
SOVENTE, avv. - *gàfa danù.*
SOVRANITÀ, n. - *molûma.*
SOVRASTARE, v. - *guddaciù.*
SPACCARE, v. - *bakakàmu, bakàksu, fallàtu.* Spacca le legna, *koràn fallàti* (Ch.).
SPACCATURA, n. - *bacazziè.*
SPADA, n. - *billò, faccè* (spada ricurva), *sefì, seficcia.* Sguainare la spada, *sefì lùkisu* (P. Léon).
SPALANCARE, v. - *bànu, màllisu.*
SPALLA, n. - *cekù, ciekù, gatètti, gormù* e *gurmù.*
SPANDERE, v. - *âfu, dangalàsu.* Il tuo recipiente spande acqua, *cingokè bisàn dangalàsa* (P. Léon).
SPARARE, v. - *rukùtu.* Il verbo *rukùtu* (battere fortemente) si usa anche per lo schioppo. È venuto per tirar lo schioppo, *kawè rukutùf dufè* (Ch.).
SPARGERE, v. - *cìsu, cisifaciù, cisìsu, dangalâu, dangalàsu, dòwu, facciàsu* e *faciàsu.* Non sparger acqua, *bisàn infacciasìn* (Ch.).

Digitized by Google

SPARLARE, v. - *tarsàsu.*

SPARPAGLIARE, v. - *faciàsu.*

SPARTIRE, v. - *hìru, gargar-hìru* op. *hìrru.*

SPARVIERO, n. - *atali(n).*

SPAURIRE, v. - *nasìsu.*

SPAVENTARE, v. - *nasìsu, sodacìsu, warèru, warersìsu, warèsu.*

SPAVENTARSI, v. - *sodaciù.*

SPAVENTEVOLE, agg. - *kan gibbisìsu, kan sodacìsu.*

SPAVENTO, n. - *sodà, warersìsu.*

SPAZIO, n. - *eddè, iddè.*

SPAZIOSO, agg. - *eddè, iddè.*

SPAZZARE, v. - *àru, àrru, terrègu.* Spazza la casa, *mâna ari* (P. Léon); io spazzo, *nan terrèga* (Ch.).

SPAZZOLA, n. - *concordà, hamà.*

SPECCHIO, n. - *daiti, daviti, ofilalè.* Ti miri nello specchio? *daviti fùla ilàlta?* (P. Léon).

SPECIALE, agg. - *kobàsa.*

SPECIALMENTE, avv. - *kobàsa.*

SPECIE, n. - *garònna, segrìsa, sesnì.*

SPEDIRE, v. - *dâmu, èrgu, dagò kènnu* (dar commiato), *sardàmu* (sbrigare). L'atto del semplice spedire si dice: *nan èrga*; ma quando v'è inclusa l'idea d'ordine, si usa *nan dàma. Môti damèra*, il re ha spedito ordinando (Ch.).

SPEDIZIONE (militare), n. - *dûla.*

SPEGNERE, v. - *dàmu, dàmsu, dìbu.* Si è spento, *damèra* (Ch.).

SPELARSI, v. - *lukkàu.* Si spela, getta via il pelo, *hin lukkâa* (si dice delle pelli quando putrefatte gettano via il pelo) (Ch.).

SPELLARE, v. - *còncisu, gogàbàssu.*

SPELONCA, n. - *holkà.*

SPENDERE, v. - *imballèsu.*

SPENNARE, v. - *còncisu.* Spenna la gallina, *andàko còncisi* (P. Léon).

SPERANZA, n. - *abdì.*

SPERARE, v. - *abdaciù, abdacisu.* Io non ho speranza, non spero, *àni inabdàddu* (Ch.).

SPERGIURARE, v. - *sòba kàku* (giurar falso), *sòba dugà hìmu* (dir vero il falso).

SPERIMENTARE, v. - *larù.*

SPERIMENTO, n. - *lèggisun bàru.*

SPERMA, n. - *afàta, dalcia.*

SPESA, n. - *horì kan bàsu* (denaro che se ne va). Senza spesa, *horì maiè.*

SPESSO, agg. - *iabù, yàbu.*

SPESSO, avv. - *gàfa dànù.*

SPETEZZARE, v. - *duùfu.*

SPEZZARE, v. - *ciàbu, enciàbu, ciàbsu.* Spezza quel legno, *koràn sàna ciàbsi* (P. Léon).

SPIA, n. - *kan kippâu, màla.*

SPIACEVOLE, agg. - *immiâu, miâ inkàbu* (non ha gusto), *kan ingalafanè.*

SPIACEVOLMENTE, avv. - *galàta ingìru* (senza grazia).

SPIANARE, v. - *battèssu, wolkittèsu.*

SPIANATO, agg. - *battè.*

SPIARE, v. - *cisu, èsgu, ilàlu.*

SPICA, n. - *matà.* Spica verde, *matà ascèti*; abbronza le spiche, *matà wàddi* (P. Léon).

SPICCARE, v. - *ìfu, inìfu* (per brillare), *funànu* (per staccare).

SPICCIARE, v. - *sehàtu.*

SPICCIARSI, v. - *arifaciù.*

SPICCIOLARE (tagliare il picciuolo), v. - *côru.* Spicciuola, taglia il picciuolo, *hin côra* (si dice dell'Amomo, *Korarimà*) (Ch.).

SPIEGARE, v. - *âfu, dirìrsu* (per distendere) *hìmu, semabàlu, semabalò dubbaciù, wokalâu* (per interpretare). Spiegalo, mettilo al sole, *adumbàti âfi*; spiega, *semabalò dubbàddu* (Ch.)

SPIETATO, agg. - *honnè giabà* (forte, duro di cuore).

SPIGA, n. - *matà kamadì* (del grano). Spiga verde, *ascèti*; ha spigato (delle piante), *ascetèra* (Ch.).

SPINA, n. - *coràti, koràti* e *quorè.* Spina dorsale, *dûgda, errèba, gatètti* e *gatiètti.*

SPINGERE, v. - *ciunkùrsu, dèrbu,*

Digitized by Google

dìbu, dìppisu, mariaciù, ôfu. Spingi, *ciunkùrsi*; non spingere, *inciunkursin* (Ch.).

SPIONAGGIO, n. - *kètùma.*

SPIONARE, v. - *dowèu, ilàlu.* È venuto a spionare, *ilalùf dufè* (P. Léon).

SPIONE, n. - *kethò, marmàrsitu, sòkku*; lo spione è andato ad osservare, *sòkka ilalùf dakè* (P. Léon).

SPIRARE, v. - *lubù-bâu* (morire). Spirar vento, *kilènsu* e *kilèsu.*

SPIRITO, n. - *afùra, ajàna, ginni kalbì, lubù, nefs, nefsè* e *nefsì.* Spirito Santo, *menfas kedùs* (P. Léon).

SPLENDERE, v. - *babàru, cialìnku, ifu.*

SPLENDIDO, agg. - *argià* (metafor.), *ifa.*

SPLENDORE, n. - *cialìnka, cialinkè, ifa, kulkullù.*

SPOGLIA, n. - *mirgà.* Spoglie nemiche, *misà* (testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, come in segno di vittoria).

SPOGLIARE, v. - *irra-fuciù, irrafùdu, wajà-irrà-bàssu, kulàgòdu.* Spogliati, *irrà-fùdi.*

SPOGLIARSI, v. - *kafàna irrafudaciù* (togliersi il vestito).

SPOGLIATORE, n. - *battù.*

SPONDA, n. - *darì, fittè, titè, laga-karkarà* (limite del fiume).

SPORCARE, v. - *turàbu* e *tuturàvu, turèsu.* Il vestito si è sporcato, *wajà turavè* (P. Léon).

SPORCIZIA, n. - *bubà.*

SPORCO, agg. - *turì.* Lo sciammà è sporco, *wajà turì dà* op. *turavè* (P. Léon).

SPOSA, n. - *amamôta, muscirà.*

SPOSARE, v. - *fùdu, fudfaciù, fudfacisu* (pass. *fudàmu*), *niti fùdu.*

SPOSARSI, v. - *fuciù, erumsisu.*

SPOSO, n. - *abbà-màna, abbàworà, èrsa, hìrsa, mènce, muscirò.* Lo sposo chiama la moglie, la madre dei figli miei, *hadà worakò* (P. Léon).

SPREGIARE, v. - *callaciù.*

SPREMERE, v. - *ciùmfu, dimbìbu.*

SPRONE, n. - *ofìca, tùka.*

SPUMA, n. - *hamàcia.*

SPUNTARE, v. - *dadàbu.*

SPURIO, agg. - *dikàla.*

SPUTACCHIO, n. - *tùfàti.*

SPUTARE, v. - *arrifkaciù, balakàmu, didìgu, inciùfu, tùfu, tùfaciù.* Sputare addosso, *namarà* (per *nàma irrà*) *tùfu* (per benedizione). Come a te io sputo, così Iddio a te sputi, *àka sif nan tùfa, akkàna Wak sif atùfu* (Ch.).

SPUTO, n. - *anciùfa, tùfi.*

SQUADRA, n. - *galciò, korò.*

SQUAMMA, n. - *ballè.*

SQUARCIARE, v. - *bakàku, bakàksu.* Lo sciammà si è squarciato, *wajà bakaksè* (P. Léon).

SRADICARE, v. - *irrafuciù, ondhè bùkisu.*

SREGOLATO, agg. - *bilbikà, ièllo kan inkabnè.*

STABILIRE, v. - *giabèsu, gialkàbu.*

STABILMENTE, avv. - *giabèse.*

STACCARE, v. - *gàdisu, hìku.*

STACCIARE, v. - *ghenghèlciu, ghinghìlciu, enghenghèlciu.*

STACCIO (per la farina), n. - *ghinghilcia.*

STAFFA, n. - *fàna, fàna-kòra* (limite del piede).

STAFFILARE, v. - *alangà rabsìsu.*

STAFFILE, n. - *alangà, càro.*

STAGIONI (dell'anno), n. - *arfasà* (dal 15 marzo al 15 giugno); *birrà* (dal 15 settembre al 15 dicembre); *bonà* (dal 15 dicembre al 15 marzo); *gannà* (dal 15 giugno al 15 settembre). 2 periodi variano secondo le località. Stagione delle pioggie, *gannà* (Ch.).

STAGNO (per metallo), n. - *dakdakì, guticcià, korkorò* (per palude), *burukà, ciaffè, hallàja.*

STAJO, n. - *gabèta.*

Digitized by Google

STALLA, n. - *garanò, godò 'horì* (capanna del bestiame), *mâna horì* (casa del bestiame), *guolà-fàrda*; spazza la stalla, *guôlà-fàrda terrèghi* (Ch.).

STALLONE, n. - *kòrma fàrda* (cavallo maschio).

STANCARE, STANCARSI, v. - *da-dabsìsu, deddàbu, deddabsìsu, dip-pisu.* Stanca, *hin deddabsìsa* (Ch.); non ti stancare, *endadabìn*; io sono stanco del cammino, *karà kùni na deddabsisè* (questo cammino mi ha stancato) (P. Léon).

STANCHEZZA, n. - *dadabà, ded-dabà, lalàfi, of-dadabè.* Stanchezza delle giunture di tutta la persona, *bututà* (Ch.).

STANCO, agg. - *deddàba, lalàfi, of-dadadè.*

STANGA, n. - *dèrèsûma.*

STANZA, n. - *golà.*

STANZINO, n. - *dìnka* (la parte interna della capanna dove è il letto).

STARE, v. - *tâu.* Stare in piedi, *dâbu, dabaciù, egiàggiu, egiaggi-sìsu, igiàggiu, igiaggisisu*; stare in guardia, all'erta, *akekadaciù*; star bene, *fajà kàbu*; sto bene, *fajà kàba* (Ch.); sto bene, *giabà dà, giabdu-da* (donna).

STARNUTARE, v. - *attiffaciù, àttisu, nagâu.*

STARNUTO, n. - *attessô.*

STATO, partic. - *tâè.*

STATO, n. - *kan tâè.* Non so il tuo stato, *kan tâè émbèku.*

STATUISTA (che fa statue), n. - *ie supè tumtù* (?).

STATURA, n. - *bojà.*

STECCATO, n. - *eggiàra.*

STECCHITO, agg. - *gogà.*

STECCONATA, n. - *mòra.*

STELLA, n. - *urgì, kokòbi.* Stella del mattino, *bocàlcia, ganamà*; la stella è uscita, *bocàlcia bâè.*

STELO, n. - *cunciè, mila.* Stelo del lino, *cunciè-talbàti* (Ch.); stelo di grano, *mila-hamadì* (P. Léon).

STENDARDO, n. - *alàma, bandièra.*

STENDERE, v. - *âfu, dirirfaciù, dirìrsu, dìsu, faaciù, taaciù.* Stendi (la pelle od altro per dormire), *âfi*; io stendo (una pelle fresca e la fermo con piuoli per farla asciugare), *nan dìsa* (Ch.); stendi la stuoja, *dadù âfi*; stendi la mia veste affinchè si asciughi, *wa-jakò âfi, àka gogùf* op. *gogùtti*; stendere la biancheria, *wajà hìku* (P. Léon).

STERCO, n. - *bobà, udàn, udàni* (umano). Sterco bovino, *feltì*: sterco di bestie cavalline e cornute, *dokkiè*; sterco degli animali dei recinti con cui si fanno i *cabatà, ciorquokà*; sterco secco di cavalli e muli, *fandò*; sterco di animali in forma di focaccia per ardere, *gubbàta* (Ch.).

STERILE, agg. - *massèna.*

STERILITÀ, v. - *massèna.*

STERMINARE, v. - *ballèsu* e *ballèssu.*

STERNO, n. - *andrâfa.* Fossetto del petto, estr. inf. sterno, *karà-lappè* (via del petto).

STESSO, pron. - *uf, ufì.* Per me stesso, *ufif*; per te stesso, *ufikètif*; per lui stesso, *ufisatif*; nel senso di eguale, *kan fakàtu* (che somiglia).

STIACCIARE, v. - *batèsu.*

STILLARE, v. - *tìfu.*

STIMARE, v. - *abòmu, faràdu.*

STIMOLO, n. - *tùka.*

STIPENDIO, n. - *bìnda.*

STIPITE, n. - *dàba, gulènta.* Stipite della porta, *dàba* op. *gulènta balbalàti.*

STIRPE, n. - *dalòta, gôsa, mùka, sagnì* op. *segnì.*

STIVA (dell'aratro), n. - *ghindò-ordà.*

STIVALETTO (di cuoio per donne nobili), n. - *nakà.*

STIZZIRE, STIZZIRSI. v. - *dicàmu.*

STOFFA, n. - *giù, madà, ufàta, wajà.* Stoffa di lana, *màki*; stoffa rossa, scarlatta, *giù* op. *madà dima.*

STOLIDEZZA, STOLTEZZA, n. - *gowûma.*

Digitized by Google

STOLTO, agg. - *gowà.*

STOMACO, n. - *garà, garàccia* e *gheràccia* (grande stomaco), *còma, lappè, onnè* ed *onnièe.* Cordoni dello stomaco, *rogà.*

STOPPIA, n. - *karmì.*

STORCERE, v. - *irra-fùdu, sàmu.*

STORDIRE, v. - *nasìsu.*

STORDITEZZA, n. - *gowûma.*

STORDITO, agg. - *gowà.*

STORIA, n. - *odù, raggì.*

STORNO, n. - *cecculisa* (uccello bleu della grandezza di un grosso tordo) (Ch.).

STORPIATURA, n. - *nafà.*

STORPIO, agg. - *ballà, nafà.*

STORTAMENTE, avv. - *bokolà.*

STORTO, agg. - *giàlla, gòbo, iàlla, kukè.*

STOVIGLIA, n. - *mià.*

STRABISMO, n. - *bararrà.* È affetto di strabismo, *bin bararrà, iggisà bararrà* (gli occhi di lui sono affetti di strabismo) (Ch.).

STRACCIARE, v. - *bakàksu* op. *bakàxu, mociòru, tàrsu, tarsâu, tarsàsu.*

STRACCIO, n. - *cèrk, mofà* e *muofà.*

STRADA, n. - *karà(n).* Sulla strada, *karà kèsa*; la mia casa è sulla strada, *mâna kòti karà kèssa* (*kêsa*) *gìra*; ora la strada è fangosa, non permette l'andare, *ammà karan rariè dà, nâma enghèssu* (non fa camminar l'uomo); tu, o strada, su cui vanno il cieco e lo storpio, siimi propizia, *karà nâma giamàn, ballàn kan irrà adèma, àti na tòli* (Ch.).

STRAGE, n. - *agèsa, agèsûma.*

STRANEZZA, n. - *kòra.*

STRANIERO, n. - *alagà, kessùma* e *kèsûma.*

STRANO, agg. - *dinkì, guddî.*

STRANGOLARE, v. - *hàdu.*

STRANGOLARSI, v. - *raràsu, of-raràsu*; si è strangolato, *of-rarasè* (P. Léon).

STRAPPARE, v. - *àrchisu, bùchisu, irrà-fuciù.*

STRASCICO, n. - *bututtù.*

STRASCINARE, v. - *àrchisu.*

STRATO, n. - *daradarè.*

STRAZIO, n. - *cininàti, dippù(n).*

STREGONE, n. - *budà, kallù, kallò, kalliccia, rakò-kàka, sufì.*

STREGONERIA, n. - *waranlò.*

STREPITARE, v. - *dekàmu, èyyu, lalàbu.*

STREPITO, n. - *èyya, eyyè.*

STRETTAMENTE, avv. - *dippà.*

STRETTO, agg. - *debbà, dippà, dippàda, dippù.*

STRINGERE, v. - *ciùmfu, dippisu.*

STRISCIA, n. - *lòa, marùf* op. *morùf, tièba* (striscia di cuojo, cigna).

STRISCIARE, n. - *lôu, lùmu.*

STRITOLARE, v. - *aròru, ciàbsu, ciacciàbu, ciacciàbsu, gìgu.*

STROFINARE, v. - *àrchisu, moròdu, sukùmu, tarràku.*

STROPICCIAMENTO, n. - *dibaciù(n).*

STROPICCIARE, v. - *dìbu, dibaciù, erigaciù, haksìsu, sukùmu.*

STROZZA, n. - *albadèssûma, mòrma, quonguò.*

STRUZZO, n. - *dogón, guccì.*

STUDIARE, v. - *kitàba bâru.*

STUOJA, n. - *dadù.* Stuoja di paglia, *iebbò, iebù*; stuoja di palma, *àfa* e *mêti*; da cappello, *kòbi.*

STUOLO, n. - *mettì.*

STUPENDO, agg. - *guddì.*

STUPIDEZZA, n. - *gowûma.*

STUPIDO, agg. - *dûda, gowà.*

STUPIRE, v. - *birkèsitu, dinku.*

STUPITO, agg. - *naè.*

STUZZICADENTI, n. - *mukà-ilkàn* (legno per i denti), *rìga.*

STUZZICORECCHI, n. - *gurì-bassùf* (ciò che fa uscire il cerume).

SUA, pron. - *isìti* (possessivo separato), *sì* (affisso). In casa sua (di lei), *isî birà.*

SUBITO, agg. ed avv. - *ammà, dafè, dàfi, dingàta, dinghètta, gerger, ierò ammà.* Parti subito, *dàfi, dàfi dèmi*; porta subito, *gerger fidi* (Ch.).

SUCCHIARE, v. - *dùgu, hòdu.*

Digitized by Google

SUCCO, n. - *apè*. Succo d'albero, *apè mukàti*,

SUDARE, v. - *dàfku*, *dakàfu*.

SUDICIUME, n. - *diddima*.

SUDORE, n. - *dàfka*, *dakàfa*.

SUFFICIENTE, agg. - *gàa*. Essere sufficiente, *gàu*.

SUFFRAGIO (per i morti), n. - *avài*, *dekà*, *sadakàta* o *sadekàta*.

SUGGERE, v. - *sòru*, *sòrru*, *tùtu*.

SUGNA, n. - *miâa* e *miâ*.

SUGOSO, agg. - *miâa*.

SUO, pron. - *isati*, *kan isati* (possessivo separato, di lui), *sa* (affisso), *isitî* (suo, di lei), *sì* (suo, di lei).

SUOCERA, n. - *amàti*.

SUOLO, n. - *bijò*.

SUONARE, v. - *afùfu* (stromenti a fiato), *ciòku*, *iu*; *ùrsu*.

SUPERARE, v. - *ciàllu*.

SUPERBIA, n. - *kòra*, *of-giagiûma*.

SUPERBO, agg. - *kòrtu*, *of-giàgia*, *samùda*. Per magnifico, *barèda*, *barodà*, *gàri*.

SUPERFLUO, agg. - *guddàda*.

SUPERIORE (capo), n. - *dumì*.

SUPPLICARE, v. - *aderù*, *sonàn caddaciù*, *kaddaciù*. Supplicare Dio, *Wàka kaddàciù*.

SUPPORRE, v. - *fakàsu*.

SUPPOSTO CHE, cong. - *io itaè mò*.

SUSSURRARE, v. - *dokatè dubbaciù* (parlar segretamente).

SVANIRE, v. - *bàdu*, *iggifulduràti bàdu* (perdersi dinanzi agli occhi).

SVEGLIARE, v. - *coppâu*, *damàksu*, *of-damàku*, *irriba-ra kau*.

SVEGLIARSI, v. - *damàku*, *èghu*, *birrìbu*, *irriba-kâu* e *kâu*. Svegliati, non dormire, *irrafin*, *kâi*.

SVELARE, v. - *mullàtu*, *màllisu*, *dubbì-màrru*,

SVELATAMENTE, avv. - *mullatè*.

SVELATO, partic. - *mullatè*.

SVELLERE, v. - *bùcchisu*, *lùkkisu*, *miccìru*, *làfa wolkittèsu*.

SVELTO, agg. - *kallayò*, *ogèsa*.

SVENIRE, v. - *gagabsìsu*, *ingagàbsu*.

SVENTURA, n. - *imbarakanè*.

SVERGINARE, v. - *dùrba ballèssu*.

SVERGOGNA, v. - *fokkisè*.

SVERGOGNARE, v. - *fokkissu*.

SVERGOGNATO, agg. - *fòkisa*, *sodatè*.

SVERNARE, v. - *bâtu*, *gànnu*, *gannà bàtu* op. *gannà bàssu*.

SVESTIRE, SVESTIRSI, v. - *ufàta* op. *wajà bàssu*.

SVIARE, v. - *dòwu*.

SVOLAZZARE, v. - *arrèdu*.

Digitized by Google

T

TABACCO, n. - *tambò* e *timbò*. Tabacco in foglie, *gogò*; tabacco secco a foglie, *timbò gogà*; tabacco in panetti, *konfò*; tabacco in foglie ritorte, *sciofè*; metti il tabacco al sole perchè si secchi, *timbò adù iài* (*cóla*) *àka gogùf* op. *gogùtti*; mettere tabacco nella pipa, *gàia nàku*; fuma il tabacco, *tambò tùti* (P. Léon).

TACERE, v. - *cialgeciù, cialgèdu.*

TAGLIA (per statura), n. - *hojà.*

TAGLIABOSCO, n. - *sòfa.*

TAGLIARE, v. - *cùttu, móru, mùru, muraciù, mursìsu* (pass. *muràmu*), (anche *mùrru*). Tagliare a piccoli pezzetti, *murmùru*; tagliare i capelli col rasoio, *hàdu*; tagliare colla falce, *hàmu*; taglia l'erba, *mergà hàmi*; taglia quest'albero, *mukà kàna mùrri* (P. Léon).

TAGLIARE (il), n. - *murà* (del formentone, della fava etc.) (Ch.).

TAGLIATO, agg. - *dubbì kan muramè.*

TAGLIATORE, n. - *murtù.*

TAGLIENTE, agg. *kàra, kàrakàba.*

TAGLIUZZARE, v. - *cicìtu, murmùru, tinnò mùru.*

TALE, UN TALE, pron. - *abalù.* Di un tale, come il tale, *akkàna abalù* (Ch.).

TALLONE, n. - *komè.*

TALPA, n. - *ossolè, suliò.*

TALVOLTA, avv. - *dèrve, dèrve.*

TAMARINDO, n. - *ròka.*

TAMBURINO, n. - *dibbè.*

TAMBURO, n. - *biderù* o *bidirù, dibbè, nagarit.*

TANTO, avv. - *àmas.*

TAPPETO, n. - *âfa, ofà.*

TARDARE, v. - *fùru, tùru.* Perchè hai tardato? *màlif turtè?* perchè tardi? *ma tùrta*; non tardare, *enturìn* (P. Léon); non far fare tardi, *inguiiosin* (Ch.).

TARDIVO, agg. - *cabanà*; *kan insardàmu* (che non si affretta).

TARLO, n. - *ramò.* Tarlo del legno, *urtò*; tarli delle biade, *danò.*

TARTAGLIONE, n. - *ghinghiè.*

TARTARUGA, n. - *cocià.*

TASCA, n. - *kalkallò, korgiò, wajà.*

TASSA, n. - *bûsi.*

TAVOLA, n. - *balbelà, gabbatà, kollomì* (piccola di giunchi), *sankà, zadekà* (su cui si mangia). Prepara la tavola, *gabbatà koppèsi* (Ch.).

TAZZA, n. - *fingial, tofò* (di corno). Lava le tazze, *fingial dìki* (P. Léon).

TE, pron. - *si* (accus.), *sif* (dat.). Di, da, a, verso te, *sìtti.*

TEDIARE, TEDIARSI, v. - *ghedèru.* Essere tediato, *deddabsìsu*; sono annoiato, *ghederà arghè* (ho trovato tedio).

TEDIO, n. - *ghederà.*

TEGAME, n. - *vacchiètti.*

TEGGHIA, TEGLIA, n. - *codà sibillàti, elè, sibilla.*

TELA, n. - *baftà.* Tela di cui

Digitized by Google

si abbigliano in Abissinia, *wajà* op. *weià*; tela che si ravvolge intorno al corpo per coprire le parti vergognose, *martò* (Ch.).

TELAIO, n. - *arbì*.

TEMERE, v. - *sodaciù*, *sodacìsu* e *sodacciìsu*. Temo della vita, *lubù sodaciù*.

TEMPERINO, n. - *sentì* o *sintì*.

TEMPESTA, n. - *bubbè giabà* (vento forte), *obombolàti*.

TEMPIA, n. - *gurrundò*.

TEMPIO, n. - *mâna wàka* op. *wakajò* (casa di Dio). Tempio dei Mussulmani, *mesquìda*.

TEMPO, n. - *bàr* e *bàra*, *birrà* (stagione), *èna*, *ènna*, *gàfa*, *wogà*, *zamenà*. Tempo per periodo, *irimo*; tempo di seminare, *arfasà* (una delle stagioni); tempo buono, *ciàmsa*; far buon tempo, *ciàmu*, *ciàmsu*, *ciamsìsu*; menar buon tempo (metaf.), *ciamsìsu*; tempo fosco, *guollò*; il tempo è guastato, *tifè*; dura molto tempo? *bàra giabàta?* (Ch.).

TENACE, agg. - *giabà*.

TENAGLIA, n. - *kabdù*, *kabduò*.

TENDA, n. - *duccaniti* e *dukkaniti*, *dunkàn*, *dunkàni*, *garedà* (padiglione). Montate la tenda, *dukkaniti dâba* (piantate); aprite la tenda, *dukkàni bàna*; fate su la tenda, *dukkàni bùcchisa*; mettete i piuoli dentro la tenda, *dukkaniti kèccia* (*kèssa*) *mukà olkâa*; tirate giù la tenda, *dukkàni bùsa* (fate scendere, cadere) (Ch.).

TENDERE (dell'arco), v. - *derèrsu*.

TENDINE, n. - *morgà*, *ribù*.

TENEBRE, n. - *dukàna*.

TENERE, v. - *kàbu*.

TENERO, agg. *bukò*, *gedà*, *lafà*, *laftù*.

TENIA, n. - *betò* ed *betuò*.

TENTARE, v. - *elòlu*. Mi ha tentato, *na elolè* (P. Léon).

TEPIDO, agg. - *buwàna*.

TERMINARE, v. - *badubàu*, *bùbu*, *nùbu*, *rawaciù*.

TERMINE, n. - *fittè(n)*, *gonkà*, *karkarà*.

TERRA, n. - *biò*, *làfa*, *làfti*. Terra fertile, *làfa taò*; terra rossa per tingere, *beldima*; nera, *cuoticcià*; gialla e disgregabile, *gomburì* (Ch.).

TERRAGLIA, n. - *galì*.

TERREMOTO, n. - *lafti-soccioa*, *lafti-sossòti*. *lafti gugumè* (il muggito della terra).

TERRENO, n. - *bijò* e *biò*. Terreno scosceso, *duldulà*; terreno basso, *sàka*; terreno malsano, *gamogi*.

TERRORE, n. - *sodà*.

TERZO, num. o. - *sadafà*. In terzo luogo, avv. *sadafàtti*.

TESCHIO, n. - *bucchiemèta* (la parte superiore della testa).

TESO, agg. - *kan màmu*.

TESORIERE (del regno), n. - *abbà-mizàn* (padre della bilancia).

TESSERE, v. - *dòvu*, *wajà dâu*.

TESSITORE, n. - *semanò*, *tumtù*.

TESSITURA, n. - *arbì*.

TESSUTO (di lino), n. - *corìcia*.

TESTA, n. - *matà* (P. Léon), *metà* (Ch.). Testa rasa, *matà karè*; rasare la testa, *matà badù*; coprirsi la testa, *bagugaciù* (P. Léon); mi duole la testa, *matà na boafàdda* (la testa mi fa piangere) (Ch.).

TESTARDO, agg. - *mòrka*, *morkàta*.

TESTICOLI, n. - *ankàko daghnàti* (ova della persona), *cedàn* e *cidàm* op. *cidàn*. Testicoli e membro che si portano in trofeo dalla guerra, *misà* (Ch.).

TESTIERA (di cavallo), n. - *lokò*.

TESTIFICARE, v. - *tagiàbu*.

TESTIMONIANZA, n. - *dùga*.

TESTIMONIARE, v. - *himu*, *dùga himu*, *honnâu*. Dio m'è testimonio, *Il'àk dùgakò aitâu*; falso testimonio, *sòba himè*.

TETTO, n. - *bùùsa*, *gubbà*, *igèrra* (Ch. *agèrra*), *igiò*. Coprire il tetto, *igèrru*; io copro il tetto, *nan igèrra* (Ch.).

Digitized by Google

TETTOIA, n. - *kadadà.*

TIBIA, n. - *finò.* Suonar la tibia, *finò afùfu* (P. Léon).

TIEF (specie di miglio), n. - *tâfi.*

TIEPIDAMENTE, avv. - *bowà.*

TIEPIDO, agg. - *bowà, hohà.*

TIFO, n. - *bûsa.*

TIGNA, n. - *kakè.*

TIMORE, n. - *sodà.* Incutere timore, *salfàisu.*

TIMOROSO, agg. - *kan sodacìsu.*

TINGERE, v. - *dìbbu, beldìma dìbbu* (in rosso).

TIRARE, v. - *àrchisu, bafaciù* (tirar su), *bâsu* (fuori), *bèu, bùcchisu* (dicesi di trave o di altro oggetto che deve trarsi con forza Ch.), *èlmu* (mungere), *gàdi-bûsu* (tirar giù), *lùcchisu* (trattandosi di cose che si estraggono facilmente). Spenna la gallina, *andakò lùcchisi* (Ch.).

TIRATO, agg. - *kan màmu.*

TIROIDE, n. - *quokkiè.*

TISI, n. - *elà.*

TITOLO, n. - *kitàba.*

TITUBARE, v. - *màmu, sodaciù.*

TIZZONE, n. - *tifò, tukà.*

TOCCARE, v. - *tùku, tukàciù.* Non toccare, *intukìn*; non toccar nulla senza dirlo prima a me, *odò nàtti inhimin omà entukìn* (Ch.).

TOGLIERE, v. - *bafaciù, irrafuciù, olfùdu.* Togliere con violenza, *arkàti-bùtu.*

TOMBA, n. - *awàla, cabrì.*

TOPO, n. - *antûta.*

TORACE, n. - *còma, honnè, lappè, onnè, quòma.*

TORBIDARE, v. - *bòru.*

TORBIDEZZA, n. - *bòru.*

TORBIDO, agg. - *bòru.*

TORCERE, v. - *fòiu, miccìru.*

TORMENTARE, TORMENTARSI, v. - *dìppu, dippaciù.*

TORMENTO, n. - *cininàti* (fisico), *dippùn* (morale), *racò.*

TORNARE, v. - *dèbiu, dèbisu.* Torna presto, *dàfi, dàfi dèbi*; torna indietro (restituisci) le cose, *mià dèbisi* (P. Léon); ben tornato, ben tornati, *bagà, nagàn galtè, gàltani*; Dio ti op. vi ha fatto tornar bene, *bagà! Wak sì* op. *isìni galcè*; Dio ti op. vi faccia tornar bene, *Wak si* op. *isìni agàlciu* op. *adèbisu* (Massaia).

TORRENTE, n. - *làga, lolà.*

TORTO, n. - *amtù.*

TORTORA, n. - *dullalè(n), mocodì.*

TORTORELLA, n. - *makkuòdi* (Ch.).

TORTURA, n. - *racò.*

TORTURARE, v. - *dìbu, ududdù.*

TORTURARSI, v. - *dìppu, dippaciù.*

TORTUOSO, agg. - *dabè, iàlla, scellatè.*

TOSSE, n. - *ukkè, enukkà.*

TOSSIRE, v. - *kùffu, kuffâu, ùkku.*

TOSTO, avv. - *ammà, dihò.* Tosto verrò da te, *dihò si birà nan dùfa* (P. Léon).

TOTALE, agg. - *hundùma.*

TOTALMENTE, avv. - *hùnda, sonàn.*

TRA, prep. - *gèddu* e *giddu.*

TRACCIA, n. - *fâna.*

TRACOLLA, n. - *fânna.*

TRADIMENTO, n. - *logùma, sôkka,*

TRADIRE, v. - *gànu, lògu, sôkku.*

TRADITORE, n. - *gantù, nàmaganè, kan sôkku.* Sonvi traditori? *nâma ganà gìru*? (Ch.).

TRADIZIONE, n. - *raggì.*

TRADURRE, v. - *semabàlu.*

TRAFFICANTE, n. - *wakili.*

TRAFFICARE, v. - *nagàdu.*

TRAFORARE, v. - *bollò kòtu* (scavare una fossa, buca).

TRAGHETTARE, v. - *cêu, cesìsu* (d'un fiume).

TRAGUARDARE, v. - *sùku.*

TRALASCIARE, v. - *bokociù, dissu.*

TRAMONTO, n. - *diddìma, litè, mirab.* Tramonto del sole, *biftù litè* (Ch.).

TRANQUILLO, agg. - *iè nagumà.*

TRAPIANTARE, v. - *bàkisu, bùcchisu, dùbu.*

Digitized by Google

TRAPPOLA, n. - *gafò, gomò, klyo.*

TRARRE, v. - *èlmu.*

TRASCINARE, v. - *bùtu.* Non lo trascinare, *embutin* (P. Léon).

TRASCINARSI, v. - *lafa-rà àrchìsu.*

TRASCURARE, v. - *dìssu, tufaciù.*

TRASGREDIRE, v. - *ballèssu, dàrbu* e *dèrbu.*

TRASPORTARE, v. - *fuciù.* Trasportar dentro, *sènsisu*; fuori, *bâsu.*

TRATTARE, v. - *ilàlu.* Essi ci trattarono come cani, *kittè sarè nu ilàlani* (P. Léon).

TRAVAGLIARE (fare), v. - *sofsìsu.*

TRAVE, n. - *gudàlcia.* Il trave di mezzo della casa, *utubà*; trave enorme, *girma*; trave del supplizio (in cui si legano i piedi ai condannati), *ghindò.*

TRAVERSARE, v. - *cêu, cèsisu.* Traversò il fiume, *làga cêè* (P. Léon).

TRAVERSO, agg. - *karà-irrà* (sulla via), *scellatè* (tortuoso).

TRE, num. c. - *sadì.* Tre grani di conteria, *ginetò iggia sadì* (Ch.).

TREBBIARE, v. - *ciallèsu.* Io trebbio, *nan ciallèsa* (Ch.).

TRECENTESIMO, num. o. - *dibba sadafà.*

TRECENTO, num, c. - *dibba sadì.*

TREDICI, num. c. - *kùda-sadì.*

TREGUA, n. - *aràrsitu.*

TREMARE, v. - *nâu, olaciù, olacìsu.* Tremare di paura, *roromsisu*; perchè tremi? *ma olàtta?* (P. Léon).

TREMOLARE (della luce), v. - *ìfu.*

TRENTA, num. c. - *sòddoma.*

TRENTESIMO, num. o. - *soddoma-fa.*

TRENTUNESIMO, num. o. - *soddomi tokkafa.*

TRENTUNO, num. c. - *soddomitòkko.*

TRIBOLATO, agg. - *eièccia, nàma eièccia.*

TRIBOLAZIONE, n. - *eièccia (ejèssa), ghederà.*

TRIBÙ, n. - *gôsa, sagnì.*

TRIBUTO, n. - *bûsi.*

TRIPLICE, agg. - *deciasadì.*

TRIPPA, n. - *garàccia.*

TRIPUDIO, n. - *kan gamacìsu, tapà.*

TRISTEZZA, n. - *gàdda, yàdu.*

TRISTO, agg. - *gàdda.* Essere tristo, *marafaciù.*

TRITARE, v. - *dàku, daksìsu,* e *daxìsu, tùmu, tinnò tùmu.*

TROMBA, n. - *malakàta, malakètta, melekètta.* Suonate la tromba, *malakàta afúfa*; le trombe suonarono, *malakètta afùfani*; suonò la tromba, *melekètta afufè* (P. Léon).

TROMBETTA, n. - *fagà.*

TROMBETTIERE, n. - *malakàta, malakàtu.*

TRONCARE, v. - *iaccaciù, mùrru.*

TRONCO, n. - *damè.* Tronco d'albero, *damiè-mukà, gindi, girmà* (tronco grosso da spaccarsi per far fuoco). Tronco d'albero scavato per far la birra, *bidirù.*

TRONO, n. - *motûma.* Privare del trono (detronizzare), *motûma irra-fuciù* (P. Léon).

TROPPO, agg. ed avv. - *bajàle, danù.*

TROTTARE, v. - *suksùku.*

TROVARE, v. - *àrgu, argaciù, argacìsu, ûru.* Non lo trovo, *inàrgu*; si trova un po' di latte? *annèn tinnò àrgu?* (trovano un po' di latte); non si trova, *inàrgu* (non lo trovano); vi si trovano dei caricatori? *àcci nâma fèuf àrgu?* (Ch.).

TRUÒGOLO, n. - *bidirù.*

TU, pron. - *àti.*

TUBO (di pipa), n. - *bugiumò.*

TUFO, n. - *gomburì.*

TUGURIO, n. - *gogiò.*

TULUMÀ, n. prop. di regione, - *tulumà.*

TUMORE, n. - *etàwe, gòbo, nakàrsa.*

TUO, pron. - *kèti, kan kèti* (se-

Digitized by Google

parato), *kè* (affisso). Invariabile per genere e numero.

TUONARE, v. - *gumgùmu*. Tuona, *Wakni iiè* (Dio ha gridato).

TUONO, n. - *bekakkà*, *kakawè* (forse per questo chiamano *kawè* il fucile), *mandà* e *mandè*, *Wàkni mandè* (tuono di Dio).

TURACCIOLO, n. - *ciùfa*, *kèdo*.

TURARE, v. - *ciukàlu*.

TURBANTE, n. - *matà*, *sabbàta*.

TURBOLENTO, agg. - *bòru*.

TURBOLENZA, n. - *bòru*.

TURCIMANNO, n. - *semabalò*.

TURCO, n. e agg. - *turki*.

TUTORE, n. - *egdù*.

TUTTO, pron. - *hundùma*, *hundùmtinu*. Tutti gli uomini moranno, *namnì hundùma indùa*; tutti dicono, *hundùmtinu gèda* (P. Léon); Rabbena vi ha fatto vedere op. vi ha mostrato, svelato tutto, *Rabbè hundùma isinìtti mullisè* (Ch.).

Digitized by Google

U

UBBIDIENZA, n. - *abòma.*

UBBIDIRE, v. - *abomàmu.*

UBBRIACARE, v. - *maccèsu.*

UBBRIACARSI, v. - *macciâu, mecciâu* e *meciâu.*

UBBRIACHEZZA, n. - *macciâùf, macciâè* e *mecciaè.*

UBBRIACO, agg. - *macciaè* e *mecciâè.* Essere ubbriaco, *mecciâu* e *meciâu*; avendo bevuto sono ubbriaco, o mi sono ubbriacato, *dughetàn mecciâè*; sei ubbriaco, *dugdèti meccioftè*; è ubbriaco, *dughè mecciaè*; siamo ubbriachi, o ci siamo ubbriacati, *dughnèti mecciofnè*; siete ubbriachi, *dùgdani mecciòftani*; sono ubbriachi, *duganìti mecciâani* (Ch.); si è ubbriacato; non gli dar birra, *hin mecciâè farso isati enkennin* (P. Léon).

UCCELLO, n. - *allàtti* (grosso e rapace), *birbissà, ghirrisa* (piccolissimi), *simbirà.* Al canto degli uccelli, *simbirti-wacciè*; gli uccelli volano, *simbirà enkàddu* (P. Léon).

UCCIDERE, v. - *agèsu, agesìsu* (pass. *agesàmu*), anche *aggèsu, aggesìsu, fittu.* Uccidere colla lancia, *woranàti fulàsu* (P. Léon).

UCCISIONE, n. - *agèsa, agesùma, badù(n).*

UCCISORE, n. - *agèftu, kan agèsu, antàti, gadaiè.*

UDIRE, v. - *dagâu, dagasìsu* e *daghesisu.* Non udire, *endagain.*

UFFICIALE, n. - *goftà.*

UFFICIALE PUBBLICO TITOLARE, n. - *gadà.*

UFFICIO, n. - *sèrra.*

UGOLA (malattia della), n. - *uènna-semmibutè* (Ch.).

UGUAGLIARE, v. - *wolkittèsu.*

UGUALE, agg. - *olkittè* e *wolkittè.*

ULCERE, n. - *uratè.* Ulcera di gamba, *cawà.*

ULIVA, n. - *egèrsa.*

ULIVO, n. - *egèrsa.*

ULTIMAMENTE, avv. - *hundûma bodè, hundûma kèssa, scenfò* e *scenfù.*

ULTIMO, agg. - *bodà, hundùma bodà, genfù, telà.* Da ultimo, avv. *hundûma bodàtti.*

UMANITÀ, n. - *namûma.*

UMANO, agg. - *kan nâma* (che è dell'uomo). Per pietoso, *ghará lafà* op. *lafàda* (tenero di ventre).

UMIDITÀ, n. - *cabanàda, cabanaè.*

UMIDO, agg. - *cabanà, càpi, gedà* o *gidà, korra* e *korrè.*

UMILE, agg. - *kan of-tinnèssu, of-tinnessumàti.*

UMILIARE, UMILIARSI, v. - *matà ciàbsu, sàlpisu, tinnèssu, of-tinnèssu.* Umiliatevi davanti a Dio e davanti agli uomini, *fùla wakajòf fùla nâma duràti of-tinnèssa* (P. Léon).

UMILIAZIONE, n. - *matà-ciabù(n), tinnessûma, of-tinnèssûma.*

Digitized by Google

UNANIMEMENTE, avv. - *gharatokìccia.*

UNCINO, n. - *hokowàn, làka, makatina.*

UNDECIMO, num. o. - *kudatokkafa.*

UNDICI, num. c. - *kuda tòkko.*

UNGERE, v. - *dîbu* e *dìbbu.*

UNGERSI, v. - *dibaciù.* Sempre si unge col burro come una donna, *gàfa hundûma, àka naddèni, dadà dibàta* (Ch.).

UNGHIA, n. - *kènsa* e *kiènsa.*

UNGUENTO, n. - *dibì* ; odoroso, *inurgâ.*

UNICO, agg. - *kobà, kopà, tokìccia* e *tokkìccia* (femm. *tokkitti*).

UNIONE, n. ÷ *tokìccia.*

UNIRE, v. - *fàjisu, waldièsu.*

UNIRSI, v. - *matànu.*

UNIVERSALE, agg. - *hundûma.*

UNIVERSO, n. - *kolki hundûma* (paese di tutti), *lafti.*

UNO, num. c. - *tòkko.* Ad uno ad uno, *tokko-tòkko* ; un certo, *nàmni.*

UNTUME, n. - *ciôma.*

UOMO, n. - *nâma.* Qualche uomo, *nàmni* ; tutti gli uomini, *nàma hundûma* ; uomo bianco e rosso, *nàma hadi, dima* ; un brav'uomo, *nàma gàri* ; prudente, ingegnoso, *nàma kalbi* ; egregio, robusto, valoroso, *nàma giabà* ; alto, *dèra* ; bello, *baèssa* ; grasso, *furdà* ; grosso, *guddàsa* ; stupido, *gawà* op. *gowà* ; uomo di casa, *nàma mânàti* ; uomo inspirato da un nume od invasato da uno spirito, *kallò* ; quanti uomini ? *nàmni mèka* ? è buon uomo, *nàmni kùni nàma gàrida* (P. Léon) ; un buon uomo è venuto, *nàma gàri dufè* ; quest'uomo può entrare quando vuole, *nàmni kùni, jò dufè, àka giallatè, asènu* (quest'uomo quando è venuto, entri quando vuole) (Ch.).

UOVO, n. - *ankàko.* Uova di pidocchi, *engigì* ; far l'uovo, *kàkkisu* ; non ha fatto ancora l'uovo (dicesi d'una gallina), *enkakkiftè* (Ch.) ; albume dell'uovo, *nccciò* op. *hadì kan ankàko* (bianco dell'uovo).

UPUPA, n. - *simbirà-echerà.*

URAGANO, n. - *wubombalèlti.*

URLARE, v. - *bòju, èyyu, hàrku, iiu, iûsu, iûssu* e *yûssu* (della jena).

URLO, n. - *iûsa* e *yûsa* (della jena). La jena urla, *orabèsa yûsa* (P. Léon).

URTARE, v. - *dèrbu, gùfu.*

URTO, n. - *gufù(n).*

USARE, v. - *bâru.*

USATO, agg. - *lèbesi.*

USCIO, n. - *balbalà, ciùfa.*

USCIRE, v. - *bâu, bâsu, bùu, iâu, ala-bâu, dida-bâu, gadi-bâu, gadi-bâsu.* Io fo uscire, *nan bâsa* ; è uscita (fuori della stalla per andare al fieno), *iâterte* (3ª pers. femm. perf.) (Ch.).

USCITA, n. - *gadi-ademù(n), gadi-bâù(n).*

USO, n. - *adà, amàla, hoggì, sèrra.* Usi del paese, *adà bia* ; cattivo uso, *sèrra hamà.*

USURA, n. - *dalà, bùa, kan intôlu* (vantaggio che non è conveniente).

UTENSILI, n. - *mià.*

UTERO, n. - *gadamèsa.*

UTILE, agg. - *horè.* Essere utile, *hòru, èrghisu* ; mi è utile, mi giova, *na hòra.*

UVA, n. - *gumawàini.*

Digitized by Google

V

VACCA, n. - *amèsi*, *sâa* (plur. *sânon*). Mandra di vacche, *sânon*; vacca gravida, *sâa remèccia*; vacca sterile, *dankàkà*; vacca che non ha ancora figliato, *goromsà*, *ràda*, *raddièn*; vacca vecchia e che non fa figli, *dullèccia* (Ch.); vacca bigia, *adolè*; vacca selvatica, *sabagì* (P. Léon).

VACILLANTE, agg. - *gigùf-gâè*.

VACUO, agg. - *omà ingìru* (senza nulla).

VAGABONDO, n. e agg. - *adèma*, *adèmtu*, *mutàyo*, *nannàfta*.

VAGARE, v. - *marmàrsu*.

VAGINA, n. - *quolà*.

VAGO, agg. - *olì*, *kan olì*.

VAJUOLO, n. - *finnò*. Vaiuolo benigno, *ghifirà*.

VALENTE, agg. - *giabà*.

VALLE, n. - *gamogì*, *labù*.

VALORE, n. - *gattì*

VALOROSO, agg. - *giaghnà*, *nàma giabà*.

VANITÀ, n. - *tìki*.

VANITOSO, agg. - *samùda*, *tìki*.

VANO, agg. - *akanùma*, *omà ingìru* (senza nulla).

VANTAGGIARE, v. - *buefaciù*.

VANTAGGIO, n. - *bûa*.

VANTAGGIOSO, agg. - *kan gàri gôdu* (che fa bene).

VANTARE, v. - *afulfèsu*, *ofgiàgiu*.

VARIO, agg. - *gargàr*.

VASO, n. - *buìtì* (vaso mezzano), *cirrè* (vaso in creta per idromele, simile ad una grossa bottiglia, ma col fondo sferoidale), *ciungò* (vaso grande), *codà*, *dìsti* (vaso di rame), *folliè* (piccolo vaso di cocozza per latte), *gombò* (vaso per l'acqua e per l'idromele), *burò* (vaso che si mette sul fuoco), *kabè*, *kodà* (tutti gli utensili della cucina), *korì* (vaso di legno da burro per ungersi), *madàla* (vaso pel latte), *obò tinnò* (piccolo), *guddà* (grande), *sabarò* (vaso di giunchi simile ad una grande zuccheriera), *sullè* (vaso piccolo), *tottò* (vaso per raccogliere l'acqua nel lavarsi le mani; così si chiama anche un vaso per tenervi burro od altro), *tuwè* (vaso di terra). Sciacquare, lavare il vaso, *kodà dìku*; vaso per birra, *biderù*. (Ch.),

VASSALLO, n. - *adorè*, *gabàri*. *kabarè*, *vodaddèra*.

VECCHIA, n. - *giartì*.

VECCHIAIA, n. - *dullòma*, *giarsûma*.

VECCHIO, n. e agg. - *dullòmtu*, *giàrsa*. Vecchissimo, *dullomè*, *giarsomè*, *giarsa-tâè*, *guddalè*; vecchi del paese, padri della patria, *akakajù*, agg. *lèbesi*, *mofà* (per usato), *kandurà* (anteriore); si è fatto vecchio, *mofaèra*.

VECCIA, n. - *gaiò*.

VEDERE, v. - *àrgu*, *argaciù*, *argacìsu* (pass. *argàmu*), *èga*, *egaciù*, *egsisu*, *ilâlu*, *ilalaciù*, *ilalcìsu*, *mullàttu*, *màllisu*. Si vede, *mullàtta*; non si vede, *emmullàttu*; fa vedere, *mullisa* (Ch.); tu venisti a vedermi, *ati na ila-*

Digitized by Google

lùf duftè; vediamo! (interiez.), *miè!* e *meè!* (P. Léon).

VEDUTA, n. - *àrga, argaciù(n), argù(n).*

VEGGENTE, agg. - *bèka, kan àrgu.*

VEGLIA, n. - *denkukù, kan irràfisu.*

VEGLIARDO, n. - *giàrsa.*

VEGLIARE, v. - *égu.* Non dormire, veglia, *irrafin, èghi* (P. Léon).

VELARE, v. - *gòlgu.*

VELENO, n. - *gurgurè, hàdda, koriccia hamà.*

VELO, n. - *gòlga.* Velo palatino, *arrâba-tinnà.*

VELOCE, agg. - *dàfi, dàfi kàta, huris.*

VELOCEMENTE, avv. - *dàfi.*

VENA, n. - *edhà, hìdda:*

VENDERE, v. - *gurgùru, gurguraciù, gurgursìsu* (pass. *gurguràmu*). Vendersi scambievolmente, cambiare le merci, *walgurgùru*; non vendo, *engurgùru*; vendi questo solo? *kàna kobà gurgùrta*? contro che, in cambio di che si vende? *malin gurgùra*? per quanto vendi tu questo? *horì kùni mèka gurgùrta*? vendi per me, *nàtti gurgùri*; vendete per me, *nàtti gurgùra*; non lo vendo, *eugurgùru*; vendi questo solo? *kàna dunà gurgùrta*? non lo vendo che accompagnato a quello, *sùni birà malè engurgùru* (senza quell' altro non lo vendo) (Ch.).

VENDETTA, n. - *gùma, kaghè,* (prezzo del sangue).

VENDICATORE (di sangue), n. - *nàma-gùma, ontàti.*

VENDITA, n. - *gurgùra, wolgurgùra (permuta).*

VENEFICO, agg. - *budà.*

VENERARE, v. - *olfèsu, sagàdu.*

VENERDÌ, n. prop. - *àrbi, gi mâta.*

VENERE (stella), n. - *baccalèccia.*

VENIRE, v. - *dùfu, gàdibâu.* Nella 2ª pers. sing. e plur. dell'imperativo nel verbo *dùfu* si adoperano le voci irregolari *kòtu* (vieni) e *kôta* (venite). Venir meno, *cabanâu*; vieni qui, *as kòtu* op. *as kòt* (Ch.); affinchè venga, *àka dufùtti*; vengo di qui a otto giorni, *torbàn harrà nàn dùfa* (una settimana da oggi io vengo o verrò); vengo di qui a un mese, *giiè harrà oletàn nan dùfa* (un mese da oggi passato vengo o verrò); sin da quando quest' uomo è venuto, *èrga xàmni kùni dufè*; sin da quando quell' uomo è venuto, *érga nàmni sùni dufè*; saremmo partiti o partiremmo, ma egli non ha voluto venire, *silà endènna, hìnni dùfu diddè*; quando ti è necessario qualche cosa, vieni da me, non aver paura; io son qui per non farti mancar nulla, *iò wà si dibè nàtti kôtu, insodatin; àni as nan gira àka oman si endibin*; venire addosso, *ùriu*; se i Nonnò ci vengono addosso, *Nonnò jò nùtti uriè* (Ch.); perchè non vieni? *mal endùftu*? il signore è venuto? *goftà dufè*? bene, *tolè*; vieni, parla, *kòt, gèdi*; vieni, senti, *kòtu, dagâi*; io qui non vengo, *àci nan endùfu* (P. Léon).

VENTAGLIO, n. - *egè, hafàrsa.*

VENTESIMO, num. o. - *digdàma-fa.*

VENTI, num. c. - *digdàma.*

VENTILARE, v. - *ciallèsu (ciallècciu).* Ventilare sull'aja, *ogdì ciallèsu.*

VENTO, n. - *bubbè* e *bubè, gebdù, kilènsa* e *kilèsa.* Vento furioso, *obombolètti*; Dio ti dia vento favorevole, *Wak kilêsa sif akènnu* (M.).

VENTOLA, n. - *kobà.*

VENTRE, n. - *garà* e *gharà(n).* Basso ventre, *uffà*; flusso di ventre, *gharan-càssu*; sventrare, *gharan bakàksu.* Scioglimento di ventre, *gharàn guddò albâsa*; ho

Digitized by Google

dolori di ventre, *gharan na cinìna* (la pancia mi morde) (Ch.).

VENTUNESIMO, num. o. - *digdàmi tokkafa.*

VENTUNO, num. c. - *digdàmi tòkko.*

VENTURA, n. - *milkì.* Buona ventura, *milkì gàri.*

VERACE, agg. - *dùga.*

VERACITÀ, n. - *dùga.*

VERAMENTE, avv. - *dugàda, dugadàn, dugàtti.*

VERDE, agg. - *gedà* e *gidà* (fresco), *magarsò, saradò.*

VERGA, n. - *arciummì.*

VERGINE, n. - *dùrba* (per metatesi *dubrà*), *tennègna.* Vergine intatta, *dùrba dudà*; la Vergine Maria, *dùrba Mariam*; le Vergini, *durbawàn* (P. Léon); ha rapito una vergine, *dùrba butè* (Ch.).

VERGINITÀ, n. - *durbûma, tennègna.* Violare la verginità, *tennègna ballèsu* op. *bàdu* (P. Léon).

VERGOGNA, n. - *aibih, fokkù, iellò, intôlu, sàala* e *sâlè.*

VERGOGNARSI, v. - *vangèla* (?) *kàbu.*

VERIDICO, agg. - *nàma dùga.*

VERITÀ, n. - *dùga, dugûma.* Dire la verità, *dùga himu*; in verità di Dio (giuramento), *dùga Rabbi, dugùma Wak*; dice il vero, *dùga kàba* (Ch.).

VERME, n. - *hetò* (solitario), *rammò.* Inverminire, *rammâu*; la carne è inverminita, *fòni rammâè.*

VERO, n. e agg. - *dùga, dugûma.* Dir il vero, *dùga himu.*

VERSARE, v. - *bùsu, busisu, dangalâu, dangalâsu, nàku.* Versami dell'acqua, *bisan na bùsi*; l'acqua si è versata, *bisan dangalâè*; versami acqua, burro, caffè, *bisàni, dadà, kàa na bùsi* (Ch.); versami dell'acqua, *bisàni orâbi* (P. Léon).

VERSO, prep. - *gàra, torà.* avv. verso qui, *gàra asìtti*; verso là, *gàra acìtti*; verso dove, da qual parte, *torà, torà kàm*; verso dove è venuto, *torà kam dufè* (Ch.); venga verso di me, *gàra kòti adùfu* (P. Léon).

VERTEBRA (cervicale), n. - *lummiè.*

VERTICALMENTE, avv. - *cagèla* e *cagèlla.*

VERTIGINE (giuramento di capo), n. - *àka kalùn matà micciràf* (P. Léon).

VESCICA, n. - *afûffa.*

VESPA, n. - *bombì, kannîsa, wabì.*

VESSANTE, agg. - *aiàri.*

VESSARE, v. - *ajàru.*

VESTE, n. - *lagò, wajà.* Veste di lana, *vàro*; veste di pelle per donna (elegante), *vallù.*

VESTIARIO, n. - *ufàta.*

VESTIMENTO, n. - *dàra.* Vestimenta. *mirghà, missà.*

VESTIRE, VESTIRSI, v. - *affaciù, owifaciù, òwisu, ufaciù, wùisu.* Vestire carne (incarnare), *fon ufaciù* (P. Léon).

VESTITO, n. - *kafanà, kafàni, vallù* e *wallù* (di donna). Vestito vecchio, *wajà mofà*; il vestito è consumato, *wajà dumtè* (P. Léon).

VETTA, n. - *gubbè.* Vetta del monte, *gubbè tullùti.*

VEZZO, n. - *sosòbu.*

VIA, n. - *dandi, karà, karàni.* Via buona, *karà gàri*; via cattiva, *karà hamà*; preparare la via, *karà koppèsu* (P. Léon).

VIAGGIARE, v. - *karà-adèmu, karà-gôdu.*

VIAGGIATORE, n. - *imàltu, kèssûma.*

VIAGGIO, n. - *karàni.*

VIANDANTE, n. - *imàltu.*

VIBRARE, v. - *darbaciù.*

VICARIO (d'un capo qualunque), n. - *gurmò.* Del governatore d'una provincia, *gurmò abbà-korò*; del vice-governatore d'un distretto, *gurmò abbà-gandà.* Vicegovernatore (d'un distretto), n. *abbà-gandà.*

VICENDEVOLMENTE, avv. - *laciù, wal, walìtti, wol, wolìtti.*

Digitized by Google

VICINO, agg. - *diò, ollà.* I nostri vicini, *olla-kègna*; da vicino, avv. *diòda*; la notte è vicina, *halkan diò.*

VIGILANTE, agg. - *denkukù.*

VIGILARE, v. - *égu.*

VIGILIA, n. - *tzòma.*

VIGOROSAMENTE, avv. - *kàno.*

VILE, agg. - *aggià, daif* e *deif, kâno, lughnà, nulgà.*

VILLAGGIO, n. - *gandà.* Grosso villaggio, *mandèr, manderà*; villaggio grande, *gandà guddà*; piccolo, *tinnà*; come si chiama questo villaggio? *gandà kùni makan èg̃nu*? (Ch.).

VILLANO, agg. - *balakiè.*

VILTÀ, agg. - *tufi-arràba.*

VINCERE, v. - *dâu, môu, moaciù.* I Galla hanno vinto, *òrma moatè* (il popolo Galla ha vintò).

VIOLARE, v. - *ballèsu, dìgu, moghèsu.*

VIPERA, n. - *bòfa.*

VIRILE, agg. - *dargaghèssa.*

VIRILITÀ, n. - *dirùma.*

VIRILMENTE, avv. - *dargaghèssa.*

VIRTUOSO, agg. - *gàri, tzadèki, kan ulfina kàbu.*

VISCERE, n. - *marèmani, marumàn, marmian.* Visceri, *lappè* op. *mià gharàti* (le cose del ventre.

VISITARE, v. - *adèmu, ademsisu, ilàlu.*

VISITARSI (scambievolmente), v. - *waladèmu.*

VISTA, n. - *iggia.* Perdere la vista, *iggia giàmu*; abbagliare la vista, *iggia waràmu* (ferire).

VITA, n. - *girèg̃na girùn.*

VITELLO, n. - *goromsà.*

VITELLA, n. - *effàna* (plur. *effanòta*), *giabbi* (plur. *giabbòta*), *giabbilié* (plur. *giabbilòta*), *watiiò* (plur. *watiliè*) (Ch.).

VIVACE, agg. - *dànfa, hurrisè.*

VIVACEMENTE, avv. - *hurrisè.*

VIVAMENTE, avv. - *hurrisè.*

VIVANDA, n. - *itò.*

VIVERE, v. - *gìru, giraciù, iàru.* Vivere insieme, *wagin bullu, worà-sa àrgu* (trovar la propria compagna).

VIVERÌ, n. - *gàtu.*

VIVO, agg. - *kan giru, kan endunè* (che non è morto). Questi è vivo, *kùni kan endunè.*

VIZIO, n. - *aradà, hamà, hamèg̃na.*

VIZIOSO, agg. - *hamà, nàma hamà.*

VOCE, n. - *odù, odèssa, sagalè.* Corre voce così, *akkàna odèssa* (Ch.).

VOGLIA, n. - *hiàda.*

VOI, pron. - *isini, isi* (accus. retto), *kesanitti* (accus. di moto), *isinìf* (dat.), *isinìtti* (casi obliqui).

VOLARE, v. - *arrèdu, barrìsu, kàttu.*

VOLENTIERI, avv. - *àka iàdasa* (come il suo volere).

VOLERE, n. - *iàda.*

VOLERE, v. - *barbaciù, dìdu, giàllalu, giallaciù.* Lo voglio come questo, *akkàna giallàdda* e *giàlla*; se vuoi comprarlo te lo vendo, *io bittu giallàdta, sìtti gurgùra*; voglio provarlo, *ilàlu nan giàlla* (P. Léon).

VOLONTÀ, n. - *iàda, kagèla, lubù, tekàbi.* Far la volontà d'altri (obbedire), *abòmi rawaciù* (compiere il comando), *hoggiaciù.*

VOLONTARIAMENTE, avv. - *ùtu giàlatu.*

VOLONTEROSO, agg. - *lubù kan kàbu.*

VOLPE, n. - *kabarò, sarendìda* op. *sardìda, wongò.*

VOLTA, n. avv. - *gàfa, iàco, tàka.* Due volte, *gàfa làma*; un'altra volta, *gàfa birà*; qualche volta, talvolta, *dèrve-dèrve, tàka-tàka, tinnò-wa, tòkko-tòkko*; l'altra volta, l'altro giorno, *engaddà*; la volta che siamo venuti, *gàfa dufnè* (Ch.).

VOLTO, n. - *fùla.*

VOLTOLARE, VOLTOLARSI, v. - *kunkolàciù* e *kunkulaciù.*

VOMERE, n. - *maressà.*

Digitized by Google

VOMITARE, v. - *balakàmu* e *belekkàmu*, *belekkamsisu*, *dedèku*, *dedèxu*, *didìgu*, *didìgsu*, *uksisu*. Fa vomitare, *hin belekkamsisa* (Ch.); ti ha fatto vomitare, *si didigsè* (P. Léon).

VORACE, agg. - *albadèsa*.

VOSTRO, pron. - *kèsani* (affisso) *kesanìtti* (separato). È vostro, *kan isinìtti*; io sono vostro amico, *àni miciù kèsani*; in casa vostra, *isin birà*.

VOTARSI (far voto), v. - *warègu*.

VOTO, n. - *waregà*, *wakajò giàllala*.

VUOTARE, v. - *duwa-gòdu*, *gàdu* (?) *garagàiciu*.

VUOTO, agg. - *dùwa*, *omà ingìru* (senza nulla).

Digitized by Google

Z

ZAMPA, n. - *kottì.*

ZANNA, n. - *carriffà.*

ZANZARA, n. - *bokè, titisa.*

ZAPPA, n. - *quoffèra.*

ZAPPARE, v. - *quoffèru.* Zappa la terra, *làfa quoffèrì* (P. Léon).

ZATTERA, n. - *gallbà.*

ZEBRA, n. - *arre-dida.* Il Ch. scrive, *barrìè-dida.*

ZELO, n. - *bobà.*

ZENZERO, n. - *gingibilla.*

ZERBINOTTO, n. - *nàma quonfàti.*

ZIA (materna), n. - *badadà.*

ZIO, n. - *èccìuma, èsuma* (materno), *wasilla.*

ZITELLA, n. - *entalò.*

ZITTO, n. - *cialgiè-cialgèdi.*

ZOCCOLO, n. - *cottè, kènsa.* Zoccolo del cavallo, *cottè* o *cottiè fàrda* e *kènsa fàrda.*

ZOLFO, n. - *dinì, wagarà, wàrga.*

ZOLLA, n. - *dikè, ghimò.*

ZOPPICARE, v. - *bòku, nàfu, nafaciù.*

ZOPPO, n. e agg. - *enbokolà, nafà.*

ZUCCA, n. - *abubbì* (grosse). Zucche, spesso rivestite di pelle per portare liquidi in istrada (Ch.), *bokiè, bukè* e *bukiè, bòta, dabacolà, babubì* (zucca di idromele, P. Léon), *kabè, karò* (zucca secca e vuota), e *masakulà, sabarò* (per liquidi); zucca al burro, *roò.*

ZUCCHERO, n. - *dagmà.*

ZUPPA, n. - *nafetfet.*

Digitized by Google